LA STAMPA

LUNEDÌ 12 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 129. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

INTERVENTO ALLA CONVENTION AZZURRA: SERVE UNA RIFORMA CHE DIA AL CAPO DELL'ESECUTIVO PIU' POTERI, LA SINISTRA E' ALLO SBANDO

Berlusconi in campo «contro il comunismo»

Nuovo attacco a Rai Tre: «Ha trasmissioni faziose e partigiane». La replica di Lucia Annunziata: «Tacendo aiuterebbe il servizio pubblico»
Fassino: «Sono le dichiarazioni di un uomo disperato, cerca di coprire i fallimenti del suo governo». Fini all'opposizione: «Rassegnatevi»

UDINE. Un'opposizione «allo sbando». Una Rete Tre con programmi «faziosi e partigiani». Una sinistra che vuole vincere «a colpi di giustizia» grazie alla complicità di un «manipolo di magistrati combattenti». Alla Convention azzurra di Udine Berlusconi torna all'attacco. Il invoca una riforma che dia più poteri al premier, ribadendo che non esiste un'alternativa democratica al Polo: «In Italia difendere la libertà significa non consentire a comunisti o ex comunisti di prendere il potere». Immediate le repliche. Lucia Annunziata gli chiede di aiutare la Rai tacendo. Per Fassino quelle di Berlusconi sono «dichiarazioni di un uomo disperato». Ma Fini ribatte alla sinistra: «Rassegnatevi, rassegnatevi, rassegnatevi».

ALLE PAGINE 2-3

SEMESTRE ESPLOSIVO

Enzo Bettiza

L'«ECONOMIST» ha ragione. Alla vigilia del semestre di presidenza italiano l'Unione Europea si colloca in un quadro che non è normale sul piano comunitario né su quello internazionale. La campagna in Iraq ha incrinato il legame col tradizionale e principale alleato americano. Non basta. La crisi ha provocato di rimbalzo una frattura all'interno dell'Europa stessa che nel 2004, quando dieci nuovi Paesi entreranno nell'Unione, rischierà di vedersi divisa in due contrapposti blocchi politici. A cominciare dalla Polonia, la più importante delle nazioni candidate, che ormai partecipa all'amministrazione militare e civile dell'Iraq occupato, quasi tutti gli altri Stati dell'Est postcomunista continueranno a fare quello che hanno già fatto: a sottolineare cioè la loro vicinanza non solo ideale agli Stati Uniti e la loro distanza dalla linea antiamericana di Parigi e di Berlino. Alla netta posizione di tali nazioni, fisiologicamente filoamericane dopo mezzo secolo di dittature comuniste, si sommeranno, sia pure con gradazioni diverse, le posizioni dei tre più robusti Paesi euroccidentali come Gran Bretagna, Spagna e l'Italia medesima, che da luglio dovrà rappresentare l'Europa nel mondo. La minaccia di una paralisi dell'Unione si farà incombente proprio in coincidenza con tre momenti storici cruciali: l'allargamento dai Quindici ai Venticinque, il varo della costituzione europea, l'avvio di un'improrogabile politica di sicurezza e difesa comune.

Quella che l'imminente presidenza italiana dovrà dunque gestire sarà una situazione estremamente delicata, per non dire esplosiva. Roma dovrà svolgere opera diuturna di mediazione, di ricomposizione, di smussamento dei crescenti interessi nazionali e internazionali delle parti, cercando di evitare che i fossati aperti nel 2003 diventino baratri senza fondo nel 2004. Una volta, per diluire ed esorcizzare le difficoltà comunitarie, era d'uso servirsi di immagini e metafore tratte dal lessico della tecnica, della matematica e perfino della gastronomia. Chi non ricorda i continui richiami all'Europa «a due velocità», «a geometria variabile» oppure «*à la carte*»? Questa volta non si potrà più scherzare con i giochi di parole. Il grave rischio, prodotto purtroppo dagli schieramenti pro o contro l'America, potrebbe essere non più l'apparizione di un'Europa a binari mutevoli, ma l'avvento di due Europe antagoniste malamente costrette in un'Unione posticcia: insomma il fallimento secco dell'integrazione federativa.

L'«Economist» ha quindi perfettamente ragione quando scrive che il Paese che assumerà in un simile momento le responsabilità della presidenza dovrà esercitarle con lungimiranza e grande finezza diplomatica. Ma ha meno ragione quando scrive che l'Italia di Silvio Berlusconi non è adatta a ricoprire il ruolo. Proprio perché cosmopolita e deontologicamente autorevole, l'«Economist» non dovrebbe ignorare il peso che le sue opinioni possono far gravare su fatti politici non strettamente britannici. In Italia è certamente in corso una dura e sgradevole battaglia politica e giudiziaria. Ma l'idea che Berlusconi si debba dimettere dalla carica di primo ministro perché indagato, come lo è stato l'invulnerabile Chirac in Francia, significa praticamente proporre all'Italia la deriva dei poteri e all'Europa il vuoto di potere: significa suggerire al governo italiano di azzerare alla soglia del 1° luglio la propria presidenza e, insieme, di desistere da una ferma presidenza europea o, assumendola proforma con un gabinetto ad interim, di svuotarla d'ogni significato. Che senso potrebbe avere un vertice d'Europa affidato a un premier dimissionario, a un Paese in piena crisi di identità dirigenziale, a una nazione autodecapitata a magari lacerata dai travagli di una consultazione elettorale anticipata? Lo stesso «Economist» ha spesso lasciato intendere che neppure Romano Prodi, avversario politico di Berlusconi, era veramente idoneo a guidare la Commissione di Bruxelles. Nel 1990 aveva messo in dubbio le pagelle europee di Giulio Andreotti e Gianni De Michelis. A parte i torti e le ragioni del singolo Berlusconi, che spetta comunque agli italiani di giudicare, non ci sarà in questa sistematica catena di cattivi voti, distribuiti a destra, al centro e a sinistra, un pregiudizio negativo sull'Italia in quanto tale?

Il premier inglese, Tony Blair, non mi sembra sia stato censurato dal vangelo della City neppure nei giorni più incandescenti della crisi all'Onu e della guerra in Iraq. Noi, per quanto ci riguarda, abbiamo lodato su queste colonne il risoluto atteggiamento anti-Saddam del leader laburista nonché il selettivo e umano comportamento delle truppe inglesi a Bassora. Non sarebbe il caso di lasciare soltanto a Blair, che ha appena ricevuto il primo ministro italiano a Downing Street, di esprimere un pensiero sull'idoneità o no dell'Italia a gestire il più delicato dei semestri europei?

EMERGENZA MONNEZZA

I SERVIZI

SCAJOLA: QUESTI GIUDICI FAVORISCONO IL PREMIER

«Per il loro accanimento la gente lo considera un perseguitato, accusato al posto di altri»

INTERVISTA DI **Gigi Padovani** A PAGINA 3

COSSIGA: ALT AL PROCESSO DURANTE LA PRESIDENZA UE

«Ciampi rivolga un appello al tribunale per il caso Sme L'impegno europeo è certo un legittimo impedimento»

INTERVISTA DI **Maria Teresa Meli** A PAGINA 2

ARTICOLO 18

«NON ANDRO' A VOTARE PER IL REFERENDUM»

Cofferati: promuoverlo è stato un errore
Non dirò sì come chiede la Cgil, ma non farò appelli all'astensione

Roberto Giovannini A PAGINA 8

LA PROTESTA A NAPOLI — IERI È RIPRESA LA RACCOLTA IN CITTÀ, RESTANO LE TENSIONI

La rivolta dell'immondizia Cumuli di sacchetti, fumo maleodorante dai cassonetti in fiamme. La protesta contro la mancata raccolta dell'immondizia nel Napoletano continua, e spesso sfocia in episodi di criminale intolleranza. Ma nella guerra ai rifiuti che hanno invaso Napoli e l'intera provincia c'è una buona notizia: tre impianti di smaltimento, chiusi perché saturi, hanno ricominciato a funzionare. Questo ha consentito la ripresa, seppure parziale, della raccolta dei rifiuti.

Cirillo, Milone e P. Poletti A PAGINA 7

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO RIFIUTA DI PARLARE CON ARAFAT

Powell: subito la pace in Medio Oriente

Incontri separati con Sharon e Abu Mazen: «Dovete trattare»

GERUSALEMME. Colin Powell ha incontrato ieri il premier israeliano Ariel Sharon e il suo omologo palestinese Abu Mazen. «E' giunto il momento di mettersi al lavoro, adesso», ha detto Powell, riferendosi alla necessaria realizzazione del «tracciato» per la pace messo a punto dal Quartetto. Powell, che ha rifiutato di vedere Arafat, ha precisato che Israele dovrà fare meglio in futuro per garantire la qualità di vita dei palestinesi, mentre Abu Mazen dovrà dimostrare la propria reale capacità di mettere fine agli attentati. La missione del segretario di Stato americano ha già ottenuto un primo successo diplomatico: un probabile incontro diretto, la prossima settimana, tra Sharon e Abu Mazen. **Baquis** A PAG.5

INTERVISTA

YEHOSHUA: BASTA CON LE PAROLE DAGLI AMERICANI LA SPINTA DECISIVA

Lo scrittore: gli stessi palestinesi, davanti alla possibilità di avere uno Stato, si opporranno al terrore

Fabio Galvano A PAGINA 5

TORINO

«DA ANNI SOGNAVA DI VEDERE LA JUVE»

Il tifoso assassinato dopo la sua prima partita allo stadio

Minucci e Poletto IN CRONACA

SOS DALLE BIBLIOTECHE

ALLARME! IL LIBRO SI DISINTEGRA

Carlo Fruttero

E così è proprio vero, i libri si disfano. Non tutti, soltanto quelli fabbricati con un certo tipo di carta, detta «acida», a partire dal 1875. La Biblioteca Nazionale di Francia lo comunica ufficialmente: dei suoi due milioni di libri, novecentomila sono a rischio di disintegrazione. E sarà così, c'è da immaginare, in tutte le biblioteche del mondo. E' una notizia cattiva o sotto sotto buona?

Molti di quei volumi, di quegli autori, potrebbero sparire senza il rimpianto di nessuno, a dire la verità. Ma è una questione di principio e certamente le grandi case farmaceutiche si attiveranno per trovare il rimedio che oggi non c'è. Immersione in una vasca purificatrice? Iniezione a pag. 88? Flebo di copertina, spruzzatina di una neolinfa vivificante? Qualcosa finiranno per trovare perché Proust e Kafka, Hemingway e Beckett restino tra noi. E intanto è disponibile il riversamento su nastri e cassette; è disponibile l'apprendimento a memoria, come nel famoso racconto di Bradbury dove in una valle isolata ogni abitante ha preso il nome del libro che gli è stato assegnato per tramandarlo oralmente di generazione in generazione.

Ma bisognerà pur sempre fare una scelta, per quanto difficile e dolorosa. Una commissione internazionale che decide? Si sa come funzionano queste cose, liti furibonde, mozioni e veti incrociati, paralisi, mentre i libri continuano a sbriciolarsi, a collassare pagina dopo pagina. E d'altra parte un tale patrimonio è davvero dell'umanità intera, non di pochi presunti intenditori ciascuno impegnato a difendere le lettere del suo Paese. Resterebbe un concorso aperto a tutti, una specie di Grande Fratello in cui si desse lettura di Praz e Pitigrilli, della tenera Liala, della dolce Tamaro per 24 ore su 24. E il pubblico via via voterebbe coi suoi clic: fuori quello, resti quest'altro.

Per una selezione del genere ci vorrebbe un presidente *super partes*, qualcuno che non favorisca nessuno magari perché non conosce nessuno dei concorrenti. Una coatta? Sarebbe un modo per dare un volto e un nome al Caso, alla falce implacabile dell'Ecclesiaste, alla vanità delle vanità.

Vinci con Sogno d'estate
3 Fiat Barchetta
1000 biciclette by Pininfarina
Marsupio La Stampa per tutti
Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.
Lunedì 12/05/2003
LA STAMPA

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
TORINO
Via Gioberti 23 e Via Palmieri 47

CHAMPIONS LEAGUE
Dopo lo scudetto, il Real Madrid

Bianconeri già in campo aspettando gli spagnoli
Nedved: siamo carichi, possiamo farcela
Ansaldo, Beccantini e Vergnano DA PAGINA 31 A PAGINA 34

MONTECARLO BEAUSOLEIL
RESIDENCE HENRI
Rarità A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, sono aperte le prenotazioni per 64 magnifici appartamenti nuovi con splendida vista mare, dal monolocale all'attico prestigioso. Prezzi lancio:
• Splendido appartamento con ampia terrazza e parcheggio sotterraneo: € 115.950
• Grande appartamento, vista mare mezzaflate e 2 parcheggi sotterranei: € 411.400
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
ITALGEST The New Old Economy

30512
9 771122 176003

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

TELEKOM SERBIA: NUOVE POLEMICHE E DETTAGLI SULLA MISSIONE DELLA COMMISSIONE A LUGANO

La missione a Lugano della commissione Telekom Serbia

La Svizzera invitò l'Italia a fare rogatorie L'informazione partì dalla consulente?

■ Nuove polemiche ■ ulteriori dettagli sulla sfortunata missione della commissione parlamentare di inchiesta su telekom Serbia. Mercoledì scorso, il giorno precedente alla missione in Ticino, il Ministero pubblico della Confederazione aveva invitato le autorità italiane ■ ricorrere alle vie usuali per ottenere i dossier - depositati, secondo il «superteste» Igor Marini, ■ Lugano - che proverebbero il pagamento di tangenti nell'acquisizione del 29% di Telekom Serbia da parte di Telecom Italia. Il portavoce dell'MPC Hansjurg Mark Wiedmer afferma che la Procura federale aveva ricevuto, prima della missione della Commissione d'inchiesta a Lugano, una richiesta informale in merito alla possibilità di visionare documenti depositati in Ticino. La risposta dell'MPC era stata chiara: per consultare i dossier era necessaria un'istanza formale di assistenza giudiziaria. Wiedmer non ha voluto precisare chi abbia inoltrato la domanda informale: stando alla rivista «SonntagsZeitung», si tratterebbe della procuratrice genovese Francesca Nanni, consulente giuridica della Commissione. Il presidente Enzo Trantino precisa che non era al corrente dei contatti con la Procura federale.

La consulente è, quindi, al centro dele polemiche. Il vice presidente della commissione Enrico Nan ha chiesto che il suo ruolo sia sottoposto ad accertamenti: «Se è vero che la dottoressa Nanni, vicina ■ Rifondazione comunista, si è assunta l'iniziativa e la responsabilità contattare l'autorità svizzera durante la visita ■ Lugano dei parlamentari che hanno accompagnato Marini, si spiegherebbero molte delle cose accadute a Lugano». «Se fosse vero - prosegue Nan - bisognerebbe anche accertare se vi è stata una regia che abbia diretto l'operazione da Roma. In questo caso ci troveremmo in presenza di un gravissimo episodio politico». «Ovviamente - conclude il vice presidente della commissione - i fatti ancora da accertare fanno pensare che qualcuno temesse il ritrovamento di documenti scottanti che avrebbero accusato le entità politiche delle quali Igor Marini ha fatto i nomi».

CENTROSINISTRA COMPATTO CONTRO LE ACCUSE DI MANOVRARE I MAGISTRATI

Ulivo: «Nessun complotto contro il premier»

Violante: «Vada a casa con un voto degli elettori, non con una sentenza»

ROMA

Nel clima reso sempre più incandescente dai processi in corso e dalle imminenti elezioni, il centrosinistra risponde alle esternazioni a raffica di Silvio Berlusconi, dalle aule dei tribunali, dalla tv, dalle piazze. «Sono dichiarazioni di un uomo disperato che cerca di coprire i fallimenti del suo governo invocando ogni giorno un complotto diverso che conosce solo lui», osserva il segretario della Quercia Piero Fassino. Mentre il capogruppo dei Ds alla Camera ed ex magistrato Luciano Violante riafferma che il centrosinistra «Berlusconi imputato non interessa. Deve andare via dal governo con un voto degli italiani, non con una sentenza giudiziaria». Nessuna persecuzione dunque. Un concetto che viene ribadito anche dal capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti. Violante fa però sapere che sul Lodo Maccanico, il dispositivo di legge che prevede la sospensione dei procedimenti giudiziari per le alte cariche dello Stato, la sua opinione personale è che non si applichi ai processi in corso. «Non si cambiano le regole del gioco quando il gioco è iniziato», spiega infatti il presidente dei deputati della Quercia, contrario ad estendere l'immunità ai parlamentari.

Fassino, che parla a una manifestazione piemontese di ex partigiani, ricorda i valori dell'antifascismo e della Costituzione «sulla quale si basa la democrazia italiana» e richiama l'invito del presidente Ciampi a moderare i toni, «mentre siamo di fronte a un presidente del Consiglio che ha perso il controllo e tutti i giorni accende una rissa». Va da sè che i Ds «continueranno a parlare senza fare risse». «La nostra battaglia è soltanto politica e rivolta contro il suo governo», gli fa eco Violante, che sottolinea come «Berlusconi ha gli stessi diritti di tutti gli italiani e la eventuale uscita dal governo dipenderà solo da lui». Come dire, Berlusconi accetti il processo, non per questo, in caso di condanna, dovrà dimettersi.

Fassino: «Berlusconi è disperato, invoca congiure che conosce solo lui per nascondere i suoi fallimenti» Castagnetti: «Mi auguro che sia assolto, ma pare voglia andare alle riunioni di condominio pur di non presentarsi in tribunale»

Quanto a Castagnetti, «da italiano» si augura che Berlusconi «non venga condannato» e aggiunge di «non essere interessato» alle vicende giudiziarie. Tuttavia anche lui non manca di indirizzare al presidente del Consiglio imputato qualche freccia velenosa. «Ormai mi pare che voglia partecipare anche alle riunioni di condominio pur di avere qualche pretesto per non presentarsi al Tribunale di Milano. Tutto questo putiferio non ci sarebbe se Berlusconi si fosse degnato di rispondere a una semplice domanda: quei soldi che stanno nei conti svizzeri sono della Fininvest o no?».

Il clima elettorale acutizza lo scontro, malgrado tutti si appellino (e rivendichino) moderazione. «Come ha dimostrato Excalibur, gli insulti non fanno aumentare né gli ascolti né i voti», sottolinea Enzo Carra della Margherita. Purtroppo però la linea della maggioranza è il tanto peggio tanto meglio». La lunga intervista del premier ad Antonio Socci, le ispezioni al Tg3, e le ultime dichiarazioni del premier contro Rai tre «faziosa», bruciano all'Ulivo e si intrecciano con le critiche alla strategia giudiziaria adottata da Berlusconi. «E' evidente il tentativo da parte della destra di sferrare un attacco politico alla libertà di informazione nel servizio radiotelevisivo pubblico», denuncia Renzo Lusetti della Margherita. E Alfonso Pecoraro Scanio: «Ogni giorno che passa si fa sempre più chiara la strategia dinamitarda messa in atto da Berlusconi per far saltare i delicati equilibri istituzionali ed evitare che che si discuta dei reali problemi del Paese». Anche Nanni Moretti attacca pesantemente l'attuale governo nazionale di centrodestra, al termine dell'anteprima del suo ultimo cortometraggio presentato ieri sera ad Ostia: «Berlusconi ha rovinato il senso dello stato e la Costituzione sotto i suoi tacchi di politico improvvisato». Poi l'accusa al centrodestra «di avere strappato le pagine della giustizia italiana». [m. g. b.]

L'EX CAPO DELLO STATO: CIAMPI RIVOLGA UN APPELLO UFFICIALE AL TRIBUNALE DI MILANO

Cossiga: stop al processo Sme per tutto il semestre italiano

«Gli impegni del premier con l'Europa costituiranno certo un legittimo impedimento. Poi ci vuole un decreto che sospenda la prescrizione»

intervista

Maria Teresa Meli

ROMA

PRESIDENTE Cossiga, lei in questi giorni ha criticato duramente il cosiddetto lodo Maccanico. A suo giudizio, quale strada bisognerebbe allora intraprendere?

«Innanzitutto chiariamo che questo non è il lodo Maccanico. L'amico Tonino lo ha disconosciuto, e dopo l'incontro cordiale tra il presidente del Consiglio e il capo dello Stato, secondo quello che si è poi saputo, deve essere battezzato, con grande rispetto, lodo Ciampi-Berlusconi».

Che intende dire?

«Chi sia il padre di questa proposta si sa. Non facciamo finzioni: questa soluzione prospettata da Berlusconi nell'incontro al Quirinale ha avuto la benedizione del capo dello Stato. Ma questo mostriciattolo politico-costituzionale potrebbe creare turbamento in Parlamento e nel Paese. Quindi credo che il presidente della Repubblica, anche per non diventare oggetto di critica per il consenso da lui dato a questa proposta, dovrebbe svolgere un'azione non più di moral suasion, ma, diciamo così, di "costitutional suasion"».

Ossia?

«Suggerisco che Ciampi rivolga un appello, come capo dello Stato e rappresentante dell'unità nazionale, magari in una seduta del Csm per rendere il tutto più solenne, alla quarta sezione del Tribunale di Milano, richiamandone l'attenzione sul fatto che possa essere inteso come legittimo impedimento per il premier la presidenza del semestre europeo e la preparazione di esso».

Lei propone di sospendere il processo nei confronti di Berlusconi per la durata del semestre europeo.

«Sì, per legittimo impedimento, varando anche un decreto che sospenda i termini di prescrizione. Del resto, la presidenza del semestre assorbirà quasi interamente Berlusconi. E comunque tutti comprendono che non si può avere un presidente del Consiglio che passa da palazzo Europa a Bruxelles al palazzo di giustizia di Milano. Il processo riprenderebbe al termine della presidenza europea, con la presenza in aula dell'imputato Berlusconi».

Ma come potrebbe mai Ciampi compiere un atto del genere?

«Non credo che questo esercizio di "costitutional suasion" possa essere considerato al di là dei compiti del capo dello Stato. Del resto, io dò molto alla fondatezza delle preoccupazioni di Ciampi, il quale finora non si è mosso, e lo sta facendo adesso, da convinto europeista, perchè ritiene che un esito negativo di quel processo potrebbe compromettere il semestre italiano, potrebbe spingerci, per le proteste che già si levano in campo internazionale, a dover passare la mano a un altro Paese».

Il centrosinistra, però, non sarebbe d'accordo.

«Gli esponenti del centrosinistra sanno benissimo che si sta lavorando a un lodo Ciampi-Berlusconi, e pensiamo a quali effetti potrebbe sortire in quella coalizione quel lodo. Un centrosinistra già a pezzi e confuso tornerebbe a dividersi su questa proposta, e proprio in campagna elettorale. Credo invece che la soluzione da me suggerita dovrebbe trovare anche il consenso di quello schieramento, perchè il centrosinistra si illude se pensa che assumendo determinate posizioni aumenterà i propri consensi elettorali».

Sì, ma la sua ipotesi risolverebbe il problema solo per sei mesi, al contrario della soluzione su cui si starebbe lavorando.

«Me ne rendo conto, ma bisogna trovare una soluzione non per una parte politica, bensì nell'interesse del Paese. Noi possiamo compiere lo strappo da me suggerito in nome di questo interesse, non per gli interessi di Berlusconi».

Eppure anche un costituzionalista di valore, nonchè super partes, come Giuliano Vassalli ritiene che il cosiddetto lodo Maccanico possa essere approvato.

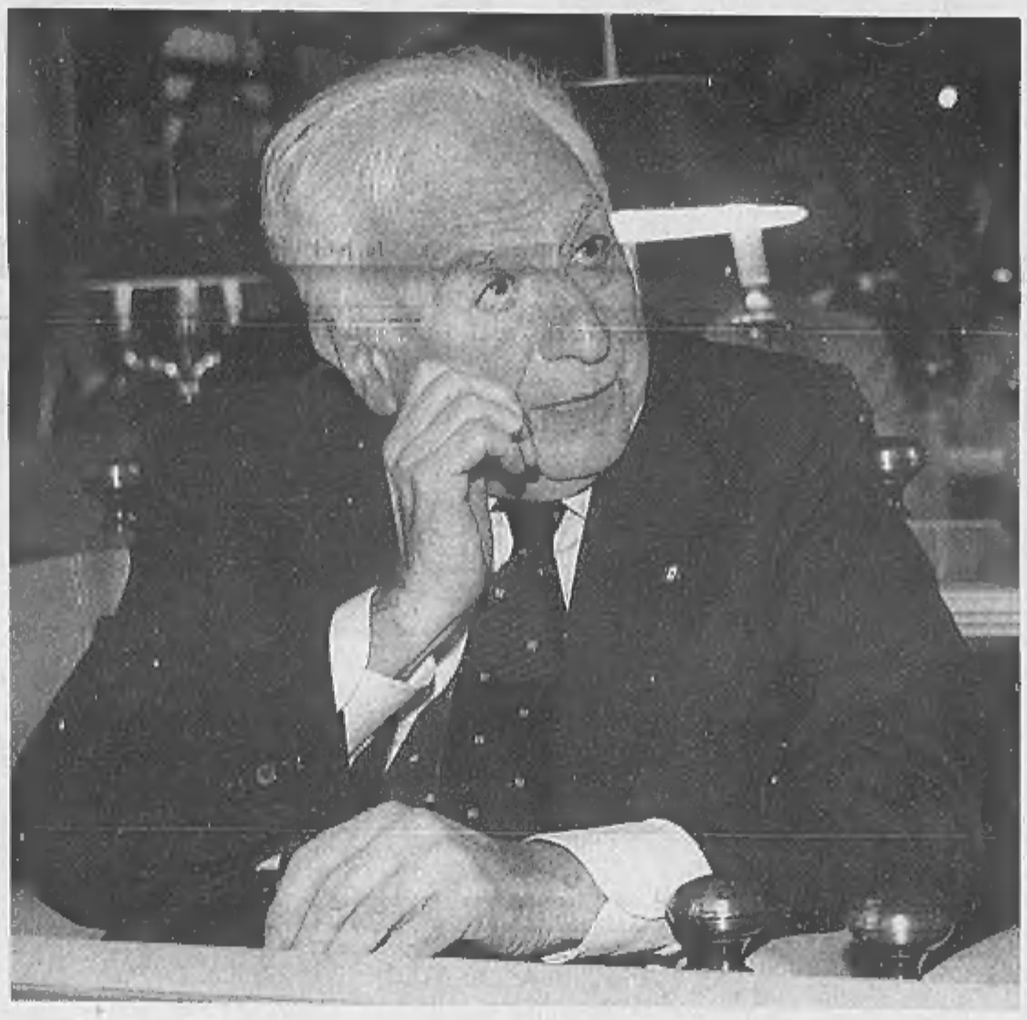
«E' una grave eccezione al principio di uguaglianza dei cittadini a cui io mi opporrei fortemente, e questa volta non ci potrebbe essere nessun presidente Pera a tapparmi la bocca. Se poi a qualcuno venisse in mente di introdurlo con decreto per affrettare i tempi, io, che sono contrario ai girotondi, parteciperei ad essi».

Quindi lei tiene il punto: sospensione solo per il semestre europeo.

«Sì. Si comprende benissimo come un'eventuale condanna del presidente del Consiglio in questo processo sarebbe un fatto deflagrante per l'Italia, all'interno, come all'esterno del Paese. All'interno perchè, nonostante la mia amicizia con Berlusconi, io sono convinto che un presidente del Consiglio che venga condannato per un reato che non ha coloritura politica - non si tratta infatti di finanziamento illecito ai partiti - ma che è un reato gravissimo che con terminologia ottocentesca potremmo definire crimine contro lo Stato, non potrebbe rimanere in carica. Sarebbe dirompente anche all'esterno, per il semestre europeo, ed è in nome di del prestigio internazionale dell'Italia che ci si deve muovere».

Politica e giustizia, comunque, continuano a intrecciarsi inevitabilmente.

«Sì, e in queste settimane assistiamo a un imbarbarimento della situazione. La via giudiziaria al potere ora non è scelta, come si pensava, solo dalla sinistra, ma anche dal centrodestra: alle enfatizzazioni dei processi Previti e Berlusconi, dall'altra parte si risponde con le commissioni d'inchiesta».



L'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga

«Il cosiddetto "lodo Maccanico" è una grave eccezione al principio di uguaglianza. Se passa mi unisco ai girotondini»

LETTERA

Caro Direttore,

per evitare interpretazioni sbagliate di alcune mie dichiarazioni sul rapporto «magistratura e consenso» fatte a margine di un convegno sulla giustizia ieri a Torino e di cui è cronaca oggi sulla Stampa, la prego di pubblicare questa mia precisazione.

«Il giudice, nell'esercizio della giurisdizione, non deve ricercare il consenso della gente. Egli interpreta e applica la legge nel caso concreto; deve "sentirsi" soggetto soltanto alla legge e liberarsi da qualsiasi condizionamento, anche da quello che gli può derivare dal favore della pubblica opinione. Naturalmente parlo del consenso sulla decisione da prendere nel caso concreto, sull'oggetto di questo o di quel processo. Altra cosa è il "consenso diffuso" che la gente ha (o non ha) per l'amministrazione della giustizia nel suo insieme, che è poi il riflesso della credibilità dei giudici. Questo "consenso collettivo o diffuso" è molto importante e - non sembri un paradosso - esso dipende, per tanti aspetti, proprio dal fatto che nei singoli casi il giudice non cerchi di intercettare il favore popolare».

Virginio Rognoni

Anm alle urne con meno differenze interne

Le tensioni con il governo hanno avvicinato le posizioni fra correnti del sindacato dei giudici

ROMA

Magistrati alle urne per il rinnovo dei vertici dell'Associazione nazionale magistrati. Per tre giorni, sino a domani, quasi 9 mila magistrati dovranno scegliere i 36 colleghi che formeranno il comitato direttivo del sindacato. Sono in corsa cinque liste, che hanno presentato programmi comuni su due punti: respingere al mittente le accuse dei politici sull'uso strumentale delle sentenze e l'opposizione ai progetti di riforma in materia di governo e maggioranza, primo fra tutti quello dell'ordinamento giudiziario. Sensibili invece le differenze sulla linea da adottare: c'è chi suggerisce di non chiudere la porta al «dialogo» e chi invece preme per una politica più di «lotta».

Difficile fare previsioni sull'esito della consultazione elettorale (anche per l'incognita del voto dei 600 uditori giudiziari) e quindi sul peso che avranno le diverse posizioni. Quel che invece sembra possibile è arrivare a mettere assieme tutte le anime dell'Anm per dare vita a una giunta unitaria, che riporti i moderati di Magistratura indipendente, oggi all'opposizione, a sedere ai vertici del sindacato. Per la prima volta, quest'anno, in campo non ci saranno più soltanto le quattro correnti storiche dell'Anm: Unicost (il raggruppamento di centro, che alle elezioni del '99 ha ottenuto la maggioranza), Magistratura indipendente (la corrente più moderata, l'unica all'opposizione nella giunta uscente), le due correnti di sinistra Magistratura democratica e Movimento per la giustizia. A loro si affianca una quinta lista, Articolo 3: un gruppo che alle ultime elezioni aveva sostenuto Md e il Movimento, nato dalla fusione di due associazioni di fuoriusciti da Unicost.

Tra i 169 candidati (36 ciascuno per le quattro correnti storiche, 25 per Articolo 3), la parte del leone la fanno i giudici (114 in tutto), in media i due terzi degli aspiranti. I pm sono 56. Cospicua la partecipazione femminile, 36 candidate, dieci in più rispetto all'ultima consultazione. Il primato in «rosa» spetta a Md, che ha messo in lista 12 donne, un terzo dei candidati. In lizza c'è l'intero vertice uscente dell'Anm: dal presidente Edmondo Bruti Liberati (Md) al segretario Carlo Fucci (Unicost) e al vicepresidente Piero Martello (Movimento per la giustizia). Assieme all'ex leader del sindacato delle toghe Giuseppe Gennaro e ai segretari di tre correnti: Armando Spataro (Movimento), Antonio Patrono (Mi) e Claudio Castelli (Md). Tra i candidati ci sono diversi pm antimafia: il procuratore di Agrigento Ignazio De Francisci (Mi), l'aggiunto di Palermo Guido Lo Forte (Unicost) e il pm del capoluogo siciliano Gioacchino Natoli (Movimento). Tra le file di Mi, si presentano il coordinatore del pool antiterrorismo di Torino Maurizio Laudi e Cosimo Maria Ferri, figlio dell'ex ministro Enrico, al quale nel '99 Piercamillo Davigo soffiò il seggio per un voto. [r. i.]

Per chi ha lasciato l'università anche da più di 8 anni

Gli esami sostenuti anche da più di 8 anni oggi sono validi e con la laurea triennale possono anche bastare per conseguire una laurea. **Cepu valuta gratuitamente la tua situazione!**

Servizio Informazioni gratuito
800-331188
www.cepu.it

CEPU

IL PREMIER ALLA CONVENTION DEGLI AZZURRI

L' opposizione cerca di buttarci addosso fango con colpi di giustizia perché è incapace di usare libere elezioni per riuscire a prendere il governo del Paese

Siamo stati eletti come barriera ad una sinistra antidemocratica Oggi in Italia non esiste un vera alternativa democratica alla coalizione di centrodestra

Palazzo Chigi

Il capo del governo non può avere così pochi poteri. Non può continuare a fare solo il coordinatore Non posso nemmeno dimettere un ministro, non ho poteri operativi. Serve una riforma

Se riusciremo a raggiungere un accordo nella maggioranza entro il termine della legislatura bisognerà cambiare anche l'attuale legge elettorale

ALLA SECONDA CONFERENZA PROGRAMMATICA DEGLI AMMINISTRATORI DI FORZA ITALIA

Berlusconi: difendiamo la libertà dai comunisti

«Raitre è rimasta una rete faziosa». Annunziata: «Non si occupi di Rai»

dall'inviato a UDINE

Silvio Berlusconi ha appena incominciato a parlare, nel catino azzurro del Palasport di Udine, al termine della seconda Conferenza programmatica degli amministratori azzurri, quando uno di loro gli grida: «Tieni duro, Silvio». Il premier non se lo fa ripetere. Ha scelto la linea dell'attacco e non intende tirarsi indietro. Dopo una settimana di polemiche, con Prodi, per il caso Sme, sulla tv pubblica. Anche dopo gli appelli del Capo dello Stato alla moderazione, nel mirino del premier tornano gli obiettivi di sempre: un'«opposizione al tappeto», vittima di un'«attrazione fatale per i dittatori»; una Rete Tre con programmi «partigiani e faziosi»; una sinistra che vuole agire «a colpi di giustizia» grazie al collateralismo di un «manipolo di magistrati combattenti». In una tale situazione, secondo il presidente del Consiglio non esiste una «alternativa democratica a questa coalizione» e quindi quel «tener duro» chiesto dai friulani corrisponde ad un solo imperativo: «In Italia difendere la libertà significa non consentire che chi è stato o è comunista, possa prendere il governo e salire al potere». Quanto al Quirinale, a scanso di equivoci, il Cavaliere ci tiene a far sapere di non sentirsi affatto su una diversa lunghezza d'onda rispetto al Colle: «Ho grande sintonia con il Presidente della Repubblica, gli voglio anche bene».

E' un intervento-fiume, quello del premier, che parlando a braccio, in piedi davanti alla prima fila degli ospiti della convention - tra governatori, sindaci e dirigenti di partito -, in un'ora e mezzo alterna l'ironia delle battute e delle barzellette alle dure staffilate politiche, affrontando un lungo elenco di temi.

SINISTRA ANTIDEMOCRATICA. Secondo il premier, gli «avversari sono divisi, al tappeto, alla disperazione, allo sbando, non sanno più a che santo votarsi, hanno perso tutte le battaglie, stanno con i no-global, i pacifisti... inseguendo tutti gli estremismi». Tanto che questa sinistra, prosegue Berlusconi ricordando il caso dei dirottatori di Cuba, «ha un'attrazione fatale per i dittatori». Ma non solo: l'opposizione «cerca di buttarci addosso fango» con «colpi di giustizia», in quanto è incapace di utilizzare «libere elezioni». «Noi difendiamo la libertà, siamo stati eletti come barriera a una sinistra antidemocratica», insiste il premier, sostenendo che «non c'è alternativa democratica alla nostra coalizione».

RAI. «Siamo entrati nella tv con la maggioranza del consiglio - dice Berlusconi -, siamo riusciti a nominare direttori di Tg. Ditemi se nella prima e nella seconda rete c'è un solo programma che attacca l'opposizione, noi non riusciamo nemmeno a immaginare un conduttore nostro che possa andare a fare il Santoro di destra, non è nel nostro Dna». Dopo aver ribadito tutto il suo sostegno ad Antonio Socci, il conduttore di «Excalibur», il premier aggiunge che di quella trasmissione semmai avrebbe dovuto lamentarsi lui, non avendo potuto rispondere in diretta a chi lo criticava in studio.

RIFORME ISTITUZIONALI. Il Cavaliere torna anche sulla «Costituzione sovietica», ribadendo i concetti espressi all'assemblea Confindustria del Lingotto qualche settimana fa e proposito dell'impresa. Ma poi rilancia la necessità di «procedere al rinnovamento dell'architettura costituzionale», con un rafforzamento dei poteri del premier, senza escludere «un presidente della Repubblica anche capo del governo, come in Francia» e annuncia che nella coalizione si è incominciato a parlarne. Ma non basta, anche la legge elettorale «va cambiata», mentre si deve arrivare al «Senato delle autonomie», in modo da evitare i lunghi passaggi del sistema parlamentare alle leggi, secondo un rituale già criticato altre volte.

RINGRAZIAMENTI. L'unico alleato citato, per la gioia dei centristi e di Fini, è Bossi. Per Berlusconi spetta al «Senatùr» il merito di aver issato la bandiera del federalismo: pur essendo un «uomo difficile» con cui «ci si scontra dialetticamente», si arriva a soluzioni di «buon senso». E poi, qualche carezza verbale per tanti azzurri: «l'ottimo ministro Scajola»; il sottosegretario Gianni Letta, che definisce «angelo lavoratore»; il «paziente» governatore del Piemonte Enzo Ghigo, apprezzato per le sue mediazioni in Conferenza Regioni; un grazie va a Giustina Destro, sindaco di Padova per «gli orologi che mi manda»; il ministro dell'Innovazione Lucio Stanca «che ha sempre grandi idee» e quello dell'Economia, il «grintoso» Giulio Tremonti. A chiudere, i «muscoli» di Alessandra (Guerra) e la barba di Franz (Daniele, candidato sindaco a Udine). Con la «benedizione» di «don Gianni» (Baget Bozzo). [g. pa.]

«RESISTERE? GOVERNEREMO FINO A FINE LEGISLATURA»

Fini all'opposizione: rassegnatevi

■ «La maggioranza di centrodestra governerà fino a fine legislatura. Nel governo si discute ma, alla fine, è sempre la ragione ad avere la meglio. A chi dice resistere, resistere, resistere, rispondo: rassegnatevi, rassegnatevi, rassegnatevi». Lo ha detto ieri a Brescia il vice premier Gianfranco Fini.
Il leader di Alleanza nazionale si è anche detto «ottimista sull'imminente presidenza italiana del semestre europeo». «Sono convinto - ha precisato - che il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea raggiungerà dei risultati importanti e, in particolar modo, raggiungerà il risultato di aprire la Conferenza intergovernativa che dovrà ratificare il testo della Costituzione europea su cui sta lavorando la Convenzione. Sono anche convinto che il semestre italiano consentirà all'Unione Europea di ricucire alcune delle divisioni e delle fratture che ci sono state tra i Paesi del vecchio continente in occasione della guerra in Iraq».

Silvio Berlusconi alla chiusura della Convention di Udine

«No al controllo governativo sui media»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Il presidente del Consiglio, con il peso del suo ruolo istituzionale e di grande imprenditore delle comunicazioni, aiuterebbe la Rai se si astenesse da ogni commento e intervento sul servizio pubblico». La Presidente della Rai, Lucia Annunziata, risponde così alle ultime dichiarazioni di Berlusconi, che ieri a Udine ha tra l'altro detto che «la terza rete Rai è rimasta quella che era, con programmi partigiani e faziosi». A replicare questa volta è anche il direttore di Rai Tre Paolo Ruffini, citando il Papa. «Visto che si parla tanto spesso di democrazia e di comunismo, di obiettività e Dna liberale - argomenta tagliente Ruffini - mi limito a ricordare le parole di uno che il comunismo, quello reale, lo ha combattuto davvero». Segue la citazione del Pontefice: «Sebbene una certa regolamentazione dei media nell'interesse del bene comune sia appropriata, il controllo governativo non lo è. I giornalisti in particolare hanno il grave dovere di seguire le indicazioni della loro coscienza morale».

Di altre polemiche sulla Rai al settimo piano di viale Mazzini, alla fine di una settimana di fuoco come quella passata, non sentivano affatto il bisogno. Le ispezioni al Tg3, decise dopo le accuse di «agguato» preordinato lanciate al notiziario della terza rete proprio dal premier, avevano rischiato di lacerare del tutto i non facili rapporti tra presidente e dg. Con accortezza e moderazione Annunziata si era sforzata di non arrivare al punto di rottura, mantenendo un dialogo con Cattaneo. Il quale a sua volta aveva poi acconsentito a ritirare gli improvvidi ispettori dell'Internal auditing. Annunziata aveva tenuto i toni bassi a costo di attirarsi le critiche di una parte dei giornalisti, non solo del Tg3, che avrebbero gradito una presa di posizione «forte e chiara» da parte dell'azienda tutta. Un malessere di cui si era fatto interprete il segretario dell'Usigrai Roberto Natale nell'assemblea di venerdì. «Il vertice della Rai, incluso il dg Cattaneo, è tenuto a replicare alle affermazioni del premier Berlusconi», torna a chiedere oggi Natale, che fa notare come «dal premier dovessero casomai venire delle scuse».

Davanti al reiterarsi delle accuse, il presidente ha deciso di reagire con una dichiarazione generale, che copre anche le critiche mosse a Socci. Una frase secca che tra le righe però sottolinea ancora una volta (lo aveva già rimarcato alla Vigilanza) il doppio ruolo di Berlusconi. Un accenno al conflitto di interessi che non piace al centrodestra. «Annunziata si astenga da dichiarazioni politiche», replicano infatti con una sola voce i capigruppo forzisti Renato Schifani e Elio Vito. Michele Bonatesta risponde invece alle critiche che dall'Ulivo piovono a Berlusconi («Il premier rivendica l'aggressione a Rai Tre e Tg3»). «Quelli della sinistra - osserva il senatore di An - sono lamenti ipocriti: che la terza rete Rai sia rimasta quella che era lo dice anche Annunziata, anzi lo ha detto proprio in Vigilanza». Collaboratori di Annunziata precisano però che il senso di quel discorso era un altro. La presidente criticava il fatto che, a causa degli appetiti politici, le tre reti Rai da sempre rispondano più a criteri di spartizione che a una differenziazione editoriale legata a diversi target di ascolto, come fa la concorrenza. Con ripercussioni negative sul piano degli introiti pubblicitari. Una critica fatta dall'interno e nell'interesse dell'azienda.

PARLA IL COORDINATORE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE DI FORZA ITALIA

Scajola: «L'accanimento giudiziario ci giova»

«La gente considera Silvio un perseguitato sotto accusa al posto di altri»

intervista
Gigi Padovani

inviato a UDINE

ALTRO che un Silvio Berlusconi in un angolo, «disperato» come sostiene Fassino, o sotto schiaffo di nuovo dai giudici di Milano. Claudio Scajola è convinto, in base ai sondaggi effettuati da Forza Italia, che l'immagine del presidente del Consiglio si sia rafforzata, perché gli italiani considerano il premier «un perseguitato». Perciò il muro contro muro dell'Ulivo contro il premier non paga, perché «gli elettori avevano già aperto gli occhi nel 2001 e lo hanno fatto ora con maggiore evidenza per il caso Sme». Mentre gli eletti di Forza Italia scendono dal Palasport di Udine dopo tre giorni di convention un po' ingessata, sul maxi-schermo scorrono le immagini della «nave della libertà»: nel 2001 partì da Genova e portò Berlusconi a Palazzo Chigi. L'ideatore di quella campagna elettorale, Scajola, è seduto in prima fila, accanto ad Alessandra Guerra. Lui l'ha voluta candidare per le regionali in Friuli Venezia Giulia e ostenta sicurezza. Da «quadrumviro» - con accanto Fabrizio Cicchitto, Angelino Alfano e Sandro Bondi - è tornato a governare il partito e gli ultimi sondaggi lo rassicurano: «il centrodestra è in forte recupero».

Onorevole Scajola, lei ha girato molto in queste ultime settimane, per le liste elettorali delle amministrative del 25 maggio e 8 giugno: che clima ha trovato?

«Ho visto un rinnovato interesse per la politica, mentre sta passando finalmente il messaggio in positivo sulla nostra azione di governo».

E' tornato il sereno nella Casa delle libertà?

«I dati che abbiamo ci fanno sentire ottimisti, la mobilitazione è forte, le candidature sono buone».

Come fa a dirlo? La coalizione va al voto con tante divisioni...

«Si è parlato fin troppo di alcuni casi eclatanti. In realtà è successo soltanto a Brescia, Treviso e Vicenza. Salvo quest'ultima realtà, che ho capito un po' di meno, c'erano specificità della Lega di cui tenere conto. Ma c'è l'intesa perché al secondo turno si vada comunque ad una confluenza».

Anche al Comune di Udine ci sono due Franz: Daniele, di An, appoggiato anche da voi e dai centristi, e il leghista Maurizio.

«Sa perché? Il sindaco uscente, l'ex leghista Sergio Cecotti, essendosi alleato con la sinistra rischiava di essere eletto al primo turno. Ora ci sono più possibilità che uno dei Franz vada al ballottaggio, e allora avremo la vittoria in tasca».

Lei ha detto più volte che quello di fine maggio ed inizio giugno non sarà un voto politico: conferma?

«Certo. E' limitato e molto sbilanciato: ci sono 5 milioni e mezzo di elettori in Sicilia e tre milioni e mezzo a Roma».

Claudio Scajola

Eppure Berlusconi, aprendo la campagna elettorale qui ad Udine, ha molto politicizzato il voto.

«Un momento, Silvio Berlusconi è venuto ad Udine da presidente di Forza Italia per parlare ai nostri eletti. Non ha affatto aperto la campagna elettorale».

Udine è stata scelta a caso?

«Certo, ovviamente è una convention nata anche per aiutare Alessandra Guerra. E parlando di elezioni amministrative, Berlusconi ha voluto ricordare come in tutte le città, anche la vostra, si voti contro questa sinistra».

Non sarà che temete influssi negativi sul voto dal processo Sme?

«Guardi, è vero il contrario. Da alcuni sondaggi degli ultimi giorni, risulta che invece l'immagine di Berlusconi si è rafforzata. La gente lo considera come un perseguitato da alcuni magistrati, sotto accusa al posto di altri».

Quindi sbaglia la sinistra a demonizzare il Cavaliere?

«Questa strategia non ha pagato nelle elezioni del 2001, anzi ha aperto gli occhi agli italiani. Oggi emerge anche dal caso Sme e con maggiore evidenza».

Fassino sostiene che il discorso di Berlusconi è quello di un uomo disperato: cosa replica?

«Che la disperazione è della sinistra, perché non riesce a costruire una alternativa con il consenso degli italiani».

Il premier ha parlato di un nuovo sistema elettorale: cosa significa?

«Negli accordi di governo c'è l'obiettivo di rendere più efficiente questo paese. L'attuale sistema elettorale non garantisce appieno la governabilità».

Vuole il ritorno al sistema proporzionale?

«L'Italia è l'unico paese in cui si vota con cinque diverse leggi elettorali: per Comuni, Province, Regioni, fino alle politiche e alle europee. Non si può tornare indietro al proporzionale puro, lo so, ma questo sistema misto, maggioritario e proporzionale, va adeguato alle esigenze di governabilità».

Preferirebbe perdere la presidenza a Roma o in Friuli?

«A me piace vincere».

In vostro aiuto ora in Friuli arriva anche Sgarbi? Alessandra Guerra l'ha ringraziato per non essersi candidato governatore.

«Vittorio Sgarbi, pur nella bizzaria e spregiudicatezza dei modi, rimane una risorsa per Forza Italia».

Una battuta su Biagi riapre la polemica

L'Ulivo: il presidente del Consiglio deve smentire subito

UDINE

Onore a Claudio Scajola, «ottimo ministro dell'Interno», «un galantuomo che ha rassegnato le dimissioni per una parola dal sen fuggita». Dal palco della Convention di Udine, tra gli applausi degli amministratori azzurri, Silvio Berlusconi ringrazia con passione il presidente del comitato elettorale di Forza Italia, sottolineando per di più che quella «parola» di troppo non era «nemmeno campata in aria, ma veniva da tutta una serie di suggestioni che gli erano state rivolte».

L'affermazione riapre vecchie ferite. Il centrosinistra s'indigna e chiede un'immediata smentita. Per l'ex ministro Tiziano Treu, responsabile Lavoro della Margherita, il premier «prima avrebbe fatto meglio a tacere; ora dovrebbe soltanto scusarsi»: «E' inammissibile che tutto, persino il sacrificio di un servitore dello Stato, finisca in un tritacarne di attacchi forsennati da parte del presidente del Consiglio e della sua maggioranza». L'ulivista Maurizio Fistarol si rivolge a Berlusconi: «Dovrebbe spiegarci cosa significa che la parola usata dall'allora ministro non era "campata in aria". Vuol dire che ancora oggi ritiene condivisibile e sensato il termine usato da Scajola nei confronti di Marco Biagi?» Secco il commento del legale della famiglia del professore assassinato dalle Br: «La frase di Scajola si commentava e si commenta da sola».

La replica è affidata al portavoce del premier Paolo Bonaiuti: «Era una frase di apprezzamento per il gesto di Scajola, nessuno si permette di dubitare il rispetto di Berlusconi per chi come Marco Biagi ha pagato con la vita la dedizione al Paese». [r. i.]

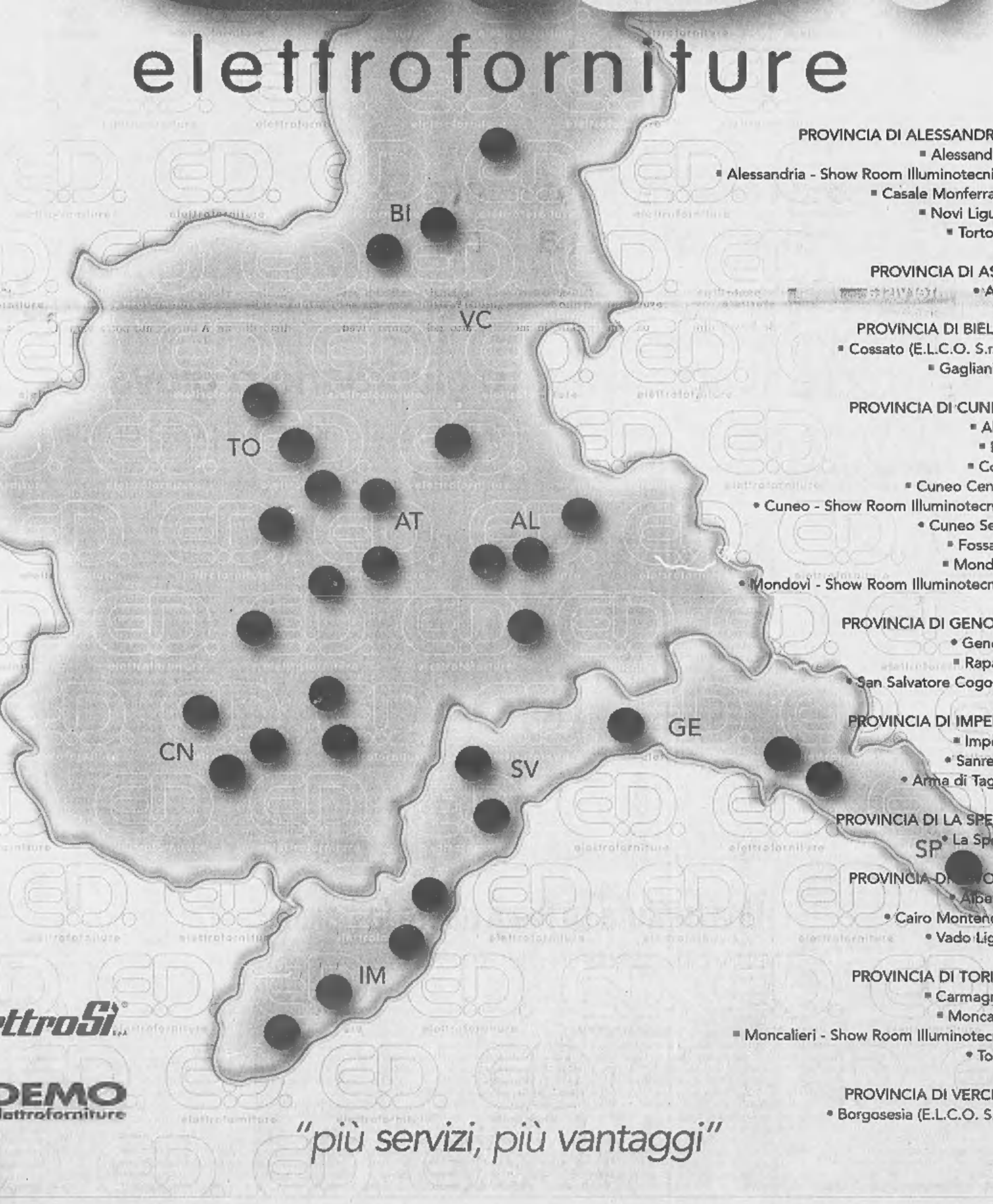
ALTROVE
di Guido Ceronetti

Il sesso possiede la saggezza sua propria: invaderlo con teorie o dottrine risulta inutile, anzi nocivo. Esso è naturalmente perfetto, mistico, divino. Smettiamo di colpevolizzarlo, di smascherarlo, di sfuggirgli. Lasciamolo vivere com'è. Mi rifiuto di pensare che nel nostro corpo abbiamo qualcosa di sporco o di diabolico. Questa meravigliosa energia è all'origine della nostra creatività, e ci trasmette all'eternità.

ALEJANDRO JODOROWSKY
I Vangeli per guarire - 2003

dal 1 maggio 2003

elettroforniture



PROVINCIA DI ALESSANDRIA
- Alessandria
- Alessandria - Show Room Illuminotecnica
- Casale Monferrato
- Novi Ligure
- Tortona

PROVINCIA DI ASTI
- Asti

PROVINCIA DI BIELLA
- Cossato (E.L.C.O. S.r.L.)
- Gaglianico

PROVINCIA DI CUNEO
- Alba
- Bra
- Ceva
- Cuneo Centro
- Cuneo - Show Room Illuminotecnica
- Cuneo Sede
- Fossano
- Mondovì
- Mondovì - Show Room Illuminotecnica

PROVINCIA DI GENOVA
- Genova
- Rapallo
- San Salvatore Cogorno

PROVINCIA DI IMPERIA
- Imperia
- Sanremo
- Arma di Taggia

PROVINCIA DI LA SPEZIA
- La Spezia

PROVINCIA DI SAVONA
- Albenga
- Cairo Montenotte
- Vado Ligure

PROVINCIA DI TORINO
- Carmagnola
- Moncalieri
- Moncalieri - Show Room Illuminotecnica
- Torino

PROVINCIA DI VERCELLI
- Borgosesia (E.L.C.O. S.r.L.)

PARTNERS CN

elettroSi

DEMO Elettroforniture

"più servizi, più vantaggi"

DOPO LA GUERRA DEL GOLFO LA DIPLOMAZIA USA VUOLE STABILIZZARE LA REGIONE

Il presidente iraniano Khatami in Libano per sancire un'alleanza politica e commerciale

Il presidente iraniano Mohammad Khatami arriva oggi a Beirut per una visita considerata storica in quanto oltre ad essere la prima di un capo di Stato iraniano dalla rivoluzione islamica del 1979, è anche un chiaro segnale - all'indomani della guerra in Iraq - di una nuova alleanza che sta emergendo fra tre Paesi del Medio Oriente, ovvero Iran, Siria e Libano. La visita di Khatami cade anche in un momento di crescenti pressioni americane sul governo di Beirut affinchè disarmi i combattenti del movimento integralista sciita Hezbollah. Khatami resterà a Beirut tre giorni durante i quali firmerà anche una serie di accordi bilaterali in materia di commercio e ambiente.

Il presidente iraniano Mohammad Khatami

Giordania, 11 arabi incriminati per terrorismo contro obiettivi americani e israeliani

Undici arabi sono stati incriminati per avere cospirato contro obiettivi statunitensi e israeliani in Giordania, un piano culminato l'anno scorso nell'assassinio di un diplomatico americano, Laurence Foley, amministratore dell'Agenzia internazionale per lo Sviluppo. Gli uomini - quattro in carcere e sette latitanti di nazionalità libica, siriana, palestinese e giordana - saranno processati il prossimo mese e rischiano la pena di morte. La Giordania attribuisce l'assassinio di Foley ad Al Qaeda e afferma che almeno una metà dei sospettati ha legami con il militante giordano Ahmed al-Khalayleh, considerato uno dei leader dell'organizzazione terroristica di Osama Bin Laden.

Nel mirino dei terroristi anche l'ambasciata Usa ad Amman

IL SEGRETARIO DI STATO IN MEDIO ORIENTE PER FAR RIPARTIRE LA TRATTATIVA

Powell da Sharon e Abu Mazen «La pace ora è improrogabile»

Ignorato il presidente Arafat nonostante le proteste palestinesi. Ancora un monito alla Siria di Assad: «Deve scegliere se stare con gli Stati Uniti oppure con Hamas»

Aldo Baquis
TEL AVIV

Nel corso di una spola fra Gerusalemme e Gerico, il segretario di stato Colin Powell ha cercato ieri di contagiare il premier israeliano Ariel Sharon e il suo omologo palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) con il senso di grande urgenza che caratterizza il nuovo approccio della Amministrazione Bush verso le questioni mediorientali. «E' giunto il momento di mettersi al lavoro, adesso», ha detto loro a più riprese, riferendosi alla necessaria realizzazione del Tracciato di pace (Road Map) messo a punto dal Quartetto. Powell ha precisato che Sharon dovrà fare meglio in futuro per garantire la qualità di vita dei palestinesi, mentre Abu Mazen dovrà dimostrare la propria reale capacità di mettere fine agli attentati.

Secondo gli Stati Uniti, l'abbattimento del regime di Saddam Hussein ha dischiuso nuove possibilità in Medio Oriente, che non devono essere lasciate sfuggire. Al presidente siriano Bashar'Assad, nei giorni scorsi, lo stesso Powell ha già posto un chiaro aut-aut: «Che scelga pure - ha spiegato a Gerusalemme il Segretario di stato - se preferisce mantenere buone relazioni con gli Stati Uniti, o piuttosto con Hamas». In questi giorni, anche israeliani e palestinesi vengono chiamati a prendere decisioni storiche.

A sottolineare la drammaticità della situazione, un nuovo attentato palestinese (attribuito dalla televisione degli Hezbollah libanesi al braccio armato di al Fatah) si è verificato presso la colonia di Ofra, a est di Ramallah, dove un israeliano è stato abbattuto dal fuoco di cecchini mentre era al volante del proprio furgoncino. A Ramallah, nelle stesse ore, era in corso uno sciopero generale di protesta per il rifiuto opposto da Powell di incontrare il presidente Yasser Arafat, ormai inviso alla Amministrazione Bush.

Abu Mazen ha ribadito che il Raiss deve adesso poter riacquistare la piena libertà di spostamento. Powell ha ostentato noncuranza. A un giornalista israeliano che gli chiedeva se fosse sempre valido l'impegno di Sharon di non colpire fisicamente Arafat, il Segretario ha risposto: «Penso di sì, perchè il premier non ci ha informato di alcun cambiamento in materia. Ma non abbiamo certo dedicato molto tempo a parlare di Arafat...».

Nella sua visita, Powell ha conseguito ieri un risultato tangibile: la ripresa del dialogo diretto fra israeliani e palestinesi al massimo livello, con un incontro Sharon-Abu Mazen che potrebbe avvenire alla fine della settimana, prima cioè che il premier israeliano parta per Washington dove è atteso dal presidente Bush. Per facilitare la missione del Segretario di stato, Sharon ha ieri ordinato una serie di provvedimenti distensivi la cui importanza è stata però minimizzata da parte palestinese: fra questi, la revoca della chiusura dei Territori, il permesso per 25 mila pendolari di tornare a lavorare in Israele, la liberazione di 260 detenuti amministrativi (su un totale di oltre 5000 detenuti), la estensione delle zone di pesca sul litorale di Gaza.

Molto meno del minimo necessario, ha commentato Abu Mazen, che ha rilevato con disappunto che finora gli Stati Uniti non sono riusciti nemmeno a strappare da Sharon un chiaro impegno a rispettare il Tracciato di pace, senza ulteriori modificazioni. La occupazione militare delle aree autonome resta una realtà quotidiana per oltre un milione di palestinesi. E ancora ieri nella città cisgiordana di Jenin una unità israeliana ha catturato un dirigente della Jihad islamica responsabile della confezione di autobombe. Il messaggio di questa operazione era chiaro: nella lotta al terrorismo, Israele continuerà ad agire ovunque nei Territori. Agli israeliani Powell ha detto che uno dei problemi principali da superare è quello delle colonie. Gli Stati Uniti vogliono che accanto ad Israele sia costituito uno stato palestinese «vitale», dotato di continuità territoriale: prima o poi la questione delle colonie, erette a macchia di leopardo, dovrà dunque essere risolta. Bush ne parlerà in maniera approfondita a quattro occhi con Sharon, ha anticipato Powell.

Ai palestinesi il Segretario di stato ha ribadito una volta di più che ormai non basta nemmeno la sospensione della violenza, ma che occorre debellare i gruppi armati della intifada. Finchè proseguono gli attentati - ha ribadito ad Abu Mazen e al suo ministro degli interni Mohammad Dahlan, responsabile della polizia e della sicurezza preventiva - non c'è speranza di portare avanti iniziative diplomatiche. Hamas e la Jihad islamica hanno subito escluso la ipotesi di deporre le armi. «Gli americani e gli israeliani vorrebbero attizzare una guerra civile fra i palestinesi», hanno commentato.

«Abbiamo parlato di Gerusalemme e del diritto del ritorno» di milioni di profughi palestinesi, ha aggiunto Powell. Ma questi sono temi che saranno affrontati in futuro, una volta che fra israeliani e palestinesi sia stato ricostruito un minimo di fiducia reciproca, oggi inesistente.

Il segretario di Stato americano Colin Powell e il primo ministro israeliano Ariel Sharon insieme ieri a Gerusalemme

AVRAHAM B. YEHOSHUA: TOCCA AGLI USA DARE LA SPINTA DECISIVA

«Bisogna cogliere il momento Basta con le parole, si agisca»

intervista

Fabio Galvano

«Mai come adesso il problema palestinese è stato vicino a una soluzione. Però bisogna saper cogliere il momento: un momento che è sì molto delicato, ma in cui forse basta una buona dose di volontà. Per riuscire nell'intento potrebbe essere sufficiente smettere di parlare e, invece, agire. Gli Stati Uniti, reduci dalla vittoria militare in Iraq, sono in grado di dare la spinta decisiva: hanno la forza, hanno il prestigio, in questo momento hanno anche l'attenzione dei palestinesi e persino dei gruppi terroristici. Non bisogna perdere tempo». Da anni lo scrittore Avraham B. Yehoshua fa del suo pacifismo uno scudo contro la violenza che insanguina Israele; e della ragione l'arma per disinnescare la mina vagante del terrorismo. Mai privo di opinioni talora anche controverse, come quella di sciogliere il nodo del terrorismo creando un muro e con esso un vero confine fra israeliani e palestinesi, appare quasi colto di sorpresa dalle dichiarazioni del segretario di Stato americano Colin Powell dopo i due incontri di ieri con il primo ministro israeliano Ariel Sharon e il primo ministro palestinese Abu Mazen: «Rientro proprio in queste ore dalla Spagna e gli ultimi sviluppi mi hanno colto un po' di sorpresa».

Non si sente incoraggiato, lei e tutti coloro che come lei perseguono soluzioni di pace al conflitto israelo-palestinese, dalla dichiarazione di Powell secondo cui le condizioni favoriscono l'adozione immediata della Road Map, la mappa per la pace?

«Quello che non capisco è perché Powell lo dica a noi. Lo dica, piuttosto, a se stesso; e agisca. Può farlo. Anzi è lui, semmai, a dover imporre alle parti in campo di aderire ai punti indicati nel piano, a farli attuare».

«I palestinesi stessi, di fronte alla possibilità di risolvere una volta per tutte l'esigenza di uno Stato indipendente, si opporranno al terrore»

Questo è, comunque, un punto di partenza.

«Purché le cose avvengano e si smetta di limitarsi a parlarne. Se Powell dirà a Sharon, con tutta la forza di cui dispone, di abbandonare dieci insediamenti israeliani nei Territori, e se Sharon seguirà quell'indicazione, allora l'atmosfera potrà migliorare. E forse i palestinesi stessi, di fronte alla possibilità di risolvere una volta per tutte la loro esigenza di uno Stato indipendente, decideranno di opporsi al terrorismo che in quel momento apparirà come l'unico ostacolo al raggiungimento del loro sogno. Se Powell non lo farà, se si limiterà cioè a parlare in modo astratto del percorso da seguire, non farà altro che dare ossigeno ai sentimenti di chi vede nell'intera manovra un intento provocatorio. Non accadrà nulla sulla strada della pace e, al contrario, riprenderà lo stillicidio delle operazioni di disturbo».

Gli insediamenti sono l'unico ostacolo per il governo di Gerusalemme?

«No, i problemi sono molti; e infatti il governo ha già elencato una serie di punti della Road Map che, a suo avviso, vanno riveduti (una lista di 14 punti; nda). Non ultimo quello del ritorno dei rifugiati palestinesi, che Sharon non può accettare. Le difficoltà sono molte, per l'una e per l'altra parte. Ma se gli Stati Uniti sapranno muoversi con energia, in questo indomani della guerra in Iraq, potranno ottenere molto senza altro spargimento di sangue. Ma dicano chiaramente, perentoriamente, che gli insediamenti devono essere abbandonati; impongano un ritmo d'azione. A quel punto potrà veramente avviarsi un dialogo utile e costruttivo».

Rispettando gli ambiziosi tempi indicati dalla Road Map?

«Subito, senza perdere un minuto. Perché solo in questo modo dimostrerebbero di voler veramente aiutare la regione, e che la guerra in Iraq era momento chiave di una strategia ad ampio raggio. Se lo facessero, i gruppi terroristi capirebbero, forse, che c'è davvero una speranza».

Ritiene che la missione di Powell sia in effetti l'ultimo passo prima di un annuncio ufficiale, che potrebbe essere fatto fra pochi giorni, il 20 maggio, quando il primo ministro Sharon incontrerà Bush?

«E' una possibilità, una speranza. Gli Stati Uniti hanno dimostrato in Iraq di voler agire. Lo facciano, sia pure in altro modo, anche da noi».

Ma Sharon è pronto ai sacrifici che la Road Map gli chiede di affrontare?

«Nessuno, a dire il vero, sa che cosa pensi veramente il primo ministro d'Israele in questo momento. Certamente non vuole che continui il sanguinoso confronto degli ultimi due anni. D'altra parte anche l'abbandono degli insediamenti rappresenta per lui un problema. In questo momento, però, come mai in altre occasioni ha il potere di agire. Dispone di una salda maggioranza. Ha l'appoggio di tutti, o quasi tutti: i laburisti, la sinistra, la gente. Stiamo vivendo un momento decisivo. Ma ripeto: devono essere le forze esterne - gli americani, anzitutto, ma anche l'Europa - a spingere con convinzione le due parti sulla strada della pace. E' quello che auspichiamo, prima che la disperazione e l'incertezza riportino le nostre genti sulla strada della violenza».

«Mai come adesso il premier ha avuto il potere di agire; ma devono essere le forze esterne a cercare una via per la conciliazione»

LA «ROAD MAP»

1 FASE I
L'Autorità palestinese deve dichiarare in modo inquivocabile il diritto di Israele a vivere in pace e sicurezza, smantellare le capacità e le infrastrutture del terrorismo, portare sotto il controllo del ministro degli Interni tutte le organizzazioni della sicurezza, indire libere e aperte elezioni. Simmetricamente, Israele deve dichiarare in modo inequivocabile il suo impegno per due Stati indipendenti, con uno Stato palestinese sovrano, proclamare l'immediata fine delle violenze contro i palestinesi, smantellare gli insediamenti illegali costruiti dopo il marzo 2001, ritirarsi progressivamente dalle zone autonome palestinesi rioccupate durante il conflitto.

2 FASE II
I palestinesi ratificano la loro Costituzione, Israele si impegna ad accrescere al massimo la contiguità territoriale per i palestinesi. Una conferenza internazionale lancia il processo che porta a uno Stato palestinese con confini provvisori. I membri del Quartetto (Usa, Ue, Onu e Russia) promuovono il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina e il suo ingresso nell'Onu.

3 FASE III
Una seconda conferenza internazionale deve definire entro il 2005 uno status permanente per lo Stato palestinese, inclusi i confini, Gerusalemme, i profughi, gli insediamenti e la pace tra Israele e gli altri Stati arabi.

4 VERIFICA
Il Quartetto si incontrerà regolarmente ai massimi livelli per valutare l'adempimento delle parti. La «risoluzione finale e completa» del conflitto israelo-palestinese dovrà avvenire entro il 2005: uno Stato palestinese indipendente e democratico che viva fianco a fianco in pace e sicurezza con Israele, con una leadership che è stata capace di agire in modo decisivo contro il terrore. Senza menzionare confini definitivi precisi, il piano cerca di mettere fine all'occupazione cominciata nel 1967, quando Israele invase la striscia di Gaza, la Cisgiordania e Gerusalemme Est, aree che i palestinesi da anni chiedono di includere nel loro Stato.

I CONTI PUBBLICI

Alberto Alesina

Economisti all'Aspen: il patto di stabilità non deve essere una camicia di forza

Il trattato di Maastricht come una camicia di forza, da allentare per favorire una ripresa dell' economia? Se ne è parlato ieri a Venezia alla Conferenza dell'Aspen Institute Italia, la cui sessione conclusiva è stata dedicata alle questioni macroeconomiche e finanziarie. A sostegno dell'opportunità di ridurre i lacci si è espresso l'economista statunitense Allen Sinai e, nella conferenza stampa conclusiva della Conferenza, l'idea non è stata scartata nè da Paolo Savona, docente alla Luiss e vicepresidente di Aspen Italia, nè da Alberto Alesina, docente alla Bocconi di Milano. «Le camicie di forza vanno bene per i paesi pazzi che hanno i deficit pazzi», ha osservato Savona, condividendo il giudizio sulla rigidità del trattato di Maastricht. «Trattato che si può allentare - ha osservato - ma che basterebbe applicare in modo corretto applicando il concetto della differenza tra deficit strutturale e congiunturale». «Parlare del trattato di Maastricht come camicia di forza è eccessivo», ha osservato da parte sua Alesina. «Spesso - ha aggiunto - si dimentica che il trattato prevede che il bilancio del paese rifletta l'andamento del ciclo e dunque il trattato stesso prevede un rallentamento del vincolo fiscale quando l'economia cresce poco». «Non ci sarebbe nulla di male nel rallentare i vincoli - ha proseguito - se ciò si traducesse in riduzione di tassi e spese per investimenti in certi paesi. Ma temo che un rallentamento si traduca ancora una volta in un aumento delle spese correnti, che prima o poi dovranno essere finanziate da un aumento delle tasse. Quanti, dentro e fuori dell'Europa parlano di rilasciare la camicia di forza hanno sicuramente delle ragioni - ha concluso -, ma il problema è politico e istituzionale e si tradurrà in politiche errate». Senza Maastricht del resto, ha infine osservato, chissà dove sarebbe finita l'Italia. Alesina, poi, ha difeso le scelte della Bce. «Il fatto che l'Europa cresca poco non ha nulla a che fare con la politica monetaria della Banca Centrale Europea. È come se si volesse usare l'aspirina per un malato di cancro...» ha spiegato. «La Bce - ha poi aggiunto - ha fatto una politica molto simile a quella della Federal Reserve, ovviamente tenuto conto della differenza tra Usa ed Europa».

Paolo Savona

IL MINISTRO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE: L'ECONOMIA COLPITA DALLA SARS? NO, SOLO BRONCHITE

La crescita bassa delude il governo Marzano: non serve una manovra-bis

Berlusconi: il paese non si sta sviluppando secondo le aspettative Rush finale per il condono fiscale, venerdì 16 è l'ultimo giorno utile

ROMA

L'economia italiana non ha la febbre alta. Non è affetta da Sars economica tutt'al più «ha la bronchite». Parola del ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, che ieri ha risposto così alla battuta del presidente della Confcommercio Billè che sabato ha rilanciato l'allarme-consumi. Il governo insomma resta fiducioso e smentisce ancora una volta che sia in arrivo una manovra-bis. Come minimo, infatti, bisogna attendere l'andamento del condono che proprio questa settimana -in assenza di nuove proroghe - arriva in porto.

Silvio Berlusconi ieri si è invece mostrato un po' più preoccupato rispetto al giorno prima. «L'economia - ha dichiaro da Udine - si sta fermano o almeno non sviluppando secondo le nostre aspettative». La ripresa però ci sarà: tempo un anno e l'economia ripartirà, ha assicurato il premier che venerdì scorso aveva anticipato l'intenzione del governo di alleggerire ulteriormente le aliquote fiscali per dare nuovo impulso alla crescita italiana. Marzano ieri si è allineato alle previsioni di Berlusconi ribadendo che non ci sono rischi di manovre correttive all'orizzonte: «La ripresa ci sarà nel 2004», ha detto al convegno Aspen di Venezia, anche perché l'Italia è un paese che manifesta la sua vitalità in tanti modi, nonostante una fase congiunturale internazionale certo non brillante: «In Italia - ha ricordato Marzano - abbiamo visto la nascita di tanti posti di lavoro in controtendenza rispetto all'Europa. E, questo, non è un segno di polmonite. Quando nascono ogni anno oltre 100 mila nuove imprese, quello che succede all' economia italiana si potrebbe chiamare, direi, una bronchite». Certo, ha aggiunto il responsabile dell'Industria, i numeri confermano lo stallo economico e se si guarda al tasso di sviluppo è innegabile che sia «del tutto insoddisfacente». Però si tratta di un'influenza che ha colpito tutti in Europa, dove, ha riconosciuto Marzano, c'è anche chi è più malato dell'Italia: «la Germania sta peggio di noi e la Francia più o meno sta così e quindi si tratta di un problema comune».

Una prima risposta sui trend futuri potrebbe arrivare già oggi dai governatori del G-10 che si riuniscono a Basilea per la prima volta dopo la fine del conflitto iracheno.

Sul fronte dei conti pubblici, mentre rimane aperta la questione delle delega previdenziale (domani Cgil, Cisl e Uil annunceranno nuove azioni di protesta), questa che si apre però è senz'altro la settimana del condono. Ribadito nuovamente sabato dal governo che di proroghe non si parla, venerdì 16 scadono infatti i termini per godere dei vantaggi e delle agevolazioni contemplate dai provvedimenti messi in cantiere dal governo con la Finanziaria 2003.

Rispetto alle prime previsioni fatte dal ministero dell'Economia (che parlavano di un introito di circa 8 miliardi di euro) l'Agenzia delle entrate forte del grande numero delle telefonate che arrivano ogni giorno ai call center, ha corretto in corsa le stime spiegando che «si dovrebbe andare oltre». Quanto? Dottori commercialisti e ragionieri commercialisti hanno azzardato una loro stima: 13 miliardi di euro e forse anche qualcosa di più. L'interesse dei contribuenti nei confronti dei condoni, affermano i presidenti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Antonio Tamborrino, e il presidente del Consiglio nazionale dei dei ragionieri commercialisti, William Santorelli, «è sicuramente superiore alle previsioni fatte dal Governo, tanto che gli studi dei commercialisti sono addirittura affollati di cittadini che vogliono aderire». Per commercialisti, tributaristi, ragionieri, consulenti si prepara dunque una settimana di fuoco. [r. e. s.]

TUTTE LE SCADENZE FISCALI

- **Maggio 16** — Dichiarazione e pagamento dei **condoni** (tombale, integrativa, scudo fiscale e liti)
- **Giugno 16** — Presentazione del **modello 730** a un Caf. Il vecchio termine del 31 maggio è stato prorogato
- **Giugno 20** — Definizione somme dovute e pagamento del **Concordato**
- **Giugno 20** — Ultimo giorno per versare, senza maggiorazioni, le imposte e i contributi risultanti dal modello **Unico 2003**
- **Luglio 21** — Ultimo giorno per versare, **con maggiorazione dello 0,4%**, le imposte e i contributi risultanti dal modello **Unico 2003**
- **Luglio 27** — I dipendenti si trovano in **busta paga** addebitate le imposte dovute in base al 730 e accreditati gli eventuali rimborsi
- **Luglio 31** — Presentazione in banca o all'ufficio postale del modello **Unico 2003 su carta**. La scadenza interessa i contribuenti senza partita Iva
- **Ottobre 31** — Presentazione **in via telematica** del modello Unico 2003

IL PRESIDENTE CONFCOMMERCIO: «SERVE IL BASTONE DELLA SEVERITA' NELLA SPESA MA ANCHE LA CAROTA DEL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO»

Billè: rilancio dei consumi e riforma fiscale

«Urgenti nuove misure per fare ripartire la domanda»

Sergio Billè presidente nazionale della Confcommercio

intervista

Raffaello Masci

DOPO una annata buona trascorsa in sostanziale freddezza, sabato scorso i rapporti tra Confcommercio e Berlusconi sembra siano stati ricomposti. Le richieste della massima organizzazione del commercio e del turismo sono restate le stesse, quelle finora inascoltate, e sintetizzabili in una politica per il rilancio dei consumi. Il clima però è apparso più disteso e l'obiettivo dei commercianti più abbordabile. Ne parliamo con il presidente Sergio Billè.

Presidente, avete cominciato a ricorteggiare Berlusconi dopo un periodo di freddezza?

«Intanto noi non abbiamo mai abbandonato il confronto con il governo. E poi, se lei ricorda, sabato ho parlato di una metà del Paese con i piedi nell'acqua e dell'altra metà che rischia di cadere: non mi pare che fosse propriamente un peana al governo. E poi, siamo seri, noi siamo una organizzazione di imprenditori, con chi dobbiamo affrontare i nostri problemi se non con il governo, forse con Bertinotti?».

Eppure non mi pare che nelle sue parole ci fosse più lo spirito pugnace di un tempo.

«Ricordi bene, e vedrà che non abbiamo risparmiato alcuna critica al governo. Gli abbiamo ricordato che per i consumi doveva fare di più e non l'ha fatto, che la battaglia per l'articolo 18 è stato un infortunio, che non ha prodotto nulla se non una tempesta di sabbia conclusa con un dissennato referendum. Gli abbiamo tuttavia dato atto delle riforme attuate e di quelle avviate. Come era giusto. Noi non dobbiamo né fare campagna elettorale né demonizzare».

Che c'era scritto nel cahier di richieste?

«Abbiamo presentato dieci punti al presidente del Consiglio».

Ce li riassuma.

«Due cose principali: interventi a sostegno della domanda interna, una «accelerazione» della riforma fiscale».

Ha avuto l'impressione che il presidente del Consiglio abbia recepito il messaggio?

«Credo proprio di sì. Per quella che è la sua formazione ha chiarissimi i problemi. Tant'è che si è preso l'impegno di abolire l'Irap, e anche di avviare una politica seria di rilancio dei consumi. Tutte cose che deve fare non solo per noi, ma nell'interesse di tutto il Paese, della ripresa che si annuncia come lui stesso ha sottolineato e - infine - anche per conservare quel consenso che gli italiani gli hanno dato».

Tutto questo, tradotto in pratica, vuol dire far pagare meno tasse sia agli imprenditori che ai cittadini. Ma Berlusconi ha anche ricordato che l'Agenzia delle entrate si lamenta degli scarsi introiti. Come facciamo?

«No, no, siamo chiari: il rigore ci serve, ma deve sposarsi con lo sviluppo. La crisi congiunturale non può essere una scusa per non fare la riforma fiscale. Il ministro Tremonti si scontra con un problema che hanno avuto molti suoi predecessori prima di lui, da Quintino Sella in giù. Serve, come sempre, il bastone della severità nella spesa, con la carota del sostegno all'economia e quindi al consumo. Serve il controllo dei conti ma serve anche l'iniziativa politica».

Per esempio in che cosa?

«Intanto il nostro è un dissesto di tipo strutturale e non congiunturale, come quello della Germania, e quindi bisogna intervenire con cambiamenti altrettanto strutturali e complessivi. Alcuni provvedimenti del governo, invece, non hanno avuto successo proprio perché settoriali».

A che cosa pensa?

«Alla Tremonti bis, per esempio, che ha agito sulla produzione senza avere capacità di stimolare la domanda: così ora siamo pieni di frigoriferi e non sappiamo a chi venderli».

Fare delle riforme strutturali richiede un consenso largo...

«... che il governo ha, in entrambi i rami del Parlamento. E comunque - capisco cosa vuole dire - c'è bisogno di una maggiore serenità nella vita politica del nostro Paese. Non è possibile che si assista a questo spettacolo da Colosseo tutti i giorni. Simili show vanno bene per i grandi cantanti, non per fare le riforme. Si calmino tutti, abbassino i toni sia a destra che a sinistra. Il paese ha bisogno di riforme e non di risse sterili».

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Patrizia Rizzi in Ballerini

Dopo una lunga e tenace lotta durante la quale ci ha dimostrato ogni giorno il suo amore per la vita e per la sua famiglia ci ha lasciato Patrizia. Lo annunciano i figli Jacopo e Mariasole, il marito Pierpaolo, la madre, il fratello ed i parenti tutti. Per suo espresso desiderio non fiori ma offerte all'Associazione Mago Sales di Torino c.c.p. n. 42520288. Funerali in Torino Parrocchia Ss. Nome di Gesù (c.so Regina, 70) martedì 13 corr. ore 10. Tumulazione cimitero di Leinì. Veglia di preghiera lunedì 12 corr. ore 17,30 in parrocchia Ss. Nome di Gesù.

— Torino, 10 maggio 2003.

Nel ricordo dello spirito creativo e appassionato nella guida della società e conservando a preziosa testimonianza futura l'intelligenza e la forza d'animo della

DOTTORESSA

Patrizia Rizzi

direzione e dipendenti Itr srl si stringono al dolore della famiglia.

— Mappano Caselle, 11 maggio 2003.

Ermelinda Piazzo Mazzoli partecipa commossa al dolore di Romana Roda e famiglia.

— Torino, 11 maggio 2003.

Luisa e Carlo affranti sono vicini a Pierpaolo, Jacopo, Mariasole e Romana.

I fratelli Reolti prendono parte al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicine a Romana e famiglia le amiche Annalù, Annita, Cristiana, Germana e Alberto, Ilda, Maria, Marisa, Pina, Stella.

Marina, Matteo e Chiara partecipano commossi al dolore di Romana e Luciano.

Mariuccia Bussetti piange con Romana e Luciano la cara PATRIZIA.

Le amiche di Promozione Donna si stringono a Romana.

Gli amici: Lia e Riccardo, Elena e Maurizio, Nadia e Hartmut, Bil e Franco, Marisa e Carlo, Anna e Giancarlo, Elisa e Enrico, Maresa, Vincenzo, Delfina e Marco abbracciano commossi Pierpaolo, Jacopo e Mariasole.

Gli amici
Carlo Bava
Attilio Cardellino e Linda Vezzani
Alberto e Fulvia Corsi
Alberto e Valeria De Vecchi con i loro ragazzi
Giuliana e Guido Donna
Angela e Enzo Forapani
Maria Pia e Matteo Forapani
Paola e Gianni Pinna con Elia
Franca e Vincenzo Portaluri
Rosemary Spinelli e Teo Mennuti
Alberto e Franca Tazzetti
Patrizia Zeppegno e Guido Levi-Gattinara
ricordano con affetto

Patrizia Rizzi Ballerini

e si stringono a Pierpaolo, Jacopo e Maria Sole e a tutta la famiglia.

— Torino, 11 maggio 2003.

Non dimenticheremo mai la tua forza d'animo, PATRIZIA. La tua allegria ed il tuo esempio rimarranno nei nostri cuori. Arrivederci. Silvana e Gianni Bechis.

Anna e Paolo sono vicini a Pierpaolo, Mariasole e Jacopo.

Gli amici di Sirtesoa sono vicini alla famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rossana Bonacina ved. Failla

Lo annunciano con dolore il figlio Vittorio con Paola, il nipote Giorgio con Bruna, Daniela e Gianluca. Un ringraziamento particolare a Sonia Enercy per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 13 maggio ore 9,30 parrocchia S. Angeli Custodi. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Montechiaro d'Asti.

— Torino, 10 maggio 2003.

Furio e Silvia Cisotti partecipano al dolore di Vittorio e Paola.

E' mancato all'affetto degli amici

Beppe Borello (Tux)

I funerali si terranno a Pezzolo Valle Uzzone martedì 13 maggio alle ore 10,30.

— Torino, 11 maggio 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Francesca Brussino ved. Roscio

di anni 98

Ne danno il triste annuncio la figlia Franca con Secondo, Claudio, Nadia, Paolo, Magali. Il figlio Mario con Vanda, Alessandra, Anna, Andrea, Cristina e il piccolo Alberto. La nuora Gemma ved. Giovanni Roscio. Un particolare ringraziamento al dott. Zucchetti e al personale tutto della "Residenza Seniores". Funerali in Torino parrocchia Madonna delle Fiose domani ore 9.30.

— Torino, 12 maggio 2003.

Ha raggiunto i suoi cari

Angela Gioanini ved. Zucca

anni 80

L'annunciano: i cugini e famiglia Creglia. Funerali martedì 13 maggio, ore 9,30 parrocchia San Paolo via Berino. La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia del Cimitero di Altessano - Venaria. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 maggio 2003.

Alfredo Luvino con Mariella e Ilaria annuncia la scomparsa della cara madrina

Angela Gioanini

Si ringrazia tutto il Personale del reparto Neurologia dell'Ospedale Maria Vittoria. Funerale martedì 13 maggio 2003 ore 9,30 parrocchia Ss. Pietro e Paolo, via Berino.

— Torino, 11 maggio 2003.

E' mancato l'

ing. Paolo Vittore Corbellini

Ne danno annuncio la moglie Anna e i figli Guido e Vanni. Funerali martedì 13 maggio ore 11 chiesa di Sant'Agnese c.so Moncalieri 39. Messa di trigesima giovedì 5 giugno ore 18.

— Torino, 11 maggio 2003.

Renzo e Vanna con Guido e Paola, Bruno e Giuliana con Daniela piangono commossi la scomparsa del carissimo VITTORE amico prezioso di tanti anni, e abbraccia con grande affetto Anna Guido e Vanni.

Ci ha lasciato improvvisamente

Annibale Gavello

Lo annunciano con dolore i figli: Angela, Danilo, Maurizio; con Clara, Francesco, la piccola Miranda e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 alle ore 15 nella parrocchia S. Anna di San Mauro T.se.

— Gassino, 10 maggio 2003.
Boggio Dino - tel. 011/85.20.91

Si uniscono al dolore dei figli Francesco Novelli e famiglia.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Pavoni sentitamente ringrazia gli amici, i compagni e tutti coloro che di presenza o con scritti hanno partecipato al dolore per la perdita del caro

Nino

— Torino, 12 maggio 2003.

Maria e Massimiliano ringraziano tutti coloro che si sono uniti alla perdita del loro carissimo

Francesco Francia

— Torino, 12 maggio 2003.

ANNIVERSARI

1996 2003
Marco Vittone
Oltre il tempo vivi indimenticabile.

1993 2003
prof.ssa Nella Gardino
Sempre ricordandoti. Tua figlioccia Donatella.

1996 2003
Alfonso Ferrero
Sempre vive nel ricordo.

1991 2003
Lauro Giobbia
Nostro indimenticabile albero grande.

1981 2003
Vittoria Rua
Gini.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

IL PROBLEMA AMBIENTALE IN CAMPANIA

Il ministro Altero Matteoli

Il ministro Matteoli: «Esiste una lobby delle discariche»

■ Il Ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli ha sottolineato come in Campania «si vuole continuare a portare il 78 per cento dei rifiuti in discarica», perchè «fa comodo alla lobby delle discariche. È un affare a cui non si vuole rinunciare». Sulla questione di Napoli il ministro ha precisato: «Abbiamo appena rinnovato per un anno a Bassolino la carica di commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, e dato poteri speciali ai prefetti delle province campane. Il traguardo è fare riprendere il funzionamento pieno ritmo dei sette impianti per la produzione di cdr e iniziare la costruzione dei termovalorizzatori». Matteoli difende, poi, la termodistruzione dei rifiuti. «Solo così - afferma il ministro dell'Ambiente - si può ridurre la quantità di rifiuti che finiscono in discarica, dall'attuale 78 per cento a un livello parti al 20-25 per cento». Nel dibattito interviene anche la presidente onoraria dei Verdi, Grazia Francescato: «La crisi in Campania è la dimostrazione palese che il piano commissariale contiene gravi errori». «Siamo di fronte - ha aggiunto Francescato - ad un'emergenza che genera altre emergenze, senza avvertire alcun segnale di ripensamento. Le nuove soluzioni che vengono prospettate per risolvere la crisi, inoltre, sono sempre più autoritarie e precarie. Da un lato, infatti, nuovi poteri ai prefetti per cancellare l'opposizione degli enti locali che si fanno portavoci delle ansie dei cittadini, dall'altro soluzioni temporanee molto contestabili come l'invio dei rifiuti fuori regione». «I Verdi - ha concluso Francescato - chiedono l'avvio immediato di un tavolo tecnico anche con il coinvolgimento di nomi autorevoli italiani e non, per modificare un piano dei rifiuti sbagliato e individuare subito strumenti che impongano la raccolta differenziata, in particolare dell'umido».

ARRIVANO SEGNALI POSITIVI DOPO GIORNI DI TENSIONE

Emergenza rifiuti: primi interventi, resta la protesta

A Napoli e in provincia è ripresa la raccolta, le scuole per ora restano chiuse

Mariella Cirillo
NAPOLI

Qualche segnale positivo si comincia a vedere, ma l'incubo rifiuti è ancora ben presente nei cumuli di sacchetti, nel fumo maleodorante che si leva dai cassonetti in fiamme, nella protesta popolare che a Caivano, il paese dell'hinterland napoletano teatro sabato di una rivolta contro l'emergenza, si è trasformata in criminale intolleranza. Durante le manifestazioni che sono andate avanti per tutta la notte, un gruppetto di persone che partecipava ad un sit-in ha cosparso di benzina l'auto con a bordo tre nomadi che vivono in un accampamento della zona: i rom sono riusciti ad uscire dalla vettura prima che fosse troppo tardi, ma l'episodio consente di capire che nel caos c'è posto per chi chiede paesi puliti e per chi non esita a ricorrere alla violenza.

Ma nella guerra ai rifiuti che hanno invaso Napoli e l'intera provincia, ieri è arrivata una buona notizia: i tre impianti di Cdr - dove le immondizie vengono trasformate in balle potenzialmente destinate ai termovalorizzatori - che erano stati chiusi perché saturi, hanno ripreso a funzionare a Tufino, a Giugliano e nella stessa Caivano. Questo ha consentito la ripresa, seppure parziale, della raccolta. «La situazione va migliorando», ha annunciato ieri pomeriggio il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, che ha coordinato la task force costituita per far fronte alla crisi. Montagnole di sacchetti compaiono ancora nei quartieri, ma alcune zone sono state ripulite e si andrà avanti a ciclo continuo. Così come restano in campo le squadre di vigili messe in strada contro la sequenza di incendi di cassonetti da un capo all'altro della città.

Ed è in lenta ripresa anche la raccolta nei Comuni della provincia: a Casoria sono state rimosse 200 delle 700 tonnellate accumulate, ad Ercolano 50 tonnellate su 100. Se si procederà a questo ritmo, i sindaci non escludono di revocare in giornata le ordinanze con le quali sono state chiuse le scuole e autorizzare da domani il via alle lezioni. Il ritorno alla normalità è legato a filo doppio alla possibilità di smaltire in tempo ragionevole le tonnellate arretrate, dopo il trattamento negli impianti di Cdr. Oggi si spera di avviare il trasferimento delle ecoballe in Emilia Romagna e a Taranto, mentre il Commissariato di governo contro l'emergenza è alla ricerca di siti per lo stoccaggio dopo il no del Parco nazionale del Vesuvio all'uso di aree a Terzigno ed Ercolano. Molto dipenderà anche dalla risposta istituzionale degli amministratori. Una lezione ai colleghi che hanno capeggiato le proteste è arrivata dal sindaco di Torre del Greco, Valerio Ciavolino, di Forza Italia. Il paese del vesuviano non ha problemi immediati perché sta stoccando i suoi rifiuti in un'area già attrezzata, ma il primo cittadino ha messo a disposizione degli altri Comuni un piazzale a pochi metri dal municipio dove potranno essere stoccate 750 balle di rifiuti secchi provenienti dagli impianti di Cdr: «La situazione è grave e bisogna dare l'esempio», ha detto. Ma il fronte è diviso, tanto che Luisa Bossa, a capo della giunta di centrosinistra che governa Ercolano, parla con amarezza di «spartito dei sindaci». Ad Acerra, dove il netto rifiuto della comunità locale ha impedito finora la realizzazione di un termovalorizzatore, il sindaco di centrodestra Michelangelo Riemma ha guidato ieri una nuova manifestazione sostenendo che «neppure il Papa» potrò convincerlo a dire sì all'impianto, figuriamoci Berlusconi che pure nei giorni scorsi ha ribadito il suo via libera. E a Santa Maria La Fossa, il paese in provincia di Caserta dove dovrebbe sorgere il secondo inceneritore decisivo per il ciclo integrato dei rifiuti, è dovuto intervenire il prefetto, Carlo Schilardi, con i nuovi poteri attribuiti dall'ordinanza varata venerdì dalla Presidenza del Consiglio, e ha annullato l'intervento del sindaco contro un sito di stoccaggio.

Comportamenti diversi che il presidente della Regione Campania e commissario straordinario per l'emergenza, Antonio Bassolino, non esita a giudicare. Il governatore, costretto ad annullare un viaggio istituzionale a Madrid per far fronte alla crisi, parla di «segnali di ripresa», ringrazia il senso di responsabilità e la disponibilità del sindaco forzista di Torre del Greco e ricorda di aver messo a disposizione, da primo cittadino di Napoli, una discarica per 158 Comuni della Campania, quando nel 1996 si fece i conti con un'altra emergenza.

> In un Comune dell'hinterland sfiorata la tragedia: durante un sit in incendiata una auto con a bordo tre nomadi

Una manifestazione per l'emergenza rifiuti a Napoli

Da Nord a Sud i punti «caldi» dell'immondizia

Paolo Poletti

La crisi in Campania attira l'attenzione ma in Italia ci sono altre zone a rischio che con l'arrivo del caldo estivo - il periodo peggiore per lo smaltimento dei rifiuti - potrebbero dar luogo a incidenti e a manifestazioni di protesta.

In Piemonte la discarica Amiat di Basse di Stura, alle porte di Torino, accoglie 900 tonnellate di rifiuti ogni giorno e sorge su un terreno con falde acquifere alte, sulle sponde di uno dei più importanti corsi d'acqua della provincia. Doveva essere chiusa nel 2001, è stata prorogata per tutto il 2003. In Emilia è vivace la protesta degli abitanti di Novellara, nella Bassa reggiana, uno dei centri di produzione del parmigiano-reggiano, contro il progetto di realizzazione di una seconda discarica per rifiuti speciali, 750 mila mc, accanto a quella per rifiuti urbani in funzione dall'83. In Friuli, vicino a Udine, c'è Firmano, conosciuta come la capitale dei rifiuti: in pochi chilometri sono in funzione cinque discariche.

In Toscana, ad Aulla, provincia di Massa Carrara, una discarica a cielo aperto non autorizzata, recinto murario di 170 mila mq, dal '97 ospita 50 mila tonnellate d'immondizia a elevato rischio di infiammabilità. A Roma i cittadini hanno più volte contestato la discarica di Cupinoro, vicino a Bracciano. In Sardegna nel mirino dei Verdi e della popolazione c'è la «Eurallumina». I suoi sono rifiuti particolari: è l'unica industria italiana che produce bauxite per il trattamento dell'alluminio, scarica fanghi rossi direttamente a mare nel bacino di Sa Foxi-Portovesme, nel comune di Portoscuso.

Ma queste sono solo le situazioni ad alta visibilità, la realtà clandestina è ben più vasta. Una montagna di 1120 metri, tre ettari di base, pari a 11,2 milioni di tonnellate: a tanto ammontano i rifiuti che mancano alla contabilità ufficiale secondo il Rapporto ecomafia 2003 di Legambiente. Un giro d'affari milionario partorito da una diffusa situazione di illegalità. Sono 4866 le discariche abusive censite in Italia dal Corpo forestale dello Stato. La Puglia ne ospita 599, il 12% del totale, seguita da Lombardia (541) e da Calabria (447). La classifica per superficie globale, invece, vede al primo posto il Veneto (5,5 milioni di mq dovuti in particolare all'area industriale di Porto Margheral, seguito da Puglia (3,8) e Calabria (1,6). È invece Rimini il capoluogo «campione» di rifiuti con 821 kg/abitante all'anno; i meno spreconi sono Isernia, Asti, Reggio Calabria, Potenza, Nuoro e Vibo Valentia, tutti al di sotto dei 450 kg/abitante.

C'è un dato che colpisce: aumentano i single e la spazzatura cambia. Legambiente segnala che «se prima dominavano i rifiuti organici, oggi sono plastica, carta e cartone a farla da padrone. La plastica costituiva il 6% dei rifiuti urbani, in pochi anni la percentuale è cresciuta al 15%. I materiali cartacei dal 13% sono passati al 28%. I single sono strenui consumatori di prodotti usa e getta, l'Italia è oggi il Paese europeo che produce e spreca più imballaggi».

IL PROCURATORE AGGIUNTO DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

«Per la camorra la spazzatura è come oro»

Un affare per il quale si ricorre a ogni tipo di intimidazione

intervista
Fulvio Milone
NAPOLI

CASSONETTI fumanti, impianti bloccati, tir carichi di immondizia accerchiati davanti ai depositi e costretti a fare retromarcia. Fin dove arriva la rabbia popolare, e quando cominciano gli interessi incoffessabili della malavita organizzata nell'emergenza rifiuti? La magistratura ha avviato un'indagine per dare un volto e un nome agli autori e ai registi dei raid notturni che hanno avvelentato, oltre l'aria, anche l'atmosfera già tesa che si respira in città e in provincia.

Il sospetto è che ad alimentare la tensione, già alle stelle in questi giorni a Napoli, ci sia davvero la camorra. Il lavoro degli inquirenti è appena agli inizi, ma negli uffici della procura della Repubblica c'è la consapevolezza che l'esasperazione, così come la confusione e l'incertezza che regnano su questo sporco affare, non può che giovare alla criminalità organizzata.

Ne è convinto anche il procuratore aggiunto della Direzione nazionale antimafia, Lucio Di Pietro, che in passato ha condotto molte e importanti inchieste sull'ecomafia in Campania. Il magistrato accetta di parlare «purchè non si entri nel merito delle indagini sui fatti che si sono verificati negli ultimi giorni». Spiega, Di Pietro, che la camorra con la spazzatura ha sempre fatto affari d'oro: «Non dimenticherò mai ciò che durante un interrogatorio mi confidò un pentito, Nunzio Perrella, grosso esponente della malavita napoletana. Ad un certo punto mi fissò e disse scandendo bene le parole: dotto', la monnezza per noi è oro».

Procuratore, perchè i clan sono tanto attratti dai rifiuti?

«La camorra è interessata a tutto ciò che comporta un'imponente movimentazione di capitali: si butta a capofitto lì dove vede il denaro. Aveva ragione Perrella: per la malavita campana l'immondizia è davvero come l'oro. Per un motivo sopra ogni altro: le pene per i reati commessi in questo settore sono molto meno severe che in altri casi. Se un camorrista viene accusato di traffico di droga rischia una condanna pesantissima; se viene scoperto a trattare rifiuti, da quelli urbani a quelli speciali e nocivi, tutto sommato se la cava con poco».

Che interesse potrebbero avere i boss ad alimentare la tensione scatenata dall'emergenza di questi giorni?

«La criminalità è sempre in stato d'allerta. Ripeto: quello dei rifiuti è un ottimo affare che la camorra non sarebbe certo disposta a lasciarsi sfuggire, e per questo può ricorrere a ogni tipo di intimidazione e boicottaggio».

Il sistema di smaltimento dell'immondizia è estremamente complesso. In quale settore si inserisce, esattamente, la malavita?

«Sicuramente in quello della movimentazione: il segmento del trasporto è stato per anni gestito da formazioni criminali che affondano le loro radici soprattutto nel Casertano».

Non c'è anche il controllo delle discariche che hanno funzionato fino a poco tempo fa?

«Fino a un certo punto. Per un motivo molto semplice: per quei signori ogni terreno, ogni angolo della regione può essere trasformato in una discarica. La camorra negli Anni Novanta ha inventato un ciclo produttivo senza soluzione di continuità. Ha prodotto calcestruzzo sbancando i fianchi delle montagne per ricavarne il brecciolino e scavando nel sottosuolo, vicino alle falde acquifere, per procurarsi la sabbia. Le cave sono, poi, state trasformate in discariche ovviamente abusive così come le fosse che nel frattempo si sono riempite d'acqua. Le organizzazioni criminali impegnate in questo settore buttano i rifiuti dove e quando vogliono. E, badi bene, parlo anche di rifiuti speciali e nocivi che vengono depositati ovunque, assieme a quelli ordinari, con mille sistemi».

In molte località la raccolta è ripresa con lentezza

> «La criminalità organizzata è interessata a questa grande movimentazione di capitali: le pene per reati commessi in questo settore sono molto meno severe rispetto ad altri casi come il traffico di droga La malavita si inserisce nel trasporto dei rifiuti Ogni terreno può essere trasformato in discarica»

Un esempio?

«Penso al sistema delle false bolle. Il camorrista preleva a un prezzo molto basso il materiale di scarto di un'industria del nord: roba nociva, accompagnata da una bolla che però, durante il viaggio verso la Campania, viene sostituita con un documento falso in cui si attesta che il carico è composto da normalissima immondizia. Il trucco, tutto sommato, è piuttosto semplice.

Il presidente della Regione, Antonio Bassolino, che è anche commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, è convinto che il suo piano per lo smaltimento dei rifiuti taglierà ogni possibilità per la camorra di mettere le mani sull'immondizia. Lei è d'accordo?

«Il progetto, almeno sulla carta, mi sembra valido. Ma il rischio di infiltrazioni c'è sempre. E' nel Dna della criminalità organizzata buttarsi a pesce ovunque ci sia del denaro. Perciò dico: massima attenzione. Bisogna tenere alta la guardia, vigilare e soprattutto prevenire. La camorra è un nemico abile e astuto, sempre pronto a occupare ogni spazio lasciato vuoto dalle istituzioni».

EX LEADER CISL, ESPONENTE DELL'UDC

Sergio D'Antoni colto da malore durante un comizio in Puglia

■ Il vicesegretario dell'Udc Sergio D'Antoni si è sentito male e si è accasciato sul palco mentre teneva un comizio a Terlizzi, nel Barese. Coloro che erano accanto a lui hanno tentato di prestargli soccorso: tra loro c'erano medici che hanno ritenuto opportuno che venisse condotto immediatamente in ospedale. Nella tarda serata è stato poi trasferito in ambulanza al policlinico di Bari. Dai primi esami medici, sarebbe stato escluso che D'Antoni abbia avuto un problema cardiaco. D'Antoni è stato sottoposto ad una Tac. Nato in Sicilia, a Caltanissetta, il 10 dicembre del 1946, Sergio D'Antoni si è impegnato fin da giovanissimo nel sindacato ed è stato dal 1991 al 2000 segretario generale della Cisl. Poi ha fondato il movimento politico «Democrazia Europea», che con Ccd e Cdu ha dato vita all'Unione dei Democratici Cristiani all'interno della Casa delle Libertà

Sergio D'Antoni

PER IL GUARDASIGILLI «LO SCONTRO SI SPEGNERA' PRESTO»

Castelli: se riorganizziamo la giustizia favoriremo anche gli investimenti esteri

■ «Il dibattito sulla giustizia rimane sempre molto acceso, ma si spegnerà rapidamente». Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, precisa: «Oggi lavorare non è più sufficiente. Bisogna costituire un territorio che sappia rispondere alle sfide della globalizzazione. Dobbiamo riorganizzare in maniera completamente diversa i nostri territori. La giustizia va riorganizzata perché fa parte di questo quadro. Ad esempio, io parlavo con un eminente esponente del governo statunitense. Mi diceva che loro, dove la giustizia non funziona, dove ci sono poche infrastrutture, dove la rigidità del lavoro è eccessiva, non investono. Infatti, se andiamo a vedere le statistiche, vediamo che gli investimenti statunitensi in Italia sono agli ultimi posti rispetto ai partner europei».

Roberto Castelli

SUL REFERENDUM L'EX LEADER SINDACALE NON SEGUE LA CGIL

Cofferati: non andrò a votare sull'art. 18 quesito inopportuno

Una scelta legata anche alla volontà del presidente di Aprile di svolgere un ruolo di equilibrio e coesione dentro l'Ulivo

Roberto Giovannini
ROMA

Un duro monito a Silvio Berlusconi, accusato di voler lacerare il tessuto connettivo della democrazia. Un netto no ad accordi e compromessi, a partire dal «Lodo Maccanico»: l'opposizione deve piuttosto unirsi per difendere la Costituzione. E infine, l'attesa presa di posizione sul referendum sull'articolo 18: Sergio Cofferati non andrà a votare. Una scelta personale, che non vedrà appelli all'astensione. Ma l'ex segretario della Cgil non seguirà l'invito al «sì» della confederazione di cui ha lasciato la guida solo qualche mese fa.

Una scelta, questa di Cofferati, che solleverà qualche perplessità a sinistra. Del resto, già sabato a Bologna al congresso dell'Arci la evidente presa di distanza del presidente di Aprile e della Fondazione Di Vittorio dal «sì» era stata accolta con delusione da questo pezzo del «popolo di sinistra». A Bologna Cofferati aveva annunciato che ben presto avrebbe pubblicamente spiegato le sue idee; e così è stato, con interviste che appaiono su due quotidiani oggi in edicola.

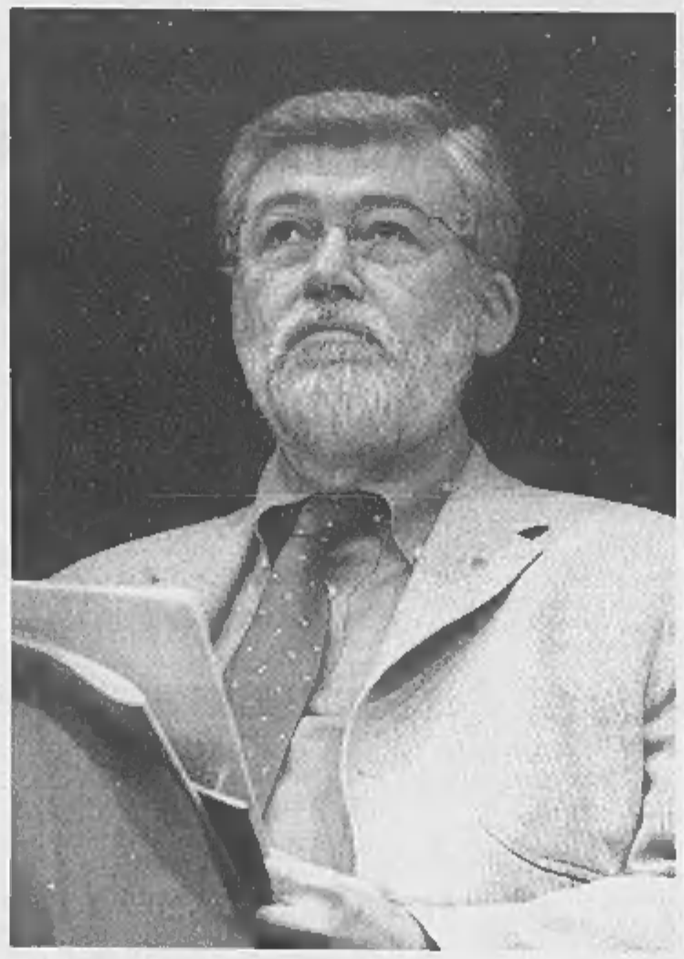
Il ragionamento dell'ex-leader della Cgil va letto anche in una chiave tattica, legata alla sua difficile posizione all'interno della Quercia, alla sua volontà di svolgere una funzione di «federatore» del popolo dell'Ulivo nelle sue diverse tendenze, di punto di confronto e di dialogo tra il popolo dei movimenti scesi in piazza in questi mesi (lavoro, no global, pace, girotondi) e i partiti esistenti. Non è dunque un caso che la sua valutazione sul quesito referendario si riveli a questo punto perfettamente coincidente con la posizione ufficiale dei Ds, e non possa essere più tacciata di «massimalismo».

Un giudizio che peraltro nasce anche dalla personale e radicatissima convinzione di Cofferati che il referendum promosso anche da Fausto Bertinotti sia oltre che politicamente sbagliato e pericoloso anche nefasto nel merito, producendo (se vincessero i sì) un quadro normativo insostenibile. Ma l'analisi di Cofferati parte dalla tempesta polemica scatenata da Berlusconi. Il premier viene accusato di aver prodotto con strappi continui una crisi istituzionale senza precedenti.

Una crisi sul versante internazionale, con il fango gettato sulle istituzioni europee rappresentate da Romano Prodi e da Giuliano Amato proprio alla vigilia del semestre di presidenza italiano dell'Ue. Ma anche sul fronte interno, con un attacco al Presidente della Repubblica Ciampi, di cui Berlusconi ignora i moniti. Il risultato: per Cofferati, è quello di una grave perdita di credibilità internazionale dell'Italia.

Bene ha fatto dunque Romano Prodi - spiega Cofferati - a indignarsi dopo la discussa puntata di «Excalibur». Berlusconi, di fronte al suo esplosivo conflitto d'interessi, punta a crearsi una zona franca d'immunità cancellando il diritto di tutti i cittadini all'uguaglianza di fronte alla legge. E schiantando il pluralismo dell'informazione sovverte mediaticamente la realtà, trasformandosi da accusato e condannato in accusatore e perseguitato.

Con il premier, dunque, non ha senso contrattare soluzioni - definite gravissime e inaccettabili - come l'immunità o la sospensione dei processi. Il centrosinistra meglio farebbe a battersi a fondo - con determinazione, in Parlamento, mobilitando la società civile, rilanciando l'unità a partire dalle amministrative - per difendere la Costituzione da queste aggressioni.


Sergio Cofferati

Infine, il referendum sull'articolo 18. Cofferati ribadisce che è stato un errore promuoverlo, che la legge è l'unico modo giusto per assicurare diritti e tutele in modo equilibrato a tutto il mondo del lavoro. Di fronte all'interrogativo del voto del 15 giugno, il «sì» negherebbe un problema che invece esiste, e il «sì» produrrebbe un quadro normativo insostenibile nelle piccole imprese, senza aiutare chi un lavoro dipendente non ce l'ha. Non resta che non andare a votare, anche se questa scelta definita personale, consapevole e attiva non si tradurrà in appelli all'astensione. Una scelta evidentemente diversa da quella della Cgil, di cui però Cofferati intende rispettare l'autonomia, senza formulare giudizi sulla linea scelta da Guglielmo Epifani.

Per il presidente della «Di Vittorio», non ci sono contraddizioni con le mobilitazioni Cgil del 2002 e la manifestazione-monstre del 23 marzo: il diritto alla tutela dal licenziamento ingiusto esiste, ma va declinato tenendo conto della realtà dell'impresa. Forse è una scelta che non sarà capita, che verrà criticata a sinistra, ma Cofferati vuole correre questo rischio in nome dell'etica delle responsabilità.

La stanza da bagno della Repubblica

Filippo Ceccarelli

NUOVI luoghi (intimi) per una nuova politica (sporca e anche un po' guardona): la stanza da bagno, altrimenti detta poco elegantemente cesso.

Ci mancava l'aspetto giudiziario, con le debite ricadute istituzionali, a porla all'attenzione pubblica, ma l'altra settimana ha provveduto Francesco Cossiga. Nell'imbastire un paragone tra la maxi tangente Enimont e una presunta tangente Sme, il presidente emerito della Repubblica ha rivelato come a suo tempo l'ex portavoce di Forlani Enzo Carra sia stato condannato «in base al teorema dipietrano detto "del cesso", secondo cui chi usava il cesso del segretario del partito non poteva non sapere». Nel caso dell'affare Sme c'è quindi da sapere se ai tempi del governo Craxi anche il sottosegretario Giuliano Amato «fosse ammesso a utilizzare il cesso del presidente del Consiglio». Lui, Cossiga, è parso piuttosto risoluto in proposito. E questo, «sempre in base alla teoria del cesso», potrebbe procurare ad Amato qualche guaio.

Dunque cesso fa rima con processo. Ma non più tardi di due mesi orsono cesso faceva rima con successo. O almeno: con il potere, il prestigio, il rango e il confort del coordinatore di Forza Italia Antonione, a quel momento insidiato dal ritorno dell'ex coordinatore Scajola nella sede nazionale di via dell'Umiltà. E dunque, dopo un articolo che dava conto dell'attrito fra i due esponenti berlusconiani, la rubrica lettere di *Repubblica* si è arricchita di una fantastica messa a punto di Antonione (di lì a poco dimissionario) che scriveva: «E' assolutamente falso che ci sia stata una guerra dei bagni tra il sottoscritto e l'onorevole Scajola. Non ho mai chiesto ad alcuna squadra di architetti di farmi un bagno più bello di quello dell'onorevole Scajola, e se questi sono gli argomenti usati per screditare una persona - concludeva Antonione - devo pensare che abbiamo toccato davvero il fondo».

Ecco, su questa storia del fondo servirebbe forse una verifica più approfondita. Ma certo è che tra processi e rivalità, fra igienismi, intimismi e trivialità la stanza da bagno va configurandosi come un luogo a suo modo cruciale nella vicenda politica italiana contemporanea.

Converrà prepararsi al peggio. La Seconda Repubblica, in fondo, è nata lì dentro, insieme con i milioni che secondo la leggenda Mario Chiesa avrebbe buttato nel water. Il rumore dello sciacquone del Pio Istituto Trivulzio, perciò, come le trombe del giudizio. E qualche anno dopo (1996), l'urlo secessionista di Bossi: «Il tricolore lo mettiamo nel cesso!». Come cambia la scenografia; come rapidamente i tabù si risolvono nel loro contrario; e come Funari e il più scatologico funarismo finiscono per esercitare la loro egemonia sulla vita pubblica.

E' un fatto di linguaggio e di simboli, ma anche di allarmanti concretezze. Un tempo c'era a via del Corso un lurido e fetido bagnetto da cui i giornalisti più volonterosi seguivano, non visti, le riunioni della direzione. A chi potrebbe interessare oggi quel che si dice nelle riunioni di partito? I deputati piuttosto, mostrano con orgoglio le loro rilucenti toilette, magari in bambù, ai fotografi dei rotocalchi. Nella Prima Repubblica nei cessi si rischiava di venir chiusi dagli avversari durante i congressi; nella Seconda c'è Berlusconi che nei sopralluoghi prima del G8 a Genova indica le toilette: «Mi raccomando i gancetti». E gli addetti gli rispondono: «Certo, per chiudere le porte». E lui: «No, anche quelli interni per appendere le giacche». E nugoli di giornalisti inseguono il portavoce Bonaiuti fin dentro le inviolabili "Maioliche" di Montecitorio. «Non posso crederci» dice lui. E meno male, direbbe Cossiga, che non ci sono giudici nei pressi.

IN VISITA AD AUSCHWITZ

Casini: ricordare gli orrori dell'olocausto

CRACOVIA

«L'antisemitismo oggi in Europa ci auguriamo sia sempre più marginale. Ma bisogna tenere sempre alta la guardia perché non possiamo pensare che certi fenomeni siano estirpati per sempre». Pier Ferdinando Casini comincia rendendo omaggio alle vittime dell'olocausto ad Auschwitz, la sua visita ufficiale in Polonia. Qui il presidente della Camera varca l'ingresso del campo degli orrori passando sotto la famigerata scritta «Il lavoro rende liberi», per una visita a quello che definisce «un monumento del presente». «Luoghi di questo tipo - dice - ci indicano che la strada è un'altra e ci ammoniscono su quello di cui siamo capaci quando la brutalità prende il sopravvento. Questa visita non può non turbare perché l'uomo davvero in frangenti drammatici della storia è capace di brutalità infinite. Questo è il luogo della perdita di ogni dimensione umana, del trionfo della brutalità e della crudeltà. Ma nello stesso tempo questo luogo - afferma - è anche il tempio di straordinari esempi di santità e di bontà penso a padre Kolbe». Il presidente della Camera ricorda che «il compito delle istituzioni è quello di custodire la memoria, tenere ben viva davanti ai giovani la strada della virtù, della democrazia e delle libertà, dei valori positivi». Casini dopo qualche minuto di raccoglimento, ha quindi deposto una corona di fiori ai piedi del muro delle fucilazioni collocato ancora oggi in fondo «all'ultimo blocco della morte». Dal 1940 al 1945, infatti, ad Auschwitz sono state sterminate un milione e mezzo di persone, il 90% ebrei. Sei milioni di ebrei sono stati complessivamente sterminati nei campi nazisti. [r. i.]

Mutina - Società a responsabilità limitata
capitale sociale Euro 10.000,00
sede legale in via Aristotele n. 195, 41100 Modena
iscritta al registro delle imprese di Modena al n.
all'Elenco generale di cui all'articolo 106 e
nell'Elenco speciale di cui all'art.107 del decreto legislativo n. 385/1993 al n.
Gruppo bancario "Banca Popolare dell'Emilia Romagna"
Partita I.V.A. n. 02842250363
La società Mutina S.r.l., con sede legale in via Aristotele, 195, 41100 Modena, comunica che, in forza di un contratto di cessione di crediti, "individuati in blocco" ai sensi dell'articolo 4 della Legge 130, conclusa in data 27 giugno 2002 con effetto in pari data, ha acquistato pro-soluto da Banca di Sassari S.p.A., con sede in Viale Mancini 2, 07100 Sassari, tutti i crediti (per capitale, interessi, anche di mora, accessori, spese, ulteriori danni, indennizzi e quant'altro) vantati da Banca di Sassari S.p.A. che presentano tutte le seguenti caratteristiche:
(1) derivano da finanziamenti concessi da Banca di Sassari S.p.A. sotto varie forme tecniche; e
(2) risultano dai libri contabili di Banca di Sassari S.p.A. al 31 maggio 2002, ove sono classificati come crediti "in sofferenza" in base ai criteri adottati da Banca di Sassari S.p.A. in conformità alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.
Sono viceversa esclusi dal "blocco":
(3) i crediti per posizioni contabilizzate in sofferenza prima dell'1 gennaio 2002 che, alla data del 31 dicembre 2001, presentavano un valore lordo di libro inferiore a € 20.000;
(4) i crediti per posizioni contabilizzate in sofferenza dopo il 31 dicembre 2002 che, alla data del 31 maggio 2002, presentavano un valore lordo di libro inferiore a € 500.000; nonché
(5) i crediti che, indipendentemente dalla loro data di contabilizzazione in sofferenza, non risultano supportati da alcuna garanzia reale o personale di terzi e vantati nei confronti di debitori principali che, al 31 maggio 2002, risultavano sottoposti a fallimento o liquidazione coatta amministrativa.
Unitamente ai crediti oggetto della cessione sono stati altresì trasferiti a Mutina S.r.l., senza ulteriori formalità e annotazioni, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4 della Legge 130 e dell'articolo 58 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, tutti gli altri diritti derivanti alla Banca di Sassari S.p.A. dai contratti di finanziamento richiamati nel surrichiamato contratto di cessione, ivi incluse le garanzie ipotecarie, le altre garanzie reali e personali, i privilegi, gli accessori e, più in generale, ogni diritto, azione facoltà o prerogativa inerente ai suddetti crediti e ai relativi rapporti di finanziamento o di credito.
Nettuno Gestione Crediti S.p.A., con sede legale in via G. Venezian 5, 40121 Bologna, iscritta nell'Elenco generale ex art.106 e nell'Elenco speciale ex art. 107 del Decreto Legislativo n.385/1993 e successive modifiche ed integrazioni – codice ABI 32685.0, ha ricevuto incarico da Mutina S.r.l., affinché, per conto e anche in nome e per conto di quest'ultima, proceda all'incasso delle somme dovute in relazione ai crediti ceduti e, più in generale, alla gestione di tali crediti, in virtù di tale incarico, i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa, sono legittimati a pagare ogni somma dovuta in relazione ai crediti e diritti ceduti nelle forme nelle quali il pagamento di tali somme era ad essi consentito per contratto o in forza di legge anteriormente alla suddetta cessione, salvo specifiche indicazioni in senso diverso che potranno essere comunicate a tempo debito ai debitori ceduti.
I debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa potranno rivolgersi per ogni ulteriore informazione presso l'ufficio legale contenzioso della Banca di Sassari S.p.A. nelle ore di apertura di ogni giorno lavorativo bancario.
Mutina S.r.l. inoltre informa altresì, in virtù del suddetto contratto di cessione dei crediti, è divenuta, assieme a Banca di Sassari S.p.A, contitolare del trattamento dei dati personali relativi ai debitori ceduti ed agli eventuali loro garanti.
A tal proposito, Mutina S.r.l. è tenuta a fornire, ai suddetti soggetti, l'informativa di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675 recante disposizioni in tema di "tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" (la "Legge 675/96"), nelle forme previste dal provvedimento emanato dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali in data 4 aprile 2001 (il "Provvedimento").
Pertanto, ai sensi e per gli effetti del Provvedimento, Mutina S.r.l., in nome e per conto proprio nonché di Nettuno Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informa tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali, contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (i "Dati"), sono stati comunicati da Banca di Sassari S.p.A. a Mutina S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
I Dati saranno trattati da Mutina S.r.l., da Nettuno Gestione Crediti S.p.A. - in virtù dell'incarico ad essi conferito da Mutina S.r.l. e relativo alla gestione, in nome e per conto di quest'ultima, dei crediti ceduti - e dagli altri soggetti di seguito individuati.
In particolare i Dati verranno trattati:
(i) da Nettuno Gestione Crediti S.p.A. e dagli altri soggetti incaricati della riscossione e recupero crediti ceduti, inclusi i legali incaricati di seguire le procedure giudiziali per l'espletamento dei relativi servizi;
(ii) dai "corporate services providers" (Sistemi Parabancari Spa e Deloitte Touche Tohmatsu Tax Services srl), cui è affidata la gestione della contabilità e la tenuta delle scritture contabili per conto di Mutina srl e Nettuno Gestioni Crediti spa, per quanto concernente l'espletamento dei servizi;
(iii) dai revisori contabili e dagli altri consulenti legali, fiscali ed amministrativi di Mutina S.r.l. per la consulenza da essi prestata in merito alla gestione di Mutina S.r.l. stessa;
(iv) dalle autorità di vigilanza di Mutina S.r.l. in ottemperanza ad obblighi di legge; e
(v) dai soggetti incaricati di effettuare analisi relative al portafoglio di crediti ceduto da Banca di Sassari S.p.A. a Mutina S.r.l.
L'elenco completo di tali soggetti sarà a disposizione dei debitori ceduti e degli eventuali loro garanti, successori o aventi causa presso le filiali ed agenzie di Banca di Sassari S.p.A.
Mutina S.r.l. informa inoltre che, i Dati verranno trattati dai predetti soggetti per le medesime finalità e con le medesime modalità per le quali gli stessi Dati sono stati originariamente raccolti e trattati da Banca di Sassari S.p.A.
Mutina S.r.l. informa i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che possono esercitare tutti i diritti di cui alla Legge 675/96 e che pertanto gli stessi hanno il diritto, a mero titolo indicativo e non esaustivo, di chiedere e di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei propri Dati, la cancellazione, l'aggiornamento, la rettifica nonché, qualora vi abbiano interesse, l'integrazione dei Dati medesimi.
Mutina S.r.l. garantisce che la sicurezza e la riservatezza dei Dati saranno tutelate attraverso l'utilizzo di adeguate misure di sicurezza, secondo quanto disposto dall'art. 15 della Legge 675/1996, al fine di ridurre i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato, o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità della raccolta.
I debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa, al fine di esercitare i diritti di cui sopra nonché di ottenere ulteriori informazioni rispetto al trattamento dei Dati, possono rivolgersi a:
- Mutina S.r.l., via Aristotele n. 195, 41100 Modena in qualità di contitolare del trattamento dei Dati; e
- Nettuno Gestione Crediti S.p.A., con sede legale in via G. Venezian 5, 40121 Bologna, in qualità di responsabile del trattamento dei Dati.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Sergio Rocca

Mutina - Società a responsabilità limitata capitale sociale Euro 10.000,00 sede legale in via Aristotele n. 195, 41100 Modena
Iscritta al registro delle imprese di Modena al n. 94101340365 all'Elenco generale di cui all'articolo 106 e nell'Elenco speciale di cui all'art.107 del decreto legislativo n. 385/1993 al n.
Gruppo bancario "Banca Popolare dell'Emilia Romagna"
Partita I.V.A. n. 02842250363
La società Mutina S.r.l., con sede legale in via Aristotele 195, 41100 Modena, comunica che, in forza di un contratto di cessione di crediti, "individuati in blocco" ai sensi dell'articolo 4 della Legge 130, conclusa in data 27 giugno 2002 con effetto in pari data, ha acquistato pro-soluto da Banca del Monte di Foggia S.p.A., con sede in Corso Giannone 72, 71100 Foggia, tutti i crediti (per capitale, interessi, anche di mora, accessori, spese, ulteriori danni, indennizzi e quant'altro) vantati da Banca del Monte di Foggia S.p.A. che presentano tutte le seguenti caratteristiche:
1. derivano da finanziamenti concessi da Banca del Monte di Foggia S.p.A. sotto varie forme tecniche; e
2. risultano dai libri contabili di Banca del Monte di Foggia S.p.A. al 31 maggio 2002, ove sono classificati come crediti "in sofferenza" in base ai criteri adottati da Banca del Monte di Foggia S.p.A. in conformità alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.
Sono viceversa esclusi dal "blocco":
3. i crediti per posizioni contabilizzate in sofferenza prima dell'1 gennaio 2002 che, alla data del 31 dicembre 2001, presentavano un valore lordo di libro inferiore a € 20.000;
4. i crediti per posizioni contabilizzate in sofferenza dopo il 31 dicembre 2002 che, alla data del 31 maggio 2002, presentavano un valore lordo di libro inferiore a € 500.000; nonché
5. i crediti che, indipendentemente dalla loro data di contabilizzazione in sofferenza, non risultano supportati da alcuna garanzia reale o personale di terzi e vantati nei confronti di debitori principali che, al 31 maggio 2002, risultavano sottoposti a fallimento o liquidazione coatta amministrativa.
Unitamente ai crediti oggetto della cessione sono stati altresì trasferiti a Mutina S.r.l., senza ulteriori formalità o annotazioni, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4 della Legge 130 e dell'articolo 58 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, tutti gli altri diritti derivanti alla Banca del Monte di Foggia S.p.A. dai contratti di finanziamento richiamati nel surrichiamato contratto di cessione, ivi incluse le garanzie ipotecarie, le altre garanzie reali e personali, i privilegi, gli accessori e, più in generale, ogni diritto, azione facoltà o prerogativa inerente ai suddetti crediti ed ai relativi rapporti di finanziamento o di credito.
Nettuno Gestione Crediti S.p.A., con sede legale in via G. Venezian 5, 40121 Bologna, iscritta nell'Elenco generale ex art.106 e nell'Elenco speciale ex art. 107 del Decreto Legislativo n.385/1993 e successive modifiche ed integrazioni – codice ABI 32685.0, ha ricevuto incarico da Mutina S.r.l., affinché, per conto e anche in nome e per conto di quest'ultima, proceda all'incasso delle somme dovute in relazione ai crediti ceduti e, più in generale, alla gestione di tali crediti, in virtù di tale incarico, i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa, sono legittimati a pagare ogni somma dovuta in relazione ai crediti e diritti ceduti nelle forme nelle quali il pagamento di tali somme era ad essi consentito per contratto o in forza di legge anteriormente alla suddetta cessione, salvo specifiche indicazioni in senso diverso che potranno essere comunicate a tempo debito ai debitori ceduti.
I debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa potranno rivolgersi per ogni ulteriore informazione presso l'ufficio legale contenzioso della Banca del Monte di Foggia S.p.A. nelle ore di apertura di ogni giorno lavorativo bancario.
Mutina S.r.l. inoltre informa che, in virtù del suddetto contratto di cessione dei crediti, è divenuta, assieme a Banca del Monte di Foggia S.p.A., contitolare del trattamento dei dati personali relativi ai debitori ceduti ed agli eventuali loro garanti.
A tal proposito, Mutina S.r.l. è tenuta a fornire, ai suddetti soggetti, l'informativa di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675 recante disposizioni in tema di "tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" (la "Legge 675/96"), nelle forme previste dal provvedimento emanato dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali in data 4 aprile 2001 (il "Provvedimento").
Pertanto, ai sensi e per gli effetti del Provvedimento, Mutina S.r.l., in nome e per conto proprio nonché di Nettuno Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informa tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali, contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (i "Dati"), sono stati comunicati da Banca del Monte di Foggia S.p.A. a Mutina S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
I Dati saranno trattati da Mutina S.r.l., da Nettuno Gestione Crediti S.p.A. - in virtù dell'incarico ad essi conferito da Mutina S.r.l. e relativo alla gestione, in nome e per conto di quest'ultima, dei crediti ceduti - e dagli altri soggetti di seguito individuati.
In particolare i Dati verranno trattati:
(i) da Nettuno Gestione Crediti S.p.A. e dagli altri soggetti incaricati della riscossione e recupero crediti ceduti, inclusi i legali incaricati di seguire le procedure giudiziali per l'espletamento dei relativi servizi;
(ii) dai "corporate services providers" (Sistemi Parabancari Spa e Deloitte Touche Tohmatsu Tax Services srl), cui è affidata la gestione della contabilità e la tenuta delle scritture contabili per conto di Mutina srl e Nettuno Gestioni Crediti spa, per quanto concernente l'espletamento dei servizi;
(iii) dai revisori contabili e dagli altri consulenti legali, fiscali ed amministrativi di Mutina S.r.l. per la consulenza da essi prestata in merito alla gestione di Mutina S.r.l. stessa;
(iv) dalle autorità di vigilanza di Mutina S.r.l. in ottemperanza ad obblighi di legge; e
(v) dai soggetti incaricati di effettuare analisi relative al portafoglio di crediti ceduto da Banca del Monte di Foggia S.p.A. a Mutina S.r.l.
L'elenco completo di tali soggetti sarà a disposizione dei debitori ceduti e degli eventuali loro garanti, successori o aventi causa presso le filiali ed agenzie di Banca del Monte di Foggia S.p.A.
Mutina S.r.l. informa inoltre che, i Dati verranno trattati dai predetti soggetti per le medesime finalità e con le medesime modalità per le quali gli stessi Dati sono stati originariamente raccolti e trattati da Banca del Monte di Foggia S.p.A.
Mutina S.r.l. informa i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che possono esercitare tutti i diritti di cui alla Legge 675/96 e che pertanto gli stessi hanno il diritto, a mero titolo indicativo e non esaustivo, di chiedere e di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei propri Dati, la cancellazione, l'aggiornamento, la rettifica nonché, qualora vi abbiano interesse, l'integrazione dei Dati medesimi.
Mutina S.r.l. garantisce che la sicurezza e la riservatezza dei Dati saranno tutelate attraverso l'utilizzo di adeguate misure di sicurezza, secondo quanto disposto dall'art. 15 della Legge 675/1996, al fine di ridurre i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato, o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità della raccolta.
I debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa, al fine di esercitare i diritti di cui sopra nonché di ottenere ulteriori informazioni rispetto al trattamento dei Dati, possono rivolgersi a:
- Mutina S.r.l., via Aristotele n. 195, 41100 Modena in qualità di contitolare del trattamento dei Dati; e
- Nettuno Gestione Crediti S.p.A., con sede legale in via G. Venezian 5, 40121 Bologna, in qualità di responsabile del trattamento dei Dati.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Sergio Rocca

LA LOTTA ALL'EPIDEMIA

Anche ieri è cresciuto il bilancio delle persone contagiate

Dieci cinesi bloccati in Serbia Uno ricoverato per sospetta polmonite

■ Gli agenti della polizia serba ha fermato dieci cinesi che dalla Romania tentavano di arrivare in Italia attraverso il percorso fra la Serbia e la Croazia. E' stato arrestato invece l'uomo che aveva organizzato quel traffico di immigrati clandestini. Uno dei cinesi - secondo quanto riferisce l'agenzia Beta citando il ministro della Sanità serbo, Tomica Milosavljevic - aveva da alcuni giorni la febbre alta, uno dei sintomi della polmonite atipica. Il malato è così stato portato in ospedale e quindi ricoverato nella clinica per le patologie infettive di Belgrado, e stando ai primi accertamenti le sue condizioni sarebbero buone e non presenterebbe altri sintomi riconducibili alla Sars. Gli altri nove clandestini cinesi bloccati a Belgrado sono stati posti sotto osservazione medica, e vi resteranno per dieci giorni, in quarantena, prima di essere rimpatriati. L'organizzatore dell'ennesimo viaggio della speranza, anch'egli di nazionalità cinese ma da tempo residente a Belgrado, è stato invece arrestato. La polizia spera di risalire attraverso di lui alla rete che organizza questo traffico di esseri umani. Nell'appartamento della capitale serba, dove i clandestini sono stati fermati, sono stati trovati una cinquantina di passaporti falsi, alcuni anche diplomatici, e qualche documento giapponese. Nel computer sequestrato all'uomo arrestato, Vu Li Sang, c'era anche un programma che permetteva di stampare documenti falsi. A Belgrado e in generale nella Serbia vive una numerosa comunità cinese da quando, alla fine degli anni Novanta, l'allora presidente jugoslavo Slobodan Milosevic - attualmente nelle carceri del Tribunale penale internazionale dell'Aja - aveva aperto le frontiere all'immigrazione proveniente da Pechino e da tutta la Cina per ringraziare del sostegno contro i bombardamenti della Nato avvenuti nella primavera 1999.

DA OGGI OPERATIVI NEGLI AEROPORTI ITALIANI I CONTROLLI «DOPPIO FILTRO»

La Sars è in Africa, scatta l'allarme clandestini

In Europa corsa contro il tempo per un test rapido in grado di identificare il morbo

Giacomo Galeazzi
ROMA

Dopo la conferma che la Sars è sbarcata anche in Africa (un contagio sicuro in Nigeria), scatta da noi l'allarme clandestini. Come avevano previsto gli esperti dell'Oms, in Italia ad aggravare la minaccia di infezione sono le ondate di extracomunitari che dalla Tunisia approdano illegalmente sulle coste siciliane. Il rischio è che l'evoluzione dell'epidemia in aree arretrate (prive di strutture mediche in grado fronteggiare l'emergenza) provochi l'arrivo di persone potenzialmente infette al di fuori di ogni controllo sanitario.

«Dobbiamo guardare, senza catastrofismi ma con la dovuta attenzione, soprattutto a quanto accade nella cosiddetta "cintura della meningite", cioè nell'Africa subsahariana, dove le malattie infettive sono di gran lunga la prima causa di morte - sottolinea Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'ospedale Spallanzani di Roma, il centro nazionale di riferimento per la Sars -. La minaccia, come dimostra il disastro in Cina, sta in una risposta sanitaria inadeguata, nell'incapacità di gestire un sistema di sorveglianza. In quella fascia dilagano regolarmente epidemie di meningite. Può accadere la stessa cosa per la polmonite atipica. Perciò, bisogna riflettere bene e vigilare al massimo».

Intanto nei laboratori di tutta Europa prosegue la corsa contro il tempo prima che l'ondata della normale influenza possa sovrapporsi alla Sars. L'incubo dei ricercatori è quello di arrivare in autunno sprovvisti di mezzi sicuri per la diagnosi differenziale: a quel punto, infatti, sarebbe molto difficile distinguere fra le due infezioni. «La speranza è di poter contare entro l'estate su un test validato: finora manca uno strumento per la diagnosi certa - afferma Girolamo Sirchia -. Nel frattempo l'obiettivo prioritario è la sorveglianza alle frontiere».

Passo successivo nella lotta alla Sars, la creazione di un vaccino. «Ci sono difficoltà sia tecniche sia di tipo industriale - spiega il ministro della Salute -. Occorrono grandi investimenti, comunque il pericolo di un'infezione richiede ogni possibile impegno nella ricerca. Oggi non esiste nessun farmaco contro la Sars, quindi la prevenzione è un obbligo assoluto».

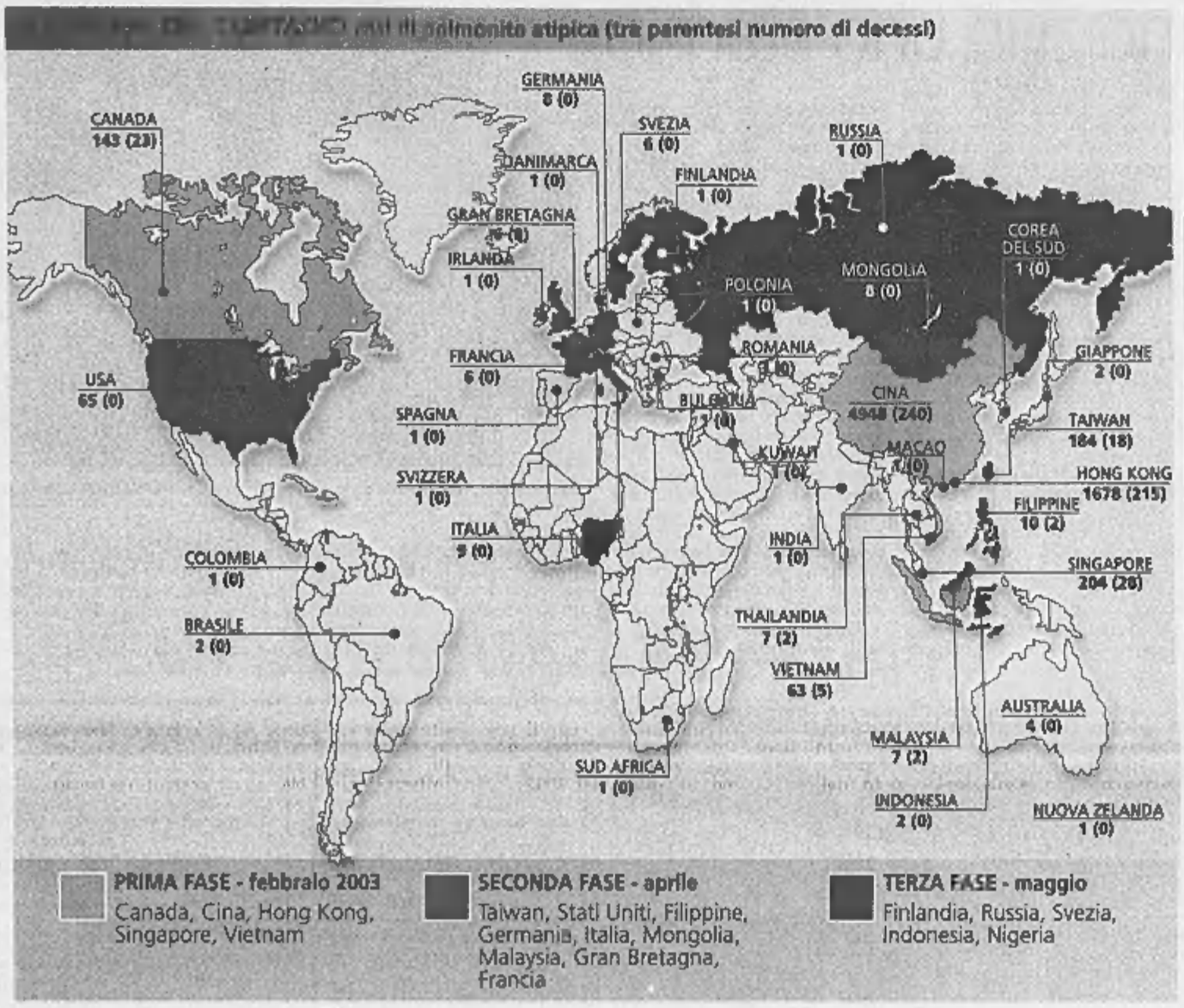
Giovedì, Sirchia riferirà alla commissione Affari Sociali della Camera le iniziative del suo dicastero e le misure adottate dal Consiglio straordinario di Bruxelles per fronteggiare l'emergenza. Da oggi, inoltre, diventa operativo negli scali italiani il «doppio filtro» varato dal governo per ovviare ai controlli non uniformi in Europa. Dunque, anche chi è in transito da altri Paesi europei sarà sottoposto alla verifiche d'emergenza (misurazione della temperatura, quarantena obbligatoria per casi sospetti, riscontri amministrativi) in deroga al trattato di Schengen.

I preoccupanti risultati degli studi epidemiologici motivano la richiesta di maggiore severità nella sorveglianza indirizzata da Sirchia al commissario Ue per la Salute David Byrne. «Le stime dell'Oms sul tasso di mortalità della polmonite atipica sono davvero preoccupanti - evidenzia Sirchia -: nella popolazione anziana (che in Europa rappresenta il 20%) può raggiungere il 50%, come già accaduto in Cina». Non si può più fare a meno, quindi, di uno screening efficace per i passeggeri in arrivo dalle zone più colpite. «Abbiamo l'obbligo di considerare gli scenari che potrebbero verificarsi in Europa il prossimo autunno - precisa il ministro -. Siamo di fronte alle possibili conseguenze per la popolazione e alle responsabilità delle autorità sanitarie nel caso le misure necessarie non venissero adottate nell'intera Europa».

Ieri, è stata dimessa la bambina cinese ricoverata nel reparto infettivo dell'Ospedale Maggiore di Trieste, senza che sia stato possibile isolare il virus. I campioni prelevati sono stati inviati all'ospedale Sacco di Milano per le verifiche. E' ormai sicuro, invece, che la Sars abbia messo piede nel vecchio continente. Un finlandese, rientrato da una vacanza in Canada, è risultato positivo al test cui è stato sottoposto dai medici.

La gravissima crisi sanitaria, intanto, dilaga in Cina, Hong Kong, Singapore, a Taiwan. Dall'Estremo Oriente, oltre alla conferma che la polmonite atipica sta provocando decessi a ritmo impressionante (536 vittime, 7350 contagi), arrivano nuove speranze per una cura della malattia. Un gruppo di scienziati di Hong Kong sostiene di aver identificato alcuni agenti antivirali che potrebbero bloccare la diffusione. Ne ha dato l'annuncio David Ho, uno dei pionieri della lotta all'Aids, che sta lavorando con i ricercatori dell'università di Hong Kong ad un progetto anti-Sars.

Gli scienziati stanno studiando, in particolare, una proteina sintetica, un «inibitore», che potrebbe impedire l'entrata nell'organismo umano del Coronavirus responsabile della patologia. «Non dico che abbiamo trovato la cura, però abbiamo fatto un importante passo in avanti», sostiene Ho, che è tra i medici che hanno inventato il «cocktail» di medicine con il quale vengono curati gli affetti da Hiv. Anche a Hong Kong viene usato per i pazienti di Sars un mix di farmaci, composto da antibiotici e steroidi, che sembra aver dato buoni risultati, ma che è stato pure criticato per gli effetti collaterali che provoca, soprattutto sui sistemi immunitari più deboli come quelli degli anziani.



Aereo con cento passeggeri dalla Cina bloccato in Siberia e fatto rientrare Sui metrò a Taiwan solo con mascherine

Gianpaolo Marro

Quando le autorità russe hanno ordinato e imposto controlli medici, e in particolare il rilevamento della temperatura dei passeggeri, tutti provenienti dalla Cina, l'intero gruppo di viaggiatori si è sentito offeso e discriminato. Si è scatenata una violenta protesta e qualcuno si è ribellato ai controlli e ha persino spezzato i termometri. L'aereo, con tutti i passeggeri, è stato rimandato indietro.

E' accaduto a Khabarovsk, nell'estremo oriente siberiano. Sul velivolo c'erano un centinaio di lavoratori cinesi. Le verifiche e gli accertamenti medici sono stati decisi nel timore che fra loro vi fossero portatori del virus della Sars. L'episodio ha, però, provocato un incidente di una certa gravità internazionale. L'aereo era stato noleggiato da un'impresa privata di Khabarovsk, che aveva ingaggiato gli operai cinesi. I passeggeri sono stati sottoposti a controlli medici obbligatori (appunto il rilevamento della temperatura corporea).

Dopo tre ore di discussioni, le autorità locali hanno, allora, disposto il ritorno in Cina dell'aereo con tutti i passeggeri. E' stata applicata una direttiva, promulgata nei giorni scorsi dalle autorità governative, che vieta l'ingresso nella Russia orientale di persone provenienti dal territorio cinese.

Secondo i dati - aggiornati a ieri -, forniti dall'organizzazione mondiale della Sanità e dalle autorità sanitarie dei singoli Paesi, in Russia per il momento si è registrato soltanto un caso di contagio.

Per la paura dell'avanzata dell'epidemia e di nuovi allarmi legati al moltiplicarsi del numero di persone che accusano i sintomi della polmonite atipica, a Taiwan, sono state disposte ulteriori misure di prevenzione. Nella capitale Taipei e la metropolitana il nuovo fronte di lotta contro la Sars. Dopo la morte di un'infermiera - si tratta della diciottesima vittima nel paese - e i nuovi dieci casi sospetti di ieri (il bilancio ha raggiunto quota 184), aumentano i timori che l'epidemia si stia diffondendo da Taipei in direzione del sud dell'isola.

Le misure di sicurezza adottate dalle autorità sono drastiche. Per accedere alla metropolitana tutti i passeggeri devono ora indossare una mascherina medica. Ieri, con l'entrata in vigore dell'obbligo di utilizzre la protezione sulla bocca, l'usuale sottofondo di gente che parla nei vagoni della metropolitana era sparito, con la gente seduta in silenzio e con la mascherina sul viso.

Alle stazioni si sono viste squadre di pulitori al lavoro per lavare le maniglie delle carrozze con panni intrisi di candeggina. Le autorità di Taiwan hanno, anche, cominciato ad installare videocamere per controllare le ottomila persone messe in quarantena nelle loro case per evitare la diffusione del contagio.

Una misura introdotta dopo che i funzionari sanitari si sono resi conto che c'era chi aveva interrotto la quarantena aggirando i controlli telefonici (fatti regolarmente tre volte al giorno): uscivano di casa azionando il trasferimento di chiamata direttamente sul proprio cellulare.

Pubblicità
Contro il Rilassamento dell'epidermide del Seno
È arrivata la nuova crema ad effetto tensore

Le attenzioni scientifiche sul problema del rilassamento del seno hanno portato i Ricercatori dei Laboratori Sirky alla scoperta di un innovativo ritrovato contenente principi attivi filmogeni che esercitano un effetto tensore ed Anti-Rilassamento sull'epidermide del seno aumentandone la resistenza e migliorandone l'aspetto estetico. Il nuovo preparato contiene un complesso reagente biochimico cellulare che innesca un meccanismo astringente e di stiramento cutaneo che contribuisce a rendere tonica l'epidermide del seno, contrastandone il rilassamento. Il nuovo ritrovato è già disponibile nelle Farmacie Italiane con il nome di Sirky «Compact System Seno», ed è formulato nei dosaggi specifici più efficaci a seconda della misura del seno: I°, II°, III° e dalla IV° in poi, da usare con il consiglio del Farmacista.
Sconto € 5,00 SIRKY
Scade il 31/12/2003 - I.S. IN FARMACIA
Sui 3 confezione di "Compact System"

DOPO L'ANNUNCIO DEL MINISTRO SIRCHIA CHE POTRANNO ESSERE VENDUTI CON LA SEMPLICE RICETTA

«Con gli oppiacei contro l'odissea del dolore»

L'oncologo Amadori: «Ne hanno bisogno almeno 200 mila malati di cancro»

intervista
Daniela Daniele

ROMA

NON posso che essere felice di questo annuncio. E spero che le cose, adesso, saranno davvero più facili». Dino Amadori, direttore del Dipartimento oncologico dell'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì, ha coordinato un gruppo di lavoro, prima con il ministro Rosy Bindi, poi con Umberto Veronesi, che aveva elaborato le prime proposte di modifica, tese a snellire le pratiche per rendere più accessibili le cure contro il dolore "grave e incoercibile".

Che cosa pensa della "ricetta facile" per gli oppioidi?

«Condivido totalmente questa scelta. Nella mia esperienza di oncologo ho tanti ricordi legati alla sofferenza che non dà tregua. E non mi riferisco a pazienti trattati negli ospedali dove, bene o male, la terapia del dolore si fa. Mi riferisco a quella grande percentuale di malati che, a un certo punto del loro percorso, ricevono le cure a domicilio. Si pensi che, negli ultimi due mesi di vita, sono il 60-80 per cento. La difficoltà maggiore, determinata dai tanti lacci burocratici del passato, consisteva nel somministrare a questi un po' di sollievo. E' straziante, per i familiari, dover assistere, impotenti, un parente che soffre. Per non parlare del terribile dolore del malato».

Terribile al punto di fargli chiedere l'eutanasia?

«Nella maggior parte dei casi non si arriva a una richiesta del genere, ma la frase che si ascolta più di frequente, forse, la sottintende: "non ne posso più, fate qualcosa". Dal punto di vista psicologico, poi, si mettono in moto dinamiche familiari davvero laceranti».

> «Era un problema di cultura, per molti anni è mancata la distinzione tra uso terapeutico e tutti gli altri usi»

A chi è diretta la cura palliativa?

«Il dolore incoercibile si trova in più del 60-70 per cento dei pazienti oncologici che vanno incontro alla progressione della malattia. Poi ci sono i dolori acuti postoperatori che durano pochi giorni, ma sono insostenibili e vanno trattati con gli oppioidi senza problemi. E non dimentichiamo le situazioni di dolore dovuto a lesioni degenerative neurologiche. Abbiamo, insomma, una grande popolazione che necessita di queste terapie. Basti pensare che, nel solo campo oncologico, in questo momento, ci sono 200-300 mila soggetti che devono convivere con un dolore grave».

Ora, si spera, le cose cambieranno. Ma perché nel nostro Paese c'è voluto tanto per arrivare a questo traguardo?

«La prescrizione degli oppioidi era veramente complicata da procedure burocratiche infinite. Per non parlare delle sanzioni penali ai farmacisti che non avessero ottemperato a certe regole. Reati che erano già stati depenalizzati con la legge del 2001; quindi, un bel passo avanti era già stato compiuto. Perché tutti questi ostacoli? Ritengo che il problema principale, per anni, sia stato di natura "culturale". Le normative sulla prescrizione degli oppioidi si rifacevano sempre a quelle contro l'utilizzo di queste sostanze a scopo stupefacente; così, anche gli oppiodi che rappresentavano un buon supporto terapeutico ricadevano nella rete di una cultura restrittiva. Quello che per anni è mancato è stata la distinzione tra l'uso terapeutico e tutti gli altri usi. Così si finiva in un circolo vizioso: oppioidi uguale droga, droga uguale norme restrittive».

Sono state snellite le pratiche per rendere più accessibili le cure contro il dolore «grave e incoercibile»

Facendo una classifica tra i Paesi europei, a che posto collocherebbe l'Italia in questo settore?

«Ancora troppo indietro: al quinto o al sesto posto».

I centri per la terapia del dolore, nel nostro Paese, sono all'altezza del compito?

«Con la legge varata dal ministro Bindi, che stabiliva la realizzazione del piano degli hospice, e grazie ai centri per le cure palliative, oggi in Italia c'è una buona copertura nel Centro-Nord. Nel resto del Paese è piuttosto carente. Insieme con Franco De Conno, direttore dell'Unità di terapia del dolore dell'Istituto Tumori di Milano, abbiamo pubblicato di recente "Il libro italiano delle cure palliative". Fornisce dati precisi sui centri e sulla loro collocazione».

PRIMA INTERVISTA DOPO LA DECISIONE CHE HA PROVOCATO REAZIONI IN TUTTO IN MONDO

Il lider maximo Fidel Castro durante un discorso

Castro: «Le tre fucilazioni indispensabili per salvare la vita a milioni di cubani»

■ «È stata una questione da cui dipendeva la vita di milioni di cubani», ha assicurato Fidel Castro in riferimento alle recenti fucilazioni di tre degli 11 cubani che in aprile sequestrarono un traghetto tentando invano di raggiungere gli Stati Uniti. Lo sostiene in una lunga intervista, la prima da quelle esecuzioni che hanno suscitato dure critiche in tutto il mondo, concessa in esclusiva al quotidiano argentino «Pagina 12». «Una questione - precisa il lider maximo - giustificata dal fatto che la mafia terrorista di Miami e l'estrema destra Usa si proponevano e si propongono di creare le condizioni per una grave crisi, che potrebbe portare ad uno scontro armato tra gli Stati Uniti e Cuba». Castro delinea nei dettagli il «piano» sottolineando che «ha preso il via» il 20 marzo con il sequestro di un aereo cubano con 36 passeggeri «da parte di sei delinquenti comuni», i quali, una volta a Miami, «hanno ottenuto la libertà provvisoria». A cui ha fatto seguito, il 30 marzo, il sequestro di un altro aereo con 40 passeggeri, 24 ore dopo quello del traghetto, subito seguito dal tentativo, fallito, di sequestrare un terzo aereo. «Da questa ondata di sequestri e da informazioni raccolte - sostiene Castro - abbiamo dedotto che era già scattato il piano per trovare un pretesto per il conflitto e che era necessario porvi fine immediatamente». «Era in ballo la vita di milioni di cubani, poiché nessuno deve dubitare che un'aggressione Usa significherebbe la morte di milioni di essi», assicura. Per questo, prosegue, «pur se da tre anni era in atto una moratoria per la pena di morte abbiamo deciso che non erano sufficienti pene a lunghi anni di prigione». «I membri del Consiglio di Stato hanno preso con molto dolore la misura», assicura poi Castro, precisando inoltre che «sono state naturalmente valutate le reazioni che avrebbe suscitato». «Sapevamo bene - insiste Castro - che ciò aveva un costo. Anche perché un gran numero di amici, e molti dei nostri migliori, e per diverse ragioni religiose, umanitarie o filosofiche si oppongono alla pena capitale. Ma non avevamo il diritto di vacillare né vacilleremo, nell'ambito della legge, di applicare misure che garantiscano la vita dei cubani che hanno compiuto la prodezza di resistere per decenni alle criminali operazioni della più grande potenza del mondo».

UNA BOMBA «SPORCA» E UNA BATTERIOLOGICA LANCIATE DA UN GRUPPO TERRORISTICO

Seattle e Chicago sotto attacco Ma è soltanto una simulazione

Lettere all'antrace: indizi in uno stagno

WASHINGTON

E' mezzogiorno quando nel centro di Seattle esplode una bomba «sporca». Le vittime sono più di cento e l'aumentata radioattività nell'aria fa temere che il conto non finisca lì. L'indomani a Chicago decine di persone si presentano negli ospedali con sintomi simili a quelli dell'influenza, ma i medici capiscono subito che si tratta di ben altro: la città è stata infettata con un batterio letale. Entrambi gli attacchi sono opera di una rete terroristica, che ha agito simultaneamente per moltiplicare i danni. Pronte a intervenire ci sono 8.500 persone, che in 36 ore scoprono e smantellano i covi dei terroristi, negli Stati di Washington e Illinois.

Non è la trama di un film, ma lo scenario della più imponente esercitazione di sicurezza della storia americana. Una simulazione iniziata lo scorso 12 maggio a Seattle con le prime minacce credibili», culminate nel livello di allerta rosso - il cosiddetto «semaforo del terrore» - che prelude al doppio attacco, radioattivo e batteriologico, di oggi e domani. L'operazione, battezzata «TopOff2», coinvolge governatori, sindaci, ufficiali di contea, poliziotti, vigili del fuoco, personale del pronto soccorso e della Croce Rossa, e il governo canadese, che coordinerà un'esercitazione parallela a Vancouver. Funzionari del Distretto di Columbia, del Maryland e della Virginia avranno il compito di attivare le sale operative di emergenza, per mettere alla prova anche le strutture della capitale Washington.

Il programma costa 16 milioni di dollari e mette in campo anche una rete tv che, collegata con tutte le agenzie di sicurezza americana, manderà in onda una cronaca diretta con gli sviluppi degli attentati e le istruzioni alla popolazione. Agenti e funzionari non hanno un copione fisso, ma dovranno trovare le risposte alle emergenze sempre nuove che si svilupperanno nel corso dei cinque giorni. Il risultato non è scontato. La precedente simulazione, a Denver nel 2000, fu un disastro, con reazioni caotiche e teleconferenze dove si accalcavano oltre cento persone alla ricerca di istruzioni. Questa volta cento supervisori parteciperanno alla simulazione e stenderanno un rapporto che però non verrà reso noto perché, ha chiarito il Dipartimento della Sicurezza interna, non si vogliono mettere in circolazione informazioni riservate.

Ieri il «Washington Post» è tornato sugli attacchi all'antrace - veri - del 2001, rivelando quel poco che l'Fbi è riuscito a sapere in questi 18 mesi. Grazie a una soffiata, lo scorso dicembre furono trovate nello stagno gelato di un parco pubblico di Frederick, in Maryland, una teca a tenuta stagna, alcune fiale avvolte nella plastica e buste autosigillanti. Secondo gli investigatori, qualcuno avrebbe potuto infilare le fiale chiuse e le buste nella teca, immergere il tutto nello stagno per aumentare la protezione, infilare i guanti inseriti nell'apparecchiatura, riempire le buste con le spore dell'antrace e infilarle in bustine autosigillanti per non contaminarsi.

Questo «qualcuno» sarebbe Steven Hatfill, un esperto di bioterrorismo ex dipendente delle forze armate Usa, considerato dal Ministero della Giustizia il principale sospetto: faceva parte delle forze speciali della Rhodesia, ha avuto una preparazione medica in Sudafrica e nella Marina sudafricana si è specializzato in medicina subacquea. Negli Stati Uniti ha lavorato per l'Istituto medico di ricerca dell' esercito sulle malattie infettive di Frederick e vive ad appena 15 chilometri dallo stagno in cui è stato trovato il materiale.

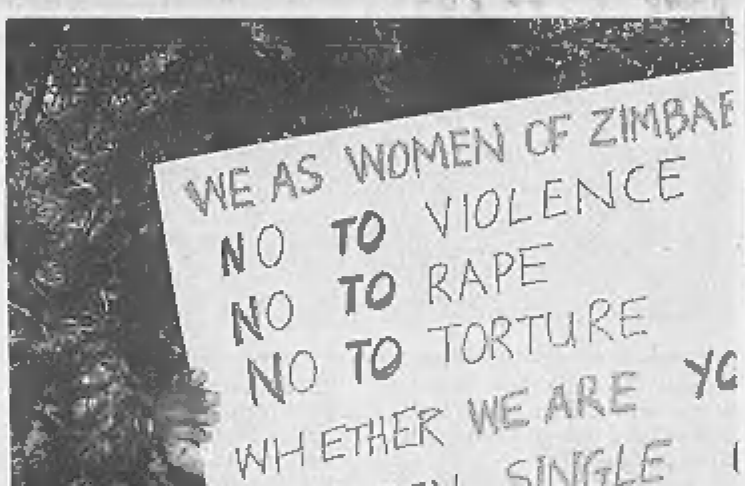
Las Campanas, New Mexico, il presidente Bush punta scherzosamente la mazza da golf verso un giornalista

La «teoria dell'acqua», alla quale Hatfill si dichiara estraneo, non è condivisa da tutti all'interno dell'Fbi. Gli scettici sostengono che la teca potrebbe essere stata utilizzata da uno spacciatore di droga che se ne è disfatto buttandola in acqua dopo aver preparato le dosi. I sostenitori invece si preparano a svuotare tutti gli stagni del parco in cerca di altre prove o di spore che potrebbero essersi depositate sul fondale. E intanto Hatfill recrimina per bocca del suo avvocato: più nessuno gli dà lavoro. [m. ver.]

LO ZIMBABWE SPROFONDA NELLA MISERIA E NEL CAOS, IL PRESIDENTE REAGISCE VIETANDO TUTTO

Mugabe ammanetta la festa della mamma

L'arresto di cento donne è l'ultima follia dell'ex padre della patria fattosi despota



La manifestazione ad Harare per la festa della mamma

personaggio

Domenico Quirico

RACCONTANO che Robert Mugabe, fondatore, padrone, assassino di un lembo d'Africa un tempo felice, adesso che ha 79 anni di età e venti di potere, ha paura della morte. Per questo ha sposato l'avvenente segretaria: stregoni e maghi che affollano la sua avida corte, gli hanno assicurato che il contatto con una donna giovane allontana la vecchiaia. Così Grace, arrogante e trafficona, si è aggiunta alla schiera dei pretoriani, e il popolo, rassegnato, si è umilmente vendicato soprannominandola «Disgrace». Ci sono davvero dittature che nella loro coerenza totalitaria sfiorano la metafisica. Il governo cinese sembrava, finora, inavvicinabile: dopo Tienanmen vietò, sulla piazza dove si era consumata la tragica e brevissima primavera della democrazia, il riso e il pianto. Qualsiasi manifestazione di sentimenti diventava allusione, pericolosa metafora di un rimpianto politico, di una sfida. Ebbene, gli occhiuti signori della Città Proibita hanno trovato un rivale ancor più fantasioso nel vecchio satrapo dello Zimbabwe e nella sua compagna. La folla, l'assembramento, quando non è pilotato e acclamatorio, da sempre, fa inarcare le sopracciglia dei governi autoritari. E così gli sbirri di Mugabe hanno trascinato in prigione un centinaio di donne che si erano radunate a Bulawayo, una città nel Sud del Paese. Pasionarie dell'opposizione che non dà tregua al presidente e ne denuncia con tenacia (ma scarsi risultati pratici) brogli, violenze incapacità? O forse una conventicola di pericolose rivoluzionarie che preparavano la resistenza civile? Erano, invece, tranquille casalinghe che celebravano la più bonaria, innocua, casareccia delle feste del calendario in tutto il mondo: la festa della mamma. Per sfuggire al carcere hanno dovuto pagare una multa di tre euro e 25 centesimi. Sembra una miseria: invece è una enormità in un Paese dove l'85% della popolazione è rimasto senza lavoro e patisce la fame.

Nello Zimbabwe di Mugabe, intossicato dall'amore del potere e intorpidito dai fumi della corruzione, anche la festa della mamma è reato. Una astuta trovata poliziesca infatti ha proibito qualsiasi riunione «non autorizzata», decapitando con un colpo magistrale l'opposizione. E per garantirsi la solerzia dei poliziotti il despota ha aumentato gli stipendi delle forze di sicurezza, mentre il resto del Paese sprofonda nella carestia. La polizia lo ripaga con uno zelo stakanovistico accanendosi contro tutto quello che assomiglia a un mormorio, un mugugno, una protesta. Nulla sfugge, persino il calendario viene setacciato alla ricerca di pretesti per i sediziosi. A marzo erano cadute sotto la mannaia poliziesca la festa di San Valentino e un'altra «non autorizzata» manifestazione di donne.

Da Harare è appena ripartita una delegazione di tre presidenti, il sudafricano Thabo Mbeki, il nigeriano Obasanjo e il maliano Muluzi. L'Africa, preoccupata, cerca di convincere Mugabe a rassegnarsi alla pensione prima che si scateni il caos e il Paese affondi nella carestia. Difficile che si siano fatti illusioni. Il patriarca, dispettoso, da quando nel marzo dello scorso anno ha conquistato per la terza volta la presidenza grazie a una elezione «democratica» abbondantemente corretta con brogli e violenze, ha centuplicato la sua mania di vendetta: i dipendenti pubblici sospettati di simpatie per l'opposizione sono stati cacciati dagli impieghi, le squadracce del partito del presidente si sono scatenate in una baldoria di spedizioni punitive. Perfino la tragica emergenza alimentare (fino a qualche anno fa lo Zimbabwe era considerato il granaio dell'Africa) è stata impugnata come una frusta per punire i sudditi molesti. Soltanto chi esibisce la tessera del partito al potere, infatti, riceve le razioni alimentari. Per gli altri c'è la fame, la carestia pilotata. La guerra scatenata contro i farmer bianchi dal presidente che manovra con astuzia il suo infracidito pedigree terzomondista, ha definitivamente distrutto l'economia. Le fattorie tolte ai «colonialisti» a colpi di pogrom non sono state distribuite ai poveri ma spartite tra i notabili del partito che le hanno saccheggiate abbandonandole, poi, in rovina. L'inflazione è cresciuta del quattrocento per cento. Chi può, tecnici, medici laureati, emigra verso il Sud Africa, gli altri si arrangiano, ingrossando le file della criminalità e della prostituzione per sopravvivere. L'Aids dilaga. I malati sfiorano i due milioni su una popolazione di dodici milioni. In una simile baraonda anche le mamme fanno paura.

IL PAESE IN PILLOLE

POPOLAZIONE: 12 milioni (di cui 2 milioni contagiati dall'Hiv)
SPERANZA DI VITA: 58 anni per gli uomini, 62 per le donne
REDDITO PRO CAPITE: 480 dollari Usa
ESPORTAZIONI: tabacco, cotone, oro e altri minerali
CAPITALE: Harare
RELIGIONE: cristianesimo e animismo

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO
Via F. M. Preti, 36 - Tel. 0423.7354-735700 fax 0423 735580-735705
Estratto di avviso indicativo Project Financing
Si rende noto che nel programma triennale dei lavori pubblici 2003/2005 è prevista la realizzazione degli impianti natatori nella zona G.S.T. attraverso l'istituto del project financing. Le proposte dovranno pervenire entro il 30/06/2003, ore 12.00.
R.U.P.: Zanetti ing. Mario
IL DIRIGENTE SETTORE LL.PP. Ing. Mario Zanetti

Avviso di gara
L'Università degli Studi di Trieste (tel. 040.558.7968/7965 - fax 040.558.7964) indice un pubblico incanto, con aggiudicazione al prezzo più basso, relativamente al servizio di [illegible] e pulizia. Importo a base di gara Euro 358.333,00 + IVA, per un triennio. Le offerte dovranno pervenire entro il 11/06/2003 con le modalità indicate nel Disciplinare e nel Bando di gara pubblicato all'Albo dell'Università e all'Albo Pretorio del Comune di Trieste in data 7/05/2003, e sul sito: www.units.it/ateneo/gare.
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE AFFARI ECONOMICI
Dott. G. Paloni

Comune di Lumezzane
Provincia di Brescia
Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Trasporto Scolastico per gli anni scolastici 2003/2004 - 2004/2005 - 2005/2006.
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Lumezzane (BS) - via Monsuello, 154-cap 25065 Lumezzane (BS) Tel. 030/8929249 Fax. 030/8921510, url: www.comune.lumezzane.bs.it Ulteriori informazioni, richiesta documentazione e presentazione offerte: all'indirizzo sopra citato. Tipo di appalto di servizi 02. Descrizione/oggetto dell'appalto: servizio di trasporto scolastico per gli anni scolastici 2003/2004 2004/2005 2005/2006. Importo complessivo a base d'asta euro. 386.345,25. Durata dell'appalto o termine di esecuzione: inizio anno scolastico 01/09/2003 e fine anno scolastico 30/06/2006. Finanziamento con mezzi di bilancio, secondo il capitolato d'Appalto. Condizioni di partecipazione, ed informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico, ex d.p.r. nr. 449/1959 e d.lgs. nr 175/1995; secondo il bando di gara. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso sull'importo a base d'asta, si applicherà l'articolo 25 del d. lgs. 157/95, Non saranno ammesse offerte in aumento. Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: 01/07/2003 ore 12,00, all'indirizzo sopra indicato. Lingua utilizzabile nelle offerte: IT Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte. Data e luogo di apertura delle offerte: 03/06/2003, ore 11.00, presso l'indirizzo sopra indicato. Data di spedizione del bando alla G.U.C.E.: 05/04/2003.
Il responsabile del procedimento: *dott.ssa Lauretta Staffoni*

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214

AVVISO DI PREINFORMAZIONE
1. Amministrazione aggiudicatrice: Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali Torino 2006 - Galleria San Federico 16, 10121 Torino, tel.011 5221.233, fax 011 5221.214 – www.agenziatorino2006.it
2.a) Luogo di esecuzione: ex Ospedale Militare Riberi, corso IV Novembre n. 66 - Torino - Italia.
2.b) Natura ed entità dei lavori: progettazione esecutiva e realizzazione lavori di ristrutturazione interna dei padiglioni costituenti il complesso e di rifacimento dell'impiantistica generale nell'ambito del villaggio media ex Ospedale Militare Riberi - Procedura aperta ex art. 19 comma 1 lettera b) punto 4 L. 109/94 e s.m.i., con la consegna delle opere "chiavi in mano". CPV 45.51.21.00-0.
2.c) Stima forcella costo lavori previsti:da € 17.000.000,00 a € 20.000.000,00.
3.a) Data provvisoria avvio procedura aggiudicazione appalto ex art. 20, comma 1, L. 109/94: 23.06.2003.
3.b) Data provvisoria inizio progettazione esecutiva 15.09.2003.
3.c) Calendario provvisorio realizzazione lavori: ultimazione lavori entro il 30.06.2005.
4. Condizioni finanziamento lavori e revisione prezzi: ex L. 285/00; prezzo chiuso ex art. 26, comma 4, L. 109/94 e s.m.i.
5. Altre informazioni: ai fini della partecipazione all'appalto in oggetto si dovrà fare riferimento al bando di gara che sarà successivamente pubblicato secondo le modalità di legge. Eventuali domande di partecipazione inviate in questa fase non saranno prese in considerazione. Il presente avviso non costituisce formale impegno a indire la gara d'appalto.
Responsabile del Procedimento: ing. Massimo MONFERINO.
6. Data invio avviso UPUCE: 28.04.2003
7. Data ricevimento avviso UPUCE: 28.04.2003
8. L'appalto rientra nell'ambito Accordo WTO/OMC.
IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dr. Antonella Bertolino

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO
1. **Stazione appaltante:** Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali Torino 2006 – Ufficio Contratti Appalti - Galleria San Federico 16, 10121 Torino, tel. 011 5221.233, fax 011 5221.214 – www.agenziatorino2006.it ("Agenzia").
2. **Oggetto:** lavorazioni, somministrazione provviste e mezzi d'opera necessari per la esecuzione di tutte le opere edili ed impiantistiche per la ristrutturazione dei padiglioni U-Thant, E-e, F, G, ed H del centro di formazione Internazionale ITC-ILO di Torino. CPV 45.51.21.00-0.
Importo appalto: € 12.229.370,95 (IVA esclusa), di cui oneri sicurezza ordinari € 482.736,07 e aggiuntivi € 158.465,89 (IVA esclusa), non soggetti a ribasso.
- Categoria prevalente: OG 1 € 8.383.233,79; classifica VI.
- Opere scorporabili e non subappaltabili ex art.13, comma 7 L.109/94 smi e art.74, comma 2 DPR 554/99 smi: categoria OG 11: € 3.693.270,03; classifica V.
- Opere scorporabili o subappaltabili: categoria OS 4: € 152.867,13; classifica I.
3. **Documentazione:** bando di gara integrale, documento complementare "Disciplinare di gara", "Schema di contratto", progetto esecutivo, computo metrico, piano di sicurezza ex D.Lgs.494/96 s.m.i., Capitolato Speciale d'Appalto parte normativa + allegati e parti tecniche ("C.S.A.") inviati semplice richiesta (via fax), con allegata fotocopia ricevuta versamento di Euro 50,00 sul c/c. n. 40212 c/o Banca Nazionale del Lavoro – Filiale di Torino, via XX Settembre 40, ABI 01005, CAB 01000, intestato Agenzia Torino 2006, causale: *"Pubblico Incanto lavori Bd: acquisto documentazione complementare"*.
4. **Termine presentazione offerte:** ore 12.00 del 09.06.2003, pena l'esclusione, secondo forme e modalità "Disciplinare di gara".
5. **Apertura offerte:** ore 9,30 del 10.06.2003 c/o indirizzo in epigrafe.
6. **Criterio aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa ex art.21, comma 1-ter L.109/94 s.m.i.
7. **Responsabile procedimento:** Ing. Marco Operti.
8. **Data pubblicazione avviso preinformazione U.P.U.C.E.: 16.02.2003.**
9. **Data spedizione e ricevimento bando U.P.U.C.E.: 29.04.2003.**
IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dr. Antonella Bertolino

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
atap - Azienda Trasporti Automobilistici Pubblici delle Province di Biella e Vercelli - S.p.A., sede legale in Biella 13900 Via Macallè 40 - tel. 015 40130/97 - fax 015 401306 - E-mail: [illegible]. Procedura negoziata, ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 158 e successive modificazioni, per la fornitura di autobus di linea suddivisi nei seguenti lotti: LOTTO 1: composto da: n° 4 autobus di linea di tipo interurbano lungo. LOTTO 2: composto da: n° 10 autobus di linea di tipo interurbano normale. Con riferimento ad ogni singolo lotto, A.T.A.P. si riserva la facoltà di non dare luogo in tutto o in parte all'aggiudicazione della fornitura, a suo insindacabile giudizio; la scadenza del bando, intesa come termine ultimo per l'emissione degli ordinativi da parte di A.T.A.P., è fissata al 30/06/2004. [illegible]

WASHINGTON DELUSA DALLA LENTEZZA DELLA RINASCITA NEL DOPOGUERRA

Il ministro della Difesa Martino «Pronta la task force italiana»

La task force militare italiana per l'Iraq è pronta. Lo ha confermato il ministro della Difesa, Antonio Martino, ad Aosta per l'adunata nazionale degli alpini: «È stata decisa la composizione del contingente», ma «prima di renderla pubblica riferirò in Parlamento». L'audizione di Martino davanti alle Commissioni Difesa ed Esteri di Camera e Senato è fissata per mercoledì prossimo, alle 15, [redacted] Palazzo Madama. Si [redacted] comunque che il contingente italiano sarà composto da 2500-3000 militari.

Il ministro italiano della Difesa, Antonio Martino

Il Sunday Times: spie di Saddam infiltrate nella tv araba Al Jazeera

Agenti dei servizi segreti di Saddam Hussein si infiltrarono in Al Jazeera per ottenere una copertura favorevole al regime da parte della televisione satellitare araba. Lo scrive il domenicale britannico Sunday Times. Citando documenti che sarebbero stati scoperti da oppositori [redacted] Saddam [redacted] ufficio dei servizi segreti [redacted] Baghdad, il giornale sostiene che gli infiltrati sarebbero due camera[redacted]en e un giornalista che, fra l'altro, avrebbe dato ad Al Jazeera due lettere di Osama Bin Laden.

Il deposto leader iracheno Saddam Hussein

PRONTI AL RITIRO ANCHE I MILITARI CHE CERCAVANO LE ARMI «PROIBITE» DI SADDAM

[redacted] a rilento: [redacted] l'amministrazione Usa a Baghdad

Prima vittima è la diplomatica Barbara Bodine, che si occupava della capitale. Nelle prossime settimane ripartirà anche l'ex generale Garner, sostituito dal civile Bremer

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La Casa Bianca non è soddisfatta del modo in cui sta procedendo la ricostruzione dei servizi di base in Iraq, quindi ha deciso di cambiare l'intera amministrazione provvisoria. La svolta arriva mentre la maggioranza sciita continua a premere per la partenza di tutte le forze straniere dal Paese, e la squadra militare incaricata di dare la caccia alle armi [redacted] distruzione [redacted] massa sta per essere ritirata.

La notizia è stata ancipata dal giornale «Washington Post», secondo cui la prima vittima della ristrutturazione è la diplomatica Barbara [redacted]ine, attuale coordinatrice della [redacted] centrale e di Baghdad, già richiamata ieri negli Stati Uniti. Il quotidiano, però, sostiene che nelle prossime settimane lascerà il Paese anche l'ex generale Garner, attuale capo dell'amministrazione provvisoria, che stava lavorando anche con i leader locali per creare un governo rappresentativo delle varie componenti irachene. Nei giorni scorsi la Casa Bianca aveva scelto il diplomatico Paul Bremer per affiancarlo, e questa decisione era già parsa una rivincita del segretario di Stato Powell sul collega rivale del Pentagono Rumsfeld. Inizialmente si era detto che i due dovevano lavorare insieme, escludendo quindi l'esautorazione di Garner. Ora invece, secondo [redacted] «Washington Post», il diplomatico prenderà il posto del militare, che tornerà presto negli Stati Uniti. Bremer è arrivato già ieri nella regione, facendo una prima sosta nel Qatar, e il passaggio delle consegne potrebbe avvenire entro la fine di maggio.

L'«Office of Reconstruction and Humanitarian Assistance», che gestisce la ricostruzione, non ha spiegato i motivi della partenza della Bodine, e tanto [redacted] ha commentato le voci sulla sostituzione di Garner. Secondo il «Washington Post», però, la ragione principale [redacted] la lentezza con cui stanno tornando a funzionare i servizi basilari, che contribuisce ad alimentare il risentimento ver[redacted] le truppe americane. Proprio ieri il capo provvisorio della Commissione per l'elettricità, Kareem Hasan, ha detto che la fornitura di energia non tornerà ai livelli precedenti alla guerra prima di due mesi, mentre il ministro provvisorio del Petrolio, Thamir Ghadban, ha dichiarato che la produzio[redacted] petrolifera riprenderà [redacted] più lentezza perché i danni avvenuti erano superiori alle stime iniziali. A questa impreparazione si [redacted] alcuni problemi politici avuti dalla Bodine, come la vicenda dell'ex membro dell'«Iraqi National Congress», che si era autoproclamato sindaco [redacted] Baghdad, mentre la maggioranza religiosa sciita continua a rivendicare la leadership nazionale.

Ieri l'ayatollah Mohammed Baqir al Hakim, capo del Consiglio supremo della rivoluzione islamica in Iraq (Sciri), ha visitato Nasiriyah, chiedendo ancora [redacted] creazione di uno stato islamico. «Noi - ha detto - non temiamo le forze americane e britanniche. Questa nazione vuole preservare la sua indipendenza [redacted] i soldati stranieri devono lasciare il Paese». Al Hakim era tornato venerdì a Bassora, dopo 23 anni di esilio in Iran, [redacted] molti osservatori hanno paragonato il suo arrivo a quello di Khomeini.

Sempre ieri il generale Franks, comandante delle truppe americane nel Golfo, ha proclamato la dissoluzione del partito Baath. La mossa serve a confermare alla popolazione che il vecchio regime è definitivamente crollato, anche se per ora Saddam e i massimi leader non sono ancora stati trovati.

Un altro problema aperto riguarda le armi di distruzione di massa, che non sono ancora state trovate, e ieri il «Washington Post» ha scritto che il reparto incaricato di cercarle si prepara al ritiro. La «75th Exploitation Task Force», composta da militari specializzati nei settori chimico, biologico e nucleare, era andata in Iraq al seguito delle truppe combattenti per dare subito la caccia alle armi che il presidente Bush aveva utilizzato come giustificazione principale della guerra. Il capo della Casa Bian[redacted] aveva parlato di 30.000 testate chimiche e biologiche vuote, 550 cariche di mustard gas, [redacted] bombe chimiche avanzate dalla guerra con l'Iran, 18 laboratori mobili, tra 100 [redacted] tonnellate di agenti nervini, 25.000 litri di antrace, 38.000 litri di botulino, e alcune dozzine di Scud. Al momento, però, gli esperti del Pentagono hanno trovato solo due possibili laboratori mobili, che devono ancora essere sottoposti ai test definitivi per stabilire il loro impiego. Questo dovrebbe significare quanto me[redacted] che le armi non [redacted] pronte all'uso, nei siti dove l'intelligence si aspettava di trovarlo. Ora comincia un nuovo tipo di ricerca, basata sullo studio dei documenti e le possibili rivelazioni degli scienziati coinvolti nei programmi, oltre alle ispezioni nei siti rimasti ancora da verificare. Questo nuova missione, quando la «75th Exploitetion Task» lascerà il Paese, verrà affidata all'«Iraq Survey Group», una squadra più ampia e composta anche da civili.

L'incendio del palazzo delle telecomunicazioni a Baghdad. L'edificio era stato duramente danneggiato dalle bombe

L'EDITORE DEL WALL STREET JOURNAL OTTIMISTA SU ECONOMIA E MEDIO ORIENTE

«Con la ricostruzione in Iraq arriverà un boom per tutti»

Karen Elliott House: democratizzare il Paese è difficile ma possibile
Per la pace gli Usa devono fare pressione su israeliani e palestinesi

[illegible]

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

QUALCUNO l'ha definita, con un gioco di parole sul suo cognome, «la più alta casa di Wall Street». E di certo l'edificio giornalistico, [redacted] poi manageriale, che ha scalato Karen Elliott House, sovrasta l'immaginazione dei più. Quando parla lei, la gente nel mondo economico ascolta: la sua posizione di vicepresidente di Dow Jones and Company e [redacted] editore del Wall Street Journal fanno di lei una delle donne più influenti d'America. A Londra ha appena partecipato al vertice annuale delle donne d'affari.

Lei recentemente ha fatto professione di ottimismo di fronte agli scandali finanziari come quello della Enron e alla minaccia di recessione mondiale. Su che cosa si basa questo [redacted] ottimismo?

«Ero ottimista sul fatto che avremmo vinto la guerra e tolto di mezzo una grossa incertezza. Avevo detto che, una volta rimossa questa incertezza, ci sarebbe stato l'inizio di una ripresa e una certa volontà di rischiare. Anche il presidente della Merryll Lynch sulle nostre pagine un paio di settimane fa ha sostenuto che le imprese sono diventate troppo avverse ai rischi. Questi sono tempi duri per tutti, in Europa, Stati Uniti [redacted] Giappone. [redacted] pensavo che verso la fine di marzo, e in effetti è avvenuto leggermente dopo, la guerra [redacted]bbe finita. La maggior parte degli scandali finanziari aziendali sono venuti allo scoperto; ci sarà sempre qualcuno che farà qualcosa [redacted] sbagliato, [redacted] fondamentalmente questa fissazione da gregge di un certo giornalismo sul cielo che starebbe per cascarci sulla testa, sulle imprese che sarebbero totalmente corrotte, sull'assenza di opportunità e sulla guerra che si sarebbe conclusa con decine di migliaia di morti, tutto questo appartiene al passato».

Che piega starebbe allora prendendo il presente?

«Adesso ci si concentrerà [redacted] aumentare le entrate. Abbiamo tutti tagliato le spese più che potevamo. Ma si può tagliare solo fino a un certo punto. Erano tutti un po' troppo grassi, hanno tagliato la maggior parte di questo grasso e alcuni sono vicini a tagliare l'osso. Per cui credo che adesso le imprese si concentreranno su come aumentare le entrate [redacted] alcuni cominceranno a riuscirci, per cui i loro concorrenti capiranno che devono ricominciare [redacted] rischiare un po'. E' un processo, credo, che comincia con qualcu[redacted] che è in migliore forma finanziaria e la tendenza comincia a invertirsi perché la concorrenza ha l'esigenza [redacted] emulare. Lo vediamo già [redacted]gli Stati Uniti: con la fine della guerra in Iraq il più recente indice di fiducia dei consumatori è salito di 20 punti. La p[redacted] che il consumatore, che ha tenuto su l'economia degli Usa, stesse per crollare, si è ridotta in modo significativo».

Che cosa intende dire quando parla dell'«incertezza» della guerra in Iraq?

«L'incertezza se saremmo entrati in guerra o no è durata per tutto l'autunno, fino a febbraio. Molti amministratori delegati non hanno passato il loro tempo a pensare [redacted] far crescere le loro imprese, bensì a preoccuparsi se promuovere una nuova campagna pubblicitaria che avrebbe potuto coincidere [redacted] la guerra. La guerra è stata una grossa incertezza: primo, se ci sarebbe stata; secondo, come sarebbe finita. E' stata breve e relativamente pulita: ovviamente non [redacted] bene che alcuni soldati americani e britannici, giornalisti e ovviamente un certo numero di iracheni siano morti, nessuno prende alla leggere queste cose, ma in confronto con quello che certuni pensa[redacted] che sarebbe stata, molto più prolungata e mortale... [redacted] finita».

UN [illegible]

Karen Elliott House, 55 anni, texana, sposata con due figli, ha cominciato la carriera nel 1974 al Wall Street Journal. Dal premio Pulitzer in poi, vinto dieci anni dopo, l'ascesa è stata irresistibile. Nominata caposervizio degli Esteri lo stesso anno, nel 1989 è diventata vicepresidente del Dow Jones e oggi è anche «publisher» del Wall Street Journal. E' inoltre membro del Council on Foreign Relations e dell'American Academy of Arts e direttore del Comitato per la protezione dei giornalisti

Quali saranno i risvolti economici della ricostruzione dell'Iraq?

«L'Iraq non è stato in gran parte distrutto dalla guerra. Non è come l'Europa dopo la seconda guerra mondiale. Quindi la ricostruzione riguarderà l'infrastruttura politica [redacted] poi alcune infrastrutture [redacted] e proprie, per esempio per fare in modo che l'industria petrolifera funzioni. Ci sarà un mercato in Iraq per aziende [redacted] prodotti e personale specializzato, ma l'effetto più grosso sull'economia mondiale è la rimozione dell'incertezza. Come ho detto, gli effetti [redacted] stanno già vedendo negli Usa, dove alcune imprese stanno cominciando a fare progetti e alcune modeste spese per aumentare le entrate, anziché accasciarsi».

Lei ha vinto il Pulitzer nel 1984 grazie alla sua esperienza del Medio Oriente. Come vede l'attuale situazione della regione?

«Credo che costruire una democrazia in Iraq non sarà facile ma non è impossibile, perché questo [redacted] il Paese del Medio Oriente che ha la maggiore proporzione di gente istruita, è relativamente laico e se il mondo coopera per continuare a fare pressione contro il terrorismo e se gli Stati Uniti continuano a fare pressione sugli i[redacted]liani e sui palestinesi per fare progressi verso una soluzione dei loro problemi è possibile che ci ritroveremo con un Medio Oriente molto migliore. [redacted]ggi la situazione è probabilmente peggiore di quella che era a metà degli Anni Novanta, ma [redacted] metà degli Anni Ottanta, quando io ero là, era un caos. La [redacted] triste del Medio Oriente [redacted] che la gente là conosce la storia così bene che la rivive, anziché concentrarsi sul futuro».

Quali sono le virtù del giornalismo americano che lei crede meglio rappresentate dal Wall Street Journal?

«Non la sorprenderà sentire che ho un'opinione più alta dell'integrità giornalistica del Wall Street Journal che del giornalismo americano nel suo complesso, dove vedo una tendenza [redacted] fare giornalismo di branco: che [redacted] tratti di uno scandalo d'affari [redacted] della vita sessuale di Clinton, quando una testata comincia a occuparsene, tutti gli altri vanno al seguito e quella diventa l'unica storia che conta. Questa è mentalità da gregge. Ma credo che il Wall Street Journal sia riuscito a evitare la mentalità da gregge, la political correctness, lo spettacolo a spese dell'informazione, e la fusione tra notizie [redacted] opinioni: tutti tratti, questi, che sono molto prominenti nella stampa americana. E noi prendiamo molto sul serio il fatto che abbiamo uno standard di precisione più alto degli altri perché forniamo informazioni d'affari sulle quali la gente prende decisioni finanziarie cruciali. I nostri cronisti sono costantemente spronati a [redacted] pensare in modo convenzionale ma a [redacted] ciò che tutti gli altri non vedono. Il punto è cercare le tendenze, le direzioni che stano prendendo [redacted] cose, non seguire il gregge, ma cercare di essere più avanti del gregge. Abbiamo imparato, e io lo credo sinceramente, che esiste una cosa che si chiama verità, e che [redacted] può cercare la verità nei fatti. Quello che possiamo pensare io o tu è irrilevante: conta quello che sappiamo. Questo è lo standard di giornalismo che è essenziale per una pubblicazione finanziaria, e per il giornalismo in generale».

Lei considera una virtù la possibilità di passare da un ruolo editoriale a un ruolo manageriale, che [redacted] quello [redacted]he lei ha fatto all'interno del suo giornale?

«Non [redacted] una [redacted] inedita in altre testate americane, ma è tradi[redacted] al Wall [redacted]reet Journal, [redacted] una delle ragioni è che il contenuto e la qualità sono il [redacted] del business. Se non c'è quello non c'è la tiratura e non c'è la pubblicità. Perciò c'è questa tendenza a prendere gente che viene dalla cronaca nella speranza che capisca come creare, rispettare e preservare il contenuto di qualità. Anche i nostri amministratori hanno esattamente lo stesso massimo rispetto per il contenuto, e non confondono i confini tra notizie e pubblicità. Questo è totalmente connaturato alla tradizione più che centenaria del giornale».

Caro papà,
nel libro
"LA STORIA [redacted] BELLA",
racconti come, grazie [redacted] una sensitiva, parli con me (nella foto), che vivo nell'aldilà. Il libro, come per miracolo,
[redacted] LA VITA.
IL [redacted] IN [redacted]
WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM
TEL. 02/67076568

E' DURATA DODICI ORE LA SFILATA DEGLI OTTANTAMILA PER LE VIE DI AOSTA

Ieri sono state oltre mila le penne nere che hanno sfilato per le vie di Aosta

Gli ALPINI

«Non abolite la leva obbligatoria»

Giorgio Macchiavello

AOSTA

Ci sono volute dodici ore per completare la sfilata della 76ª Adunata nazionale degli alpini. Ad Aosta ieri mila Penne nere hanno marciato alle 20 lungo il percorso di tre chilometri che ha attraversato la città fino alla piazza dell'Arco d'Augusto. Già alle 7 le vie del quartiere Cogne, nella parte Nord della città scelta per l'«ammassamento», erano stracolme dei primi gruppi in attesa di partire. A sera, dopo le sezioni della Liguria e del Piemonte, hanno chiuso l'interminabile corteo gli alpini della Valle d'Aosta; in 4000 hanno attraversato la città ripetendo in coro «Ch'a cousta lon ch'a cousta viva l'Aousta».

Nelle altre Adunate in genere marciano 10 mila alpini all'ora in file di dodici persone. Ma la scarsa larghezza delle strade di Aosta ha consentito soltanto formazioni di nove. Così i tempi si sono dilatati. E questo non ha rovinato la festa, anzi. Le delegazioni più numerose erano quelle dell'Abruzzo e di Bergamo (circa 20 mila). La sezione di Vittorio Veneto è sfilata preceduta da otto muli, ricordo delle salmerie ormai abolite. Molti, come a ogni Adunata, gli striscioni portati dagli alpini in marcia, molti i messaggi vari sullo spirito delle Penne per testimoniare la storia del Corpo, l'impegno in guerra e in pace, i caduti, l'attività di volontariato (sono 15 mila gli alpini inseriti nella Protezione civile) e anche per ribadire con forza la contrarietà all'abolizione della leva obbligatoria. «L'Italia senza gli alpini? Impossibile», era una delle scritte. «Gli alpini - ha ricordato Rodolfo Coquillard, presidente dell'Ana di Aosta - fanno due naje: quella di leva e quella volontaria nella protezione civile». Il timore è che senza la leva obbligatoria non si potrà rifornire di esperienze capacità e professionalità la protezione civile». Per questo l'Associazione ha chiesto al Parlamento di decidere «se la politica vuole premiare gli egoismi o dotarsi di strumenti utili al bene della società».

Intanto la riforma del servizio militare ha recato una novità a questa Adunata: per la prima volta un'alpina ha portato il vessillo della propria sezione. L'onore è toccato alla varesina Alessandra Rigamonti, caporalmaggiore della squadra di fondo del Centro sportivo Esercito di Courmayeur, che ha sfilata con il simbolo della sezione di Luino. Le stime degli organizzatori dell'Ana, l'Associazione nazionale alpini, sono state confermate: la Valle d'Aosta è stata raggiunta da 350 mila persone, tra Penne nere e familiari. Chi non ha marciato, si è assiepato ai lati della strada per applaudire. La festosa invasione era cominciata già all'inizio della scorsa settimana. Un po' alla volta sono stati occupati le strutture ricettive e gli accampamenti organizzati in molte località della Valle; ad Aosta le tende sono state montate anche nei parchi pubblici, nelle aiuole e nei giardini di qualche condominio. Fino a sabato notte si sono susseguite manifestazioni varie.

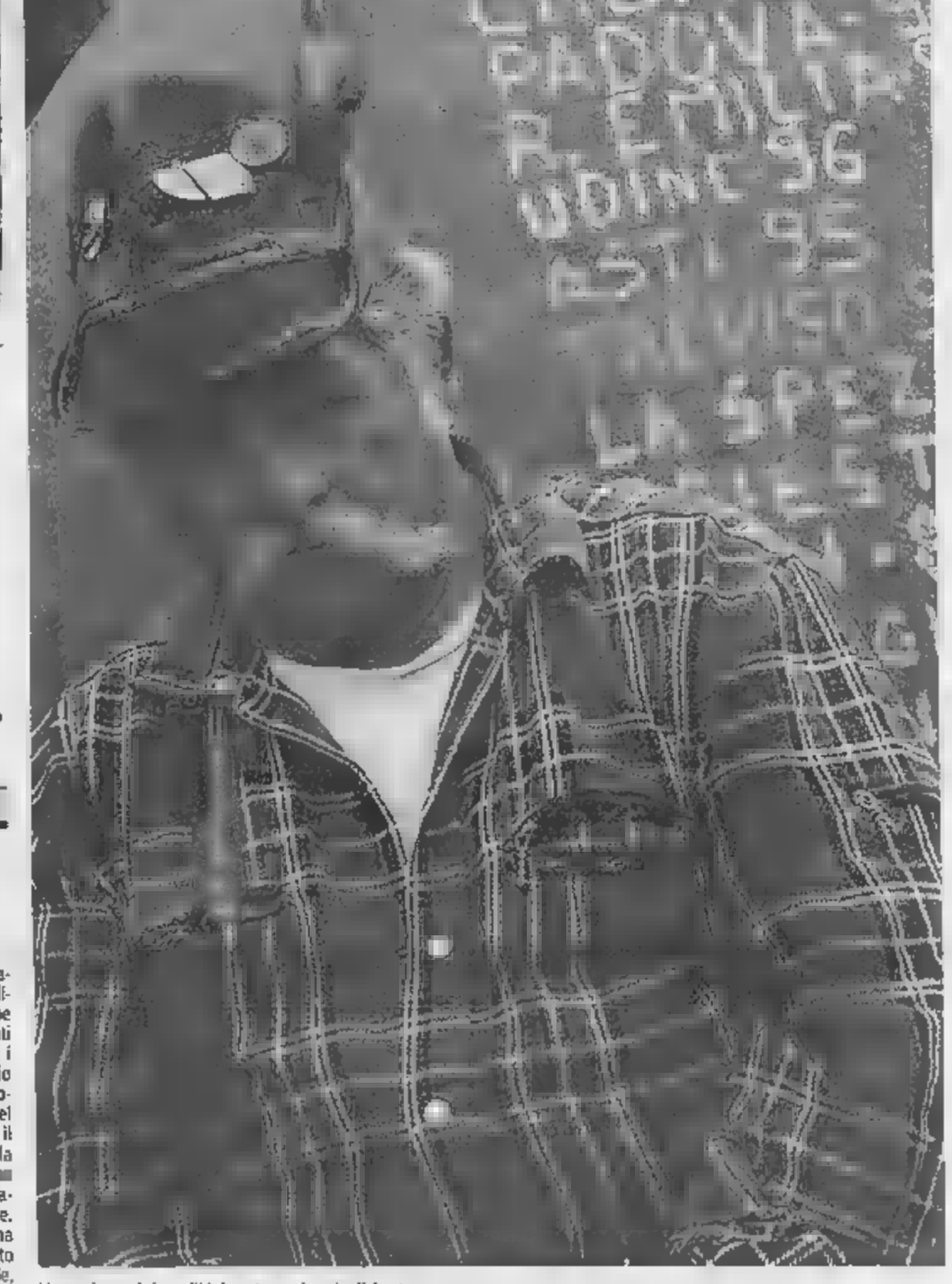
Ieri, alle prime ore del pomeriggio sono cominciate le partenze e l'autostrada Aosta-Torino, la «bretella» di Santhià e la Torino-Venezia si sono riempite di auto e pullman con cappelli, cartelli e bandiere tricolori ben esposti dietro i finestrini. Alle 18 alla barriera di Milano, in direzione Est, c'erano oltre cinque chilometri di coda. Da oggi Aosta riprenderà quei ritmi che nei giorni scorsi sono stati scombussolati dalla temporanea rivoluzione della viabilità (gran parte della città è stata trasformata in isola pedonale) e soprattutto da una grandiosa festa cominciata giovedì e proseguita senza alcuna sosta, nemmeno di notte, fino a ieri sera tra brindisi, canti e concerti improvvisati in ogni via e piazza del centro dalle tante fanfare alpine. La regione farà anche i conti. Secondo l'Ana, ogni Adunata ha una ricaduta sull'economia delle città che la ospita di 35-40 milioni di euro.

Alessandra Rigamonti porta il vessillo della sua sezione

IL MINISTRO MARTINO

«La riforma non si tocca»

A margine dell'Adunata è rimbalzato ancora una volta il tema dell'abolizione del servizio di leva. I due rappresentanti del governo presenti sul palco per assistere alla sfilata, i ministri Carlo Giovanardi e Antonio Martino, hanno parlato in due momenti diversi. Il responsabile del dicastero per i Rapporti con il Parlamento ha detto che se la sperimentazione del servizio militare volontario dovesse fallire, il Parlamento riesaminerà la questione. Un'ora più tardi Antonio ha precisato: «Non c'è ripensamento sul servizio di leva, né in generale, né specifico per gli alpini. Per le Penne nere non ci sono problemi: la richiesta di arruolamenti volontari è tanta». Non è allo studio neppure un sistema misto costituito in parte da soldati di leva e in parti volontari. «Non c'è una via di mezzo - ha spiegato il ministro della Difesa -. Nell'Esercito moderno serve personale altamente specializzato, che solo il professionismo può assicurare». Intanto però negli Stati Uniti al Pentagono stanno discutendo la possibilità di reintrodurre il servizio militare obbligatorio. «Io credo che la leva negli Usa verrà riproposta - ha detto Martino -, avrebbe successo». Il ministro alla Difesa ha anche accennato al prossimo invio di truppe alpine in Iraq: «Laggiù i nostri soldati saranno impegnati nell'aiuto alla popolazione, nella protezione degli aiuti umanitari, nella ricostruzione e nell'assistenza sanitaria. Saranno autorizzati a sparare solo per legittima difesa». [gio. mac.]



Un anziano alpino all'Adunata nazionale di Aosta

Per la prima volta una donna con il vessillo della sua sezione E' una campionessa della squadra di fondo

«Senza la naja come potremo rifornire di esperienze e professionalità la protezione civile»

COMMERCIALISTA DI VIGEVANO ARRESTATA E RICOVERATA IN PSICHIATRIA. LEI SI DIFENDE: «È STATO UN INCIDENTE»

Investe il padre in retromarcia e gli passa sopra con l'auto

Claudio Bressani

VIGEVANO (Pavia)

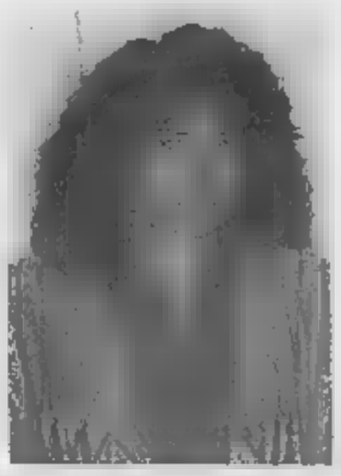
Ha investito il padre in retromarcia poi è passata con l'auto sul corpo disteso a terra. «È stato un incidente», ha spiegato la donna agli agenti della polizia municipale, intervenuti per quello che sembrava veramente un incidente stradale. Invece voleva essere sicura di averlo ucciso, sostengono i carabinieri e il sostituto procuratore: hanno dichiarata in arresto, con l'accusa di omicidio volontario aggravato, Letizia Natale, 41 anni, di Vigevano.

Separata, madre di un ragazzo di 19 anni, la signora è molto conosciuta in città: il dottore commercialista, titolare di uno studio importante, insegnante di materie giuridico-economiche negli istituti superiori, curatore fallimentare per il Tribunale, è anche stata, per un anno e mezzo, tra il 1993 e il 1994, assessore provinciale al Bilancio, eletta nella lista della Lega Nord. Attualmente è consigliere al quartiere Torino, eletta nel 2000 con Forza Italia. Il padre, Augusto Natale, pensionato di 72 anni, abitava nella stessa palazzina della figlia. Solo l'autopsia potrà stabilire se sia morto sul colpo, al primo investimento, oppure in seguito, quando l'auto è ripassata varie volte sul suo corpo: nella seconda ipotesi l'accusa potrebbe divenire più pesante.

Il dramma è avvenuto alle 13,15 di ieri in pieno centro, in via Mulini. Secondo la versione della commercialista, avrebbe incrociato il padre in strada per caso e si sarebbe offerta di dargli un passaggio sulla sua Nissan San Almera. Mentre l'uomo si accingeva a salire a bordo, a causa di un malinteso l'avrebbe investito, cercando poi di spostare l'auto sotto la quale il genitore era rimasto bloccato. Diversa la versione riferita ai carabinieri da due testimoni oculari, due passanti che hanno assistito alla scena e che poi sono stati interrogati a lungo in caserma. Hanno detto di essersi precipitati verso la Nissan e di aver cercato in tutti i modi di bloccare la conducente, che stava infierendo sul corpo della vittima. «Ferma, ferma!», hanno gridato, ma la donna avrebbe continuato imperterrita la sua folle manovra finchè uno dei passanti non ha aperto la portiera e ha tolto la chiave d'accensione dal quadro. «Sembrava in trance», hanno sottolineato i testimoni.

Subito dopo l'investimento si è in effetti pensato a una disgrazia. Sono accorsi i sanitari del 118, che hanno solo potuto constatare il decesso dell'anziano, straziato sotto le ruote dell'auto. La polizia municipale ha iniziato i rilievi e quello che sembrava un incidente. Letizia Natale è stata condotta in ospedale in stato di choc e poi trasferita in Psichiatria.

Ma nel frattempo sono emerse le testimonianze dei due passanti. È stato informato il pm di turno, Piero Basilone, che in pochi minuti è arrivato sul luogo della tragedia e ha seguito gli accertamenti dei vigili. I sospetti si sono ben presto trasformati in indizi e a metà pomeriggio l'indagine è passata dalla polizia municipale ai carabinieri: l'ipotesi della disgrazia stava lasciando il passo a quella di omicidio volontario. Poco dopo veniva ufficializzato l'arresto.



Letizia Natale, 41 anni, è titolare di uno studio di commercialista

La dottoressa Natale in serata si trovava ricoverata in Psichiatria, in stato confusionale: il magistrato e i carabinieri hanno cercato di interrogarla, senza riuscirci. Non è chiaro il possibile movente, gli inquirenti stanno cercando di capire quali fossero i rapporti della donna con il padre. Da quanto si è appreso, la commercialista in cura da uno psicologo da sei anni.

IL CAMPIONE BOLOGNESE HA GIRATO SUL CIRCUITO OVALE DEL LAUSITZRING, IN GERMANIA

«Ho vinto la mia sfida al destino adesso posso proprio smettere»

Alex Zanardi ritorna al volante e finisce i 13 giri che gli mancavano il 15 settembre 2001
Fu investito a 320 all'ora, perse le gambe: 20 mesi dopo completa la gara, con le protesi

Il momento del terribile impatto tra la monoposto di Zanardi e quella del canadese Tagliani

Pierangelo Sapegno

POTREI pure competere con questi piloti che stanno per iniziare la loro corsa. Ma non lo farò. Ci sono cose più importanti, ho un figlio, voglio dedicarmi alla famiglia, e adesso posso dire che smetto per sempre. Però ci tenevo a venire qui ■ dimostrare alla gente che non bisogna mai accettare passivamente un destino avverso. Bisogna lottare per vivere la vita». Parla Alex Zanardi, 36 anni, pilota. Ieri sul circuito ovale del Lausitzring, Germania, ha percorso a 313 all'ora quei 13 giri che gli erano mancati il 15 settembre 2001, quando un incidente gli aveva portato via tutt'e due le gambe.

Qualche giorno ■ il collega de La Stampa, Piero Bianco, lo aveva incontrato all'aeroporto Tegel di Berlino, lui con il suo zainetto sulla schiena, ■ le due grucce per muoversi caracollando sulla „ sta della vita, con le sue protesi, con i suoi capelli neri e ondulati, e i suoi occhi di sempre, che aveva prima di perdere le gambe e il mestiere. «Vado a farmi gli ultimi 13 giri che mi mancano prima di smettere», gli aveva detto. Ieri li ha fatti, prima della gara vera. L'hanno cronometrato, è sempre molto veloce.

Il 15 settembre 2001, durante una gara della formula Cart, il bolognese Zanardi - due volte campione, nel '97 e nel '98, idolo degli americani - era alla guida della sua monoposto Reynard-Honda col numero 66. Mentre usciva dalla corsia dei box la sua auto era sbandata finendo in mezzo alla pista. Pochi secondi e veniva investita a 320 all'ora dalla monoposto del canadese Alex Tagliani. Mancavano 13 giri alla fine, appunto. La macchina era disintegrata dal feroce impatto, schiantata in un'immagine rabbrividente, quasi esplosiva, che aveva fatto il giro del mondo. Zanardi lo avevano estratto ■ moribondo da quelle lamiere: aveva perso le due gambe, e aveva salvato solo il sospiro della vita. Lo sottoposero subito a tre delicati interventi chirurgici per scongiurare almeno le infezioni, sempre presenti nei casi ■i amputazioni traumatiche degli arti.

Lo raccolse Gerd Schroeder, chirurgo ■ guardia quella notte all'ospedale Marzahn di Berlino. Lo operò Walter Schaffartzik che accolse in camice, sguardo stanco, i giornalisti: «Zanardi è in buone condizioni di spirito, nonostante le ferite gravissime è ottimista». Poi disse come se parlasse di un collega, di uno che si sforzava semplicemente assieme a lui per fare lo stesso lavoro, quello di rendere una vita al mondo, come poteva, con le leggi dure e spietate del bisturi: «È un uomo in gamba».

Al capezzale c'era la moglie Daniela. Fu lei a dargli la notizia, perché lui non sentiva più niente sotto il bacino, ma non pensava di aver perso gli arti. Trovò il coraggio, una mattina. Lui l'ascoltò e dopo che lei ebbe parlato, rimase in silenzio qualche istante. Poi la guardò negli occhi: «Daniela, dimmi che sono vivo. Ti prego, dimmelo». Lei pianse, fece cenno di sì con la testa. Aveva voglia di abbracciarlo. Lui sospirò con forza: «Okay, se sono vivo va bene così. La vita continua».

Alex Zanardi arriva al circuito tedesco del Lausitzring

Alex Zanardi, per i tifosi «Zanna Bianca», ha continuato ■ sua vita, come ■■■ detto. Al Centro di Vigorso, vicino a Bologna, realizza■■ protesi speciali per lui. Due mesi dopo l'incidente andò al Motor Show con la sua carrozzella, rotolando insaccato sopra la sedicola. La gente lo guardava non sapendo che cosa fare. Poi Jean Todt e Michael Schumacher si fecero avanti per abbracciarlo e a quel punto lui si alzò dalla carrozzella, muovendosi ondeggiante sulle protesi. La gente cominciò ad applaudirlo senza fermarsi più, come se fossimo noi stessi a fare quel miracolo. Dai campione, che ce la fai. Quando si risedette ci scherzò sopra: «Non sono mai stato così emozionato, ■■■ talmente commosso che mi tremano le gambe». Risero tutti. Ed ■■ quello che voleva lui.

Essere come loro, non ■■■ di loro. Uno che piange, che ride, che lotta, come facciamo tutti quando cerchiamo di stare in mezzo a questa strana gara che è la vita. Disse: «Mi sono spezzato, ma non mi piego. È una gara dura, la più dura che ho fatto, ma farò di tutto per vincerla». Parlò del suo incidente: «È stata una fatalità. A volte nella vita ti presentano un conto che devi pagare ■ non sai neppure il perché. Sì, diciamolo, sono stato sfigato, ma né più né meno di chi viene tamponato in autostrada quando c'è la nebbia. Se uno corre a 350 all'ora ■ lo va un po' a cercare, però è la vita di tutti noi che è appesa a un filo».

> Ho incontrato il medico di guardia all'ospedale berlinese nel giorno del mio ricovero Gli ho detto: ora posso guardarla negli occhi

Così, rimontando la vita, è arrivato fino a ques■ domenica sulla pista di Lausitzring. Perché andando dietro al tempo per guardare avanti, a volte capita di tornare indietro. Ogni tanto anche i nostri secondi girano su un circuito. L'altro giorno, all'aeroporto, Piero Bianco lo aveva visto salire sul bus, con le sue protesi, tutto da solo, tranquillo, accompagnato dalla moglie. Era rimasto in piedi per tutto il tragitto, tenendosi solo alle maniglie. Ieri, s'è presentato un po' emozionato sulla pista per il grande giorno. Ha incontrato il dottor Gerd Schroeder, il medico di guardia, il giorno dell'incidente all'ospedale. Gli ha detto sorridendo: «Adesso ■ posso guardare negli occhi». Poi, prima di sedersi attorno a un tavolo: «Dottore, mi avete messo a posto proprio bene». Il medico gli ha poggiato una mano sulla spalla: «Il merito è tutto tuo e della tua volontà. Noi abbiamo fatto la nostra parte. Il resto lo hai fatto tu».

Alle 13,30 sale in macchina. Stesso bolide bianco e marrone e ■■■ numero dell'altra volta. Mancavano 13 giri quando si schiantò, quelli deve fare. Guida con il controllo manuale per accelerare e per la frizione, frena con la protesi destra fissata al pedale. Dalle tribune 70 mila spettatori sottolineano ogni suo passaggio con una «ola». Quando finisce dice: «Avrei potuto ancora continuare ma dovevo farne 13. Adesso posso smettere tranquillo. In fondo, ho chiuso la mia corsa in automobile quando ho deciso io». La moglie Daniela lo abbraccia e tutti gli altri piloti gli stringono la mano. «Incredibile, fantastico. Sono felice di poter lasciare nella mia mente un ricordo di questo genere, sono orgoglioso di quello cha ho fatto», dice Zanardi, prima di dare il via alla gara.

In questi giorni ogni tanto porta il figlio Nicola sulle spalle. Quando gli avevano tranciato le gambe, diceva che quello e■ un ■■■ sogno. Ora lo fa tutte le volte che può. Si alza al mattino e lo porta a scuola. Continua a fare sport. «Oggi il mio pubblico sono solo io». Ieri ha riassaporato vecchie e nuove emozioni, è ritornato in mezzo agli spettatori. Il dolore fa male, ma ci appartiene. La vita è così, inutile prendersela. Una volta, traballando sulle sue grucce lungo il corridoio di un ospedale, disse a un giornalista: «Prima, ■ cielo blu e gli alberi verdi ■■■ scontati per me. Adesso li guardo e ■■■ belli come ■■ sorriso di mio figlio o di mia moglie, come una bottiglia di vino con gli amici». È così che il tempo passa, anche per i campioni.

> Ci tenevo a venire qui ■ dimostrare alla gente che non bisogna mai accettare passivamente una sorte avversa Bisogna lottare e sono orgoglioso di quello che ho fatto

> L'incidente? Una fatalità A volte nella vita ti presentano un conto che devi pagare e non sai neppure il perché, se uno corre se la va a cercare ma tutti siamo appesi a un filo

EURO RSCG

Inutile resistere a certe Attraction.

Nuova Xsara pack Attraction 5p. da ■ 11.990

Xsara 1.4 Attraction, probabilmente il miglior rapporto prezzo/prestazioni della categoria:
pack Attraction: climatizzatore, ■■■ personalizzato.

Nuovo Berlingo pack Attraction da € 13.990

Berlingo 1.4 Attraction, l'unico vero monovolume al prezzo di una city-car:
pack Attraction: climatizzatore, tetto vetrato, CD,vernice metallizzata, look personalizzato e molto ancora.

Nuova Picasso pack Attraction da € 14.990

Picasso 1.6 Attraction, un capolavoro sulla vostra strada:
pack Attraction: climatizzatore digitale, CD, fendinebbia, appoggiagomiti anteriori, interni specifici.

Con 2000 Euro in più, potete avere la ■■■ HDI ■■■ Rail.

Soluzioni d'acquisto Citroën Finanziaria: estensione ■ garanzia, per ■■■ la durata ■■■ finanziamento, ■ ■ ■ ■ mese.* I Concessionari vi aspettano il 17 e il 18 maggio.

Servizio Informazioni Clienti info@citroen.it 800-804080

Finanziaria. Soluzioni d'acquisto

Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa. Scade il 31/05/2003. Le foto sono inserite a titolo informativo.* Esclusa CS, CII e le categorie riportate nelle Condizioni Generali del Contratto di Garanzia Citroën.

CITROËN
www.citroen.it

TRAVOLTO DA UNO SCANDALO UNO DEI QUOTIDIANI PIU' AUTOREVOLI D'AMERICA

Anche il famoso Peter Arnett ha fatto un errore che gli è costato il posto alla Cnn

Arnett, Glass, Barnicle: tre carriere stroncate da notizie false e plagi

Nel 1991 Peter Arnett era tornato dall'Iraq avvolto in una nube di venerazione, ma nel 1998 aveva fatto l'errore che gli sarebbe costato la carriera, prima ancora dell'intervista delle settimane scorse alla tv irachena. Aveva raccontato la storia dell'Operazione «Tailwind», avvenuta nel 1970 in Laos, quando secondo lui gli americani avevano usato l'agente nervino Sarin contro un villaggio, per colpire alcuni disertori. Il Pentagono aveva smentito tutto. Arnett si era difeso dicendo che lui non aveva ricercato le notizie, ma solo letto quelle raccolte dagli altri. Il fondatore della Cnn Ted Turner si limitato a rimproverarlo, l'anno dopo non gli aveva rinnovato il contratto. Risale invece alla metà degli anni Novanta il caso Stephen Glass: aveva solo 25 anni quando l'autorevole settimanale «The New Republic», nel 1995, lo assunto come scrittore di punta. Tutti i pezzi più importanti finivano nelle sue mani perché possedeva il dono di trasformare in oro letterario qualunque vicenda. Alla lunga, però, i suoi magnifici «virgolettati» no attirato l'attenzione dei redattori incaricati di verificare i fatti. Avevano chiamato alcune persone citate, scoprendo la triste verità: o non esistevano, non avevano mai parlato con Glass. Stephen era stato licenziato. Questo Glass è riapparso con libro, «The fabulist», che racconta la sua disavventura, ma per fortuna non pretende di dire verità. E ancora, la caduta di Mike Barnicle, nell'agosto del 1998, fece rumore che sarebbe paragonabile solo al licenziamento di Enzo Biagi per falso e plagio. Barnicle era l'editorialista di punta del «Boston Globe», uno dei giornali più autorevoli e rispettati degli Stati Uniti. Scriveva di qualunque cosa, dalla politica alle storie di vita quotidiana. Proprio una di queste storie l'aveva tradito. Aveva raccontato la vicenda di due coppie di genitori che fatto izia in ospedale, capezzale dei loro figli malati di cancro. Il «Readers Digest» aveva chiesto «Globe» di ripubblicare la storia, ma quando la sua redazione aveva controllato l'esattezza dei fatti, aveva scoperto che erano inventati.

IN PRIMA PAGINA AMMETTE TUTTE LE FALSITA' GLI ERRORI PUBBLICATI

Scuse dal New York Times per un reporter infedele

La «vergogna» del tempio della stampa Usa si chiama Jayson Blair e ha scritto bugie e invenzioni in ben 36 articoli da ottobre a oggi

L'ingresso del «New York Times», «cattedrale» della stampa americana, sulla Quarantatreesima strada

La resa dei conti è arrivata quando il direttore del «San Antonio News» ha scoperto sul «Times» la vicenda della famiglia di un militare disperso copiata parola per parola dal suo giornale senza alcuna attribuzione

da
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

LA fantasia, troppa fantasia, è andata al potere al «New York Times». E ha fatto così tanti danni che il venerabile quotidiano, con una mossa precedenti nella pluricentenaria, ha aperto la prima pagina di ieri con un pezzo di scuse e documentazio- riguardo malefatte del suo reporter Jayson Blair. «Un enorme occhio nero», lo ha definito l'editore, Arthur Ochs Sulzberger Junior, «un'abrogazione del rapporto di fiducia tra il giornale e i lettori».

Che cosa è successo tanto grave? Lo spettro del plagio e dell'invenzione, nemico mortale del giornalismo, ha trovato la maniera di intrufolarsi nella redazione sulla Quarantatreesima strada. Lo ha fatto usando le sembianze di Jayson Blair, un ragazzo nero di 27 anni che sorride in giacca e maglioncino dalla foto pubblicata sul giornale, e per qualche anno è riuscito ad ammaliare anche i capi più severi nella cattedrale della stampa americana.

Nel 1997 Jayson, figlio di un impiegato federale della Virginia e di un'insegnante, era ancora uno studente di giornalismo alla «University of Maryland». Bravo a scrivere, bravo ad adulare, e quindi bravo a stabilire rapporti umani utili a carpire notizie. Quell'anno il «Boston Globe», altro grande giornale posseduto dalla stessa compagnia del «Times», gli aveva offerto uno stage estivo dove si ra distinto, a parte quelle voci maliziose secondo cui si era inventato un'intervista col sindaco Washington Anthony Williams. L'anno dopo il giovane Blair aveva

The New York Times

A sinistra, la prima pagina del «New York Times» con il pezzo di scuse e tutta la documentazione dettagliata delle malefatte del reporter Jayson Blair, sorridente nella foto sotto

fatto passo avanti, l'internship l'aveva ottenuta proprio al «Times». Secondo Sheila Rule, che dirigeva il programma, l'era cavata bene, benissimo». Non lasciava mai redazione, faceva amicizia pure facchini, ed era sempre pronto a darsi da fare. Aveva concluso il primo apprendistato con 19 articoli pubblicati e il giornale gli aveva offerto di restare. Lui, però, aveva responsabilmente declinato, sostenendo di voler finire l'università.

Quando nel 1999 era tornato al «Times», i colleghi pensavano che nel frattempo si fosse laureato, quella era solo la prima di una lunga lista di bugie a cui avrebbero abboccato. Comunque lo accolsero nella redazione della cronaca cittadina, dove Blair aveva subito ricominciato a macinare lavoro e scoop da prima pagina. Nello stesso tempo, però, il capo del servizio, Jonathan Landman, era accorto che qualcosa non funzionava: troppe rettifiche e proteste macchiavano i capolavori di Jayson.

Nonostante questi dubbi Gerald Boyd, allora vice direttore, deciso di Il giornale stava diversificando la sua composizione razziale, nel rispetto della correttezza politica trionfante, e non voleva farsi scappare un promettente talento nero, anche se bisogno qualche messa punto. Boyd, afro icano anche lui, nega che il colore della pelle abbia influenzato la sua decisione, ma le malelingue del giornale sono meno sicure.

Tra le sue malefatte più recenti, aver finto di andare in West Virginia nell'abitazione della prigioniera liberata in Iraq Jessica Lynch Si è poi recato a Cleveland per il memoriale di un soldato morto senza mai prendere l'aereo

Comunque Blair aveva ottenuto il posto dei suoi sogni e aveva cominciato a metterlo a frutto. Valanghe di articoli, oltre il tasso dell'umana possibilità di scrivere con accuratezza, richiami in prima pagina. Ma anche troppi errori e distrazioni, che avevano spinto il suo superiore diretto, Charles Strum, a fargli una ramanzina: «Per crescere come giornalista devi fare qualcosa in più che bere whiskey e fumare sigarette».

Nell'aprile del 2002 Landman aveva perso la pazienza, e aveva spedito questo messaggio alla direzione: «Dobbiamo impedire a Jayson di scrivere per il Times. Ora». Ma l'11 settembre e la guerra al terrorismo avevano aumentato le esigenze del giornale, moltiplicando i reporter sparsi per il mondo. La coperta si era accorciata e nell'ottobre dell'anno scorso, dopo breve penitenza allo sport, Blair aveva ottenuto l'occasione per la grande rivincita: coprire la storia del cecchino di Washington, che ammazzava persone proprio intorno a casa sua. Citando fonti anonime aveva fatto scoop da prima pagina, spingendo il direttore Howell Raines a mandargli una nota di congratulazioni: «Bravo per la faticaccia che stai facendo». Ma le fonti erano così anonime che neppure esistevano, e infatti il capo della polizia locale lo aveva smentito.

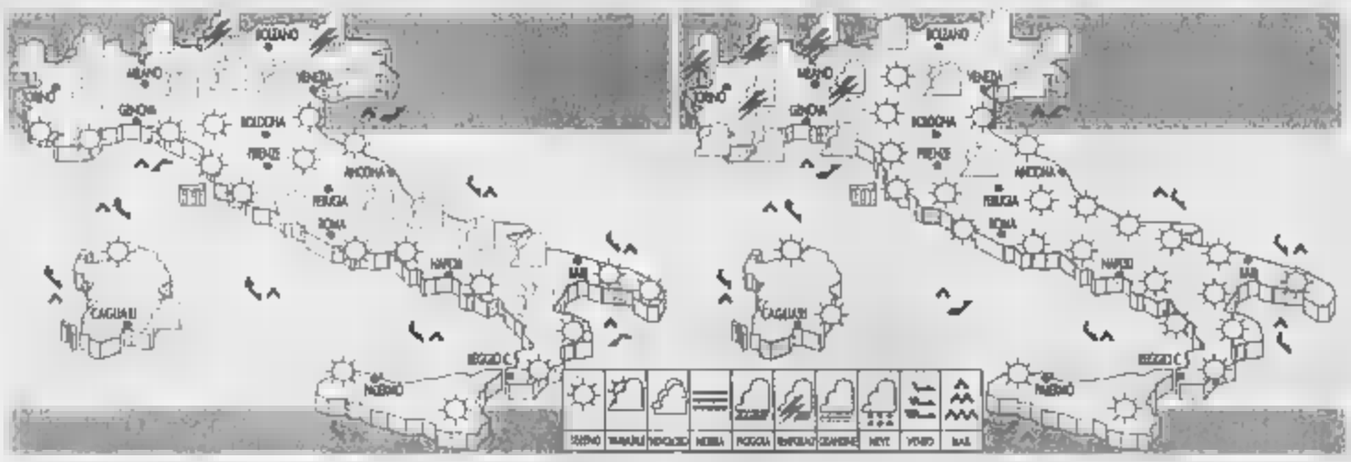
Poi era arrivata la guerra in Iraq, e il bisogno di manodopera aveva vinto ancora sull'obbligo di verificare il suo lavoro. Quindi il 27 marzo Blair era stato mandato in West Virginia, nella della prigioniera liberata Jessica Lynch, raccontando poeticamente della collina dove sorge, mentre invece si trova in una valle. Il 6 aprile andato Cleveland per il memoriale di un soldato morto mai comprare il biglietto aereo, e il 19 aprile era andato al «National Naval Medical Center» di Bethesda per intervistare il caporale ferito J Klingel, senza mai varcare la soglia dell'ospedale. I suoi capi lo sentivano solo attraverso il telefono cellulare, quando si faceva trovare, e quindi non potevano verificare dove fosse.

La resa dei conti, però, è arrivata il 26 aprile scorso. direttore del «San Antonio Express-News» ha aperto il «Times» e ci ha trovato la storia della famiglia texana di un soldato disperso in Iraq, completamente copiata dal suo giornale senza attribuzione. Ha mandato un messaggio a Raines, e il primo maggio la carriera di Blair è finita. «Ho avuto seri problemi personali - si è giustificato il campione della fiction giornalistica - e adesso mi sto facendo curare».

Più difficile sarà guarire il «Times» dalla vergogna, nonostante Raines abbia mobilitato 5 giornalisti per un'inchiesta sulle bugie di Jayson, che ha prodotto la chilometrica lista di correzioni pubblicate ieri: falsità documentate in 36 articoli su 73 da ottobre ad oggi, e forse molte altre nei 600 precedenti. Il giornale ha fornito un indirizzo e-mail, dove i lettori possono segnalare altri errori. «Quando fai uno sbaglio - dice Raines - l'unica soluzione è correggerlo al più presto». Intanto le copie del Times escono come sempre, «ma resta da vedere quanto a lungo porteranno la polvere del collasso di questa giovane carrie-.

IL TEMPO

ARIA FRESCA, Per tutta la settimana sulla Penisola prevarrà una circolazione di fresca, alimentata da correnti settentrionali. oggi e per domani, come mostrano due cartine qui accanto, la situazione si presenterà instabile essenzialmente sulle zone alpine e più occasionalmente su quelle appenniniche. Le temperature diurne torneranno a salire, ma non in modo eccessivo.
In particolare domani: molto nuvoloso o coperto sul settore alpino e sulla parte settentrionale della pianura Padana e sul quella Veneta, con precipitazioni anche carattere temporalesco, più frequenti durante il pomeriggio o la serata; variabile sul resto del Nord, con locali precipitazioni sulle zone dell'alto Adriatico.
Mercoledì piogge e locali rovesci temporaleschi sul Nord-Est; variabile sul resto del Nord; parzialmente nuvoloso al centro-Sud, con annuvolamenti più estesi sulle zone interne.
Giovedì generali condizioni variabilità con possibilità di precipitazioni sul Nord-Est e sulle regioni l'alto e medio Adriatico.
Venerdì e sabato poco nuvoloso, ma con tendenza al peggioramento a partire dal settore occidentale nella giornata di sabato.



OGGI. Sulle zone alpine si avranno annuvolamenti, con locali piovaschi e temporali su quelle orientali e occasionalmente sull'alto Veneto. In serata temporali anche su Val d'Aosta e Torinese. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Temperature in lieve aumento.

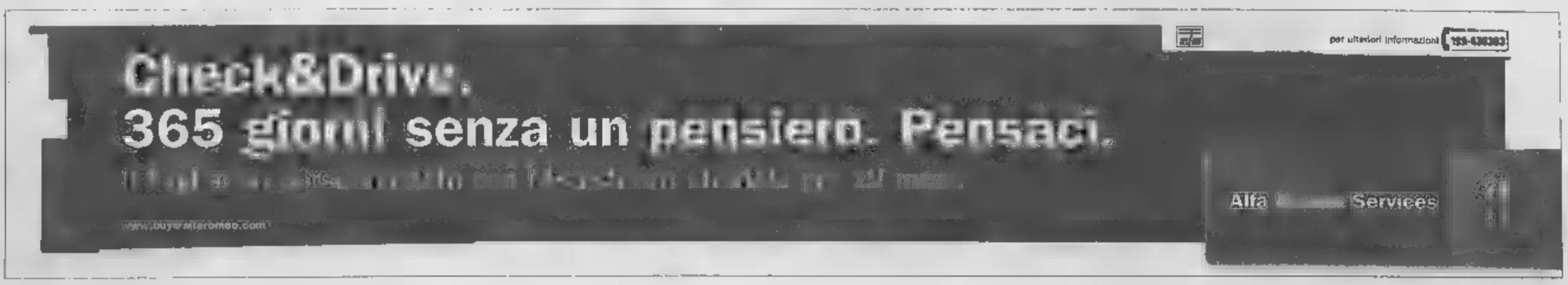
DOMANI. Condizioni iniziali di cielo ovunque poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza a nuovi annuvolamenti sulle zone alpine occidentali con temporali serali su valle d'Aosta, Alpi piemontesi e lombarde, localmente anche su Piemonte e alta Lombardia. Le temperature saliranno ancora al Sud.

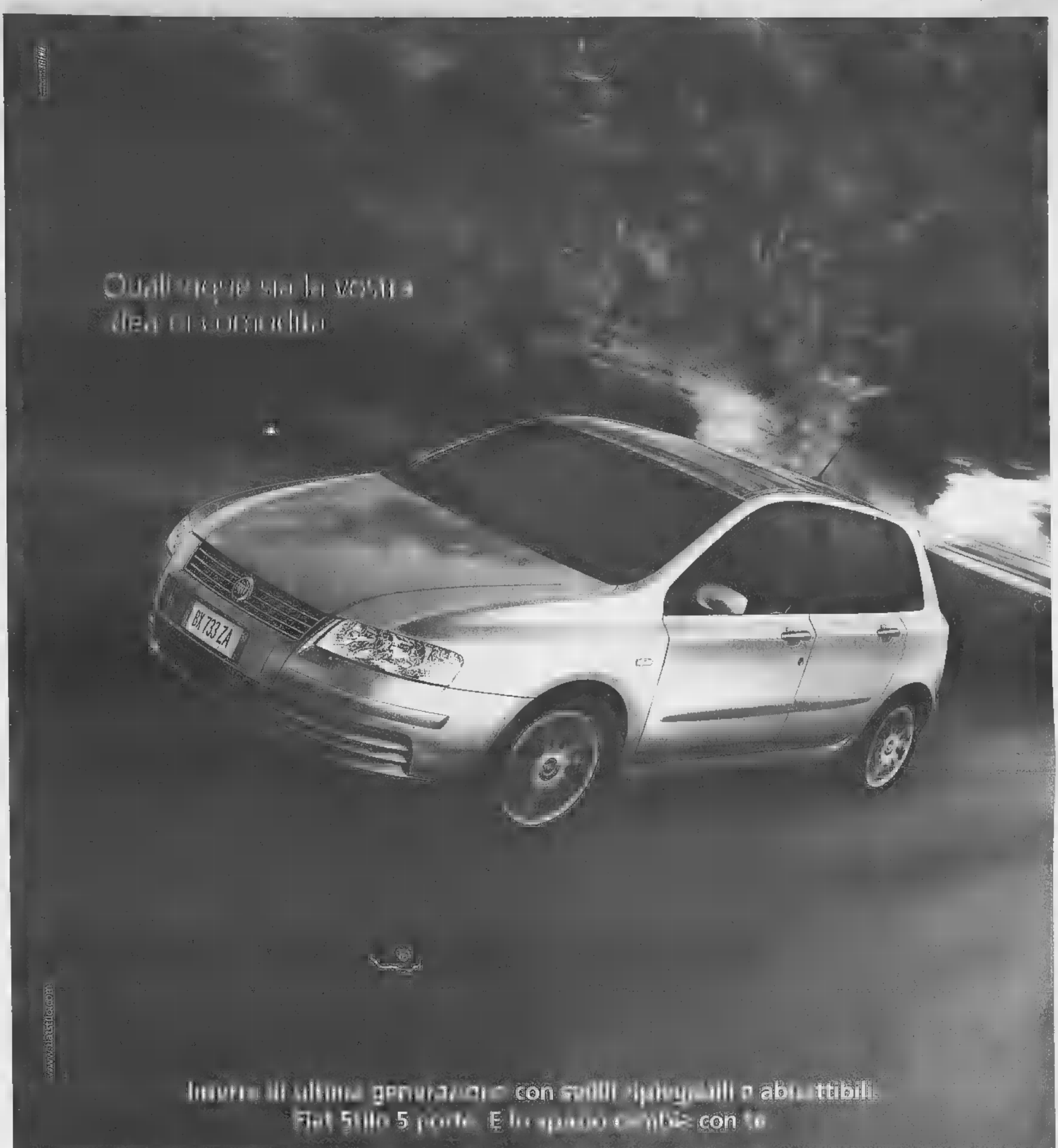
CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	25	Bologna	14	24	Bari	15	24
Bolzano	15	27	Firenze	14	30	Napoli	19	29
Verona	14	24	Pisa	14	27	Potenza	np	np
Trieste	17	24	Ancona	np	np	S. M. Leuca	18	27
Venezia	15	25	Perugia	15	28	Reggio C.	16	25
Milano	14	26	Pescara	17	26	Palermo	17	23
Torino	11	23	L'Aquila	12	22	Catania	12	26
Cuneo	9	23	Roma Ciamp.	17	28	Messina	20	29
Genova	17	26	Roma Fiumi.	16	27	Alghero	11	27
Imperia	17	24	Campobasso	np	23	Cagliari	15	25

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 13 MAGGIO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	6	13	temporale	Lisbona	14	27	sereno
Atene	16	30	sereno	Londra	5	13	piovaschi
Bangkok	27	36	temporale	Los Angeles	15	23	sereno
Berlino		16	piovaschi	Madrid	9	24	parz. nuv.
Bruxelles	6	14	piovaschi	Montecarlo	13	24	parz. nuv.
	13	28	sereno	Montreal	4	12	piovaschi
Budapest	12	23	parz. nuv.	Mosca	11	21	temporale
Buenos Aires	10	21	parz. nuv.	New York	9	15	parz. nuv.
Copenaghen		12	pioggia	Parigi	6	14	piovaschi
Dublino		13	parz. nuv.	Pechino	13	27	temporale
Francoforte	7	16	temporale	Praga	7	21	pioggia
Gerusalemme	1	28	parz. nuv.	Rio de Janeiro	17	23	sereno
Ginevra		15	piovaschi	Sofia	13	28	sereno
Helsinki	4	12	pioggia	Sydney	12	19	piovaschi
Istanbul	13	24	sereno	Tokyo	15	19	parz. nuv.
Il Cairo	17	33	sereno	Varsavia	11	24	piovaschi
Johannesburg	7	18	parz. nuv.	Vienna	7	18	piovaschi





Fiat Stilo 3 e 5 porte con anticipo, interessi, maxi rata finale.

Prova il JTD common rail

Fiat Stilo 3 e 5 porte. Importo massimo finanziabile 15.000 euro. Finanziamento in 36 mesi, 36 rate da 416,67 euro. TAN 0%. TAEG 0,66%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Offerta valida fino al 31/05/'03. Salvo approvazione Sava.

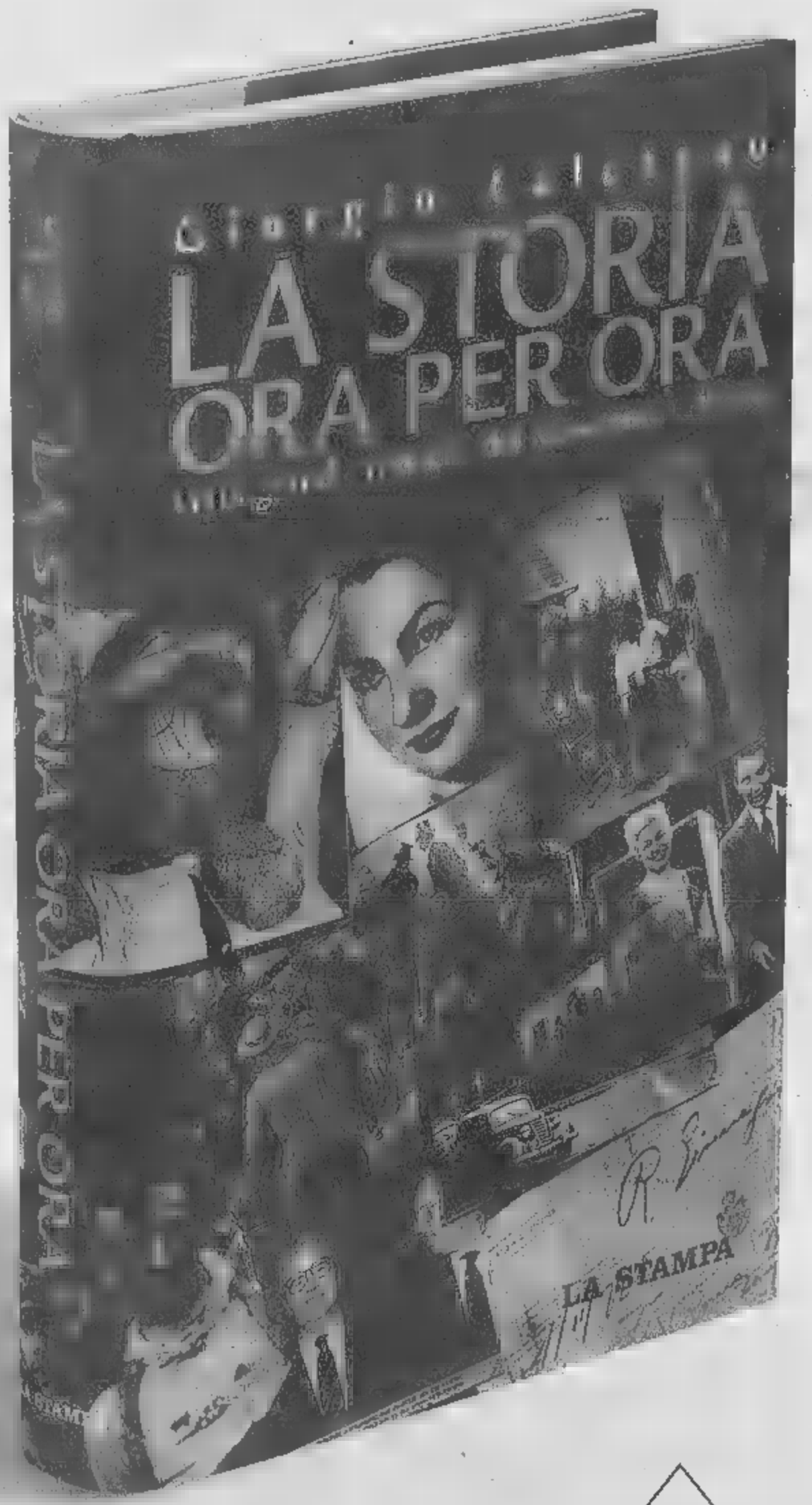
Fiat Stilo. Piena di vita.

FIAT

lucazanini.it

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **Novecento italiano** attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monaco** ai **falsi Modigliani**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Brunori e Canella**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.



Giorgio Calcagno

LA STORIA ORA PER ORA

pp. 280 - XII tavole fotografiche - Euro 15,50

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail edizionilibrarie@lastampa.it, NUMERO VERDE 800 - 011 959

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

GLI ECCESSI DELL'INVERNO

Lui e lei, i due modi per mettere in forma il corpo e la mente

La donna: si comincia dal dietologo e poi si prosegue con palestra aromaterapia e cromoterapia. L'uomo: sedute nei centri benessere e tanti sport, seguendo la moda dei piedi nudi, il «barefooting»

Maria Corbi
ROMA

IL CORPO DI LEI. La prova del nove è quella del costume davanti allo specchio, sole con voi stesse nel camerino. Attenzione a non uscire dalla tenda davanti alla filiforme commessa e al suo sguardo che dice tutto. Allora si giura di correre ai ripari e la trafila è sempre la stessa. C'è poco tempo e l'unica dieta che funziona è quella di mangiare meno, molto meno. Prima tappa: dietologo. Ci dirà le cose che sappiamo, ma è uno stimolo per iniziare la penitenza. Le varianti possono essere mille, ma la sostanza del problema è una: dimezzare le porzioni, evitare i fuoripasto, i fritti, i dolci, gli alcolici, le bibite gassate, pochissimo pane.

Seconda tappa: la palestra. E qui occorre bruciare. In molte cedono allo spinning, la bicicletta a tempo di musica che serve soprattutto a snellire le gambe e ad alzare il metabolismo. Per chi non è allenato è un vero stress fisico, ma a questo punto dell'anno in poche conoscono la parola prudenza. Terza tappa: centro estetico. E qui le «torture» a cui ci si può sottoporre sono infinite. Una delle tecniche più nuove si chiama endermologie, una macchina creata per gli ustionati che rimodella le forme. Ma è molto gettonata anche la vecchia e cara mesoterapia, microiniezioni sciogligrasso.

LA MENTE DI LEI. Per cercare di alleviare la mente e arrivare distese alle vacanze le donne dovrebbero staccare dalla routine quotidiana, dalla casa, dal marito che rompe, dai figli che urlano, dal capufficio che incombe. Insomma, trasformarsi in Thelma (possibilmente con al fianco un'amica Louise) e scappare qualche giorno la spina. Poche lo possono fare e allora si cercano alternative. Il consumismo ci offre varie possibilità. L'aromatoterapia è una di queste. Profumazioni che aiutano lo spirito. L'olio essenziale di Bergamotto, per esempio, è adatto alla cura della depressione e contro l'ansia. L'incenso calma e facilita il respiro. Si vaporizza per creare un'atmosfera contemplativa oppure si aggiungono cinque gocce all'acqua del bagno.

Oppure la cromoterapia: dipingersi le stanze, vestirsi di colori terapeutici, immergersi nei raggi variopinti di apposite macchine per cambiare l'umore. Evitare il rosso, mentre l'arancione riscalda, rallegra e dà energia senza eccitare. Il verde ha poteri riequilibrante, il blu è il colore della calma, dell'infinito, della pace, della serenità emotiva e dell'armonia. Ma per fare un pieno di serotonina la cura migliore è sempre l'innamoramento. Ricambiato, «of course».

IL CORPO DI LUI. Anche loro si guardano allo specchio e afferrano i rotolini ai fianchi con disperazione. Quello è il loro punto debole. Non ci disperiamo per le cosce, loro per il puntovita e per i capelli che inesorabilmente, anno dopo anno, abbandonano. E allora corrono ai ripari, comprando lozioni magiche per la calvizie e creme «salva-vita» o per «addominali perfetti». Sull'esperienza dei centri benessere Nickel di Parigi e New York nascono come funghi i posti dedicati ai maschi in crisi estetica (la loro). E qui grande attenzione alla faccia con i trattamenti cancella-occhiaie, gli scrub e le maschere.

E poi c'è naturalmente il ritorno o l'intensificazione della palestra. Con un successo sempre maggiore del pugilato e dell'aeroboxe (pugni a tempi di musica). Le palestre dove si indossano i guantoni sono sempre più affollate per il loro metodo di allenamento che alterna tre minuti di sforzi aerobici a pausa. E questo per circa due ore.

La dieta preferita dai «lui» in questo periodo sembra essere le super-proteica, all'americana che promette muscoli da gladiatore e vitino di vespa. I dietologi italiani da anni avvertono che è una follia, ma in questa stagione «last minute» spesso rimangono inascoltati. E la mania del pesoforma appartiene sempre più al mondo maschile, tanto che sono in aumento i casi di anoressia maschile, un tempo rarissimi.

LA TENTAZIONE DI LUI. La tentazione di dire che c'è poco da fare è molta, ma sarebbe scorretto. Per rilassarsi gli uomini hanno di solito solito tre possibilità: stremarsi di sport con gli amici, il calcio e le donne. Banale. È allora meglio parlare della nuova filosofia arrivata dagli Stati Uniti, il «barefooting». Spiegato in poche parole: camminare a piedi nudi sempre e ovunque per avere un maggiore contatto con il proprio corpo, con la terra, con gli altri. Chi lo pratica (in America e in Germania ci sono una tribù con estremisti che camminano scalzi anche con la neve) assicura che è rilassante, aiuta la postura, dona un benessere diffuso. In realtà sono in agguato le patologie del tendine oltre a malattie dermatologiche. A Roma (sul Lungotevere) e vicino a Torino, a Cavour, sono nate le prime piste per appassionati del genere.

Aiuta la mente anche staccare dal lavoro, veramente. E allora un viaggio ma senza telefonino. Spegniamolo.

Molto gettonate le vacanze rapide per «disintossicarsi» «Bastano soltanto pochi giorni Questi break permettono di staccare dal lavoro e dalla fatica della routine quotidiana»

Un po' di impegno e di disciplina sono le regole base per rimettere in sesto il corpo e la mente e prepararli all'estate

DIETOLOGO

Cinque piccoli pasti e si inganna il grasso

consigli
Daniela Daniele
ROMA

IL cambio di stagione. Come liberare il corpo e l'anima dalla stanchezza dell'inverno? Come affrontare i primi caldi e farsi avvolgere, senza sentirsi spossati, dall'energia che la stagione nuova porta con sé? Badando, appunto, al corpo e all'anima e non dimenticando che l'uno e l'altra sono strettamente connessi.

Se l'angoscia del costume da bagno ci toglie il sonno, abbiamo un problema. E spesso non è solo un problema di peso, ma riguarda la nostra autostima e, soprattutto, l'immagine di bellezza indotta dalla pubblicità: sulla spiaggia tutte magre come acciughe, lucide e pericolose barracuda.

Ma, di qualsiasi problema si tratti, un imperativo è categorico: mai fare ricorso all'uso di pillole dimagranti. Sono rischiose. «Soprattutto in certe associazioni di sostanze si cela il pericolo ed è veramente importante tenersene lontano», consiglia Giorgio Calabrese, docente di alimentazione alla Cattolica di Piacenza. Nel passaggio di stagione più che mai è importante seguire una dieta appropriata.

«Occorre - aggiunge Calabrese - fare cinque pasti al giorno». C'è chi, durante l'inverno, ha messo su tre chili, chi ne ha messi su 10 o addirittura 20. Non è tanto importante quanti chili si sono presi - continua - ma piuttosto perché si sono presi». Chi vuole, dunque, riattivare il meccanismo per perdere ciccia e soprattutto mantenere un peso forma, in assenza di particolari patologie, deve abituarsi a mangiare cinque volte al giorno.

E c'è una ragione precisa per farlo. «Con cinque pasti - spiega l'alimentarista - qualunque piatto mangiamo, facciamo stimolare poca insulina e meno insulina viene prodotta dal nostro organismo, meno grassi vengono creati. Mangiare, dunque, poco e sovente aiuta a dimagrire. Quando, viceversa, ci nutriamo solo la sera, magari dopo un pranzo quasi saltato e una colazione fatta di un caffè ingurgitato al volo, costringiamo a caricare l'insulina che non è stata distribuita in tutto il giorno. Così, durante tutta la giornata, il corpo ha cercato gli zuccheri e non li ha trovati. L'insulina, quindi, fa produrre grassi. Risultato: ingrassiamo anche senza mangiare».

Altro consiglio: Distribuire i carboidrati. Ecco la giornata tipo, consigliata dall'esperto. Al risveglio: latte totalmente scremato, con caffè, una fetta biscottata integrale con un cucchiaino di miele. Metà mattina: un frutto o uno yoghurt magro alla frutta. Pranzo: l'ideale è un piatto unico. Per esempio un'insalatona verde con mais e tonno o uova, condita con poco olio extravergine di oliva, limone o aceto balsamico. Oppure un'insalata di riso. Poi un frutto. A merenda: un gelato alla frutta oppure una bevanda dietetica, senza zucchero. La sera: 50 grammi di pasta con i legumi (piselli, fagioli o ceci). Si può aggiungere un po' di pesce azzurro marinato nel limone, oppure un pezzo condito con olio e limone o alla griglia, alternandolo con una fetta di carne bianca o magra alla griglia e un paio di uova. Una sera si può festeggiare con una pizza alle verdure. Poi, via libera alle tisane disintossicanti: al tarassaco, all'acacia, alla malva, alla camomilla, alla china.

> Essenziale curare anche lo spirito «Meglio cominciare ad allentare alcune abitudini e a stare nella natura»

E l'anima? «Ricordiamo, per prima cosa, che è energia che si risvegliano intorno a noi anche dentro di noi - suggerisce Raffaele Morelli, direttore di Riza Psicosomatica -. Quando arriva la primavera e tutto fiorisce, anche noi stiamo fiorendo». Perché molta gente si sente stanca in questa stagione? «Proprio perché resiste alla trasmutazione che inevitabilmente la primavera determina in ognuno di noi. E si resiste perché si vuole restare vincolati alle proprie abitudini e non ci si adegua ai cambiamenti, mutando a nostra volta. Per esempio le abitudini alimentari o il rapporto con la natura».

In che modo la natura può aiutare la nostra anima? «Basta fare una passeggiata in un bosco e rallentare un poco i ritmi frenetici della nostra vita per accorgercene - dice Morelli -. L'unica cosa che accettiamo di cambiare è l'esterno. Cambiamo i vestiti e il look. La nuova stagione è una buona opportunità per aprirci al cambiamento e lasciar fluire in noi la natura. Noi stessi siamo la natura».

BENESSERE

VITAMINE. Attenzione a non esagerare con le vitamine: secondo l'ultima ricerca del governo britannico, se prese in grandi quantità e per periodi prolungati, possono provocare il cancro, danneggiare il fegato e portare alla depressione. Lo sostiene l'ente governativo per gli standard alimentari, preoccupato dagli eccessi di molti consumatori

Smettere con la sigaretta: la primavera è il momento ideale per prendere la decisione, ma - avverte una ricerca condotta dall'Università della Pennsylvania - attenzione a un curioso effetto collaterale. Chi sta cercando di abbandonare il fumo ha una percezione alterata del tempo, come se scorresse più lentamente, a causa della presenza di nicotina a livello cerebrale

FRUTTA E VERDURA. Insalata di lattuga, centrifugato di carote, succo di pomodoro, spremuta di arancia e di limone, ma anche fragole, zucchine, spinaci e asparagi. Sono i «passe-partout» per superare indenni il caldo afoso di questi giorni. A suggerirlo è la Coldiretti, che cita i consigli del direttore dell'Istituto di Medicina dello sport del Coni di Roma, Attilio Parisi

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it

Realizzato con il concorso finanziario Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

Image/TORINO

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

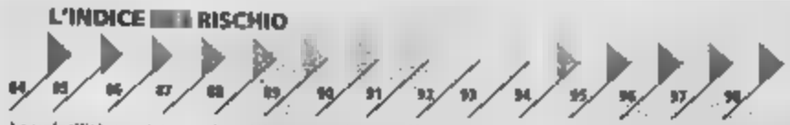
CO·AL·VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

SANPAOLO PRIVATE Banking & Solutions

tuttosoldi

L'INDICE RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari all'86% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA FRASE

«Sono poco propenso ai patti di sindacato. Io credo che per il mercato la contendibilità dell'impresa sia un valore. Ma più grosso è il patto, contendibile è la società»

Pietro Marzotto, Vicenza 9 maggio 2003

DOPO LE «RILETTURE» DEL PATTO STABILITA'

La Bce corregge il tiro per rilanciare l'economia

Alfredo Recanatesi

DOPO la nuova interpretazione del patto di stabilità in base alla quale ai paesi che hanno adottato l'euro è prescritto un disavanzo di finanza pubblica «vicino allo zero», in luogo della precedente prescrizione di un suo «azzeramento», è la volta della Banca centrale europea a rivedere le sue definizioni. In occasione della riunione del Consiglio della settimana scorsa, ha definito il proprio compito istituzionale di lotta all'inflazione come il rispetto nel medio termine di un'inflazione media «vicina al 2%», in luogo della precedente definizione che contemplava una inflazione «stabilmente inferiore al 2%».

Nel linguaggio delle Banche centrali, il senso di questa evoluzione non è solo formale, ma sostanziale, semantico: esso infatti prospetta, pur senza affermarla esplicitamente, una disponibilità verso un ruolo espansivo della politica monetaria che finora la Bce aveva sempre rifiutato, sostenendo anzi che il suo compito era quello e nient'altro che quello di assicurare una cornice di stabilità monetaria entro la quale i governi, non lei, avrebbero dovuto provvedere a realizzare politiche in grado di promuovere la crescita economica.

La «sindrome prezzi bassi» dopo gli Usa rischia di contagiare anche la Ue

di Alexander Weber A PAGINA 19

E se una Banca centrale lascia intendere un'interpretazione più espansiva - o comunque meno rigorosa - del suo compito istituzionale, addirittura rendendo più elastico l'obiettivo di inflazione di medio termine che assume come riferimento della propria azione, la circostanza che ha lasciato inalterato il tasso di intervento passa del tutto in secondo piano. Anzi, avendo affidato lo stimolo al sistema economico all'effetto psicologico che può avere la sua affermazione sull'inflazione, la Banca ha tenuto in serbo la cartuccia della riduzione del tasso di sconto per il tempo nel quale la disponibilità di denaro a più buon mercato potrà incidere sulle decisioni di spesa e di investimento più di quanto è presumibile che possa fare oggi.

Le polemiche sulla sua insensibilità per le ragioni dello sviluppo, e le pressioni perché adottasse atteggiamenti più politici in luogo del riferimento esclusivo e anche un po' ottuso all'unico parametro dell'inflazione, hanno dunque ottenuto l'effetto. Si vedrà ora quale seguito operativo emergerà nella condotta pratica della Banca, ma il fatto di aver reso palesemente più elastica l'interpretazione del suo fine istituzionale è già qualche cosa che uno o due anni fa sarebbe stato del tutto impensabile.

D'altra parte, per quanto «tecnica e autonoma possa essere, una Banca centrale non può vivere avulsa dalla realtà politica e sociale nella quale opera, anche se ha la particolarità di essere l'unica istituzione comune ai paesi che costituiscono la sua giurisdizione monetaria. Non può resistere a lungo su posizioni interpretate come insensibili alle ragioni della crescita economica quando da tre anni l'economia dell'intera area ristagna e l'uscita dal tunnel congiunturale ancora non si vede. Non può giustificare un atteggiamento antinflazionista inflessibile quando la moneta si è apprezzata del 20% in pochi mesi sul dollaro (con la prospettiva che si possa apprezzare ulteriormente nel caso la domanda interna dell'Europa non si riprenda, evitando che il contenimento dell'abissale disavanzo commerciale americano avvenga solo con la violenza della svalutazione).

I più «pesanti» dei 12 paesi che hanno adottato l'euro versano tutti in sensibili difficoltà. Il governo tedesco incontra persistenti resistenze alla riduzione della spesa per il welfare, unica alternativa per contenere gli squilibri della finanza federale a un impraticabile taglio dei fondi a sostegno dei länder dell'est. Anche i conti francesi sono squilibrati, costituendo un problema politico rilevante per una coalizione che, come in molti altri paesi, ha vinto le elezioni sulla promessa di una riduzione delle imposte. L'Italia presenta uno squilibrio corrente più contenuto, ma solo in virtù del ricorso a operazioni straordinarie che si fa sempre più difficile, come dimostrano il tentativo di contabilizzare fuori bilancio i trasferimenti all'Anas e, soprattutto, le prospettiva sempre più concreta della necessità, pur smentita dal presidente del consiglio, di una manovra di aggiustamento.

Ecco, allora, la correzione di rotta della Bce che, aldilà delle pressioni politiche e mediatiche, può avere anche altre due motivazioni. Una riguarda l'imminenza della successione alla presidenza e, dunque, un Duisenberg che, pur con tutto l'onore di essere stato il primo presidente della Bce, potrebbe coltivare l'ambizione di non consegnare alla storia una gestione che potrebbe essere sintetizzata nel monetarismo un po' ottuso col quale la «sua» Banca ha sempre risposto alle istanze di un ruolo più espansivo. L'altra è più economica e potrebbe considerare che la prospettiva di un minor rigore contro l'inflazione potrebbe smuovere l'accumulo di capacità di spesa che si è stratificato nell'Europa dei 12 e dei 15 per indurlo ad alimentare una domanda di beni e servizi che domani, appunto, potrebbero rincarare. Forse un'ipotesi eretica, questa; ma in giro ce ne sono forse altre?

STRUMENTI ALLA MODA

I gestori di fondi italiani nella hit parade europea

Glauco Maggi

Ottimo momento del risparmio gestito in Italia in relazione all'andamento del mercato europeo: i gestori che si sono piazzati al primo posto nelle categorie riclassificate da Apt sono passati da 6 a 13, scalzando la Spagna dalla quinta posizione. Il 18° Rapporto Eurofond (dati a fine marzo) curato da Apt - società di analisi finanziaria per conto del consorzio di quotidiani europei (La Stampa, Le Monde, El Pais, Tageblatt-LeJeudi e Sueddeutsche Zeitung) - riconferma la Germania in testa con 42 affermazioni, seguita a distanza crescente dalla Francia, scesa da 25 a 17 primi posti e dalla Gran Bretagna con 16 (da 18). Ora i gestori di fondi a disposizione del pubblico italiano hanno davanti a loro solo il Belgio, con 15 primi posti, che li separa dall'élite delle potenze del risparmio gestito.

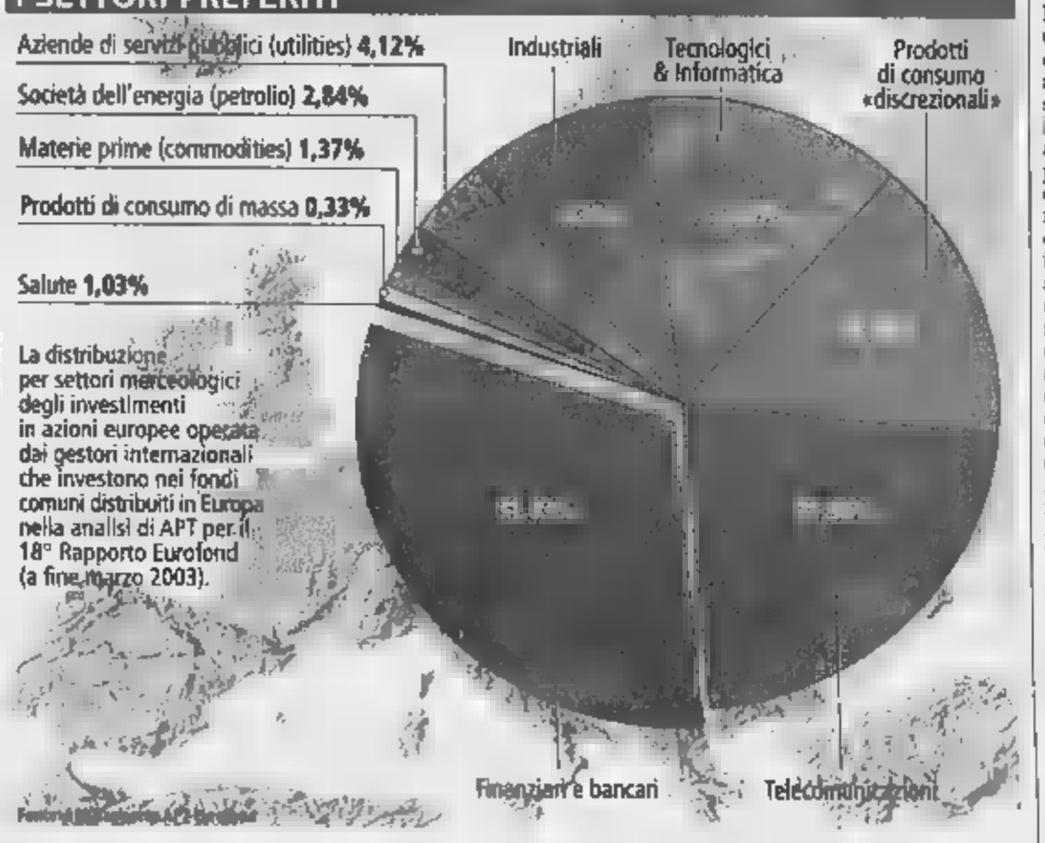
Alla soddisfazione per il numero record di primi posti di categoria non accompagna però, neppure questa volta, l'entrata di alcun fondo italiano nei primi 10 per performance assolute. Questa classifica, dominata dai francesi, è stata rivoluzionata dal crollo dei prezzi dell'oro e delle materie prime: i fondi specializzati in metalli preziosi, che avevano dominato a fine 2002 con risultati annui superiori all'80%, sono addirittura finiti in rosso. I fondi che hanno guadagnato di più a 12 mesi a fine marzo sono così da cercare (9 su 10) tra gli obbligazionari di lungo e lunghissimo termine, molto meno generosi con le loro massime performance tra il 15 e il 17%.

Due novità nel Rapporto Eurofond: la prima è l'analisi globale delle scelte di settore compiute dai gestori dei fondi specializzati sul mercato europeo; la seconda (annunciata dall'intervista al presidente di Apt John Blin a pagina 22), è il nuovo criterio di valutazione dei fondi che porterà, a partire dalla prossima rilevazione autunnale, a un Rating Eurofond di qualità per ogni fondo con le caratteristiche di anzianità e di rischio che le consentiranno la classificazione.

Ecco quindi la prima graduatoria dell'interesse dei money manager per i vari settori merceologici, che dai prossimi Rapporti consentirà di cogliere le variazioni nel tempo dei loro «gusti»: al primo posto i titoli bancari e finanziari, il 31,03%; seguono telecom con il 21,94%, aziende di prodotti di consumo «discrezionale» con il 14,78%, l'information technology con il 13,17%. Poi, con percentuali a una cifra: industriali (9,39%), società di servizi pubblici (4,12%), aziende dell'energia (2,84%), materie prime (1,37%), saluto (1,03%) e compagnie di consumi di massa (0,33%).

Oltre il 50% degli impieghi si posiziona quindi in due soli comparti, bancario e telecomunicazioni, che fanno la parte del leone nelle Borse continentali ma non rappresentano certo la metà del mondo economico e produttivo europeo. E' uno squilibrio che fa riflettere: i portafogli azionari delle famiglie non rispecchiano percentualmente la realtà industriale europea, ma piuttosto risentono del forte potere di collocamento delle banche e della vera sbornia di azioni del comparto telefonico, moda del boom degli Anni Novanta, non ancora digerita.

I SETTORI PREFERITI



Il 18° Rapporto Eurofond ALLE PAGINE 21-24

INTERVISTA A MARTIN FELDSTEIN

«Non esiste ricetta magica per tutelare i risparmiatori»

Sulle scelte della gente comune oggi più degli scandali pesa la disoccupazione
Le nuove leggi sono fin troppo severe

Paolo Mastrolilli A PAGINA

FINANZA

Assemblea Fiat La prima volta di Umberto Agnelli

Sarà Umberto Agnelli a guidare domani al Centro Storico Fiat la prima assemblea del nuovo corso del Lingotto, la prima dalla scomparsa dell'Avvocato Giovanni Agnelli. Al fianco di Umberto gli uomini impegnati nel rilancio del Gruppo, a cominciare dall'amministratore delegato Giuseppe Morchio che sta mettendo a punto il piano industriale annunciato per fine giugno. Se per Agnelli si tratterà una sorta di debutto ufficiale, l'appuntamento rappresenterà però qualcosa in più del tradizionale incontro annuale con gli azionisti: sarà l'occasione per spiegare anche ai soci che se il 2003 sarà ancora un «duro anno cerniera per giungere nel 2004 all'auspicata inversione di tendenza», il Lingotto, con il piano che sta mettendo a punto è davvero impegnato nel rilancio. L'appuntamento di domani, tuttavia, si presenta non facile. Sulla riunione peseranno infatti i conti del primo trimestre 2003 che il cda approverà in mattinata. Tre mesi che registrano ancora perdite, sebbene in calo rispetto a un anno fa, sui quali incidono in parte la guerra in Iraq e in parte la difficile congiuntura mondiale. Gli analisti prevedono una perdita consolidata tra i 320 e i 360 milioni, una perdita operativa dell'auto tra 300 e 350.

Murdoch nel cda di Sky

ROMA. Debutto in società oggi per Sky, la nuova pay tv che nasce dalla fusione di Stream e Telepiù sotto le insegne della News Corp di Rupert Murdoch. Prima uscita pubblica per l'amministratore delegato Tom Mockridge che ha atteso la firma del closing dell'operazione (avvenuta il 30 aprile) e l'ok di tutte le Autorità interessate prima di uscire allo scoperto. L'appuntamento è alla sala Fellini di Cinecittà. Mockridge, nella sua qualità di ceo di Sky, annuncerà la composizione del cda che sarà presieduto dallo stesso Murdoch e dove News Corp (80,1% delle quote) sarà rappresentata anche dal figlio del tycoon australiano, Lachlan Murdoch, dal vicepresidente per l'Europa Marty Pompadur, da Mark Williams, già direttore generale di Stream per il Commerciale, e, infine, da Francesca Di Carlo in rappresentanza di Telecom, presente in Sky col 19,9%. Mockridge indicherà anche il nuovo direttore dello Sport, Giovanni Bruno, in arrivo dalla Rai, al posto di Darvin Pastorin che diventa direttore editoriale del settore. L'obiettivo di Murdoch è di arrivare presto a 3 milioni di abbonati.

RICERCA

NOMISMA LANCIA DUE NUOVI OSSERVATORI

De Castro: conti risanati e altri soci in arrivo
Ed ora puntiamo su sanità, scenari strategici e sicurezza

Cornero A PAGINA 18

Alti e bassi dell'economia della felicità

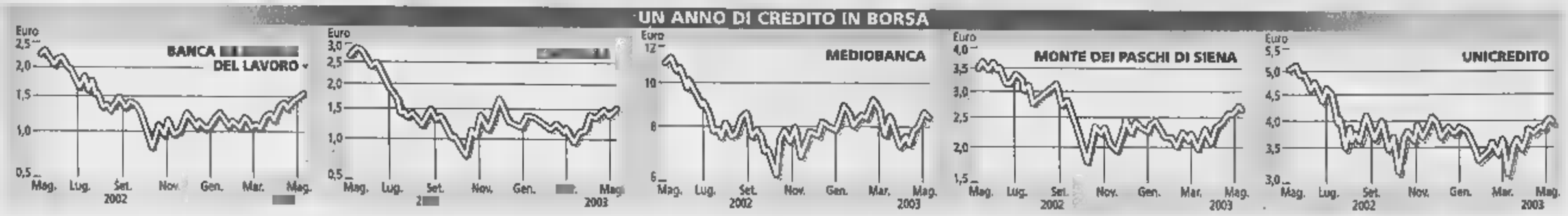
Mauro Maggioni
Pellizzari

RECENTEMENTE, grazie alla disponibilità di informazioni raccolte da sociologi e psicologi, alcuni economisti si sono interessati a studiare e comparare il benessere e la felicità degli individui. Uno dei risultati più interessanti che emerge dalle (poche) ricerche economiche sulla felicità rivela che nel lungo periodo mentre il reddito pro capite aumentava costantemente, la felicità è rimasta sostanzialmente invariata. I dati provengono dalle indagini Eurostat-Eurobarometro in cui si chiede: "Nel complesso, considera la sua vita molto soddisfacente, abbastanza soddisfacente, non molto soddisfacente o per niente soddisfacente?". Le risposte sono ordinate da 1 a 4 (1: per niente soddisfacente; 4: molto soddisfacente) e coprono il periodo dal 1975 al 1992. Nonostante le molte oscillazioni, la soddisfazione media riportata dagli europei era, nel 1992, praticamente allo stesso livello di 20 anni prima, a fronte di un considerevole aumento del reddito pro capite nello stesso periodo. Risultati molto simili si ottengono anche per gli Stati Uniti. Questi dati sollevano naturalmente molti dubbi sulla loro qualità e tuttavia, senza entrare nel dettaglio, numerosi studi provenienti da altre discipline come la psicologia e la neurologia ne supportano l'attendibilità. Citiamo solo la critica che a noi pare più comune e che potrebbe formulare come segue: in realtà ognuno si dichiara soddisfatto in relazione a ciò che può realisticamente ottenere, di conseguenza oggi siamo effettivamente più felici di 20 anni fa ma non ci riteniamo tali perché le nostre aspettative sono cambiate, migliorate, e desideriamo sempre di più. Esistono diverse risposte a questa critica. In primo luogo, se così fosse, almeno persone nate negli stessi anni dovrebbero mostrare una crescita nel tempo della felicità riportata soggettivamente. I dati mostrano invece che, anche suddividendo il campione per coorti di nascita, la felicità riportata non cresce significativamente nel tempo. Inoltre, misure meno soggettive del benessere, come la percentuale di persone affette da depressione o il numero di suicidi, seguono andamenti molto simili alle risposte soggettive sulla felicità e sulla soddisfazione. Ma allora cosa ci rende felici? Studi che confrontano felicità e soddisfazione di persone simili indicano, con tutte le riserve del caso, che sono molte le fonti di felicità e infelicità: gli occupati sono molto più felici dei disoccupati, la sicurezza del posto di lavoro rende meno stressati e più felici, chi ha una famiglia stabile è più felice dei separati/divorziati, anche vivere in una città a poca povertà e poche disuguaglianze sembra rendere più felici. I soldi non danno la felicità? Forse è proprio così.

* ricercatori presso la Fondazione Rodolfo Debenedetti

VOTI DI PIAZZA AFFARI

UN ANNO DI CREDITO IN BORSA



ENTRO IL 2004 POSSIBILI NUOVE AGGREGAZIONI. IL RUOLO DI BANKITALIA RESTA CENTRALE

Banche, il riassetto non è ancora terminato

Dopo il «caso Generali» l'Unicredito resta al centro delle manovre

Flavia Podestà

Francesco Cingano non n'è andato senza fare rumore. Con stile, così come era vissuto. E la sua uscita di scena induce a rileggere in controluce tutto il rumore che si è fatto in questi anni attorno a Mediobanca. Più passa il tempo e più è evidente che non si possono liquidare quasi tre anni di scontri semplicemente con «molto rumore per nulla». Semmai può essere utile cercare di capire perché si sia fatto tanto rumore per una vicenda - l'assetto gestionale della banca d'affari - che avrebbe potuto essere risolta con tempi diversi e percorsi meno costosi.

Nel cercare di indagare le motivazioni che possono aver spinto diversi soggetti impegnati a mettere in corner Vincenzo Maranghi - l'amministratore delegato dell'istituto milanese - fino a costringerlo alle dimissioni, e per facilitare il tentativo di decodificare le possibili ricadute dei traguardi raggiunti sugli assetti ancora precari delle principali partecipate della Mediobanca, il terreno d'indagine dovrebbe essere sgombrato da un equivoco che ancora circola tra Milano e Roma e che continua ad avere un certo seguito.

È credibile, infatti, che tutto l'ultimo armeggiare attorno a Mediobanca e alle Generali sia stato progettato e realizzato per facilitare l'assunzione di un impegno in politica da parte del Governatore della Banca d'Italia. Per paradossale che questo possa apparire, anche tra teste pensanti come quelle che affollano di solito gli incontri dell'Aspen Institute, questo week-end a Venezia c'era ancora chi si ostinava ad accreditare questa versione delle motivazioni dello scontro in Mediobanca, che non ha ulteriormente lacerato la finanza italiana solo per due ragioni: perché tutti gli attori erano stanchi delle continue tensioni e perché i più avevano ben altre gatte da pelare in casa propria, alle prese com'erano con situazioni finanziarie, o produttive, e di mercato non proprio brillantissime, stante la pessima congiuntura economica e qualche vistoso errore nel cassetto. Una versione - quella della discesa in campo di Fazio - che non sta in piedi da qualunque angolatura la si osservi. Innanzitutto perché è tutto da dimostrare che il Governatore accarezzi quel progetto: è vero, invece, che il suo impegno nel difendere poteri e prerogative della Banca d'Italia, in una fase di revisione dei perimetri delle Authority, sembra affermare l'esatto contrario. Inoltre, nell'attività creditizia - come in tutte le attività regolamentate - è molto rilevante il peso del «regolatore», con cui è ovviamente indispensabile intrattenere buoni rapporti per sperare di realizzare i propri progetti.

Non era un mistero per nessuno che - scomparso Enrico Cuccia - l'entente cordiale che legava la Banca d'Italia con Mediobanca era andata via via scemando fino a tramutarsi in una rotta di collisione quando Maranghi non ha accettato di far subentrare Cesare Geronzi nel ruolo di Cuccia (ossia del banchiere al quale non si possono dire dei «no») e quando l'intesa con Cesare Romiti era naufragata sullo scoglio delle perdite prodotte in Hdp dalla gestione del figlio Maurizio. Il rifiuto di Maranghi di concordare le sue scelte con gli azionisti, la sua decisione di escluderli dalle mosse nelle principali partecipate - Generali e Hdp - ha reso la tensione insopportabile e fatto salire alle stelle l'irritazione del Governatore. Più d'uno ha capito che espellere Maranghi dal sistema poteva essere un traguardo gradito ai piani alti della Banca d'Italia.

Nessuno tra i banchieri, però, si trovava nelle condizioni di liquidità e di credibilità personale rispetto al proprio sistema di appartenenza per pensare di armi e bagagli su Trieste per fare più facilmente pulizia a Milano, in piazzetta Cuccia, salvo Alessandro Profumo con l'Unicredito. Tutti gli altri grandi gruppi, sia pure per ragioni diverse, non si trovavano nelle medesime condizioni di salute e redditività. Con Profumo sono usciti allo scoperto dall'inizio Capitalia e Montepaschi: Banca Intesa, che aveva partecipato alle prime riunioni, poi a poco a poco le ha diradate anche per via del fatto di avere le Generali quale azionista. Altri soggetti possono aver dato una mano, ha fatto fino a un certo punto la Fondazione Cariverona, mentre le altre fondazioni bancarie hanno preferito stare alla finestra per non incorrere nelle ire del Tesoro.

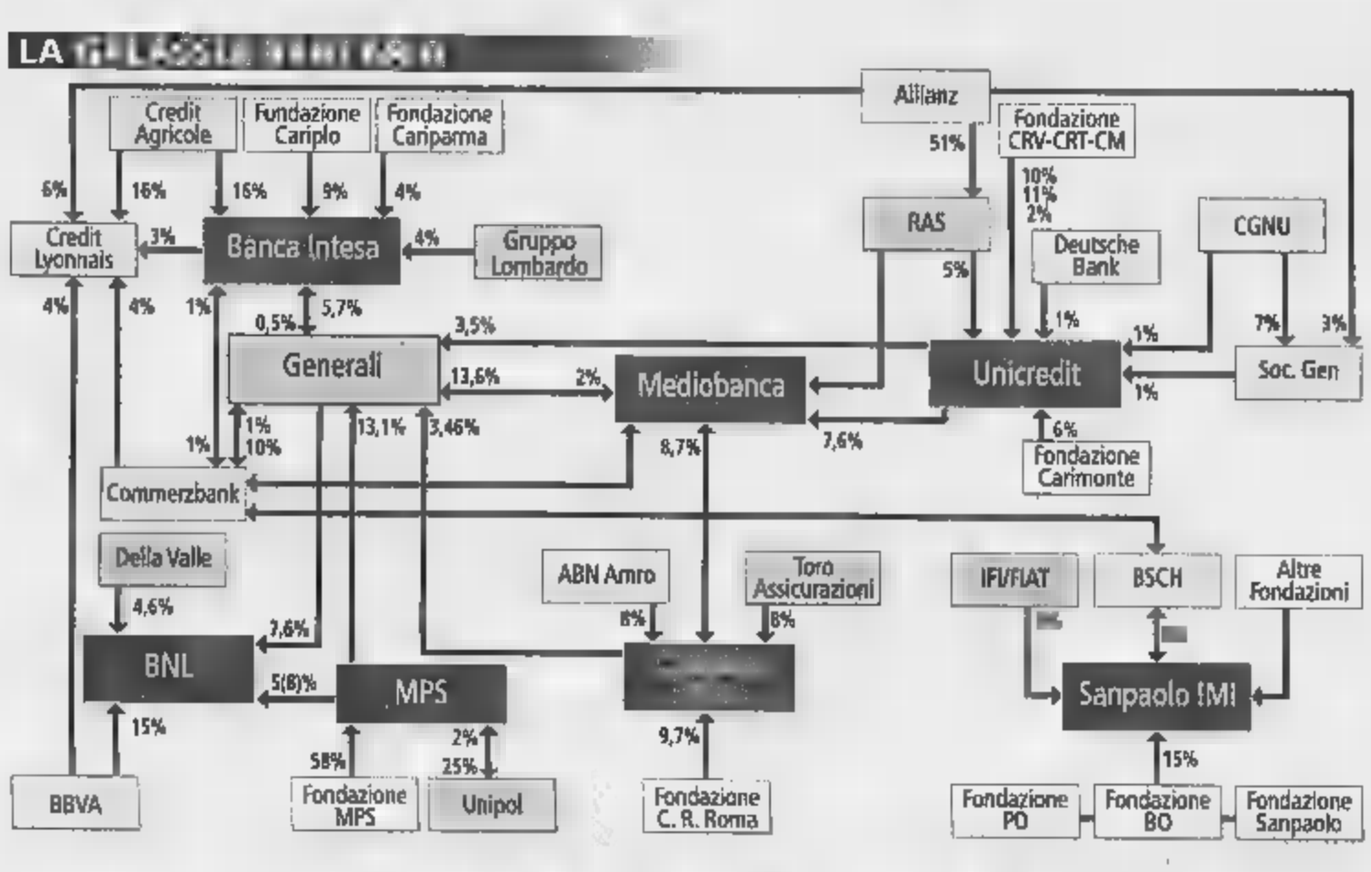
Resta il fatto che, senza la decisione di farsi carico della partita da parte di Profumo, in Mediobanca e nelle Generali i giochi sarebbero ancora tutti aperti. Ora, se è vero che sia a Milano che a Trieste quei giochi non sono ancora completamente assestati (sia perché il patto di sindacato in Mediobanca scadrà l'anno prossimo, sia perché il cda delle Generali verrà rinnovato per un triennio dopo che l'assemblea straordinaria avrà rivisto lo statuto, perché Unicredito e i suoi compagni di viaggio intendono uscire dalle Generali) è anche vero, a questo punto, che la sistemazione finale non potrà prescindere dal raggiungimento di alcuni obiettivi irrinunciabili per chi si è assunto i maggiori rischi (e oneri) dell'operazione.

La parola d'ordine e che circola nei dintorni dell'Unicredito, così come dei suoi più stretti alleati, è di una chiarezza disarmante. «Nessuno può illudersi - si fa rilevare a Milano a Roma - che questi istituti si siano mossi per agevolare la crescita di altri: nelle Generali, come in Hdp». E' la conferma che Unicredit, nel momento in cui ha creato una propria banca d'affari, conserva interesse a restare in Mediobanca - cui riconosce l'eccellenza professionale - per via della partecipazione nell'unica blue chip italiana (le Generali, appunto) e per via della quota in Hdp - ora Rcs Mediagroup - gruppo che controlla il *Corriere della Sera*. Un banchiere che, Profumo, ha dimostrato coi fatti di saper creare valore con la gestione caratteristica - fino a fare dell'Unicredito Italiano una delle banche più efficienti e redditizie d'Europa - è ovvio che si attenda anche dalle partecipate andamenti e performance analoghi. Così, proprio come aveva rilevato in un'intervista a *La Stampa*, la insoddisfazione per il rendimento della Mediobanca, ora non nasconde - mentre rinnova la propria fiducia nel vertice delle Generali e nel piano industriale della compagnia - di auspicare che il titolo del Leone di Trieste possa viaggiare verso i euro. Non meno ambiziose le attese per la società editrice del primo quotidiano nazionale, tuttora ingessato per la fragilità degli equilibri tra gli azionisti.

Nel lavoro di ricucitura che in entrambe le province della Mediobanca appare oggi indispensabile, sembra certo che Unicredito Italiano (ma anche Capitalia) voglia giocare un ruolo di primo piano attraverso la riaffermazione della primazia della banca d'affari di piazzetta Cuccia. Di qui l'impegno a restituire indipendenza e forza a Mediobanca perché possa risolverare il ruolo di primattore che ha sempre giocato sia a Trieste che a Milano. Questo, però, lascia intendere che gli equilibri di potere costruiti di recente in Rcs vadano con il tempo, e ovviamente traumi, in qualche modo ti.

Di più lunga prospettiva appare, invece, il premio che in qualche modo dovrà spettare ai protagonisti della guerra Trieste, quando sarà giunto il momento di andare all'incasso. I tempi lunghi per i premi stanno nelle cose. Non è dubbio, per esempio, che Capitalia debba fare ancora molta pulizia in casa propria (lavoro al quale Geronzi ha precettato Matteo Arpe), e che il Monte dei Paschi di Siena debba risolversi a dotarsi di una struttura di controllo più consona ai tempi e debba cancellare il pessimo ricordo lasciato nell'immaginario dei risparmiatori da certi vizi rivelatisi sotto l'ultima gestione De Bustis. Per Profumo, le scommesse immediate riguardano invece il completamento del Progetto S3, ossia rivoluzionario modello scelto per integrare le sette banche del gruppo sulla base di sole tre tipologie di clientela: lavoro che sembra dare già buoni risultati e che dovrebbe concludersi, almeno nei suoi momenti principali, entro il 2003.

Dall'anno prossimo, inevitabilmente, riprenderanno i ragionamenti sulla capacità delle grandi banche italiane di reggere il confronto con i giganti europei per conservare l'indipendenza. Con buona pace di chi teorizza il «quieta non movere» - il italiano non può illudersi di andare al confronto con le sei banche di media stazza che oggi guidano la classifica del settore: Intesa, Sanpaolo Imi, Unicredit, Capitalia, Mps, Bnl. Né è così grande questo nostro mercato nazionale per credere che possa reggere più di un paio di nuove megaconcentrazioni: che verranno perseguite anche se poi le nuove aggregazioni creditizie saranno costrette a cedere un po' di attività in certe aree. L'anno prossimo, insomma, dovrebbero riprendere le danze in vista di nuovi matrimoni: Unicredit, Capitalia, Sanpaolo Imi, Intesa individuano gli angoli del quadrilatero d'oro per i nuovi incroci. Per il momento, la Banca d'Italia sembra volerci pensare, ma è certo che - al momento opportuno - si tirerà indietro. Ed è probabilmente a quel punto che si potranno staccare le cedole e si potrà andare all'incasso dei dividendi guadagnati con l'investimento di quest'inverno.



Antonio Fazio

Alessandro Profumo

IERI, OGGI E DOMANI

■ **EURO.** La monete europea tinua la sua riscossa. In settimana, l'euro ha superato quota 1,15 nei confronti del dollaro, con un recupero attorno al 40% rispetto ai minimi del 2001, e ha toccato il massimo assoluto rispetto alla sterlina. Il presidente della Bce, Wim Duisenberg, ha commentato che il rialzo della moneta non preoccupa. Negli Usa, dopo la pubblicazione degli ultimi dati, preoccupa più l'ascesa della disoccupazione al 6% (con un balzo del 71% nel solo mese di aprile) piuttosto che la caduta della moneta.

■ **TASSI.** La Federal Reserve ha lasciato invariato il livello dei tassi. Lo stesso hanno fatto la Bce (probabile un taglio a giugno) e la Bank of England.

■ **EUROPA.** Colpo grosso della Barclays Bank in Spagna: acquisito il controllo del Banco de Saragoza.

■ **BORSA.** La maggior parte dei mercati ha continuato il rialzo nella prima parte della settimana. In Germania il rimbalzo ha permesso all'indice Dax di recuperare il 40% dai minimi di marzo. Ma rispetto alla primavera del 2000, il ribasso è ancora del 63%.

■ **CONSOB.** Una dura reprimenda nei confronti del sistema bancario, senza tacere critiche per il comportamento tenuto nei confronti dei risparmiatori sia con il collocamento degli Argentina bond sia con le obbligazioni Cirio. Il presidente Luigi Spaventa ha tenuto la sua ultima relazione alla guida della Consob davanti al presidente della Repubblica Ciampi.

Luigi Spaventa

■ **AOL-TIME** Ted Turner lascia la carica di vicepresidente di Aol-Time Warner. Il fondatore di Cnn ha venduto metà della sua partecipazione nella più importante società di media del mondo, incassando 784 milioni di dollari.

■ **MARCHI.** Cambiano i nomi dei marchi «storici». In Francia TotalfinaElf torna a chiamarsi semplicemente Total. Negli Stati Uniti la Dell cancella la parola Computer dalla ragione sociale a dimostrazione della volontà di allargare il raggio di azione.

■ **MANAGERS.** Warren Buffet, il mito della Borsa Usa, parte all'attacco degli stipendi d'oro dei managers. Nell'assemblea di bilancio della Berkshire Hathaway, Buffet ha criticato i criteri di remunerazione che sganciano nei fatti l'ammontare degli stipendi dall' andamento delle aziende.

Warren Buffet

■ **AUTO.** Tiene il bilancio Bmw, crescono gli utili di Toyota che progetta nei prossimi 5 anni di aumentare la quota del mercato mondiale (dal 10 al 15%). crollano, anche per l'effetto dell'euro, gli utili della Volkswagen (331 milioni, - 68%).

■ **PIRELLI.** Prende il via il piano di riassetto del gruppo. La prima mossa è la nascita della new Pirelli tramite la fusione tra Pirellona e Pirellina, il primo taglio della catena di controllo che da Camfin porta a Sest via Olivetti-Telecom.

■ Patto di sindacato tra i membri della famiglia Marzotto e Donà Delle Rose. Mi Pietro Paolo Marzotto restano fuori dal patto di consultazione. Cambia il board di Valdagno: Giovanni Gajo è il presidente.

■ **TRIMESTRALI.** Utili record per (2 miliardi euro); applausi dagli analisti per la crescita di profitti e fatturato della Merloni. La Saipem annuncia due nuovi contratti in Angola per 490 milioni di dollari.

IL DEL CENTRO STUDI BOLOGNESE ANTICIPA LE NOVITA' CHE OGGI ILLUSTRERA' AGLI AZIONISTI

Conti in utile e altri soci per Nomisma

De Castro: scenari strategici e sanità i nuovi settori di ricerca

intervista

Vanni Cornero

PAOLO De Castro, presidente di Nomisma, è davvero soddisfatto: non solo il bilancio della società è tornato in attivo, ma il nome dell'istituto di ricerca è nuovamente al centro dell'attenzione degli economisti nazionali e internazionali. I conti del 2002 (fatturato 6.548.000 euro e utili 55.000 euro) saranno vagliati oggi dall'assemblea dei soci. «Il 2002 è stato per Nomisma un anno importante, per l'azione di consolidamento e sviluppo delle nostre attività - dice De Castro -. Non dimentichiamo che Nomisma è una società di ricerca e studio, una di consulenza, per cui le dimensioni del nostro fatturato, avviato a i 7 milioni di euro, ci pongono nel settore ai primi posti a livello nazionale».

Come è stato possibile raggiungere questi risultati?

«Con tre opzioni. La prima, rafforzare gli osservatori tradizionali: quello della politica agroalimentari, l'immobiliare, la politica industriale. Questo è stato sicuramente il primo obiettivo che abbiamo raggiunto: rafforzare le di tradizionali che hanno reso Nomisma importante e famosa negli studi di economia industriale ristretti dei settori. In fondo la differenza di Nomisma rispetto e tutte le altre società di ricerca è che Nomisma si occupa di economia reale, cioè settori produttivi. Seconda azione: crescere nei settori prima inesplorati»

Quali sono?

«Sono "Nomisma Salute" per cui abbiamo attivato un apposito gruppo di lavoro, che opera sulle ricerche in campo sanitario. Poi "Nomisma Sport e Tempo Libero", ossia il rapporto tra questi momenti e l'economia. Ultima, nelle aree di interesse della società, che ha trovato un'apposita sede istituzionale, è la Fondazione Nomisma per il terzo settore, che è una struttura a sé e a cui abbiamo delegato tutte le ricerche in campo dell'economia etica e sociale. Al interno sono presenti, oltre ai due soci originari, la Fondazione Seragnoli e Nomisma Spa, anche le fondazioni bancarie cittadine ed il mondo della cooperazione».

A che punto è la realizzazione dell'osservatorio che dovrà valutare gli effetti degli eventi bellici sull'economia?

«La richiesta di entrare nel nostro capitale da parte di Mediolanum, Confcommercio e altre imprese ci inorgoglisce»

Paolo De Castro, ex ministro dell'Agricoltura e dal 2001 presidente del centro ricerche Nomisma

«Ne parleremo il 26 maggio a Bologna, in un convegno realizzato con la rivista «Limes», durante il quale lanceremo la nuova area tematica, che si chiama "Scenari strategici di sicurezza" ed è sotto il patrocinio della Nato e della presidenza del Consiglio dei ministri».

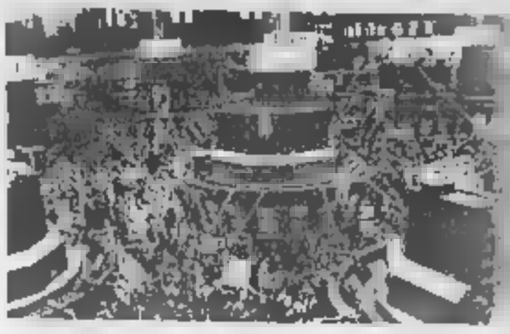
Insomma, Nomisma cre-

«Nomisma e migliora i risultati. Siamo passati dalle forte perdite 2001, quando io assunsi la presidenza, dovute più ad una mancanza di managerialità che a problemi particolari, ad un rilancio delle attività, in tutti i campi; quelli nuovi e quelli tradizionali che continuano ad essere lo zoccolo duro di Nomisma: la politica industriale, la politica agraria, la politica immobiliare, i trasporti, i servizi locali».

E sul fronte nuovi azionisti?

«Nomisma ha aumentato il capitale: l'abbiamo trovato a circa 2 milioni euro e portato a milioni e 400 mila. Quindi gli aumenti di capitale li abbiamo già realizzati, interamente sottoscritti e sono chiusi. Sono rimaste alcune piccole percentuali del 3-4% che stiamo via via collocando a chi ne fa richiesta. In questa situazione sono entrate Confcommercio, Farmafactories, Martini Mangimi Spa ed è anche arrivata la richiesta di Mediolanum. Ed un fatto che ci inorgoglisce riscontrare aziende di questo calibro possano voler diventare azionisti Nomisma».

LE NUOVE REGOLE USA DOPO LA STAGIONE DEGLI SCANDALI



La Sec, l'autorità di Borsa Usa e le banche d'affari che operano a Wall Street a fine aprile hanno trovato un accordo per risolvere il conflitto di interessi tra le attività di ricerca e quelle di analisi. L'intesa si traduce per 10 banche in una multa salata di 1,4 miliardi di dollari per la diffusione di report fraudolenti. Di questi, 400 milioni saranno devoluti ad un apposito fondo per risarcire gli investitori.

LE SANZIONI (in dollari)

Salomon Smith Barney	400 milioni
Crédit Suisse	200 milioni
Merrill Lynch	200 milioni (+100 già versati)
Morgan Stanley	milioni
Goldman Sachs	110 milioni
Bear Stearns	milioni
Jp Morgan	
Lehman Brothers	
Ubs Warburg	80 milioni
Piper Jaffray	32,5 milioni

Due analisti, Jack Grubman (Salomon) e Henry Blodget (ex dipendente di Merrill Lynch) stati interdetti a vita dall'attività di trader. Il primo deve pagare una multa da 15 milioni di dollari, mentre il secondo dovrà sborsare 4 milioni.

IL CONSIGLIERE DELL'EX PRESIDENTE REAGAN ORA AL FIANCO DI BUSH

«Difendere i risparmiatori? Non c'è una ricetta magica»

Feldstein: le leggi antitruffa esistevano anche prima del caso Enron ma quando i manager di una società cospirano per imbrogliare azionisti, pubblico, autorità di controllo e dipendenti c'è poco da fare

intervista

Paolo Mastrolilli

YORK

LE leggi contro la truffa le avevamo già prima e ora le abbiamo anche rafforzate, sommando vari provvedimenti per aumentare la trasparenza sul pi[illegible]. Ma quando i leader di un'azienda cospirano per imbrogliare gli azionisti, il pubblico, le autorità di controllo e i loro stessi dipendenti, non esistono strumenti che possano garantire la prevenzione [illegible] la [illegible] assoluta». Oltre un anno e mezzo dopo lo scandalo Enron, che [illegible] aperto la stagione della vergogna nel mondo degli affari e della finanza americana, il professore della Harvard University Martin Feldstein difende la prontezza con cui gli Usa hanno reagito all'infamia, ma avverte che non ci sono ricette magiche contro chi è determinato a «fregare» il prossimo.

Il curriculum di Feldstein è una garanzia, almeno per l'esperienza con cui può esprimere i suoi giudizi. Insegna ad Harvard dal 1967, ma nel 1982 si era preso una pausa per diventare il capo dei consiglieri economici del presidente Reagan. Dopo quella parentesi nel cuore del potere era tornato dentro le aule [illegible] primo ateneo americano, dove guida il National Bureau of Economic Research, ma ora ha ripreso a frequentare assiduamente la Casa Bianca, da quando il nuovo inquilino si chiama George Bush. Solo poche settimane fa è stato invitato [illegible] presidente a Washington, per discutere le riduzioni fiscali che vorrebbe far approvare dal Congresso, allo scopo di non lasciarsi intrappolare dalla crisi economica come il padre nel 1992. E negli ambienti che contano il [illegible] di Feldstein circola sempre con insistenza come possibile capo futuro della Federal Reserve, se il «maestro» Alan Greenspan, appena confermato per la quinta volta alla guida della banca centrale, deciderà di ritirarsi prima della scadenza del nuovo mandato.

«Gli scandali? E' difficile dire che peso abbiano ancora sulle scelte della gente comune - spiega a Feldstein -. Restano un problema serio per i dirigenti delle grandi aziende, gli operatori di Wall Street e i giornalisti. Per i consumatori, però, è molto più rilevante il tasso di disoccupazione, che influenza direttamente le loro decisioni tanto nelle spese quotidiane, quanto negli investimenti».

Vuol dire che i risparmiatori si sentono già abbastanza protetti dai rimedi adottati subito dopo gli scandali, come ad esempio la legge Sarbanes Oxley?

«In realtà, io credo che i risparmiatori non sappiano neppure cos'è la Sarbanes Oxley. Quello che conta davvero per loro è l'andamento dell'economia, da cui dipendono anche i risultati dei loro investimenti».

Lei però la legge di cui stiamo parlando la conosce. [illegible] stata approvata dal Congresso in tutta fretta l'anno scorso, dopo gli scandali cominciati col fallimento della Enron. La prima pagina del testo dice che il suo scopo è "proteggere gli investitori, migliorando l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni rese pubbliche [illegible] società". Contiene una valanga di regole nuove, dalla maggiore chiarezza dei bilanci alla velocità con cui le compagnie devono rivelare i rapporti sull'insider trading, dal divieto per i dirigenti delle aziende di influensa[illegible] in qualsiasi maniera i revisori, alla creazione di sistemi anonimi tramite cui i dipendenti possano sempre denunciare le irregolarità. In certi casi la nuova legge raddoppia anche le pene detentive per chi continua a barare. [illegible] era quello che serviva dopo il crollo di fiducia?

«La Sarbanes Oxley ha fatto molto, e in certi casi anche troppo. Di sicuro ha creato più trasparenza, ha obbligato i consigli di amministrazione a dedicare molto più tempo alle attività contabili, ha generato rapporti più lunghi e informazioni più corrette. In questo [illegible] è stata sicuramente un bene.

Però...

«Però ci sono stati alcuni casi documentati, pochi per la verità, in cui i capi di certe aziende si sono riuniti a porte chiuse, con il preciso scopo di imbrogliare tutti, dai revisori dei conti [illegible] propri azionisti. Ecco, in situazioni del genere non c'è legge che possa dare garanzie di prevenzione, quando esiste [illegible] vero e proprio complotto premeditato per organizzare le frodi. Certo, le pene sono [illegible] deterrente, e [illegible] volta commessi i reati servono anche [illegible] ricompensare [illegible] persone danneggiate. La trasparenza, poi, riduce gli spazi di manovra per gli illeciti. Se qualcuno è determinato ad imbrogliare, però, è difficile fermarlo a priori con gli strumenti di una legge».

L'economista Martin Feldstein

Lei prima ha detto addirittura che in certi casi la Sarbanes Oxley ha fatto troppo. Cosa intendeva?

«Io sono anche un dirigente di diverse aziende, e come tale ho visto gli effetti pratici dell'applicazione della nuova legge. Per esempio impone delle qualifiche oggettivamente esagerate, alle persone che devono servire in alcuni comitati delle compagnie. Ecco, queste regole andranno applicate con flessibilità, se non vogliamo inceppare il sistema».

Un problema di cui si era parlato all'epoca degli scandali era quello delle società che facevano nello stesso tempo revisione e consulenza, e spesso erano portate ad accontentare il cliente nel primo campo, per poi ottenere lauti compensi nel secondo. A che punto siamo su questo tema?

«Ah no, ormai la separazione è cosa fatta. Non c'è neanche più da parlarne».

Si era discusso parecchio anche delle stock option, con cui venivano compensati i chief executive officer delle grandi compagnie. In alcuni casi li avevano indotti in tentazione, spingendoli a imbrogliare le carte pur di far salire il valore delle azioni con cui venivano pagati. Alcuni economisti, però, sostengono che non c'è [illegible] sistema migliore per incentivare i dirigenti ad ottenere i migliori risultati possibili. Lei cosa ne pensa?

«E' ancora aperta la discussione su come contabilizzare queste stock option, sulla valutazione dei rischi, sulla retribuzione legata all'apprezzamento dei titoli. Non bisogna lasciarsi influenzare troppo da quei sei o sette casi in cui sono state commesse gravi violazioni, ma io penso che non si debba neppure esporre troppo le persone alle tentazioni».

A fine aprile la Sec ha imposto una multa da 1,4 miliardi di dollari ad alcune delle più grandi banche di investimento che [illegible]ano frodato molti loro clienti. E' con provvedimenti come questi che si ricostruisce la fiducia del pubblico?

«Le regole e le leggi ci sono. Quando vengono violate bisogna applicare le punizioni previste».

Si è discusso anche degli standard contabili adottati negli Stati Uniti [illegible] nel resto del mondo. Quali sono i migliori, secondo lei?

«E' una questione aperta, che potrebbe portare a dei cambiamenti. Io però non ho una grande esperienza pratica con gli standard internazionali, e quindi [illegible] legato [illegible] quelli americani».

Gli scandali finanziari stanno ancora avendo un peso sull'economia degli Stati Uniti, oppure la lentezza della ripresa è dovuta ormai ad altre cause?

«E' difficile fare una misurazione precisa, ma io propendo per la seconda ipotesi».

Molti economisti si aspettavano un'accelerazione della ripresa dopo la guerra in Iraq, soprattutto [illegible] fosse finita in fretta. Grosso [illegible]do è andata così, ma l'economia americana resta tiepida...

«Sono già arrivate alcune notizie positive sulla fiducia dei consumatori, [illegible] è ancora troppo presto per giudicare. Dovremo aspettare altri elementi per capire se l'incertezza degli ultimi mesi si sta allontanando, e quindi se la ripresa si rafforzerà nella seconda metà dell'anno».

Quali interventi potrebbero essere necessari per rilanciare l'economia?

«Non è facile individuare un elemento che possa agire [illegible] efficacia sul fattore psicologico dell'incertezza. Comunque ci troviamo davanti ad un bivio: da una parte c'è il rischio di stimolare troppo, producendo però una crescita tra il 4 e il 5%; dall'altro c'è quello di stimolare troppo poco, restando ancorati tra l'1 o il [illegible]. Io penso che sia meglio seguire la prima strada».

Al Congresso infuria il dibattito [illegible] tagli alle tasse: Bush aveva chiesto 726 miliardi di dollari in 10 anni ma il Senato ha abbassato il totale [illegible] 350. Ora si sta negoziando un compromesso. Sono questi gli stimoli a cui accennava?

«Certo, intendevo proprio le riduzioni fiscali. La Federal Reserve ha adottato un'ottima politica [illegible] stimoli, con il costo del denaro ridotto ai livelli più bassi degli ultimi [illegible] anni. Ora i legislatori dovrebbero capire che tocca [illegible] loro fare la propria parte».

«E' difficile dire che peso abbiano gli scandali sulle scelte della gente comune Restano un problema serio per manager e operatori finanziari ma sui consumatori incide senz'altro di più la disoccupazione»

Porta il marchio del colosso dell'energia Enron il primo dei più recenti grandi scandali finanziari americani

PARLA PAUL VOLCKER

«I revisori [illegible] facciano i consulenti»

intervista

PAUL Volcker, lei è stato per molti anni alla guida della Federal Reserve e ora presiede l'International Accounting Standard Board, che elabora le norme contabili internazionali. Dopo il caso Enron/Arthur Andersen che cosa ci vuole per ridare credibilità alla professione contabile?

«La professione non ci può riuscire da sola. Ha bisogno di aiuto, come è avvenuto negli Stati Uniti con la legge Sarbanes-Oxley. Innanzitutto, le regole di revisione devono essere controllate da un organismo esterno alla professione, perché l'autoregolamentazione non ha funzionato. In secondo luogo, le società di [illegible] devono rinunci[illegible] alle attività di consulenza per evitare ogni conflitto di interesse. Una volta affermati questi principi, toccherà ai revisori dei conti impegnarsi [illegible] fondo per restituire credibilità alla loro professione».

Le società del settore sostengono che separare l'attività di revisione da quella di consulenza significherebbe uccidere il loro modello economico.

«Se il loro modello economico prevede che diano anche consulenza, [illegible] devono cambiare. I grandi gruppi hanno già cominciato a separare le loro attività di consulenza. Io credo che l'attività di revisione, da sola, sia abbastanza remunerativa. Le società di revisione hanno visto altre compagnie dedicarsi a lucrose attività di consulenza e si sono dette: perché noi no? Allo scopo di guadagnare sempre più, poco alla volta si sono trasformate in società dedite soprattutto alla consulenza. Si [illegible] concentrate sul mestiere più profittevole mentre la revisione, intenzionalmente o no, è diventata per loro un'attività secondaria. Non è più al centro della loro attenzione. Si sono lasciate distrarre».

Paul Volcker

Dunque, che [illegible] bisogna fare?

«In avvenire, il ruolo della revisione dovrà tornare centrale. E' un ruolo di guardiano della verità dei mercati, nell'interesse pubblico. Anche se non sarà mai un ruolo popolare e non permetterà guadagni stratosferici paragonabili a quelli [illegible] certi industriali o banchieri d'affari».

Per quanto riguarda l'America, pensa che la nuova legge sia adeguata?

«Non si risolvono mai tutti i problemi con una legge. I revisori devono cambiare atteggiamento, tornare alle radici del loro mestiere. Quando le Borse salivano del 15% all'anno, qualcuno si illudeva che si potesse glissare su certi comportamenti di revisori e analisti. Un mercato come quello attuale impone una maggiore disciplina».

Ritiene che i prodotti finanziari sempre più sofisticati abbiano aumentato la volatilità dei mercati o al contrario che abbiano permesso alle istituzioni finanziarie di assorbire più facilmente i recenti crolli?

«Sono molto diffidente riguardo [illegible] questi prodotti. Abbiamo parlato dei contabili ma una parte considerevole dei problemi del mondo finanziario derivano [illegible] strutture finanziarie complesse costruite da consulenti e banchieri d'affari. La volatilità mi ha sempre inquietato, in particolare quella del mercato dei cambi. Le fluttuazioni del dollaro, dell'euro e dello yen hanno ripercussioni ben più serie di quanto i governi siano disposti ad ammettere, specialmente sui piccoli Paesi».

Copyright Le Monde

DAL CASO GIAPPONESE ALLA SVOLTA DELLA FED, LE BANCHE CENTRALI FANNO I CONTI COL NUOVO «MALE»

Deflazione, rischi di contagio tra Usa ed Europa

Alexander Weber

GLI economisti che mettevano in guardia dalla deflazione erano finora anziani ottantenni, memori della depressione tra le due guerre e delle follie monetarie dell'Europa di allora. Usavano metafore tratte dai libri di testo, secondo cui vivere con un'inflazione negativa, cioè con prezzi che scendono anziché salire, è come guidare un aeroplano a bassa quota: è più difficile perché non hai margini di manovra e molto molto pericoloso.

Così quando Vincent Reinhart, segretario dell'Open market Committee della Fed, la Banca centrale americana, ha detto di fronte all'Associazione nazionale degli economisti d'impresa che «i tempi sono cambiati» e che la Fed per la prima volta da 40 anni non avrebbe dovuto preoccuparsi di far scendere i prezzi, ma del contrario, [illegible] stato più di un analista che si è interrogato disarmato: e ora? come si può vivere in un ambiente a inflazione negativa? Qualcuno potrebbe [illegible] tratto in inganno dall'idea dei prezzi che scendono. All'inizio infatti il reddito reale delle famiglie tende ad aumentare, quei soldi in più vengono spesso subito spesi e servono infatti ad autolimitare il calo dei prezzi. E' così che succede quando scendono i prezzi esogeni, come quelli del petrolio. Ma un caso di deflazione, come quello a cui Alan Greenspan ha accennato recentemente, è un fenomeno perverso: nasce da una carenza di domanda e si autoalimenta, perché provoca disoccupazione e un aumento dei tassi d'interesse reali che limita il credito e peggiora i bilanci delle aziende.

Come dimostra il caso giapponese, quando una banca centrale deve risospingere in su i prezzi, fa fatica come si fatica a spingere una corda anziché a tirarla. Sono 15 anni che la Banca del Giappone cerca di spingere la corda e non ce la fa.

La scorsa settimana sia la Fed sia la Bce hanno dichiarato di essere preoccupate perché l'inflazione potrebbe scendere troppo. L'indice dei prezzi per il consumo personale, tanto caro alla Fed, segnala un calo dell'1,5%. [illegible] fatto gli Stati Uniti sono già in [illegible] ad inflazione zero. [illegible] Germania si trova in una situazione analoga, l'indice dell'inflazione «core», cioè depurato dagli effetti congiunturali dei prezzi di energia, alimentari, tabacco e alcool, è all'incirca allo 0,6%. Senza crescita quest'anno, cioè con uno sviluppo del pil al di sotto dell'1% come preannunciato dallo stesso governo di Berlino, la domanda di beni eserciterà ancora una volta una pressione al ribasso sui prezzi, aggravata dall'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro.

E' facile stimare che questi soli effetti porteranno a un certo punto quest'anno l'inflazione tedesca al di sotto dello zero. Poiché i tassi d'interesse tedeschi [illegible] fissati dalla Banca centrale europea [illegible] riguardo per l'intera area (compresa l'Italia che ha un'inflazione vicina al 3% a causa della scarsa concorrenza dei servizi pubblici), il costo reale del denaro per le imprese tedesche sarà molto più alto di quanto non sarebbe necessario per un'economia in recessione. Anche questo aggraverà la situazione occupazionale tedesca, la domanda di consumi delle famiglie e - di [illegible] - il livello dei prezzi. E' proprio questo il caso di spirale deflazionistica tanto temuta dagli economisti ottantenni.

Se la deflazione riflette rapidi guadagni di produttività sarebbe un fatto positivo e in effetti durante il boom della fine degli anni '[illegible] si sono avuti casi di bassa inflazione in America. Ma anche [illegible] la produttività accelera, non c'è segno che ciò si trasferisca sulla crescita così le imprese non possono aumentare i prezzi nè i lavoratori chiedere aumenti salariali. [illegible] Fed ha alcune armi a disposizione per contrastare aspettative deflattive, una è quella di promettere credibilmente di mantenere bassi i tassi d'interesse futuri, in tal caso le famiglie recuperano reddito sostituendo debiti costosi [illegible] debiti più a buon mercato. Un altro strumento è il riacquisto di titoli pubblici, immettendo così liquidità nel sistema. Una possibilità ulteriore è di convincere i mercati della propria determinazione, in tal caso saranno i mercati stessi a far scendere il dollaro per recuperare competitività.

Ma c'è un problema: che [illegible] succede se il dollaro scende [illegible] fa apprezzare la moneta di un'altra area in deflazione? Per parlare chiaro: chi comprerà le merci americane a buon mercato [illegible] anche Europa e Giappone saranno in crisi economica con prezzi calanti? La risposta è semplice: nessuno lo farà. E si [illegible] infine [illegible] dimostrazione che nelle «guerre» economiche è quasi impossibile essere «unilateralisti», per fare scambi economici bisogna essere almeno in due ed evitare di farsi la guerra. Chissà che non possa essere un buon insegnamento per la politica.

LA POSTA DI MAGGI

Tre le ipotesi della Telecom Argentina per rimborsare i bond agli investitori

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a:
Tuttosoldi
via Marenco 32
10126 Torino

VORREI avere alcune informazioni sui famigerati titoli obbligazionari legati a Telecom Argentina! Anch'io, come tanti, qualche anno fa ho acquistato titoli di questo tipo invogliato dall'insistenza sfacciata della Banca di Novara! Dopo un anno senza interessi, con informazioni scarse e generiche, salvo l'invito ad attendere il miglioramento della situazione politica e finanziaria Argentina. Vorrei sapere la situazione a oggi, considerando che ho aderito all'associazione di difesa dei creditori argentini. Soprattutto vorrei sapere come comportarmi con la banca, visto che i titoli sono scaduti e la banca non ha detto ancora nulla.
Max - Savona

«La Stampa» si è occupata dei titoli Telecom Argentina domenica 4 maggio con un articolo a mia firma nella sezione Economia. Infatti, ci sono importanti novità per i sottoscrittori di queste obbligazioni. La sostanza è che l'azienda ha lanciato un'Opa, ossia un'offerta di riacquisto dei titoli, che scadrà il 16 maggio, salvo proroga. I creditori devono recarsi nella propria banca - che probabilmente li avrà già o li starà avvisando della possibilità - dove troveranno un modulo specifico e le informazioni tecniche per decidere se accettare o meno di vendere i bond. Spetterà a loro proporre quanto rimetterci, visto che la Telecom Argentina ha fissato una forbice tra 50 e 43,5 euro di recupero per ogni 100 euro investiti. Ciò non è disposta a pagare. Il meccanismo d'asta è studiato per far rientrare la società nella proprietà del maggior numero di obbligazioni al prezzo più basso; il tenersi alto nell'indicare il prezzo può comportare quindi l'esclusione del risparmiatore dal numero di quelli che potranno sfruttare il plafond di dollari messi a disposizione per l'operazione: 260 milioni, contro i 1431 dell'esposizione globale della società negli otto bond oggetto dell'Opa. Ecco questa è solo la prima incertezza. La Telecom Argentina, infatti, si riserva il diritto di recedere dall'offerta agli investitori italiani, e a tutti gli altri, se non sarà andata in porto una contestuale iniziativa di transazione con i creditori finanziari diretti in altri paesi (Italia esclusa). Quindi, chi per liquidare sicuramente i bond accettasse di indicare un prezzo basso, vicino al limite inferiore di 43,5 euro per ogni 100, e è detto che sarebbe soddisfatto interamente. Annanzitutto, per l'ipoteca prevista con la precondizione appena citata; secondariamente, perché se non acconsentissero di accontentarsi del prezzo più basso la società procederebbe al riacquisto con il criterio del riparto proporzionale, tipico delle situazioni nelle quali la domanda supera l'offerta. Incognite sul dopo fine Opa a parte, meglio per i risparmiatori l'uovo (dimezzato) oggi o la gallina domani? Tante anche le incognite che gravano su chi respinge l'Opa. In preparazione c'è pure una offerta di scambio di vecchie obbligazioni con nuove, a scadenza molto più lunga e cedole riviste al ribasso. All'orizzonte c'è pure uno scambio dei vecchi bond con azioni Telecom Argentina in pesos o in dollari. Impossibile dire quale sarà la soluzione migliore poiché, trattandosi di una società privata del settore dei servizi pubblici, il suo andamento dipenderà dallo stato dell'economia del paese e dalla politica delle tariffe. Il Comitato Cita, che raggruppa diverse associazioni a tutela, si è pubblicamente espresso contro l'accettazione, e il Comitato promosso dall'Abi che ha raccolto le deleghe tra i risparmiatori che hanno titoli del debito pubblico argentino si sta adoperando per migliorare i termini dell'Opa.

Tirarsi i capelli si con

SONO uno di quei migliaia sottoscrittori della formula ed'investimento» chiamata 4 You del gruppo Mps, di cui ha parlato tempo addietro nella rubrica domenicale. Dopo aver letto la sua opinione e sentito le notizie sulle dimissioni del dirigente della Banca 121 che ha ideato la formula, non le nascondo che mi sono sentito come uno sprovveduto investitore che si è fatto abbindolare dal bravo impiegato della Banca Toscana. C'è da dire che la somma per la quale mi sono impegnato non è notevole, circa 9000 €, a fronte della quale mi verrà addebitato sul conto un prelievo mensile di 78 € per 13 anni. Che dovrò fare: attendere la naturale scadenza del 2016 oppure se, in tempi migliori secondo l'andamento del mercato, rescindere il contratto restituendo la somma anticipata dalla banca e da me inconsapevolmente presa a mutuo?
M. Collehuori - Atri (TE)

Il prodotto finanziario citato dal lettore ha tutti gli inconvenienti che nei precedenti articoli pubblicati su questo e su altri giornali sono ormai ben noti. Ma «scappare» perdendoci sicuramente non è detto che sia la scelta giusta. Il fatto è che nessuno, fino alla fine, potrà dire se il prestito per investire nei e nel bond coupon sia stato un affare per il risparmiatore. E se rimanere più a lungo garantirà almeno di non perderci. La strategia di attendere che si raggiunga il punto di pareggio presuppone che il lettore pensa che un recupero delle Borse possa alzare il valore delle quote dei fondi fino a coprire i costi da sostenere per liberarsi dell'impegno. E' una scommessa finanziaria, certo è che, con questo prodotto, la norma dei costi è molto gravosa tra il Montepaschi e molte Associazioni a tutela dei consumatori in aprile si sono susseguiti incontri per raggiungere un accordo generale all'interno del quale definire, caso per caso, quali contratti possano essere risolti senza danni per i firmatari che intendono uscire. L'Adiuc, una delle associazioni interessate, sostiene che «la questione non puo' essere affrontata circoscrivendo il problema a singoli casi...Il prodotto è stato progettato come fonte di guadagno per la banca, sia sul lato delle commissioni che dei tassi, ma con un danno notevole per i clienti, contrario allo spirito e alla lettera dei principi generali espressi nel Testo Unico della Finanza ai quali gli intermediari finanziari devono attenersi. Crediamo che sia indispensabile che la banca faccia una proposta rivolta alla generalità dei sottoscrittori». La vicenda è ancora apertissima, e della sua gravità è testimonianza il recente cambio ai vertici operativi dell'istituto, ritenuti responsabili di una mossa infelice sul piano commerciale. Il risultato minimo della battaglia dei consumatori saranno transazioni ad personam nei casi più clamorosi «vendita impropria»; quello massimo, la cancellazione del prodotto e il ripristino della situazione precedente, nei riguardi di tutti i sottoscrittori. Più realistica, la messa a formule «mutuo a scopo» per investimenti dal kit di vendita delle banche interessate.

Un risparmio difficile da provare

SONO proprietario di un appartamento in un condominio con il riscaldamento centralizzato. Il condominio non ha un regolamento e un amministratore. Ho acquistato un appartamento in un'altra città, dove mi trasferirò nel settembre 2003. Prima domanda: sigillando (piombando) i termosifoni, quanto dovrò pagare di spese di riscaldamento (appartamento con riscaldamento centralizzato)? Se mi fanno dei problemi mi potrò avvalere della chiusura dei termosifoni come risparmio energetico? Seconda domanda: ci sono differenze di spese notarili bancarie per l'apertura di un mutuo per l'acquisto della prima e della seconda casa? Si può acquistare prima casa, pur avendo già la prima casa, con intenzione di venderla al più presto?
G.A. - Cuneo

In relazione alla prima domanda, è necessario verificare se il regolamento prevede o meno una quota forfettizzata per chi non usufruisce dell'impianto (ad esempio la metà o tre quinti); qualora ciò non sia previsto, la giurisprudenza è orientata nel consentire al condòmino il distacco permettendogli di corrispondere solo ciò che avrà indotto di maggior consumo agli altri; la quantificazione, peraltro, in mancanza di accordo è difficoltosa e richiede l'assunzione di pareri tecnici il cui costo supera il risparmio di pochi anni; inoltre, in caso di accordo, spetta al singolo condomino agire in giudizio.

& PREVIDENZA

A CURA DI SALVI

Quando la colf convive si possono dichiarare 25 ore di lavoro settimanali?

Mia madre, anziana con autosufficienza limitata dovuta ai postumi di numerose fratture alle gambe alla fine di settembre 2002, ha assunto un'extracomunitaria e ha avviato la procedura di emersione per farle ottenere il permesso di soggiorno. Per la sistemazione alloggiativa della colf mia madre ha indicato il proprio domicilio. La colf lavora da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13 e fruisce di vitto e alloggio con libera uscita nei pomeriggi e rientro per la cena e il pernottamento. Si allontana il sabato e rientra la domenica sera dopo cena. Ho fatto dichiarare a mia madre l'orario settimanale di lavoro di 25 ore e su questa base sono stati calcolati e versati i primi contributi. Siamo tuttora in attesa della chiamata della prefettura per la definizione del contratto di lavoro. Ho saputo però in questi giorni che in casi analoghi la prefettura ha preteso il calcolo dei contributi per 54 ore settimanali per il solo fatto che la colf pernotta presso il datore di lavoro.
P.S. - Savona

Anche a me, obiettivamente, le ore di lavoro a settimana sembrano poche. Se la colf lavora solo la mattina e solo per 5 giorni la settimana perché convive? Lei dice: per spirito di umanità. Fa bene, ma vallo a dimostrare all'autorità, dato che si tratta pur sempre di un rapporto di lavoro. E' quindi facile credere che in realtà il rapporto di lavoro sia molto più lungo e potrebbe sfiorare persino il raddoppio. Onestamente non saprei cosa dirle. Se lei è sicuro della situazione in ogni caso cerchi di affermare la sua posizione. Mi faccia sapere come andrà a finire.

Ricongiunzione all'Enpam

Medico di 54 anni, libero professionista dal 1981. Da studente, negli anni 1970-75 ho lavorato saltuariamente, ma in regola, per una ditta di fertilizzanti. Poi ho fatto il servizio militare di leva. Per sommare i contributi versati all'Inps e il militare nella futura pensione Enpam debbo fare qualche richiesta o l'operazione avviene automaticamente?
Luciano Manassi (e-mail)

Deve fare domanda di ricongiunzione all'Enpam in base alla legge 45/90 e dovrà pagare l'operazione in base delle tabelle in uso presso il suo ente di previdenza.

Ho perduto 100 milioni di lire

Nato in aprile '49, con i versamenti volontari in dicembre 2002 ho raggiunto 1824 settimane. Invece di ricevere la pensione subito, con la riforma avvenuta negli scorsi anni, devo aspettare i 57 anni, con una penalizzazione di oltre 100 milioni di vecchie lire. Posso fare ora domanda di pensione che mi verrà pagata nel o devo aspettare 4 anni con il dubbio che cambino nuovamente le regole?
Roberto P. (e-mail)

Lei matura il diritto a pensione aprile 2006 e la pensione aprirà la finestra con il 1° ottobre dello stesso anno. Non può fare domanda ora: sarebbe bocciata e lei si ritroverebbe al punto di partenza. La domanda va presentata in gennaio/febbraio 2006.

Ridotte? Quando mai!

Qui le tasse sono aumentate. Io e mia moglie, pensionati, abbiamo ricevuto da febbraio pensioni più basse rispetto allo scorso anno. Lo scorso anno c'era l'addizionale, quest' è anche diminuita. Le nuove aliquote non ci hanno fatto risparmiare, perché?
Biagio - Trani (BA)

Non sono pochi i pensionati che lamentano la situazione da lei evidenziata. Da un lato si dice che circa 8 milioni di persone hanno avuto una riduzione di imposte, dall'altro - in prima i sindacati dei lavoratori e dei pensionati - ribattono che non è vero e che in determinate condizioni economiche i pensionati hanno avuto tasse maggiori. Non sono esperto della materia ma registro questi fatti e pubblico con piacere la sua lettera per evidenziare di più il problema.

	Difficoltà parcheggio	Dif. trasp. pubblico
Piemonte	33,6	40,1
Valle d'Aosta	18,9	25,2
Lombardia	37,0	42,0
Trentino-Alto Adige	15,9	34,4
Veneto	28,9	28,2
Friuli-Venezia Giulia	26,1	33,0
Liguria	49,9	58,9
Emilia-Romagna	26,2	33,1
Toscana	36,7	42,7
Umbria	21,5	29,0
Marche	20,9	34,3
Lazio	47,2	52,2
Abruzzo	21,0	32,3
Molise	22,4	34,9
Campania	38,2	52,9
Puglia	29,1	46,3
Basilicata	29,6	34,1
Calabria	31,7	32,6
Sicilia	34,9	45,3
Sardegna	36,4	35,3
ITALIA	33,9	41,8

Fonte: Istat - indagine su famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini

Lasciare quando voglio

Sette anni come coltivatore diretto, 27 anni e mezzo Inps, quasi 7 anni Inpdai per un totale di 41 anni e 4 mesi. Mi risulta che la normativa mi dà atto posso andare in pensione quando voglio e se, in seguito, continuo a lavorare posso cumulare reddito e pensione. Dopo 5 anni dalla scadenza del nuovo rapporto di lavoro (65 anni) mi verrà ricalcolato un supplemento di pensione in funzione dei nuovi contributi? Non ho trasferito i contributi Inps e Inpdai.
C.P. (e-mail)

E fatto bene, in quanto ora Inpdai e Inps sono lo stesso ente. Lei ha ragione: può andare in pensione quando vuole. Basta fare domanda e avrà la pensione dal mese successivo. Le confermo anche che dopo 5 anni dal pensionamento potrà un supplemento di pensione calcolato sui contributi versati dopo il pensionamento. Lei può cumulare, infine, reddito da lavoro e da pensione senza restrizioni.

I libretti in regola

Nato a gennaio 1953, ho iniziato a lavorare con i libretti in regola apprendista nel settembre '69. Da luglio '73 a settembre '74 ho svolto il periodo di leva, rientrato nella stessa azienda a gennaio 1975, sono passato alla categoria impiegati. Da ottobre '99 sono quadro.
M. Leggeri (e-mail)

I libretti sono in regola ma non le date. I periodi sono pieni? Ha fatto l'apprendista fino a giugno '73? E' rientrato subito in azienda? La prego di riscrivere dettagliando i passaggi temporali in modo che si sappia con assoluta certezza quanti contributi ha al momento attuale.

In attesa di risposta

Ho chiesto in dicembre 2002, tramite posta normale, una richiesta di informazioni sull' estratto conto Inps. Ho inviato in febbraio 2003 un sollecito, ma finora non ho ricevuto alcuna risposta. Perché?
Un abbonato - Torino

Nonostante le ricerche non ho trovato le lettere inviate in precedenza. E' possibile che la posta non abbia funzionato e dovere ma anche che non abbia funzionato a dovere lo stesso. Se è così le chiedo scusa e la prego di inviare di nuovo il quesito dettagliando bene la richiesta.

La badante messa in regola

Avvicinandosi la scadenza per presentare la dichiarazione dei redditi, vorrei sapere se è possibile, dedurre i 290 € pagati a settembre 2002 per regolarizzaree la badante.
L.Rota - Torino

La lettrice si riferisce alla legge Bossi-Fini. Il datore di lavoro ha dovuto pagare una somma di euro 290 a titolo di contribuzione forfettaria, pari all'importo trimestrale corrispondente al rapporto di lavoro intercorso dal giugno al 10 settembre 2002. Anzitutto va chiarito che i datori di lavoro possono dedurre nella dichiarazione annuale (Unico 2003 Modello 730) i contributi previdenziali e assistenziali versati per i collaboratori familiari. L'articolo 10 comma 2 del Tuir dispone, infatti, la deducibilità fino all'importo di 1549,37 euro dei contributi previdenziali versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare. In tale limite avevo supposi rientrasse anche l'importo di 290 euro, ma solo per la parte versata a titolo di contributo previdenziale. Il decreto del 26/8/2002 del ministero del Lavoro stabilisce la seguente suddivisione:
- una quota pari a 268 euro per la posizione assicurativa e contributiva del lavoratore regolarizzato
- 22 euro per assicurare la copertura delle spese necessarie a organizzare e svolgere i compiti ai fini della regolarizzazione.
I contribuenti potranno indicare, nel rigo del 730 e RP20 di Unico, i contributi obbligatori (compresi i euro) versati nel 2002 per gli addetti ai servizi familiari, nel rispetto comunque del limite massimo complessivo di 1549,37 euro.

Hanno collaborato: PAOLO GATTO consulente legale Appc Studio BERARDINO E ASSOCIATI

I NOMI E GLI AFFARI

Se a Wall Street riscoprono Internet la grande distribuzione scopre la Russia

Valeria Sacchi

Dopo tre anni il cuore in gola, Jeff Bezos torna a sorridere. Per la verità il creatore di Amazon non aveva mai perso l'ottimismo, nonostante i conti in rosso e il tracollo del titolo, aiutato dal fatto che, nel biennio d'oro 1999-2000, era diventato un ricco signore. La sua creatura, nata per vendere libri on-line, ha allargato nel frattempo l'offerta e ultimamente ha ripreso a crescere sia in termini di fatturato che di utili operativi. Wall Street l'ha quindi premiata riportando il titolo sopra i 30 dollari (era arrivato a quota 113 dollari negli anni d'oro) e con lei sono scattate al rialzo e-Bay, il leader delle aste on-line guidato da Meg Whitman e Yahoo!, il portale alla cui testa è appena arrivato Terry Semel. E' ancora presto per dire se questi exploit borsistici delle azioni Internet Usa siano un segnale di svolta, ma Jeff, Meg e Terry ci sperano appassionatamente.

Ci sperano anche gli operatori di Borsa, che tuttavia si sono fatti reticenti nei giudizi, terrorizzati dalle condanne esemplari (multe astronomiche ed espulsione a vita dalla categoria per aver raggirato la fiducia della clientela) che, negli States, hanno inflitte ai due super analisti Jack Grubman della Salomon Smith Barney e Henry Blodget di Merrill Lynch. Perciò non è strano veder spuntare, anche appena si profila un rialzo, qualcuno pronto a predicare cautela. Cosicché, anche se la voglia pazza di vedere una ripresa è forte, i timori di fondo restano. A Milano, non è soltanto il risparmiatore a tenersi lontano dal mercato, si moltiplicano le società che abbandonano il listino. Ultima, in ordine di tempo, la Saiag di Cornelio Valetto, che chiude una lista nella quale sono comprese antiche regine del parterre, come La Rinascente e Italgas, e più recenti conquiste, come l'Italdesign della famiglia Giugiaro.

Chi non risente di alcuna crisi è invece il gruppo svizzero Swatch, il leader mondiale dell' orologio alla cui testa è arrivato, a gennaio, Nick Hayek jr., figlio del fondatore. Ben deciso a continuare lo sviluppo, e sempre tallonato dal padre, Junior ha annunciato l'apertura di altri 15 negozi monomarca (nel gruppo convivono marchi come Breguet, Omega e Tissot) e il lancio di un nuovo orologio a quadrante tattile che permetterà, durante le noiose riunioni dei consigli di amministrazione, di conoscere l'ora senza farsi scorgere. Poi ha concluso lamentandosi della forza del franco svizzero, e invitando la Banca nazionale elvetica a darsi da fare per frenare il superfranco. La nuova forza dell'euro preoccupa viceversa il presidente di Volkswagen Bernd Pischetsrieder, che attribuisce in parte alla debolezza del dollaro la riduzione dell'utile nel primo trimestre (i suoi nemici, però, affermano che la colpa è soprattutto di certi modelli ormai invecchiati come Golf e Passat).

Le sudafricana Sab Miller, secondo gruppo mondiale della birra, ha formalizzato agli eredi di Francesco Peroni un'offerta sul 51% del capitale produttore italiano che, come aveva recentemente confermato il presidente Marco Martinelli (il quale, insieme ai Peroni, ai Natali e ai Mondello ha vincolato in accordo il 30% del capitale) è alla ricerca di alleanze strategiche per rafforzarsi sui mercati esteri. L'offerta, che è già stata giudicata vantaggiosa dal management della società, dovrà ora passare al vaglio del patto di sindacato.

La guerra in Iraq ha fatto bene alle sorelle del petrolio. Tutte, da Eni a Exxon Mobil, da Bp a Shell, hanno chiuso con forti rialzi degli utili il primo trimestre dell'anno. Le incognite ora riguardano le difficili previsioni sull'andamento del prezzo nei prossimi mesi.

I bassi consumi delle famiglie rallentano il boom della Grande Distribuzione che, dopo l'arrivo dell'euro, aveva conquistato nuove fasce di clientela con una politica di calmiere dei prezzi. Ma i big del settore non demordono. L'amministratore delegato di Rinascente, Benoit Lheureux, annuncia un progetto di espansione del marchio Auchan - la catena alimentare del gruppo - che prevede l'apertura in Italia di nuovi iper al ritmo di 1-3 all'anno, la Coop Adriatica acquista una trentina di supermarket tra Marche e Emilia-Romagna, mentre la tedesca Metro, attraverso partnership con operatori locali, scala il secondo posto nella classifica dei poli italiani dell'acquisto. Contemporaneamente, senza perdere di vista la recente diversificazione nei *duty-free*, Arturo Bastianello, padrone e amministratore delegato di Pam, vara per i prossimi tre anni un piano di raddoppio per *hard-discount* e iper, di rafforzamento dei super (+15%) e dei negozi in *franchising* (+ 30-40%). Ma è soprattutto a Mosca che 6 grandi catene europee guardano, dalla stessa Auchan (che ha deciso di lasciare gli Usa per l'Urss) a Carrefour, da Metro all'Ikea che sta per investire nella capitale russa, dove è già presente con Mega, altri 600 milioni di dollari per costruire Mega-2.

Esigenze di razionalizzazione e la necessità di avere maggiore forza contrattuale nei confronti della distribuzione organizzata hanno spinto in Italia i grossi operatori del settore ortofrutticolo a fondersi. Apofruit di Cesena, General Fruit di Ravenna e Coop Metapontina di Scanzano Ionico (Matera) hanno così dato vita ad Apofruit Italia, gigante dell'ortofrutta che sarà presieduto da Enzo Treossi (Apofruit), affiancato dal vicepresidente Giuseppe Bubani (General Fruit) e dal direttore generale Renzo Pieraccini, da anni alla guida di Apofruit.

Non si fonderanno, ma studiano un'intesa le municipalizzate per l'energia di Milano, Torino e Brescia, un riassetto favorito dalle ipotesi di misure fiscali destinate ad agevolare il riassetto elettrico e portate avanti da Bruno Tabacci, capo della Commissione attività produttive della Camera. Ad imprimere un'accelerazione all'accordo sarebbero le discussioni sul futuro di Edison, il secondo produttore elettrico italiano dopo Enel, nel cui azionariato la francese Edf è disposta a salire, ma difficilmente potrà superare il 50%, mentre altri soci, come le banche e Roman Zaleski, potrebbero lasciare. Dove quindi si possono aprire spazi per un polo del Nord.

RILEVAZIONE TRIMESTRALE APT DEI FONDI EUROPEI

18 SPECIALE EUROFONDI

LA CLASSIFICA DEI PAESI PER I PRIMI POSTI CONQUISTATI
Tra parentesi le vittorie fuori casa

- 42 VITTORIE GERMANIA [40]
- 17 VITTORIE FRANCIA [12]
- [redacted] VITTORIE G. BRETAGNA [7]
- 15 VITTORIE BELGIO [12]
- [redacted]
- 9 VITTORIE SPAGNA [5]
- [redacted] VITTORIE IRLANDA [3]
- 3 VITTORIE OLANDA [3]
- 2 VITTORIE AUSTRIA [2]
- 1 VITTORIA NORVEGIA [0]

IL COMPORTAMENTO DEGLI ITALIANI

- 1127 TOTALE FONDI IT.
- 830 OLTRE I PRIMI 50
- 297 NEI PRIMI 50
- 13 PRIMI
- 39 TRA 2 E 5
- 36 TRA 6 E 10
- 209 TRA 11 E 50

FONDI
FONDS
FONDOS
FUNDS
FUNDO

ESCLUSIVA IN [redacted] PAESI

L'idea della classifica europea è stata promossa da **El País** (Spagna), **La Stampa** (Italia), **Le Monde** (Francia), **Süddeutsche Zeitung** (Germania), **Tageblatt** (Lussemburgo): in esclusiva nei rispettivi paesi queste testate pubblicano simultaneamente la stessa analisi sviluppata da **Apt**, società [redacted] ricerche finanziarie americana.

EL PAIS — MADRID
Le Monde — PARIGI
LA [illegible] — TORINO
Süddeutsche Zeitung — MONACO
tageblatt/Le Jeudi — [illegible]

PIU' OTTIMISTI IN EUROPA MENTRE A WALL STREET SEMBRA ANCORA PREVALE LA PRUDENZA

I portafogli tornano «aggressivi» e puntano sui titoli della ripresa

Il rapporto tra le azioni cicliche e quelle difensive nel nostro paese è tornato a salire, raggiungendo quota 72%
Nei Paesi Scandinavi si arriva fino all'80%, ma in America le prime rappresentano solo [redacted] 40% dell'investimento

Glauco Maggi

Anticipando la buona performance delle Borse internazionali di aprile, i gestori dei fondi in titoli italiani hanno aumentato nel primo trimestre la quota di titoli growth, o di crescita, nei loro portafogli, a scapito dei titoli value, o di val[redacted].

E' quanto emerge dal 16° Rapporto trimestrale a [redacted] di APT (www.aptltd.com), la societ[redacted] di analisi finanziaria indipendente che riclassifica le performance in base al rischio per i quotidiani del consorzio europeo Eurofond. Sceso al 66% a fine anno dal 70% del terzo trimestre 2002, il rapporto tra azioni growth (cicliche, che promettono forti rivalutazioni puntando sulla ripresa del ciclo) e azioni value (difensive, che assicurano un rendimento a prescindere dall'espansione del business) è tor[redacted] alto, a quota 72%. E' quindi cresciuta la fiducia dei money manager sulla possibilità che, nel breve-medio termine, le aziende nazionali tornino a produrre utili e a rafforzare le quotazioni di Borsa. La Bce giovedì ha mantenuto invariati i tassi non ritenendo impellente lo stimolo monetario.

In Europa l'Italia è superata, sotto l'aspetto dell'esposizione ai comparti growth, solo dai fondi investiti nei Paesi Scandinavi, che hanno [redacted] rapporto pari a 80%, un po' meno di tre mesi fa (82%). Dietro Milano c'è Parigi, slittata [redacted] 60% al 59% e Madrid, cresciuta di un punto dal 67% al 68%. Anche verso i titoli della Gran Bretagna gestori più aggressivi, portando la vecchia percentuale del 40%, molto prudente, al 53%. Nella Borsa tedesca, invece, il peso si è spostato a maggioranza verso i titoli di valore, con il rapporto growth-value sceso dal 53% al 48%.

Sempre sotto la soglia del 50% Wall Street, a quota 40%, per due i motivi. Primo: la zavorra della guerra con l'Irak ha influenzato i gestori europei il primo trimestre e li ha tenuti lontano dai titoli growth americani. Secondo: le nubi sull'economia non si sono mai diradate, come dimostra l'avvertimento di Alan Greenspan: la settimana scorsa, nel meeting della Fed, non ha ritoccato i tassi ma ha detto che il rischio deflazione è [redacted]ù forte di quello dell'inflazione.

I MONEY MANAGER ITALIANI NELLA HIT PARADE

Graduatoria ricalcolata	Categoria e nome del fondo	Società di gestione	Performance ricalcolata
	ITALIA AZIONI		
[redacted]	BNL Artigiancassa Az. I	BNL GESTIONI	-21,75
2	Azimut Trend Italia	AZIMUT	-23,01
3	Zenit Target	ZENIT	-23,32
4	CA AM Mida Azionario	CREDIT AGRICOLE	-24,53
5	Generali Gp Capital	GENERALI	-25,05
	ITALIA AZIONI [illegible]		
1	Fondersel Italia	ERSEL AM	-25,11
2	Sai Italia	SAI	-25,29
3	DWS Zeta Azionario	DWS	-28,04
4	DWS F& F Select Italia	DWS	-28,33
5	BPAA Eq. Italy	BPAA INT. QUANT. IDX	-28,56
	[illegible]		
[redacted]	Bipielle Bpl Fond Smal	BIPIELLE FONDICRI	-24,97
[redacted]	Leonardo Small Caps	LEONARDO	-26,82
3	Capitalgest Small Cap	CAPITALGEST	-27,00
4	Fondersel P. M. Imprese	ERSEL AM	-27,86
	[illegible]		
4	Fineco Mc Sw- Az. Sett. S	FINECO ASSET MNG.SGR	-33,55
5	Azimut Europa	AZIMUT	-33,98
	INTERNAZIONALE AZIONI		
[redacted]	Fineco Putnam Global E	FINECO GESTIONI SGR SP	-29,00
	INTERNAZIONALI MISTI DINAMICI		
1	Grifogest Grifoglobal	GRIFOGEST	-20,89
	INTERNAZIONALI OBBLIG. BREVE TERMINE		
5	Italfortune Sa Italfor	ITALFORTUNE	-2,41
	INTERNAZIONALE IMMOBILIARE		
4	BN Property Stocks	B. NAPOLI AM	-26,09
5	ING Real Estate Fd	ING	-26,64
	[illegible]		
3	Gestielle Bilanc. 70	ALETTI GESTIELLE	-13,31
4	SPI- R Obbligaz. Conv.	SANPAOLO GESTION INTL	-14,64
	[illegible]BBLIGAZIONI LUNGO TERMINE		
5	Sanpaolo Bonds F. Svizz	SANPAOLO IMI AM	7,87
	STATI UNITI PICC. MED.		
2	Fineco Putnam Usa Oppo	FINECO GESTIONI SGR SP	-27,61
	[illegible] UNITI [illegible] ISTIC.		
[redacted]	MP Ducato Fix Converti	MONTE DEI PASCHI AM	-18,08
	STATI UNITI [illegible] TERMINE		
1	Nextra Bond Attivo	NEXTRA IM	2,90
4	Fineco Putnam Usa Bond	FINECO GESTIONI SGR SP	-3,19
	[illegible]		
1	MIFL Med. Def. Hong Kong	[illegible]L MEDIOLANUM [illegible]	-1,99
	G[illegible] NVERTIBILI		
3	Anima Anima Asia	ANIMA	-19,47
	[illegible]		
1	BNL Artigcssa Az. Orient	[illegible]	-32,29
2	MIFL Tm Pac. Alpha Med	MIFL T. MGRS	-33,27
	GIAPPONE OBBLIGAZIONI		
1	Intfnd Bond Japan Xxu	INTERFUND SA	-6,74
[redacted]	DWS Yen	DWS	-7,28
	MERCATI EMERGENTI OBBLIGAZ.		
1	Arca Paesi Emergenti	ARCA	14,91
2	Nextra Bond Em. Val. Att	NEXTRA IM	0,47
4	MP Ducato Fix Emergent	MONTE PASCHI AM	-3,11
5	BNL Investire Emerging	BNL GESTIONI	-3,64
	M[illegible]		
2	Bipielle Bpl Hend Ob. P	BIPIELLE FONDICRI	-0,96
3	Unicredit Ob. Merc. Em. A	UNICREDIT FONDI	-2,86
4	Aureo Alto Rendimento	AUREO GESTIONI	-3,83
5	Gestnord Nordfondo Obb	GESTNORD	-7,11
	PACIFICO AZIONI		
1	Fineco Putnam Pacific	FINECO GESTIONI SGR SP	-23,67
	BANCA E FINANZA AZIONI		
5	Gestnord Azioni Banche	GESTNORD	-34,92
	BENI DI CONSUMO AZIONI		
1	Azimut Consumers	AZIMUT	-29,85
	[illegible]		
1	Azimut Energy	AZIMUT	-23,11
2	BN Energy & Utilities	B. NAPOLI AM	-31,01
	TELECOM. AZIONI		
3	Azimut Multi-Media	AZIMUT	-31,43
	ALTO REND. AZIONI		
[redacted]	Fineco Putnam Global H	[redacted] GESTIONI SGR [redacted]	2,33
3	Eptafid Epta High Yield	EPTAFUND	-11,12

Mercati Europa-Usa prosegue la marcia verso l'integrazione

[redacted] primo trimestre del 2003 sarà pure stato quello del maggiore strappo politico tra Europa e Stati Uniti, ma sul terreno delle performance borsistiche le due aree hanno marcato un progresso, sia pure contenuto, nella loro marcia di integrazione, ossia di attrazione reciproca. Il tasso di correlazione tra Wall Street e l'insieme delle azioni continentali è infatti passato da 0,81 di due trimestri fa allo 0,84 della fine dell'anno passato e allo 0,86 di fine marzo.

La correlazione tra Borse, calcolata da APT nell'ambito del Rapporto Eurofond ai fini d[redacted] determinazione delle categorie omogenee di fondi e dell'estrazione del loro «beta» (o indice di rischio), è tanto maggiore quanto più si avvicina all'unità: assegnato per convenzione il valore «1» ad un mercato (nel [redacted] Eurofond è l'Europa presa nel suo complesso a costituire il termine di comparazione), è possibile valutare il grado di convergenza di tutte le altre realtà azionarie. L'analisi è interessante ai fini della diversificazione del rischio che i gestori, ma anche i singoli risparmiatori, puntano ad ottenere dai loro portafogli. Investire soltanto su Borse che hanno un tasso di correlazione prossimo a 1 significa in sostanza mettere in essere una diversificazione geografica ma non sostanziale, dato che il comportamento dei prezzi, nei diversi indici che rappresentano i mercati molto «correlati», tende ad essere più simile, sia in crescita sia in calo. Il livello di 0,86 registrato per i titoli americani, comunque, è ancora sufficientemente basso da non far giudicare certo sovrapponibili l'Europa e gli Stati Uniti.

La riprova emerge [redacted] studio relativo alle Borse europee, soprattutto le più importanti dell'area della moneta unica. Il livello di integrazione è molto elevato e registra conferme dei valori di fine 2002 nei casi di Paesi già a quota 0,98 e oltre, e qualche incremento nelle situazioni dove esistono ancora spazi per progredire. Sfiora l'1 la Francia, ferma a 0,99 (tre mesi fa era già a 0,99, sei mesi fa a 0,98), appena seguita da Germania e Olanda a 0,98 (erano a 0,98 e 0,97 entrambe nei due Rapporti precedenti).

L'Italia avanza con regolarità ed è quarta a 0,94 (da 0,93 e 0,92), quinta la Spagna con 0,92 (da 0,91 e 0,90). Prima Borsa extra-euro è la S[redacted], che d[redacted]ncia una correlazione di 0,92, in crescita da 0,90 e 0,85 in precedenza; alle sue spalle è finita la Gran Bretagna, superata per aver confermato lo 0,91 che vantava già a fine 2002 (da 0,88). Le altre due Borse europee monitorate hanno fatto balzi più importanti, [redacted] non possono ancora essere considerate convergenti con l'Europa stessa: l'Austria è salita a 0,64 da 0,58 e 0,55, il Belgio è al livello americano, 0,86, in progresso dagli 0,84 e 0,79 precedenti.

In pratica, con queste realtà si entra nello stadio di «non convergenza» con il Vecchio Continente che si sperimenta per le altre maggiori maxi-zone borsistiche [redacted]diali: tutte sono al di sotto di quota 0,80 e nella maggioranza dei casi il trend è per un maggiore distacco rispetto a tre e sei mesi fa. La più convergente si conferma l'Est Europa con 0,77, da 0,79 e 0,81 precedenti, seguita dalle azioni dei Paesi Emergenti a 0,75 (da 0,75 e 0,79) e da quelle del Far East a 0,71 (da 0,71 e 0,72). In lieve incremento l'America Latina, cresciuta da 0,68 a 0,69 (ma era a 0,75 sei mesi fa) e invariato da fine 2002 [redacted] Giappone, il più lontano in assoluto, a 0,54 (ma era a 0,59 sei mesi fa). [gla.mag.]

[redacted] LEGGERE LE TABELLE

SIGLE DEI PAESI

Paese	Sigla
AUSTRIA	AU
BELGIO	BL
DANIMARCA	DK
FRANCIA	FR
GERMANIA	DE
INGHILTERRA	[illegible]
IRLANDA	[illegible]
ITALIA (e lussemburghesi «storici»)	[illegible]
LUSSEMBURGO	LX
NORVEGIA	NV
OLANDA	N[illegible]
SPAGNA	[illegible]
SVIZZERA	CH

COLONNE PERFORMANCE A UN ANNO
- ★★★★★ OTTIMA
- ★★★★ MEDIA
- ★★★ BUONA
- ★★ DEBOLE
- ★ MOLTO DEBOLE
- ● CATTIVA

COLONNE RISCHIO A UN ANNO
- ★★★★★ MOLTO LIMITATO
- ★★★★ LIMITATO
- ★★★ MEDIO
- ★★ ELEVATO
- ★ MOLTO ELEVATO
- ! ATIPICO
- !! FORTEMENTE ATIPICO

Italia azioni — 75 FONDI I[redacted]ANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
BNL Artigiancassa Az.I	BNL GESTIONI	IT	-21,75	1	****	****	-20,49	1
Azimut Trend Italia	AZIMUT	IT	-23,01	2	****	*	-37,81	35
Zenit Target	ZENIT	IT	-23,32	3	****	***	24,95	4
CA AM Mida Azionario	CREDIT AGRICOLE	IT	-24,53	4	****	****	-25,72	8
Generali Gp Capital	GENERALI	IT	-25,05	5	***	****	-26,00	12
GAS Ins Italian Eq D	GENERALI	IT	-25,49	8	***	*	-30,64	69
Generali Gp Italy	GENERALI	IT	-25,55	8	***	****	-26,01	13
Nextra Piazza Affari	NEXTRA IM	[illegible]	-26,53	11	***	*****	-26,57	19
Azimut Crescita Italia	AZIMUT	[illegible]	-26,57	13	***	***	-28,48	50
DWS Crescita Azionario	DWS	IT	-26,80	14	***	*****	-26,11	13
Bipielle Bpl Fond Ital	BIPIELLE FONDICRI	IT	-26,50	15	***	****	-25,10	5
Mediolanum Risp.It.Cres	MEDIOLANUM GESTIONE	IT	-26,59	16	***	***	-24,66	3
Nextra Padana Valori I	NEXTRA IM	IT	-26,12	17	***	*****	-27,06	20
Eptafid Epta Azioni Ita	EPTAFUND	IT	-26,70	19	***	****	-27,80	43
Optima Azionario	OPTIMA SPA SGR	IT	-26,96	20	***	***	-25,23	7
[illegible] Az Italia	EUROCONSULT?	IT	-26,99	21	***	*****	-27,02	[illegible]
Antonveneta Az Giardi	ANTONVENETA ABN AMRO	IT	-27,13	22	***	*****	-26,63	[illegible]
DWS Italian Eq Abl	DWS	IT	-27,21	24	***	****	-25,74	10
Nextra Centrale Italia	NEXTRA IM	IT	-27,29	25	***	*****	-27,54	35
MP Ducato Geo Italia	MONTE PASCHI AM	IT	-27,29	26	***	*****	-27,83	40
Euromob. Attivitaire?	EUROMOBILIARE AM	IT	-27,31	27	***	*****	-27,84	29
Unicredit Az Crescita	UNICREDIT FONDI	IT	-27,49	28	***	****	-26,15	14
Italfortune Italian Eq	ITALFORTUNE	IT	-27,50	31	***	*	-23,01	2
BN Azioni Italia	B. NAPOLI AM	IT	-27,61	33	***	***	-25,40	6
Bnl Az Italia?	BNP PAT.ITALIANO?	IT	-27,64	34	***	***	-25,15	6
Interf Eq Italy Xau	INTERFUND SA	IT	-27,95	36	***	****	-26,43	16
Unicredit Az Italia A	UNICREDIT FONDI	IT	-28,13	39	***	***	-26,25	[illegible]
Sanpaolo Azioni Italia	SANPAOLO IMI AM	IT	-28,18	41	***	****	-28,81	[illegible]
Grifogest Grifoglobal?	GRIFOGEST	IT	-28,21	42	***	****	-28,77	[illegible]
ING Investitori?	ING	IT	-28,29	44	***	***	-30,30	[illegible]
Fonditalia Eq Italy N	FONDITALIA	IT	-28,31	45	***	****	-26,64	21
Leonardo Az Italia	LEONARDO	IT	-28,13	46	***	****	-26,96	24
ING Azionario	ING	IT	-28,34	47	***	***	-26,76	16
Zenit Azionario	ZENIT	IT	-28,35	48	***	**	-32,11	74
DWS Azionario Italia	DWS	IT	-28,41	50	***	***	-25,87	11
Fortis Fin Eq Italy C	FORTIS [illegible]	IT	-28,52	51	***	*	-31,84	86
Capitalgest Italia	CAPITALGEST	IT	-28,55	52	***	****	-29,80	33
Symphonia Az Italia	SYMPHONIA	IT	-28,58	53	***	*****	-28,37	40
[illegible] Italia	[illegible]	IT	-28,70	54	***	****	-27,38	33
Fineco Italy Stock Man	FINECO ASSET MNG.SGR	IT	-28,71	55	***	****	-27,83	41
Gestnord Azioni Italia	GESTNORD	IT	-28,91	56	***	****	-27,30	31
Nextra Az Italia [illegible]	NEXTRA IM	IT	-28,99	57	***	****	-27,11	27
BNL Investire Azionari	BNL GESTIONI	IT	-29,07	59	***	***	-27,06	27
Ras Capital	RAS	IT	-29,08	60	***	****	-27,33	30
[illegible]	INDEX	IT	-29,25	61	***	*	-31,96	87
Nextra Az [illegible]	NEXTRA IM	IT	-29,28	62	***	*****	-30,00	58
Ras Piazza Affari	RAS	IT	-29,32	63	**	***	-28,94	33
Gestielle Italia	ALETTI GESTIELLE	IT	-29,33	64	**	****	-30,40	48

Italia azioni

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
Gestielle Italia	ALETTI GESTIELLE	IT	-29,33	64	**	****	-30,42	48
Gestnord Azioni [illegible]	GESTNORD	IT	-29,37	65	**	****	-27,45	34
Bankinvest [illegible] Italian	BANKINVEST	IT	-29,45	66	**	****	-28,10	47
Bipielle Bpl Fond Free	BIPIELLE FONDICRI	IT	-29,85	67	**	**	[illegible]	[illegible]
Fineco [illegible] Az Ita	FINECO ASSET MNG.SGR	IT	-29,98	65	**	****	[illegible]	[illegible]
[illegible] Risk Fund	EUROMOBILIARE AM	IT	-30,13	70	**	****	-26,53	51
Fineco Crescita Italia	FINECO GESTIONI SGR SP	IT	-30,14	71	**	***	-35,10	81
[illegible] Az Italia	[illegible]	IT	-30,22	74	**	***	-29,14	37
[illegible] Az Italia	[illegible]	IT	-31,41	75	**	****	-30,70	79
Gestielle [illegible] Az	GESTIELLE	IT	-31,70	77	**	*	-37,46	99
MSCI Italy Price Ind	INDEX	IT	-31,83	78	**	***	-34,25	90
Milan Ital Equit.Fd	MILAN INTERNATIONAL	IT	-31,91	[illegible]	**	***	-36,61	93
Nextra Italia Index	NEXTRA IM	IT	-32,68	[illegible]	**	**	-37,96	42
Nextra Azioni [illegible]	NEXTRA IM	[illegible]	-32,83	[illegible]	**	**	-28,48	49
[illegible]	[illegible] FUND	[illegible]	-32,32	[illegible]	**	****	-33,52	83
Consultinvest Azione	CONSULTINVEST	IT	-32,80	[illegible]	**	****	-34,52	92
Az Fd 1 Italian Eq	AZ FUND MGT	IT	-33,13	[illegible]	**	*****	-37,34	77
Unipol Fondi Unipol Pa	UNIPOL	[illegible]	-33,93	88	*	****	-32,16	75
Pictet Fd Fin Eq Ital	PICTET & CIE	[illegible]	-34,44	89	*	***	-31,14	72
[illegible]	GESTI[illegible]	IT	-34,55	90	*	****	[illegible]	94
MIFL Ch Italian Eq Med	MIFL CHA[illegible]	IT	-34,71	91	*	****	[illegible]	76
Fineco Romagest Sel Az	FINECO ASSET MNG.SGR	IT	-35,19	92	*	*	[illegible]	61
Bipielle Bpl Fond Euro	BIPIELLE FONDICRI	IT	-36,24	93	*	****	-37,21	97
Sanpaolo Soluzione 7	SANPAOLO IMI AM	IT	-39,49	94	.	**	-34,83	89
AXA [illegible] Azionario Ita	AXA	IT	-39,60	95	.	**	[illegible]	91
[illegible] Equilibrium Small	[illegible]	IT	-40,30	96	.	*	[illegible]	102
Nextra Az Beni Di Cons.	NEXTRA IM	IT	-40,87	[illegible]	.	***	[illegible]	95
Sanpaolo Industrial	SANPAOLO IMI AM	IT	-41,37	[illegible]	.	**	[illegible]	96
Nextra Az [illegible]	NEXTRA IM	IT	-41,70	[illegible]	.	***	[illegible]	99
Nextra [illegible]	NEXTRA IM	IT	-42,13	[illegible]		***	-38,00	106
Nextra Az Euro Emerg	NEXTRA IM	IT	-42,35	[illegible]	.	****	-41,17	109

Italia azioni indicizzate — 12 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
Fondersel Italia	ERSEL AM	IT	-25,11	1	***	****	-24,51	2
Sai Italia	SAI	IT	-25,29	2	***	****	-23,67	1
DWS Zeta Azionario	DWS	IT	-28,04	3	*	****	-26,98	7
DWS F&F Select Italia	DWS	IT	-28,33	4	*	****	-26,51	4
BPAA Eq Italy	BPAA INT.QUANT.IDX	IT	-28,56	5	*	**	-33,92	11
DWS F&F [illegible] Ital	DWS	IT	-28,67	7	*	****	-26,61	6
Arca Azioni Italia	ARCA	IT	-28,85	9	*	***	-26,39	3
Arca [illegible]	ARCA	IT	-29,09	10	*	***	-26,63	5
Fideuram Fondo Ind Ita	FIDEURAM	IT	-29,34	11	.	****	-27,66	9
Effe Azionario Italia	EFFE GESTIONI	IT	-29,69	13	.	***	-27,13	8
Aureo Previdenza	AUREO GESTIONI	IT	-29,85	14	.	****	-28,57	10
CA Az Italia	CREDIT AGRICOLE	IT	-30,71	15	.	****	-29,93	11

Italia azioni piccola media capitalizzazione — 5 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
Bipielle Bpl Fond Smal	BIPIELLE FONDICRI	IT	-24,97	1	**	****	-26,70	2
Leonardo Small Caps	LEONARDO	IT	-26,82	2	**	****	-28,56	4

Italia azioni piccola media capitalizzazione

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
Capitalgest [illegible]	CAPITALGEST	IT	-27,80	3	**	****	-28,14	3
Fondersel P[illegible]ese	ERSEL AM	IT	-27,85	4	**	***	-25,18	1
DWS Zeta Medium Cap	DWS	IT	-31,94	6	*	****	-29,40	5

Europa azioni

[illegible] ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
Activest Lux Europa Ca	ACTIVEST	DE	-10,12	1	*****	***	-24,26	1
Indice Euro	[illegible]	FR	-11,31	2	*****	****	-23,97	42
Assurance Divers Eur	[illegible]	FR	-13,15	3	*****	****	-25,14	58
Fineco Mt Sel Az Euro S	FINECO ASSET MNG SGR	IT	-15,55	4	*****	**	-27,51	7
Azimut Europa	AZIMUT	IT	-17,90	5	*****	****	-32,32	70
Eurorisk Strategie	EUROMOBILIARE AM	IT	-25,10	33	*****	*	-27,64	3
CA AM Mida Az Euro	CREDIT AGRICOLE	FR	-25,77	37	*****	*****	-34,42	49
DWS I&F Potenziale Eu	DWS	IT	-35,79	79	*****	****	-34,66	51
[illegible] Az Europa	[illegible] SICAV	LU	-36,04	68	*****	*****	-38,03	114
Fineco Mt Eu Az Europa	FINECO ASSET MNG SGR	IT	-37,39	110	*****	***	-37,62	72
MP Ducato Geo Europa	MONTE PASCHI AM	IT	-37,58	116	*****	*	-29,15	4
[illegible] European Eq	GENERALI	IT	-38,56	177	*****	****	[illegible]	443
Bipiemme Europa	BIPIEMME	IT	-38,62	180	*****	***	[illegible]	37
Sel A Europ Eq [illegible]	SCOTTISH EQUITABLE	IT	-38,78	203	*****	****	-40,75	338
DWS I&F Select Europa	DWS	IT	-38,86	209	*****	***	[illegible]	30
Eptafund Epta Sel Europa	EPTAFUND	IT	-38,92	214	*****	***	-34,97	56
[illegible] Eq Euro	[illegible]	IT	-39,49	264	*****	**	-45,35	758
Euroazioni Az Euro	[illegible]	IT	-39,61	275	*****	*	-49,86	864
Fortis Im Eq France C	FORTIS IM	IT	-39,75	292	*****	***	-44,68	711
Sanpaolo Euro	SANPAOLO [illegible]	IT	-39,93	315	*****	*****	-29,46	337

Europa azioni indicizzate

4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
CICM Cic Europe Indexé	CIC AM MGT	FR	-38,39	1	****	**	-42,38	37
Western CI European Equ	[illegible]	CH	-38,74	2	***	***	-40,80	10
SGAM Europe Actions	SOCIETE GENERALE	FR	-39,08	3	***	****	-39,79	6
Etruria Eq Europe	ETRURIA FUND	IT	-41,68	19	**	****	-40,87	11
Bipielle Leone Europa	BIPIELLE FONDICRI	IT	-42,95	26	*	*	-37,06	2
ING Europa	[illegible]	IT	-43,78	27	*	*	-36,80	1
Optima Europa	[illegible] SGR	IT	-44,43	31	-	-	-37,37	3

Europa azioni picco[illegible]dia capitalizzazione

8 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
[illegible]	AURORA [illegible]	LU	-19,46	1	*****	**	-24,94	4
[illegible]	[illegible]	BE	-21,76	2	*****	**	-26,82	5
Eagle Star European Sm	EAGLE STAR LIFE	UK	-29,02	3	*****	****	-26,07	7
[illegible]	[illegible] AM	IT	-27,03	7	****	**	-20,41	1
Fineco Putnam Int Opps	FINECO GESTIONI SGR SP	IT	-27,45	8	****	****	-23,84	3
Fs A European Smaller	FIRST STATE INV	IT	-38,07	75	***	****	-40,88	101
SPI R Small Cap Europa	SANPAOLO GESTIONE INTL	IT	-41,78	99	***	****	-38,64	76
Nextra Az Pmi Europa	NEXTRA IM	IT	-42,53	108	**	***	-36,81	49
Mediolanum A Vespucci	MEDIOLANUM GESTIONE	IT	-43,70	114	**	***	-35,75	85
[illegible] European	[illegible]	IT	-44,80	130	**	****	-40,31	94
Pictet Fd Euro Sm Cap	PICTET & CIE	LU	-48,54	159	**	***	-39,66	89

Europa misti prudenti

13 FONDI ITALIANI [illegible]

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
[illegible]	[illegible] AGRICOLE	FR	6,97	1	*****	***	5,90	1
[illegible]	[illegible]	ES	5,52	2	*****	**	6,31	2
[illegible]	GESCOOPERATIVO	ES	2,61	3	****	****	2,43	4
Azimut Formula 1 Balan.	AZIMUT	IT	-0,01	14	***	*	-0,64	12
Unifondi Obi Misto A	UNICREDIT FONDI	IT	-0,60	15	***	-	-0,37	14
Lloyd Adriatico Refuge	LLOYD ADRIATICO	IT	-1,36	26	**	***	-1,39	31
Bipielle Bpl Fond BAP	BIPIELLE FONDICRI	IT	-1,74	35	**	***	-1,99	39
Unipol Fondi Unipol Re	UNIPOL	IT	-2,36	43	**	****	-2,15	43
Sanpaolo Soluzione 2	SANPAOLO IMI AM	IT	-3,86	56	**		-1,85	54
Creditras Tyrs	CREDITRAS	IT	-4,07	73	*	***	-4,57	83
Pioneer Previdenza 2	PIONEER	IT	-4,29	76	*	****	-4,86	88
Sanpaolo Soluzione 3	SANPAOLO IMI AM	IT	-4,41	85	*	*****	-4,25	74
Azimut Protezione	AZIMUT	IT	-4,70	87	*	****	-4,48	86
Creditras 4E	CREDITRAS	IT	-4,74	85	*	****	-4,93	91
DWS Lin Personale 15	DWS	IT	-6,11	107	*	****	-6,51	108
Bipielle Bpl Profilo 2	BIPIELLE FONDICRI	IT	-9,15	173	-	***	-8,13	114

Europa misti equilibrati

14 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
[illegible]	GAESCO GESTION	ES	7,07	1	*****	****	1,99	1
[illegible]	BARCLAYS	ES	0,99	2	*****	***	0,82	2
Gradus 50 Pea	CAISSE D'EPARGNE	FR	0,01	3	*****	*****	0,03	3
Adria Vita equilibrio	ADRIA VITA	IT	-5,86	36	****	***	-5,15	31
Ras Oblig Plus Europ	RAS	IT	-7,48	81	****	****	-7,21	79
Bipiemme Visconteo	BIPIEMME	IT	-7,57	83	****	*****	-7,78	81
[illegible] Vita Forza 3	[illegible] VITA	IT	-8,14	100	****	*****	-7,96	94
[illegible]	FINECO ASSET MNG SGR	IT	-8,51	111	****	***	-7,61	87
Creditras Equilibrat	CREDITRAS	IT	-8,97	126	****	****	-9,17	121
Creditras Three	CREDITRAS	IT	-9,07	126	****	****	-8,45	118
Creditras Balanced	CREDITRAS	IT	-9,66	142	***	****	-9,29	127
Creditras Medium	CREDITRAS	IT	-10,52	157	***	*****	-10,03	149
[illegible]	ASSIMOCO	IT	-10,40	161	***	****	-9,62	116
Arca [illegible]	ARCA	IT	-12,50	190	**	***	-10,80	161
[illegible]	[illegible]	IT	-12,59	197	**	***	-11,79	171
[illegible]	[illegible]	IT	-13,51	201	**	***	-12,59	180
[illegible]	ASSIMOCO	IT	-13,82	225	**	****	-14,50	263

Europa misti dinamici

41 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
[illegible]	[illegible]	DE	-4,78	1	*****	****	-3,98	1
[illegible]	CREDIT LYONNAIS	FR	-4,46	2	*****	***	-5,56	2
Gradus 150 Pea	CAISSE D'EPARGNE	FR	-6,57	3	*****	***	-7,45	4
Azimut Bilanciato	AZIMUT	IT	-10,80	19	****	***	-12,61	44
MP Ducato Dim 30	MONTE PASCHI AM	IT	-10,86	21	****	***	-12,40	43
[illegible]	[illegible]	IT	-11,05	23	****	*****	-11,14	29
Azimut Formula 1 Hight	AZIMUT	IT	-11,58	25	****	**	-9,47	17
Nextra [illegible] Bilanciato	NEXTRA IM	IT	-11,45	46	****	****	-12,70	45
[illegible] Iniziativa Sud	[illegible]	IT	-11,64	49	****	****	-14,09	77
[illegible]	EPTAFUND	IT	-11,81	51	****	***	-15,97	141
[illegible]	[illegible]	IT	-15,28	71	***	**	-13,91	32
Nextra Bilanciato	NEXTRA IM	IT	-15,46	74	***	***	-13,27	54
Bnl Bilanciato	[illegible]	IT	-13,69	81	***	****	-16,73	142
Generali Top Bond	GENERALI	IT	-13,94	87	***	*****	-16,45	105
[illegible]	[illegible]	IT	-14,07	90	***	***	-13,56	58

Europa misti aggressivi

49 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
[illegible]	BQ POPULAIRE	FR	-13,63	1	*****	***	-11,67	1
[illegible]	GAESCO GESTION	ES	-15,20	2	*****	***	-17,96	3
High Rate Fund	MORGAN STANLEY	LU	-15,37	3	*****	****	-18,53	9
MP Ducato Dim 60	MONTE PASCHI AM	IT	-21,12	21	*****	****	-19,63	30
Leonardo Flex	LEONARDO	IT	-21,54	26	*****	**	-25,05	53
Fineco [illegible]	FINECO GESTIONI SGR SP	IT	-23,27	47	*****	***	-20,64	45
Fineco [illegible]	FINECO GESTIONI SGR SP	IT	-23,37	49	*****	**	-18,80	33
Lloyd Adriatico Svilup	LLOYD ADRIATICO	IT	-23,47	51	*****	***	-20,38	41
Antonveneta Vita Dinam	ANTONVENETA VITA	IT	-24,70	67	*****	***	-20,70	47
Leonardo Euro	LEONARDO	IT	-24,97	74	*****	***	-23,60	105

Europa obbligazioni b[illegible]ve termine

20 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
Groupama Oblig Ct	[illegible]	FR	10,00	1	*****	**	8,90	61
Pyramides Placements C	[illegible]	FR	9,14	2	*****	*	8,00	88
CA AM Credit 1 3 Euro	[illegible] AGRICOLE	FR	9,52	3	*****	****	6,65	3
Bipielle Ct [illegible]	BIPIELLE FONDICRI	IT	7,16	31	***	**	5,10	139
Raiffeisen [illegible]	RAIFFEISEN	IT	6,96	33	***	****	6,06	88

Europa obbligazioni medio termine

82 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
Groupama Institutions	GROUPAMA	FR	15,70	1	*****	***	[illegible]	1
Groupama Oblig Euro Ct	GROUPAMA	FR	13,07	2	*****	****	11,61	7
Messine 5	VICTOIRE AM	FR	12,76	5	*****	***	10,84	26
[illegible]	[illegible] INTERNATIONAL	IT	11,04	16	*****	***	9,86	64
Unipol Fondi Unipol Re	UNIPOL	IT	10,84	25	*****	**	4,19	164

Europa obbligazioni lungo termine

29 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
[illegible] Obligations	GROUPAMA	FR	14,74	1	*****	****	14,48	3
[illegible]	CDC IXIS AM	FR	14,04	2	*****	**	13,60	69
[illegible]	KEPLER FONDS KAPITALAN	AU	14,01	3	*****	**	11,76	60
BPAA Bond Euro	[illegible]	LU	12,57	25	*****	***	11,48	93
Dex C Bnd Euro	DEXIA AM	IT	11,64	74	*****	***	10,39	200

Europa obbligazioni lungo termine +

7 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
[illegible]	CREDIT AGRICOLE	FR	17,26	1	*****	***	15,38	3
[illegible]	CDC IXIS AM	FR	16,87	2	*****	***	14,80	6
[illegible] Obligations Euro	DEXIA AM	FR	16,53	3	****	***	14,46	13
[illegible] Ch Euro Bnd Med-L	[illegible] CHALLENGE	IT	13,57	33	***	***	11,95	56
[illegible] Obl Euro Lung L	SANPAOLO GESTIONE INTL	IT	13,14	40	***	****	14,01	31

Europa nuovo mercato

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
[illegible] Neuer Markt Plus	ADIG	DE	-40,04	1	***	**	-33,57	[illegible]
MP Ducato Geo Eu Alte	MONTE PASCHI AM	IT	-55,82	14	**	****	-57,35	[illegible]

Europa tecnologia azioni

3 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
Fortis B Fd Eq Telecom	FORTIS AM	BE	-11,17	1	*****	****	-28,24	1
BBL (L) Inv European T	BBL	BE	-32,51	2	*****	****	-35,66	5
KBC Multi Track Euro 1	KBC AM	BE	-34,05	3	****	****	-37,16	5
Vitruvius Growth Opps	VITRUVIUS SICAV	IT	-42,00	8	***	***	-48,05	39
DWS I&F Select H.Tech	DWS	IT	-47,51	9	***	***	-38,01	4
Raiffeisen Az Eur Ges	RAIFFEISEN	IT	-52,41	51	*	*****	-50,88	47

Europa obbligazioni convertibili

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
[illegible]	[illegible]	DE	1,31	1	****	***	1,51	1
Gestielle Global Conv.	ALETTI GESTIELLE	IT	-0,84	17	**	***	-6,15	16

Internazionale azioni

87 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
[illegible] Fd Young Gener	ADIG	DE	-28,92	1	*****	-	-37,16	307
Fineco Putnam Global E	FINECO GESTIONI SGR SP	IT	-29,00	2	*****	***	-25,92	1
Norwich Union Gl Wo	NORWICH UNION	UK	-29,09	3	*****	**	-34,14	49
Sanpaolo High Risk	SANPAOLO IMI AM	IT	-32,09	16	*****	***	-29,17	10
Azimut Borsa Internaz.	AZIMUT	IT	-32,84	28	*****	****	-31,14	22
Ras Luxury	RAS	IT	-35,44	110	****	***	-35,75	427
Fs A Global Growth	FIRST STATE INV	IT	-35,57	121	****	***	[illegible]	378
Ras Research	RAS	IT	-36,87	205	****	****	-38,14	277
ML Il Worldwide [illegible]	MERRILL LYNCH	LU	-36,90	212	****	***	-40,76	513
Bipiemme Globale	BIPIEMME	IT	-36,94	216	****	***	-33,19	90
DWS [illegible] Stock	DWS	IT	-36,95	218	****	****	-33,94	58
CS Az Intern.	CREDIT SUISSE AM	IT	-37,05	223	****	*****	-36,54	187
Ras Blue Chips	RAS	IT	-37,16	229	****	****	-34,71	70
Generali Eq Global	GENERALI	IT	-37,52	284	****	****	-34,01	86
Fortis Im Eq Best [illegible]	FORTIS IM	IT	-37,61	268	****	****	-40,41	485
[illegible] Az Globale	[illegible]	IT	-37,69	282	****	***	-33,85	86
Sella Sector Leaders	SELLA LIFE	IT	-37,70	284	****	****	-39,13	344
[illegible] Gl Leisure E	INVESCO	IT	-37,77	288	****	*****	-36,07	191
Sel A Intern Mixed [illegible]	SCOTTISH EQUITABLE	IT	-37,75	291	****	**	-31,58	38
DWS I&F Top 50	DWS	IT	-37,90	304	****	**	-30,43	17

Internazionali azioni indicizzate

5 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
Vanguard Inst Series P	VANGUARD GROUP	IE	-34,33	1	****	****	-39,63	7
BIL Gl Inv World C	BIL	BE	-38,41	2	****	****	-40,36	10
Ge Pens Ltd Global Eq	GE PENSIONS	UK	-38,60	3	***	*****	-36,15	5
[illegible]	FIDEURAM	IT	-39,65	6	***	**	-34,69	1
Etruria Eq Global Ind	ETRURIA FUND	IT	-40,52	11	**	****	-41,40	13
Unicredit Az Globale A	UNICREDIT FONDI	IT	-41,30	15	**	*	-36,84	2
ING Indice Globale	ING	IT	-41,60	17	*	**	-38,77	3
Nextra Az Internaz.	NEXTRA IM	IT	-48,73	14	*	*	-38,15	4

Internazionali misti prudenti

[illegible] FONDI ITALIANI [illegible]

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
Superior 3	BANKHAUS SCHELHAMMER	DE	0,61	1	*****	**	0,26	1
Advance Prudence C	CREDIT LYONNAIS	FR	0,41	2	*****	**	0,32	2
Top Balanced Defensief	[illegible]	BE	-0,78	3	*****	**	-0,54	3
[illegible]	EUROCONSULT	IT	-4,48	18	****	**	-2,98	14
[illegible]	FPA PREVI R&B	IT	-4,90	45	***	**	-4,90	48
Creditras [illegible]	[illegible]	IT	-6,17	62	**	****	-5,00	69
Arca Te (Titoli Esteri)	ARCA	IT	-6,17	61	**	***	-5,91	60
Etruria Previdenza Alfa	ETRURIA FUND	IT	-6,79	66	**	*****	-6,61	63
[illegible]	ARCA	IT	-6,93	67	**	***	-6,78	66
[illegible]	ING	IT	-11,99	70	**	*	-11,97	96

Internazionali misti equilibrati

48 [illegible] CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
[illegible]	ERSTE SPARINVEST	AU	-6,54	1	*****	**	-6,59	1
[illegible]	NORDINVEST	DE	-10,03	2	*****	***	-8,87	4
CS Bf Lx Convertible C	CREDIT SUISSE AM	LU	-10,11	3	*****	***	-8,81	5
Previras Linea 3G	FPA PREVIRAS	IT	-12,40	9	*****	*	-9,61	7
Azimut Bilanciato Int.	AZIMUT	IT	-13,36	15	*****	***	-15,53	51
Gestnord Asset Allocat	GESTNORD	IT	-15,88	44	*****	***	-18,78	174
Fineco Putnam Global B	FINECO GESTIONI SGR SP	IT	-15,80	45	*****	****	-14,10	44
[illegible] Conservativo	[illegible]	IT	-15,91	47	*****	***	-13,46	38
Allianz Subalpina Svilup.	ALLIANZ SUBALPINA	IT	-16,82	56	*****	***	-13,81	39
Sanpaolo Soluzione 4	SANPAOLO IMI AM	IT	-16,79	63	*****	**	-17,64	34

NOVITÀ EUROFONDI

Blin: «Presto [illegible] nostro rating»

Il metodo APT aiuta a dare un profilo più concreto ad ogni fondo: parte dalle performance passate per ricavarne il DNA.

«Il fine della nostra ricerca», dice il fondatore di Apt (Arbitrage Pricing Theory) John Blin, «consente di capire se un gestore punta [illegible]u certe azioni non rispettando l'indirizzo dichiarato nei prospetti, e di valutare se per ottenere la performance reale ha fatto correre ai sottoscrittori un rischio maggiore [illegible] minore a quello di altri gestori impegnati nella stessa categoria».

Grazie alle quotazioni degli ultimi due anni, APT ricalcola le performance e crea una griglia di categorie diversa da Assogestioni. La teoria è il modello matematico del premio Nobel Stephen Ross, che fissa l'indice di rischio, [illegible] Beta, studiando le correlazioni tra azioni, bond, valute, materie prime, e integrandole con i fattori che influenzano i trend, come i tassi e i cambi valutari. «Ora stiamo mettendo a punto una importante novità nelle graduatorie APT, che dovrebbe essere pron[illegible] già dalla prossima rilevazione», spiega Blin. «Una volta ottenuti i Beta [illegible] corrette le performance, non ci limiteremo a fornire ai lettori l'ultima fotografia sullo stile di lavoro e sui risultati ottenuti dal gestore, come abbiamo fatto finora. Ripercorrendo a ritroso il comportamento dei vari fondi nei dieci trimestri precedenti, studieremo [illegible] grado [illegible] continuità delle performance realizzate, [illegible] dare[illegible] un voto sulla qualità nel tempo del gestore. Dall'analisi, così, emergerà con quale grado di costanza il fondo avrà saputo muoversi in momenti borsistici differenti. Non è tanto, e comunque non è solo la performance, neppure se è di medio-lungo termine, [illegible] dirci tutta la verità sulle effettive capacità di un money manager di stare sul mercato. Più significativa, invece, [illegible] un'analisi che, anziché fotografare soltanto il [illegible]to dell'ultimo traguardo, filma anche tutta la serie dei traguardi precedenti traducendosi in un giudizio complessivo. In sostanza, il futuro voto APT ai fondi sarà un "Rating di qualità", dedicato ai risparmiatori che puntano a scegliere un portafoglio di fondi per il medio-lungo termine». [gla. mag.]

Uno scenario che cambia?
Vivilo con tranquillità.

DGS

VITA & PREVIDENZA SANPAOLO

L'EVOLUZIONE DELLA PENSIONE.

SANPAOLO IMI
[illegible] PIACE [illegible] PIÙ.

Internazionali misti dinamici
35 FONDI [redacted] CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	[redacted] di rischio	[redacted] reale	[redacted] reale
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Internazionali obbligazioni breve termine
2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Internazionali obbligazioni medio termine
16 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Internazinale immobiliare
3 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Internazionale obbligazioni lungo termine
41 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Internazionale obbligazioni lungo termine +
4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Intenazionale obbligazioni convertibili
2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Francia azioni
2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Germania azioni
4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Gran Bretagna azioni
9 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Paesi Bassi azioni
1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Gran Bretagna obbligazioni breve termine
2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Gran Bretagna misti
2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Gran Bretagna piccola media capitalizzazione
1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Svizzera azioni
4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Svizzera obbligazioni lungo termine
2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Spagna azioni
2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Scandinavia azioni
1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Europa Est azioni
4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Stati Uniti azioni
58 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Stati Uniti azioni indicizzate
7 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Stati Uniti piccola media capitalizzazione
12 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Stati Uniti specialistici
23 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Stati Uniti obbligaz[redacted]termine
48 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Hong Kong azioni
2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	[redacted] ricalcolata	[redacted] di performance	Giudizio di rischio	[redacted]	Graduatoria reale
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Hong Kong specialistici
1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Giappone azioni
37 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Giappone obbligazioni piccola media capitalizzazione
1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Giappone convertibili
1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Giappone specialistici
1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Giappone obbligazioni
[redacted] CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Estremo oriente azioni
12 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercati emergenti azioni
29 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercati emergenti obbligazioni
15 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercati emergenti obbligazioni breve termine
4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Australia azioni
2 FONDI ITALIANI [redacted]

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

America latina azioni
6 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[redacted] azioni
27 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Banca e finanza azioni
17 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Beni di consumo azioni
5 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Biotecnologia azioni
1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Energia azioni
5 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Farmaceutici azioni
[redacted] ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Risorse azioni
6 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Tecnologia azioni
13 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Telecom azioni
12 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Alto rendimento obbligazioni
5 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Alimentari azioni
1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Materie prime azioni
1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LA CLASSIFICA

Germania al vertice ma l'Italia [redacted]

La Germania si conferma la culla dei gestori vincenti, ma la sorpresa [redacted] trimestre chiuso a fine marzo [redacted] è l'Italia, passata da 8 a 13 vittorie scavalcando la Spagna, anzi sostituendola visto che quest'ultima è scesa a 9 da 14 del precedente Rapporto Eurofond, quando Madrid fu il vero exploit.

E' [redacted] tra Italia e Spagna ci sia posto per una sola grande potenza del risparmio gestito, oltre alle quattro che mantengono le prime posizioni da tempo e [redacted] tutte oltre le 15 vittorie. I gestori [redacted]chi crescono da 39 primi posti a quota 42. Delle 121 famiglie nelle quali APT ha riclassificato l'intero sistema [redacted] fondi commercializzati in Europa, più di un terzo dei primi posti va a prodotti venduti in Germania. Francia [redacted] Gran Bretagna rimangono al secondo e al terzo posto, ma perdono smalto. La Francia cala da 25 a 17 vittorie. Lo slittamento della Gran Bretagna è più contenuto, due primi posti persi, ma sufficiente per farla piazzare sempre terza, con 16 vittorie dalle [redacted] che vantava. Il Belgio al quarto posto si conferma una realtà importante: ha 15 gestori vincitori di categoria, contro i 12 di fine 2002.

[redacted] primi quattro Paesi europei si concentra, con 90 vittorie, il 75% dei fondi vincenti. Le altre realtà si spartiscono l'ultimo quarto, con l'Italia che incalza, staccata di sole due vittorie a quota 13. Il ricambio delle posizioni di peso nell'industria del risparmio gestito a livello continentale è simboleggiato dall'uscita [redacted] della Svizzera che ha perso l'unica vittoria che aveva tre [redacted] fa. Il Lussemburgo aveva lasciato già prima la classifica dei vincitori. Due [redacted] che testimoniano della globalizzazione dei servizi di gestione: Svizzera e Lussemburgo restano sedi importanti di banche e società di gestione, ma l'arrivo dei gestori americani [redacted] giappponesi, ovviamente eurovestiti in società europee (irlandesi e lussemburghesi), e la nascita di network di distribuzione che annullano i confini collocando i fondi [redacted] base continentale hanno rivoluzionato la geografia dell'offerta. [gla. mag.]

[redacted]E DELL'ORO ADDIO

E' l'ora dei bond a lungo termine

Rivoluzionata la classifica assoluta delle performance APT nei dodici mesi chiusi al 31 [redacted]. E' bastato un trimestre per spodestare dalle prime dieci posizioni i sette fondi specializzati in oro e materie prime, che vantavano risultati superiori all'80%, e i tre fondi in azioni tailandesi e sudafricane. L'esoticità di quella graduatoria era espressione di una fase di estrema incertezza sulle Borse di tutto il mondo nel 2002. I primi tre mesi del 2003 hanno sgonfiato la bolla dell'oro, anche se non si è certo verificata alcuna sostituzione di rilievo nei guadagni [redacted] parte delle azioni delle piazze finanziarie più importanti. Infatti, il testimone dei [redacted] al comando è passato alle obbligazioni in euro a lungo-lunghissimo termine, che coprono ben nove posizioni tra le prime dieci, dalla seconda in poi.

Al primissimo posto c'è Fonsavia, spagnolo della BBVA, della categoria Europa Misti, [redacted] un fondo bilanciato in azioni [redacted] bond. La performance APT è del 18,79%, il che significa che il migliore tra gli 11.325 fondi europei esaminati [redacted] catalogati ha dato solo la quinta parte del risultato centrato dal fondo più brillante del Rapporto scorso (Sogesector della Societè General, con +85,48%). A monito della caducità dei risultati e del pessimo servizio che si può fare al proprio portafoglio basando la scelta dei fondi soltanto sulle performance passate, si nota che tutti i fondi in oro e metalli pregiati [redacted]ono finiti in territorio negativo, anche i primi del 2002.

I francesi coprono tutte le altre nove piazze: da Capitop Mondoblig del Credit Agricole, con +17,28% [redacted] Vaillant Rendement Lon della Elysees Fonds con +15,44%. L'appiattimento [redacted] il basso nella parte alta della classifica non [redacted] è verificato in coda: anzi, mentre i dieci peggiori avevano perso dal -80% al -50% tre mesi fa, questa volta la forbice va dal -85,14% del France Nouveau Marche, francese specializzato in azioni del Nuovo Mercato della BQ NSMD, [redacted] -68,86% della G&P Sic Life Sciences della tedesca G&P [redacted]icav. [gla. mag.]

TREDICI MONEY MANAGER ITALIANI AI VERTICI DELLA CLASSIFICA APT

Le scelte vincenti dei gestori «d'oro»

Ottima performances di Arca bond paesi emergenti (+14,91%) Segno positivo anche per i fondi di Fineco Gestioni e di Nextra IM negativi invece gli altri dieci leader (da -1,99% fino a -32,29%)

Agnese Vigna

Tredici i prodotti italiani ai vertici delle classifiche Apt. Purtroppo molti sono solo riusciti ad arginare i rovesci dei mercati nell'ultimo anno, ma c'è anche chi è riuscito a mettere a segno delle performance positive, come Arca, con un eccellente +14,91%, Nextra e Fineco. Ecco le strategie dei gestori vincenti.

MERCATI EMERGENTI OBBLIGAZIONI

ARCA BOND PAESI EMERGENTI, Arca - performance ricalcolata +14,91%. «Le buone performance del fondo sono merito di una gestione che sfrutta al massimo le opportunità di diversificazione nelle diverse aree geografiche - spiega il gestore, Federico Mosca - . Abbiamo mantenuto una buona esposizione in Brasile sin dalla fine del processo elettorale, una costante sovraesposizione strutturale in Russia e abbiamo beneficato del processo di convergenza dei paesi europei. Oggi non vediamo motivi di particolare preoccupazione e aumentiamo il peso dei paesi a più alto merito di credito che contribuirà ad abbassare la volatilità dell'asset class. Comunque, i paesi emergenti sono categoria strutturalmente "a rischio" ed un eventuale investimento deve essere ponderato su un orizzonte temporale sufficientemente lungo».

STATI UNITI OBBLIGAZIONI BREVE TERMINE

NEXTRA BOND ATTIVO, Nextra I.M. - performance ricalcolata +2,90%. «Abbiamo su irripidimento della dei tassi europei - spiega Marialuisa Matarrelli - e mantenuto una duration lunga e neutrale nell'area di investimento americana, con posizioni lunghe off-benchmark di agenzie (Fannie Mae e Freddie Mac), i cui differenziali rendimento rispetto ai titoli di stato si ristretti, outperformandoli. Infine abbiamo mantenuto una duration più lunga ed sovrappeso Nord Europa (Svezia e Danimarca) che data la stabilità della valuta e dei differenziali dei tassi rispetto all'area europea ci ha garantito un rendimento aggiuntivo».

ALTO RENDIMENTO AZIONI

PUTNAM GLOBAL HIGH YIELD, Fineco Gestioni Sgr. - performance ricalcolata +2,33%. Nel fondo è stato sottopesato il dollaro Usa , le telecomunicazioni e le utilities. All'interno dei mercati emergenti, l'overweight verso la Russia, best performer all'interno dell'indice, l'underweight verso Brasile e Turchia hanno positivamente contribuito ai rendimenti del fondo. Nel segmento investment-grade sovereign, l'aver pesato maggiormente l'Europa rispetto agli Usa nella seconda parte dell'anno è stata una mossa vincente.

PACIFICO AZIONI

PUTNAM PACIFIC EQUITY, Fineco Gestioni sgr. - performance ricalcolata -23,67%. Sono stati efficaci gli investimenti nei mercati giapponese, coreano e indiano, che hanno controbilanciato gli effetti negativi di investimenti in Australia, Taiwan, e Singapore. Nei settori, positivi gli investimenti in tecnologia e beni di consumo durevoli; deludente il settore finanziario. Una esposizione verso il Giappone e maggiore verso il mercato australiano permesso di annullare anche gli effetti di un negativo overweight verso la Corea.

HONG KONG SPECIALISTICI

MEDIOLANUM FEDENDER HONG KONG, Mediolanum, performance ricalcolata -1,99%. Obiettivo del fondo è un'esposizione azionaria all'interno di una politica sistematica protezione del capitale investito tramite copertura con derivati. Nelle recenti fasi di mercati calanti questa politica è stata vincente. In una recente prospettiva di mercati in crescita si ritiene che il prodotto, così come gestito nella sua componente tecnica, possa massimizzare l'esposizione ai mercati in presenza di una politica di protezione del capitale.

ITALIA AZIONI INDICIZZATE

FONDERSEL ITALIA, Ersel AM. - performance ricalcolata -25,11%. «Nel primo trimestre il fondo ha beneficiato del buon andamento delle utilities (Autostrade, ma anche Enel e Snam Rete Gas) - spiega Marco Nascimbene - . Ora i settori preferiti sono i telecom (in particolare Telecom Italia che dopo l'andamento negativo causato dall'operazione fusione con Olivetti presenta una valutazione estremamente interessante), e quello bancario in particolare San Paolo, Banca Intesa e Banca Popolare Commercio Industria. Siamo negativi su Eni considerazione della debolezza prezzo del petrolio e dei multipli ormai allineati al settore. Tra i titoli a minore capitalizzazione preferiamo società forti posizioni competitive nel loro settore di attività e con buone opportunità di crescita per il futuro come Autogrill, Permasteelisa, Saeco».

[redacted]

AZIMUT ENERGY, Azimut - performance ricalcolata -23,11%. «Ci siamo concentrati in Europa ed in America a fronte di una posizione di underweight nei paesi asiatici - spiega Andrea Aliberti - . Nel settore petrolifero abbiamo sovrappesato l'oil&gas drilling e l'oil&gas equipment, in particolare Pride International, Nabors Industries e GlobalSantaFe Corp, Schlumberger e Halliburton, poichè l'attività è più correlata al prezzo del petrolio e ai budget di spesa delle cosiddette "majors" (BP, Total, Exxon, Royal Dutch Petroleum). Nel settore delle electric and gas utilities abbiamo mantenuto una posizione di sottopeso. Restiamo positivi su Total, BP, Eni, Devon Energy, GlobalSantaFe».

BENI DI CONSUMO AZIONI

AZIMUT CONSUMER, Azimut - performance ricalcolata -29,85%. «Abbiamo sovrappesato il settore farmaceutico, dei food producer e quello dei personal product mantenendo una posizione di overweight in Europa e di underweight in Asia - spiega Andrea Aliberti - . Core holding del nostro portafoglio titoli come Aventis, Schering Ag, GlaxoSmithkline, Wyeth, per il settore pharma; Wella, Estee Lauder per il settore dei personal product; Nestlè, Danone e General Mills per quello dei food producer. Altri settori di investimento con valutazioni interessanti quello degli household durable e beverage».

ITALIA AZIONI PICCOLA E MEDIA CAPITALIZZAZIONE

BIPIELLE FONDICRI SMALL CAP, Bipielle Fondicri - performance ricalcolata -24,97%. Fondo caratterizzato da un tendenziale sottopeso della componente azionaria per reagire attivamente alla forte fase ribassista del mercato. L'attenzione si è concentrata sul settore industriale e information technology; ridotta l'esposizione sull'assicurativo, consumi ciclici e utilities. Attualmente l'incidenza della componente azionaria è stata mantenuta alcuni punti sotto il benchmark, in attesa che si delinei lo scenario politico internazionale. Permane il soprappeso nel settore information technology e telecomunicazioni, abbiamo ridotto la nostra esposizione nel settore finanziario.

ITALIA AZIONI

BNL ARTIGIANCASSA AZIONI ITALIA, Bnl gestioni - performance ricalcolata -21,75%. «Nel primo semestre 2002 il fondo ha sottopesato telecomunicazione, media e bancario - spiega Massimiliano Pagani -. Le scelte d'investimento, principalmente difensive, hanno interessato il settore delle utilities e delle assicurazioni. Negli ultimi mesi del 2002 si è cercato di sfruttare i veloci movimenti rialzisti del mercato puntando su quelle azioni caratterizzate da un beta più elevato. Il primo trimestre 2003 vede un'ulteriore conferma del trend positivo della performance del fondo grazie al sovrappeso di media e assicurativo ed ad un'attenta selezione dei titoli del settore bancario».

GIAPPONE SPECIALISTICI

BNL ARTIGIANCASSA ORIENTE, Bnl gestioni - performance ricalcolata -32,29%. Nel giapponese mediamente è stata mantenuta una sovraesposizione ai settori più difensivi e tradizionali dell'economia a sfavore dei comparti maggiormente legati all'andamento delle esportazioni - spiega Massimiliano Pagani -. Da tembre 2002, viste le continue incertezze legate all'implementazione da parte governo Koizumi di riforme fiscali e di risanamento del settore creditizio, è stata diminuita l'esposizione al re finanziario. Sono stati privilegiati sempre in Giappone investimenti società a media o bassa capitalizzazione. Sia il livello d'investimenti che l'allocazione settoriale nei mercati di Hong Kong, Singapore ed Australia è rimasto in linea con il parametro riferimento mentre è stata mantenuta una sottoesposizione al mercato giapponese mantenendo il livello medio d'investimento del fondo per tutto il periodo in analisi attorno all'88%».

OBBLIGAZIONI

INTERFUND BOND JAPAN XXU, Interfund SA - performance ricalcolata -6,74%.

INTERNAZIONALI MISTI DINAMICI

GRIFOGLOBAL, Grifogest - performance ricalcolata -20,69%.

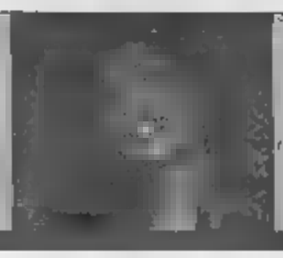
ELENCO DELLE VITTORIE PER PAESE

TOTALI		PAESE VINC.	CATEGORIE (In nero le vittorie fuori casa)	FUORI CASA	
39	42	GERMANIA	Germania azioni; Germania picc. med. cap.; Australia azioni; Banca e finanza azioni; Europa Est azioni; Europa azioni; Europa azioni indicizzate; Europa misti dinamici; Europa nuovo mercato; Europa obbligazioni convertibili; farmaceutici azioni; Giappone azioni; Giappone convertibili; Giappone obbl. picc. Med. Cap; Gran Bretagna misti; Internaz. Misti prudenti; Internazionale azioni; Internazionale obblig.lungo. term; Mercati emergenti azioni; Paesi bassi azioni; Risorse azioni; Scandinavia azioni; Svizzera azioni; Svizzera obbligazioni lungo termine; America Latina obbligazioni; Australia obbligazioni; Austria azioni; Danimarca azioni; Estremo oriente convertibili; Estremo oriente immobiliare; Estremo oriente obbligazioni; India azioni; Internazionali picc. med. cap.; Materie prime azioni indicizz.; Materie prime picc. med. cap.; Mercati emergenti convertibili; Norvegia azioni; Stati Uniti immobiliare; Svizzera fondi convertibili; Svizzera obbligazioni breve term.; Svizzera obbligazioni medio term.; Svizzera picc. med. cap.	40	37
25	17	FRANCIA	Francia azioni; Francia azioni indici di apertura; Francia azioni indicizz.; Francia incasso periodico; Francia picc. med. cap.; Europa immobiliare ; Europa misti aggressivi; Europa misti prudenti; Europa obbligaz lungo term.+; Europa obbligaz. Lung. Term; Europa obbligazioni breve term.; Europa obbligazioni medio termine; Internaz. obbl. convertibili; Internazionale obblig. Lungo Term +; Mercati emergenti obbligaz. breve term.; Stati Uniti azioni; Telecom. Azioni	12	19
18	16	GRAN BRETAGNA	Gran Bretagna azioni; Gran Bretagna obbl. breve term.; Gran Bretagna picc. med. Cap.; Gran Bretagna azioni indicizz.; Gran Bretagna convertibili; Gran Bretagna fondi convertibili; Gran Bretagna immobiliare; Gran Bretagna obbligazioni ; Gran Bretagna obbligazioni incasso per.; Corea azioni; Estremo oriente azioni; Estremo oriente picc. med. cap.; Europa azioni picc. med. cap; Giappone azioni indicizz.; Irlanda azioni; Stati Uniti azioni indicizzate	7	10
12	15	BELGIO	Belgio azioni ; Belgio azioni indicizz.; Belgio fondi convertibili; Belgio picc. med. cap.; Alimentari azioni; Chimica azioni ; Europa tecnologia azioni; Germania azioni; Germania azioni indicizz.; Grecia azioni ; Internaz. Azioni indicizz.; Materie prime azioni; Portogallo azioni azioni ; Scandinavia obbligazioni; Stati Uniti specialistici; Stati Uniti picc. Med. Capit.	11	9
8	13	ITALIA	Italia azioni; Italia azioni indicizzate; Italia azioni picc. med. cap; alto rend. azioni; Beni di consumo azioni; energia azioni; Giappone obbligazioni; Giappone specialistici; Hong Kong specialistici; Internazionali misti dinamici; Mercati emergenti obbligaz.; Pacifico azioni; Stati Uniti obbligazioni breve t.	10	5
14	9	SPAGNA	Spagna azioni; Spagna azioni indicizz.; Spagna misti; Spagna fondi convertibili; America Latina fondi convertibili; Europa misti; Europa misti equilibrati; Internazionali obblig. breve term.; Tecnologia azioni	5	12
1	3	IRLANDA	Hong Kong azioni; biotecnologia azioni;	3	1
2	3	OLANDA	America azioni; Internaz. Immobiliare; Africa azioni	3	1
0	2	AUSTRIA	Internazionali misti equilibrati; Internazionali obblig. medio term	2	0
0	1	NORVEGIA	Norvegia obbligazioni lungo term.	0	0

ULTIMA RILEVAZIONE
RILEVAZIONE PRECEDENTE
Cifre assolute — Vittorie esterne

Premio Büchner a Kluge

Lo scrittore e cineasta tedesco Alexander Kluge è il vincitore dell'edizione 2003 del Premio Georg Büchner, il maggiore riconoscimento letterario in Germania. L'annuncio è stato dato ieri a Jena dall'Accademia tedesca per la lingua e la poesia. Il Premio - dotato di 40 mila euro - sarà consegnato il 25 ottobre a Darmstadt.



Angela [illegible] e il varietà

«Ha vinto la qualità - dicono Piero e Alberto Angela -, abbiamo dimostrato che il pubblico del sabato sera non vuole solo varietà» . Commentano così, padre e figlio, il successo di *Ulisse* (Raitre) che ha battuto sia *Sognando Las Vegas* di Luisa Corna (foto) su Raiuno sia *Come sorelle* di Fabrizio Frizzi su Canale 5.

Traduttori premiati

La cerimonia di consegna dei [illegible] per la traduzione si svolgerà oggi al Quirinale. Tra i premiati del 2002 la casa editrice Rosellina Archinto (nella foto l'editrice). Un premio speciale è stato assegnato alla casa editrice Zanichelli per «un lungo ed esemplare lavoro di elaborazione e perfezionamento di strumenti per la traduzione».

ELOGIO DEL VINO IN UN RACCONTO INEDITO DELLO SCRITTORE VENETO, MENTRE ESCE DA MONDADORI IL SUO NUOVO LIBRO

CORONA Infanzia al raboso

Un disegno di Mauro Corona

Mauro Corona

HO iniziato molto presto a bere vino. Ero ancora fanciullo quando, su consiglio dei parenti, ho dato mano ai primi bicchieri che, secondo loro, dovevano farmi sangue. In famiglia si onorava Bacco sin dall'età del bronzo, e si brinda tuttora. Siamo una dinastia di bevitori e non ci vergogniamo. A partire dal bisnonno Matteo e anche prima, la memoria infallibile dei paesani si è premurata di tramandare aneddoti inerenti la nostra sacrosanta fede nel dio del vino. A un fratello di mia [illegible] paterna, inveterato bevitore, nell'osteria di Pilin un giorno gli fu chiesto: «Vi piace il vino, eh, Luiso?». «Mi piace così tanto - rispose imperturbabile - che se potessi salterei dentro una botte da dieci ettolitri piena di Merlot. Poi aprirei la bocca [illegible] livello del vino e incomincerei a bere. E mano a mano che il vino cala, mi abbasserei anch'io fino a inginocchiarmi». In tempi di carestia vinicola, Luiso sapeva essere anche ironi- [illegible] Una volta in piena estate, subito dopo l'ultima guerra, stava scaricando legna dalla teleferica di Valdapont. Due turisti di passaggio, a quei tempi piuttosto rari, lo notarono mentre, accaldato e stanco, beveva grandi sorsate d'acqua dalla fontana vicino alla chiesetta. «Preziosa l'acqua, vero, barba?» esordì uno con aria di presa in giro. Senza [illegible]i, Luiso rispose: «Preziosa e buona, peccato non avere un po' [illegible] per risparmiarla».

Di bevitori famosi in famiglia ce ne sono stati parecchi. Da Sepp Corona, un vecchio celibe e taciturno, allo zio Pinotto, dal nonno Felice a suo fratello Domenico Menin, morto sul Pal Piccolo, centrato da una granata mentre all'interno di una tenda divideva con i suoi commilitoni una damigiana di vino. Questo episodio il nonno me lo ha raccontato più volte. Concludeva dicendo: «Morirono in [illegible]». E poi mio padre, mia madre e altri parenti più o meno stretti. Come si può dedurre, il terreno della tradizione bevereccia era [illegible] fertile perché anche i nuovi rampolli della dinastia Corona fossero tentati dal calice. In una famiglia di musicisti, è facile che figli e nipoti dei suonatori contengano in nuce il Dna della musica che li spingerà fatalmente tra le note.

Il primo approccio vinesco che ricordo in maniera limpida e affettuosa è stato con il Raboso. E, come succede con [illegible] primo amore, quel vino è rimasto per sempre a invecchiare con me, nella cantina degli affetti. Dietro casa nostra viveva in dignitosa solitudine Piuto Corona, un uomo sui sessant'anni, molto amico di [illegible] nonno. Era [illegible] lavoratore infaticabile, un trattore [illegible] che trascorreva le stagioni buone tra campi e prati e boschi. Teneva diverse mucche. Falciava e raccoglieva, dissodava e seminava, tagliava legna [illegible] mungeva e, una volta conclusa la giornata, si concedeva [illegible] Bacco. Il nonno conosceva bene l'hobby serale dell'amico e, quando il sole andava a [illegible] dietro le costole del Borgà, si recava da lui. Accanto al fuoco di un enorme caminetto che ardeva anche d'estate, i due chiacchieravano, fumavano [illegible] bevevano scodelle di raboso fino a tardi. Non ho mai saputo perché l'amico del nonno tenesse soltanto quel tipo di vino. Ma so per certo che, fino al giorno del Vajont, quando dovemmo andarcene dal paese, nella casa di Piuto [illegible] è mai entrato un solo bicchiere che non fosse di Raboso. Vino duro, denso, quasi oleoso, scuro, vino [illegible] ciocche, ma onesto, semplice, [illegible] amico. Il nonno [illegible] Piuto, certe sere, prendevano sbronze memorabili. Bevevano sempre dalle stesse scodelle senza mai lavarle. In questo modo, all'interno della terracotta veniva a formarsi la gròpola, una crosta violacea e compatta sp[illegible] un centimetro. Così, se all'inizio la scodella conteneva mezzo litro, dopo qualche anno ne conteneva la metà. Quasi ogni sera il nonno mi portava con sé dall'amico perché sovente aveva bisogno del mio braccio per tornare a casa. A volte, d'inverno, capitavano altri personaggi dal gomito facile. Raccontavano storie e bevevano mentre fuori nevicava. Piuto [illegible] un uomo semplice, di bontà e generosità grandi come montagne. Ma era un poco ingenuo e non conosceva bene [illegible] confine tra ciò che poteva essere utile [illegible] un bambino e ciò che poteva fargli male. Offrirmi [illegible] fetta [illegible] polenta e una scodella di latte o una sigaretta [illegible] una tazza di vino, per lui era la stessa cosa. Gli pareva naturale iniziarmi [illegible] vita in quel modo, forse mi reputava già adulto. Così, a nove-dieci anni, nella fumosa stamberga di Piuto iniziai a mandar giù le prime dosi di Raboso. Ricordo bene [illegible] colore che rimaneva nella tazza. Era un rosso-blu intenso che non veniva via nemmeno sotto l'acqua corrente. E, sulle labbra, lasciava un alone violaceo, [illegible] quando si mangia mirtilli. Il nonno mi raccomandava di pulirmi bene prima di tornare a casa, altrimenti «la vecchia» accorgendosi dell'assaggio se la sarebbe presa con lui. I due compagnoni erano capaci di stare [illegible] bere [illegible] chiacchierare fino oltre la [illegible] [illegible] non di rado io m'addormentavo sulla panca di noce ipnotizzato da un paio di tazze di Raboso. Il buon Piuto non era un cinico incosciente che si divertisse [illegible] ubriacare i bambini. Anzi, voleva bene ai giovani. Mi offriva due o tre ciotole di vino perché dovevo fare sangue. E il [illegible] [illegible] d'accordo. Secondo loro [illegible] [illegible] poco e il Raboso era un metodo infallibile per produrne di più. Alla terza scodella Piuto mormorava: «Pi nia canaj, che to su un dhòcol» (Ora basta bambino, che sei ancora un capretto). Qualche volta arrivava la [illegible] che, vedendomi rosso e farfugliante, malediva i due e mi ordinava di rientrare immediatamente. Loro [illegible] le davano retta. Senza aprire bocca, Piuto versava [illegible] scodella pure a lei, [illegible] non rifiutava, perché anche mia nonna in ulti- [illegible] beveva, e poi vedeva morti dappertutto.

Il rito del Raboso serale a casa dell'amico andò avanti fino al 1962, quando in agosto mio nonno morì investito da un'automobile dalle parti di Belluno, dove si [illegible] recato a piedi in barba ai suoi ottantatré anni. Io continuai a frequentare Piuto perché gli volevo bene e mi parlava sempre del nonno. Ac- [illegible] a lui mi sentivo adulto. Nonostante i miei pochi anni, Piuto mi affidava incarichi di responsabilità come condurre una vacca [illegible] Erto [illegible] Pineda [illegible] tenere la contabilità del latte sul libretto casario. Il tutto sancito da una scodella di vino e qualche tiro di sigaretta. Era molto dispiaciuto della morte del nonno, non immaginava che lo avrebbe seguito di lì a poco. Nel '63, in ottobre, ci fu il disastro del Vajont, e Piuto, come molti altri, fu costretto a vendere le mucche e sfollare in un paese vicino. Chiuse la porta a doppia mandata [illegible] un sorriso. Contava di tornare presto. Invece, a metà novembre, morì all'improvviso per un colpo al cuore.

La casa del Raboso rimase chiusa per sempre. Verso gli Anni 70 quel vino, assieme al Clinton, scomparve quasi del tutto dalle osterie. Almeno dalle nostre parti. Il mondo della montagna s'adattava alle nuove mode bevereccie lanciate da imprenditori senza scrupoli che iniziarono a produrre miscugli letali per il fegato. A Erto arrivavano certi vini [illegible] tappo corona che hanno ucciso più gente che la diga del Vajont. Per fortuna molti di quei furbastri vennero smascherati e condannati e la caccia ai metanolisti è tuttora serrata. Da alcuni anni, infatti, anche nelle osterie di alta quota circola vino discreto. Ultimamente è ricomparso pure il Raboso. Viene [illegible] in tazze di terracotta [illegible] [illegible] mi fa ripensare ogni volta al vecchio Piuto che, più di quarant'anni fa, mi offriva lo stesso vino in scodelle simili. E' passato molto tempo da allora e il mio palato si è [illegible] un po' più fino. Credo che aver assaggiato quasi tutti i tipi di [illegible] esistenti in commercio. Ho bevuto di tutto, dal Brunello di Montalcino al migliore Cabernet, dal Tocai al Barolo, dal Merlòt all'umile Clinton oggi quasi introvabile, e via di que- [illegible] passo. [illegible] ho mandato giù una petroliera senza diventare (per ora) alcolista. Ma il mio vino, il vino della memoria, della nostalgia, quello che, come il suo colore, rimarrà indelebile nel ricordo è il vino del vecchio Piuto: il sanguigno, robusto, schietto Raboso.

SEI TITOLI

Originale figura di artista e scrittore, **Mauro Corona**, 53 anni, è nato e vive a Erto (Pordenone), paese sconvolto nel 1963 dal Vajont. Dal nonno paterno ha appreso l'arte d'intagliare il legno, diventando un ammirato scultore di cui hanno scritto Claudio Magris e Rigoni Stern (è stato allievo di Augusto Murer, nello studio di Falcade). Dal padre ha ereditato la passione per la montagna, che ha applicato alla roccia, diventando un fortissimo arrampicatore solitario, con oltre 300 nuove vie di scalata in Dolomiti. Uomo dei boschi, contestatore dei consumi, che si rifiuta alla Tv, Corona pubblica il primo libro nel 1997: *Il volo della martora* (editore Vivalda), Premio Itas del Libro di Montagna. Seguono altri quattro titoli da Biblioteca dell'Immagine: *Le voci del bosco* ('98), *Finché il cucùlo canta* ('99), *Gocce di resina* (2001), *La montagna* (2002). In totale i 5 titoli hanno venduto 600 mila copie: un vero caso. Ora Mondadori pubblica *Nel legno e nella pietra*, 94 storie di vita montanara. Il racconto che pubblichiamo è un inedito gentilmente concesso da Mondadori.

Ero ancora fanciullo quando, su consiglio dei parenti, ho dato mano ai primi bicchieri che, secondo loro, dovevano farmi sangue

Il nonno e Piuto certe sere prendevano sbronze memorabili Bevevano sempre dalle stesse scodelle senza mai lavarle

FRA SUSSURRI E MANOVRE, DOMANI LA PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI: L'EDITORIA HA RIACQUISTATO FIDUCIA NELLA GARA

Strega, questa volta tutti lo vogliono

Mirella Serri

[illegible]

LE liste di iscrizione sono state chiuse pochi giorni fa. I nomi degli scrittori in gara sono stati appena registrati e già circo- [illegible] un rumore di fondo, un chiacchiericcio [illegible] le prime indiscrezioni sull'elenco dei partecipanti alla nuova edizione dello Strega. Il premio letterario romano aprirà le danze domani, presentando ufficialmente i candidati a Palermo. Quest'anno, alla storica gara [illegible] cui è nume tutelare Annamaria Rimoaldi, spira un vento assai benevolo. In controtendenza rispetto agli ultimi tempi, l'editoria italiana sembra aver riacquistato fiducia nell'agone e appare intenzionata [illegible] partecipare quasi al completo.

Assente la Newton Compton, presenza costante dell'ultimo decennio, tutti gli altri editori sono però pronti allo scatto iniziale per piazzare i concorrenti in cinquina: Mondadori partecipa con *Cuore di madre* di Roberto Alaimo, delicato intreccio di rapporti tra uno lettatore, un bambino rapito e la solita oppressiva madre siciliana; anche Einaudi è pronta al confronto con *La manutenzione degli affetti*, sette crudeli racconti di vita quotidiana in stile minimalista di Antonio Pascale, [illegible] pure Rizzoli si schiera con *Vita* di Melania Mazzucco, saga familiare di emigranti italiani in trasferta [illegible] Minturno a New York, ricostruita [illegible] documenti d'archivio.

Ci sono poi all'appuntamento del premio case editrici che non hanno mai gareggiato o che hanno assicurato la loro presenza solo in maniera saltuaria, come Baldini & Castoldi, che si è decisa al gran passo potendo contare sul romanzo, unanimemente lodato dalla critica, *Il visionario* di Franco Matteucci, storia di [illegible] fotografo specializzato in incidenti mortali [illegible] funerali che si dipana nel selvaggio mondo della trash-tv; [illegible] Neri Pozza che sbarca per la prima volta nell'universo stregato, ben decisa a conquistarselo [illegible] *La scrittrice abita qui* di Sandra Petrignani, suggestivo viaggio nello [illegible] di famose narratrici; come Marsilio, in lizza con *Piccola serenata notturna*, di Errico Buonanno, ventiquattrenne [illegible] tore degli anni [illegible] camicia nera; come Guanda, che tenta la sorte con Pietro Spirito e con *Speravamo di più*, struggente amarcord dell'Italia del dopoguerra. A questi poi si aggiungono molti altri editori, da Piemme, con *I bambini* [illegible] *tornati*, excursus di Chiara Palazzolo nel tunnel del male oscuro, a Minimum Fax, che [illegible] per la prima volta con *Ad avere occhi per vedere* dell'esordiente Leonardo Pica Ciamarra, narratore di un surreale mondo accademico, a Frassinelli presente con Valerio Varesi [illegible] il suo *Fiume delle nebbie*, thrilling con un commissario novello Montalbano del Po.

Tanti i nomi al nastro di partenza ma tutti [illegible] un'unica ambizione: ripetere l'exploit di Margaret Mazzantini che l'hanno scorso ha vinto [illegible] solo lo Strega ma anche la gara delle classifiche [illegible] più venduti. L'effetto Mazzantini è questo: ha ridato lustro allo Strega, riportandolo ai tempi migliori. Tra i sussurri editoriali non manca il nome di chi potrebbe essere [illegible] Margaret 2003. Si parla [illegible] una scrittrice timida e riciclata, ovvero la Mazzucco, già due volte finalista allo Strega con la sua casa editrice, quella Rizzoli che aspetta anche [illegible] gl[illegible] risarcimento dopo che l'anno scorso era [illegible] bocciato il [illegible] candidato, Ermanno Rea. Ma quest'anno i giochi sicuramente non sono fatti. Questo inaspettato affollamento di concorrenti di qualità promette tante sorprese.

Melania Mazzucco, già due volte finalista dello Strega, [illegible] *Vita* (Rizzoli), [illegible] famigliare di emigranti italiani a New York, è tra i favoriti per succedere a Margaret Mazzantini, vincitrice nel 2002

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel* [redacted]

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato**
Redattori capo centrali **Luca Ubaldeschi, Dario Corradino**
Capo della redazione [redacted] **Federico Geremicca**
Capo della redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente **Umberto Agnelli**
Amministratore delegato **Ernesto Auci**
Direttore generale **Giovanni Dotta**
Amministratori **Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sele srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mauzetraat 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di domenica 11 maggio 2003 è stata di 509.863 copie

REGOLE SEVERE, APPLICAZIONI LASSISTE

PORTO D'ARMI ALL'ITALIANA

Michele Ainis

ACI Castello, 2 maggio: un folle uccide a colpi di pistola il sindaco e altre quattro persone, prima di suicidarsi con la stessa arma. Milano, 5 maggio: un uomo spa[redacted] dalla finestra sui passanti, uccide due donne, lascia sull'asfalto tre feriti, poi si toglie la vita a propria volta. Roma, 9 maggio: un gioielliere sguaina la sua calibro 38 contro due rapinatori armati d'una pistola-giocattolo, esplode 5 colpi, li uccide entrambi. Così, nell'arco d'una sola settimana, ci accorgiamo di essere diventati all'improvviso un popolo di pistoleri, di cowboy dal grilletto facile. Scopriamo che quasi un milione d'italiani ha un porto d'armi (e dunque un'arma) in tasca. E allora ci allarmiamo, chiediamo controlli più severi, un giro di vite sulle procedure di rilascio. Che infatti il ministro dell'Interno annuncia [redacted] spron battuto, promettendo verifiche sulle licenze già concesse, e un nuovo documento sanitario per chi voglia emulare James Bond. Lasciando dunque intendere che è vero, che [redacted] Italia procurarsi il porto d'armi è troppo facile, un po' come ottenere la patente.

Dovremmo tuttavia metterci d'accordo con le nostre angosce, con le nostre paure collettive. Dopotutto, siamo sempre noi italiani a reclamare periodicamente il diritto di difenderci da soli, dato che l'immigrazione ci spaventa, che la criminalità ci insegue dentro casa, ma intanto un omicidio su due resta impunito, così come il 96% dei furti denunziati. Sarà per questo che abbiamo trasformato in bunker le nostre abitazioni, proteggendole con inferriate (un appartamento su 5), allarmi (uno su 8), porte blindate (uno su 3), e per l'appunto armi da fuoco. Sarà per questo, dunque, che nello scorso mese di febbraio 44 senatori della maggioranza hanno firmato un disegno di legge che permette di sparare al ladro sorpreso mentre ruba [redacted] casa, e che due mesi dopo il ministro Martino ha proposto d'imitare gli Usa, dove la Costituzione permette a tutti i cittadini l'uso di fucili e rivoltelle.

Sicché, per una volta, non possiamo affatto lamentarci del governo. Anziché seguire l'esempio della Francia (carcere a 13 anni e pattugliamenti notturni nelle campagne) o quello americano (dove i finanziamenti per la polizia di New York sono cresciuti del 40% in pochi anni), i nostri governanti adottano terapie assai meno drastiche, [redacted] sintonia con i nostri volubili umori. Il porto d'armi? Regole sempre più severe, applicazioni sempre più lassiste. All'italiana.

micheleainis@tin.it

L'ALLARME DELLE SOPRINTENDENZE

L'ARTE CHIAMA, ROMA TACE

Mario Fazio

ARRIVA un grido di dolore, molto civile nei toni, firmato dai funzionari tecnico-scientifici della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte. Avvertono, la tutela del patrimonio di 1209 Comuni (musei, monumenti, opere d'arte contenute in chiese e castelli) dovrà arrestarsi per insufficienza di personale e di mezzi. Un anno fa gli stessi funzionari, tutti storici dell'arte, avevano spedito al ministero una documentata denuncia della «situazione insostenibile» del loro ufficio. Nessuna risposta. Bastano pochi dati: l'ufficio dovrebbe disporre di diciotto persone (sempre troppo poche) e invece sono dieci. Devono sorvegliare, garantire la sicurezza, intervenire dove occorrono restauri e dirigerli, si tratti di affreschi o di facciate di chiese barocche. Devono occuparsi di esportazioni, gestire ingenti fondi per «eventi speciali» come le mostre, eppure hanno pochissimi soldi per i francobolli. Situazione non isolata, estesa a decine di altre Soprintendenze italiane.

Roma tace. E' [redacted] pessimo segnale, mentre si parla di una «riforma» nientemeno dell'articolo 117 della Costituzione per restituire allo Stato tutti i poteri legislativi della tutela; alle Regioni toccherebbero quelli della «valorizzazione» del paesaggio, dei beni culturali e ambientali. Anzitutto sarebbe auspicabile un chiarimento sul significato della «valorizzazione», termine ambiguo che può consentire disastri. Le Regioni dovrebbero però rispettare le leggi dello Stato che danno gli orientamenti generali. Ma lo Stato esercita i suoi poteri attraverso le Soprintendenze [redacted] quasi tutte sono nello stato penoso di quella del Piemonte.

La situazione è drammatica per la tutela del paesaggio. Di fatto dovrebbero occuparsene le Regioni che però non sono attrezzate. Sulla carta lo Stato può sovrapporsi, ad esempio bloccando un progetto ritenuto inammissibile in una zona vincolata. Può anche far sospendere i lavori già iniziati. Ma per agire ha bisogno delle Soprintendenze per i Beni Ambientali ed Architettonici, ed anche queste funzionano a fatica. Non hanno mezzi per controllare e intervenire, neppure per rispondere alle segnalazioni dei cittadini. A volte [redacted] funzionario [redacted] trova sul tavolo centinaia di progetti e riesce a esaminarne pochi in tempo utile. Gli altri passano grazie al nefasto principio del «silenzio-assenso». Si diffondono paesaggi casuali, si causano guasti irreparabili. Nelle campagne ecco i capannoni, le villette, le file di palazzine lungo le strade di attraversamento. In Riviera, tanto più dove le amministrazioni comunali non sanno [redacted] alle spinte di interessi particolari, la devastazione si estende alle colline, alle residue testimonianze della cultura inglese dei giardini, persino alle spiagge e scogliere. Il ministro Urbani faccia qualche ispezione sul campo, in incognito. Toccherà con mano il gran bisogno di rinvigorire le Soprintendenze.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

POVERI CRISTI. Inaudita provocazione contro il movimento pacifista. Con un attacco alle basi [redacted] della nostra convivenza civile, un colpo basso alle istituzioni, un torbido tentativo di seminare zizzania nel popolo italiano, il direttore di *Avvenire* Dino Boffo propone con arroganza ai pacifisti di «tornare in piazza» ed esporre le loro bandiere a favore dei civili cristiani del Sudan massacrati in un conflitto che in quattordici anni ha fatto soltanto due milioni di morti, determinato la trascurabile cifra di cinque milioni di profughi, una quantità certamente minima (soltanto alcune migliaia di donne stuprate per motivi etnici e religiosi e, come riferisce *Avvenire* certamente calcando la mano per sordidi interessi, catechisti [redacted] a morte mediante crocifissione»). L'assurda pretesa di Boffo arriva indecentemente al punto di chiedere tempi veloci («diamoci una mossa, per favore») per una protesta destinata certamente con i suoi veleni a inquinare la coscienza dei popoli, stornati dalla loro diuturna battaglia contro l'imperialismo americano e, noltianamente, nazi-ebraico e costretti [redacted] occuparsi di un conflitto minore su cui giustamente i media internazionali tengono un profilo basso. Urge mobilitazione democratica.

DOSSIER. Inaudita offensiva contro la storia patria da parte dello storico Giovanni Sabbatucci il quale, sul *Messaggero*, prendendo spunto dallo scambio di accuse tra Berlusconi e Prodi sul caso Sme, sparge veleni sui valori più sacri della Nazione e ricostruisce in modo indubitabilmente anti-istituzionale un episodio risalente a più di un secolo fa. Racconta infatti con protervo [redacted] antidemocratico scrupolo documentario il Sabbatucci che Giovanni Giolitti, implicato nello scandalo della Banca Romana, per ritorsione presentò un plico di documenti compromettenti sul conto del [redacted] avversario Francesco Crispi. Con prosa aggressiva e chiaramente mirante [redacted] incrinare il rapporto di fiducia dei cittadini con le loro istituzioni, il Sabbatucci nelle sue mene autoritarie precisa: «quel plico conteneva, assieme alle prove dei finanziamenti elargiti dalla Banca a Crispi, anche un pacchetto di lettere personali. in [redacted] di quelle epistole, donna Lina Crispi diffidava il maggiordomo del marito dal procurargli «femmine prezzolate» C'era bisogno di soffermarsi anti-istituzionalmente e con uno spirito destinato [redacted] allargare le divisioni nel popolo italiano su quelle epistole certamente, dal punto di vista dei valori fondamentali della Nazione, inautentiche? Urge vigilanza democratica.

Palmiro Togliatti: in un discorso del 1963 le parole del leader comunista sulla magistratura somigliano a quelle odierne di Berlusconi. **Giovanni Giolitti (in alto)**, lo storico Sabbatucci ricostruisce il duello con Crispi a base di scandali e dossier compromettenti

CARTA. Con inaudita acribia archivistica Fabio Isman sul *Messaggero* si lancia provocatoriamente all'attacco delle nostre istituzioni rappresentative [redacted] del patto costituzionale che ne è [redacted] base pubblicando un discorso alla Camera di Palmiro Togliatti del 13 dicembre 1963 che sembra, sputato, un discorso dell'odierno Berlusconi «la magistratura è un ordine indipendente: [redacted] non è un ordine sovrano. La sovranità appartie[redacted] al popolo e per [redacted] al Parlamento. La critica all'operato della magistratura, pertanto, [redacted] sempre legittima, [redacted] esercitarla costituisce anche una garanzia contro atti di aperta e scandalosa violazione dell'immunità parlamentare». C'era bisogno di estrapolare dal suo democraticamente corretto contesto queste frasi [redacted] Togliatti, certamente interpolate per conto della Cia [redacted] dei servizi deviati e pervertiti? Urge presidio democratico.

MICROBI. Inaudita provocazione anti-internazionalista da parte del noltianamento giudeo-ideocrate Yasha Reibman che sul *Foglio* si abbandona a loschi e chiaramente anticostituzionali sarcasmi sputando così il suo fiele antipopolare: «è stato messo a punto un test per individuare tempestivamente il virus della Sars. Autori: due scienziati israeliani». Sarà vero? Certamente no, e la notizia [redacted] può che essere il frutto di una ben congegnata disinformazione da parte dei servizi deviati del Mossad. Ma il Reibman prosegue così, con spocchia anti-istituzionale: «Tra i professori firmatari dell'appello per il boicottaggio degli studiosi israeliani chi sarà il primo a essere così coerente da proporre di non utilizzare il "test sionista"». Ironie pericolose e fuori luogo, destinate a indebolire il fronte ampio della lotta e della mobilitazione. Urge embargo democratico.

OSSERVATORIO

G7, G8, G9... Gli (ex) comunisti nel club dei ricchi

Il nuovo presidente cinese, Hu Jintao, il 1° giugno al vertice di Evian

Cooptare i vecchi rivali è per l'Occidente una vittoria o un cedimento [redacted] forze esterne destinato a inquinare la sua già precaria unità?

Aldo Rizzo

QUANDO, nel 1991, Michail Gorbaciov, ultimo capo di quello che era stato il potente impero sovietico, fu invitato alla riunione del G7, che quell'anno si teneva a Londra, l'*Economist* paragonò l'evento, per la sua carica simbolica, all'arrivo a Roma di Vercingetorige. Paragone ovviamente e volutamente eccessivo: il capo dei Galli era il trofeo umano del trionfo di Cesare, il presiden[redacted] dell'Urss era un ospite di riguardo, del quale si volevano ascoltare le estreme ragioni di una politica di rinnovamento. Ma certo era uno shock storico vedere l'erede dell'ormai moribondo, o già morto, sistema comunista nel tempio del capitalismo democratico.

Torna in mente quell'ormai lontano precedente, leggendo che al prossimo G7, diventato progressivamente G8 proprio con la Russia postsovietica, in programma tra venti giorni [redacted] Evian, c'è un altro invitato [redacted] assoluto rilievo storico, anche lui proveniente dal mondo comunista: il nuovo presidente della Cina, Hu Jintao. Naturalmente, [redacted] contesto è assai diverso. La Cina non è un paese in crisi, nonostante l'impatto grande dell'epidemia della Sars, e non è più neppure un paese comunista in senso stretto, per lo spazio prorompente dato all'economia di mercato, sia pur contraddittoriamente coniugata, non [redacted] sa fino a quando, col monopartitismo politico. E tuttavia la novità c'è ed è notevole, perché, per dire, un invito [redacted] «osservare» i lavori del G8 era già stato rivolto tre [redacted] fa [redacted] Pechino dal vicino Giappone, presidente di turno, e la risposta era stata che i cinesi non erano interessati a metter piede nel «club dei ricchi». Ora la «policy» è cambiata. Forse per acquistare, anche a [redacted] interno, credibilità internazionale, dopo la loro «Cernobyl polmonare atipica», fors'anche per non deludere i padroni di casa francesi, con i quali hanno diviso (sfumatamente) la battaglia all'Onu contro la guerra all'Iraq, ma probabilmente anche per ragioni più ampie.

Naturalmente, la Cina può cambiare idea, da qui al 1° giugno, per circostanze tattiche sopraggiunte, e comunque la sua non è una vera partecipazione ai lavori del G8, e si aggiunga che l'invito [redacted] esteso ad altri paesi cosiddetti «in via [redacted] sviluppo». Ma [redacted] la Cina, com'è largamente prevedibile, confermerà la presenza del suo nuovo Numero Uno, il suo caso si dimostrerà subito diverso da ogni altro. Se, dopo il 1991, fu impossibile non rinnovare gli inviti alla Russia, fino a farne un membro stabile di queste riunioni, lo stesso accadrà per la Cina. E allora dal G7 al G8 e dal G8 al G9? È più che probabile, così com'è possibile che il numero di allunghi ancora. Ma, [redacted] questo punto, [redacted] problema diventa un altro e riguarda la sostanza stessa [redacted] questo «club», nato nel 1975 come coordinamento strategico delle democrazie industriali dell'Occidente. È una vittoria dello stesso Occidente cooptare gli ex nemici [redacted] rivali o è un suo cedimento a forze comunque esterne, che ne inquineranno la già precaria unità? Bella domanda, come usa dire, difficile risposta.

LETTERE

Tutti sono politicizzati, anche chi non vota

di O.d.B.

Bisogna andare cauti, con le parole: quando se ne altera senso e significato, è brutto segno. Prendiamo, per dire, il termine «politicizzato», specialmente quando viene pronunciato quasi fosse un'accusa. Ma come sarebbe? Tutti sono politicizzati. Anche chi non vota, chi [redacted] segue la politica, chi non saprebbe riconoscere le facce di Pera o di Fassino: tanta noncuranza indifferente, tanto distacco, rappresentano un giudizio ultranegativo sulla politica e sui suoi uomini. **[o.d.b.]**

Torino e Bucarest

Egr. Sig. Del Buono, vorrei rispondere alla lettera [redacted] sig. Ilario Bongini. E' evidente che non è mai stato a Bucarest al tempo di Ceausescu, durante la dittatura in Romania. Chiunque venisse sorpreso in orario scolastico o di lavoro in giro per la strada doveva avere un valido motivo certificato per dimostrare la sua assenza da scuola o dal lavoro, altrimenti erano guai per tutti. Non credo che la bella Torino sia più decadente oggi che negli anni '70/'80, quando c'erano bande di microcriminali italiani Adesso si [redacted] aggiunti gli stranieri, inoltre la città si sta «ristrutturando» in modo egregio. Certamente ci vorrebbe più sorveglianza da parte delle forze dell'ordine...

Enrico Maria Bertoldo, Torino

[redacted] Il ponte manca

Su *La Gazzetta del Sud* [redacted] d[redacted]a 27 u. S. Leggo: «La società Stretto di Messina ha stabilito le tariffe per attraversare il ponte: 9 euro in automobile se si rientra entro tre giorni, altrimenti la tariffa aumenta a 15,25 euro. Un tir pagherà 47,75 euro se rientra entro sei giorni, altrimenti 60,25 euro. Ai pullman verrà applicata la tariffa più alta, 70,75 euro». Ora, mi domando, com'è possibile determinare dalle tariffe su qualcosa che ancora non esiste? Come sono state calcolate le tariffe a distanza di tanto tempo? Se tutto va bene andiamo al 2011, visto che i lavori avranno inizio a metà del 2005. Ma poi n[redacted] era stato detto nel 2004? Ciò vuol dire che fino [redacted] 2011 i prezzi rimangono stabiliti compresi, ovviamente, gli stipendi. Vuol dire che anche i preventivi per la costruzione del ponte non subiranno aumenti. Fino adesso ho sempre pensato che solo una persona notissima le sparasse grosse, ma mi sa che non è l'unico a dare i numeri.

Abdone Pittelli, Torino

Grazie

Gent.mo Oreste del Buono, devo ringraziarla infinitamente per aver pubblicato la mia lettera. Ho riscontrato tanta solidarietà sia dalla gente che dai dottori. Sono molto commossa mentre la scrivo. Ho le lacrime perché so cosa mi aspetta. Ancora grazie anche da mio marito Francesco Franceschini.

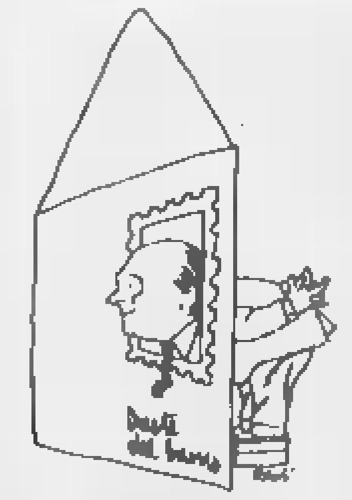
Rosalba Castiglia, Torino

Chi [redacted] grande

Egregio del Buono, alla Rai nel presentare un attore, un cantan[redacted], uno sportivo gli appioppano il titolo di «grande». Che titolo dovremmo allora attribuire a Dante, Shakespeare, Mozart [redacted] Kant?

Antonino Repaci, Torino

Usa e getta?



Cortesissimo O. d. B., sono un ex orologiaio con 88 anni, ancora in vita della vecchia Costituzione. Con l'evoluzione della tivù si pensava che la vita sarebbe migliorata e nelle [redacted] meno monotonia, più serenità. Diversamente è stata un'illusione. [redacted] carattere delle persone si è modificato in peggio, con la pubblicità che continua a ripetere prendi oggi paghi domani, persone che giustamente hanno lo stesso desiderio di tutti ma con degli stipendi che non lo permettevano si sono fatti convincere. Ora [redacted] sono creati un futuro di quello che stanno usando pagando si trovano con meno danaro per le necessità del presente. Dov'è il beneficio? Inoltre, altra pubblicità del genere usa e getta. Così facendo si gettano cose che servono e che si potrebbero benissimo ripara[redacted]. Così si risparmierebbe e [redacted] conserverebbe l'affetto per l'oggetto e la gioia del giorno dell'acquisto. Si sta danneggiando la categoria artigianale che va scomparendo, si sta creando un futuro senza lavoro. E si trove[redacted] solo più mestieranti e mancando la conoscenza della teoria del maestro, faranno quello che potranno.

Pietro Salvetti
San Mauro Torinese

Abbiamo sbagliato

Signor del Buono, bisogna riconoscere che le catastrofiche previsioni della vigilia per cui la guerra a Saddam Hussein avrebbe comportato decine di migliaia di morti, distruzioni immani, sollevazione [redacted] Medio Oriente e delle masse arabe, ecc. Ecc., non si sono minimamente avverate. Anzi, i paesi come Siria e Iran stanno buoni, le masse islamiche non sono più fanatizzate di prima, forse Israele e palestinesi potranno essere obbligati a trattare. Le nostrane masse pacifiste si sono fatte le loro folkloristiche manifestazioni e pazienza: la cosa seria è che i leaders più moderati della sinistra non sono riusciti più di tanto ad evitare l'abbraccio pericoloso con gli antiamericani oltranzisti, dai missini ai cattolici integralisti ai nostalgici del comunismo. E nessuno osa fiatare e dire: ebbene, sì, ci siamo sbagliati. E' proprio la mancanza di realismo che porta una certa parte politica allo sbara[redacted]lio.

Marina Vetere, Torino

Notizie dal [redacted]

Caro del Buono, cara *Stampa*, i focolai di guerra incendiano il nostro pianeta. Ce n'è uno che prosegue da molti anni. Gli scontri non hanno risparmia[redacted] il Nord e il Sud del Paese. Un Paese fiaccato da violente battaglie Circa 56 mila persone si sono aggiunte ai milioni di profughi nel mondo che hanno dovuto abbandonare le case. Cioè brandelli di case, recando negli occhi e nel cuore il tumulto delle macerie. Tra gli sfollati è scoppiata un'epidemia di colera, ci sono vittime che spuntano come funghi. Uno spaccato di un Paese spaccato: il Burundi. Che non è un puntino ficcato nell'universo. [redacted]' su questa terra. Dove le emergenze umanitarie fanno riflettere molto e agire poco.

Fabio Sicari, Bergamo

Il segno di pa[redacted]

Gent. mo sig Oreste del Buono, a dire dei medici, una persona affetta dalla polmonite atipica che si copre la bocca con la mano in occasione [redacted] un colpo di tosse può essere veicolo di contagio Visto ciò, non sarebbe opportuno che la Chiesa sospendesse la stretta di mano durante il rito dello «scambio del segno di pace»?

Albina Guglielmi, Sanremo

Ansie gratuite

Gentile Oreste del Buono, facciamoci caso: di una casa piena di roba, quello che notiamo è soprattutto il poco in disordine, l'[redacted]ca lampadina fulminata, le due tazzine da lavare, la rivista caduta per terra, il velo [redacted] polvere sull'unico soprammobile che si è dimenticato di spolverare. Ecco un «tic» che contraddistingue la nostra epoca basata sull'immagine e l'apparenza fotografica, ma sbilanciata «percettivamente» e spesso gratuitamente in ansia perché incapace di ragionare «in negativo», cioè apprezzando anche il molto che va bene e non solo il poco che va storto. E vivendo come se la roba in ordine fosse invisibile o come se esistesse solo quello che vediamo (perché tendiamo a notare soprattutto quello che non è in ordine o che no[redacted] ci siamo a[redacted] comprati o che non è stato [redacted]ora rigovernato) è come quando venendoci a mancare la salute, si rimpiange di non averla apprezzata abbastanza quando c'era e avrebbe dovuto essere un motivo più che sufficiente per non essere tristi per delle inezie, e perché il bicchiere non è del tutto pieno.

Fabio Morandin
Ponte di Piave

Se sono politicizzate le persone di sinistra, ancora più l[redacted] [redacted] le persone di destra: per non parlare delle persone di centro, tra le più politicizzate al mondo. E quando si accusano certi giudici di essere «politicizzati», in realtà si intende dire che non sono ubbidienti alle esigenze del potere in carica. **[o.d.b.]**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306. Roma via Barberini 50, tel. 06.47661, fax [redacted] 44885 Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02 780089. Internet: www.lastampa.it
[redacted]
10121 Torino via Roma 80 tel [redacted]6381, fax 011.5617958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) [illegible] Estero [illegible] Arretrato: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. [illegible]
CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.430. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06-4200891, fax 06 42011601. Napoli via A. Depretis 19, tel. 081 4203411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta [redacted] Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80 10121 Torino; per telefono: 011 56381 indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul [redacted] n. 13601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde [illegible], direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER [redacted] Ufficio abbonamenti tel. 011 56381 fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
[redacted]
011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

IL FILMTV
DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

OMICIDIO IN DIRETTA
Martedì 13 maggio
alle 21,00 su RaiDue
Film americano del 1998
diretto da Brian De Palma
con Nicolas Cage
Gary Sinise
John Heard,
Carla Cugino
Stan Shaw, Kevin Dunne

ESISTE certamente, come nelle altre arti, un manierismo cinematografico. Una forma stilistica che esaspera tutti gli elementi della narrazione filmica rifacendosi a modelli e stilemi consolidati, tramandati dalla storia del cinema e ripresi e sviluppati secondo un proprio progetto espressivo. Un manierismo che non sempre cade nel formalismo fine a se stesso, ma può invece risolversi nella "maniera" in quanto tale, cioè in una sorta di cifra ricorrente, riconoscibile, che serve da filtro per una nuova rappresentazione della realtà. E' quanto accade nell'opera di Brian De Palma, che di film in film rielabora il proprio stile giungendo spesso, come in questo caso, a risultati davvero sorprendenti. Basti pensare alla sequenza che apre "Omicidio in diretta". Un lunghissimo piano-sequenza soggettivo di Rick Santoro, il poliziotto corrotto protagonista del film, che si trova per caso ad assistere all'uccisione del ministro della difesa degli Stati Uniti alla Boxing Arena di Kansas City di fronte a 14.000 spettatori. Un fatto che mette in moto una serie di altri fatti, alla ricerca dei responsabili, in un groviglio di situazioni che il film ricostruisce ad incastro, entro una struttura narrativa e drammatica che pare smontare di continuo i risultati di volta in volta raggiunti. Come un grande puzzle il cui disegno finale si fa fatica a scorgere, e quando sembra di essere giunti alla soluzione pare che tutto possa di nuovo essere messo in discussione. Non è solo l'abituale gioco del cinema poliziesco, gangsteristico e spionistico. E' qualcosa di più e di meglio. E' il raffinato divertimento che De Palma ci offre arricchendo il suo film di tali e tanti elementi tecnico-formali da rimanere spesso senza parole, col fiato sospeso, affascinati tanto dalla complessità della storia, quanto dallo splendore dello stile.

AI FORI IMPERIALI L'UNICA TAPPA ITALIANA DEL TOUR EUROPEO «BACK IN THE WORLD», CHIUSURA CON I FUOCHI ARTIFICIALI

In mezzo milione per il bis di McCartney

Meglio il concerto «di serie» delle rarità di sabato sera

Marinella Venegoni
inviata a ROMA

Come dopo una sbornia si tenta di separare almeno nei ricordi il vino buono da quello che ti ha fatto male, così dopo l'indigestione di Paul McCartney nella sua due giorni romana - conclusa trionfalmente ieri sera sul palco ai Fori Imperiali davanti a una folla immensa, con una esplosione gioiosa di fuochi artificiali - è logico distinguere le emozioni dei due concerti del tutto differenti che egli ha tenuto per conto della Telecom (tra l'altro, il primo sponsor che McCartney abbia mai accettato dopo una vita morigerata almeno da questo punto di vista).

Il concerto per i 300 della prima sera dentro il Colosseo era artigianale: scaletta sfiziosa e più bassa abbiamo raccontato ieri, piccole rarità, rapporto quasi diretto con l'ex Beatle, impianto acustico umano. Ma per la sorpresa generale, il celeberrimo vate era parso stanco, deconcentrato e giù di voce; ha maneggiato con qualche imbarazzo chitarra e tastiera, e ha sbagliato le parole di «Eleanor Rigby» costringendosi a ricominciare. Certo, se era indossa un vestito cucito personalmente da Armani, gioisce ed esibisce come un trofeo anche i particolari ben curati: un po' di delusione c'è stata. McCartney dev'essersene accorto, perché ieri mattina era già sull'altro enorme palco, questa volta davanti al Colosseo, a rifare sotto un caldo africano le prove e a regalare perfino «O' sole mio» alla gente che passava in auto (e magari malediceva il rock che ha paralizzato il traffico).

Dopo un tonitruante prologo teatral/geografico, con comparse in lussuosi costumi che hanno onorato i quattro angoli del mondo circondando il mitologico Atlante, ieri sera invece Sir Paul è arrivato sul palco teso come le corde del suo basso davanti al mare dei fans. Era la fase dell'abito firmato ma cucito in serie, cioè il concerto canonico che egli va ripetendo con enorme successo dall'anno scorso in Usa. Di mezzo c'è il disco «Back in the World», una sorta di bilancio artistico definitivo di (quasi) tutto ciò che McCartney ha composto con Lennon, con la sua Linda e anche da solo.

McCartney come autore singolo è altrettanto bravo di quando scriveva con Lennon? Gli ultimi dischi sono dimenticabili, e l'interrogativo è come i discorsi da bar sul campionato di calcio: ognuno si tiene le proprie idee. L'impressione è che Paul per primo tenda anche in concerto a fare un passo indietro come solista, e pago di aver messo il proprio nome davanti a quello di Lennon nei crediti di brani meravigliosi di un'epoca meravigliosa (ebbene sì) manda avanti soprattutto i Beatles. Nella scaletta di ieri, che ripercorreva più o meno il doppio album - con in più «Volare» dentro il gran finale - trionfavano almeno 25 pezzi beatlesiani su 36: è partito con «Hello Goodbye» e si è fermato sull'inutile «Jet» sua e di Linda, e (per gioco ai Beatles) ha infilato «All My Loving», «Getting Better», «Blackbird», «We Can Work It Out», «Carry That Weight», «The Fool on the Hill». L'aria era calda, il suono robusto ma sopportabile, la musica dolcissima ci ricordava tutte le stupidaggini scritte sui '60 da chi si vorrebbe liberare di ormai insopportabili ricordi di speranza. Molti si sono commossi.

Anche «Something» di Harrison è del repertorio Beatles, ma Paul non va oltre la diligenza dell'ukulele, non ne sottolinea il clima malinconico: suona omaggio, debole. La cavalcata è proseguita con «Eleanor Rigby», «Here, There and Everywhere», «Two of Us», «Michelle», «Back in the Ussr» (preceduta da «Band on the Run», uno dei pezzi suoi forti) e via fino all'exploit finale di «Can't Buy My Love», «Let It Be», «Hey Jude», «The Long and Winding Road», «Lady Madonna», «Yesterday» e la mitica «Sgt.Pepper».

Lo show seriale ha funzionato paradossalmente assai meglio di quella artigianale. Con i tempi giusti e i suoni accortamente in bilico fra lettura tradizionale e una visione «più attuale» Anche grazie ai giovani musicisti che accompagnano Paul e gli sorreggono la voce nel lunghissimo set: Rusty Anderson e Brian Ray chitarre, Paul Wickens tastiere, Abel Laboriel percussioni.

NEL RECINTO DEI VIP

Folla di volti televisivi

Cinquecentomila persone (secondo la Questura) sono arrivate alla fine con calma nella tiepida notte romana ad assediare il Colosseo, davanti al quale McCartney ha cominciato il concerto con l'ormai canonico ritardo. La folla ha riempito i Fori Imperiali fino a Palazzo Venezia e oltre; ma a poter vedere direttamente l'ex Beatle sono stati a malapena in 50 mila (i primi alle transenne erano lì già da sabato sera) perché la strada molto presto si curva; la visione per tutti gli altri era assicurata dai 12 maxischermi.

Una enorme area vip della Telecom, un'area sopraelevata rispetto al palco, è stata assalita da almeno 1.500 persone. Molti nomi noti hanno dimostrato di preferire una visione sommaria ma gratuita a quella a pagamento della sera precedente. Si sono notati tra gli altri Gigi Marzullo, Enrico Vanzina, Giorgio Faletti, Claudio Amendola, Monica Bellucci, Mara Venier, Fabio Fazio, Fabrizio Frizzi, Luca Zingaretti, Sergio Castellitto, i calciatori Candela e Fabio Cannavaro, il sindacalista Epifani e fra i politici Rutelli, Rosy Bindi, Tajani, la Melandri, nonché il sindaco Veltroni: anche lui padrone di casa, visto che il Comune ha concesso l'area per l'evento.

Paul McCartney: ieri sera 25 brani ex-Beatles su 36 eseguiti

PRIME CINEMA

Città di Dio e dei criminali bambini

Meirelles racconta con stile e senza giudizi gli orrori di Rio

Lietta Tornabuoni

LA Città di Dio è un quartiere di edifici per abitazione costruito negli Anni Sessanta a Rio de Janeiro e divenuto già negli Anni Ottanta uno dei luoghi più corrotti e rischiosi della città e del Brasile, dominato dai «Cavalos landros», criminali adulti e soprattutto ragazzini o bambini: furto, spaccio di cocaina, morte nelle guerre tra bande. In questo quartiere ha vissuto Paulo Lins, autore nel 1997 d'un libro molto bello (editore Einaudi) su quella realtà delinquenziale; Fernando Meirelles ne ha tratto il suo primo film, vicenda corale narrata in un andirivieni di fatti e personaggi diversi, interpretata da autentici ragazzi della Città di Dio, realizzata in uno stile straordinariamente forte e affascinante.

Nella grande storia c'è un protagonista o almeno un personaggio-guida: un ragazzo troppo sensibile e timido per diventare un criminale, troppo intelligente per accontentarsi di lavoretti malpagati. Ne uscirà grazie a una forma d'arte (o a una forma di redenzione): diventerà fotografo, testimone e narratore del proprio sottomondo come lo è stato lo scrittore Lins. Intorno e accanto a lui, decine di figure di criminali assassini, vanagloriosi, indifferenti: c'è il bambino che ha cominciato a uccidere a meno di dieci anni e è diventato un boss, c'è il ragazzo che tenta di imitare i coetanei ricchi, ci sono donne devastate, ragazze diffidenti. Il regista dice che nel quartiere si balla sempre, si ascolta musica, si lasciano porte e finestre aperte; che la povertà è assoluta e la gente è anche felice, a meno che non lavori come narcotrafficante assediato dalla paura di morire.

Una scena di «City of God»

Fernando Meirelles giudica l'epopea criminale, la guarda e la racconta; il suo stile, accusato d'un eccesso di glamour dato che prima di dirigere questo film ha lavorato molto nella pubblicità, è invece intenso, travolgente. E «City of God» appartiene a quella nuova ondata del cinema dell'America Latina (Brasile, Argentina, anche Colombia) che potrebbe rappresentare una rinascita importante.

CITY OF GOD - CIDADE DE DEUS
Regia di Fernando Meirelles con Alexandre Rodrigues, Seu Jorge
Drammatico. Brasile 2002.
TORINO cinema Eliseo. **MILANO** Eliseo, Plinius. **ROMA** Quattro Fontane, Roma.

D'ALO' PRESENTA IL NUOVO CARTONE CON LE MUSICHE DI PINO DANIELE

«La Napoli d'oggi nel mio Opopomoz»

Napoli, profumi, colori, magia senza pizza nè mandolino, senza Vesuvio nè golfo. È la scommessa di Enzo D'Alò che torna alle sue origini per il nuovo film d'animazione, «Opopomoz», in uscita a Natale arricchito dalle musiche di Pino Daniele. Dopo «La Freccia Azzurra», i successi della «Gabbianella e il gatto», la delusione di «Momo», «Opopomoz» rappresenta per il regista la voglia di rivincita. A Natale dovrà vedersela con una grande concorrenza: l'«Aida» napoletana per «Le avventure di Totò Sapore» (le musiche sono dei fratelli Bennato), americana per il disneyano «Nemo», realizzato dallo Studio Pixar e per «Sinbad la leggenda dei sette mari» della DreamWorks. «Natale è una scelta obbligata - commenta D'Alò - per il tema trattato. È vero, ci sarà molta concorrenza ma io non credo alla stagionalità: gli incassi della "Città incantata" lo dimostrano, se un film vale lo si va a vedere in qualunque periodo». Per quel che riguarda «Totò sapore», prodotto dalla Lanterna Magica (e dà Medusa) con cui il regista ha vissuto un burrascoso divorzio professionale, secondo D'Alò «fa parte dei tentativi di corrermi dietro».

Come è nato? «L'idea è un sogno - dice lui - raccontare la Napoli contemporanea senza i luoghi comuni, gli oleografismi da cartolina, entrando però dritti nel mito del presepe, reinventando una cantata popolare dei pastori del '600 interpretata in chiave attuale. Un'operazione culturale e non turistica». La storia è quasi un giallo: «Un bambino di dieci anni, Rocco, scontroso e preoccupato per l'imminente nascita di un fratellino, trova l'alleanza di tre diavoletti pasticcioni. Lì la parola magica Opopomoz entrano nel presepe con l'intenzione di fermare il Natale, la nascita di Gesù, quella del fratellino e di far saltare l'ordine costituito. Mentre quest'avventura si dipana, tutti sono intenti a fare gli ultimi acquisti, a comprare le statuine a San Gregorio Armeno, a preparare la cena della vigilia in una città piena di calore e colore. Voglio aiutare lo spettatore a immergersi nella vita di una famiglia napoletana qualunque durante il Natale. Ma come raramente accade nei film d'animazione, e anche grazie ai dialoghi dei "radiofonici" Marco Dose e Antonello Presta, ci sarà da divertirsi e la commedia regalerà spesso vere e proprie risate».

[s. n.]

DISCHI

IL JAZZ COMINCIA A SETTANT'ANNI

Alessandro Rosa

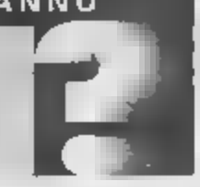
QUALITÀ e una bella dose di curiosità nelle scelte di questo periodo per il jazz d'America. Non succedeva dal 1967 che **Wayne Shorter** sfornasse un album acustico. Lo rifà a 70 anni. A convincerlo sarà stato l'affiatamento con il gruppo di giovani musicisti (il pianista panamense Danilo Perez, il bassista John Patitucci e in particolare l'estroso batterista Brian Blade) con cui oggi lega il saxofonista americano protagonista di significative pagine dell'era elettrica. Registrato poco prima della tournée testimoniata dall'album «Footprints live!», questo «Alegria» (Verve/ Universal, 1 Cd) si caratterizza per una maggiore austerità, maggior riflessione. Flamenco e arie medioevali s'intrecciano per un risultato che si rivela meno allegro di quanto annunci il titolo, più dolci di quanto non sembri al primo ascolto. L'architettura molto orchestrale dei temi mette l'ascoltatore davanti a forme che liberano immediatamente il loro sapore. Portato a meditare bene le sue scelte, il leader costruisce le sue creature musicali con pazienza, stendendo più strati di colore sulle tele sonore, che poi marchia con ispirato chiarore solistico, al sax tenore e soprano. La sonorità dei suoi interventi tende verso le tinte nostalgiche, ravvivate da riprese ritmiche molto gioiose e semplici. Il repertorio, in apparenza eclettico, si muove tra vecchie composizioni riarrangiate e brani inediti. In questo panorama impressionista, si apprezzano assoli rauchi e ricchi di tensione («Orbits», «12th Century Carol»), nell'inalterato ricordo del sodalizio con Miles Davis.

Wayne Shorter

E poi si dice l'ironia della sorte. **Jimmy Scott** è rinato in un giorno di funerale. Nel 1991, alla cerimonia funebre del famoso Doc Pomus, Scott canta davanti ad una folla di musicisti e discografici raccoltasi per rendere onore ad uno dei fornitori di standard americani. La sua toccante interpretazione di «Someone to watch over me» coinvolge tutti in una profonda emozione. Anziano, dimenticato per lunghi anni, si vede offrire un contratto insperato. Seguono album (da «All the way» del 92 a «But beautiful» del 2002). Alla «vita precedente» appartiene «**Falling in love is wonderful**» (Rhino/ Wea, 1 Cd), prodotto nel 1962 da Ray Charles con la sua etichetta Tangerine. Ritirato degli scaffali per oscuri motivi contrattuali, questo disco doveva lanciare il funambolico crooner apprezzato da Lionel Hampton. Avvolta nella dimensione mitica di un oblio durato quasi mezzo secolo, si apprezza ora questa raccolta di ballate costruita con una grande orchestra e al piano. Affascinare l'equilibrismo della voce di Scott, costantemente sfalsata rispetto al ritmo. Dieci brani incisi nel cristallo, con quel suo stile a tratti dolce, androgino e infantile, ricco di arabeschi ad ogni refrain.

Un quintetto tutto riunito sotto il gonfalone della famiglia Marsalis: il padre **Ellis**, al piano, con i figli **Branford, Wynton, Delfeayo, Jason**, rispettivamente con sax, tromba, trombone e batteria. In realtà è un sestetto, poiché è stato inglobato il bassista Roland Guerin. Registrato dal vivo il 4 agosto 2001, il disco è stato pomposamente titolato «**A jazz celebration**» (Rounders Records, 1 Cd). Cosa offre? Classici poco frequentati («Sultry serenade» di Tyree Glenn, ad esempio) accanto a composizioni di Ellis e Branford sulla linea del bop e suoi derivati. Pulsione swing e tanta calorosa qualità. Forse al clan Marsalis difetta solo un punta di ironia. Sarebbe stata una reunion perfetta.

CHE FANNO



DEPARDIEU JR: E GLI OSPEDALI

GUILLAUME Depardieu, figlio di Gérard Depardieu e pure lui attore, ha creato una Fondazione per raccogliere testimonianze sulle malattie contratte in ambiente ospedaliero o comunque sanitario. Il 6 giugno l'attore deve subire l'amputazione di una gamba: sette anni fa, dopo un incidente di motocicletta, ha contratto in ospedale una malattia resistente a ogni terapia antibiotica.

Tinto Brass, 70 anni, prepara «Bolte d'allegria», film a episodi da girare a Casablanca, a Londra, in Tirolo.

Serge Toubiana, ex direttore per oltre vent'anni dei «Cahiers du Cinéma», è stato nominato direttore della Cinémathèque francese, luogo storico e tuttora attivo di cultura e formazione di molti registi europei, africani, asiatici.

Paolo Benvenuti («Confortorio», «Costanza di Libbiano») prepara un film sulla strage di Portella della Ginestra, avvenuta il Primo Maggio 1947 in Sicilia, ispirato al libro della storico siciliano Casarrubea. «Segreti Di Stati» sostiene di un complotto politico con coinvolgimento degli Stati Uniti. Nella strage, Salvatore Giuliano e i suoi armati uccisero e ferirono lavoratori che celebravano insieme le loro famiglie la Festa del Lavoro.

Robert De Niro interpreta in Spagna, a Malaga e a Madrid, «Il ponte di San Luis Rey» di Mary McGuckian, sul crollo in Perù nel 1714 di un ponte dedicato a San Luigi Re di Francia. Un film americano con lo stesso titolo, tratto da un romanzo di Thornton Wilder, venne diretto nel 1944 da Rowland V. Lee. De Niro recita in coppia con Harvey Keitel, nel cast che include Geraldine Chaplin, Kathy Bates, Gabriel Byrne.

Michael Moore, vincitore dell'Oscar con il documentario «Bowling a Columbine», è oggetto negli Stati Uniti d'una petizione da parte di conservatori che accusandolo di «antipatriottismo» vorrebbero far annullare quell'Oscar. Il movimento che si manifesta sul sito «revoketheoscar.com» invita a inondare l'Academy di messaggi anti-Moore.

Ziggy Marley, figlia di Bob Marley, ha fatto sapere che le canzoni inedite di suo padre ritrovate recentemente verranno integrate con parti vocali e strumentali eseguite da lei e da musicisti come Carlos Santana. E' un'altra coppia padre-figlia post mortem, dopo quella formata da Natalie e da suo padre Nat King Cole.

Corso Salani («Occidente», «Corrispondenze private») lavora al montaggio di «Palabra» (Parola) di cui oltre che regista è interprete insieme con Monica Rametta e Paloma Colle Alberdi.

Renzo Martinelli, regista di «Piazza Cinque Lune», prepara un film sul leggendario pugile Primo Carnera (1906-1967), di statura eccezionale (m.2,02), che conquistò nel 1933 il titolo mondiale dei pesi massimi. Le riprese si svolgeranno nel Friuli, dove il campione era nato, e negli Stati Uniti, dove raggiunse la celebrità.

Dario Argento seguita a mantenere (e a far mantenere dai suoi attori) il segreto sul suo thriller «Il cartaio», girato a Roma. Stefania Rocca vi interpreta il personaggio di una poliziotta.

PROTAGONISTA DI «MATRIX RELOADED» DEI FRATELLI WACHOWSKI, IL FILM-EVENTO DEL FESTIVAL CHE PARTE MERCOLEDI'

Monica Bellucci splendida in latex guida la carica italiana a Cannes

Fulvia Caprara

ROMA

Nel film-evento del Festival, «Matrix Reloaded» dei fratelli Wachowski, appare dopo un'ora di proiezione, fasciata di candido lamé: regale, appassionata, intraprendente. Sul palcoscenico della kermesse al via mercoledì, Monica Bellucci sarà, invece, la prima diva a sfilare, la padrona di casa che accoglie la giuria, quella che dà il via al girotondo cinematografico. Così il suo ovale perfetto da madonna mediterranea sarà il primo segno della forte presenza italiana che caratterizza la rassegna di quest'anno: solo film in concorso, è vero, ma anche tanti altri segnali che denunciano una partecipazione viva e attiva. Dal manifesto dedicato a Federico Fellini, protagonista della grande retrospettiva «Quindicimila giorni da regista», fino alle note delle colonne sonore di Rota e di Piovani diffuse sul lungomare per tutto il giorno, gli italiani a Cannes saranno presenti accome.

GLI AUTORI Se Pupi Avati gareggia con «Il cuore altrove», protagonisti Neri Marcorè e Vanessa Incontrada, Marco Tullio Giordana si gode la rivincita francese di «La meglio gioventù», il film in sei ore sugli ultimi 40 anni di vita italiana destinato agli schermi Rai e mai andato in onda. Ideato ai tempi in cui la seconda rete era diretta da Carlo Freccero, il film era stato poi spostato sulla prima, ma, al momento della programmazione, i responsabili di Raiuno avevano ritenuto che il prodotto non fosse in grado di combattere adeguatamente la battaglia dell'audience. Risultato: l'opera corale di Marco Tullio Giordana che racconta, attraverso la storia di due fratelli, un pezzo fondamentale della storia d'Italia, è rimasta chiusa in un archivio per un bel po'. A tirarla fuori sono stati i francesi, inserendola, in versione originale, nel programma della sezione «Un certain regard». Frequentatore assiduo del Festival, Nanni Moretti, quest'anno, arriva sulla Croisette con due documentari: «20 tagli d'Aprile» e «The last customer». Il primo è costituito da una serie di sequenze girate per il film «Aprile» e non montate; l'altro, inedito e lungo 23 minuti, è stato realizzato nel gennaio 2002 a New York e testimonia l'ultima giornata di vita di una farmacia che sta per chiudere i battenti. Il musicista premio Oscar Nicola Piovani terrà una speciale «Lezione di musica» e un concerto all'Hotel Martinez: «Più che una lezione, che richiederebbe un vero professore - ha spiegato - sarà una riflessione ad alta voce sulla musica e il cinema di Fellini».

LA CARICA DEI GIOVANI Un idraulico con i denti rotti che lo fanno somigliare a un coniglio, il suo datore di lavoro, Nevio, intrallazzatore cinico e disperato, un professore con un furetto, un custode tuttofare, una cameriera di nome Gaia: sono i protagonisti di «B.B. e il Cormorano», opera prima di Edoardo Gabriellini, già attore di «Ovosodo» di Paolo Virzì. Per il ruolo dell'amante di Nevio, il neo-regista ha scelto Luce Caponegro, più nota con il nome d'arte Selen. Della «Quinzaine des Realisateurs» è ospite Costanza Quatriglio, regista del film «L'isola», in cui recita, accanto a un gruppo di esordienti, lo scrittore Erri De Luca, unico membro italiano della giuria del Festival.

Le immagini conclusive della rassegna saranno quelle di «Tempi moderni», capolavoro chapliniano restaurato grazie all'impegno della Cineteca di Bologna e in procinto di uscire nelle sale francesi come un normale film in programmazione. Alla Cineteca diretta da Gian Luca Farinelli si deve anche il ritorno alla vita di «Dolci inganni», il film di Alberto Lattuada con Catherine Spaak protagonista, in cartellone al Festival lunedì 19. Spiega Farinelli: «"Dolci inganni" ci ha interessato per vari aspetti: è uno dei film più censurati della storia del cinema italiano e ha un rapporto profondo con la mutazione del costume. Inoltre Lattuada è stato un po' dimenticato». Come prologo alla retrospettiva felliniana verrà presentato il documentario di Mario Sesti «L'ultima sequenza»: un mosaico di immagini e voci celebri, Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Anouk Aimée, Sandra Milo, cui aleggia il mistero della finale di «8 1/2». Una sequenza, scomparsa dalla versione definitiva della pellicola, che mostrava il vagone di un treno verso il nulla, popolato dai personaggi della storia, tutti vestiti di bianco. Scoperta grazie alle migliaia di foto scattate sul set dal giornalista americano Gideon Bachmann, l'immagine è stata poi sostituita da quella, più gioiosa, del finale.

Monica Bellucci in «Matrix Reloaded»: regale, appassionata, intraprendente

E' sulla Croisette il nuovo sbarco degli Usa

Nessun boicottaggio dopo-Iraq: tre film in gara, poi la Cruz, Cruise, la Kidman

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Nei mesi che hanno preceduto la guerra in Iraq e poi durante le tre settimane del conflitto, il festival di Cannes sembrava essere diventato vittima delle tensioni geopolitiche che hanno finito per creare nuove e impreviste alleanze e per spaccarne altre che sembravano indistruttibili. Jacques Chirac e la Francia, in particolare, erano diventati la voce più forte nel fronte del no alla guerra, dentro e fuori il Consiglio di Sicurezza dell'Onu. E mentre la mensa del Parlamento a Washington ha decretato che le «French fries» andavano ribattezzate «Freedom fries» e altri in America hanno cominciato ad andare in giro con decalcomanie che invitavano a bombardare «Dopo l'Iraq, la Francia», molti hanno chiesto di boicottare il festival sulla Croisette. In Francia, tra il terzo dei francesi che volevano vedere una sconfitta militare degli Usa molti in quei giorni pensavano che le stars di Hollywood avrebbero fatto bene a starsene a casa loro.

Ma la guerra è finita, la nuova grande paura il Sars. E la 56ª edizione del Festival promette di essere molto simile alle altre, nel senso che ancora una volta avrà un segno molto americano. Ci sono tre film Usa in competizione, proprio come l'anno scorso: «Elephant», di Gus Van Sant, «The Brown Bunny» di Vincent Gallo e «Mystic River», un film diretto da Clint Eastwood in cui Sean Penn, Tim Robbins e Kevin Bacon recitano la parte di tre vecchi compagni di scuola che si riscoprono in seguito a una tragedia. Verranno presentati, fuori concorso, due film-kolossal: il II di «The Matrix» e «Terminator III». Ci saranno anche due famosi americani tra i nove membri della giuria: il regista Soderbergh e Meg Ryan.

Penelope Cruz presenta Fanfan la Tulipe

E la Ryan non sarà l'unica star hollywoodiana, anzi. Già la sera della prima i paparazzi avranno il loro daffare: Penelope Cruz si presenterà sulla scalinata del Palais per presentare «Fanfan la Tulipe» al braccio del fidanzato, Tom Cruise. Il giorno dopo sarà la volta del nuovo «The Matrix» e per l'occasione ci saranno tutti i principali membri del suo cast, da Keanu Reeves a Larry Fishburne, da Carrey-Anne Moss a Monica Bellucci, che sarà anche una delle madrine del festival. Arriveranno a Cannes anche uno dei pochi attori di Hollywood schieratisi con l'amministrazione Bush, Arnold Schwarzenegger, e tre dei suoi più espliciti oppositori, Oliver Stone, Tim Robbins e Sean Penn, che poco prima di Natale aveva compiuto una missione di pace a Baghdad. E poi vedremo James Caan, Lauren Bacall, Ben Gazzara, Nicole Kidman che presenterà il nuovo film di Lars von Trier, «Dogville», Elizabeth T[illegible] che il 22 organizza una cena per raccogliere fondi a favori dell'Aids.

«Non c'è alcun problema - sostiene Gilles Jacob, presidente del festival -. I nostri rapporti con i colleghi americani sono tuttora ottimi». Il no, dietro la decisione di Quantin Tarantino e dei fratelli Coen di non portare a Cannes i loro due nuovi film (rispettivamente, «Kill Bill» e «Intolerable Cruelty») non c'è una scelta politica ma una ragione molto più banale: non sono riusciti a finire il montaggio in tempo.

Tutto come prima, insomma. La forza del mercato ha prevalso sugli appelli della politica. «Essere a Cannes e avere l'attenzione dei media del mondo su un tuo film è estremamente importante», sostiene Randy Greenberg, un vicepresidente della Universal. Bingham Ray, presidente della United Artists, è d'accordo: «Chiunque cerca nuovi film e nuove voci non può non andare a Cannes», sostiene. Ray intende andarci con altri sei membri del suo team, la Miramax si appresta invece a inviare una quarantina di persone. Alla faccia del boicottaggio.

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com

La guida della Puglia
di martedì 13 maggio in edicola con
LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli
€ 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI

[redacted]

Bruno Gambarotta

Invade, più che condurre
«Onorevole DJ»
dal lunedì al venerdì
[redacted] RTL 102.5

Diaco, giovane per professione

«LEI si faceva le canne quand'era giovane?» domanda Pierluigi Diaco al parlamentare Giuseppe Fioroni della Margherita. Ve l'immaginate una domanda del genere rivolta a Mario Scelba o a Giancarlo Pajetta nel corso di una «Tribuna politica»? Un dettaglio che dimostra quanto sono mutate, o se preferite evolute, le forme [redacted] politica in Italia nell'ultimo mezzo secolo. Siamo in ascolto di «Onorevole DJ» in onda in diretta dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 21 su RTL 102.5 [redacted] più che condotta, invasa, dalla propompente personalità di Pierluigi Diaco, che fa di professione il giovane di talento. La prima ora, che va in onda anche sul canale satellitare Hit Channel, è dedicata all'ospite del giorno, la seconda agli interventi degli ascoltatori. Sembra di stare davanti ad un acquario affollato [redacted] pesci di tutte le specie. Ha ragione uno degli ospiti, il giornalista Riccardo Bocca quando sostiene che «la vicinanza ai politici t'impedisce di detestarli». A conoscerli troppo da vicino si rischia di trovarli quasi umani e allora addio alla lotta politica. Va dato merito [redacted] Pierluigi Diaco di andare contro corrente rispetto ad un antiparlamentarismo sempre trionfante. Lui [redacted] un camaleonte, non perché si appiattisca sulle idee dei suoi ospiti coi quali anzi fa delle belle litigate ma perché si vede di volta in volta nel ruolo [redacted] suo interlocutore: «Noi politici, noi giornalisti, noi gente di spettacolo...» (Un giorno, chissà: «Noi, danzatrici del ventre...»). Ha anche il merito di fare domande che possono sembrare o ingenue [redacted] troppo furbe: «Perché oggi dire che uno è stato democristiano è quasi come dargli un patentino d'identità [redacted] di preparazione?». Ci [redacted] ospiti che sono più ospiti degli altri: venerdì scorso in studio c'era Sandro Curzi, direttore di Liberazione, e al telefono Maurizio Gasparri, di AN, e tutti quei: «Vedi ministro», «Non credi ministro?», «Capisci ministro», segnali di confidente ossequio, facevano venire l'orticaria a uno della vecchia guardia. Ma i tempi cambiano e bisogna adattarsi. Diaco porta avanti il suo tormentone del PdF, ossia Partito della Felicità, per ora solo virtuale ma hai visto mai che un giorno? Anche Forza Italia all'inizio sembrava uno scherzo. Questo spiega perché il suo programma sia un club maschile: dalle sette alle nove di sera le donne non hanno tempo di pensare alla [redacted]cità, devono preparare la cena. Pur restando virtuale, il partito di Diaco non si esime dal presentare proposte concrete, come l'istituzione [redacted] Garante [redacted] Solidarietà, con il compito di controllare la destinazione dei soldi versati dai benefattori. Italia, paese di santi, navigatori e garanti. A quando l'istituzione del Garante del Condominio?

RTL HIT RADIO
NON STOP NEWS
"Quotidiano radiofonico d'informazione"
06:00 - 09:00
con Jolanda Granato e [redacted]

[redacted] I GIO[redacted]ARTI

OGGI
In diretta da Cracovia le celebrazioni per l'anniversario del pontificato [redacted] Giovanni Paolo II (*Speciale la vita in diretta*, Raiuno, alle 16), la televisione ai tempi della svastica (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,05), l'Italia dal 1943 al 1952 (*10 anni della nostra vita*, Rete 4, alle 23), il caso del medico scomparso a Chieti 6 anni fa (*Chi l'ha visto?*, Raitre, alle 20,50).

AUTENTICITÀ
I contraffattori [redacted] cerchi nei campi («Circlemakers») [redacted] definiscono artisti e hanno anche un sito (www.circlemakers.org). Il loro scopo consiste nel fare il cerchio più grande possibile senza essere scoperti, facendo credere che sia un autentico segno della presenza aliena (*Unomattina*, Raiuno, alle 6,45).

Michelle Hunziker

FILOSOFIE
Angela Finocchiaro fa sapere che detesta «la filosofia dell'abbassiamo il to[redacted] perché tanto la gente non lo capisce»: «Non mi piacciono i bignami del pensiero. La cultura e la comicità fast food appartengono a schiere di perso[redacted] che non hanno idee» (*Zelig off*, Italia 1, alle 23).

[redacted]
«Potrei innamorarmi di qualsiasi comico» (Michelle Hunziker) (*Zelig off*).

ANTIPATIE
Ettore Bassi ammette di non avere cravatte nell'armadio («giusto solo una classica, identica da anni, per le occasioni professionali importanti»). Fosse per lui andrebbe sempre in giro a piedi nudi («e d'estate al mare posso finalmente scatenarmi»). E' negato per il computer («tra di noi c'è [redacted] reciproca antipatia») (*Carabinieri 2*, Canale 5, alle 21).

[redacted]
Mara Venier è convinta [redacted] [redacted] fatta «strana»: «Di [redacted] sono maschile, gambe lunghe, fianchi stretti, sedere piccolo. Di sopra più femminile: la pancetta e un grande [redacted] (*Il castello*, Raiuno, alle 20,35).

I [redacted] DI [redacted]

RAIUNO

TELEGIORNALE 6.30 - 11.30 - 13.30 - 20.00 - 23.05 - 0.55

GIORNO

6.00 **Settegiorni Parlamento** A cura della T.S.P. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina** con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia [redacted] Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 Lis - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo** [redacted] (8.00, 9.00) - **Tg1 flash** (9.30)
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita in diretta** [redacted] Michele Cucuzza
18.45 **L'eredità** Gioco con Amadeus

SERA

20.35 **Il Castello** Gioco con Mara Venier
20.55 **Un medico in famiglia** [redacted] Serie "Contratti" - "Attenta, Cappuccetto rosso!" con Lino Banfi, Lunetta Savino, Pietro Sermonti, Martina Colombari, Margot Sikabonyi. Regia di Claudio [redacted]
23.10 **Porta [redacted] Porta** a [redacted] Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
1.15 **Nonsoloitalia** con Marco Ravaglioli · **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema**
1.40 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo. Regia di Cateri[redacted] Nobiloni Laloni
2.15 **Rai Educational** GAP - Generazione alla prova. In discussione... Paolo Del Debbio
2.45 **Machemodi!!!**
2.55 **Un [redacted]o chiamato Arturo** Film (comm., 1992) con George Segal, Carol Alt, Doris Van Thury, [redacted] Sbragia. Regia di Sergio Martino
4.30 **Matlock** Telefilm "Detective privato"

RAIDUE

TELEGIORNALE 10.00 - 13.00 - 17.50 - 20.30 - 0.30

GIORNO

6.00 **Cercando cercando** [redacted] Nicoletta Leggeri
6.15 **Animalibri** con Stefania Quattone
6.25 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.30 **Cercando cercando**
6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Go Cart mattina**
9.20 **Due per Voi**
9.30 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa
10.05 **Tg2 Motori**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2**
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.25 **Seven days** Telefilm
19.10 **Cops squadra speci[redacted]** Telefilm

SERA

20.00 **Eureka** Gioco [redacted] Claudio Lippi - 1ª parte
20.05 **Cartoni animati** Tom & Jerry
20.25 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 2ª parte
20.55 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 3ª parte
21.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie "Il piccolo" - "La musica dei sogni"
22.50 **Il mostro del lago di Costanza** Film-tv (Thriller, 1998) con Barbara Rudnik, Stefan Reck. Regia [redacted] Richard Huber
1.00 [redacted] **Parlamento** Rubrica [redacted] della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.10 **Meteo**
1.15 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
1.45 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
2.00 **L'enciclopedia della satira: Affabulatori**
2.20 **Tuttobenessere**
2.50 **Gatto da guardia**
3.00 **Cercando cercando**
3.40 **Vissi d'arte**

RAITRE

TELEGIORNALE 12.00 - 14.00 - 14.20 - [redacted] - 19.30 - 23.10

GIORNO

6.00 **Rainews 24 Morning news** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa Italiana - News - Telenet - News
[redacted] [redacted] **Educational** La storia siamo [redacted] La televisione del Terzo Reich
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** A [redacted] di Pino [redacted]. Regia [redacted] Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo** [redacted] [redacted] ducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberto Ricca. Per [redacted] Regione Sicilia: **Messaggi autogestiti** (11.45)
12.25 **Giro e dintorni** Rubrica sportiva Con Alessandra [redacted] Stefano
12.50 **Tg3** [redacted] a cura [redacted] Franco Poggianti
13.10 **Moonlighting** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.20 **Ciclismo: 86° Giro d'Italia**
18.00 **Geo magazine**

SERA

[redacted] **A tutta tappa** con Alessandro Fabretti
20.20 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, [redacted] Sardo, Riccardo Serventi, Marzio Honorato. Regia di Bruno De Paola
20.50 **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi
23.25 **Tg3 Primo Piano**
23.45 **Giro** [redacted] a cura di Lorenza Roata
0.30 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica Presenta Nero su [redacted] a cura [redacted] Francesco [redacted] Pace [redacted] Enrico Ghezzi [redacted] film. **Prima [redacted] tramonto** (1999) [redacted] Said Taghmaoui, Ninni Bruschetta. Regia di Stefano Incerti - **Le jene [redacted] Chicago** (1952) con Charles McGraw, Marie Windsor. Regia di Richard Fleischer
3.10 **RaiNews 24** News - [redacted] [redacted] - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE [redacted]

TELEGIORNALE [redacted] - 13.00 - 20.00 - 1.30 - 3.00 - 5.30

GIORNO

[redacted] **Tg5 Prima Pagina** [redacted] co - Meteo - Borsa e Monete. Lettura e commento delle prime pagine [redacted] giornali in edicola
8.45 **Terra!** [redacted] Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (Replica) Il programma di attualità giornalistica del Tg5. Una finestra aperta [redacted] maggiori fatti di cronaca [redacted] momento
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Scherzo del destino** Film-tv (comm., 1995) con Lambert Wilson, Judith Godreche, Christian Vadim. Regia di Marc Angelo. All'interno: **Meteo**
11.30 **Chicago Hope** Telefilm
12.25 **Vivere** Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** [redacted] show
16.10 **Amici di Maria** [redacted] Filippi Varietà
17.00 **Verissimo - Tutti i colori** [redacted] cronaca
18.40 **Passaparola** Gioco

SERA

20.30 **Striscia [redacted] notizia - La [redacted] della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci. L'irresistibile irriverenza di [redacted] collaudatissima coppia [redacted] tv [redacted] timone di [redacted] striscia satirica. Uno "strano" telegiornale [redacted] cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
[redacted] **Carabinieri 2** Telefilm
23.20 **Una vita per la libertà** Film-tv
2.00 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà [redacted] con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. [redacted] Antonio Ricci (R) L'irresistibile irriverenza di [redacted] collaudatissima coppia della tv al timone di [redacted] [redacted] satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
2.30 **Innamorati pazzi** Telefilm
3.30 **Un giustiziere a** [redacted] **York** Telefilm
4.15 **Melrose place** Telefilm

ITALIA 1

TELEGIORNALE 12.25 - 18.30 - 1.30

GIORNO

7.00 **Cartoni animati** Tintere [redacted] ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - La Pantera Rosa
[redacted] **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Il ritorno di Jack"
9.30 **Mickey e Maude** Film (comm., 1984) con Dudley Moore, Amy Irving, Richard Mulligan. Regia di Blake Edwards. All'interno: **Meteo**
11.30 **Mac Gyver** Telefilm "Una prova di coraggio" con Richard Dean Anderson. Le avventure di un agente segreto in possesso delle più incredibili risorse scientifiche
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Tele[redacted]
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Lizzie [redacted] Guire** Telefilm
18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
19.30 **La Tata** Telefilm

SERA

20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
20.45 **Cartuno** Picchiarello - Braccio di ferro
21.00 **Rambo** Film (azione, 1982) con Sylvester Stallone, Richard Crenna, David Caruso. Regia di Ted [redacted]cheff. All'interno **Meteo**. Reduce dal Vietnam, John Rambo è perseguitato dallo sceriffo di una cittadina americana
23.00 **Zelig Off** Varietà condu[redacted] Claudio Bisio, Michelle Hunziker. Regia di Riccardo Recchia
0.10 **Thunderbirds** Serie "Te[redacted] perduto" Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracysu
1.05 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma [redacted] Fabio Cazzaniga
1.40 **Anteprima Champions League** Rubrica sportiva
2.25 **Amici di Maria** [redacted] Filippi Varietà (R)
3.05 **Highlander** Telefilm "La collera di Kali"

[redacted]

[redacted] 11.30 - [redacted] - 18.55

GIORNO

6.00 **Esmeralda** Telenovela [redacted] Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 **Libera [redacted] amare** Telenovela [redacted] [redacted] Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.00 **T.J. Hooker** Telefilm
8.00 **Peste e corna**
8.15 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Quincy** Telefilm
9.30 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.50 **Amore ritorna!** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Terra nostra [redacted] - La speranza** Telenovela

SERA

21.00 **Sai X ché?** [redacted] [redacted] Pelizzari, Barbara Gubellini
22.55 **Appuntamento con la storia** Documentari conduce Alessandro Cecchi Paone - 1ª parte. Eventi e protagonisti della [redacted] del XX secolo
23.00 **Dieci anni della nostra vita** Film (doc., 1953) [redacted]gia [redacted] Romolo Marcellini. All'interno: **TgFin - Appuntamento con la storia**
[redacted] **Appuntamento con la storia** Documentari [redacted] Alessandro Cecchi Paone - 3ª parte. Eventi e protagonisti della storia del XX secolo
0.55 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine [redacted] giornali in edicola
1.20 [redacted] sarà
3.00 **Mia [redacted]ini in concerto**
4.00 **Un corpo caldo per l'inferno** [redacted] (pol., 1968) con Jean Valmont, Krista Nell, George Patton, Aldo [redacted] Landi. Regia [redacted] Francesco Montemurro. All'interno: **Meteo**

[redacted]

Rambo
Il primo e più riuscito della serie [redacted] Sylvester Stallone (anche cosceneggiatore), perché diretto dal versatile Ted Kotcheff, [redacted] autore di [redacted] mestiere. Ambiguo [redacted] spettacolare al punto giusto. Reduce dal Vietnam, John Rambo cerca di reinserirsi ma è perseguitato [redacted] un sadico sceriffo gli dà la caccia senza pietà... [redacted] 21.00 ITALIA 1

Le [redacted] di Chicago
Charles McGraw e Marie Windso in un esemplare poliziesco, realistico, di Richard Fleischer. La vedova di un gangster, ucciso in uno scontro, è disposta [redacted] collaborare con la polizia. Viene scortata perché deponga [redacted] tribunale ma, ovviamente, [redacted] nel mirino del killer. E durante il viaggio in treno cercheranno di ucciderla... [redacted]

I FILM DI [redacted]

Vincenzo Peluso, uno degli interpreti del film «Prima del tramonto» di Stefano Incerti

Prima del [redacted] ★★★
0.30 RAITRE ITALIA 1999. REGIA: STEFANO INCERTI. CON SAID TAGHMAOUI, VINCENZO PELUSO, [redacted] BRUSCHETTA, GIGI SAVOIA E SIMONA CAVALLARI. DUR: 1H40'

Said Taghmaoui, rivelatosi ne «L'odio»di Mathieu Kassovitz, in [redacted] storia tra Tarantino [redacted] Leone firmata Stefano Incerti. Puglia: il tunisino Alì sta per sposare la figlia del boss. [redacted] scappa [redacted] la ragazza che ama, mentre in un ufficio postale, due impiegati [redacted] in conflitto col direttore per la possibile chiusura...

Amore ritorna! ★★★
16.50 RETE 4 USA 1961. REGIA: DELBERT MANN. CON ROCK HUDSON, DORIS DAY, TONY RANDALL E JACK OAKIE. DUR: 1H47'

La coppia Day-Hudson in una divertente commedia dell'artigiano Delbert Mann. Immancabile la «spalla» Randall, poi diventato popolare [redacted] la sit-com «La strana coppia». Due pubblicitari, un playboy e una bionda per benino si danno battaglia senza esclusioni di colpi pur non conoscendosi. Poi lui aggancia lei sotto falso nome e...

Il mostro del lago [redacted] [redacted] ★★
22.50 RAIDUE [redacted] 1998. REGIA: RICHARD [redacted]. CON [redacted] RUDNIK, STEFAN RECK, ANNA SCHMIDT E PETER RUHRING. DUR: 1H32'

Fantathriller orrorifico di stampo televisivo [redacted] [redacted] marchio tedesco. Durante un esperimento genetico una creatura clonata fugge dal laboratorio e arriva al lago di Costanza. Nei dintorni c'è un campo di ragazzi ma, nonostante i casi di morte sospetta, il dottor Kepler considera il disastro un'occasione per la [redacted] ricerca...

RTL 102.5 HIT RADIO
ED ECCO A VOI
[redacted] allo stato [redacted]
09:00-11:00
con Luca Viscardi e Antonio Gerardi

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7** [redacted] Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.10 **Mia economia** con Sarah Varetto
9.15 **Due minuti [redacted] libro** con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del [redacted] nuovo libro
9.25 **Donne [redacted] specchio**
10.00 **Fa' la cosa giusta**
11.00 **New York New York** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.20 **Linea mercati**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **Le mani dell'altro** Film
16.00 **Fa' la cosa giusta**
17.00 **Donne allo specchio**
17.40 **N.[redacted]** Telefilm
18.40 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.30 **8 e Mezzo**
21.00 **Il processo di [redacted] scardi**
23.30 **Tg La7** Notiziario
23.45 **Telecom Italia Masters**
0.10 **Doppio misto** Rubrica sportiva
[redacted] **Profiler** Telefilm
1.30 **L'intervista**
1.55 **Caroline in the city** Telefilm
2.20 **8 e Mezzo**
[redacted] **Cnn**

[redacted]

7.00 **Wake up!**
[redacted] **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
11.50 **Flash** Notiziario
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Slam Dunk** Cartoni animati
15.00 [redacted] **Request Live!** a Roma
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select** Varietà
18.00 **The Mtv Pop Chart**
19.00 **Total Request Live!** a [redacted]
20.00 **Music non stop**
21.00 **Toghether not forever**
22.30 **Yo! [redacted] raps** Rubrica musicale
23.30 **Pets** Serie
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New**

[redacted]

6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
7.00 **Inbox**
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA** [redacted]
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it**
17.00 **TgA** [redacted] Notiziario
17.05 **Made in Italy chart**
18.00 **Music meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
[redacted] **Dance Chart**
21.30 **Mono**
22.30 **Pacini@peruzzo.com**
22.35 **Compilation**
23.30 **Music zoo**
24.00 **Night shift**

[redacted]

7.00 **Fantasmi da Marte** Film
8.40 **Quore** Film
10.00 **Nel cuore del vulcano** Documentari
10.55 **Conspiracy** Film
12.30 **I banchieri di** [redacted] Film
14.45 **Giornale [redacted] cinema - I protagonisti**
15.15 **Spinning out of control** Film
16.45 **The Order** Film
18.25 **Osmosis Jones** Film
20.00 **Speciale cinema: John Grisham**
21.00 **Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche** Film
22.45 **Concerto: Eric Clapton - Live on tour**
23.50 **Rock Star** Film
1.35 **Duetto [redacted] tre** Film (comm., 2001)

[redacted]

9.05 **Calcio: Como-Chievo**
10.50 **Volley: Sisley Treviso-Kerakoll Modena**
12.35 **Basket: Eurolega**
14.15 **Sport news**
14.30 **US@ Sport**
14.55 **Volley: Asystel Novara-Despar Perugia**
16.30 **Automobilismo: Rally Argentina**
17.05 **Basket: Eurolega**
19.15 **Sport news**
19.30 **Zona**
[redacted] **Profili** Rubrica sportiva
21.00 **Automobilismo: Ferrari Challenge**
23.00 **Zona** [redacted] Rubrica sportiva
24.00 **Calcio: Chelsea-Liverpool** Premier League (R)
1.40 **Zona** (R)
2.40 **US@ Sport**

[redacted]

7.30 **Biancaneve nella foresta nera** Film
9.10 [redacted] **In bianco** Film
10.40 **Storia immortale** Film
11.30 **French Kiss** Film
13.20 **Marlowe: omicidio a Poodle Springs** Film
15.00 **Il principe e il pirata** Film
16.35 **Biglietti d'amore** [redacted]
18.30 **Carrington** Film
21.00 **Existenz** Film
22.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
[redacted] **Judas Kiss** Film
0.35 **Touch and go** Film
2.10 **The substitute (II) - Il supplente, un'ora di violenza** Film
3.35 **Wishmaster** [redacted]

[redacted]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
9.00 Gr1 Cultura; 9.08 Radio anch'io Sport; 10.03 Questione [redacted] borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto salute; 12.00 Come [redacted] gli [redacted]ari; 1[redacted] Laradioacolori; 13.24 Sport; [redacted] Tam Tam Lavoro; 13.38 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.06 Ho perso il trend; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Affari; 18.00 Gr1 Radio Campus; 18.34 L'Argonauta; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.09 [redacted] Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile [redacted] falso; 23.23 Uomini e [redacted] 23.36 Demo; 23.46 Radiouno musica; 0.33 La notte dei misteri.

RADIODUE: [redacted] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 [redacted] Tv che balla; 12.47 Sport; 13.00 [redacted] minuti; 13.40 Vi[redacted] Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; [redacted] Un medico [redacted] famiglia; 21.00 Il Cammello [redacted] Radio2; 21.36 Caterpillar presenta: Fuori giri; 23.00 Viva Radio2 (replica); 24.00 La Mezzanotte [redacted] Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La lettera rubata; 10.51 Il Ter[redacted] Anello; [redacted] Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; [redacted] I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La lettera rubata; 14.30 Il terzo anello. Album di famiglia; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. L'identità [redacted]ropea; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone; 23.00 Il consiglio teatrale; 23.45 [redacted] a [redacted] [redacted].

RTL 102.5 Gr: [redacted] onda allo scoccare [redacted] ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio. 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi, con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 [redacted] l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con [redacted] l'Olandese Volante; 17.00 [redacted], con Nicoletta De Ponti; [redacted] Onorevole DJ, conduce Pier Luigi Diaco; [redacted] Protagonisti [redacted] Francesco Perilli; [redacted] Lupi solitari, con Mita; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

Poste
contoBancoPosta Costa [redacted] meno, [redacted] dà di più. E' tutto [redacted] altro conto.
Posteitaliane

Il Consumatore Marzo

“Più un’auto è di successo, più bisogna migliorarla.”

Toyota presenta nuova Yaris

Il nuovo piccolo Genio.

design, interni, tecnologia. Nuova Yaris è frutto della filosofia costruttiva Toyota basata sul miglioramento continuo: nel design, grazie al frontale, ai nuovi gruppi anteriori e posteriori e nuova gamma di colori; negli interni, grazie ai tessuti e ai nuovi materiali della plancia; nella sicurezza, con 4 Airbag e i comandi audio al volante; nella tecnologia, i motori benzina tutti Euro 4.

Il prezzo da 10.000 euro**
CON IL CONTRIBUTO DEI CONCESSIONARI

NUOVA YARIS.

1° Più è piccola l’auto, più è grande lo spazio interno. È lunga solo 3,64 metri ma 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti nelle versioni 3 e 5 porte. E il sedile posteriore scorrevole può variare facilità lo spazio a disposizione passeggeri e bagagli.

2° Dato un motore di piccola cilindrata, aumentando potenza diminuiscono i consumi. Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile, **1.0** (65 CV - 20,4 km/l*), **1.3** (87 CV - 20 km/l*), **1.5** (105 CV - 17,5 km/l*) diesel **1.4 Common Rail** (75 CV - 27 km/l*) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.

3° Più è piccola l’auto, più grande sicurezza. Di serie: ABS+EBD, quattro Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture sicurezza con pretensionatore e limitatore forza, 5 poggiatesta. Una grande sicurezza confermata dal primato nella classifica crash test Euro NCAP.

4° Più è piccola l’auto, più è grande la sua tecnologia. Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema di navigazione satellitare cambio automatico.

*Ciclo europeo. **Chiavi in mano I.P.T. esclusa.

PROVATELA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

3 ANNI DI GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometri. 800-011555

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Baldato, a sinistra, protesta con l'australiano Mc Ewen: la giuria dà ragione all'italiano, vincitore della volata di Matera

Quel Giro «orfano» di Re Cipollini

Doveva superare il record di Binda, invece non decolla

Romeo

MATERA

Le volate del ciclismo le battaglie nell'area di rigore: tutto è lecito, fino quando l'arbitro non se ne accorge.

Ieri Matera l'australiano Ewen ha commesso un fallo piuttosto evidente stringendo Baldato contro le transenne si è beccato il rigore della giuria, che l'ha retrocesso.

L'episodio conclusivo della seconda tappa ha infiammato per un attimo il Giro, non ha fatto scordare ai tifosi che quella volata avrebbero dovuto giocarsela i re dello sprint, Petacchi e Cipollini.

Invece non c'è stata l'attesa rivincita, dopo Lecce. Non è decollato per ora il duello fra il campione del mondo, lontano dal primo gruppo, il suo possibile successore, pago di essere riuscito a difendere la Maglia Rosa.

Lo sport è fatto di sfide, il ciclismo vive di sfide. Che cosa sarebbe stato il passato senza Coppi e Bartali, senza Moser e Saronni, Bugno e Chiappucci? Abbiamo atteso dieci anni in Italia per scovare un avversario Cipollini, ma che questo rivale si affaccia l'altro cede la scena, quasi volesse far capire che il Re non va messo in discussione, c'è o non c'è.

E Cipollini per ora non c'è. Il tema della prima parte del Giro, ampiamente dibattuto nei giorni di avvicinamento, era quello del sorpasso a Binda. SuperMario avrebbe dovuto espletare la formalità di vincere un paio di volate, che avrebbero portato il numero delle sue vittorie al Giro da 40 a 42.

Il «trombettiere di Cittiglio», fenomeno degli Anni Trenta, è recordman con 41; gli articoli celebrativi, pur con tutti i distinguo del caso essendo stato Binda campione ben più completo del Cipo, erano già nei cassetti. Ma il famoso sorpasso non avviene, mentre le altimetrie dei prossimi giorni dicono che forse non avverrà ancora per un po'.

E non lo dicono soltanto le altimetrie. Cipollini sembra esprimere la sua vitalità soltanto con l'esuberanza degli atteggiamenti, per ora.

Sabato a Lecce dopo lo scatto ai 200 metri sembrava avere il piombo nei muscoli Petacchi l'aveva dribblato senza fatica. Ieri si è piantato una salita non troppo velenosa a 20 km dall'arrivo e il pensiero corre al modo ben diverso con cui aveva scalato il Poggio, nel giorno della Sanremo.

Era un altro Cipollini. Che qualcosa ora non funzioni lo si afferra anche nei comportamenti. Getta l'acqua della borraccia sulla telecamera che lo scruta quando sta remando in coda; rinuncia a vestire sul podio la Maglia Azzurra dell'Intergiro perchè la cerimonia tarda. «Mandatemela in albergo», dice il re scontroso.

Nessun dramma, per carità. Sono situazioni che danno pepe a un Giro già abbastanza saporito, per adesso. Ad esempio, le maglie gialle dei Pantaniani hanno guidato a lungo la corsa, ieri. Era un bel vedere, era tornare indietro di quattro anni.

Sono piccoli segnali, ma significano che Marco vuole misurarsi con se stesso e con ritmi troppo a lungo dimenticati. si sente forestiero nel gruppo.

E poi la gente. Quanta gente. Il ciclismo al Sud annega nella folla. Non la tradisca, faccia in modo di non annegare nei sospetti.

lunedìsport

LA STAMPA 12 Maggio 2003 PAGINA 31

SEMIFINALI DI CHAMPIONS LEAGUE: DOMANI ALLE 20,45 IL DERBY MILANESE, MERCOLEDI' ALLA STESSA ORA IL RITORNO CON GLI SPAGNOLI AL DELLE ALPI

Una Juve senza limiti dopo la festa scudetto vuole la «fiesta» Real

Non sarà facile ribaltare la sconfitta di Madrid, ma Lippi punta anche sulla condizione psicologica che è nettamente a favore dei bianconeri

Roberto Beccantini

E se la festa diventasse una fiesta? Dopo lo scudetto, il Real. La Juventus ci prova. Domani sera, il ritorno fra Inter e Milan. Mercoledì, linea Delle Alpi. L'Europa si accinge a scegliere le candidate per il gran gala di Champions League a Old Trafford (28 maggio). L'Italia, grazie al derby, sarà rappresentata comunque, Spagna non si sa. Era dal 1998 (Real-Juve 1-0, guarda un po') che il nostro calcio non esprimeva una finalista. In compenso, l'unifinale nazionale risale al 2000: Real-Valencia 3-0 a Parigi, e sulla panchina del Valencia c'era Cuper. Le partite di andata ci hanno lasciato in eredità verdetti appena abbozzati, avvisi di «garanzia» più che sentenze vere e proprie. Al Bernabeu, una Juve priva di Davids, Tacchinardi e Montero, squalificati, ha contenere i danni, limitando lo scarto a un 2-1 ribaltabile con un semplice 1-0, semplice, bene inteso, sul piano squisitamente numerico. A San Siro, il timor panico bloccò i duellanti su uno 0-0 che soltanto in teoria costituisce un nulla di fatto: in pratica, il cambio di campo consegna al Milan il vantaggio del pareggio con gol, dall'1-1 in su, e offre all'Inter, padrona di casa, il più tortuoso dei dilemmi: vincere o rifugiarsi nei rigori, cari alle preghiere di Toldo fin dall'epoca dei miracoli azzurri di Amsterdam.

È passata una settimana, e la Juve, 2-2 con il Perugia, ha conquistato il titolo, evento già verificatosi alla vigilia delle due precedenti finali, Borussia Dortmund e Real, e pagato a livello di stimoli. Non a caso, i bianconeri le persero entrambe. Lippi recupera Davids, Tacchinardi e Montero. Non avrà Ferrara e Iuliano, ammoniti a Madrid e sospesi per un turno. In rialzo le azioni di Birindelli, toccato duro a una caviglia dallo juventin-perugino Blasi. Dei titolari, sabato, sono stati risparmiati Del Piero, Thuram, Zambrotta e, in parte, Montero e Nedved. Trezeguet, lui, ha incrementato il rodaggio. Sta peggio il Real. Lo 0-0 di Huelva lo ha retrocesso al terzo posto, un punto in meno di Deportivo La Coruna (2-0 a Malaga) e Real Sociedad (3-1 a quel Maiorca che eva firmati cinque al Bernabeu). Al termine della Liga, mancano cinque giornate. Ronaldo (polpaccio k.o. con la Juve) e Makelele (stiramento con il Recreativo) non saranno disponibili, questo indipendentemente dalla loro presenza o meno a Torino. Anche Del Bosque, come Lippi, ha applicato un turnover scientifico, rinunciando a Helguera, Raul, Figo (problemi a un adduttore), Zidane (mal di schiena): oltre, naturalmente, a Ronaldo.

Sicuro il rientro di Raul, operato d'appendicite il 21 aprile: la classe si misura in bende. Nelle trasferte europee, almeno un gol, il Real, ha sempre realizzato, tranne a San Siro col Milan (0-1, Shevchenko): 3-0 a Roma, 3-3 ad Atene, 1-1 a Genk, 1-1 Dortmund, 1-0 a Mosca, 3-4 a Manchester. Il punto debole è la difesa. La Juve dovrà aggredirlo e, a un tempo, impedirgli di armare il contropiede. Fondamentale si profila l'apporto del pubblico: attaccare non significa buttarsi scriteriatamente all'arrembaggio, avere pazienza, in campo e fuori, non andrà preso per un segno di arrendevolezza. Il Real rimane favorito, ma un po' di paura - checché ne dicano i giornali spagnoli - comincia a serpeggiare anche fra i bianchi, sospesi come sono fra una finale da conquistare uno scudetto da rincorrere.

Inter e Milan sono in debito con l'eurovisione. «San Zero», hanno titolato i tabloid inglesi dopo le briciole di mercoledì scorso. Ancelotti potrà contare sulla rosa al completo. Dovrebbe essere vantaggio, in passato non lo fu: contribuì a confondergli le idee. Quanto a Cuper, penso che l'azzardo-Vieri rientri nella pretattica gli allenatori, talvolta, abbandonano per depistare gli avversari, salvo depistare se stessi. Coco, Conceiçao e Recoba lamen acciacchi assortiti, Kallon e Martins giustificano un impiego meno vago. L'Inter è stata rimontata dal Parma, il Milan è caduto a Brescia. Delle quattro semifinaliste, soltanto la Juve ha il morale alto. Le milanesi si giocano la stagione. Se la tensione le ha paralizzate all'andata, quando avrebbero potuto concedersi qualche licenza, dubito che, domani, la situazione possa capovolgersi. A meno che un errore o un numero non funga da carino e infiammi la sfida.

	A 180 MINUTI DALLA FINE	
JUVENTUS	Punti	Campione d'Italia in Champions League
	61	Zona Champions League.
MILAN		La seconda in classifica iscritta direttamente,
LAZIO	57	la terza la quarta ai preliminari
CHIEVO	54	Zona Uefa.
PARMA		Ne vanno tre. La Roma è iscritta diritto quale
UDINESE		finalista di Coppa Italia (se il Milan va in
ROMA		Champions League o se vince il torneo)
BOLOGNA	41	Zona Intertoto
BRESCIA	41	
PERUGIA	41	
MODENA	37	
ATALANTA	32	Zona Retrocessione.
REGGINA	32	Retrocedono due su tre
PIACENZA	27	
	21	
	20	Gi ocesse

«Dammi il cinque», così Del Piero e Davids si sono ritrovati ieri al campo d'allenamento della Juventus dopo la festa per la conquista dello scudetto

A San Siro due grandi in affanno: l'Inter rimontata dal Parma, il Milan caduto a Brescia

INTERVISTA

NEDVED: ADESSO HO NUOVA CARICA

«Sono pronto alla sfida di coppa: e stavolta vinciamo noi. Ma per andare in finale non basterà un solo gol»

Vergnano A PAGINA 33

NEL MOTOMONDIALE LASCIA SFOGARE I RIVALI E POI LI SUPERA TUTTI

Il «dottor» Rossi diventa cinico

JEREZ

VALENTINO Rossi, professione campione. Anche cinismo. Ha lasciato sfogare per tutto il weekend gli avversari, quelli della Ducati in particolare arrivando ad illuderli di essere finalmente in grado di battere non solo lui, il migliore di tutti, ma anche costruito la moto anti-Honda, quel missile voluto, costruito, preparato dai tecnici giapponesi per Sua Maestà Valentino, il Re di Tavullia.

Lui se ne è rimasto nell'ombra per due giorni di seguito. Ha tenuto, come si dice questi casi, un basso profilo, preferendo partire dalla seconda fila pur di mettere posto il suo destriero in vista della gara. Poi ieri mattina il primo acuto nel warm up: mezzo secondo di vantaggio a tutta la compagnia, tanto per gradire.

E alle 14 in punto, vestendo l'abito buono domenica, non potendone proprio più, è salito in cattedra ed ha cominciato la musica che gli è più congeniale, la marcia trionfale.

Valentino Rossi

Gli altri si sono inchinati al suo passaggio: l'ha fatto Capirossi, per puro miracolo uscito illeso da un tamponamento prima del via con il suo compagno di squadra Bayliss (giunto terzo) che con carena rotta e manubrio storto ha stoicamente cercato di resistere a Valentino. Lo ha fatto Biaggi (giunto 2°) impossibilitato a resistergli con Honda meno potente. Lui salutato la compagnia metà gara e visto che c'era nessuno nei paraggi, ha deliziato la folla con derapate mozzafiato. Ricomincia ciclo? Difficile dirlo, ma le premesse ci sono tutte.

Di questo week end spagnolo rimane comunque la sensazione che, presto, molto presto, anche le Ducati saranno finalmente competitive. Ormai molto e la «Rossa a due ruote», come la chiamano i tifosi ricordando le impresa della Ferrari, di cui veste gli stessi colori, potrà fare la voce grossa.

In quel catino ribollente che era ieri il circuito di Jerez (205 mila gli spettatori paganti, nuovo record per il circuito andaluso) l'Italmoto ha messo a segno anche altri due bellissimi colpi: il successo del veneziano Lucio Cecchinello in 125 e 2° posto del torinese Roberto Rolfo nella 250, alle spalle spagnolo Elias: due Aprilia davanti a tutti. Il «made in Italy» va sempre più di moda.

LA JUVE DALLO SCUDETTO 27 ALLA SFIDA DI CHAMPIONS LEAGUE

Abbracci tricolori. I compagni festeggiano Di Vaio che sabato ha firmato il secondo gol della Juventus al Perugia

Giro d'onore. Alex Del Piero corre sorridente sulla pista d'atletica dello stadio «Delle Alpi» dopo che da Milano è arrivata la notizia del pareggio (1-1) dell'Inter contro il Parma

Esplode la gioia: in piazza San Carlo 10 mila tifosi hanno festeggiato fino a tarda notte il 27° titolo italiano

BUCHI IN CAMPIONATO E INFORTUNI, MADRILENI IN ALLARME

REAL «Più forti dei guai a Manchester andremo noi»

Fabio Vergnano

inviato a

UN disastro. Il Real Madrid perde la testa della classifica dopo il pareggio di sabato (0-0) sul campo del Recreativo Huelva, penultimo in classifica nella Liga, ma soprattutto perde giocatori importanti in vista del ritorno di Champions League con la Juventus. Lippi («alla fine sono sicuro che Ronaldo ci sarà») ha sbagliato le previsioni. Il brasiliano non recupera e con lui Makelele, il perno del centrocampo madridista. Il francese è l'ultimo caduto sul campo della serie: si è infortunato sabato sera, ha uno stiramento al quadricipite sinistro, visto come zoppicava subito dopo la partita ci vorrebbe un miracolo per rimetterlo in sesto.

Così Madrid ieri mattina si è svegliata con il rombo della Renault di Alonso che si è esibito sul Paseo della Castellana trasformato in pista di Formula Uno e con la certezza che la qualificazione alla finale di Manchester si complica. Giornata di riposo per la capitale, «descanso» totale anche per i giocatori madrileni. Cambiasso, Helguera e Guty ne hanno approfittato per andare a Jerez ad assistere alla gara del motomondiale. Ma la vecchia Ciudad Deportiva ormai quasi in disuso (un nuovo impianto sarà pronto l'anno prossimo) era comunque animata. Gran lavoro per il capo dello staff medico, Alfonso de Corral, che ha visitato i tanti infortunati. Nella tarda mattinata sotto un sole vivo si sono presentati soltanto i giocatori che per problemi fisici hanno saltato la trasferta di campionato.

Su tutti Ronaldo. Ciabatte griffate Prada, maglietta e bermuda, il Fenomeno si è sottoposto a un'altra seduta di elettroterapia per guarire dall'infortunio al polpaccio sinistro, ricordo della partita di martedì con i bianconeri. I medici stanno facendo il possibile per restituire l'attaccante a Del Bosque a tempo di record, ma de Corral è stato chiaro: «E' molto difficile che possa farcela». Ieri è arrivato anche il messaggio del presidente, Florentino Perez, che ha chiesto a Ronaldo di partire comunque per Torino. La compattezza del gruppo prima di tutto: Ronie farà come Vieri nel derby di Coppa, sarà accanto ai compagni che andranno alla caccia della seconda finale di Champions consecutiva.

Stesso pessimismo marcato per Makelele che ieri ha riposato. Stamane sarà sottoposto a risonanza magnetica, ma è scontato che sarà inserito nella lista dei convocati per Torino. Si ripete la stessa situazione dell'ultima volta che il Real giocò al Delle Alpi. Anche in quella occasione gli spagnoli affrontarono il ritorno con pesanti assenze e dopo la vittoria per 1-0 del Bernabeu furono sconfitti 2-0 e uscirono dalla Champions. Lippi è autorizzato a fare gli scongiuri, ma Del Bosque vive giorni di grande tensione. Anche perché, infortuni a parte, la squadra si è giocata il primato della Liga con una sconfitta per 5-1 contro il Maiorca e con il pareggio dell'altro ieri. Adesso Deportivo e Real Sociedad son un punto avanti. La stampa spagnola va giù pesante, soprattutto sulle strane scelte tecniche dell'allenatore che a Huelva ha fatto debuttare in attacco il ragazzino Tote (rendendo sempre più difficile il rapporto che ha da tempo Portillo) e questo si è divorato il gol della vittoria colpendo la palla con un gioco di prestigio («una rabona» la chiamano qui) anzichè appoggiare in rete da facile posizione.

Tote non finirà in castigo, in ogni non avrebbe giocato con la Juve. L'attacco delle merengues sarà di nuovo pilotato da Raul Gonzales Blanco, l'idolo madrileno, il maggior candidato al Pallone d'oro. Soltanto stamane avrà il via libera per il primo vero allenamento con i compagni, ma il suo rientro a tre settimane dall'operazione di appendicite non viene più messo in dubbio. Un recupero record che, se non è fumo negli occhi, presenta diverse incognite. Il numero sette più famoso del mondo finora ha fatto molta corsa e tanta palestra. Ha lavorato soltanto con il preparatore Pedro Chueca e mai con Del Bosque. I suoi contatti con il pallone sono stati sporadici, è facile immaginare che potrà garantire un rendimento molto limitato. Tuttavia ancora una volta il Real si affida a lui, si aggrappa a gol segnati quest'anno in Champions, si affida al carisma di un campione la cui presenza può incutere timore. E in fondo Del Bosque non ha molte alternative, a parte Morientes.

Il senso di precarietà che accompagna i campioni del mondo non convince. Diffidare di questa squadra che ha risorse inesauribili è il minimo. Tuttavia chi ha visto la squadra impegnata sabato sera parla di condizione generale scadente. Anche all'andata la spina di Hierro e compagni si esaurì alla fine del primo tempo. Altri due pezzi da novanta negli ultimi giorni hanno trascorso più tempo in infermeria che in campo. Uno è Figo che ha un affaticamento all'adduttore destro, però è recuperabile. L'altro è Sua Maestà Zidane, che ha pagato un gesto di tenerezza nei confronti del terzo figlio, il piccolo Theo arrivato nel maggio del 2002 a fare compagnia a Enzo e Lucas. Prendendo in braccio il bambino Zizou ha risentito quel dolore lombare che gli già procurato dei fastidi. Ecco come il mondo: uno le entrate di Ferrara e Iuliano e viene messo ko da un poppante. Sabato Zidane è andato a Parigi dall'osteopata Philippe Boixel, che ha lavorato per la Juve. Un trattamento energico, una lunga manipolazione e ieri mattina Zizou stava già meglio, non si è allenato. Lo aspettano gli amici Davids e Montero, per nulla al mondo salterebbe questa partita. Il dolore rimane, tuttavia non gli negherà il ritorno al Delle Alpi per la prima volta da avversario. Tira una brutta aria per il campione francese, anche a Madrid giunte voci che i tifosi bianconeri non lo accoglierebbero come vecchio Non a caso Lippi ha fatto un appello alla gente perché risparmi a Zizou fischi antipatici. Anche nel calcio la riconoscenza è un optional.

Claude Makelele in una fase della partita di sabato contro il Recreativo di Huelva

La gioia dei giocatori del Real Madrid dopo uno dei tre gol segnati al Manchester United nella semifinale d'andata

Le merengues sono in allarme perché l'infermeria è sovraffollata ma forse stanno facendo soltanto «pretattica»

Malumori dei tifosi per la «frenata» nella Liga Adesso Deportivo e Real Sociedad sono avanti di un punto

LA STAMPA SPAGNOLA

difesa protagonisti della Juve tricolore»

dall'inviato a MADRID

Lo scudetto della Juve visto da Madrid, I due quotidiani sportivi della capitale, «Marca» e «As», lo celebrano sottolineando il finale da «pelicula de suspenso» per il pareggio di Grosso che ha costretto i bianconeri ad attendere il risultato dell'Inter, costretta al pari interno dal gol Mutu.

MARCA. In particolare Marca fa notare non ci siano stati festeggiamenti («Lippi prohibido brindar con champan» il titolo) perché la Juve pensa soprattutto al Real. E infatti, sottolineano gli inviati del quotidiano iberico, il pensiero di Zidane compagni ha condizionato Lippi che in partenza ha lasciato in panchina cinque titolari. Due grandi foto a illustrare l'articolo di Felix Diaz e Chema Rey: Davids con lo scudetto di cartapesta in mano e Del Piero che bacia Sonia presentata, in largo anticipo sui tempi previsti, come la moglie del capitano juventino.

Per Eduardo Torrico, che da dieci giorni segue la Juve in tutti i suoi spostamenti, «pareggio e scudetto non sono cosa da poco». Merito anche dell'Inter, viene spiegato, della «proverbiale incapacità» dimostrata ancora una volta con il pareggio casalingo di fronte al Parma.

MUNDO DEPORTIVO. Molto critico «El Mundo Deportivo» che ricorda come la Juve debba il suo ennesimo scudetto soprattutto alla saldezza difensiva. Il giornale è di Barcellona e i catalani parlarono di bianconeri catenacciari dopo l'eliminazione blaugrana opera di Ferrara e compagni.

EL MUNDO. Fra i quotidiani politici, «El Mundo» titola «A la memoria di Agnelli» e sottolinea, forse per incoraggiare Del Bosque, che Buffon non ha potuto concludere la partita per un dolore alla spalla. Sobrio come sempre l'autorevole «El País» che dedica alla squadra di Lippi un titolo a una colonna: la Juve conquista il suo 27° scudetto.

Ma la stampa spagnola si occupa Juve anche in chiave mercato. «Marca» parla di un altro duello Juve-Real, questa volta per Vieira. Secondo il giornale, dopo la sfida di mercoledì Moggi andrebbe Londra per trattare il giocatore con l'Arsenal.

[f. ver.]

AI RAGGI X

Luis Figo

Figo ha giocato tutta la partita con la Juventus, poi ha dovuto sospendere gli allenamenti per un affaticamento muscolare. Dal giorno della sfida al Bernabeu con i bianconeri si è allenato soltanto per circa mezz'ora e ovviamente sabato non ha partecipato alla trasferta di campionato a Huelva. Ieri le sue condizioni erano comunque molto migliorate, è dato sicuramente in campo nel ritorno di Coppa al Delle Alpi.

Raul Gonzales Blanco

Per Raul quello di oggi sarà il primo allenamento con la squadra. E' stato sottoposto a un intervento chirurgico di appendicite il 21 aprile. allora ha lavorato soltanto in palestra e in piscina. Per i medici madrileni è guarito e dovrebbe giocare nel ritorno di Champions anche se la sua condizione fisica e il suo stato di forma molto precari perché non ha mai potuto disputare una partita dal giorno dell'operazione.

Ronaldo

Ronaldo non si allena dalla partita con la Juve del 6 maggio. Si è dovuto fermare per uno stiramento al polpaccio sinistro. Da allora svolge sedute di elettroterapia e fa palestra. La sua assenza mercoledì è data per scontata, anche se il Fenomeno seguirà i compagni nella trasferta di Torino. Ha detto Ronie: «E' difficile ma voglio Manchester dove ho ricevuto una standing ovation da brivido»

Zinedine Zidane

Zidane ha sospeso gli allenamenti per una lombalgia, un vecchio malanno che si è riacutizzato venerdì in maniera curiosa quando Zizou ha preso in braccio il suo ultimo nato, Theo di un anno. Sabato il campione francese è andato d'urgenza a Parigi dall'osteopata di fiducia, Philippe Boixel, e ieri si è sottoposto ad altre cure. Non è al meglio della condizione, tuttavia sarà sicuramente in campo al Delle Alpi.

DOPO LA FESTA I BIANCONERI SUBITO AL LAVORO

Marcello Lippi. Con quello di sabato il tecnico, nato 55 anni fa a Viareggio, ha messo insieme 5 scudetti, tutti vinti alla guida dei bianconeri

Allenamento. Un momento della «seduta di lavoro» bianconera svolta ieri mattina al centro Sisport di Torino

Prova. Nedved alle prese con una punizione dal limite. Il ceco non è nuovo a segnare su calcio piazzato, anche se Del Piero resta il maestro indiscusso

L'ORGOGLIO DEL CAMPIONE ALLA VIGILIA DEL SUPER MATCH

NEDVED

«Lo scudetto mi carica questa volta li batto»

intervista
Marco Ansaldo

TORINO

NEDVED, lei dice è stato più difficile vincere questo scudetto di quello di un anno fa, ottenuto all'ultima giornata per il suicidio dell'Inter. Non le sembra una contraddizione?

«Il punto non è il e il quando lo si è vinto, esserci riusciti per due anni di fila. Avremmo potuto mollare e pensare soltanto alla Champions League».

C'è stato un momento in cui avete pensato di farlo?

«Pensato no, però la svolta si è avuta prima di Natale, quando vincemmo a Perugia all'ultimo minuto con Camoranesi. Senza quel gol scivolati lontano dal Milan e la storia del campionato forse sarebbe cambiata».

Immaginava di trovare rivali più agguerrite?

«Mi aspettavo molto dal Milan che è partito forte, poi ha pensato di più alla Champions: ma credevo che avremmo lottato loro fino alla fine del campionato».

Si dice che è stata la Juve di Nedved. E' d'accordo?

«No, è la Juve di tutti».

Lei non è stato mai forte come adesso.

«Perché a trent'anni ho raggiunto maturità e perché sono arrivato in una grande squadra dove ho trovato tutto quanto a fare grandi cose»

C'è qualcosa che lei sente di non possedere abbastanza, come calciatore?

«Mi sento piuttosto completo. Ho il destro, il sinistro: certo che tutto si può migliorare, ma sono soddisfatto di come sono».

L'accostamento con Zidane la disturba?

«Ho sempre detto che lui viene da un altro pianeta mentre io sono l'esempio di come un ragazzo dotato ma non baciato da una classe straordinaria può arrivare in alto se lavora duro».

Insomma si può insegnare ai ragazzini a diventare Nedved più che Zidane?

«Aprirò scuola per insegnarlo ai giovani. La ricetta è di padre: se fai qualcosa fallo bene, sia che tu giochi al calcio sia che tu vada a ballare in discoteca»

E lei com'è in discoteca?

«Ci andavo poco ma se ci andavo piantavo un bel casino».

Cos'è il calcio, per lei al terzo scudetto e con la semifinale di Champions League alle porte?

«Un grandissimo divertimento».

Se perderete, la delusione supererà la gioia per lo scudetto festeggiato poco?

«Non credo che potrà mai essere considerata una stagione normale, anche se usciremo dalla Coppa. Ho visto gente felice per lo scudetto e non c'è delusione che possa cancellare quella soddisfazione».

Perché lei piace alla gente che non la fischia neppure in trasferta?

«Probabilmente perché per un'ora e mezza sono in campo per tutto il resto del tempo io com'è la gente. E forse piaccio perché dò il massimo».

Pesano più i 2 scudetti con la Juve o quello con la Lazio?

«A Roma si ogni anni quindi succede che si festeggia di più. A parte quello non vedo grandi differenze».

Come va il ginocchio?

«Da qualche tempo ho un problema al legamento collaterale. Continuo a prendere botte, il successo anche domenica con il Perugia perché è una regola che ti picchiano sempre dove hai male».

E' vero che a fine stagione si farà operare?

«Io spero che basti restare un po' fermo senza prendere colpi per qualche settimana».

Era necessario giocare il Perugia a quattro giorni dal Real Madrid?

«Veramente mi aspettavo che Lippi mi mettesse subito. Ho voluto esserci perché mi scocciava non partecipare alla festa».

Quanta energia vi resta per affrontare la Coppa?

«Di c'è chi può dare ancora il 50 per cento e chi il 150: l'importante è che nell'insieme ci sia quanto basti».

Il Real ha fatto turnover in campionato benché sia in una posizione delicata di classifica. Vuol dire che vi moltissimo?

«Vuol dire che considera la Coppa molto più importante dello scudetto, altrimenti non avrebbe lasciato a riposo i migliori. Per me è l'unica spiegazione credibile».

Voi vi presentate con lo scudetto, loro sono stati scavalcati al primo posto. Psicologicamente avrete un grande vantaggio?

«Aver chiuso la pratica del campionato si rende più leggeri: un grosso peso sulle spalle che loro portano ancora».

Lei ripete che fin da ragazzo sogna di vincere Champions League. Cosa aveva per lei di così speciale?

«Allora, in Cecoslovacchia, non si sapeva molto dell'Occidente: arrivava qualcosa del calcio tedesco, conoscevo il Bayern e le sue imprese. Sognavo soprattutto di arrivare in Coppa dei Campioni lo Sparta Praga. Dopo ho ammirato la Juve delle tre finali di seguito: mi sembrava fantastica, faceva pressing persino sul portiere».

Servirebbe quella Juve per eliminare il Real Madrid?

«Abbiamo una grande fiducia in noi stessi, daremo tutto : è partita più importante, quella che ho atteso di più».

Meglio rischiare per cercare subito l'1-0 o tenere una condotta più prudente?

«Noi giocheremo alla nostra maniera che è diversa dal Real. Difenderemo e li attaccheremo in tropie- sapendo che comunque finirà 1-0 e non si basterà un gol per vincere».

Senza Ronaldo, Makelele e con Raul al rientro dopo settimane cosa cambia?

«Non mi fido, mancheranno davvero? Certo, Ronaldo in grande forma e Makelele pesa nell'equilibrio della squadra, però mi sembra un gruppo troppo grande per patire due assenze».

Lei ha chiesto a Lippi di giocare più libertà che a Madrid. L'ascolterà?

«Io ho detto che mi trovo bene quando parto dalla posizione centrale dietro la punta, come ho fatto spesso quest'anno. Poi deve decidere l'allenatore».

Visto che il Real compra chiunque lo vinca, se le daranno il Pallone d'Oro finirà a Madrid anche lei?

«Con i campioni che ha dovrebbero giocare in 12 per farmi posto. Meglio pensare alla partita. Con la Lazio e la Juve ho affrontato tre volte il Real senza vincere ma facendo una bella figura. Questa volta li batto».

Pavel Nedved è nato a Cheb il 30 agosto 1972. Dopo cinque stagioni alla Lazio e lo scudetto 2000, dall'estate del 2001 è passato alla Juventus

Pavel firma autografi ai tifosi: in due anni ha vinto due scudetti consecutivi

> Giocheremo alla nostra maniera con molta prudenza Ci difenderemo, ma saremo pronti ad attaccarli in contropiede sapendo che comunque non finirà 1-0 e che a noi non basterà segnare un solo gol per vincere

> Sogno questa partita fin da quando ero ancora un ragazzo In quei 90 minuti noi daremo tutto Nella Liga loro hanno fatto riposare quasi tutti i titolari. E' la chiara dimostrazione che ci temono

> Questo scudetto è stato più difficile di quello dello scorso anno perché fare il bis è una grande impresa Mi aspettavo che il Milan combattesse fino alla fine ma forse aveva in testa la Champions

Delle Alpi al gran completo, è il nuovo incasso record

Birindelli e Thuram hanno recuperato e saranno in campo. Lippi ancora incerto su Camoranesi

TORINO

«Con la vicinanza della partita di Champions League, le feste per lo scudetto non sono state paragonabili alla gioia e all'orgoglio che c'è dentro ognuno di noi: mercoledì proveremo a trasformarli in entusiasmo e sicurezza a a renderli determinanti per la qualificazione alla finale». Alex Del Piero ha parlato ai tifosi riversa il proprio sito non potendolo fare direttamente al campo dove la Juve ha già ripreso ad allenarsi. Neppure nel giorno successivo allo scudetto c'è stata deroga alle ferree leggi della società. L'impianto della Sisport è rimasto off-limits e la gente, vedere i neo campioni d'Italia, ha preso d'assalto i due Tir che qualcuno a parcheggiato in una via laterale: sono saliti cassoni dei rimorchi per vedere qualcosa oltre il muro di cinta.

A proposito dei tifosi, ieri Luciano Moggi ha inviato a nome della società le condoglianze alla famiglia di Enzo D'Angelo, il ragazzo siciliano accoltellato sabato a Porta Nuova mentre rientrava festa per lo scudetto. La Juventus, per ricordarlo, giocherà mercoledì con il lutto al braccio.

La prima buona notizia riguarda il recupero di Birindelli, uscito malconcio dallo scontro con il perugino Blasi, e di Thuram. Le condizioni del francese, che la scorsa settimana non si è allenato per un lieve stiramento muscolare, non pregiudicano il suo impiego contro il Real Madrid, anche se il vero problema è chi andrà in campo ma quanto potrà dare. Le voci dalla Spagna non facilitano del resto il compito di Lippi perchè non si capisce come Del Bosque ovvierà agli infortuni. L'assenza di Makelele potrebbe spingere gli spagnoli cambiare assetto con difesa a tre, alla quale la Juve dovrà rispondere con una strategia diversa dal solito.

Probabilmente resterà ancora fuori Camoranesi che attraversa un periodo di forma scadente: il centrocampo sarà formato da Zambrotta, Tacchinardi, Davids e Nedved, in difesa la soluzione più probabile è con Thuram e Birindelli sulle fasce, Tudor Montero centrali. In attacco ci sarà spazio per Trezeguet e Del Piero, con Di Vaio pronto a entrare per dare velocità e profondità: l'ex parmigiano ha realizzato il gol decisivo per lo scudetto con una bellissima azione personale ma commette ancora troppi errori davanti alla porta per farne una pedina centrale dell'attacco.

Oggi e domani la Juve si allenerà ancora alla Sisport in mattinata. Intanto è confermato che non si sono più biglietti disponibili, se quelli finiti in abbondanza nelle mani dei bagarini: la società comunica che i 67.229 tagliandi stati venduti per incasso che supera i 3 milioni di euro e sarà il nuovo record per il Delle Alpi, battendo l'incasso realizzato con Juve-Manchester nel '99. Tra l'altro sarà l'ultimo grande incasso nella storia della Torino calcistica: la ristrutturazione juventina del Delle Alpi, che scenderà sotto i 50 mila posti, renderà impossibili i futuri record. [m. ans.]

Quest'anno David Trezeguet, 26 anni, ha segnato 8 gol in campionato con 3 rigori

La festa JUVE

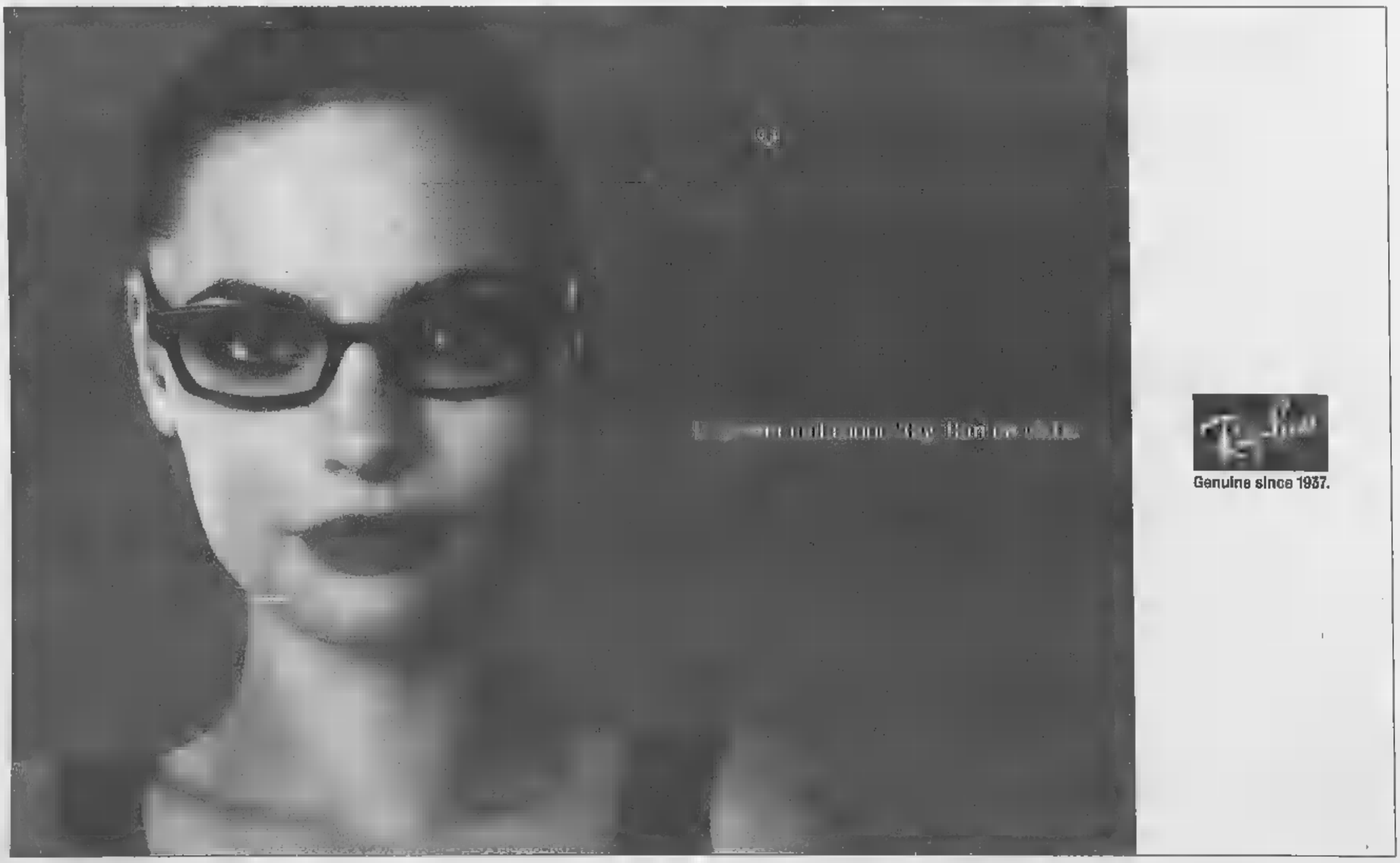
Baciami, Alex. Sonia, la fidanzata di Del Piero, ha accolto così il suo Alex alla fine della partita contro il Perugia che è valsa lo scudetto alla Juve. Sabato il numero 10 bianconero è rimasto sempre in panchina ripensando ai gol più belli della sua stagione e a quelli che, a partire da mercoledì, potrà ancora realizzare

In ■■ lo scudetto. Edgar Davids solleva al cielo il pezzo di cartone tricolore con la scritta 27. Un titolo vinto nell'anno in cui sembrava che la concorrenza milanese ■ romana fosse insuperabile

Figliolo, ecco il ■■. Papà Thuram ■ compassato mentre accompagna l'erede fuori dal Delle Alpi dopo la festa. Due scudetti in due anni, come Buffon, Nedved e Zenoni. E adesso, la Champions

Grazie. Allegra Caracciolo, moglie di Umberto Agnelli, avvicina Marcello Lippi e signora Poche parole e una dedica: è lo scudetto vinto in memoria di Giovanni Agnelli scomparso il 24 gennaio «L'Avvocato ci teneva a vedere la terza stella» ricorda il tecnico

Il 7 di cuori. Ciro Ferrara, ovvero sette volte tricolore, cinque con la Juve dopo la doppietta napoletana ai tempi di Maradona «Ciro a' papà» è stato definito da Umberto Agnelli simbolo di questa stagione bianconera e da Roberto Bettega l'esempio per i giovani



JEEP GRAND CHEROKEE

ANTICIPO ZERO
E 36 RATE DA 649,00* EURO

LA VERA POTENZA
NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE

NUOVO GRAND CHEROKEE 270 CRD COMMON RAIL. 163 cavalli di potenza e 400 Nm a 2000 giri minuto. 5 cilindri in linea, 4 valvole per cilindro, turbocompressore con turbina a geometria variabile. Da 0 a 100 km/h in 11.2 secondi. Consumo combinato 9.7 lt/100 Km. Nuovo cambio automatico 5 marce a gestione elettronica.

Jeep
THERE'S ONLY

Solo dai Concessionari Ufficiali Chrysler-Jeep per Torino e Provincia

Green Car S.p.A.

Moncalieri
Via Moncenisio
Tel. 011.6056320

S. Mauro T.se
Str. Settimo 336/A
Tel. 011.2731915

Torino
C.so Peschiera 265
Tel. 011.332727

Tortona (AL)
S.S.10 per Alessandria, 10/C
Tel. 0131.870130

Gaglianico (BI)
Via G. Matteotti, 60
Tel. 015.2547011

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Tra le scelte vincenti del Gruppo, spiccano i mobili artigianali nell'arredamento della

Il valore del mobile in legno e la tradizione della verniciatura a mano

Professionalità, passione, entusiasmo... ecco alcuni ingredienti di un'Azienda che offre, costi quel che costi, qualità di prim'ordine

Un'azienda che continua a mantenere la vita procedi- assolutamente manuali la verniciatura, la decorazione, la finitura di un'ampia serie di mobili complementi (tanti addirittura in pronta consegna) e ne fa un grande vanto, dubbio qualche curiosità.

Una "linea" commerciale trainante in termini di prezzo e servizio, oltre che studio e ricerca, garantisce che nei Punti Vendita si possano acquistare mobili sempre nuovi, originali e qualità.

Il Gruppo "Asta del Mobile", la cui forza deriva anche da formidabile équipe formata da 150 esperti collaboratori, ha la capacità farsi schiacciare dal meccanismo commerciale apparentemente logico e lucroso: più clienti, più fatturato.
Vendere, vendere, mai pensare che cosa e a chi, non fa parte della mentalità e della politica le di questa azienda.
Nei punti vendita "Asta del Mobile" il cliente, è un probabile... contratto, viene seguito e consigliato nel migliore dei modi in rapporto alle sue effettive esigenze.

Un mobile verniciato a indubbiamente più prezioso di un mobile verniciato industrialmente: sarebbe quindi ben giustificato un prezzo di vendita superiore.
conoscere i vari aspetti dell'attività "Asta del Mobile", nel grande stabilimento di Villafontana (Verona), dove i mobili vengono verniciati, manualmente, con lo straccio lo stoppino.
Qui incontriamo il responsabile il coordinatore degli artigiani che producono i mobili per questa azienda.
"In effetti - dice il dott. Luca Diaspro - *il procedimento manuale di finitura ci sta costando parecchio, sotto diversi aspetti soltanto dal punto di vista economico.*
Infatti, abbiamo molte difficoltà nel trovare giovani per la formazione di specialisti qualificati, ed anche appassionati, per un'attività particolare come questa, quasi in via di estinzione".

Non è cosa da poco mantenere in le tradizioni artigianali, nello

stesso tempo è anche importante impegno sociale. Ma, fale a mantenere i prezzi così "allettanti"? Un' impresa deve ottenere il maggior profitto possibile perciò...
"Nessun mistero: - risponde Gianluca Tarocco, coordinatore degli artigiani - *noi siamo sostenuti dalla clientela che sceglie la nostra produzione proprio per la particolare qualità. Una struttura solida e diversificata come il Gruppo "Asta del Mobile" ha scelto di punto di forza un prodotto che è sempre più raro nel settore dell'arredamento.*
E' vero che i prezzi sono "allettanti", ma è altrettanto vero che la qualità superiore dei nostri prodotti ci permette di ottenere una grande continuità di venduto e soprattutto fiducia da parte del cliente.

Su queste basi, otteniamo risultati molto importanti per il presente e il futuro. Il nostro è un patrimonio caratterizzato dal gusto di essere artigiani di qualità: un segno distintivo inconfondibile".

In Liguria, nel luglio scorso è stato inaugurato ad Arma di Taggia nuovo punto vendita del Gruppo "Asta del Mobile", diretto da Morena Milanesio.

Le chiediamo: il pubblico si accorge delle differenze tra i mobili prodotti, industrialmente, in serie e quelli davvero artigianali?
"Le due tipologie di finitura sul mobile percepibili a vista d'occhio anche da parte di una persona non esperta - dice la signora Milanesio - *ed è proprio la bravura dei nostri artigiani a mettere in evidenza le caratteristiche del legno portando in superficie ed esaltandone le venature e i "segni particolari".*
"Avere a disposizione una grande falegnameria, ci permette - sottolinea la manager - *di offrire, per i nostri modelli, anche la possibilità di realizzazioni "su misura" in rapporto alle svariate esigenze della clientela".*
Il successo che stiamo ottenendo - rimarca Morena Milanesio - *non si traduce soltanto fatturati più alti e in maggiori guadagni.*

C'è anche passione ed orgoglio per un'azienda che cresce e che consolida.
In questo nuovo viaggio si scoprono giovani collaboratori che traggono un grande entusiasmo nella strada da fare, forse più che nell'obbiettivo da raggiungere.
Questa passione si trasmette ai nostri clienti ...e si trasforma in massimo impegno quando si affidano noi.

"Nella presentazione dei mobili e degli arredi cerchiamo di dare al visitatore una panoramica ampia, ma al tempo stesso sintetica di quanto possibile offrire - aggiunge Gabriella Bonetto, Responsabile nel punto vendita di Cavallermaggiore - *anni di esperienza contatto il pubblico ci mettono oggi nelle condizioni ideali per offrire una selezione di prodotti all'insegna del miglior rapporto tra qualità e prezzo.*

"Questa preselezione - continua l'esperta - *evita di disorientare il consumatore e ci permette di dare risposte sempre esaurienti ad richiesta. Riteniamo fondamentale interpretare nel modo corretto le richieste del cliente, ma anche i suoi dubbi e le sue indecisioni.*

Lorena Souberan, Responsabile Vendite nel Punto Vendita Asta di Finale Ligure.

Ci gratifica molto, poter dire di vendere non soltanto mobili, ma soprattutto un modo di "vivere" la casa, un ambiente, l'idea creare qualcosa...".

Dopo visitato anche il punto vendita di Finale Ligure, caratterizzato da un ampio ed attrezzato Centro cucine, torniamo Cavallermaggiore, sede per il Gruppo "Asta del Mobile" in quanto qui iniziata, nove anni fa, l'attività aziendale.

repertorio merceologico commerciale Gruppo comprende anche cucine classiche e moderne, arredamento contemporaneo, divani e poltrone, camerette per ragazzi, camere classiche e moderne, arredamento etnico, reti, materassi, cuscini, piumoni e tutto il punto notte, oltre che complementi di arredo, quadri, lampade, tappeti.

C'è chi pensa che i grandi mobilifici siano tutti uguali, l'attività l'esperienza del Gruppo "Asta del Mobile" dimostrano il contrario.

Inoltre, e sembrerà strano, in rapporto, all'epoca in cui viviamo, questo c'è ancora spazio per entusiasmarsi, stupirsi, stupire e sognare....

Un concetto molto ben sottolineato dal nuovo spot televisivo trasmesso in questo periodo dalle principali reti locali, che si chiude appunto la frase ***...le belle sorprese non finiscono mai!***

Mauro Navilli, Responsabile Ufficio Progetti e Corsi Formazione Personale Fiorella Prato, Responsabile Vendite e Rapporti con i Fornitori, nel Punto Vendita di Cavallermaggiore.

IL [illegible] «HO CORONATO IL [illegible] DI UNA VITA»

Biagio Antonacci, una domenica da bomber in campo con la Cavese

■ Una partita di campionato con un pubblico vero e non da nazionale cantanti. Per Biagio Antonacci è stata una domenica diversa: il noto cantautore è sceso in campo con la maglia della Cavese neopromossa in C2 nello stadio di Cava dei Tirreni (Salerno) contro il Vittoria. Entrato all'8' st, il cantante ha anche avuto l'opportunità di segnare un gol (le squadre erano sull'1-1, che poi è stato il risultato finale). «È stato un sogno che ricorderò tutta la vita» ha commentato Antonacci.

Il cantante Biagio Antonacci in azione con la Cavese

SVOLTA [illegible] FINANZIARIA, [illegible] CECCHI GORI [illegible] RINVIO

Florentia, festa per l'addio alla C2 Giovedì all'asta il marchio Fiorentina

■ FIRENZE. Cinquemila tifosi hanno invaso ieri il campo al termine di Florentia-Sassuolo (0-0), ultima gara dei viola in C2 che ha visto Di Livio battere il calcio d'inizio e Riganò restare a digiuno, e hanno acclamato Diego [illegible] Valle chiedendogli di acquistare il marchio della Fiorentina che sarà [illegible] all'asta giovedì (ma Cecchi Gori ha presentato un reclamo). Il patron ha partecipato al clima di festa insieme fra gli altri a Matteo Montezemolo, figlio di Luca e consigliere della Fiorentia, mentre la gente intonava anche cori contro la Juve.

Diego Della Valle, presidente della Fiorentia Viola

CHAMPIONS LEAGUE, DOMANI A SAN SIRO LA SEMIFINALE DI RITORNO

Inter-Milan, l'Euroderby per salvare una stagione

Cuper dovrà rinunciare a Vieri, Ancelotti ha la rosa al completo
Piccolo vantaggio per i rossoneri, a cui basta un pareggio con reti
Tutti venduti i biglietti, chi va in finale guadagnerà altri sei milioni

Hector Cuper insegue la sua terza finale di Champions League, [illegible] dovrà fare a meno [illegible] Vieri e schiererà sette diffidati

Nino Sormani
Mi[illegible]

Un'altra domenica di tensione e passione per Milano, [illegible] domani sera vivrà il suo secondo derby europeo, quello decisivo. Dopo lo 0-0 della gara [illegible] andata, Inter [illegible] Milan si giocano il biglietto per la finale di Champions League, in programma il [illegible] maggio a Manchester, nel mitico stadio di Old Trafford dove Beckham e compagni hanno appena conquistato il campionato inglese. Questa volta tocca all'Inter ospitare la sfida: situazione che favorisce il Milan, perché i suoi gol, in caso di parità, valgono doppio. Gara importante anche sul piano economico: chi vince riceverà i [illegible] milioni di euro destinati dall'Uefa alle finaliste, che si aggiungono agli oltre 2 milioni già incassati da entrambe le squadre per la vendite dei biglietti.

Anche l'Inter, alla pari del Milan, ha fatto registrare il tutto esaurito. Arbitro della sfida sarà il francese Gilles Veissiere, un direttore di gara dal cartellino giallo facile che [illegible] tremare soprattutto l'Inter in prospettiva della finale, per i [illegible] giocatori già diffidati che Cuper sarà costretto a schierare.

Le due squadre hanno ripreso a lavorare già ieri mattina a poche ore dalle poco convincenti prove offerte in campionato. Sabato hanno deluso in particolare i rossoneri, usciti sconfitti dal confronto con il Brescia, mentre i nerazzurri se la sono cavata con un pareggio a San Siro contro il più quotato Parma. Prestazioni condizionate dal pensiero del derby e dal turn over voluto dai due tecnici per far rifiatare i giocatori più stanchi. «A Brescia abbiamo sbagliato partita - ha commentato il milanista Nesta -. Sappiamo di non aver fatto una bella figura, però a volte [illegible] mente hai la testa da un'altra parte e noi l'avevamo al derby. Speriamo almeno di vincerlo. Conosciamo l'importanza della gara, ma la affrontiamo con tranquillità, anche se sappiamo che sarà decisiva. Alla fine [illegible] si piange o si ride». Sul piano psicologico, Nesta assicura che c'è la giusta tensione, però confessa di temere l'Inter, «una squadra imprevedibile che riesce a farti gol quando sta subendo sul piano del gioco e non te l'aspetti. Basta guardare la gara dell'andata, a momenti ci segnano proprio alla fine con Crespo. Sarà una partita equilibrata, come la precedente». Secondo capitan Maldini «vincerà la squadra più serena».

Carlo Ancelotti ha recuperato anche Dida, che si era fatto male a Brescia

Ai milanisti replica Hernan Crespo, goleador di coppa per l'Inter con 9 reti: «Prevedo un'altra gara in equilibrio fino alla fine, ma assisteremo a uno spettacolo migliore perché per raggiungere [illegible] finale bisogna segnare. Non c'è più niente da rimandare. Sono fiducioso, anche se [illegible] pareggio senza reti dell'andata rappresenta un piccolo vantaggio per il Milan che stavolta gioca "in trasferta". Comunque la prima sfida gli ha tolto un po' di sicu[illegible]a: fino al giorno prima erano convinti di potersi imporre con facilità. Inoltre mi dà tanta fiducia la mia squadra, che è convinta di poter fare bene; vedo i [illegible] compagni ogni giorno in allenamento e sono carichi al punto giusto». Crespo sogna di giocare con Vieri: «Con lui le [illegible] sarebbero più semplici, [illegible] non tocca a me decidere». Gli va bene anche Recoba, con il quale afferma di avere una buona intesa «perché abbiamo uno stile di gioco simile, che piace a entrambi. Ci capiamo e ci piace tenere la palla a terra». Ma chiunque gli faccia da spalla, Crespo chiede «almeno un'occasione da gol. In certe partite devi far diventare buona ogni palla, ma all'andata ne ho avute poche di giocabili». Sullo scudetto vinto dalla Juventus, le due milanesi concordano: «E' giusto così, se lo è meritato».

Ancelotti non anticipa la formazione del Milan. Ha tutta la rosa a disposizione, compreso il portiere Dida che [illegible] Brescia ha riportato una lieve contusione alla man[illegible] conseguenze. Più critica [illegible] situazione per Cuper: oltre a Bobo Vieri, che il tecnico argentino vorrebbe portare almeno in panchina ma che anche [illegible] si è limitato a fare palestra e a corricchiare da solo perché reduce da una distorsio[illegible] ai legamenti del ginocchio, ieri non si è allenato Coco (forte contusione rimediata nel derby della scorsa settimana), al pari di Recoba, che sta smaltendo un dolore inguinale, e di Conceiçao che è ancora dolorante al costato.

E i tifosi ora si chiedono: «Come stiamo a rigoristi?»

Gigi Garanzini

COME stiamo a rigoristi? La domanda comincia a circolare, tra i tifosi dell'una e l'altra sponda. Lo zero a zero dell'andata ha lasciato tracce di sfiducia nelle rispettive capacità offensive, il turno di campionato non ha certo contribuito a dissolverle. Che poi l'Inter [illegible] San Siro contro il Parma e [illegible] Milan a Brescia avessero ben altro per la testa era tanto evidente quanto comprensibile. Rimane il fatto che, a campionato andato, se dovevano servire da prova generale per l'assalto alla finale non sono state, [illegible] dire, interpretate al meglio.

D'altra parte, se la paura l'ha fatta da padrona nella sfida d'andata, che era ancora rimediabile, perché mai dovrebbe dissolversi nel ritorno, che è quella del rien ne va plus? Provando a intuire il copione, difficile immaginarlo diverso da cinque giorni fa. Iniziativa al Milan, ben più portato per caratteristiche alla costruzione del gioco [illegible] al possesso palla. Forse in [illegible] più accentuata dell'altra volta, per via che un gol beccato in contropiede varrebbe semplice [illegible] non più doppio: ma solo sul piano contabile, perché l'effetto euforizzante per i cugini muterebbe all'istante i rapporti di forza sul campo. Da parte milanista, dunque, [illegible] approccio forse un po' più spregiudicato. Compensato da quello certamente ancor più guardingo dell'Inter, che da un gol al passivo verrebbe costretta a segnarne due.

E allora? Allora serve che accada qualcosa, il prima possibile. Sotto forma di prodezza piuttosto che di puttanata, serve che in un modo o nell'altro entri un pallone in una delle due porte. Non tanto per noi, che [illegible] siamo abituati, quanto per il resto d'Europa che ci guarda e avrebbe piacere di [illegible] non abbioccarsi davanti al televisore come lo scorso mercoledì.

Non potrà pensarci Vieri, quella del suo recupero-lampo rientra nel catalogo delle bufale che mandano all'insù l'audience televisiva senza, tuttavia, far precipitare all'ingiù [illegible] credibilità [illegible] chi le propina. Ma le bocche da fuoco, a saperle rifornire, [illegible] mancano né dall'una né dall'altra parte, a cominciare da Inzaghi e Crespo. Cresce nell'Inter la voglia di Martins, che già non ci sarebbe stato male l'altra volta, cala nel Milan quella di Rivaldo e Serginho. Nemmeno a Brescia, ai ritmi non proprio vertiginosi di Baggio e Guardiola, l'hanno vista mai. Rientra un guerriero per parte, di qua Cristiano Zanetti di là Ambrosini. E questo, conoscendo il rispettivo temperamento agonistico, introduce il discorso dell'arbitro che non sarà più il bravissimo russo Ivanov, sobrio [illegible] tollerante, ma il mediocre francese Veissière, fiscale e malato di protagonismo. Il Milan ha due soli diffidati, Pirlo [illegible] Serginho, l'Inter mezza squadra a cominciare dà Toldo: un cartellino e addio finale.

> Cresce la sfiducia nei rispettivi attacchi e la tv pregusta un'abbuffata di spot tra un penalty e l'altro

Amen, non è in un derby come questo che ci può essere spazio per i calcoli. Chi passa, alla finale penserà dall'indomani, sdraiato in poltrona a tifare Real. Su questo almeno sono tutti d'accordo, interisti e milanisti, della Juve per quest'anno ne avrebbero abbastanza. Pur preventivando il rischio coronarico, e qui si parla di tifoserie, nessun dubbio nemmeno sul f[illegible] [illegible] sarebbe ai rigori la vittoria di gran lunga preferita. Figurarsi a Mediaset. Da giorni vanno avanti a pizzicotti, all'idea di un minispot tra un rigore e l'altro. Sarebbe la volta che anche Controcampo qualche copia in più riesce [illegible] piazzarla.

NELL'ISOLA LA KERMESSE PER LO SCUDETTO SARA' PRECEDUTA DA UNA PARODIA TRAGICOMICA

Lipari bianconera celebra il flop delle milanesi

Lirio [illegible]
LIPARI

SARA' un funerale in grande stile, a Lipari, [illegible] precedere i festeggiamenti per il ventisettesimo scudetto della Juventus in programma nella maggiore isola delle Eolie. Un corteo funebre si muoverà domenica prossima dietro una bara che porterà i colori dell'Inter e del Milan. Una manifestazione macabra pensata dai supporter juventini per punzecchiare i tifosi delle due società milanesi.

I sostenitori siciliani della «vecchia signora» vogliono aprire in questo modo la giornata di festa che hanno preparato per domenica in onore dei neocampioni d'Italia: un accompagnamento, con tanto di carro funebre, di corone di fiori, di un finto prete e di «comparse» vestite a lutto, che dovranno piangere e mostrare il loro dolore per la sconfitta, trascinandosi dietro al feretro rosso-nero-azzurro che sarà portato in tutte le strade dell'isola. Quello che sarà rappresentato nelle strade di Lipari, secondo gli organizzatori, è un pezzo di teatro tragico.

Un tifoso in maschera durante la festa per lo scudetto bianconero

«Andremo - dice uno degli organizzatori, Antonio Pellegrino, operatore turistico - soprattutto [illegible] le abitazioni dei pochi milanisti e interisti che vivono a Lipari e che hanno fatto sapere che rimarranno chiusi in casa. A loro porteremo [illegible] nostro cordoglio». A conclusione del funerale, i giochi d'artificio daranno il via alla festa nella piazza principale.

L'idea, macabra, è venuta ad un gruppo di tifosi capeggiato da Antonio Pellegrino, che ha raccolto attorno a sé altri sostenitori come il fruttivendolo Giuseppe Li Donni, gli operatori turistici Antonio Romagnoli e Filippo Saglinbeno, il barista Massimo Profilio, il marmista Bartolo Basile [illegible] i commercianti Nello Li Donni e Roberto Fichera. Per tutto il campionato hanno discusso [illegible] loro squadra del cuore, scontrandosi spesso verbalmente con i tifosi avversari. Ora vogliono far pesare la vittoria dell'ennesimo scudetto.

■ **SERIE B: TERNANA-SAMP** Trasferta a Terni per la capolista Sampdoria nel posticipo di B (ore 20,30). In caso di vittoria, la squadra ligure conquisterebbe la promozione in [illegible] con quattro turni [illegible] anticipo. La Ternana ha invece bisogno dei tre punti per agganciare il Lecce al quarto posto.

■ [illegible] **17, [illegible]CI L'ITALIA.** Agli europei Under 17 in corso in Portogallo, l'Italia ha battuto 4 a 0 Israele in una gara valevole per il girone B, grazie alle doppiette di Pozzi e Lupoli. Nell'altra gara del girone pareggio 2 a 2 tra Inghilterra [illegible] Spagna.

■ **BECKHAM COSTA 48 MILIONI.** David Beckham [illegible] sul mercato, ma chi [illegible] acquistarlo dovrà pagare al Manchester United [illegible] milioni di sterline, pari a circa 48 milioni di euro. Lo ha detto il direttore generale dei Red Devils, Peter Kenyon. Possibili acquirenti sono Real Madrid e Inter.

■ **TOTOCALCIO** [illegible] Colonna vincente: 2-1-2; X-X-X; X-1-1; 1-1-X-1. Quote: ai [illegible] «13» vanno € 33.234,00; ai 746 «12» vanno [illegible] 1.336,00.

■ **TOTOGOL N. 37.** Combinazione vincente: 9 - 11 - 17 - 20 - 24 - 26 - 30 - 32. Quote: nessun «8»; ai [illegible] «7» vanno [illegible] 4.908,00; ai 4112 «6» vanno € 90,70.

■ **TOTOSEI N. 35.** Combinazione vincente: 0-2; 1-0; 1-1; 2-2; M-1; 2-1. Quote: all'unico «6» vanno € 552.640,00; ai 21 «5» vanno € 1.540,00; ai 969 «4» vanno € 33,30.

SERIE C1

C1A - Albinoleffe - Lumezzane 3-1, Alzano - Padova 3-2, Arezzo - Spezia 1-2, Carrarese - Pistoiese 2-0, Cesena - Treviso 3-2, Cittadella - Varese 2-0, Lucchese - Spal 1-1, Pro Patria - Pisa [illegible]-2, Reggiana - Prato 2-2.
Classifica - Treviso 65; Albinoleffe 63; Cesena 59; Pisa 57; Padova 51; Spezia 48; Cittadella 47; Prato 46; Lumezzane 45; Pistoiese 44; Pro Patria 43; Reggiana, Spal e Lucchese 42; Carrarese e Varese [illegible] Alzano 29; Arezzo 24.
[illegible] promosso in serie [illegible]. Playoff (andata domenica [illegible] maggio): **Padova - Albinoleffe** e **Pisa - Cesena**. Playout (andata domenica [illegible] maggio): **Alzano - Lucchese** e **Carrarese - Varese**. **AREZZO** retrocesso in serie C2.

C1B - Benevento - Fermana 1-0, Crotone - Avellino 0-1, Giulianova - Torres 1-0, Lanciano - Teramo 2-1, L'Aquila - Martina 2-1, Paternò - Sambenedet. 1-0, Sora - Viterbese 3-1, Taranto - Chieti 1-1, Vis Pesaro - Pescara 1-3
Classifica - Pescara e Avellino 69; Martina 61; Teramo 58; Sambenedettese 56; Crotone 50; Lanciano 49; Benevento 46; Taranto e Chieti 41; Viterbese 39; Torres 38; Vis Pesaro 36; Giulianova e Paternò 35; Sora 34; Fermana 32; L'Aquila 30.
AVELLINO promosso in [illegible]. Playoff: **Sambenedettese - Pescara** e **Teramo - Martina**. Playout: **L'Aquila - Paternò** e **Sora - Giulianova**. [illegible] retrocessa in serie C2.

SERIE C2

C2A - Alto Adige - Mantova 1-1, Biellese - Cremonese 1-2, Meda - Alessandria 1-5, Montichiari - Legnano 2-1, Novara - Trento 0-1, Pro Sesto - Mestre 1-1, Pro Vercelli - Pordenone 2-1, Thiene - Pavia 1-3, Valenzana - Monza 2-1.
Classifica - Pavia 70; Novara 60; Alto Adige 57; Mantova 56; Pro Sesto 53; Cremonese [illegible] Monza 50; Legnano [illegible]; Thiene 45; Biellese 43; Montichiari 42; Pordenone 41; Valenzana [illegible] Mestre 39; Trento 34; Meda e Pro Vercelli 30; Alessandria 29.
PAVIA promosso serie C1. Playoff (andata domenica 25 maggio): **Pro Sesto - Novara** e **Mantova - Alto Adige**. Playout (andata domenica 25 maggio): **Pro Vercelli - Mestre** e **Meda - Trento**. **ALESSANDRIA** retrocessa nel CND.

C2B - Aglianese - Gubbio 1-2, C. Sangro - Savona 1-1, Florentia - Sassuolo 0-0, Forlì - Castelnuovo 1-2, Gualdo - Montevarchi 2-3, Imolese - Brescello 2-1, Poggibonsi - San Marino 2-1, Rimini - Grosseto 0-0, Sangiovann. - Fano 0-3
Classifica - Florentia 70; Rimini 59; Gubbio 56; Grosseto e Castelnuovo 55; Sangiovannese 49; Poggibonsi 47; Aglianese 46; San Marino 44; Forlì 43; Gualdo [illegible]; Savona e Montevarchi 39; Imolese 38; C. Sangro 37; Fano 35; Sassuolo 32; Brescello 28. Forlì panalizzato di 2 punti.
FLORENTIA VIOLA promosso in serie C1. Playoff: **Grosseto - Rimini** e **Castelnuovo - Gubbio**. Playout: **Sassuolo - Imolese** e **Fano - Castel di Sangro**. **BRESCELLO** retrocesso nel CND.

[illegible] - Acireale - Olbia 2-0, Brindisi - Frosinone 0-1, Catanzaro - Tivoli 4-3, F. Andria - Giugliano 2-2, Gela - Ra[illegible]a 3-2, Gladiator - Palmese 4-3, Latina - Igea 1-0, Lodigiani - Puteolana 3-0, Nocerina - Foggia 4-4.
Classifica - Foggia 71; Brindisi 62; Nocerina 57; Catanzaro 56; Acireale 54; Igea 51; Gladiator e Palmese 47; Frosinone e Giugliano 46; Latina, F. Andria e Ragusa 45; Gela 44; Olbia 39; Lodigiani 35; Tivoli 26; Puteolana 6.
FOGGIA promosso [illegible] serie C1. [illegible]yoff: **Acireale - Brindisi** e **Catanzaro - Nocerina**. Playout: **Tivoli - Gela** e **Lodigiani - [illegible]la**. **PUTEOLANA** retrocessa nel CND.

ZACCARELLI: «SONO IN PRESTITO E COME PREVEDE IL LORO CONTRATTO RIENTRERANNO ALLA BASE. NOI VOGLIAMO RISALIRE SUBITO IN SERIE A»

Toro, il nuovo corso Tornano i re di Siena

Pinga e Tiribocchi, dopo una grande stagione in serie B con i toscani vestiranno la maglia granata. Nel progetto rientra anche Semioli Tra gli altri obiettivi del ds Cravero per rafforzare la rosa c'è Italiano

Aurelio Benigno

Le buone notizie per il popolo granata arrivano dalla B. Nella 34ª giornata del campionato cadetto, infatti, sono messi in luce i futuri acquisti granata. Tre prestiti che torneranno ad indossare la maglia del Torino nella prossima stagione. Tutti e tre, sabato sera hanno realizzato reti decisive per le loro rispettive squadre. André Da Silva, detto Pinga, e Simone Tiribocchi sono andati in gol con il Siena a Venezia. Due reti che spingono i toscani verso la storica promozione in serie A. Quindi Franco Semioli, che nel finale ha salvato il Vicenza da pericolosa sconfitta a Livorno. Ce ne sarebbe poi un quarto, ma il suo acquisto è ancora in via di trattativa è quello di Vincenzo Italiano che ha aperto le marcature del facile successo del Verona tro la Salernitana.

Semioli, Tiribocchi e Pinga. Formeranno il tridente che Ezio Rossi, il futuro tecnico granata, ha in mente per la prossima stagione. Due esterni larghi che abbiano le caratteristiche di creare la superiorità numerica, battendo in velocità (Semioli) e in dribbling (Pinga) i rispettivi avversari e soprattutto di fornire assistenza continua all'unica punta centrale (Tiribocchi) che farà da ariete.

Anche Renato Zaccarelli e Roberto Cravero hanno confermato che i giocatori torneranno. Ieri, il dg granata Zaccarelli, è stato chiaro: «Non esiste alcun problema: sono tre prestiti e, dunque, come prevede il contratto, torneranno alla base. Ci siamo sentiti più volte con i diretti interessati. Sappiamo che stati determinanti in questo splendido campionato.

Simone Tiribocchi ora gioca nel Siena dove è stato girato in prestito I dirigenti granata richiameranno a Torino Per tornare grandi hanno bisogno di lui

Torneranno, per aiutare il Toro a risalire in serie A. Ci torneremo». Per Pinga e Tiribocchi sarà come ripercorrere un cammino già noto: lasceranno una (quasi) sicura serie A, per tornare in B in maglia granata. Di questo Zaccarelli e Cravero dovranno tenere conto in sede contrattuale. Logico che ai due verrà proposto un aumento e un prolungamento dell'attuale contratto che hanno società granata. Pinga (2005) e Tiribocchi (2004) dovranno confermarsi giocatori importanti, proprio lo sono stati durante il campionato a Siena. Diverso il discorso di Semioli, per il quale il Toro risolverà la comproprietà cedendo al Vicenza l'altra metà di Sommese.

Zaccarelli e Cravero stanno lavorando anche su Vincenzo Italiano. C'è già un'opzione sull'attuale regista del Verona che il Torino dovrà far valere entro il 30 giugno. Il prezzo è già stato fissato (2 milioni di euro), ma è ritenuto ancora molto alto dalla società granata che avrebbe rilanciato ad un milione e mezzo di euro. L'ultima parola spetta al presidente scaligero Pastorello: il buon fine della trattativa è dato per scontato, anche e soprattutto perché c'è l'assenso (molto gradito) del giocatore.

Prende così corpo la formazione base del prossimo anno. Come detto Ezio Rossi predilige il 4-3-3, con una difesa ben bloccata, tre centrocampisti che devono soprattutto contenere il gioco avversario e disegnare gli schemi per «innestare e alimentare» il micidiale tridente offensivo. Al momento, gli interpreti di qu modulo sembrano già ben adattabili: Sorrentino tra i pali, quindi la difesa a quattro formata da Galante a destra, Mandelli e Mezzano (o Mantovani) centrali e Castellini a sinistra. Quindi tre centrocampisti: De Ascentis (o Conticchio), Italiano e Vergassola e davanti a loro Semioli a destra, Tiribocchi al centro e Pinga a sinistra.

André Da Silva detto Pinga, brasiliano, è uno dei giocatori che fanno volare il Siena, candidato alla serie A

Rischia l'intervento al ginocchio destro

TORINO

Stagione finita per Federico Balzaretti. Sabato, all'Olimpico contro la Roma il giocatore granata, entrato al posto di Castellini, ha riportato una grave distorsione al ginocchio destro con interessamento legamento collaterale mediale. Oggi verrà sottoposto a visita di controllo e alla risonanza magnetica per definire la diagnosi e formulare prognosi più precisa. La migliore delle ipotesi parla di almeno tre settimane di riposo, mentre l'evenmtualità più negativa prevede un probabile intervento chirurgico.

Intanto, i granata sono a riposo. La ripresa degli allenamenti è fissata per domani pomeriggio al centro Sisport di Orbassano. Come ha dichiarato dopo la partita di sabato Giacomo Ferri, nelle ultime due partite giocheranno, dal primo minuto, i giovani della rosa. Dovrebbero quindi schierati contro l'Empoli difensore Andrea Mantovani, l'esterno Ronaldo Vanin e l'attaccante Akeem Omolade. [a. ben.]

MARCIA

«Vogliamo un nuovo Pianelli, per rinascere Le emozioni non devono morire in serie B»

Inarrestabile il marcia dell'orgoglio granata. Continuano ad affluire messaggi di tifosi al nostro indirizzo di posta elettronica: tutti chiedo- di rilanciare il Toro. Ecco un nuovo elenco. Scrivete: 4maggio@lastampa.it.

«Ho partecipato all'indimenticabile marcia 4 maggio. Vorrei indicare cinque proposte per il rilancio del Toro: dotare di un decente impianto di illuminazione il cippo commemorativo del Grande Torino a Superga. Creare un organi- direttamente collegato al Torino Calcio s.p.a. o ai tifosi organizzati che gestisca i proventi legati all'immagine e al marchio Toro, come cartoline, sciarpe, bandiere e magliette, sottraendoli a speculatori privi di ogni sentimento come le bancarelle a Superga. Rendere operativo il progetto museo del Toro e costruire una sede sociale nei pressi del Filadelfia. Erigere un monumento commemorativo sul luogo in cui Meroni fu ucciso. Rompere indugio e seguire la strada dell'azionariato popolare».

Riccardo Luzi, Cesena

«La marcia del 4 maggio mi ha fatto capire che qui a Santhià ci siamo ancora tutti. Alla classe politica (so che hanno chiesto di partecipare, non sono stati invitati), voglio ricordare che con la loro presenza si sono presi un impegno preciso. Se ne ricordino. I dirigenti devono collaborare per trovare una persona che ci faccia dimenticare presto. Dobbiamo avere il Filadelfia e una società seria».

Giovanni, Santhià

«Io alla marcia c'ero. E' stato bellissimo. Mi auguro che ci sia un Pianelli un Sergio Rossi da qualche parte che abbia voglia di investire nel Toro. Le emozioni della marcia devono morire qui. Noi tifosi, poi, andremo in mila allo stadio perchè le squadre di calcio si sostengono soprattutto così».

Michele Viale

«E' stata l'ennesima dimostrazione d'amore, di fede, di attac- ad una maglia che sempre regala emozioni forti. Esserci è stato condividere sensazioni altrimenti sconosciute. Grazie a chi c'era e soprattutto a chi ci sarà».

Giancarlo Moschini, Torino

«Un ringraziamento a tutti per lo spettacolo di cuore e fede che abbiamo dimostrato non solo a Torino a tutto mondo! L'unico rammarico è che la maggior parte dei partecipanti di domenica scorsa ormai da troppo tempo frequenta più lo stadio. Ricordiamoci sempre che senza di noi il Toro può farcela. Torniamo a riempire lo stadio».

Stefano Gaidano, Lecco

«Ho anni, da bambino ho partecipato ai funerali del Grande Torino. Domenica non sono riuscito a frenare la commozione. Ma poi penso a come si è ridotta la nostra squadra. Spero che qualcuno intervenga. Spero che qualcuno salvi il Torino»

Giuseppe Ramezzana

BGS

STA PER FINIRE LA CURA. ECCO IL SETTIMO VOLUME.

CON LA STAMPA, L'ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA, OTTO VOLUMI PER AVERE TUTTE LE RISPOSTE SULLA MEDICINA TRADIZIONALE E ALTERNATIVA.

Con La Stampa, continuano le uscite dell'Enciclopedia Medica della Famiglia. Otto volumi per capire i sintomi, trovare le risposte ■ valutare i rimedi più adatti per i principali disturbi, secondo la medicina tradizionale e quella alternativa. Il tutto, in maniera completa, autorevole e aggiornata, ma con un taglio pratico e semplice. Finalmente, la medicina entra in famiglia.

Settima uscita il 17 maggio a [illegible] euro più il prezzo del quotidiano.

In collaborazione con: Sant'Anna di Vinadio

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni ■ numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 18.00. ■ abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzione ■ fine iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo di euro 37,50 comprese le spese di spedizione.

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

LA STAMPA

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011, **BARI**, via Parmiggiani 6, t. 5494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255052 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 306250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725120; **COSENZA**, via Monte Santo 30 t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; [redacted], via Tonchese 87, t. 314165. **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, [redacted]. **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411. **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Meriana 6, t. [redacted]; [redacted]**ERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100, **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panello 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754, **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53041, **SAVONA**, via Paleocapa 10/3, t. 821705 **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16 t. 273390, **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**, il prezzo [redacted] dovrà essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del [redacted] di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, [redacted] l'aggiunta dei diritti fissi e delle [redacted] pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1. **Affari e Capitali,**
2. **Attività Commerciali,**
5. **Immobiliare Vendita,**
6. **Immobiliare Acqu**[redacted]

Euro 2,48

- [redacted] **Lavoro Offerte**
- 7 **Affitti Offerte**
- 8 **Affitti Domande**
- 9 **Autoveicoli**
- 10 **Viaggi e Vacanze**
- 11 **Matrimoniali**
- 12 **Investigazioni**
- 13 **Varie**

Euro 2,48

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro — **Euro 0,86**
- tecnici — **Euro 1,50**
- altre domande — **Euro 2,48**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la base: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,28 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - pensionati cooperative anche protestati, Finart Spa 011.561.9494. (UIC 28171).

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenze tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo Svizzera 004191.640.4480. [redacted] Commercio 3254454.

[redacted]**NANZIAMENTI pe**[redacted]**i immediati, firma singola, bollettini. Esempio: € 5.000,00 rata €** [redacted]**. UIC 4404. Torino Porta Nuova 011.809.6530 - Torino Porta** [redacted] **- Novara 0321.393.006 - Alessandria 0131.336.514.**

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commer[redacted], alberghiere, immobiliari, [redacted] agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02 205.18014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BAR super posizione eccezionale arredatissimo € 750,00 al dì solo caffetteria incrementabile. Agenzia Boero 011.812.7867.

BAR super tipo A forte passaggio arredatissimo € 600,00 al dì. Agenzia Boero 011.812.7867.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA [redacted] ambosessi, provenienti ramo impiegatizio, operai, [redacted], autisti commerciali liberi subito. Offresi € 3.530,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle [redacted] - 12,30 / 14,30 - 18,00 via Pio VII 168 Torino - 1° piano - suonare Sig. Costa..

[redacted]

A. IMPORTANTE società necessitano [redacted]dacni ambosesso automuniti disponibilità immediata, per zone Torino - Asti - Cuneo. Offresi fisso mensile, alte provvigioni, premi ed incentivi, guadagno mensile 5.000,00 / 7.[redacted] euro reali. Effettive possibilità di carriera, training aziendale, previdenza di legge, portafoglio clienti. Per appuntamento selettivo tel. 011.703.449.

AZIENDA leader settore alimentare ricerca promotrici / tori 20 / 30 anni, [redacted] attività di vendita, anche prima esperienza. Offresi fisso mensile € 1.500,00, incentivi, rimborso totale spese, auto aziendale, formazione, carriera. Richiedesi buona dialettica ed iniziativa, bravi basterà settimanali, liberi subito. Telefonare dalle 9.00 alle 18.00, sabato 9.00 - 13.00 all'800 [redacted]7.701.

AZIENDA locale [redacted] figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011 316.0903.

GROSSA compagnia [redacted] valuta ora candidature per aperture immediate in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza [redacted], formazione azi[redacted] 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio [redacted] naro allo 011.984.1808

INDUSTRIA apparecchi illuminazione cerca giovani ambosessi desiderosi intraprendere carriera agenti commercio creandosi parco clienti settore grossisti, arredamento, materiale elettrico Piemonte. Trattandosi di uno dei settori più prestigiosi, si prospettano per persone capaci risultati sopra la media. Offresi contratto Enasarco, ottime provvigioni. Telefonare 02.818.4418.

WWW.TERMOLEGNO.IT energia alternativa, ricerca agente monomandatario inquadramento enasarco. Telefonare al 0172.85758 o e-mail info@termolegno.it.

PRESTAZIONI CONSULENZE

A[redacted] informatica cerca personale [redacted] con conoscenza applicativi Dylog Manager - Open Manager per consulenza presso i clienti. Inviare curriculum a: infobox@m2informatica.it oppure fax 011.273.0938.

[redacted]**ECNICO** cercasi per proprio laboratorio studio medico dentistico. [redacted] sessi telefonare 011.567.4912.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al numero 011.548.605 [redacted] al vene[redacted] dalle 8.30 alle 18.30

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

BORGO VITTORIA via Stradella vendiamo be[redacted] bifamiliare semindipendente più negozi cortile con giardino. Sottotetto ampliabile. Vendita in [redacted]. Gabetti [redacted].

COLLINA Reaglie appartamento panoramico mq. 200 ristrutturato materiali pregiati, giardino privato, box doppio, ter[redacted]nomo. Tel. 347.725.0664.

CORSO AGNELLI [redacted] Cosenza piano alto luminoso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripo[redacted]. [redacted] 011.359.393.

[redacted] via Bottego libero piano [redacted] luminoso 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti 011[redacted].

GABETTI SPA via Monginevro in stabile signorile anni '70 ingresso saloncino 2 camere cucinotta biservizi. Agenzia Vinerti 011.335.8703.

MIRAFIORI via Guala condominio del 1970, ampio appartamento di: ingresso, camera tinello cucinino bagno, doppia esposizione. Gabetti 011.619.9670.

[redacted] **RITA** pressi via Tripoli signorile ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzo cantina box tutto € 120.000,00. Gabetti 011.320.578.

VIA BOSTON nuda proprietà ingresso 3 camere tinello cucinino 2 bagni cantina doppia esposizione. Gabetti 011.359.393.

VIA GOTTARDO Rebaudengo in stabile medio signorile ingresso 2 [redacted] tinello cucinino bagno 2 balconi [redacted]. Gabetti 011.242.7331.

VIA LESSONA pressi in bella casa d'epoca, piano rialzato di: ingresso, camera cucina bagno cantina. Gabetti 011.756.688.

VIA MADAMA CRISTINA in [redacted] d'epoca 1° piano ristrutturato ingresso su cucina disimpegno 2 camere bagno [redacted] e cantina. Gabetti 011.635.115

VIA NICOLA FABRIZI casa del [redacted], appartamento ristrutturato di [redacted]resso 2 camere cucina bagno ripostig[redacted] cantina. Gabetti 011.756.688.

VIA [redacted] attico 1 soggiorno living, 1 camera cucina servizio. Tel. 011.881.4826 - 340 355.4714.

TORINO PROVINCIA

AFFARE a Cantoira [redacted] Lanzo vendo villa signorile 4 alloggi con parco e permuto con alloggi in Torino o Liguria. Tel. 347.418.8331.

[redacted]**PIGNANO** Belvedere in posizione panoramica appartamento di saloncino living 2 camere cucinotta bagno garage € 153.000,00. Gabetti 011.956.6022.

COLLEGNO complesso signorile '7 Stelle' appartamento ristrutturato di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina sottotetto. Gabetti 011.405.3870.

COLLEGNO Terracorta ristrutturato in bifamiliare ingresso salone 3 camere cucina biservizi box giardino privato. Monolocale collegabile. Gabetti 011 405.3870.

[redacted] **SPA** Moncalieri strada Revigliasco in stabile del 1975 vendiamo: ingresso camera cucina bagno terrazzino. Ristrutturato. Gabetti 011.642.563.

SANTENA tranquillissim[redacted] dal [redacted] casa bifamiliare mq 230 [redacted] Ristrutturata. Tel. 011.945.8616.

PIEMONTE

FASSINO IMMOBILIARE Vende a Saluzzo in collina villa indipendente con ampio giardino e vista panoramica. Tel. 0175.463.28 www.fassino immobiliare.it.

VALLE D'AOSTA

[redacted] affare La Thuile: [redacted] ristrutturato nuovo, in casetta, arredato abitazione. Ottime finiture. Euro 125.000,00. Tel. 030.914.0277.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.595.627 Antibes, 50 mt mare, nuova costruzione, ultimo splendido bilocale disponibile, terrazza [redacted].

AREA CASA [redacted], Golf Juan [redacted] fare imperdibile, vicinissimo mare, nuovo splendido [redacted], giardino parking. [redacted] 122.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 59.000,00 resa netta 7% ultime opportunità a questi prezzi!

NIZZA centro palazzo lussuoso vicino mare, bilocale ottimo stato, € 129.000,00. Federico 0033.603.833.188

LOCALI UFFICI [redacted]

[redacted] vendo o [redacted] mq Porta Palazzo con carraio e uffici signorili. Tel. 347.418.8331.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO [redacted]

ALLOGGI villa in Torino o p[redacted]. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontrocasa Promogroup 011.701.853.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

VIA CERNAIA epoca [redacted] 1 camera cucina servizio più cameretta soppalcata e servizio. Immobiliare 01[redacted] - 340.355.4714.

LIGURIA

ALASSIO [redacted] sul mare, con [redacted]gia, giardino, posto auto, affittasi vacanze [redacted] Tel. 338.650.6767.

COSTA AZZURRA

MENTONE Garavan bel bilocale fronte mare, terrazzo libero giugno luglio agosto. Meeting Agency 0033.492.100.807.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI [redacted] seminterrato 250 mq ad uso magazzino zona [redacted] 335.503.2464.

PALAZZO LEONARDO
Torino Nord adiacente tangenziali - area obiettivo 2 uffici altamente tecnologici, cablati open space, aria condizionata, amplissimo parcheggio, metrature importanti. Approntamento fine 2003. Tel. 011.549.556.

SANTA RITA seminterrato mq. 080, luminoso, doppi servizi interni, su strada scorrevole, affittasi. Tel. 338.650.5767.

AFFITTI DOMANDE

TORINO [redacted]

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontrocasa 011.701.853.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. [redacted]RAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante [redacted] - Torino. [redacted] 011.698.4713 - 011.696.4714.

[redacted]**O** urgente auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335 619.2718.

[redacted] autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1888 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011 817.1643 - 011.899.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINA Hotel [redacted] 0183 495.474 - Lungo passeggiata [redacted] con servizi, tv, [redacted] menù, pesce tutti i giorni. Prezzi speciali.

ELBA Isola. L'estate vi aspetta! Delizioso complesso turistico in riva al mare con albergo. Spiaggia privata di sabbia. Piscina, tennis, animazione. Tel. 0565.966 111, Fax 0565.967.062, mare@acacie.it - www.acacie.it.

FINALE LIGURE Hotel Conte*** tel. 019.680.234. maggio offerte [redacted] list. www.hotelconte.it

MATRIMONIALI

[redacted] **ALFONSO** [redacted] giornalista, allegro, generoso, [redacted] viaggi [redacted]bbe max 60enne colta, [redacted], scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.[redacted].

A. BARBARA 32enne impiegata, estroversa, amante cinema, bicicletta, carina, cerca max 45enne, dotato senso humor scop matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, [redacted], preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto [redacted]nica.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA. L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti. La guida che fa il punto dell'Ospitalità Italiana, da [redacted] emergenti ai più famosi, dai più semplici ai più eleganti, tutti provati e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.

I libri de LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

Deutsche Post [redacted] World Net
MAIL EXPRESS LOGISTICS FINANCE

Oggi la nuova DHL raggiunge i più elevati traguardi qualitativi nei servizi espresso e nelle soluzioni logistiche a livello mondiale. DHL Worldwide Express, leader delle spedizioni aeree espresso, Danzas, numero uno nei servizi di logistica integrata, Deutsche Post Euro Express, il miglior corriere in Europa nella consegna di pacchi e Ascoli, azienda altamente competitiva nella distribuzione italiana ed europea, riuniscono i loro punti di forza per creare la nuova DHL. D'ora in poi vi offriremo una gamma di servizi più ampia, più flessibile e più vicin[redacted] alle vostre esigenze: qualunque siano le vostre necessità, saremo in grado di soddisfarle in oltre 220 Paesi. Per scoprire le nuove opportunità offerte da DHL, visitate il sito **www.dhl.it** o chiamate il numero **199.199.345** (telefonata a carico dell'utente-tariffe vigenti Telecom).

WE MOVE THE WORLD DHL

ORDINE D'ARRIVO, GRADUATORIE E CURIOSITA' DELLA 2ª GIORNATA

Cipollini in ritardo di 6 minuti Sale al 17° posto Casagrande

■ ORDINE D'ARRIVO 2ª tappa Copertino-Matera km177: 1. Fabio Baldato (Alessio), in 4h 46'57", media 37,009 km/h, abbuono 20"; 2. Colombo, abbuono 12"; 3. Figueras, abbuono 8"; 4. Petacchi, abbuono 4"; 5. Eisel (Aut); 104. Cipollini a 6'19". Mc Ewen declassato dal 1° al 70° posto (ultimo del primo gruppo) per scorrettezze. CLASSIFICA: 1. Petacchi (Fassa Bortolo); 2. Baldato a 4"; 3. Colombo a 19"; 4. Figueras a 23"; ■. Gasparre a 24"; 10. Aitorr Gonzalez a 24"; 11. Simoni a 24"; 17. Casagrande a 31".

McEwen alza le braccia, ma Baldato già ■■■. ■ giuria gli assegnerà la vittoria

Due costole rotte per Piccoli Oggi in Calabria e prime salite

■ Mariano Piccoli della Lampre, caduto in un prato, ha riportato la frattura di due costole. ■ giunto al traguardo sofferente con 25 minuti di ritardo, ■■ oggi non potrà ripartire. La tappa odierna porta il Giro dalla Basilicata alla Calabria. Partenza da Policoro, sulla costa jonica, ■■■ a Terme Luigiane, sul Tirreno, dopo 145 km. Percorso interamente pianeggiante per i primi 105 km, poi un Gp ■■■ montagna di seconda categoria ■ km 109 e un finale nervoso, salitelle e discese che potranno favorire qualche fuga. L'arrivo è in leggera ascesa.

Alessandro Petacchi (a sin. nella foto, con Cipollini) conserva la maglia rosa

A MATERA MCEWEN VINCE LA VOLATA MA LA GIURIA LO PUNISCE PER SCORRETTEZZE

Il Giro rende giustizia a Baldato

Petacchi resta in rosa, protesta contro il casco

Giorgio Viberti
inviato a MATERA

Petacchi resta sul trono ■■■ ■■ dopo aver rischiato di perdere subito il simbolo di signore ■■ Giro durante una seconda tappa nervosa e scoppiettante negli ultimi 30 km, rivelatisi fatali per Mario Cipollini. E nell'affollata volatona finale è successo l'ultimo colpo di scena, con l'australiano McEwen troppo prepotente nello schiacciare contro le tran■■■ un Baldato in rimonta. Pronto l'intervento della giuria e il «canguro» del team Lotto, ■■ di una netta scorrettezza, è stato declassato al 70° posto, l'ultimo del primo gruppo comprendente tutti gli uomini che puntano alla classifica.

La tappa, da Copertino (Lecce) a Matera, era stata sonnacchiosa nella sua prima parte, complice anche il caldo■ una velata prote■■ dei corridori contro l'uso obbligatorio del casco in una giornata così torrida. Il gruppo si è però rianimato in prossimità del traguardo volante di Taranto, dove Cipollini ha preceduto la maglia rosa Petacchi, rosicchiandogli 2" nella classifica generale grazie agli abbuoni. Il vantaggio del leader su SuperMario diventava così di soli 6", facilmente colmabili nella volata finale. Ma prima dell'eventuale epilogo allo sprint bisognava affrontare la breve ma pungente salitella di Montescaglioso (a -25 km dalla fine) e la conclusiva asperità da Parco dei Monaci (a -12 dall'arrivo) ■ Matera. Ce l'avrebbe fatta Cipollini a reggere il ritmo in particolare sul primo dei due strappi, quello più duro? La risposta, negativa, sarebbe arrivata di lì a poco, con il povero Re Leone quasi inerme laggiù in fondo, sempre più legnoso ■ contratto, fino alla resa (arriverà a 6'19 dai primi).

Meglio di lui si disimpegnava invece Petacchi, che dopo un momento di difficoltà ritrovava la scia dei migliori - fra i quali Casagrande, Garzelli, Simoni e anche Pantani - presentandosi con i primi sul vialone d'arrivo in leggera ascesa. «Di solito è quello il terreno che preferisco - avrebbe poi detto lo spezzino della Fassa Bortolo dopo il traguardo - ma avevo faticato troppo sulle due salite precedenti ■ mi ■■■tivo le gambe dure». Erano così McEwen, Baldato, Colombo ■ Figueras i più pimpanti nello sprint, giunti nell'ordine sul traguardo davanti alla maglia rosa. Poi il provvedimento della giuria che retrocedeva l'australiano.

Petacchi resta così leader e tutto sommato non è poi nemmeno così triste della vittoria «a tavolino» di Baldato, suo ex compagno nella Fassa Bortolo fino all'anno scorso e spesso suo apripista nel vortice delle volate. E intanto si culla il suo sogno di rosa. «L'altra notte - ha detto ■■■nosso - dopo aver vinto la prima tappa a Lecce sono andato a dormire con la maglia ■■■ sul letto, vicino a ■■■. La mattina mi sono svegliato un'ora prima del solito e sono rimasto lì a guardarla per un po', rivivendo la volata contro Cipollini. Tutti noi corridori italiani, ■ non solo, viviamo per indossare un giorno questa maglia. Non dico che ora la mia vita sia cambiata, ma ■ sicuro la mia carriera sì. Che cosa vorrei ancora dalla bici? Beh, magari una prova di Coppa del Mondo come la Sanremo ■ la Parigi Tours e poi la possibilità di disputare ■■ altro Mondiale giocandomi anch'io qualche chance di vittoria». Ma non ha avuto paura in questa 2ª tappa di perdere quella maglia tanto attesa? «Sì, certo. All'inizio della prima salita vedevo gli altri andare fortissimo, mentre io faticavo molto. Lì ho pensato ■■■ il mio sogno rosa fosse già svanito. Invece è andata bene, ma se proprio avessi dovuto perdere la maglia mi sarebbe piaciuto che passasse a Baldato, mio fedele compagno di tanti sprint negli ultimi tre anni». Il Giro applaude il suo leader gentiluomo.

Appena appresa la notizia che gli è stata assegnata la vittoria di tappa, gioia ■ sorpresa dipingono il volto di Baldato

■■■ ■■■ tappa dopo 10 anni»

Fabio la dedica alla memoria di Zanette e sogna il trionfo in una classica del Nord

dall'inviato a MATERA

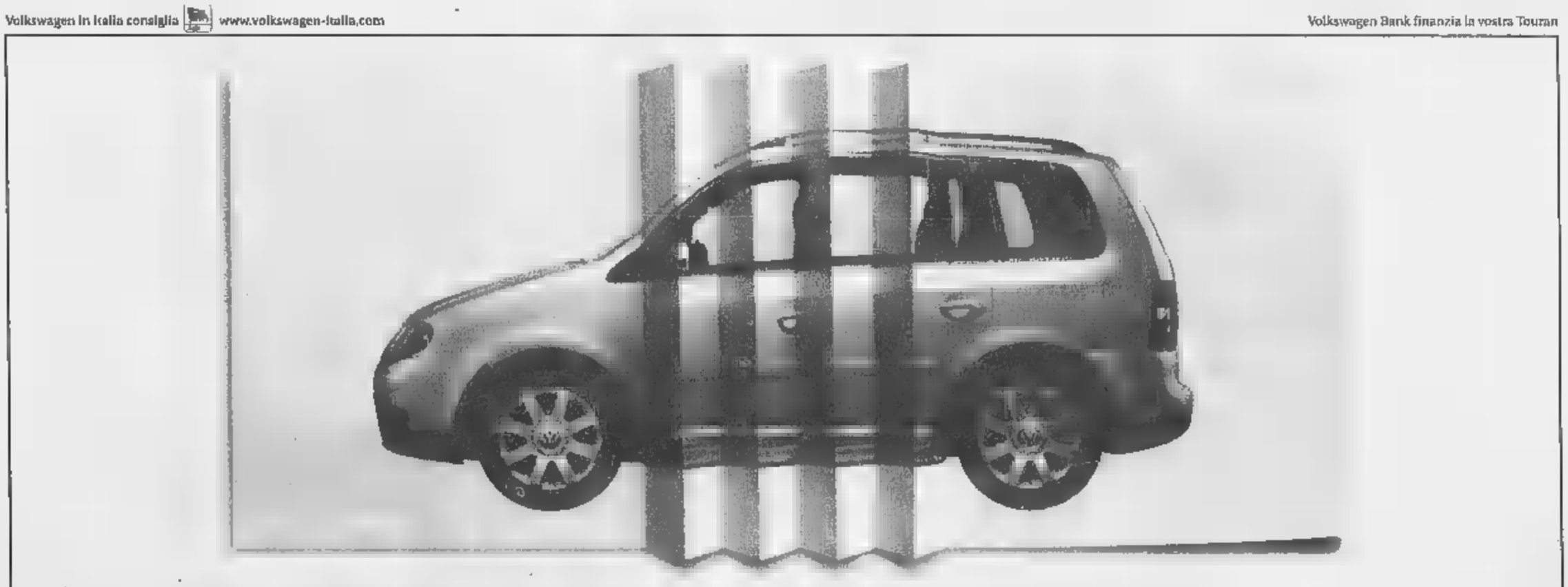
Bentonato, Baldato. Il 35enne vicentino di Lonigo è tornato a conquistare una tappa al Giro d'Italia a dieci anni di distanza dal suo ultimo sprint vincente nella corsa rosa. «Scusate ■ ritardo, ma in tutti questi anni ■■ ■■■ sacrificato spesso nel lavoro di squadra». Ancora l'anno scorso era compagno proprio di Petacchi alla Fassa Bortolo, team che però a fine stagione non gli aveva rinnovato il contratto, volendo ringiovanire l'organico. «Alla Fassa sono stati comunque gentilissimi e mi hanno offerto un altro lavoro in azienda - ricorda ■ vincitore di ieri - ma io volevo continuare a correre in bici, mi sembrava di poter dare ancora qualcosa a questo sport». Rischiando però di restare disoccupato. Fino a quando non è giunta in extremis l'offerta della Alessio. «Dove finalmente ho più responsabilità ■ posso giocarmi le mie carte».

E infatti in questo 2003, alla sua 13ª stagione da professionista, era già arrivato il successo nell'Etoile de Besseges in Francia. Poi ieri il bis, al Giro: «Credo che sul provvedimento della giuria ■■ ci siano discussioni - aggiunge Baldato -. L'avete visto tutti: McEwen era partito bene ai 150 metri finali, ma gli sono rimasto in scia per un po' poi sono uscito alla sua destra e lui, quando mi ha visto, mi ha ■■■■ contro la balaustra. Del resto lo conosciamo, spesso è scorretto in volata. Giusta la sua squalifica». Poi una dedica speciale. «Questa vittoria è per Denis Zanette - ha detto ricordando l'amico ■ compagno di squadra morto di recente per ■■ attacco cardiaco -. ■■ manca molto».

A 35 ■■■i, Baldato sta dunque vivendo una seconda giovinezza. «Il segreto è che ho più voglia di allenarmi e sacrificarmi adesso di quando ero ai primi anni di professionismo. Devo molto al ciclismo, mi ha permesso ■ vivere dignitosamente e di essere conosciuto. La mia famiglia non era certo agiata, ■■■ figlio di operai e quello che ho ottenuto me lo sono sempre guadagnato con la fatica». Ieri è arrivata la sua 36ª vittoria in carriera, nella quale - oltre a quattro tappe al Giro - spiccano anche due successi al Tour de France e altrettanti alla Vuelta di Spagna. «Devo ringraziare anche mia moglie Raffaella e i miei due figli Anna e Sebastiano, che sono uno sprone in più per continuare malgrado la mia età». Che cosa chiede ancora Baldato ■ ciclismo? «Magari vincere una prova di Coppa del Mondo, in particolare nelle classiche del Nord», dove vanta infatti molti piazzamenti: due volte secondo alle Fiandre e una volta alla Parigi-Roubaix, poi un terzo alla Gand-Wevelgem e un altro alla Parigi-Bruxelles. Ma perché, nell'attesa, non provare a colmare quei 4' che lo separano dalla maglia ■■■ di Petacchi? «Temo che sia dura per me, perché adesso verranno fuori gli uomini di classifica ■ potrò al massimo puntare a qualche tappa ■■■■■■. Intanto però ci riproverà già ■ggi nella Policoro-Terme Luigiane ■■■ conclusione di nuovo nervosa ■ impegnativa. **(gio. vib.)**

Volkswagen in Italia consiglia www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la vostra Touran



Estendete il vostro concetto di spazio.

Sabato 17 e Domenica 18 maggio la nuova Touran vi aspetta in tutti i Concessionari Volkswagen.
Per dare più spazio alla vostra famiglia, ai vostri amici, ma soprattutto a voi stessi.

Nuova Touran
Troppo semplice definirla familiare

Venite a provare la nuova Touran da:

Di Viesto via Reiss Romoli, 130 10148 Torino tel. 011.2253311
Monticar c.so Ferrucci, 24 10138 Torino tel. 011.4335044
Pastorino c.so Sebastopoli, 227 10137 Torino tel. 011.3299322
Rinaldi c.so Marche, 74 10146 Torino tel. 011.7796611
Simoni via G. Bruno, 70 10134 Torino tel. 011.3153411
Valmotor via Torino, 95 10073 Ciriè (TO) tel. 011.9212022

Consumo ■ carburante, urbano/extra urbano/combinato, litri/100km: 9,7/6,4/7,6. Emissioni di biossido di carbonio (CO2), g/km: ■■■.

A Torino il restauro di interni è diventato un'arte

Fagà, ristrutturare con amore

Formula chiavi in mano, tempi e costi garantiti

È una linea molto sottile quella che separa un'opera d'arte da un lavoro di alto artigianato. Il gusto, la cura del dettaglio e l'amore per il particolare sono requisiti necessari. L'artista però, al di là del mezzo impiegato, riesce sempre a esprimere se stesso e una parte di sé; e quando si tratta della propria abitazione, non vorremmo essere tutti degli artisti? La cosa migliore sarebbe poter disporre di un'intera équipe di artigiani e professionisti al proprio servizio per poter esprimere la nostra creatività. L'ideale, poi, sarebbe se questo gruppo di esperti fosse diretto da qualcuno in grado di comprendere quello che vogliamo...

Esattamente quanto accade quando ci si affida all'impresa Fagà, che della ristrutturazione d'interni ha fatto una vera e propria arte. Nessun aspetto della casa viene trascurato: dalla ridefinizione di spazi e ambienti fino alla scelta di rivestimenti, arredi e tessuti coordinati. Da sempre, l'idea di abitare in una casa che sia qualcosa di più d'un semplice rifugio appartiene a ciascuno di noi: chiunque vorrebbe vivere in un contesto che sia il riflesso della propria personalità, e sono molte le persone che desiderano esprimere se stesse attraverso l'amore e la cura per la propria abitazione.

Troppo spesso però ci si scontra con la propria indecisione, o con l'impossibilità di far d'accordo artigiani, designer e progettisti estranei gli uni agli altri, ognuno coi punti di vista diversi. Oppure si vuole cambiare forma o struttura alla propria casa senza avere un'idea precisa di quale debba essere il risultato, avendo solo un'intuizione di quanto si vorrebbe ottenere, e dopo aver speso l'impossibile ci si ritrova a vivere nella casa ideale del proprio architetto, non nella propria.

Per ottenere un lavoro ben fatto occorre affidarsi a dei professionisti dotati di tecnica ed esperienza, rigore e affidabilità, oltre che di gusto, creatività e sensibilità estetica: caratteristiche difficili da trovare e ancor più difficili da coordinare se non si hanno le idee molto chiare. La soluzione a tutti questi affanni consiste appunto nel rivolgersi all'impresa Fagà, una ditta che ha fatto della comprensione del cliente il punto di forza del proprio lavoro.

Il team è composto da esperti che sommano alla loro professionalità l'inestimabile importanza del lavoro di squadra e di un affiatamento maturato in anni di esperienza: «Le nostre ristrutturazioni - spiega Fagà - hanno il valore aggiunto derivato da una professionalità costruita progetto dopo progetto. Lavorare insieme conoscendosi a fondo è infatti il primo passo verso l'ottimizzazione dei tempi, la scelta e realizzazione di soluzioni abitative che sono il frutto del lavoro di un'équipe, che nascono da confronti interni oltre che da quello con il singolo cliente».

La stessa clientela conferma, attraverso una incondizionata fiducia, che Fagà non si limita ad offrire la consulenza di artisti ed esperti, la migliore manodopera specializzata, la certezza di vedere impiegati solo materiali pregiati e garantiti: mette a disposizione una profonda e sincera passione per il proprio lavoro. Una passione fatta di continua immaginazione, costante entusiasmo nella ricerca di soluzioni efficaci a qualsiasi problema possa insorgere durante lo svolgersi dei lavori.

L'impresa Fagà conquista la fedeltà e la stima dei suoi clienti interpretando gusti ed esigenze di personalità differenti, decorando con eleganza, valorizzando e consigliando le singole scelte senza mai imporle, misurandosi quotidianamente con la ristrutturazione totale o parziale di interni. Una cucina o un bagno possono fare la differenza tra una casa qualsiasi e la casa dei sogni, se la loro realizzazione viene affidata a qualcuno che come il padrone di casa crede nel valore dei materiali pregiati, della cura del particolare, della ricerca di soluzioni originali, del rigore formale e della funzionalità architettonica. Grazie ad esperti operai, efficienti tabelle di marcia e fornitori di materiali affidabili, l'impresa Fagà riesce sempre ad entrare in sintonia con lo spirito della casa e dei suoi abitanti.

Sono tanti i motivi per cui si può sentire il desiderio o la necessità di ristrutturare il proprio alloggio, dall'acquisto di una nuova abitazione al bisogno di reinventare gli spazi in funzione di nuove esigenze abitative, ma resta una sola la scelta da fare se si vuole abitare in una delle case più belle di Torino: affidarsi ad un'impresa seria ed esperta come Fagà.

Alla fine dei lavori, oltre a consegnare l'appartamento perfettamente pulito e in ordine, al cliente viene rilasciata una scheda per la segnalazione di eventuali imprecisioni o dei ritocchi necessari che il proprietario potrà rilevare nei giorni successivi alla fine dei lavori. Qualora ce ne fossero l'impresa provvederà tempestivamente a porvi rimedio senza costi aggiuntivi. Se tutto questo vi sembra troppo bello, o addirittura incredibile, non vi resta che venire a vedere con i vostri occhi quel che le parole non possono descrivere: rivolgetevi agli uffici di via Lamarmora 61, chiamando lo 011 5806198 per fissare un incontro ed illustrare esigenze e obbiettivi della vostra ristrutturazione.

La tua personalità sarà la nostra idea

Il tuo sogno sarà il nostro progetto

La nostra passione la realizzerà

FAGÀ

PROGETTAZIONI & RISTRUTTURAZIONI A REGOLA D'ARTE

Via Lamarmora, 61 10128 Torino Tel. 011.580.61.98 r.a. Fax 011.581.70.20 www.impresafaga.it info@impresafaga.it

Le proposte del centro che si occupa del tempo libero dei single

Diventare «Amici» per sempre

In compagnia, tra interessi e svaghi comuni

La possibilità di conoscere persone nuove con cui creare un vero e proprio gruppo di amici da frequentare. E' questa la finalità di «Amici», centro nato una decina di anni fa come agenzia matrimoniale che oggi si occupa invece del tempo libero per single, dove si riscopre il piacere di stare insieme, e spesse volte nel contempo - e soprattutto in maniera del tutto naturale - si trova magari anche l'anima gemella. «La vita moderna non permette più di socializzare in modo sicuro e spontaneo - spiegano al centro, che a Torino è situato in via Massena - Noi abbiamo ovviato a questo problema con la creazione di una struttura per i single che garantisce un contatto sicuro con persone motivate».

«Amici» dunque coglie queste esigenze e cerca con molta professionalità di realizzarle dando una via di fuga, un «luogo» fatto di persone che come tutti hanno bisogno di relazionare, di confrontarsi e soprattutto di divertirsi. «La grande adesione alla nostra iniziativa e la realtà che siamo andati a scoprire - dicono da "Amici" - ha fatto in modo di farci decidere di aprire più sedi in Piemonte per poter dare un servizio capillare che dia la possibilità di conoscere anche persone al di fuori della propria città. In questo momento abbiamo deciso di lanciare una promozione: per stimolare le persone scettiche o riservate offriamo la possibilità di partecipare, anche se non soci, ad una delle nostre iniziative».

Le iniziative, appunto, sono tante, le più varie. Si va dalla festa in discoteca all'organizzazione di una gita in montagna, dalla serata a teatro o ad ascoltare un concerto, alla cena tipica in un ristorante accogliente. Andare al cinema, seguire mostre, visitare musei: queste ed altre sono le proposte che accomunano gli «Amici» conosciuti grazie al centro, che organizza per loro anche viaggi, week-end fuori città, uscite serali e feste a tema. Tutte occasioni per stare insieme e conoscere gente nuova. «Nessuna presunzione nel dire che il nostro lavoro - se pur pagato - è socialmente utile», dicono da «Amici», in quanto combatte un brutto stato esistenziale, la solitudine. «Il problema della solitudine c'è sempre stato, non è un disagio legato ai nostri tempi - spiegano al centro di via Massena -. Tante persone, per molteplici ragioni e accadimenti che possono anche dipendere da loro, si ritrovano infatti a vivere una realtà di vita che non sono loro congeniali, che creano loro seri disagi». Una separazione oppure una vedovanza; il cambiamento di abitudini e magari di città dovuto a un differente lavoro; e l'andata in pensione e il conseguente aumento del tempo libero: sono tutti esempi di avvenimenti che possono rivoluzionare un'esistenza, sconvolgendo in maniera profonda chi li vive. Si può voltare pagina, cambiare registro, e certo qualcuno ce la fa da solo; ma altri devono farsi aiutare, perché non è così semplice uscire dal guscio. A volte tentare di trovare persone e amici che ci comprendano, ci aiutino, ci amino, ci sostengano, e perché no, ci coccolino, è diventata un'impresa, e c'è sempre il rischio di fallire.

Ma come si fa, direte voi, per farsi aiutare a superare la solitudine? Non è questione di età: l'iniziativa «Amici» è infatti dedicata a tutti, dai venti ai settant'anni. Quella della solitudine, della noia, della mancanza di tempo e viceversa del non sapere bene come spenderlo, è infatti una condizione che oggi accomuna il libero professionista allo studente, il commerciante all'imprenditore, l'operaio all'impiegato e, soprattutto, le donne agli uomini. Per questa ragione, per chi vuole incontrare gente con cui trascorrere il tempo libero, «Amici» interviene inserendo la persona in un gruppo che condivida i suoi stessi interessi, qualunque sia l'età.

Oltre alla sede centrale a Torino, «Amici» si trova ad Alessandra in via Gramsci 50, diretto da Antonella Checchia, a Ivrea in via Garibaldi 26, diretto da Maria Luisa Nillo e a Pinerolo, diretto da Patrizia Giumarra; prossime aperture, a Brescia e a Padova. Informazioni al numero 011/50.59.39.

TRA AMICI... È GIÀ PRIMAVERA

Mi chiamo Luca ho 51anni unisciti alla nostra compagnia per spassosi week-end fuori porta alla scoperta dei sapori enogastronomici del nostro bel paese.

Sono Anna una mamma lavoratrice faccio parte di un gruppo di separati con bimbi partecipa insieme a noi a gite, feste e ritrovi per divertirci insieme ai nostri figli.

Andrea 42enne, amante della vita semplice e all'aria aperta conoscerebbe nuovi amici per gite in agriturismo.

Ciao siamo Laura ed Elisa 35enni amanti dell'arte e del teatro unisciti a noi per visite a musei, mostre, serate a teatro e tanto divertimento.

Ciao sono Clara 57enne pensionata. Stanca di pomeriggi vuoti e inconcludenti ho scelto "Amici" per valorizzare il mio tempo libero e conoscere tante nuove persone. Ha funzionato!!

AMICI di cuore

Chiama subito
orario continuato.

Chi fosse interessato a cene con ballo per **sabato 10** e **sabato 24** deve comunicarlo a Lucia con un po' di anticipo.

OCCASIONI SPECIALI

• Domenica maggio
Safari Park...
divertimento e avventura
Pombia (No)

• Domenica 11 maggio
Sagra del pesce
Camogli

• Venerdì 02
Corso di ballo Liscio
• Sabato 03
Serata al Cabaret
"da Zelig Roberto Stoppa"
• Martedì 06
Nuovo appuntamento del martedì
ore 21.30 al Gran Bar
in P.zza Gran Madre,
partecipate numerosi

• Giovedì
Conferenza alle 21 "Fare Teatro"
Strumento lenitivo della mente
• Venerdì 09
Corso di Ballo Liscio
• Sabato 17
"Da Dino" cena con proseguimento
in discoteca, serata speciale e assicura
la partecipazione di 200 single
• Domenica 11
Gita a Camogli "Sagra del Pesce"

• Martedì 13
Appuntamento al Gran Bar
P.zza Gran Madre ore 21.30
• Domenica 16
Corso di Ballo Liscio
• Martedì
"Cena in giallo" spettacolo, musica e
humor noir (costo serata 40 euro)
• Giovedì
Conferenza ore 21 "Addio ciliegi in fiore"
Il fenomeno kamikaze

• Venerdì 23
Corso di ballo Liscio
• Domenica 25
Gita a Pombia (No) Safari Park
• Martedì 27
Appuntamento al Gran Bar
P.zza Gran Madre ore 21.30
• Venerdì 30
Corso di ballo Liscio
• Sabato 31
Cena con ballo

AMICI divisione franchising
Via Massena 97 - Torino
Telefono 011 50 59 15

AMICI Torino
Telefono 011 32 4[illegible]

AMICI Alessandria
Telefono 0131 25 [illegible]

AMICI Ivrea
Telefono 0125 62 75 21

AMICI ALTRE SEDI

VOLLEY: NELLA GARA 4 DELLA FINALE PER IL TITOLO FEMMINILE UNA GRANDE RIMONTA DÀ LA VITTORIA ALLE UMBRE

Harakiri di Novara Scudetto a Perugia

Contestato l'arbitraggio ma sono state le piemontesi a gettare l'occasione per arrivare alla «bella»: prima potevano chiudere in tre set, poi hanno perso il tie-break sprecando tre match-ball

Roberto Condio

inviato a NOVARA

«Se parlo mi danno 25 giornate di squalifica. Stasera ha perso tutta la pallavolo, non soltanto noi», dice Antonio Caserta, il signor Asystel, mentre dall'altra parte del campo Perugia festeggia il suo primo scudetto, vinto risalendo da 11-14 e 17-15 nel 5° set di gara 4. Ce l'ha, naturalmente, con gli arbitri. Come pure suor Giovanna Saporiti, la presidentessa-manager. Anche se veste in giacca e pantaloni e non ha la tonaca, il ruolo le vieta di dire ciò che pensa: «Devo essere diplomatica. Però, avete visto tutti...». Escono tra gli insulti e i lanci di tutto un po', i signori Cammera e Coppola, bersaglio della delusione del pubblico novarese, fino a ieri il più corretto e sportivo della pallavolo femminile.

Hanno sbagliato abbastanza, in effetti, i due arbitri. Ma è l'Asystel ad aver perso la partita, a dover recitare il «mea culpa», un esercizio che per una squadra fondata dalle suore è buona consuetudine. Merito, dunque, alla Despar delle pluricampionesse olimpiche e mondiali Kirillova, Aguero e Francia, della russa Potachova, un armadio di 204 cm, e delle prossime azzurre Gioli e Croce, libero che ieri ha gareggiato in bravura con l'altra mini-giocatrice del match, Paoletta Cardullo, titolare dell'Italia d'oro. Ma, soprattutto, colpa di Novara. Poteva vincere 3-0 e invece ha perso 3-2, nel modo più atroce. Sapendo di aver giocato meglio, sciupando 3 match-ball che avrebbero rimandato il verdetto tricolore allo spareggio di mercoledì, in Umbria. L'ha spuntata nel 1° set grazie a tre muri che hanno fruttato il break 19-20 al 22-20, ha dominato il 3°, ma in mezzo ha gettato via un 2° parziale dove tutto le stava riuscendo bene (compresi 3 ace della spavalda 19enne Guiggi, altra new azzurra). Comandava 19-15, con le perugine in ginocchio. Sara Anzanello, una campionessa mondiale, fino a quel momento la migliore in campo, ha tirato fuori un «rigore». E dal possibile 20-15, Perugia sorniona e mestierante è passata 21-25 che ha riaperto i giochi.

Poi, nella 4ª frazione, l'Asystel è andata in tilt dopo due palloni contestatissimi (schiacciate dell'otti- Piry toccate del muro e invece date «out»), ma nel tie-break è tornata a comandare (11-8, 14-11) fino all'harakiri estremo. Sogno tricolore, dunque, sfumato come l'anno scorso: davanti al pubblico amico, in gara 4. E' cambiata soltanto l'avversaria tornata a con lo scudetto: 12 mesi fa Bergamo, ieri Perugia. Scenario identico: un palasport strapieno, 4000 spettatori dichiarati perché di più si può, una finale che ha avuto più pubblico di quella maschile Treviso-Modena. L'ennesimo successo di un campionato che già nella stagione regolare aveva chiuso con un +40,6% ai botteghini. Un campionato vinto meritatamente da Perugia, regina già della stagione regolare.

Annata comunque positiva per il club di suor Giovanna che la prossima stagione sarà in Champions League

Sbollita la rabbia e asciugate le lacrime, Novara butterà via questa annata: al debutto in Europa ha trionfato in Coppa Cev (l'Uefa del volley) e si è garantita un posto in Champions League. Un exploit se ancora si pensa all'Asystel come alla «squadra delle suore» nata 20 anni fa nell'oratorio di Trecate. Un bottino preventivabile invece si considera Novara per ciò che è diventata: un club di punta, budget, organizzazione e ambizioni da prima fascia.

Nulla è quasi è più come un tempo. A inizio stagione, l'Asystel per la prima volta ha anche cambiato allenatore in Pedullà, il tecnico artefice della scalata in A1, deciso di impiegare Anzanello nel ruolo di schiacciatrice ricoperto in azzurro. Per la società, invece, il «Grande Puffo» doveva continuare a giocare centrale ed è stata rottura. L'Asystel ha poi scelto il meglio disponibile: Jenny Lang Ping, 42enne cinese che a Modena aveva già conquistato scudetto e Champions. Un fenomeno capace di vincere tutto, in campo e in panchina; un mito che in patria è già stata francobollo e ha venduto 8 milioni di copie della sua autobiografia. L'allenatrice più brava per guidare una squadra sempre più internazionale. Già c'erano le cinesi Fu Qi e Sun Yue e la serba Sekulic, la scorsa estate è tornata l'opposto belga Virginie Carne, braccio sinistro micidiale ma animo sensibile (ha scritto un libro dedicato all'opera in Ecuador di una suora scomparsa nello scorso ottobre), ed è arrivata la romena Cristina Pirv, pezzo pregiato del mercato reduce dallo scudetto brasiliano vinto col Minas, fidanzata col campione del mondo Giba, prossimo acquisto di Cuneo. Tutte brave, sì. Non fino in fondo, però.

Finale (gara 4): Asystel Novara-Despar Pg 2-3 (25-22, 21-25, 25-16, 21-25, 15-17). Situazione: 1-3, Perugia campione d'Italia.

Paola Cardullo, libero dell'Asystel Novara e della Nazionale

BASKET: AL BARCELLONA (76-65) L'EUROLEGA

Treviso si arrende a Fucka e Bodiroga

Domenico Latagliata

Canestro di Fucka, tiri liberi Bodiroga. Qualche sera fa, i due difendevano i colori dell'Olimpia Milano che, anche grazie a loro, vinse lo scudetto nel 1996. Ieri sera, nella finale dell'Eurolega di basket, i primi quattro punti messi a referto sono stati loro, i nuovi uomini-bandiera del Barcellona. Squadra che, nonostante sia da sempre ai vertici del basket europeo, prima di non aveva mai vinto la Coppa dei Campioni, poi diventata Eurolega nel 1988.

Bodiroga e Fucka, Fucka e Bodiroga: un binomio che, di fronte ai 17.000 scatenati tifosi di casa che affollavano il Palau Sant Jordi, ha impedito ai campioni d'Italia della Benetton di aggiudicarsi il trofeo continentale più prestigioso. Un pizzico d'Italia ha comunque vinto, ma il 76-65 finale premia la squadra di Svetislav Pesic e non quella di Ettore Messina, che sul trono d'Europa era salito due volte alla guida della Virtus Bologna.

Treviso aveva cominciato con le mani calde e con un Pittis (già in campo e vincente nel 1988 con la Milano di D'Antoni e Meneghin) che usava tutta la propria esperienza per mettere la freccia proprio a Bodiroga: Edney, il folletto nero che quattro anni fa l'Eurolega l'aveva vinta con lo Zalgiris Kaunas, scappava da tutte le parti e la difesa dei blaugrana pativa il ritmo dei veneti (19-22 all'8'). Fucka aveva già fatto esplodere i suoi personali fuochi d'artificio con una conclusione in semigancio e un tiro da tre, poi il secondo fallo lo confinava in panchina. La partita era così equilibrata, con la Benetton che conservava due lunghezze al 10' (23-25).

La bufera però era dietro l'angolo e prendeva le sembianze di Bodiroga, di gran lunga il più forte giocatore europeo che ha saputo resistere alle sirene dell'NBA, capace di vincere (oltre al titolo Milano) due Mondiali, tre Europei e un argento olimpico con la Nazionale, due Euroleghe, Coppa Europa e scudetti con le maglie di Panathinaikos e Real Madrid. Immarcabile per tutti, il trentenne jugoslavo prendeva per i suoi, sciorinava tecnica pura vicino a canestro e il Barca volava, sfruttando anche le cattive percentuali al tiro di Garbajosa e Nicola: 32-26 al 24', 40-28 al 18'.

Vicina al tracollo, Treviso si aggrappava a Marconato ma temeva per i tre falli di Edney: a metà gara, il 42-34 lasciava ancora spazio alla speranza. Si riposava Bodiroga prima del rush finale, Treviso impattava a quota 47 ma saltava fuori di Fucka, uno degli simbolo dell'Italia campione d'Europa nel '99: 6-0 di parziale per i catalani, + 7 al 30' (55-48). Marconato ci provava ancora, Messina chiamava anche la zona in difesa, Bodiroga ne faceva un baffo: assist di Fucka, canestrone da sette metri e discorso chiuso (66-56 al 37'). Per Treviso (4 su 23 da tre), l'appuntamento con il trionfo europeo è ancora una volta rimandato.

Finale 1° posto: Barcellona-Benetton Tv 76-65. **Finale 3° posto:** Montepaschi Si-Cska Mosca 79-78.

AD ATENE SI LAVORA PER DOTARE LA CITTÀ DI BELLISSIMI IMPIANTI MA RESTA IL TRASFERIMENTI: LE NUOVE STRADE SARANNO PRONTE IN TEMPO?

A 15 mesi dall'Olimpiade 2004 è allarme rosso per il traffico

reportage

Giorgio Barberis

inviato ad ATENE

NELLA città-cantiere, a 460 giorni dall'Olimpiade, il vero allarme rosso è rappresentato dal traffico. Se infatti una visita ai siti dove si sta lavorando alla costruzione e messa a punto degli impianti risulta rassicurante (e spinge a dire che le gare di Atene 2004 si svolgeranno regolarmente), non altrettanto ottimismo matura dalla visione di quanto si sta facendo per garantire collegamenti più rapidi: le strade, quelle che dovrebbero permettere lo smaltimento più organico di un traffico altrimenti caotico, il vero tallone d'Achille, il problema che l'Athoc, il Comitato organizzatore dei Giochi, evita di affrontare.

Le competenze dell'Athoc si esauriscono - e non è certo poco - nel garantire la disponibilità e funzionalità dei siti olimpici. Il resto - soprattutto le strade in costruzione come le linee di metro e ferroviarie - riguardano la pubblica amministrazione. «Abbiamo avuto i nostri problemi - ammette senza reticenze Spyros Capralos, direttore esecutivo delle Relazioni Internazionali dell'Athoc ed ex pallanotista che ha all'attivo due partecipazioni olimpiche - ora pensiamo siano risolti. Il nodo è stato sbloccare finanziamenti che ci permettessero di operare non solo per l'Olimpiade ma per garantire una preziosa eredità ad Atene e alla Grecia. Ossia assicurare cose di cui la città ha bisogno anche dopo il 2004. Ci sono stati dei ritardi legati a problemi burocratici ad avviare la macchina, ma adesso che è in movimento esiste anche un preciso calendario per tutti i lavori che dobbiamo portare avanti».

La capitale ellenica è una città-cantiere «Il nodo è stato sbloccare i finanziamenti per assicurare opere utili alla comunità anche dopo i Giochi»

Della viabilità Capralos non parla («Non è nostra competenza»), anche se il suo staff magnifica le opere in costruzione: il tram che collegherà l'aeroporto al centro città, la metro che dal attraverserà l'asse centrale di Atene per arrivare fino al cuore degli impianti, la linea costiera su rotaie. Ma sono le strade, le grande arterie di smaltimento, quelle che dovrebbero garantire spostamenti rapidi agli atleti che dal villaggio devono raggiungere gli impianti di gara, a generare preoccupazioni. «Tutto sarà pronto in tempo, se necessario si lavorerà anche di notte» è l'assicurazione, che però non ha convinto neppure il Cio, che in ottobre manderà nuovamente una delegazione ad Atene per assicurarsi che i lavori procedano.

Discorso differente, pur non essendo i lavori alle spesso punto nei vari impianti, è quello che riguarda i siti olimpici. Il fiore all'occhiello è il villaggio in cui potranno alloggiare 16 mila tra atleti e accompagnatori: 366 palazzine di due-tre-quattro piani distribuite su un area di un milione e mila metri quadrati, dove trovano posto - oltre a oasi di verde poste giusto sopra ad un acquedotto che risale a prima di Cristo - un policlinico e un istituto geologico e mineralogico e, in seguito, sorgerà anche una scuola. Insomma un vasto quartiere residenziale in cui nei 2292 appartamenti disponibili le future cucine sono state attrezzate in vista dei Giochi come camere da letto. Ogni stanza ospiterà due atleti, ogni appartamento di tre-quattro stanze ha doppi servizi e sarà dotato di aria condizionata. Insomma una sistemazione senz'altro confortevole. La vera novità è l'aver attrezzato l'area adiacente - l'ex base militare di Kerelia - come campo di allenamento per sedici discipline. Molti atleti quindi per la loro preparazione non dovranno sottoporsi a spostamenti ma potranno farlo in loco.

«Ogni stanza - precisa Capralos - è di almeno 12 metri quadrati e garantisce quindi il pieno rispetto delle norme Cio che vogliono sei metri quadrati per persona. Il *lock down*, ossia la chiusura del villaggio agli estranei, avverrà il 5 luglio, giorni prima dell'inizio dell'Olimpiade. Da quel momento sarà in atto un servizio di sorveglianza che controllerà tutto quanto, persone e cose, verrà introdotto nel villaggio la cui apertura ufficiale resta fissata per il 30 luglio».

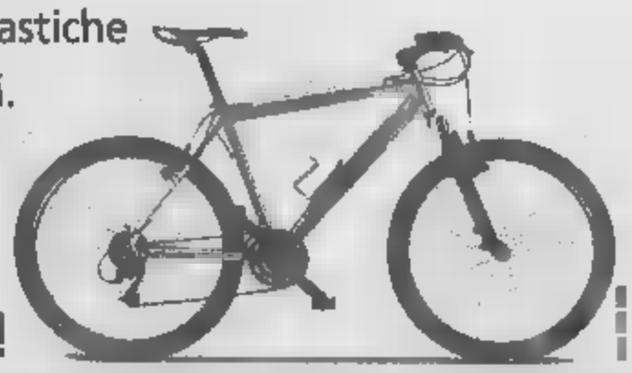
L'avanzato stato dei lavori è più che evidente, le opere murarie sono completate. Così come possono considerarsi pronte anche le strutture che ospiteranno i centri stampa della carta stampata e dell'emittenza, adiacenti all'Oaka, il complesso dove sorge lo stadio olimpico, il palasport nel quale si giocheranno le finali di basket, il velodromo, l'impianto per il tennis e le tre piscine (una, per il sincro, in fase di realizzazione) che ospiteranno nuoto e pallanuoto. Impianti già esistenti per i quali sono in atto lavori di miglioria, in qualche persino superflui come può essere la copertura dello stadio in città dove piove poco o ancor meno in agosto. Il resto dei lavori procede a ritmo serrato, giorno e notte, feste comprese. Capralos lo dice apertamente: «Atene vuole organizzare una grande Olimpiade e ci riuscirà». E mesi per farcela non sono pochi.

Spyros Capralos, direttore esecutivo delle Relazioni Internazionali dell'Athoc, con Lello Pagnozzi, segretario generale del Coni, durante la recente visita di una delegazione di citi italiani ai siti olimpici di Atene

Facile giocare, facile vincere.

Tris

Con Tris tutti i giorni ti diverti e vinci!
Dal lunedì al sabato nelle ricevitorie autorizzate.
E durante il GIRO D'ITALIA fra tutte le schede giocate e non vincenti, verranno messe in palio 60 fantastiche mountain bike Coppi.



Scatta il giro, vinci con Tris!

La promozione è valida dal 10 al 31 maggio.
Conserva la ricevuta di gioco e partecipa all'estrazione.

Sponsor Ufficiale della Maglia Ciclamino giro d'italia

Studio Chiesa

MOTO, SECONDO SUCCESSO STAGIONALE DI ROSSI CHE SUPERA BIAGGI E LA «ROSSA» DI BAYLISS

Valentino spegne i sogni Ducati

Cecchinello 1° in 125, Elias batte Rolfo in 250

JEREZ

Lucio Cecchinello nella classe 125, Toni Elias nella 250 (con un magnifico Roberto Rolfo in seconda posizione) e infine l'ennesimo exploit di Valentino Rossi nella Motogp, che piega a resistenza di tutti, anche quella di Biaggi con la Honda «clienti» e conquista la seconda vittoria della stagione: il match Italia-Spagna finisce 2-1 per i piloti di casa nostra (cui possiamo aggiungere anche il terzo posto del sammarinese Alex De Angelis nell'ottavo di litro) al termine delle gare corse in quel magnifico anfiteatro che è il circuito di Jerez, in Andalusia, capace di ospitare 205 mila indiavolati spettatori: uno spettacolo nello spettacolo, insomma, per chi ama il motociclismo.

Che Valentino Rossi fosse l'uomo da battere lo sapevano tutti. Nessuno si era troppo illuso che il magnifico exploit della Ducati nelle prove di sabato, potesse avere un seguito ieri pomeriggio. Il fatto è che la Casa di Borgo Panigale ha un magnifico mezzo, ma ancora non del tutto affidabile, anche se Biaggi è l'unico vero antagonista della Honda nella classe regina. La Ducati poi è riuscita a complicarsi la vita con un incredibile tamponamento tra Capirossi e Bayliss nel giro di allineamento prima del via.

L'incidente, sfuggito ai più ma non agli occhi delle telecamere (che in Spagna hanno funzionato benissimo e non come a Suzuka, in occasione del volo di Kato) è stato a dir poco drammatico: si è visto Bayliss rallentare di colpo, un paio di piloti evitarlo di nulla e invece Capirossi sopraggiungere ad alta velocità e «centrare» in pieno il compagno. I guai maggiori tutti per Capirossi: contusione ad un braccio, spaccata a manubrio storto.

In queste condizioni Loris è riuscito a guidare in testa alla gara per una decina di giri, autore di derapate pazzesche. Poi ha forzatamente pagato dazio, per finire ingloriosamente nella sabbia al 16° giro. Rossi, nel frattempo, che era partito malissimo rischiando un contatto con Ukawa, in meno di 4 giri aveva recuperato il tempo perduto, riuscendo a guadagnare la testa della corsa dopo aver superato Ukawa, Hopkins, Barros, Bayliss e infine Biaggi. Quando anche Gibernau, trionfatore a Welkom, ha pensato bene di sdraiarsi nell'insano tentativo di resistergli, si è capito come sarebbe andata a finire. E difatti abbiamo assistito a un monologo del campione di Tavullia che già in mattinata, nel warm up aveva girato mezzo secondo più veloce di tutti. La gara non ha offerto duelli e Valentino si è potuto concentrare sulla guida al limite, deliziando la folla con derapate mozzafiato e tagliando il traguardo impennando la moto, rimanendo in piedi.

Che sia ricominciato un ciclo? Difficile per il momento dirlo, anche perché la concorrenza della Ducati comincia a farsi sentire. E' certo comunque che, con due successi e un 2° posto, Valentino dorme sonni tranquilli.

E veniamo alla classe 250, l'unica che ha riservato un po' di soddisfazioni ai piloti di casa: ha vinto Toni Elias, cioè il miglior prodotto del vivaio iberico, capace di rimontare a suon di tempi record dalla 9ª posizione sino a ridosso del quartetto che sino al 15° giro comandava la gara, cioè il francese De Puniet, gli italiani Rolfo e Battaini e il sammarinese Manuel Poggiali che alla vigilia era il più accreditato al successo dopo l'en plein nelle prime due prove del mondiale.

Magnifico il finale, con Rolfo capace di tenere il ritmo dei migliori e pronto a tentare la via del sorpasso. Per un attimo si è anche pensato potesse farcela, poi un guizzo di Elias ha infranto il sogno del torinese, che se avesse a disposizione una Honda più performante, potrebbe davvero tentare di conquistare il titolo.

Nella kermesse che agita come sempre la classe 125, secondo successo consecutivo su questo tracciato, per «nonno» Lucio Cecchinello. Il pilota veneziano, 33 anni, manager di se stesso e di un team che fa correre con ottimi risultati l'australiano Stoner (in 125 (ieri 6°) e il francese De Puniet in 250 (terzo dietro Elias e Rolfo e davanti a Poggiali) non ha nessuna intenzione di ritirarsi. Anche perché vince, si diverte e dimostra, in un mondo di baby piloti, di essere ancora il più forte. [e.m.r.]

IN SPAGNA FUORI DAL PODIO

Classe 125. 1. Cecchinello (Ita-Aprilia), 23 giri pari a km 101,729 in 41'52"177, media 145,779 km/h, 2. Jenkner (Ger-Aprilia) a 0,088, 3. De Angelis (Rsm-Aprilia) a 1,385.
Gli altri italiani. 5. Perugini, 9, Dovizioso, 10. Giansanti, 13. Borsoi, 14. Simoncelli, 20. Pellino, 21 Corsi, 23. Lai, 24. Sabbatani.
Ritirati. Locatelli, P. Nieto, Bianco, Simon.
Mondiale piloti (dopo 3 prove). Jenkner 52, Pedrosa e Cecchinello 46, Dovizioso 38, Perugini 36, 31, Giansanti 27, De Angelis 20, Stoner 16, Borsoi 14..
Costruttori. Aprilia 66, Honda 49, Ktm 4.
Classe 250. 1. Elias (Spa-Aprilia), 26 giri pari a km 114,998 in 46'10"793, media 149,413 km/h, 2. Rolfo (Ita-Honda) a 0,521, 3. De Puniet (Fra-Aprilia) a 0,539.
Gli altri italiani. 4. Poggiali, 11. Battaini.
Ritirati. Stiegefelt, Guintoli, Marchand, Faubel.
Mondiale piloti (dopo 3 prove). Poggiali 63, Rolfo 40, De Puniet e Porto 36, Elias 33, Battaini 32, Nieto 28, Matsudo 22, West 21.
Costruttori. Aprilia 75, Honda 53, Yamaha 22.
MotoGp. 1. Rossi (Ita-Honda), 27 giri pari a km 119,421 in 46'50"345, media 152,976km/h, 2. Biaggi (Ita-Honda) a 6,333, 3. Bayliss (Aus-Ducati) a 12"077.
Gli altri italiani. 17. Melandri (Yamaha).
Ritirati. Capirossi, Hayden, Gibernau, Checa.
Mondiale piloti (dopo 3 prove). Rossi 70, Biaggi 56, Bayliss 40, Gibernau 38, Barros 30, Ukawa 23, Nakano 20, Haydem 18, Capirossi 16.
Costruttori. Honda 75, Ducati 45, Yamaha 30, Aprilia e Suzuki 15.
Team. Repsol 88, Camel Honda Pons 79, Ducati Marlboro 56, Gauloises Yamaha 43.
Prossima gara. 25/5 Gp di Francia (Le Mans).

Valentino Rossi, i piedi sul sellino, taglia il traguardo a Jerez su una ruota sola

Capirossi, sfiorato il dramma

Prima del via tampona il compagno di squadra a 220 orari

JEREZ

Il gesto non è piaciuto. Anzi, in molti lo hanno apertamente criticato. Valentino Rossi, nel giro d'onore, aveva ricevuto una bandiera tricolore dalle mani di un tifoso. Fatti pochi metri l'ha gettata a bordo pista. Ma non c'erano, nel gesto, secondi fini. E lo spiega lui stesso, a fine gara: «Il mio non è stato un gesto anti-italiano. La bandiera con il vento è pericolosa, ostacola la guida. Poi non m'ero neppure accorto di cosa mi avessero passato i tifosi. Magari che so - ha scherzato - poteva anche essere la bandiera del Gay Pride! E poi volevo impennare per festeggiare la mia vittoria. E con una bandiera tra le mani non avrei potuto farlo davvero».

Spiegata la cosa, Valentino ha commentato la sua ennesima vittoria, la seconda quest'anno: «Mi chiedete tutti se finirà come nel 2002, con 11 vittorie mie. Ebbene, vi dico subito di no. Questo perché ci sono un sacco di piloti e moto che sono forte. Alcune di queste, per il momento, solo una prova». Chiaro il riferimento alle Ducati. «Cosa manca alle Ducati per essere fortissime? Sgommano ancora tanto, segno che non riescono ancora a scaricare tutti i cavalli che hanno. E ne hanno tanti, ve lo assicuro, almeno una decina in più della mia Honda, garantito».

Prossimo appuntamento a Le Mans: «Una pista che non mi piace e che, guarda caso, piace molto a Biaggi. Ma non chiedetemi come andrà a finire. Godetevi lo spettacolo».

Biaggi è raggiante: «Più di così con la mia Honda non potevo fare. Divergenze nel team? Neppure per sogno. Con Pons ho chiarito tutto, lui è stato pilota e capisce i momenti di nervosismo. Spero di poter essere ancor più competitivo, comunque». E già si parla di un pezzo importante, una frizione (costo 50 mila dollari) che potrebbe arrivare a Le Mans.

Mogio mogio, disteso sul lettino della clinica mobile, Capirossi si guarda il braccio sinistro dolorante: «Ho centrato in pieno Bayliss: io andavo a 220 orari, lui sugli 80. Non ho potuto evitarlo. Cos'altro aggiungere? Mi fa male, ci è andata bene: ma guidare con il manubrio storto e la carena rotta non era proprio un'impresa possibile. E difatti sono caduto».

Ai secondi posti ormai ci ha fatto il callo, Roberto Rolfo: «Eppure mai come questa volta sono andato così vicino a vincere - dice -. Buona la partenza e poi, il ritmo non troppo elevato, mi ha permesso di rimanere con i primi. Peccato non essere potuto rimanere con Elias sino al traguardo: il guaio è che sui rettilinei la sua Aprilia era imbattibile. Ci resta ancora molto da fare, la strada è quella giusta. Spero che questi risultati servano comunque a smuovere le acque».

La Honda è avvisata. Roberto dà il massimo, ma non può certo inventarsi i cavalli che gli servono per vincere. [r. m.]

SUPER RACING A PERGUSA

Doppietta Alfa in eurotourismo E la Ferrari vola

Cristiano Chiavegato

PERGUSA

Alfa Romeo e Ferrari protagoniste dell'LG Super Racing. Nell'Eurotourismo la Casa del Biscione ha vinto entrambe le gare, prima con Roberto Colciago, poi con Gabriele Tarquini. La Ferrari si è aggiudicata la vittoria nel Fia-Gt, la corsa d'endurance per vetture derivate dalla serie. Brillantissimo il risultato delle Alfa 156 Gta che hanno mostrato doti di tenuta e prestazioni superiori alla concorrenza. Nella prima corsa il lombardo Colciago ha respinto gli attacchi del tedesco Dirk Muller con la Bmw gemella. Tarquini, detto «chinghio» alle loro spalle: tre vetture in 790 millesimi. Ancora più spettacolare la seconda gara. Larini in prima fila parte male. Ma Tarquini in pochi giri ha raggiunto e superato Priaulx che si era portato al comando dopo che Jorg Muller aveva tamponato Fabio Francia (entrambi eliminati). Per le 156 Gta en-plein sul podio, Tarquini, Colciago e il ventunenne Alessandro Balzan, al quinto posto Larini. Con un terzo posto e una vittoria, Gabriele, recuperando 13 punti, si è portato in vetta alla classifica pari con Jorg Muller. Fra i costruttori l'Alfa è ora a sole cinque lunghezze dalla Bmw che si era distaccata con i successi di Magny Cours.

Continua anche la marcia delle Ferrari nel Fia-Gt. I rivali si producono in qualche exploit, ma alla distanza, finiscono per cedere. Le Maranello, affidabili e veloci, hanno fatto praticamente il vuoto. Primo successo «virtuale» per la coppia formata da Luca Cappellari e Fabrizio Gollin, che però hanno avuto la brutta sorpresa di essere squalificati alle verifiche tecniche per un'irregolarità al sistema di alimentazione. La vittoria è andata ai compagni di squadra Thomas Biagi e Matteo Bobbi (già vincitori delle prime due prove di campionato, sempre più saldamente in testa alla classifica) mentre il trio formato con Lilian Bryne, Enzo Calderari e Stefano Livio ha dovuto rallentare nel finale per centrare il terzo posto.

Nella Ngt, la Ferrari ha dovuto accontentarsi di un 8° posto con la 360 Modena di Bertoni-De Simone, lasciando il successo alla Porsche 996 GTS3-RS degli inglesi Sugden e Short.

TENNIS, FEDERER KO

Il gladiatore Mantilla è re di Roma

ROMA

Ci si può smarrire dentro il proprio talento, si può morire di abbondanza, ingordi di fantasia? Sì, lo ha fatto ieri Roger Federer, futuro numero uno del mondo nel desiderio di molti, sciupandosi in tre set netti il maratoneta umile Felix Mantilla (7-5, 6-2, 7-6). Roger è uno che fa rabbia veder perdere. Uno che ha battuto Sampras sull'erba, che ha vinto tornei sul cemento, sul veloce, e anche un torneone come Amburgo sulla terra rossa, l'anno scorso. Quest'anno era atterrato a Roma carico di vittorie, e dopo l'eliminatio precox di Agassi, da numero 5 del mondo, pareva destinato alla vittoria. In semifinale aveva fatto fuori, complice un malanno alla spalla, lo spagnolo più sofisticato, Juan Carlos Ferrero, dopo aver sudato ai quarti contro il nostro Volandri, la rivelazione del torneo.

Ma ieri il fenomeno si è trovato davanti la personalizzazione della hispanidad, Felix Mantilla, 29 anni, da Barcellona: un faticatore. Si era anche fatto crescere la barba, Felix, per assomigliare di più al Massimo Decimo Meridio, il gladiatore ispanico recitato da Russel Crowe. Roger costruiva e scialava - compreso il rovescio in rete con cui ha buttato il set point che lo avrebbe portato al quarto set - Felix incassava. Alla fine lo svizzero ha chiuso con un bilancio di appena 3 palle-break sfruttate sulle 17 che si è procurato, e lo spagnolo ha alzato la Coppa. È un antipersonaggio, lo spagnolo: orfano persino di un contratto per l'abbigliamento, si è fatto premiare indossando una t-shirt ricamata di angioletti raffaelleschi, fre- regalo d'anniversario di Berta, la morosa: «Non ho il talento di un Federer o di un Sampras, e non vado in televisione, non cerco la fama. Però in campo lotto fino alla morte». [s. sem.]

■ **BASKET,** ieri l'ultima gara-2 degli ottavi e finale dei playoff scudetto (al meglio delle tre partite): la Lauretana Biella ha travolto 107-92 la Pompea Napoli portandosi sull'1-1. Passerà il turno la squadra che domani si aggiudicherà gara-3. Tra i piemontesi, super Thomas (33 punti e il e 7 triple). Programma. Stasera (ore 20,30), gara-3 Pippo Mi-Metis Va (vincente contro la Mps Si). Domani (20,30): Euro Roseto-Viola Rc (vincente contro la Benetton Tv), Pompea Na-Lauretana Bi (vincente contro Roma). Già definito l'accoppiamento Oregon Cantù-Skipper Bo (gara-1 il 15 maggio).

■ **VOLANDRI OK AD AMBURGO.** Filippo Volandri, dopo aver raggiunto i quarti a Roma, è volato ad Amburgo per le qualificazioni. Il livornese ha battuto nel secondo turno il numero 6 del tabellone di qualificazione, lo slovacco Karol Beck con un doppio 6-4. L'italiano entra così anche nel draw del Masters Series di Amburgo.

■ **VINCE BASSANI.** Idea-Sai, Wallino e Twins hanno vinto il Trofeo Zegna di Portofino. Idea-Sai ha preceduto My Song di Pigi Loro Piana e Enigma of London, di Charles Dunston. Nella classe Wally, Wallino, di Luca Bassani, ha battuto Magic Carpet di Lindsen Owen Jons e Nariida di Bergesen. Tra gli Swan 45, Twins ha superato Cuordileone di Leonardo Ferragamo con tattico Paul Cayard.

■ **GOLF,** 4° Al L'inglese Martin Lemesurier ha vinto il 16° Italian Tessali-Metaponto Open, torneo del Challenge Tour europeo che si è disputato a Riva dei Tessali (TA). Secondi pari merito Sam Walker e André Bossert. Quarti il milanese Marcello Santi e il sudafricano Ryan Reid. Quindicesimi Andrea Maestroni ed Emmanuele Lattanzi.

■ **TOTIP, LE QUOTE.** Colonna vincente n. 19: 2-2, 1-X, 2-2, X-1, 2-X, 1-2; corsa+: 6-12. Nessun vincitore con «14». All'unico «12» vanno € 55.159,75; ai 42 «11» 1.313,33; ai 563 «10» € 97,97.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

ASSEMBLEA

Metalmeccanica: trasformarsi per competere

Tecnologia, capitale umano, investimenti ed organizzazione le chiavi del successo di domani

Lunedì prossimo, 19 maggio alle ore 10,30 avrà luogo l'assemblea annuale dell'AMMA, l'Associazione che raggruppa le quasi mille aziende della metalmeccanica torinese.
All'incontro, cui interverrà in veste di ospite d'onore l'economista Gian Mario Gros Pietro, presidente della Società Autostrade, costituisce, in questa circostanza soprattutto, un'occasione importante per riflettere sull'attuale situazione e sulle prospettive future del comparto produttivo più rappresentativo della realtà industriale torinese.
Non è caso infatti, accanto ai vertici dell'Associazione saranno presenti tutte le Autorità locali; il Sindaco Chiamparino, la Presidente della Provincia Mercedes Bresso, il Presidente della Regione On. Ghigo.
L'Assemblea annuale è tradizionalmente il momento per tracciare il bilancio dell'andamento del comparto, che oggi più che in passato, in un contesto oramai fortemente globalizzato, è sempre più legato agli andamenti internazionali.
L'economia oggi, manifesta numerose e ben note criticità; dall'instabilità finanziaria agli strascichi del conflitto in Irak, ai rischi legati alla diffusione della SARS; problemi che si traducono in un rinvio della ripresa negli USA ed ancor più nei Paesi europei, fortemente vincolati dai parametri di convergenza.
In questo contesto un segnale

Alberto Payrani
Presidente AMMA

positivo viene dal rafforzamento dell'Euro, del quale è necessario valorizzare gli aspetti positivi: dal contributo anti inflattivo, alle riduzioni sul fronte degli acquisti di materie prime, allo stimolo sul versante del contenimento dei costi interni.
In ogni caso il 2002 in Italia è stato un anno difficile per l'economia in generale e per la metalmeccanica in particolare.
La produzione nel comparto, nel corso del biennio 2001/2002 si è ridotta del 6,2% mentre in termini di valore aggiunto la contrazione è stata del 2,2%.
Nonostante la minor ricchezza prodotta, le retribuzioni dei lavoratori metalmeccanici, sulla base dei dati di Contabilità Nazionale, sono cresciute, nel biennio, del 6,1% mentre l'inflazione è stata pari al 5,2%.
La diminuzione della produttività, combinata con un incremento del fattore lavoro, ha fatto sì che il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) si incrementasse, in soli due anni, di circa 9 punti percentuali.
Sicuramente questa è una delle spiegazioni del perchè le nostre imprese stanno costantemente perdendo competitività sui mercati internazionali, ed insieme, inesorabilmente, quote di mercato.
A Torino poi, ove l'auto e la produzione di beni d'investimento sono prevalenti la crisi si è fatta sentire con particolare intensità.
Ciò nonostante l'industria per Torino è, e continuerà ad essere, un punto di forza di Torino. I suoi saperi, di natura tecnologica ed organizzativa, costituiscono il patrimonio culturale di una comunità, vero e proprio "materiale di costruzione" per nuove iniziative imprenditoriali, in tutti i settori.
A tale riguardo dopo anni di immobilismo e forti ritardi, Torino oggi sta iniziando a reagire bene, con azioni coordinate, incisive e coerenti.
Se l'importanza del contesto è indiscutibile, è tuttavia del pari necessario che anche da parte delle imprese vi sia una forte volontà di reazione; per ammodernarsi, trasformarsi, ed essere in grado di fronteggiare la sfida concorrenziale sempre più esasperata.
E' il momento di investire e di migliorare i propri parametri qualitativi e quantitativi, perchè questi fattori si misurerà il futuro del nostro settore.
Si tratta di valorizzare le competenze elevando gli standard, producendo a costi inferiori.
Non è facile ma è necessario e possibile. E per farlo le aziende hanno necessità di attingere a tutte le loro risorse, attivando le metodologie organizzative, spesso già diffuse nei Paesi più avanzati, per presentarsi al meglio della propria condizione produttiva nel momento in cui la congiuntura internazionale finalmente presenti significativi risvolti positivi, con la speranza che ciò possa avvenire già nel secondo semestre di quest'anno. **Per informazioni e adesioni: Explan tel. 011.660.42.84.**

TOPCONSULT

Un nuovo modo di lavorare

Gestione Elettronica del Flusso dei Documenti e Archiviazione Ottica Sostitutiva

Nata nel 1987 su iniziativa di due amici, già ingegneri IBM, Pier Luigi Zaffagnini, attuale Presidente, e Mauro Cancian, Amministratore Delegato, la Top Consult si è affermata nel tempo, in Italia e all'estero quale referente di prestigio per la Gestione Elettronica del flusso dei Documenti e l'Archiviazione Ottica Sostitutiva.
"Abbiamo voluto mettere alla prova noi stessi e le tecnologie, intuendo che era possibile far lavorare meglio il personale e nel contempo aumentare la produttività e i vantaggi competitivi delle aziende private e pubbliche, risultati concreti e misurabili" – ci dice Pier Luigi Zaffagnini e così prosegue: *"Dopo i primi anni di attività consulenziale verso i clienti, abbiamo sviluppato il software con il quale realizzare le soluzioni innovative per le aziende"*.
Oggi Top Consult testimonia che quella idea iniziale era assolutamente vincente, con un prestigioso portafoglio Clienti di oltre 200 aziende pubbliche e private e con una forte accelerazione, nell'ultimo anno, sia come incremento del personale sia nel fatturato.
E come spiega Pier Luigi Zaffagnini: *"Noi siamo una società in crescita perché siamo pionieri in un'area di nicchia nel mondo informatico e in quello aziendale. Con la gestione documentale ci poniamo come partner che garantisce all'azienda un ritorno di investimento, usando le nostre soluzioni TOP MEDIA"*.
Oggi TOP MEDIA è un prodotto di eccellenza che si integra perfettamente con i programmi gestionali più diffusi. Applicato presso migliaia di utenti aziendali ha consentito di incrementare produttività individuale, ottimizzare i processi lavorativi, razionalizzare i flussi di lavorazione dei documenti verificando i carichi di lavoro e la riassegnazione dei compiti. La Versione 3 di TOP MEDIA è conforme alle recenti leggi sulla firma digitale e sul documento informatico per la realizzazione di archivi ottici sostitutivi della carta.
Va ricordato che Pier Luigi Zaffagnini ha partecipato attivamente presso le Commissioni Tecniche preparatorie ai regolamenti sull'archiviazione ottica.
E tra le numerose e significative soluzioni messe in opera da Top Consult si ricorda a titolo esemplificativo la realizzazione dell'archiviazione ottica sostitutiva dei documenti dell'anagrafe del Comune di Pesaro, alla quale è stato attribuito il 1° Premio al Forum P.A. 2001.
"E' bello – conclude Pier Luigi Zaffagnini – *aver creato un nuovo modo di lavorare"*.

Pier Luigi Zaffagnini, Presidente.

Skillab NEWS

Formazione per gli apprendisti

Un'offerta di percorsi flessibili

Assocam Scuola Camerana e Consorzio Multisettoriale Piemontese, già CAMP, si propongono anche quest'anno alle aziende Associate, nella formula dell'Associazione Temporanea di Scopo, come interlocutore unico, sulla scorta delle positive esperienze pregresse, per la formazione degli apprendisti, capace di dare concrete risposte anche a fabbisogni formativi diversificati.
L'ATS, oltre a valorizzare sinergicamente le competenze specifiche dei due enti e il loro tradizionale collegamento con il sistema delle imprese, mette a disposizione delle aziende l'esperienza maturata nella partecipazione a progetti nazionali e regionali, finalizzati alla sperimentazione della formazione per l'apprendistato.
Caratteristica principale dell'offerta formativa dell'ATS è la modularità dell'azione formativa. Ciò permetterà di concordare, in fase di progettazione, con ogni singola azienda un percorso formativo articolato in moduli (per un totale di 120 o 160 ore per ogni anno di durata del contratto), garantendo, in tal modo, flessibilità e personalizzazione degli interventi e formazione idonea alle esigenze di ogni apprendista.
L'offerta è articolata in tre aree formative di base: produzione, amministrazione e commerciale. Ogni percorso formativo soddisferà l'acquisizione di competenze tecnico professionali connesse alle funzioni svolte dall'apprendista e competenze di tipo trasversale.
Le aziende interessate alla formazione degli apprendisti possono richiedere maggiori informazioni presso **Skillab, ai numeri 011.5718.558 e 011.5718.504.**

Il centenario dell'ex Istituto "Giacinto Baldracco"

Incontro sul tema "La cultura della pelle"

Nel 1902 nasceva a Torino, la prima **"Conceria Scuola"** che nel 1918 prese il nome di "Regio Istituto Nazionale per le Industrie del Cuoio". La notorietà del nuovo Istituto andò via via aumentando con la nascita della "Regia Stazione Sperimentale per l'Industria della Pelle e delle Materie Concianti" che, unica in Italia, richiamò a Torino molti tecnici italiani e stranieri, che contribuirono a diffondere nel mondo il nome della scuola torinese.
Nella seconda metà del secolo scorso, l'Istituto Tecnico Industriale Statale Cuoio "G. Baldracco" consolidò la propria reputazione ed aumentò il proprio prestigio, avvalendosi anche di industriali e professionisti del settore conciario, che ne garantirono il continuo aggiornamento tecnologico e scientifico.
Negli anni seguenti, l'assottigliamento degli allievi e la mancanza di strategie alternative portarono all'accorpamento del "Baldracco" nell'Istituto Tecnico Chimico "Luigi Casale".
Oggi, la situazione di incertezza sembra avviarsi al termine, grazie alla Convenzione siglata nel 2001 tra Provincia e Unione Industriale di Torino, UNIC (Unione Nazionale Industrie Conciarie), ITI "L. Casale", Gruppo Industria Conciaria Piemontese, Conciaricerca, Mesi S.p.A., per il rilancio del "Baldracco" quale **Centro Europeo Formazione (CEF) per il Cuoio** lo scopo di estendere la attività, nella ricerca di settore e nella formazione professionale, sia di ingresso che permanente. Il progetto ha destato grande interesse tra le industrie conciarie e chimiche e meccaniche di filiera.
In vista del rinnovo della Convenzione, **martedì 20 maggio** (ore 10.00 – ore 14.00), presso la sede della scuola (Corso Ciriè 7, Torino), si terrà l'evento di chiusura del centenario dell'Istituto "Baldracco": un incontro sul tema **"La cultura della pelle"**. Dopo il saluto delle autorità (Graziella **Giuffrida**, Dirigente Scolastico Istituto Tecnico Industriale "L. Casale"; Enrico **Mattirolo**, Presidente Gruppo Conciatori dell'Unione Industriale di Torino; Gianni **Oliva**, Assessore al Sistema educativo e formativo della Provincia di Torino; e UNIC), Rosantonietta **Scramaglia** (Docente di Sociologia – IULM di Milano) terrà una relazione **"Cultura e significato della pelle"**; seguiranno due interventi **sull'utilizzo della pelle nella professione creativa di designer**: nel campo della moda, con Pierpaolo **Righetto** (Coordinatore Stilistico Calzaturificio Rossi Moda), e nel campo automobilistico, con Flavio **Manzoni** (Direttore Centro Stile Lancia). Al termine della manifestazione, è previsto un incontro con gli ex allievi dell'Istituto "Baldracco", con la scopertura di una targa commemorativa. Coordinerà la manifestazione il Responsabile del C.E.F., **Enzo Ponte. Tutti gli ex allievi del "Baldracco"**, oggi sparsi in Italia e all'estero in tante e diverse imprese conciarie e di filiera, **sono calorosamente invitati**: nel corso della manifestazione, infatti, **verrà annunciata la costituzione dell'Associazione ex-allievi**.
Per informazioni ed adesioni: tel. 011.5718524; fax 011.5718.208; e-mail: uniscuola@ui.torino.it.

Piccolindustria dell'Unione Industriale di Torino promuove l'incontro organizzato dal Servizio sanitario della Regione Piemonte, dall'Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino e dal Presidio San Giovanni Antica Sede in collaborazione con il Politecnico e l'Università degli Studi di Torino

INGEGNERI, MEDICI E AZIENDE: L'ALLEANZA POSSIBILE

Venerdì maggio 2003 • alle ore 8.30
presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale
Via Fanti 17, Torino

Per adesioni ed informazioni: segreteria PiccolIndustria: tel. 011.5718.426; e mail: piccolindustria@ui.torino.it

aicq
Associazione Italiana Cultura Qualità
Piemontese

Cultura & Qualità

Le tecniche FMEA per la qualità e l'affidabilità nella progettazione
Con esempi applicativi e esercitazioni
Dott. Massimo Fantacchiotti
Torino, 15 e 16 maggio

Valutazione e gestione dell'incertezza misura in azienda
L'equilibrio tra esigenze, garanzie e costi
Ing. Sergio Sartori
Torino, 23 maggio

Il sistema di gestione integrato Sicurezza qualità e ambiente
Le opportunità delle nuove norme ISO
Ing. Giorgio Gaetani
Torino, 26 e 27 maggio

Auditing per la gestione dei fornitori
Pianificazione, conduzione e reporting delle verifiche ispettive presso i fornitori
Dott. Sergio Piazza
Torino, 28 e 29 maggio

Auditors interni sistema qualità per aziende di servizi
Analisi e casi di studio specifici per i servizi
Dott. Enrico Grasso
Torino, 3, 4 e 5 giugno

Aggiornamento per Auditors alle norme ISO 9000:2000 e ISO 19011
Riconosciuto da AICQ SICEV per il mantenimento della certificazione VSQ
Ing. Aldo Merico
Torino, 5 e 6 giugno

AICQ Piemontese - Via Vela 23, Torino
Tel. 011.5627271 • Fax 011.5619246
E-mail: info@aicqpiemonte.it • www.aicqpiemonte.it

Tutta la natura nel latte della Centrale

Sempre più attenzione all'ambiente, alla tracciabilità, alla sicurezza

La Centrale del Latte di Torino al sesto posto in Italia grazie a una politica che privilegia la qualità del prodotto naturale.
Per noi la qualità è Centrale. Uno slogan che ha avuto successo e che, ovviamente, resta sempre valido per la Centrale del Latte di Torino. Ma l'azienda subalpina va oltre. E Riccardo Pozzoli, Amministratore Delegato della società torinese, sottolinea che la qualità, paradossalmente, non basta più. *"Resta centrale, ma si aggiungono altri elementi, come la tracciabilità, l'attenzione per il territorio, il rispetto dell'ambiente, il benessere degli animali. Anche il positivo clima all'interno dell'azienda, perché lavorare in serenità aiuta a lavorare meglio"*.

TECNOLOGIE, SOLO PER MIGLIORARE IL

Questo spiega perché, mentre altri gruppi puntano su prodotti alimentari sempre più "tecnologici", la Centrale del Latte sceglie la strada opposta, quella della massima naturalità del prodotto. Genuinità, semplicità, accompagnate ovviamente dalla massima sicurezza in fatto di igiene, di tutela della salute. Non si tratta di un semplice obiettivo poiché, di fatto, la Centrale è già in grado oggi di seguire la tracciabilità della materia prima latte e dell'alimentazione utilizzata in ogni allevamento. *"Il massimo della sicurezza e della trasparenza in ogni fase della filiera"* assicura Pozzoli. Dai campi ai mangimi, dalle stalle alla raccolta del latte, dallo stabilimento alla distribuzione e ai punti vendita. Anche alla Centrale, ovviamente, le tecnologie vengono costantemente rinnovate, ma solo allo scopo di migliorare il servizio, per garantire controlli sempre più sofisticati. Certo non per modificare un prodotto naturale è, e come deve continuare ad essere, il latte.

ORIGINE CONTROLLATA PER OGNI PRODOTTO

Per questo il latte fresco della Centrale del Latte di Torino proviene solo da allevamenti piemontesi. E anche le recenti operazioni finanziarie, che hanno portato il gruppo torinese ad acquisire la Centrale del Latte di Vicenza, non hanno modificato la filosofia dell'azienda. Il latte veneto finisce solo allo stabilimento di Vicenza e il latte piemontese viene lavorato a Torino per i consumatori subalpini. Persino quando il prodotto non arriva dalla zona torinese - come nel caso insalate - la provenienza è comunque garantita ed è particolarmente vicina. Si tratta infatti di coltivazioni della di Bergamo, realizzate in aree con un clima particolarmente adatto. La stessa attenzione viene rivolta ai prodotti biologici, a testimonianza dell'importanza che, per la Centrale del Latte di Torino, rivestono le varie esigenze della clientela.
Una gamma completa prodotti, per ogni tipo di consumatore.
Prodotti di ogni tipo, dunque, latte fresco e quello a lunga conservazione, dagli yogurt e formaggi, all'insalata fresca. E la gamma commercializzata ha ormai superato i 100 prodotti, in modo da accontentare ogni esigenza e ogni fascia di età. Tra l'altro la Centrale è sempre stata impegnata in iniziative a favore delle scuole e dello sport, sia sotto l'aspetto dei contributi alle manifestazioni sia per l'attività di educazione alimentare.
Un simile impegno, anche sociale, non ha fatto venir meno l'attenzione agli aspetti imprenditoriali. La Centrale del Latte di Torino è ora a capo di un gruppo che si colloca al sesto posto in Italia tra i produttori di latte, con stabilimenti produttivi (Torino, Carmagnole, Rapallo, Bardineto nel Savonese, Vicenza e Valdagno), 214 dipendenti, poco meno 200 automezzi e oltre 9mila punti vendita serviti nel Nord Ovest (6mila in Piemonte). A livello di gruppo il 2002 si è chiuso con ricavi netti per 92 milioni di euro, in crescita del 46,8% rispetto all'esercizio precedente. Il margine operativo lordo ha raggiunto i 6,9 milioni, con un aumento del 37,4%.

Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

VORRESTI
8
BAMBINI?

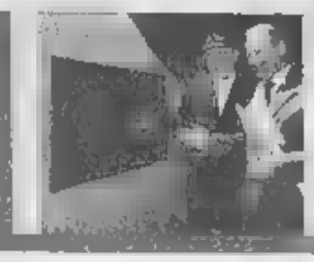
MEGASPAZIO GIOCHI,
E MOLTO DI PIÙ.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI UNA COSA,
SCOPRI UN'ALTRA.



Una targa per Macario

È stata scoperta ieri mattina, a Nichelino nella piazza antistante il teatro Superga, la targa dedicata a Macario. A cent'anni dalla nascita, la giunta comunale di Nichelino, insieme alla Provincia e a uno dei figli dell'indimenticabile comico, Alberto, ha organizzato una manifestazione celebrativa lunga l'intera giornata di ieri.

Il tempo

Alta pressione sul Mediterraneo con ampie schiarite in pianura e isolate precipitazioni serali sulle Alpi. Ieri sereno 24,4° di massima, 13,5° minima, 51% di umidità e 0,9 millimetri pioggia. L'anno scorso 22,6° di massima, 10,2° minima, 55% di umidità e 62 di pioggia

Dacia Maraini al Gobetti

Stasera al teatro Gobetti si svolgerà l'ultima replica di «Stravaganza», spettacolo tratto da un testo della scrittrice Dacia Maraini (foto) che sarà presente in sala. Con la regia di Ivana Ferri, la rappresentazione teatrale ripropone all'attenzione i problemi lasciati aperti dalla legge sugli ospedali psichiatrici.

IL DELITTO DI SABATO SERA RIPROPONE L'ALLARME PIU' VOLTE LANCIATO SULLA SCARSITA' DI CONTROLLI DENTRO E FUORI LA STAZIONE CENTRALE

Porta Nuova, la paura dopo il tramonto

«Prima o poi doveva accadere»

Alessandro Mondo

Il tassista: qui può succedere di tutto
L'edicolante: ormai lavorare è impossibile
Il farmacista: spesso siamo costretti a chiamare la polizia

Su una cosa concordano tutti: «Prima o poi il fattaccio doveva accadere. Troppa brutta gente in circolazione, troppi sbandati, troppi giri equivoci, troppa insicurezza. Insomma, era solo questione di tempo».

Porta Nuova, domenica pomeriggio. A sentire chi lavora in stazione l'omicidio del giovane tifoso juventino, ammazzato come un cane sabato sera nell'androne antistante i binari, di anomalo ha solo l'assenza di una motivazione. Ecco: il coinvolgimento di un ragazzo italiano, senza un perché, fa pensare. E' più facile che una coltellata o una bottigliata parta da immigrato ad immigrato, da clandestino a clandestino, specie quando si tratta di regolare conti in sospeso. Poco più che routine in quel suk che è diventata ormai da anni la principale stazione ferroviaria cittadina, incastonata fra i portici di via Nizza e via Sacchi, dove i primi caldi di stagione esasperano il puzzo di urina ad ogni angolo.

Sul degenerare della situazione nella zona i tassisti hanno già detto ogni volta tutto quello che c'era da dire al cronista di turno. Soprattutto quelli che fanno il servizio di notte, dalle 19 alle 7 del mattino: spaccio, prostituzione, risse, minacce. «Qui si trova di tutto. Ad ora si mettono persino a cucinare all'aperto, nonostante i veri problemi siano altri - spiega Giovanni Broccardo, "Imperia 68", al volante del suo taxi dal '72 -. Ci sono volte in cui non me la sento di stare qua sotto ad attendere i clienti. Peggio ancora quando certa gente te la ritrovi sul sedile posteriore. L'altra ho portato a Torino un tizio completamente sbronzo e quando l'ho avvertito di non vomitare in macchina mi ha detto che sono razzista. Arrivato in stazione, non aveva i soldi per pagare. Quando mi ha avvertito che andava a chiamare i suoi amici per farsi aiutare ho preferito regalargli la corsa.. ». Di tassinari ne senti uno, ma decine di altri pronti a raccontarti storie analoghe, con qualche variazione sul tema. Una per tutte quella dei tossici a caccia di siringhe che approdano alla farmacia comunale nell'atrio della stazione, dove il dottor Bruno Mattelich attende i clienti dietro il bancone: «C'è gente per bene e purtroppo anche loro. Qualcuno dà in escandescenze, insulta le persone in coda perché vuole passare per primo. Ci sono stati casi in cui abbiamo dovuto chiamare la polizia. La verità è che vorremmo più sicurezza, così non vas. La titolare dell'edicola davanti al bar della stazione, di fronte al quale si è consumato il delitto, non vorrebbe parlare. Poi esplode: «Lavorare qui dentro è un inferno. Dei borseggi e parte dei ragazzini parlo nemmeno, considerato che sono più di un'eventualità. L'altro giorno ne ho pescato uno che stava infilando la mano nella borsa di una signora. Sa cosa mi ha risposto? Fatti i fatti tuoi e pensa alla tua famiglia». Ma c'è di peggio, giura l'edicolante, sostenendo di aver riconosciuto nel arrestato sabato lo stesso individuo che, sempre sbronzo, da qualche giorno bazzicava nell'androne importunando passeggeri e commercianti. Difficile, - come hanno ricostruito gli inquirenti - l'omicida si trovava a Torino da venerdì. Né al momento dell'aggressione era ubriaco.

Ma tant'è. Ci vuol poco a confondersi in quella città nella città che è la stazione, dove le tabaccherie sono protette da lastre di vetro con lo spazio strettamente necessario a far passare i soldi per le sigarette. Credi che certe frequentazioni comincino la sera e invece i tre poliziotti di ronda avvertono come certi rischi comincino dal tardo pomeriggio. Vero. Doppiamente vero se il solito movimento è ripetuto anche ieri, il giorno seguente l'omicidio di cui tutti parlano. Ci sono i barboni, le loro carabattole, seduti sui carrelli portabagagli proprio all'ingresso da corso Vittorio Emanuele. Ma fa presto ad accorgersi che in fondo rappresentano il male minore. Verso le sei di sera lungo il perimetro della stazione iniziano a formarsi i primi crocchi rappresentativi di etnie e «affari» diversi: gente immobile, con le bottiglie al seguito, in mezzo al viavai frettoloso di chi insegue un treno; mani in tasca; facce sospettose, occhi pieni di risentimento. I segni della paura in questa strana città con la valigia in mano.

L'atrio della stazione di Porta Nuova dove sabato sera è stato ucciso il tifoso juventino

Il sindaco Sergio Chiamparino

«Siamo abbandonati a noi stessi»

Il sindaco: stop ai visti turistici che di turistico non hanno nulla

«E' ormai un anno che abbiamo scritto una lettera al presidente Berlusconi, sull'emergenza immigrazione e sulla questione dei visti turistici, che di turistico non hanno nulla, rilasciati con troppa facilità. E non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Adesso basta, però, bisogna che il governo faccia qualcosa, non vogliamo essere travolti da questa realtà. Bisogna rafforzare le misure contro l'immigrazione clandestina e fermare alle frontiere coloro che in buona parte, magari, diventeranno oggetto di racket e mafie. Guardi per esempio gli arresti che la polizia ha fatto nella palazzina abbandonata di Mortara l'altro giorno. Anche lì si trattava di persone di origine romena in possesso di un visto turistico».

Il sindaco Chiamparino appena appresa la notizia dell'omicidio di Porta Nuova ha chiamato il sindaco di Alcamo Giacomo Scala «per mettersi a disposizione della famiglia» (e ha disposto che ai funerali ci sarà una corona del Comune di Torino). Poi ha deciso di fare una comunicazione alla Sala Rossa, oggi pomeriggio, su questa emergenza: «Se non sarò io a parlare lo farà l'assessore all'Immigrazione Stefano Lepri, che ben conosce l'argomento. Ma bisogna stigmatizzare l'avvenuto e sottolineare in modo pubblico che le città, da questo punto di vista, non abbandonate a loro stesse». Soltanto due giorni fa, il primo cittadino, intervistato da Raitre, sotto i portici di via Nizza, altro simbolo urbano dell'emergenza criminalità. Il sindaco si è lasciato riprendere di fronte alle vetrine della profumeria Cocchis, negozio i cui titolari hanno deciso di abbandonare l'attività «a causa della microdelinquenza quotidiana che non ci lascia più vivere». Proprio per tentare, insieme con gli organi di polizia, di combattere questo fenomeno, il sindaco, dopo aver portato l'argomento sul tavolo del Comitato provinciale sulla sicurezza, mattina aveva predisposto, attraverso i vigili urbani, un intervento massiccio contro i venditori abusivi sotto i portici di via Nizza. Per i piccoli romeni strappati alla strada, poi, il Comune ha realizzato una comunità protetta che funziona, con buoni risultati, già da parecchi giorni. Adesso però, la emergenza pare essersi spostata dentro la stazione, ai danni dei tanti cittadini comuni che devono prendere treno. «Non vorrei caricare Porta Nuova di una valenza che a mio parere non ha senso - risponde il sindaco - sarebbe come dire che la zona-fiera di Milano, dove giorni fa un pazzo ha sparato sui vicini casa, è diventata un'area a rischio. Certi delitti purtroppo, in una metropoli, possono capitare ovunque. Il vero problema è far sì che i delitti diminuiscano, non puntare i riflettori un pezzo di città piuttosto che un altro, alla ricerca di facili generalizzazioni». (e. min.)

FASSINO IN VAL SANGONE

«Rispettare chi ha lottato per la libertà»

Tropeano

«Abbiamo il dovere di rispettare il testamento morale e politico dei tanti partigiani e civili che in questa valle hanno perso la vita per combattere il nazifascismo e far la democrazia in Italia. Ricordare chi è caduto per la libertà vuol dire riaffermare i valori della Costituzione che stabilisce l'indipendenza della magistratura e il rigoroso rispetto dei poteri dello Stato». Piero Fassino, segretario nazionale dei Ds, anche quest'anno non ha voluto mancare alle cerimonie che commemorano i morti del maggio 1944 quando le SS risalendo la Val Sangone nel grande rastrellamento iniziato il 10 maggio e terminato sei giorni dopo uccisero decine di civili e moltissimi partigiani, 25 di loro colpiti alle gambe e lasciati dissanguati a Forno di Coazze.

Il padre di Fassino era uno dei comandanti delle divisioni partigiane. In quelle gole i garibaldini e quelli di Giustizia e Libertà combatterono fianco a fianco. E proprio pensando a loro che Fassino ricorda alla fine della messa celebrata all'Ossario partigiano come «uomini e donne, pur appartenendo a fedi politiche diverse, combatterono per conquistare valori comuni e la Carta Costituzionale in cui tutto il paese si identificato». Valori che hanno fatto la democrazia in Italia e in «una democrazia gli avversari si rispettano e si riconoscono reciprocamente perché, pur nella diversità politica, fanno parte della stessa comunità nazionale».

Il leader dei Ds non cita mai Berlusconi e non entra mai nel merito delle polemiche di questi giorni ma davanti a sindaci e amministratori locali (il consigliere e segretario regionale Ds Pietro Marcenaro) e ad un centinaio di persone ripete: «Il confronto politico non può mai mettere in discussione valori comuni e condivisi». Valori che sono «contenuti nella nostra Costituzione che è la base della nostra democrazia». Affermazioni forse scontate ma che «è necessario riaffermare con forza» proprio oggi «in un momento in cui i principi costituzionali sono negati da chi non esita a lacerare profondamente la società italiana per far prevalere interessi di parte».

Specchio dei tempi

«Fermare i violenti prima che si ripetano altre tragedie» - «Una pennellata di blu e salta il divieto di sosta» - «Giardini Reali senza toilette» - «In banca correntista paga per gli errori del computer»

Un lettore ci scrive:

«E alla fine c'è scappato il morto. Ancora una volta è arrivati alle conseguenze estreme senza tentare almeno di risolvere un problema che è sotto gli occhi di tutti: la piaga degli extracomunitari clandestini violenti e spesso anche ubriachi, che da qualche tempo, sono padroni indisturbati della intorno a Porta Nuova.

«Gli episodi che avrebbero dovuto far scattare una qualche forma di difesa e di prevenzione si stavano verificando già da tempo. La scorsa settimana, sempre un extracomunitario in preda ai fumi dell'alcol ha aggredito un passante in piazza Carlo Felice fratturandogli una mandibola con una scarica di pugni. Il malcapitato ha avuto trenta giorni di prognosi senza neanche spiegazione. Non conosceva l'aggressore, né gli ha rivolto la parola. Lo stesso giorno, in via Roma, una sessantenne è stata schiaffeggiata sempre da un energumeno. Le caduti gli occhiali che sono andati in frantumi, la donna stessa è finita a terra con la lussazione della caviglia.

«Nei giardini davanti alla stazione ogni sera le bottiglie vuote di birra (e sono molte decine) vengono usate come proiettili per feroci battaglie tra bande di sfaccendati. E il rischio maggiore lo corrono gli ignari passanti che si vedono sfiorare da proiettili micidiali. Ma i cittadini non possono difendersi da soli. Le forze dell'ordine, a partire dall'imbrunire, spariscono dalla zona e, anche quando vengono sollecitate ad intervenire, la risposta è sempre la stessa: "Contro questa gente abbiamo le mani legate, non possiamo fare nulla". Però, se ci fossero più agenti, forse bloccarli prima che sia tardi».

Walter Franconi

Un lettore ci scrive:

«Controllando vecchie ricevute mi è capitato di trovare vecchie multe relative a divieto di sosta e precisamente nella zona di corso Stati Uniti di fronte al civico 15. A suo tempo gli "ausiliari" mi avevano detto che la multa era giustificata perché le vetture così parcheggiate costituivano "intralcio e pericolo" per la circolazione, e che comunque c'era un cartello di divieto di sosta che giustificava l'infrazione.

«Oggi nello stesso luogo c'è la blu e quindi pagando si può parcheggiare. Il cartello di divieto di sosta esiste ancora: quindi o in precedenza tale divieto era immotivato, oppure oggi pur di "incassare" ci si disinteressa della sicurezza di pedoni e automobilisti».

Giuseppe De Marco

Una lettrice ci scrive:

«Approfittando di un po' di tempo libero, ho fatto una passeggiata ai Giardini Reali, quelli custoditi a cui si accede da piazza Castello. Erano pieni di gente, genitori e bambini, nonni e ì, il tutto molto tranquillo e molto piacevole. Peccato però che non ci fosse uno straccio di servizio igienico per tutte queste persone.

«Mi ricordo che durante le manifestazioni estive vengono montati dei wc chimici. Non sarebbe possibile restassero tutto l'anno? E' mai possibile che per avere questi servizi ci si debba sempre recare al bar?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A novembre dell'anno scorso decido di cambiare l'auto, mi reco così presso la mia banca, nella quale sono correntista da dieci anni, per un finanziamento. Dopo la richiesta di numerose garanzie, rimango in di una risposta, che arriva con esito negativo, per via del fatto che risulto debitore moroso in giro per il mondo. Mi documento quanto contestato e l'11 dicembre vado in banca per dimostrare che quanto sostenuto da loro è vero, ma ahimè in quest'era dell'informatica, i computer hanno ragione anche quando sbagliano.

«Decido di chiudere il conto, mi ritirano il bancomat e mi viene fatta firmare una richiesta chiusura e sul conto mi vengono fatti lasciare circa 70 perché il giorno 15 dicembre sarei andato in rosso. Mi viene detto che dovrò ripassare dopo un paio di settimane per ritirare qualche spicciolo di avanzo. Visto che per fortuna lavorare mi frutta qualcosa di più di qualche spicciolo, decido di non ripassare e "regalare" questi spiccioli.

«Purtroppo tutto ciò non è bastato, dopo il secondo estratto conto del 2003 incomincio a pensare che forse qualcosa non abbia funzionato, così mi reco nuovamente in banca per chiedere chiarimenti, e scopro che il conto è tutt'altro che chiuso, della mia richiesta firmata non si più nulla ed in più la cifra richiesta per chiudere il conto è salita a euro. Truffa legalizzata? No solito sbaglio del computer a spese del cliente».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

AVVISO
AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

80

Per conoscere davvero una persona, bisogna averci lavorato insieme. Tutto il resto è meno illuminante. Noi della Stamperia Artistica Nazionale lavoriamo con Carlo Carmagnola da tanto, tantissimo tempo. Ne abbiamo viste di tutti i colori, ci siamo stretti innumerevoli volte la mano, gli abbiamo chiesto milioni di consigli.

AUGURI!

Insomma, lo conosciamo da sempre, gli vogliamo bene e gli auguriamo ogni felicità. Con un grazie di cuore per l'estro e la passione che da oltre cinquant'anni continua a profondere nel proprio lavoro per mantenere quel livello di qualità che ha reso grande e importante la sua tipografia.

OTTANT'ANNI COME SI DEVE. BUON COMPLEANNO, CARLO

SOPRAVVISSUTO A UN VOLO DI DODICI METRI

L'ospedale di Rivoli dov'è ricoverato il pensionato

Coazze: anziano si lancia dal tetto ma prima scaglia tegole su passanti

In preda ad un raptus, Luigi Vacchieri, 65 anni, è salito sul tetto del palazzo dove abita dopo aver lanciato alcune tegole sulle auto parcheggiate in strada sui passanti si gettato nel vuoto. E' ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di oli. I vicini di casa lo descrivono come persona tranquilla e riservata: non riescono a capire il motivo del gesto. pensionato vive a Coazze da due anni in una mansarda via Frainetto 16. L'altra notte ha scritto un biglietto scuse familiari, poi in preda una crisi improvvisa ha strappato tutti i suoi documenti alcune banconote da 50 gettandoli poi dalla finestra. Subito dopo ha raggiunto il terrazzo del tetto: dopo aver chiuso a chiave la porticina di accesso, ha iniziato a lanciare le tegole, danneggiando diverse auto in so lungo la via. Alcuni passanti hanno immediatamente telefonato carabinieri, ambulanza e vigili del fuoco. Sul posto sono giunti mezzi di soccorso; il vicecomandante dei carabinieri Giaveno, Antonio Ferraro ha iniziato la trattativa l'uomo per tentare di farlo ragionare. Il negoziato tra il sottufficiale e il pensionato andato avanti per oltre mezz'ora. Sembrava, ad certo punto, che si convincesse a scendere. Mentre i vigili del fuoco stavano predisponendo il materiale per sistemare il telo, in attesa dell'arrivo dell'autoscala, improvvisamente Vacchieri è gettato nel vuoto da un'altezza di dodici metri, cadendo nel cortile. Il personale del 118 è subito intervenuto per le prime cure, poi l'uomo stato trasferito all'ospedale di Rivoli.
Le condizioni Luigi Vacchieri sono disperate a causa delle numerose fratture alle gambe e in varie parti del corpo. E' prognosi riservata, nel reparto di rianimazione terapia intensiva. I medici

LA DISPERATA DIFESA DEL ROMENO CHE HA UCCISO IL GIOVANE TIFOSO DELLA JUVENTUS

«Credevo fosse un ladro per questo l'ho colpito»

Primo interrogatorio dell'uomo, che pare non avesse bevuto tanto da perdere il controllo
Oggi si svolgerà l'autopsia: il padre della vittima a Torino, dopo aver accusato un malore
Il cordoglio della città, i bianconeri vorrebbero giocare mercoledì con il lutto al braccio

Enzo D'Angelo avrebbe compiuto 23 anni tra un mese

Lodovico Poletto

Enzo era partito da Alcamo inseguendo il sogno più importante della breve vita: assistere dal vivo al trionfo della Juventus. Costica, invece, era partito giove- da Bacau, Romania. Anche lui un sogno: un posto di lavoro in Italia, a Torino, dove gli avevano detto che con un po' di iniziativa si riesce trovare un'occupazione. Il desti- ha fatto incrociare loro vite l'altra notte, nell'atrio partenze della stazione Porta Nuova. Quattro centimetri di lama di un coltellino serramanico hanno distrutto speranze futuro di entrambi. Enzo D'Angelo, 23 anni a giugno, adesso è in una cella delle camere mortuarie dell'ospedale Molinette. Ucciso da un fendente che Costica Ladaru, 42 anni, ora nel carcere delle Vallette, gli ha sferrato un perché.

Alle dieci di domenica, otto ore dopo l'omicidio, negli uffici della Polizia ferroviaria gli agenti hanno facce stanche e occhi gonfi. I quattro ragazzi che, sabato notte, con Enzo D'angelo e che hanno assistito all'assassinio, sono ripartiti per Alcamo; il vicequestore Giusi Territo ha messo da parte i panni del poliziotto e li ha consolati, ha parlato come fossero tutti figli suoi. Quando sono stati più tranquilli li ha convinti a ripartire, tornare a casa. Il papà della vittima, Francesco, invece è salito a Torino nella notte e nel primo pomeriggio è già alle camere mortuarie delle Molinette. Stretto in una polo a strisce verdi e nere, parla fatica. Poche battute e le lacrime hanno il sopravvento: «Questo un dolore che mi toglie il fiato. Il mio Enzo era un ragazzo per bene, un grande tifoso della Juve. Era la prima volta che seguiva la squadra e che veniva a Torino». Poi la commozione ha il sopravvento: amici e parenti che non hanno voluto lasciarlo venire da solo a Torino lo accompagnano via dolcemente.

Intanto il pm Eugenia Ghi ha disposto per oggi l'autopsia. E' una formalità, le cause sono già chiare: la lama ha reciso la vena succlavia e la morte è giunta in pochi minuti. Sempre oggi il magistrato interrogherà di nuovo Costica Ladaru, per capire glio le ragioni dell'aggressione. Le poche cose che ha già detto sono troppo confuse e piene di contraddizioni: «Ero fuori dal bar. Quel mi sembrava un romeno prima mi aveva rubato una stecca di sigarette. Volevo solo ferirlo». I suoi avvo- Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi parlano incongruenze. Intanto, è ormai chiaro che Costica, l'altra notte, non ubriaco. Al magistrato ha raccontato di aver bevuto soltanto una grappa e tre caffè. «Cercavo Florin, un mio amico che lavora in un ristorante oltre il . Sono arrivato a Torino domenica mattina e andato lì, ma lui non c'era. Poi ho incontrato tre miei connazionali. Mi hanno preso in giro e mi hanno rapinato. Sono andato in stazione per scappare da Torino. In Romania avevo un lavoro, poi la fabbrica ha chiuso. Sono solo, non ho famiglia, allora scappato. Sono partito giovedì: i miei documenti sono in regola».

Chi l'ha visto in quegli istanti racconta che era alterato, confuso, ma non in preda all'alcol. «Ha fatto un po' di chiasso ad una cassa, i biglietti del treno. Abbiamo dovuto allontanarlo» racconta Sehin Seyoum, responsabile del bar-ristorante all'interno di Porta Nuova. Aggiunge: «E' poco dopo a bere caffè: cambiato 50 euro e poi se n'è andato...». In quel Enzo D'Angelo e i suoi amici stavano finendo di mangiare un trancio pizza. Il treno per Palermo sarebbe partito alle 22,30. Dieci minuti dopo Enzo già terra in un lago di sangue. L'aggressore tornato nel locale brandendo coltello. I poliziotti tentavano di bloccarlo. Michele e Massimo, due baristi, hanno saltato il bancone e lo hanno placcato. Un istante dopo la folla ha tentato il linciaggio.

Ieri, il direttore generale della Juventus, Luciano Moggi, ha fatto le condoglianze alla famiglia di Enzo; il sindaco Chiamparino ha manifestato la disponibilità del Comune a sostenere le spese per il trasporto della salma in Sicilia.

IL RACCONTO DI MARIA D'ANGELO RIMASTA IN SICILIA ACCANTO ALLE DUE FIGLIE: «LA JUVENTUS ERA TUTTO PER LUI»

«Sto bene, adesso prendo il treno»

L'ultima telefonata con la mamma prima della tragedia

intervista
Emanuela Minucci

«Non dovevamo lasciarlo partire ma era così felice di venire a Torino Era la prima volta che andava allo stadio»

Francesco D'Angelo, il padre

«HO chiamato alle 10 meno un quarto. E adesso so che di lì a cinque minuti mio figlio sarebbe morto». Maria D'Angelo, 44 anni, piange e si dispera al telefono, in una casa assediata dai cronisti, al fianco delle figlie Maria Grazia, 24 anni, e Antonella, 14. Mentre racconta di quel viaggio a Torino «che io gli avevo sconsigliato, ma che lui desiderava più di ogni altra cosa», osserva i gagliardetti della Juventus con cui Enzo aveva tappezzato la stanza: «Del Piero e Schumacher, le sue due grandi passioni, che ha amato fino a morirne...».

Signora Maria, quando avete saputo?

«Era circa mezzanotte, io e mio marito eravamo già andati dormire. Abbiamo sentito il trillo del citofono e ci siamo subito sorpre-. Chi può essere quest'ora? polizia. Quando ci hanno avvertito di quello che era successo ci siamo sentiti mancare. Povero figlio mio, io gliel'avevo detto, partire. lui mi aveva tranquillizzato: "Non temere mamma, e poi sai che quello è il mio più grande desiderio". Eppure io tranquilla non ero, neppure quando ha chiamato in a quel frastuono di clacson e cori, per dirmi che con i suoi quattro amici non erano riusciti a trovare posto sull'aereo e sarebbero tornati in treno».

Era davvero uno dei suoi più grandi desideri venire a vedere la sua Juve nella partita-scudetto?

«Sì, erano tutti tifosi bianconeri da sempre, tutti senza grilli per testa. A quel punto noi genitori abbiamo deciso di lasciarli andare, dopotutto non avrebbero dovuto dormire fuori, si trattava di una giornata sola...».

Lei l'ha chiamato un'ultima volta, alle dieci meno un quarto di sabato sera, poco prima della tragedia.

«Sì, ho sentito l'esigenza di chiamarlo, agitata. Ho sentito che era alla stazione, c'era degli altoparlanti che annunciano i treni come sottofondo alla nostra ultima conversazione. Gli ho chiesto: va tutto bene? E lui mi ha risposto: "Sì mamma, fra pochissimo c'è il nostro treno, ma perché ti preoccupi tanto?"».

Avete ottenuto qualche spiegazione dalla polizia su quanto è accaduto, dopo?

«Io ho parlato con i suoi amici, che però erano confusi, sotto choc. Mi hanno detto che Enzo ha urtato con lo zaino questo giova- romeno e gli ha subito chiesto scusa. Una da nulla, ne capitano a centinaia ogni giorno sul bus o per strada. Però lui, dicono, ha reagito subito colpendo mio figlio con un violentissimo colpo alla gola. Enzo si è accascia-. Lì per lì tutti hanno pensato a un pugno molto forte. Subito dopo, però, quando si sono gettati su di lui per tentare di soccorrerlo hanno visto che c'era sangue, tanto sangue. A quel punto hanno capito che al posto della mano nuda, c'era un coltello».

Suo marito subito venuto a Torino, nonostante abbia passato la notte in ospedale, dopo la notizia, per malo-. Lei invece è rimasta a casa, con le sue figlie.

«Avrei voluto accompagnarlo, mi creda. Ma non ce l'ho fatta. E' così strano perdere un figlio. In quella maniera stupida poi. Adesso tutti mi dicono: pensa a Maria Grazia e ad Antonella. Ma i figli non si sostituiscono. Lui l'unico maschio, dicevano pure che era mio Non dovevamo proprio lasciarlo partire».

■ **FARMACIE TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; corso R. Margherita 134; via Verbene 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; Sebastopoli 143. **Di notte** (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele . **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011.65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **CAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede l Centro per l'impiego di Bologna 153 e le Circoscrizioni 5,7 10. **Tempo determinato:** al Comune di Torino divisio- servizi educativi, via Bazzi 4: 160 + 160° esecutore servizi educativi culturali, 103 giorni dal 8/9/2003 al 19/12/2003.

■ **UDI DI**
Giulio Tiozzo, 18 anni, del liceo scientifico Ferraris, ha vinto a Cesenatico la 19ª edizione delle Olimpiadi di matematica; parteciperà così alle olimpiadi mondiali che si svolgeranno a Tokyo. Giulio Tiozzo tifa Juventus, ha una sorella e vive con i genitori, impiegati di banca.

■ **ANTIDOPING.** La cerimonia per la posa della prima pietra del Centro Antidoping di Orbassano, in programma oggi alle 15, è rinviata a giugno.

■ **MENTALE.** «Garantire la salute mentale in Piemonte» è il titolo della conferenza regionale dell'assessorato alla Sanità e della Società Italiana di Psichiatria in programma alle 9 al Centro Congressi di corso Stati Uniti 23 (Sala dei trecento).

■ **LAUREE HONORIS CAUSA.** Oggi alle 15, nell'Aula magna dell'Università, in via Verdi 8, cerimonia di conferimento di due lauree honoris causa: in Lingue letterature straniere a Pie Brunel, e in Scienze della Comunicazione a Paul David (laudatio di Cristia- Antonelli). Tra le tante opere di Brunel, il «Dizionario di don Giovanni», una sorta di enciclopedia con circa voci, per tutte le sfaccettature del mito del seduttore.

■ **PAVONE, ACCOLTELLATO.** Finisce pugni coltellate la festa dei coscritti dell'85 a Pavone Canavese. Un ragazzo ha rischiato la vita per fendente collo, altri sono finiti al pronto soccorso di Ivrea. Il ferito più grave è Fabio Minuti, 24 anni, colpito al collo un coltello o una bottiglia che gli ha provocato anche un collasso un polmone.

■ **PALAZZO.** I negozianti del comprensorio Porta Palazzo-via Milano si ritrovano alle 20,45 in via Fattori 77 per discutere del commercio fisso nell'area di piazza della Repubblica.

■ **PICCOLO VALDOCCO.** «Il mercante di candele» è lo spettacolo messo in scena e domani alle 21 al Piccolo Valdocco dagli studenti della scuola media Pacinotti in collaborazione con la Vides Main. Ingresso gratuito.

RITROVI

CLUB 84: C. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6599560: chiuso. Domani 15,30 danze by Teorema. 21 chiuso.
PARC: Giardinieraii 011.6215275: 15,15 Pumaband. Venerdì festa del segno zodiacale Toro.
GARDEN: 011.6603443 - h. 15 Gribaudo.
LA LUCCIOLA: 200097 - ore 15,30 arch.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria, 9 - Erotic show Tel. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO ARTISTI: via Bogino 9 Torino. Ore 16,30 inaugurazione immagini Torino, tutti i giorni 15,30 - 19,00.
FOGLIATO: Chiaudano.
PIRRA: "Appunti un'opera .

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Angelo Maliwerni (1677-1847).

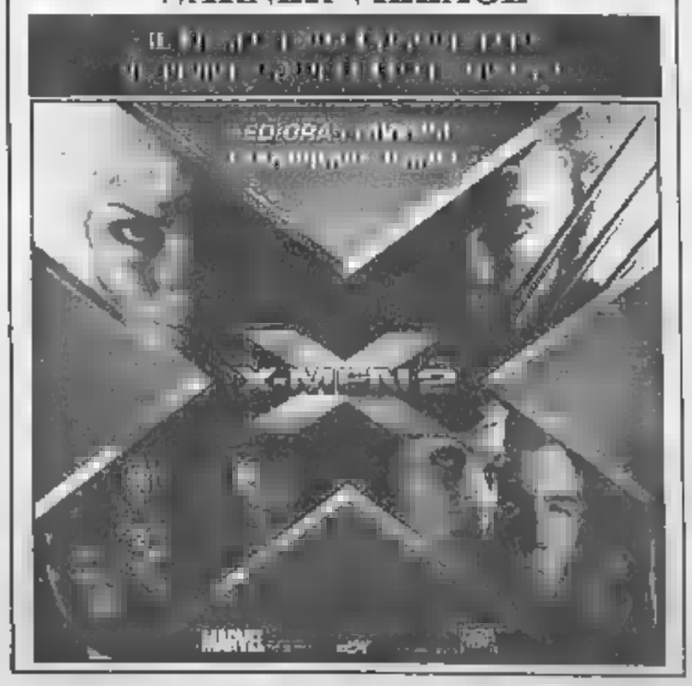
VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA
dal
HIGH CRIMES-CRIMINI DI STATO
12.50* - 15.15 - 17.40
20.10 - 22.40 - 1.20**
MAUL COLLEGE
13.00* - 15.10 - 17.20
19.40 - 21.50 - 24.00**
14.30* - 16.40 - 18.45 - 20.50
23.00 - 1.05**
UNA PER CASO
14.50 - 17.30 - 20.00
22.30 - 1.00**
COME FARSI L IN 10 GIO
14.50 - 17.30 - 20.00
22.30 - 1.00**
CONFESSIONI MENTE PERIC
15.20*** - 17.50 - 20.20
22.50 - 1.20**
13.40* - 16.30 - 19.20
22.10 - 1.10**
IL LIBRO GIUNGLA 2
14.20* - 16.00*
PIAZZA DELLE LUNE
14.10* - 16.50 - 19.30
22.15 - 00.55**
MY LITTLE EYE
13.30* - 15.40 - 17.45
19.50 - 22.00 - 00.10**
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
Prevendita
www.warnervillage.it
RIGOTTO

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare caffè non troppo bollente. A destra del barista, questa confezione raccoglie il meglio, comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, 16,50

I libri de LA STAMPA
È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it. Numero verde 800 - 011 959 I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

LUX - ADUA - CAPITOL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE


le trame DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantenne in pensione che decide di andare alle nozze della figlia. ●●● [Kong]
L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga. ●● [Greenwich]
ARARAT. Drammatico. Vite quotidiane s'intersecano nel nuovo lavoro di Atom Egoyan: come sfondo, la storia dell'Armenia. ●● [Nazionale]
L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand che il 9 gennaio 1993 sterminò la sua famiglia. ●●● [Due Giardini, Olimpia]
CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine in una delle zone più povere e pericolose di Rio de Janeiro attraverso gli occhi di un ragazzino. ●●● [Eliseo]
[redacted] FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve farsi lasciare in dieci giorni da un uomo; lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. ●● [Arlecchino, Medusa, Pathé, Reposi]
CONFESSIONI DI UNA MENTE [redacted] Commedia. Nel suo esordio alla regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris popolare conduttore tv dell'America Anni 70 e spietato agente Cia. ●●● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Doria, Massaua, Medusa, Pathé]
LA DESTINAZIONE. Drammatico. Il carabiniere Pietro Sanna debutta alla regia raccontando di un giovane dell'Arma mandato in un piccolo paese della Barbagia che, arrivato sul posto, comincia a indagare su un omicidio. [Nazionale]
DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. ●● [Ritz]
INSIEME PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del suo amante (Rupert Everett). [Reposi, Pathé, Medusa]
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco: scoprirà che è un rapito. ●●● [Alfieri, Due Giardini, Greenwich]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sp[illegible] da due anni e con due figli Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ●●● [Adua, Massimo]
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto. ●●● [Romano]
HIGH CRIMES. Thriller. Un ex soldato viene improvvisamente arrestato dall'Fbi con l'accusa di aver compiuto un massacro di civili in Salvador: la moglie (Ashley Judd), brillante avvocato, ne prende la difesa in tribunale con l'aiuto di un esperto (Morgan Freeman). ●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentino]
LA 25 ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Monty Brogan (Edward Norton). ●●● [F.Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]
LUCIA Y EL SEXO. Dramma erotico. Julio Medem narra la storia d'amore di Lucia, cameriera di Madrid. ●● [Erba]
JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale. ●●● [Ideal, Massaua, Pathé, Olimpia]
MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo: devono stare chiusi per sei mesi in una sperduta casa di montagna. Nella baita cominciano presto a verificarsi fatti strani. [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]
[redacted]NAL SECURITY. Azione. Martin Lawrence e Steve Zahn sono ex poliziotti che continuano a litigare anche nella National Security: entrambi vengono coinvolti in un intricato caso. ●● [Pathé]
NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze. [Ideal, Medusa, Pathé]
IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ●●● [F.Marx]
PIAZZA DELLE CINQUE LUNE. Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve da un ex brigatista informazioni sul sequestro. ●●● [Ambrosio, Medusa, Massaua, Pathé]
PORTO MIO FRATELLO A FARE SESSO. Commedia. Il [redacted]one ritardato Josh sogna di far sesso con la fidanzata del [redacted]: quest'ultimo non è d'accordo. [Fratelli Marx]
IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelaro una multinazionale americana annuncia l'intenzione di [redacted] il stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale. ●●● [Massimo]
IL PRANZO DELLA DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, tra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica. ●●● [Reposi, Fiamma]
RESPIRO. [redacted]. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ●●● [Greenwich]
SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. ●●● [Empire]
SOLARIS. Fantascienza. Dal [redacted] di Lem, la storia di Chris Klein (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale. ●●● [Valentino]
SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI. Drammatico. Alla morte del padre per una insegnante di Bari e i suoi fratelli comincia un'affannosa ricerca del loculo e il conseguente scontro con il «business del caro estinto». [Fregoli]
THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati. ●● [Reposi]
TUTTO O NIENTE. Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie», il ritratto di una proletaria famiglia londinese. ●●● [Centrale]
LA VITA COME VIENE. Commedia. Stefano Incerti descrive il fine settimana di un gruppo di persone: un hostess, un geometra licenziato, un professore, una [redacted]e insod[redacted]. [Arlecchino]
X-MEN 2. Fantasy. Tornano [redacted] schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita. ●●● [Lux, Adua, Capitol, Massaua, Medusa, Pathé]

LA DECIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL PRESENTATA IN ANTEPRIMA ITALIANA ALLA FNAC

METTI UN SONAR A BARCELLONA

Bruno [redacted]

Dall'anno della sua nascita, il 1994, il Sonar Festival di Barcellona è un appuntamento imprescindibile per capire il presente e immaginare il futuro delle arti digitali. Prima di tutto la musica, [redacted] centinaio di concerti e dj set in tre giorni e tre notti, poi il cinema, le installazioni multimediali, la grafica. Lo scorso anno i visitatori sono stati oltre 85.000, 1248 gli espositori alla fiera discografica SonarPro, 752 i giornalisti, 384 i media presenti, tra televisioni, radio, riviste, siti web. Una kermesse gigantesca, che promette di ripetersi anche per la decima edizione, presentata in anteprima italiana alla Fnac di Torino lo scorso venerdì. Dal 12 al 14 giugno a Barcellona si esibiranno gli artisti più in vista della scena elettronica mondiale: nomi ormai famosi, [redacted] Bjork, Aphex Twin, Underworld, musicisti di culto [redacted] Mark Bell, Richie Hawtin, Carl Cox, Gilles Peterson, Darren Price, ma anche emergenti rivoluzionari (Matthew Herbert, per segnalare il più rappresentativo).

Il legame tra il Sonar e Torino si è fatto con gli anni sempre più stretto, portando ad uno scambio continuo di artisti: nella sede delle Officine Belforte, dove l'associazione culturale Xplosiva ha ospitato molti dj e musicisti protagonisti delle passate edizione del festival, [redacted] Sergio Ricciardone e Giorgio Valletta hanno suonato spesso dei locali di Barcellona. Quest'anno si esibiranno il 14 giugno in uno showcase con altri dj piemontesi ("Piemontegroove", guarda un po), e ci sarà anche Label, la rivista [redacted] "lifestyle, musica, arte, moda, design, architettura". Luca Ballarini e i suoi - presenti anche al Salone del Libro - non sono nuovi alla manifestazione spagnola, e già da qualche anno presentano all'estero un volto inedito del nostro paese, quello della club culture. In crescita, certo, ma ancora frammentata e disorganizzata: mica come gli agguerritissimi francesi, che l'anno scorso distribuivano una voluminosa guida

[redacted] VISIONI

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ❄ corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521 [redacted] € 2,50; int. 4,00.
Adua 100 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 200 Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. [redacted] G. Clooney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Adua 400 ♿ X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. [redacted]: 15; 17,30; 20; 22,30

ALFIERI ❄ piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800 € 5,00.
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35.
[redacted] 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Or.: 20,30; 22,30.
Alfieri Vedi teatro

[redacted] ♿ corso Vittorio 52, tel. 011 547.007 € 4,25; cinecard 2,50; mil/rag. 4,00.
Sala 1 ♿ High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 2 ♿ Piazza delle cinque lune, [redacted] Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca. [redacted] 17,30; 20; 22,30
Sala 3 Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ARLECCHINO ♿ ❄ corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190 € 4,65; anz. 3,10.
Sala 1 La vita come viene, di S. Incerti con A. Haber, S. Rocca. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 2 Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605 € 4,15; G/A 3,10; IN+ 4,15.
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, H. Berry, P. Stewart, R. Romijn Stamos. [redacted]: 15; 17,30; 20; 22,30

[redacted] ❄ via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 € 4,20; [redacted] 3,00.
Tutto o niente, di M. Leigh con T. Spall, L. Manville, A. Garland. In concorso al Festival di Cannes. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E.
[redacted] 1 Chiuso
Sala 2 Chiuso

CINE corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 € 5,00
Shaolin Soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao, Man Tat Ng, Yin Tse. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199 19991. € 4,00; senior 3,50
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 15; 17.
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 14,40; 17,15; 20; 22,35
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 20,20; 22,40
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Piazza delle cinque lune. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 14,50; 17,10; 20,10; 22,30

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422 Pom. € 4,50; pom. [redacted] - [redacted] 4,50; In+ 4,50
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

DUE [redacted] ❄ via Montalcone [redacted], tel. 011 327.2214. Pom. € 3,70; sera 4,20; a/r 3,10
Sala Mirano L'avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, C. Faure. [redacted] 15,00; 17,30; 20; [redacted]
Sala [illegible] Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40.

ELISEO ❄ piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 € 4,00; anz. 2,50.
Eliseo Grande Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. [redacted]: 16; 18,10; 20,20 [redacted]
Eliseo Blu ♿ City of God, di F. Meirelles con A. Rodriguez, S. Jorge. Vietato minori 14. Or.: 16; 20; 22,30.
Eliseo Rosso ♿ La città incantata, animazione. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5 € 4,70; anz. 3,10
Secretary, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ERBA ❄ corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. € 4,00
Erba 1 Lucia y el sexo, di J. Medem. Or.: 20; 22,30
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3 - sera 4,50; In+ 4,50
Maial College, di W. Becker con R. Reynolds, T. Reid. [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057. € 5,00.
Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.1410 Pom. € 3,70; sera 4,20; a/r 3,10
Sala Groucho La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala Chico Porto mio fratello a fare sesso, di S. Taddicken con R. Kniza, H. Schonemann. Vietato minori 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala Harpo Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.3373 € 4,15
Progetto cinema d'autore. Sotto gli occhi di tutti, di N. Consalo con L. del Sol. Or.: 20,30; 22,30.

[redacted] ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Vedi teatro.

GREENWICH VILLAGE ♿ ❄ via Po 30 € 4,70; anz. 3,10
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
Sala 2 Respiro, di E. Crialese con V. Golino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala 3 L'anima gemella. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

IDEAL - Cityplex ♿ ❄ corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316. € 5,00; anz. Pom. 3,50.
Ideal 1 My little eye, di S. O'Reilly con S. O'Reilly, J. Sky, L. Regan. Vietato 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ideal 2 High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Ideal 3 Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 4 Johnny English, di P. Howitt con R. [redacted] N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 5 Maial College, di W. Becker [redacted] Reynolds, T. Reid. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

KING via Po 21 € 4,70; anz. 3,10
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: [redacted] 17,30; 20; 22,30

LUX via S. Teresa 5 € 4,70; anz. 3,10
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. [redacted]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. [redacted] 4,50; pom. a/g/cinecard 3 - sera [redacted] 4,50
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: [redacted] 19,50; 22,30.

MASSIMO ♿ ❄ via Verdi 18, tel. 011 812.5606. € 4,20.
Massimo 1 Il posto dell'anima, di R. Milani con S. Orlando, M. Placido. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30
Massimo 2 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, [redacted] Girotti. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ❄ corso Umbria 60, tel. 199757757 € 5,00
Sala 1 X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 16,45; 19,30; 22,20.
[redacted] High crimes - Crimini di stato, di C. [redacted] con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
[redacted] Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 17,20; 19,45; 22,15
[redacted] Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,25; 17,50; 20,15; 22,45
Sala 5 Insieme per caso, di P.J. Hogan con K. Bates, R. [redacted]. Or.: 17,25; 19,55; 22,25.
Sala 6 My little eye, di M. Evans con K. Lamche, J. Sky. Vietato min. 14. Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35
Sala 7 Piazza delle cinque lune, [redacted] Martinelli con S. Rocca, G. Giannini. Or.: 17; 19,35; 22,10
[redacted] Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

NAZIONALE ❄ via Pomba 7, tel. 011 812.4173 Anz. € 2,50, int. 4,00
Nazionale 1 Ararat, di A. Egoyan con C. Aznavour, E. Bogosian, [redacted] Alpay. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.
Nazionale 2 La destinazione, di P. Sanna con R. Magnani, E. Bata. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

OLIMPIA ❄ via Arsenale 31, tel. 011 532.448. € 5,00.
Olimpia 1 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Olimpia 2 Johnny English, di P. Howitt con R. [redacted]son, N. Imbruglia, J. Malkovich. [redacted]: 16; 18,10. L'avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, C. Faure. Or.: 20; 22,30.

[redacted] LINGOTTO ♿ ❄ via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856. € 5,80.
[redacted] smoking, di K. Donovan con J. Chan, J. [redacted] Hewitt. Or.: 15,30; 17,30
La 25ª ora, di S. Lee, con E. Norton, R. Dawson. Or.: 19,30; 22,05.
High crimes, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 15; 15; 17,40; 20,05; 22,30.
Il libro della giungla 2, animazione. Or.: 14,[redacted]; 16,30
Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Or.: 18,30; 20,30; 22,35
Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
My little eye. Viet. min. 14. di M. Evans con G. Sky, S. O'Reilly. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40.
Piazza delle cinque lune, di R. Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30.
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 14,30; 16,30
Due amiche esplosive, di B. Dolman con S. [redacted] G. Hawn. Or.: 18,30; 20,35; 22,40.
Maial College, di W. Becker, con R. Reynolds, T. Reid. Or.: 14,30; 16,30; 18,30.
National security, di T. Dugan con M. Lawrence, S. [redacted]. Or.: 20,30; 22,20.
Insieme per caso, di P.J. Hogan con K. Bates, R. Everett, D. Aykroyd. Or.: 15; 17,30; 20; 22,25.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. € 5,00
Reposi 1 ♿ ❄ Insieme per caso, di P.J. Hogan con [redacted] Bates, R. Everett, [redacted] Sarsgaard. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 2 ♿ [redacted] Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Reposi 3 ♿ ❄ My little eye, di M. Evans con S. O'Reilly, J. Sky, L. Regan. Vietato min. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 4 ♿ ❄ The core, di J. Amiel con A. Eckhart, H. Swank, L. Delroy. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi 5 - Lilliput ❄ Come farsi lasciare in 10 giorni [redacted] Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145 € 4,00; anz. 2,50
Good bye Lenin!, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

STUDIO RITZ ❄ via Acqui 2, tel. 011 819.0150 € 4,50; anz. pom. 3,30
Dillo con parole mie, di D. [redacted] con S. Montorsi, G. Morelli. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted] NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, [redacted] 650.0200 € 4,50; anz./Aiace 3,50
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Solaris, [redacted] S. Soderberg con G. Clooney, N. Mc Elhone. Or.: 20,30; 22,35.
Valentino 2 High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161 429. Ore 21 Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Ingr. 3,00.
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Riposo.
CHORE via Nizza 56, tel. 011 6687.660. Chiusura estiva
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Riposo
LANTERI c.so Giulio Cesare 80, tel. 284 134. Riposo
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Ore 21 Essere o avere di N. Philibert. 55° Festival [redacted]annes. Ingr. 3,50
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224 279. Non pervenuto.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Hot violenza, con Emanuelle Cristaldi. Ap. ore 14,30, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.
ARCO PUSSYCAT corso P. [redacted] 31, [redacted] 011 484.621. Sessualità selvaggia, con Olivia del Rio (Extreme Hard Core). Prima visione. Feriali ap. 10,30; ultimo ore 22,30. Festiv. apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Harem, con Valentine Demy. Apertura no stop dalle ore 10,30 alle ore [redacted]. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. La clinica delle perversioni, con Fovea, Ilona. Apertura ore 10,30, ultimo 22,30, festivi dalle 14,30 alle 22,30
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: Erotismo nel carcere femminile con [redacted] Angel (Extreme Hard Core) 1ª visione. Apertura ore 10,30, ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30: ultimo ore 22,30
[redacted] BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ragazzacce piccanti con Deborah Wellis, Mark Davis. Apertura ore 15: ultimo ore 22,30. Ingresso € 4.
SPEZIA via Nizza [redacted]. Tel. 011 696.3617. Le streghe della notte, con Annette Haven. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [redacted]. Tel. 011 749.2907. Signore scandalose in provincia, con Selen. Apertura ore 15, ultimo ore 22

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2403. Maial College.
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996 33. Riposo
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. Johnny English.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36 111.
Sala 1: High crimes - Crimini di stato.
Sala 2: Nave fantasma.
Sala [redacted] College.
Sala 4: Come farsi lasciare in 10 giorni.
Sala 5: Insieme per caso.
Sala 6: X Men 2.
[redacted]: Il libro della giungla 2 - Confessioni di una mente pericolosa.
Sala 8: Piazza delle cinque lune.
Sala 9: My little eye.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3575. Confessioni di una mente pericolosa.
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492.49. Come farsi lasciare in 10 giorni.
CARMAGNOLA
MARGHERITA - UNIT: 011 971 [redacted] My little eye. Viet. min. 14.
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950[redacted] La finestra di fronte.
CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto
CHIERI
[redacted]: 011 942.1601. X Men 2
[redacted]: 011 941.1867 [redacted]
CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. Io non ho paura
CINECITTA': 011 911 158. Chiuso.
POLITEAMA: 011 910 1433. X Men 2
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Maial College.
COLLEGNO http://arcinema.supereva.it
[redacted] 405 6795. [redacted]
REGINA UNO: 011 781.623. High crimes.
REGINA DUE: 011 781.623. My little eye. Viet. min. 14.
STAZIONE: 011 789.782. Piazza delle cinque lune.
STUDIO LUCE: [redacted] Maial college.
[redacted]DOVE
CONDOVESE: 3396391871. Non pervenuto
CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657 523. X Men 2
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Riposo.
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425 084. Riposo.
BOARO: 0125 641.480. Il pranzo della domenica.
LA SERRA: 0125 627.573. Cineclub: Mademoiselle.
POLITEAMA: 0125 641 571. High crimes.
LEINI'
AUDITORIUM: 011 998.8098. Chiuso
[redacted]
E.K. CASTELLO: 011 641.236. Confessioni di una mente pericolosa.
NONE
EDEN: 011 990.5020. Riposo
PIANEZZA http://arcinema.supereva.it.
LUMIERE: 011 968 2089.
SALA 1: X men 2
SALA 2: My little eye. Viet. min 14.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. High crimes - Crimini di stato.
MULTISALA [redacted] 200: 0121 393.905. L'acchiappasogni
MULT. ITALIA 500: X men 2
RITZ: Il pranzo della domenica.
POIRINO
[redacted] pervenuto
RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto.
[illegible]: 011 958 6780. Nave fantasma
[redacted]GIA
MAZZETTI: 0161 486 714. Chiusura estiva
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Shaolin soccer.
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non perv.
SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763.38. [redacted].
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7050
Sala 1: X men 2.
Sala 2: Nave fantasma
Sala 3: L'acchiappasogni.
SUSA
CENISIO: 0122 622 686. Maial college.
TORRE [redacted]LLICE
TRENTO: 0121 933.096. Johnny English.
VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617 122. Nave fantasma
AMBRA DUE: 0124 617 122. Come farsi lasciare in 10 giorni
VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 495254
Sala 1: Nave fantasma
Sala 2: Johnny English.
Sala 3: Il libro della giungla 2 - [redacted] cuore.
VILLAR PEROSA
[redacted]O: 0121 93.3096. The Hours.
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6004. Ripo[redacted]
VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 965.1181. Riposo.

TEATRI

TEATRO REGIO. I Concerti dell'Unione Musicale ore 21 (serie gialla, blu e verde e l'altro suono): Orchestra del '700 diretta da F. Bruggen. Musiche di F. Schubert e W. A. Mozart. Posti a € 32 in vendita all'Unione Musicale tel. 011 5669811. Ingr. € 20 in vend. dalle ore 20,15 nel foyer. www.teatroregio.torino.it.
PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Stagione d'opera. Dal 30/5 al 15/6 Faust, opera di Charles Gounod. Michel Plasson direttore. Regia, scene e costumi di Hugo de Ana. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Con G. Sabatini, C. Colombara, G. F. Lapointe, L. Vaduva. Inf. 011 8815.248/238/210. www.teatroregio.torino.it.
ALFA TEATRO. Via Casalborgone, il 22 e 23/5 la Compagnia Alfa Prosa presenta La locandiera di Carlo Goldoni. Attenzione: l'operetta Fra Diavolo di [redacted] Auber è rinviata a novembre. Per tutto giugno Alfa Teatro ospita Rassegna saggi di danza. Infoline 011 8193529. www.alfatea[redacted].
ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Riposo. [redacted]mani ore 20,45 Compagnia Torino Spettacoli con A. Innocenti e P. Nuti in Trappola per topi, il capolavoro giallo di A. Christie. Inf. Alfieri [redacted] 562.3800 - Erba 011 [redacted] - Gioiello 011 580.5768. [redacted] Internet www.torinospettacoli.it.
ARALDO. Via Chiomonte 3. «Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai». Ven. e sab. ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta il nuovo spettacolo Gli ultimi giganti di F. Place con Nino d'Introna. Biglietti € 9/6,50. Prenotaz. ore 16-19 fe. 011 331764. www.teatrodellangolo.it
AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto.
BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stagione 2002-2003 Slippery - Friction Skipped and [redacted] Installazione per il Teatro Gobetti di Torino. Novità di Matteo Levaggi. Al teatro Gobetti 16/17-5 ore 21, 15, 18 ore 16. Inf. pren. 011 473.0189-339 5761700
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Domani ore 20,45 Progetto Shakespeare tra storie d'amore prima nazionale Il sogno di una notte di mezza estate di W. Shakespeare, consulenza drammaturgica [redacted] Dipunie. Prod. T.S.T. Actes Premiers. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246, via Rossini 8 tel. 011 8159.132, or. 12-19. Lunedì riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it.
COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. Ore 17 e 21 spettacolo di beneficenza. Dal 13 al 15/5 Carmen de los Corrales. Dal 20 al 22/5 Rocky Horror Show. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Per inf. tel. 011 6698.034. Sito internet: www.teatrocolosseo.it.
ERBA. Corso [redacted] 241, tel. 011 6615.447. Oggi riposo. Da domani ore 21 Compagnia De Rossi-Chiorino in Film di un omicidio, scopri il colpevole e vinci! orario biglietteria tutti i giorni dalle 9 alle 22. e-mail: info@torinospettacoli. www.torinospettacoli.it.
GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per Scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella [illegible] per casa e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.
GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, [redacted] 011 8159.132. Questa sera ore 21 Stravaganza di D. Maraini per la regia di I. Berti. Prod. Tangram Teatro. Ing. 10,00, i biglietti saranno in vendita alla cassa del teatro dalle ore 20,00. Inf. e pren. tel. 0[redacted]. www.teatrostabiletorino.it
JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 20,45 Antologica Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa Le serve una danza di guerra. Inf. pren. e prevendita lun. al sab. dalle 16 alle 19 tel. 011 540.675. Café Procope: mercoledì Swing Club Blues'n Jazz Connection.
TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per inf. sulla stagione Assemblea Teatro tel. 01[redacted]
TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Agon 2003 XIX Rassegna Nazionale delle scuole di danza. Ore 21 Piccoli capolavori, coreografie Mats Ek Birgit Cullberg Sajn Delis.
PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino Tel. 011 364.859. Aperte le iscrizioni per le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serate a fine maggio. Info tel. 011 364.859
TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, [redacted] 011 257.881. 14/5 La Bottega Teatrale in Viva l'operetta. 16/5 Comp. Refiz in Premiata pasticceria Bellavista di V. Salemme. 17/5 Cipria Compatta e Arte d'Arrangiarsi in Impresa Living di D. Lessio. Info prev. feriali 16-19. www.teatromassaia.it.
MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. 16/17-5: ore 21 per la V Stagione di prosa Luci sulla ribalta, la Compagnia I Barcaioli presenta La Fortuna con l'Effe Maiuscola di C. Curcio e E. De Filippo. 24/5 la Compagnia Masaniello in [redacted] li paga. Prev. ore 17-19 cassa teatro. www.teatromonterosa.it
GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Da mercoledì 21 a sabato 24 maggio l'Ass. Contatto presenta Il tempo [redacted] parole sottovoce. Bigl. € 10/8-30/5 ore [redacted] Romeo e Giulietta [redacted] balconi di Settimo presso i balconi, cortili, piazze del Centro storico - via Italia
TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. 16/5 ore 21 rassegna Saranno Famosi al Superga Taxi a due piazze - Il Musical Compagnia Il Teatro dello Zircone € 10,00 (pl) - 8 (gall.) 24/5 ore 21 Rassegna Risate fuori porta. Caravan Petrol in Gran galà cabaret di Napoli. € 15 (posto unico)
TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Il 13/5 alle ore 21 La Famija Albeisa presenta Bebra e [redacted] la compagnia Marianna [redacted] Morolin regia M. Scaglione [redacted] € 7 prenotaz. c/o [redacted] allo 011 641601. www.teatromatteotti.it
PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Grugliasco Tel. [redacted] 787.780 - 011 7806.717. 14/5 Acmos e Viartisti ore 12,30 Dell'oscuro oggetto del desiderio - azione di teatro danza. Atrio di Palazzo Nuovo via S. Ottavio 31 Torino. Ingr. libero. Ore 14 Tavola rotonda relativa al progetto (Palazzetto Aldo Moro). Inf. lun.-ven. tel. 011 52177. www.viartisti.it.
TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Aglié Vita il Meleto, 30/5 ore 21 Partita in brividi con V. Parrano, E. Ottaviano, musiche di P. Pietroniro, regia di F. Sala. La bottega del pane. www.teatrogiacosa.it.
SALA [redacted]. Piazza Chiesa della Salute 17/b. 24/5 la Compagnia Teatrando presenta Che fine ha fatto zia Agarena. Pren. tel. 011 221 6072 tutti i giorni ore 16-19

MUSEI E MOSTRE

Stagione [illegible] tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni[illegible]

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011 540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14
[redacted] REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: da martedì a [redacted] 10,30-19,30. Lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (tel. 011 899.74.56). Orario: da [redacted] a venerdì 9,30-13 14,30-17,30. Sabato e [redacted] 9,30-13,30 14,30-18,30
BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e [redacted] 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14, [redacted] 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI [redacted] REALE - [illegible] (tel. 800.329.329, 011 599.2211). Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641300). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Franco Fontana - Route 66». Fino al 15/6. Orario: da martedì a venerdì [redacted], domenica [redacted] chiuso.
FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 81.29.116). Mostra: «La donna, il genio e la grazia nella pittura italiana del '6 e 700». Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese
FONDAZIONE SANDRETTO RE [redacted] (via [redacted] 16, tel. [redacted] 19831.600). Mostra: «New [redacted]». Fino al 18-5. Da martedì a domenica 11-19 giovedì 11-23; lunedì chiuso
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra: «Perret - La poetica del cemento armato 1900-1954». Fino al 25/5. Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-18,30. Lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostre: «I moderni - The moderns». Fino al [redacted] e «Arata Isozaki - [redacted] labirinth». Fino al 24/8. Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted] DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «[redacted]borghini '63-'03 Viaggio nello stile da ieri a domani». Orario [redacted] giorni 10-18,30, giovedì 10-22; domenica 10-20,30. Fino la 15/6
MUSEO DEL RISTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arredi dell[illegible]». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, [redacted] 011.521.22.51). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo
MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Mostra: «Natura e misura dell'uomo». Visite su prenotazione Tel 011.670.47.06. Fino al 25 maggio.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [redacted] CONSOLATA (corso Ferrucci [redacted], tel. 011.440.04.00) [redacted] 8,30-12,30, 14,30-18, festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). [redacted]: sabato e [redacted] 16,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI [redacted] (via [redacted], tel. 011.432.07.333). Mostre «Zoologia [redacted]». Fino al 9 giugno; «[redacted] roccia - [redacted] permanente di minerali» «[redacted] Storica di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. [redacted].
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta prenotare [redacted] «Voci e volti d[redacted] Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Orario: tutti i giorni 9-19
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo [redacted] angolo via Cernaia). Chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [redacted] ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Mostra: «Italian Cinema Divas - Grandi attrici italiane nella fotografia e nei manifesti della [redacted] Prolo». Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni 9-20, sabato 9-23; lunedì chiuso.
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011 541.557). Chiuso.
[redacted] MICCA (via [redacted] 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16; domenica ore 10-15; 16,15-17,30.
MUSEO [redacted] NATURALI DON [redacted] (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su [redacted] (telefono 011.63.008.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4369565). Orario: lun. al ven. 10 - 13; 16-20; sab. 9 - 12; dom. chiuso.
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone Deir el - Medina e la valli dei re e delle regine». Fino al 18/5. Orario lun. 14-20, mar. e mer. 9-20, da gio. a dom. 9-23
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «Arte in duo. Coppie di artisti in Europa 1900-1945». Fino all'8/6. Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 16.30.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso.
PALAZZINA [redacted] DI CACCIA - MUSEO [redacted] (Stupinigi), tel. 011.358.12.20) [redacted] tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì [redacted]
[redacted]CA [redacted] E MARELLA AGNELLI» (Lingotto Il Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 9-19. Chiusura cassa 18,15. Lunedì chiuso
PROMOTRICE (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.25.45). Mostra: Collezione senza frontiere. [redacted] martedì - venerdì 15-19; sabato e domenica 10-13 e 15-19.
[redacted] CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime [redacted] del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione. Mostra: «Il segno dell'acqua». Fino al 24/5 aperto sabato e domenica 15-19
[redacted] PROVINCIALE - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marina d'Italia 1, tel. 011 696.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18, oppure su appuntamento

Tennis, al brasiliano Simoni il Futures di Valdengo

In poco più di un'ora il brasiliano Alexandre Simoni si è aggiudicato la finale dei Futures "Italy 6" disputato all'Alba Marina di Valdengo. L'epilogo del torneo con montepremi da 10 mila dollari, trofeo "SaiCossato", non ha avuto storia con la testa di serie numero 1 del seeding (202° giocatore nella classifica Atp) mai impensierito da Daniel Koellerer, liquidato con un perentorio 6-1, 6-1. Non annoverato tra i favoriti, il ventenne austriaco non è mai riuscito ad entrare in partita, subendo una raffica di break, che l'hanno innervosito, impedendogli di giocare quel tennis grazie al quale aveva raggiunto la finale.

L'Hockey [illegible] Salerno

Novara sulla sua pista s'impone per 6-1 al Salerno riscattando la sconfitta dell'andata. Così per stabilire chi fra piemontesi e campani dovrà affrontare sabato il Bassano (che aveva già eliminato il Trissino) nella prima semifinale dei play off scudetto, si dovrà andare, giovedì sera, alla bella a Salerno. Nell'altra semifinale saranno di fronte Follonica e Prato. Prato che, a La Couruna, in Spagna, è stato eliminato ai rigori nella final four della Champions League dall'Igualada che ha poi incontrato il Liceo per il titolo continentale in una finale tutta spagnola.

SERIE C2 GIRONE A

LA FORMAZIONE DI SOLDO RETROCEDE NONOSTANTE IL 5-1 IN BRIANZA. ADESSO E' NERISSIMO IL FUTURO DI UN CLUB IN CRISI FINANZIARIA

Alessandria, inutile cinquina a Meda

I grigi sprofondano fra i dilettanti: non era mai accaduto

Paolo Volonterio
MEDA

L'Alessandria retrocede tra i dilettanti con l'onore delle armi. E' purtroppo inutile ai grigi (in completo verde) la cinquina nella trasferta di Meda, i piemontesi devono recitare il mea-culpa per essersi svegliati troppo tardi anche sulla caduta in D ha un peso enorme l'assurda situazione societaria venutasi a creare in questi mesi. Al termine del match, i «fedelissimi» apostrofano i giocatori con un generale «vergogna, vergogna», scandito a più voci e completato con la frase «dovevate svegliarvi prima». Ma più che il fatto di sprofondati per la prima volta nel Dopoguerra fra i dilettanti (era successo solo nel 1986-87 ma il club era stato poi ripescato immediatamente), preoccupa il futuro di un club che ha debiti e non ha acquirenti.

In effetti, nessuno sognava il miracolo e la gara di chiusura della stagione ha un valore abbastanza effimero essendo le situazioni di classifica già bene delineate. I grigi almeno onorano al meglio la prova, tanto da umiliare l'avversario che ha la testa ai playout. Il Meda dal canto suo, dopo essere passato in vantaggio, s'illude di avere vita facile contro l'ultima della classe e rallentando la tensione è dapprima raggiunto e poi ampiamente superato. Un Meda senza idee, svogliato, incapace di alcuna reazione dopo che l'Alessandria passa a condurre all'inizio della ripresa. E gli ospiti, senza forza il ritmo, ad ogni affondo rimpinguano il bottino. La vittoria degli ospiti non fa una grinza ed è legittima nel risultato. Deprecabile invece la condotta di gara dei brianzoli che si sciolgono come neve al sole.

L'inizio di gara (2') offre subito un brivido. In piena area Goisis-Esposito, quest'ultimo cade a terra e l'arbitro indica il dischetto del rigore. L'alessandrino faceva presente al direttore di gara di essere incespicato, l'arbitro si fa riprendere scodellando la palla entro l'area. Sul capovolgimento di fronte il Meda (3') va a segno Amato che dopo aver recuperato palla sulla tre-quarti porta entro l'area e con un rasoterra infila Biato. Il pareggio degli ospiti al 26' con Quadrini che con un diagonale scagliato dalla linea di fondo beffa distratto Berretta.

Nella ripresa l'Alessandria fa un sol boccone del Meda privo di mordente. I locali sprecano (57') in contropiede Salandra, mentre i piemontesi si portano in vantaggio (58') con Arrieta con un rasoterra limite dell'area infila Berretta. Lo stesso giocatore concede il bis al 68'. Angolo di Matys, la difesa del Meda respinge, Arrieta stoppa il petto e poi preciso rasoterra batte ancora l'estremo brianzolo. Ormai per i piemontesi è un monologo, tanto che al 85' capitan Minadeo, a seguito di una ribattuta in area anticipa Berretta in uscita. Nel corso dei sei minuti di recupero al 48' Esposito sigla la quinta rete.

UN GOL «CASUALE» CASTIGA LA BIELLESE AL DEBUTTO

Corrado Neggia
BIELLA

Non esulta neppure Tabbiani quando al 89' di Biellese-Cremonese infila alle spalle di Mordenti il gol del 1-2 definitivo. Tutti si aspettano un finale di partita indolore, invece arriva la beffa per i bianconeri che, dopo essere passati subito in svantaggio grazie alla bella rete di Marchesetti (2'), dapprima sfiorano e poi centrano il pareggio, grazie alla magistrale punizione dal limite di Biagi, il migliore dei suoi. Dal meritato 1-1, la partita scivola via in souplesse, ma con i padroni di casa che ottengono diverse ghiotte occasioni per portarsi in avanti, grazie alle incursioni di Cantone a sinistra e Milano a destra, quest'ultimo subentrato ad Abate, ancora una volta fermato anzitempo dai colpi subiti. Sul finire del primo tempo, è ancora la Cremonese ad andare vicinissima al gol. Ondor, uno dei due «coloured» ospiti, lancia in sospetta posizione di fuorigioco il connazionale Ondoa che, a botta sicura, supera Mordenti ma è il palo che salva tutta la difesa laniera dalla seconda immeritata capitolazione.

La partita nella ripresa si spegne poco a poco, con le azioni significative che si diradano ma la prestazione delle due squadre sempo resta discreta, e di falsa melina o di sceneggiate da fine annata, nemmeno l'ombra. Tant'è vero che Ligori, più volte sfiora il gol di testa Cantone, prima di uscire, «palombella» Goffi ma quest'ultimo si salva con la punta delle dita. Valzer delle sostituzioni, applausi ai padroni di casa, pesante contestazione da parte dei tifosi della Cremonese contro la dirigenza societaria (gli ultras sono arrivati a partita iniziata e sono andati a metà della ripresa). Sembra tutto finito quando Tabbiani «combina la frittata»: sul cross dalla sinistra tocca con la punta del piede e la palla, complice un'incecisione di Mordenti, entra in rete lemme lemme.

BELLOTTI E KOFFI NELLA RIPRESA FIRMANO IL 2-1

Pro sotto col Pordenone rimonta e va ai play out

Piermario Ferraro

Missione compiuta. La Pro Vercelli acciuffa i play out per la coda grazie al successo di misura (2-1) contro il Pordenone. Un match, però, che ha visto sino al 95' con il fiato sospeso il popolo bianco. Troppo esigua la rete di vantaggio a fronte della goleada alessandrina a Meda. Ma alla fine, stringendo i denti, l'undici di Gobbo è riuscito a vistare il passaporto per gli spareggi salvezza contro il Mestre. La stessa sfida che, due anni fa, valeva una fetta di C1.

Ma per lo scontro con i lagunari ci sarà tempo. Per il momento la Pro si coccola questo successo, prezioso quanto esplicativo della stagione bianca: un'annata tutta all'insegna della sofferenza ma che, per il momento, non chiude le porte alla speranza. Troppo contratti e nervosi, i bianchi (per l'occasione in tenuta nera) hanno provato a fare il partita, ma gli attacchi finivano spesso per l'infrangersi nell'attenta difesa friulana. Solo in due occasioni Andorno, preferito inizialmente a Comi, impensierisce Peresson. Alla mezz'ora anche l'arbitro ci metteva del suo ignorando un mani in area di Trangoni (solo calcio d'angolo), quindi quando Andorno non approfittava di un liscio del portiere neroverde la tensione aumentava. Anche perché da Meda arrivavano notizie poco tranquillizzanti. E questo nervosismo tradiva Marchetti quando, al 41', riusciva a trattenere una punizione dal limite di Favero. La palla era già entrata quando Pedriali la sospingeva in rete.

Il gol, paradossalmente, aveva il potere di sbloccare la squadra che, già prima dello scadere creava i presupposti per il pareggio. Ma era in entrata di ripresa che la Pro compiva il massimo sforzo per salvare l'intera stagione. Al 51' Turi (tra i migliori si procurava una punizione dal limite: Bellotti calciava di potenza superando la munita barriera friulana: 1-1. Ma il pareggio non bastava perché il vantaggio dell'Alessandria a Meda condannava i vercellesi. La Pro schiumava rabbia e assediava la difesa del Pordenone. Al 61' Koffy riceveva palla dal limite e, dopo aver difeso caparbiamente la sfera dal ritorno di due difensori superava con un potente diagonale Peresson uscita. Era il gol liberazione. Gobbo gettava nella mischia anche Tozzi Borsoi e l'attaccante aveva in contropiede (66') l'occasione del tris ma Peresson chiudeva bene l'angolo e respingeva. Nel finale il Pordenone metteva i brividi alla retroguardia bianca con serie di cross in area, quindi ci pensava l'arbitro, assegnando 5 interminabili minuti di recupero che, però, non mutavano la sostanza con la Pro «rimandata» ai play out.

GARA INTERROTTA PER UN BUCO NELLA RETE: IL 2-1 ARRIVA NEL MAXI-RECUPERO

Valenzana salva all'ultimo assalto

Malatesta al 98' regala ai rossoblù il successo con il Monza

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Finisce la pacifica invasione di campo dei tifosi, in un abbraccio incontenibile con i giocatori, protagonisti della sfida all'ultimo respiro con il Monza. E proprio nei drammatici minuti finale la Valenzana segna il gol del successo, che le evita i playout per via del pareggio del Mestre a Sesto San Giovanni. Il patron è stravolto: «E' vinto il campionato - afferma Alberto Omodeo -. Questa vittoria mi ripaga di tutte le amarezze. E dire che anche oggi cominciato da -1». Il massimo resposabile rossoblù si riferisce al calcio di rigore assegnato agli ospiti al 35', per un tocco in area di Gibellini a Panepinto. E' un penalty sicuramente generoso, che Sinigaglia sfrutta al meglio mettendo la palla alla sinistra Verderame. Così, gli orafi si ritrovano in svantaggio, dopo aver costruito numerose occasioni da rete con Bello (9') Mercuri (22'), Lauria (23'), ancora Bello (25'), Foglia (29' e 34'). I rossoblù superano il momento di scoramento e riprendono a premere prima Lauria poi Bello impegnano Righi (39' e 40'). Al 45' il Monza potrebbe raddoppiare ma il violento tiro Sinigaglia è neutralizzato Verderame.

Nella ripresa, il Monza cerca mantenere il possesso di palla gli orafi incalzano. Al 55' la conclusione ravvicinata di Lauria è respinta da Righi, che poi para anche il tiro di Mercuri. Gli attacchi si susseguono agli attacchi ma porta del Monza pare stregata. Finalmente, al 64', Biasotti serve in area Lauria, che fulmina Righi con bordata da pochi passi. Il momento è drammatico: Bello esce tre volte in barella per crampi, ma rientra sempre. Ad un certo punto, i tifosi scatenano la loro impotenza riempiendo il campo di carta.

Poi, si scopre un buco nella rete. Complessivamente il gioco resta fermo più di 5'. Così, il recupero si prolunga e l'assedio alla porta del Monza sembra vano quando Malatesta, appena entrato, corregge in rete un centro da sinistra, scatenando la festa. Si aprono i cancelli ed è un susseguirsi di incontenibile entusiasmo. La Valenzana resta l'unica squadra della provincia in serie C2.

GLI AZZURRI DI FOSCHI LARGAMENTE INCOMPLETI PENSANO GIA' AI PLAY OFF

Novara svogliato, il Trento vince 1-0 con un rigore trasformato da Corradi

Renato [illegible]biel

Le motivazioni del Trento che doveva vincere per garantirsi la miglior posizione nei play out erano certamente superiori a quelle di un Novara inattaccabile al secondo posto che andrà a giocarsi i play off promozione contro la Pro Sesto, come voleva. Ha vinto il Trento per 1-0 un rigore procurato e trasformato in chiusura del primo tempo da Corradi, il migliore in campo. Gli azzurri, che schierano tre ragazzini settore giovanile, provano a recuperare ma non ce la fanno anche perchè c'è poca forza nelle gambe e poca voglia. In campo fa caldo, sugli spalti pochi spettatori, la classica partita inutile di fine stagione. Gli avversari poi hanno due marce in più e potrebbero addirittura infliggere una lezione più severa a questo Novara svogliato, assente. gli ospiti non hanno interesse ad accendere i toni di una gara che, al contrario, cercano di portare in porto senza dannarsi più di tanto. Per la verità, qualche azzurro che ha voglia di giocare in campo c'è. Carlet, per esempio, che trova la necessaria collaborazione in Palombo, e poi, nella ripresa Sicuranza che addirittura s'arrabia con i compagni. Ma tant'è neppure Borgo e Foschi dalla panchina riescono a scuotere la squadra che, in due settimane, dovrà ritrovare la giusta concentrazione e le motivazioni non mancheranno davvero.

La partita svela subito la trama. Il Trento è decisamente più intraprendente ed è Carboni, un ex ad andare alla conclusione impegnando Franzese. Replica Palombo con una bella conclusione da fuori appena sopra la traversa. Tocca ancora a Carboni impegnare severamente Frazese, alla mezz'ora. Il Novara privo di giocatori esterni il gioco finisce nell'imbuto centrale senza sbocchi. Corradi (fratello minore del bomber laziale) si muove bene sulla fascia sinistra impegnando il bravo Cusaro. Al 42' quando Corradi vien messo giù appena dentro l'area è rigore che l'attaccante trasforma alla sinistra Franzese. Nella ripresa al 16' alla conclusione Sicuranza con un gran diagonale a lato d'un soffio e poi fa applaudire Franzese mandando in angolo una conclusione di Zuccon.

SERIE C2, GIRONE A: NELL'ULTIMA GIORNATA SI SONO SEGNATE 27 RETI

Montichiari-Legnano 2-1

Montichiari: Rosin (59' Cigolini); Cattaneo, Bendoricchio; Menassi, Cauria, Bersi; Sarli (53' Belleri), Valente, Preti, Petrascu (64' Toniassi), Mansoca. **Legnano:** Malatesta; Pandullo (71' Sala), Zanardo (33' Bucci); Franceschetti, Corti, Iori; Bonomi, Brellier, Bernardi, Toma (78' Minchella), Bogani. **Arbitro:** Bernardoni di Modena. **Reti:** 34' e 41' Sarli, 84' Bernardi.

Novara-Trento 0-1

Franzese; Morganti (55' Sicuranza), Cusaro; Bralati (46' Campolongo), Cioffi, Ciuffetelli; Bresciani, Cerioni (67' Imbrò), Belluomini, Palombo, Carlet. **Trento:** Rotoli; Diorunleke, Volani; Albonetti, Spinelli, Pachera (85' Ischia); Zuccon, Piovesan, Carbone, Corradi, Lonzar (70' Facchini). **Arbitro:** Capozzi. **Rete:** 42' su rigore Corradi. : spettatori: 1200 circa. **Ammoniti:** Carlet, Belluomini, Bresciani e Volani.

Meda-Alessandria 1-5

Meda: Berretta; Consoli, Pelati; Palumbieri, Goisis, Bellemo; Garavalli (53' Livi), Cognata, Salandra (66' Luciani), Petrone (72' De Luca), Amato. **Alessandria:** Biato; Bono Mack, Rossi; Bracco, Minadeo, Modesti; Arrieta (77' Daidosso), Pascali (84' Berardo), Mathis, Quadrini (76' Brognoli), Esposito. **Arbitro:** Ioseffi di Siena. **Reti:** 3' Amato, 26' Quadrini, 58' e 68' Arrieta, 85' Minadeo, 93' Esposito. **Note:** spettatori oltre 700 circa.

Pro Sesto-Mestre 1-1

Pro Sesto: Monguzzi; Schenone, Barlie; Vismara, Galli, Gobba; Melosi, Aloisi, Pontarollo (86' Guarneri), Maiolo (97' Andreini), Riolo (54' Colombo). **Mestre:** Cima (38' Maggiolo); Milani, Camussi; Bontan, Siviero, Favret; Camporese, Pallanch, Cosa (66' Remondini), Sanna (54' Castellano), Vecchiola. : Ciampi di Roma. **Reti:** 47' Maiolo, 56' Pallanch. **Note:** spettatori 1200. Ammonito Remondini. Espulsi Santosuosso e Di Franco dalla panchina del Mestre.

Alto Adige-Mantova 1-1

Alto Adige: Servili; Brugger (46' Mallus), Artusi; Fabris, Lorni, Gervasoni (69' Dei Rossi); Odair (73' Merzek), Zecchin, Sinato, Nardi, Cardillo. Bellodi; Lampugnani, i; Notari, Santin (65' Simoni), Facciotto; Merenda (73' Spiazzi), Spinale, Graziani, Quadri (83' Altinier), Pupita. **Arbitro:** la Napoli. **Reti:** 14' Graziani, 33' Nardi. **Note:** spettatori 1.300.

Biellese-Cremonese 1-2

Biellese: Mordenti; Paggio, Berger; Longhi, Mazzia, Biagi; Abate (30' Milano), Colombo, Ligori, Santoro (63' Moretti), Cantone (85' Fummo). **Cremonese:** Goffi; Manucci, Pennacchioni; Lasagni, Ragnoli, Bretoni; Marchesetti (68' Rutzittu), Ondoa, (46' Aloffi), Job, Mantovani (65' Tabbiani). **Arbitro:** De Luca Pescara. **Reti:** 2' Marchesetti, 18' Biagi, 89' Tabbiani. : spettatori 600 circa, ammoniti Colombo, Biagi.

Pro Vercelli-Pordenone 2-1

Pro Vercelli: Marchetti; Pedrocchi, Vianello; Lorenzini, Gorrini, Turi; Koffi Teya (85' Comi), Tagliaferri, Ferro (63' Tozzi Borsoi), Bellotti (75' Birolini), Andorno. **Pordenone:** Peresson; Bari, Trangoni; Calvio, Stancanelli, Rostellato; Baiana (81' Braidotti), Favero, Temporini (67' Verrillo), Pedriali, Barbisan (56' Pittana). **Arbitro:** Cinafaloni di Foligno. **Reti:** 40' Favero, 52' Bellotti, 61' Koffi Teya. **Note:** un migliaio di spettatori. Ammoniti Baiana e Koffi Teya.

Thiene-Pavia 1-3

Thiene: Zanfardin; Bonetto (53' Moretto), Cozza (53' Bonaldo); Noro, Dedè, De Battisti; Lorenzi, Mazzocco, Simonato (72' Colussi); Lazzaro, Pento. **Pavia:** Monguzzi; Dondo, Zocchi; Sanavio (75' Crippa), Gheller, Parente; Ambrosoni, Preite, Rossini (60' Cardamone), (46' La Cagnina), Pierotti. **Arbitro:** Marzaloni di Rimini. **Reti:** 25' Parente, 27' Pento, 37' Nordi, 86' Ambrosoni. : spettatori 500 circa.

Valenzana-Monza 2-1

Valenzana: Verderame; Citterio, Bacci, Gibellini; Farabegoli, Taverna (88' Sala), Biasotti, Mercuri; Bello (80' Di Terlizzi), Foglia (93' Malatesta), Lauria. **Monza:** Righi; Zoboli (47' Moro), Giaretta, Piccioni, Antonellini; Pensalfini, Borghetti, Leone, Panepinto (67' Paganì); Pelatti (72' Margheriti), Sinigaglia. **Arbitro:** Rocchi di Firenze. **Reti:** 35' Sinigaglia (rig); 64' Lauria; 98' Malatesta.

SQUADRA		PARTITE V	N	P	RETI F	S
PAVIA	70	20	10	4	56	28
	60	17		8	45	24
	56	15	11	8	37	21
	54	14	12	7	48	27
PRO SESTO		15	8	11	36	38
	50	12	14	8	41	28
MONZA		13	11	10	37	29
LEGNANO	47	12	11	11	30	34
THIENE	45	10	15	9	32	29
BIELLESE	43	10	13	11	32	38
MONTICHIARI	42			10	32	31
PORDENONE		9	14	11	38	45
VALENZANA	39	8	15	11	34	37
MESTRE	39	9	12	13	30	40
TRENTO	34	8	10	16	24	40
	30	7	9	18	35	56
	30		6	20	20	52
			11		31	

I MARCATORI

16 reti: Maiolo (Pro Sesto, 2 rig.), Noselli (Alto Adige).
15 reti: Lauria (Valenzana, 2 rig.), Nordi (Pavia, 1 rig.).
14 reti: Graziani (Mantova).
reti: Sinigaglia (Monza, 1 rig.), Ligori (Biellese).
12 reti: Palombo (Novara, 1 rig.).
11 reti: Andreini (Montichiari), Sarli (Montichiari).
10 reti: Corradi (Trento), La Cagnina (Pavia), Cosa (Mestre), Pasca (Mestre).
9 reti: Ambrosoni (Pavia), Egbedi (Novara), Bernardi (Legnano), Zecchin (Alto Adige).
8 reti: Baglieri (Thiene), Fummo (Biellese).
7 reti: Colussi (Thiene, 1 rig.), Comi (Pro Vercelli), Pasa (Pordenone), Piperissa (Pordenone), Pelatti (Monza), (Cremonese, 1 rig.), (Alto Adige).
6 reti: Giaretta (Thiene), Inacio (Pavia), Amato (Meda), Pupita (Mantova), Marchesetti (Cremonese), Pau (Cremonese), Quadrini (Alessandria).
5 reti: Pittana (Pordenone, 1 rig.), Sicurianza (Novara), Margheriti (Monza), Goisis (Meda), Shala (Legnano), Tabbiani (Cremonese), Bachlechner (Alto Adige), Bertani (Alto Adige, 1 rig.), Pascali (Alessandria).
4 reti: Bacci (Valenzana), Foglia (Valenzana), (Pordenone), Barbisan (Pordenone), Garavelli (Meda), Luciani (Meda), Tanbello (Legnano), Abate (Biellese), Minadeo (Alessandria), Spader (Alessandria).

!! **Pavia** è promosso in C1
Novara, Alto Adige, Mantova e **Pro Sesto** ai playoff
Mestre, Trento, Meda e **Pro Vercelli** ai playout
Alessandria retrocessa in serie D

SERIE D

GIRONE A: IL SUCCESSO OTTENUTO SULLA CANZESE (2-1) E' IL SIGILLO ALLA STAGIONE. BASTANO 21' A PERIOTTO E ZUCCO PER CHIUDERE I CONTI

Ivrea, un acuto per l'ingresso in C2

Il sogno accarezzato per 37 anni è ora diventato realtà

Claudio Giachino
inviato a IVREA

Il sogno dell'Ivrea è diventato realtà. Dopo 37 anni, grazie al successo per 2-1 sulla Canzese, la squadra canavesana è ritornata nel calcio professionistico. E' in C2 alla fine di un torneo strepitoso, giocato sempre in testa. Come la stagione scorsa quando, però, gli eporediesi, pur totalizzando il record di 76 punti, erano stati costretti allo spareggio con Savona e l'avevano perduto. Anche adesso incombeva lo spettro della beffa: guai a soccombere con la Canzese che inseguiva a sole tre lunghezze e, scherzi malandrini del calendario, era l'ultima avversaria di una stagione straordinaria come la precedente. Nessuna delle 162 formazioni dei nove gironi dei Dilettanti, ha conquistato così tanti punti, dunque il trionfo degli «arancio- non è meritato ma strameritato. Come la vittoria sui lombardi (Canzo un paese di 3 mila anime a un tiro schioppo da Como), il punteggio non rende onore ai ragazzi di mister Gaudenzi. Hanno patito i cinque minuti iniziali, i 5' successivi rigore che aveva permesso agli avversari di accorciare le distanze. Per il resto, il dominio assoluto con palle gol, almeno tre, sciupate da Bregantin. Però anche Bregantin ha recitato alla grande: suo l'assist che al 13' ha mandato Periotto in gol. Il gol scaccia paura. Quella paura che aveva gelato squadra e i 3 mila tifosi, stretti come acciughe sugli spalti, in apertura di partita quando la Canzese arrivava al limite dell'area e il regista Moscatelli metteva in mezzo per la testa dei gemelli del gol, Terraneo e Dossou, 40 reti in due. Il senegalese riusciva a colpire di nuca, il pallone usciva sfiorando l'incrocio. Il brivido rianimava la Gaudenzi band e dopo il vantaggio di Periotto saliva in cattedra Zucco, il capitano degli eporediesi. Figlio del patron del club, Zucco ha ancora una volta dimostrato di essere il motore della squadra, di valere ben più questa categoria. Al 23', approfittando un pasticcio difensivo dei canzesi, fulminava con ra- sciata nell'angolo il portiere Giussiani.

Gli arancione rimanevano padroni del campo sino alla mezzora della ripresa, nessuno si dannava troppo per le «mangiate» di Bergantin. Poi, i 5 minuti nuova paura: perché Terraneo firmava il rigore, concesso giustamente per essere stato messo giù mentre stava per calciare a colpo sicuro, perché al 79', la Canzese sfiorava il pari con una sassata di Collu fuori di un amen. Gaudenzi correva ai ripari, rinunciava alla classe Zucco per la fisicità Moro e gli ultimi minuti scorrevano via senza patemi nella crescente euforia dei 3 mila che al triplice fischio invadevano il campo e portavano in trionfo gli artefici di una promozione attesa 37 anni.

Ivrea: Caparco; Carretto, Castagna; Fogli, Motta, Ragagnin; Murante, Montingelli, Periotto (25' st Cuc), Zucco (34' st Moro), Bergantin (15' st Lenzoni). **Canzese:** Giussiani; Mariani, Curioni; Sironi, Manzo, Del Signore; Brasca (1' Rossi), Dossou, Borghi (23' st Collu), Terraneo. **Arbitro:** Mannella Avezzano. **Reti:** pt: 13' Periotto, 23' Zucco, 76' Terraneo (rig).

PATRON BENVENUTI GAUDENZI

IVREA. L'arbitro indica cinque minuti di recupero e sugli spalti fioriscono le maglie arancione con la scritta «Ci siamo». L'indossa anche il sindaco Fiorenzo Grijuela e al fischio finale esulta abbracciando Mario Benvenuti, il presidente del club eporediese. Poi, mentre i calciatori e il tecnico Gaudenzi sono portati in trionfo, nello spiazzo dietro la palazzina degli spogliatoi, sindaco e presidente festeggiano con Giuliano Zucco, il patron della società. Appoggiato alla sua Ferrari rossa, Zucco piange, ripete in trance «Ce l'abbiamo fatta, che sofferenza, che paura all'inizio. Però, non potevamo fallire, no, no non ci poteva di nuovo andare male». Piangono tutti mentre un dirigente irrora chiunque passa con una doccia di champagne. Il sindaco dice: «E' la vittoria di tutta la città, Ivrea merita di stare tra i professionisti del calcio». Benvenuti ride: «Ora comincia difficile, sapremo essere competitivi anche in C2». Arriva Gaudenzi, è fradicio di champagne e dichiara: «Vittoria giusta. Dopo aver studiato in cassetta la Canzese ho deciso di giocare con una sola punta e Zucco arretrato. I fatti mi hanno dato ragione. Quando arrivai (al posto del silurato Iacolino) dissi a Zucco che avrebbe segnato cinque gol, li ha fatti, sono doppiamente contento. Per lui e per me». Gaudenzi un anno fa aveva portato il Fano in C2, «Credo - dice presidente Benvenuti - che rimarrà con noi». Subito dopo la partita, caroselli di auto per il centro, spettacolo inusuale per la composta Ivrea che per una domenica è andata nel pallone. [gia. gia.]

Sopra, l'abbraccio finale tra il presidente **Mario Benvenuti** e l'allenatore dell'Ivrea **Gaudenzi**
A fianco, l'invasione dei tifosi per festeggiare i giocatori

Borgosesia e Verbania ai play out

Cossatese ai play off, Borgosesia e Verbania rimandate ai play out: questo il responso «regular season» dopo i match della giornata conclusiva torneo.

Borgosesia-Castellettese 2-0. Ai granata non stato sufficiente vincere la sfida con la Castellettese per evitare la lotteria dei play out. Così da oggi si inizierà a preparare la doppia sfida salvezza con l'Atletico Cagliari. Con la Castellette- i granata si sono imposti per 2-0 con un gol per tempo. La partita è subito stata in discesa per i valsesiani, che al 3' si sono visti assegnare un rigore (realizzato da Aimè) e contemporaneamente si è registrata l'espulsione del castellettese Saresini per fallo come ultimo uomo. Il raddoppio all'83' firmato da Lanza.

Cossatese-Calangianus 3-2. Per chiudere la stagione al quarto posto servivano tre punti che la Cossatese ha ottenuto contro Calangianus (3-2 il punteggio). Alla prima occasione gli azzurri si portano in vantaggio con Cretaz che in area ha infilato portiere. Prima del riposo Andeloro raddoppia con un gran tiro dal limite. Nella ripresa Troianiello accorcia le distanze, ma il bomber della Cossatese Criniti rimette le cose a posto al 66'. In pieno recupero i sardi siglano su rigore con Marini la rete del 3-2.

Guanzatese-Borgomanero 0-6. Punteggio tennistico per il Borgomanero sul campo di una Guanzatesein pieno disarmo e imbottita di giovani (55 anni di differenza fra le due antagoniste). Quattro delle sei reti portano la firma di Buzzetti (23 sigilli in questa stagione) che ha aperto e chiuso la serie. Saviozzi e Bovio completano lo score.

Verbania-Olginatese 0-2. Al termine di una «non-partita», l'Olginatese sconfigge il Verbania per 2-0 e, preso atto dei risultati giunti dagli altri campi, le due squadre si danno appuntamento per domenica 25, ancora allo stadio dei Pini, per il primo dei confronti di play out che le vedranno nuovamente opposte. I gol ospiti sono stati segnati da Zagati nel recupero del primo tempo e al 12' della ripresa.

R.C.Saronno-Valle d'Aosta 2-1. Grazie alla sudata ma meritata affermazione sul Valle d'Aosta, il Saronno riuscito a salvarsi. Gli ospiti erano passati in vantaggio all'8' della ripresa con Menchini, ma prima Rabita al 18' e poi Cirillo al 28' hanno ribaltato il punteggio, ottenendo così la sospirata permanenza nel Campionato dilettanti.

GIRONE B: VAGNATI E SPINELLI ILLUDONO I NEROSTELLATI CHE ABBASSANO LA GUARDIA E SUBISCONO LE REALIZZAZIONI DEL BOMBER BARBIERI E DI SCIUTO

Il Casale combina al Natal Palli l'ennesima «frittata»

In vantaggio 2-0 e con l'uomo in più si fa rimontare dal Vigevano e dà l'addio agli spareggi

CASALE. Sfuma la possibilità del Casale di cogliere i playoff: sul 2-0 e con un uomo più i nerostellati fanno raggiungere dal Vigevano che nel finale sfiora anche il compaccio. Clamorosa palla gol al 22': Chiumente semina mezza difesa e appoggia a Pasteris, che spara su Calabrese in uscita. La gara si sblocca al 40'. Espulso Corona per brutto intervento su Guida, sulla successiva punizione Vagnati infila. Al 45' Spinelli lanciato a rete da Vagnati non riesce a superare Calabrese. Al 47' cross di Pasteris per Spinelli che testa fa 2-0. Il Vigevano riapre la gara al 71': punizione di Gardini e il bomber Barbieri di testa coglie l'angolo. In pieno recupero Sciuto trova il tocco vincente, poi 95' lo stesso Sciuto sciupa la palla del 3-2. [r. sa.]

Casale: Frisone, Chiumente, Iz-, Schiavon (94' Schiavon), Severi, Guida, Spinelli (83' Rossi), Vagnati, Pasteris, Col, De Miglio (78' Brema). **Vigevano:** Calabrese, Visentin, Corona, Marietti, Ronchetti, Mariani, Leto Colombo (82' Petrocelli), Galeazzi, Barbieri, Gardini (82' Sciuto), Rubini (46' Matera). **Arbitro:** Savioli. **Reti:** 40' Vagnati, 47' Spinelli, 71' Gardini, 92' Sciuto.

ROBBIO 1
TRINO 1

ROBBIO. Al Trino bastava un punto a Robbio per centrare la salvezza. Gli azzurri, però, hanno fatto meglio, chiudendo torneo con una vittoria. A decidere la sfida contro i granata una punizione di Giordano Bisesi al 12' (palla che carambola contro il palo prima d'infilarsi in rete). E su questo vantaggio l'undici di Bortolas ha costruito le proprie fortune. Anche perchè il Robbio, nel tentativo di pareggiare, si è inevitabilmente scoperto, offrendo al Trino diverse opportunità per arrotondare il risultato non finalizzate dagli azzurri. [p. m. f.]

Robbio: Seira Ozzino, Pellegrino, Spinella, Arienti, Milani, Borghesi, Favini (56' Loviselli), Matteucci, Baudinelli (46' Natoli), Vitali, Armentano. **Trino:** La Fontana, Fabbiano, Bardella, Rindone, Rotolo, F. Bisesi, Rotunno, (65' Ardissone), Canonico (40' Parla), G. Bisesi, Dattrino (87' Baccin), Soragna. **Arbitro:** Campagna di Barcellona Pozzo di Gotto. **Rete:** 12' G. Bisesi.

PIZZIGHETTONE 1
CANAVESE 1

PIZZIGHETTONE. Missione compiuta, il Canavese pareggia contro un Pizzighettone che festeggia la promozione in C2 e conquista la salvezza. I blugranata hanno disputato una buona prestazione, andando per primi in vantaggio con l'esperto Lerda nei minuti finali del primo tempo. In avvio di ripresa i padroni di casa hanno avuto una decisa reazione e riusciti ad acciuffare il pareggio con Polonini. A quel punto con entrambe le squadre paghe del risultato che si era concretizzato, la contesa perdeva smalto e si trascinava fino al triplice fischio finale senza altre emozioni. [da. dol.]

Pizzighettone: Arcari, Traspedini, Polonini (83' Tassi), Berardelli (53' Rizzi) Colicchio, Steffenoni, Gessa, Tacchinardi (26' Demichelli), Curti, Parmesani, Raimondi. **Canavese:** Miglino, Grancitelli, Marchio, Pregnolato, Bonato, Capozzielli, Bili, Vailatti, Lerda, Sesia, Lazzaro. **Arbitro:** Manca Carbonia. **Reti:** 42' Lerda; 58' Polonini.

PINEROLO 2
PALAZZOLO 3

PINEROLO. Non poteva chiudersi che con una sconfitta all'89' l'amara stagione del Pinerolo. Il tonfo in extremis col Palazzolo chiude il calvario e mette la parola fine a un'avventura che i biancoblù si erano meritati lo scorso anno ma che era apparsa subito segnata. Nella prossima stagione non ci sarà il presidente Merlo, che ha annunciato l'addio, e i gioielli dell'85, Cristini e Ciaburri, consacrati da un campionato su alti livelli, forse lasceranno anche il grande vecchio Capobianco, che ha condito con 13 reti un'annata comunque da ricordare. Entro giugno il nuovo direttivo, parola d'ordine: Eccellenza. [al. man.]

Pinerolo: Maiani (46' Garbero), Ambrosino, Salvarola, Grotto, Vivalda, Salvai, Blandizzi, Bittolo Bon, Capobianco (80' Pallitto), Cristini (46' Ciaburri), Principato. **Palazzolo:** Suagher, Cortinovis, Forlani, Valenti, Tignonsini, Del Barba, Locatelli (62' Paleni), Gamba, Moreschi, Longhi (46' Massetti), Bertoli. **Arbitro:** Ghizzoni. **Reti:** 2' Bittolo Bon, 35' Del Barba, 64' Bertoli, 69' Capobianco, 89' Forlani.

CUNEO, 2-0 AL E

CUNEO

Grande festa al «Fratelli Paschiero». L'Ac Cuneo 1905 batte 2-0 il San Colombano e centra l'accesso ai playoff che si giocheranno a partire dal prossimo 25 maggio con Uso Calcio e Palazzolo. Tante bandiere e colori biancorossi al vento nell'ultima sfida casalinga per i biancorossi. Passano appena due minuti ed ecco la prima rete del Cuneo. Bocchi và alla conclusione palla deviata in corner. Lo stesso dieci batte dalla banierina. accende una gigantesca mischia chiusa in rete dal tocco del brasiliano Caetano non dà scampo Forcati. La gara per i padroni di casa è subito in discesa. Al 15' uscita di piede di Randazzo che sventa una pericolosa incursione di Aleksic. Al 16' cross di Didu Caetano che fallisce il raddoppio. Primo tempo, ma gara in generale, sempre molto piacevole. Al 37' rimessa laterale di Cadenazzi lunghissima per l'appoggio aereo di Laghi a Mazzei che in giravolta spedisce la sfera alta. E' il preludio al raddoppio del Cuneo firmato dal miglior uomo in campo: Massimiliano Laghi che al 42' corregge alle spalle di Forcati un preciso corner sempre battuto da Bocchi. La ripresa è pura accademia con occasioni da una parte e dall'altra. Nel Cuneo salvatore Barbieri spazio anche a Falaguerra, Scanu e Racca al posto di Mazzei, Laghi e Caetano mentre il San Colombano di mister Sollier inserisce Stefania, Mazzucchetti e Ribelli. Cuneo: Randazzo, Rosset, Cadenazzi, Dotti, Glauda, Cinquino, Didu, Laghi('75 Scanu), Mazzei('77 Falaguerra), Bocchi, Caetano('85 Racca). San Colombano: Forcati, Ghirra('46 Ribelli), Biava, Sabbioni, Pugliese, Curiale, Grego, Orsi('65 Stefania), Loprieno, Aleksic('69 Mazzucchetti), Cucchi. Arbitro: Schenone di Genova. Marcatori: 2' Caetano; 42' Laghi. [g. p. c.]

GIRONE A

RISULTATI

CASALE-VIGEVANO 2-2
p.t.: 40' Vagnati (Casale); s.t.: 2' Spinelli C. (Casale); 23' Barbieri V. (Vigevano); 47' Sciuto (Vigevano)

-SANCOLOMBANO 2-0
p.t.: 3' Caetano (Cuneo); 41' Laghi (Cuneo)

FANFULLA-FIORENZUOLA 1-3
p.t.: Cioffi (Fiorenzuola); 39' Montanari (Fiorenzuola); 45' Tassi (Fanfulla); s.t.: 10' Ciceri (Fiorenzuola)

-BERGAMASCA 1-1
p.t.: 35' Ligarotti (Pergocrema); s.t.: 3' Marotta (Bergamasca) rig.

PINEROLO-PALAZZOLO 2-3
p.t.: 2' (Pinerolo); s.t.: 19' Bertoli (Palazzolo); 24' Capobianco (Pinerolo); 35' Del Barba (Palazzolo); 44' Forlani (Palazzolo)

PIZZIGHETTONE-CANAVESE 1-1
p.t.: 44' Lerda (Canavese); s.t.: 12' Polonini (Pizzighettone)

-TRINO
p.t.: 12' Bisesi G. (Trino)

RODENGO-U.S.O. CALCIO 0-0

SANTANGELO-VOGHERA 2-1
p.t.: 15' Guglieri (Voghera); 24' Carboni (Santangelo); s.t.: 7' Baldini (Santangelo)

CLASSIFICA

SQUADRA		PARTITE V	N	P	RETI F	S
RODENGO		16	13	5	46	30
	57	15	12	7	51	33
SANTANGELO	55	14	13	7	52	42
CUNEO	54	13	15	6	36	23
U.S.O. CALCIO	53	12	17	5	47	36
PALAZZOLO	53	14	11	9	43	39
CASALE	52	14	10		39	32
		13	13		56	52
VOGHERA	51	13	12		54	27
	46	11	13	10	41	44
TRINO	43	11	10	13	37	35
CANAVESE	42	10	12	12	39	44
FIORENZUOLA			11	13	52	57
ROBBIO	35	8	11	15	49	
		6	16	12	35	55
BERGAMASCA	33	6	15	13	32	39
FANFULLA	30	6	12	16	32	52
PINEROLO	15	3	6	25	29	79

I MARCATORI

23 reti: Barbieri V. (Vigevano, 3 rig.).
18 reti: Curti (Pizzighettone, 2 rig.).
17 reti: Dellagiovanna (Voghera, 4 rig.), Rastelli (Voghera, 4 rig.), Centolanza (Fiorenzuola, 6 rig.).
15 reti: Carboni (Santangelo, 4 rig.), Facchetti (Rodengo, 4 rig.), Gay (Pizzighettone), Cantoni (Pergocrema, 4 rig.).
14 reti: Manzini (Rodengo, 3 rig.), Baudinelli (Robbio, 2 rig.), Vitali (Robbio, 5 rig.), Lencina (Fanfulla, 2 rig.).
13 reti: Capobianco (Pinerolo, 4 rig.), Lerda (Canavese, 2 rig.).
12 reti: Tarallo (U.S.O. Calcio, 2 rig.), Marotta (Bergamasca, 5 rig.).
10 reti: Ferrari C. (U.S.O. Calcio), Provenzano (Santangelo, 1 rig.).
9 reti: Soragna (Trino), Arena (Santangelo), Caetano (Cuneo), Mazzei (Cuneo), Spinelli C. (Casale), Vagnati (Casale, 1 rig.).
8 reti: Bisesi G. (Trino), Baldini (Santangelo, 1 rig.), Aleksic (Sancolombano), Valenti M. (Palazzolo, 2 rig.), Montanari (Fiorenzuola), Pugliese (Fiorenzuola), Lazzaro (Canavese).

Il **Rodengo Saiano** è stato in settimana penalizzato di 12 punti (quindi dopo i risultati di oggi in classifica è a 49 punti).
Il **Santangelo** è stato penalizzato di 8 punti (quindi chiude il campionato con 51 punti).

Il **PIZZIGHETTONE** è promosso in C2
Cuneo, Uso Calcio e Palazzolo
ai playoff
Fiorenzuola, Robbio, Sancolombano e Bergamasca
ai playout
Fanfulla e Pinerolo
retrocedono in Eccellenza

GIRONE B

RISULTATI

ATLETICO-CARATESE 4-2
p.t.: 25' Atzori (Atletico); 43' Atzori (Atletico); s.t.: 15' Porceddu (Atletico) rig.; 22' Mottadelli (Caratese); 33' Mancosu (Atletico); 45' Confortini (Caratese)

BORGOSESIA-CASTELLETTESE 2-0
p.t.: 3' Aimè (Borgosesia) rig.; s.t.: 38' Lanza (Borgosesia)

COSSATESE-CALANGIANUS 3-2
p.t.: 7' Cretaz (Cossatese); 41' Andeloro (Cossatese); s.t.: 6' Troianello (Calangianus); 21' Criniti (Cossatese); 48' Marini R. (Calangianus) rig.

GUANZATESE-BORGOMANERO 0-6
p.t.: 19' Buzzetti (Borgomanero); s.t.: 7' Buzzetti (Borgomanero); 10' Buzzetti (Borgomanero); 13' Saviozzi (Borgomanero); 24' Bovio (Borgomanero); 27' Buzzetti (Borgomanero)

-IVREA 2-1
p.t.: 14' Periotto (Ivrea); 21' Zucco (Ivrea); s.t.: 31' Terraneo (Canzese) rig.

OGGIONO-VILLACIDRESE
p.t.: 6' Righi (Villacidrese); 10' Righi (Villacidrese) rig.; 17' Alessandri (Oggiono); 32' Alessandri (Oggiono); 42' Righi (Villacidrese); s.t.: 9' A (Oggiono); , 20' 21' Righi (Villacidrese); 40' Magrini (Villacidrese)

R.C. -D'AOSTA 2-1
s.t.: Menchini (Valle d'Aosta); 18' Rabita (R.C. Saronno); 28' Cirillo (R.C. Saronno).

SEREGNO-PRO LISSONE 5-2
p.t.: 15' Bonanni (Seregno); 26' Galbusera (Seregno); 30' Matarrese (Seregno); 39' Bonanni (Seregno); s.t.: 6' Antonelli (Pro Lissone); 21' Giovannetti (Seregno) aut.; 36' Bertoncelli (Seregno)

VERBANIA-OLGINATESE 0-2
p.t.: 48' (Olginatese); s.t.: 12' Zagati (Olginatese)

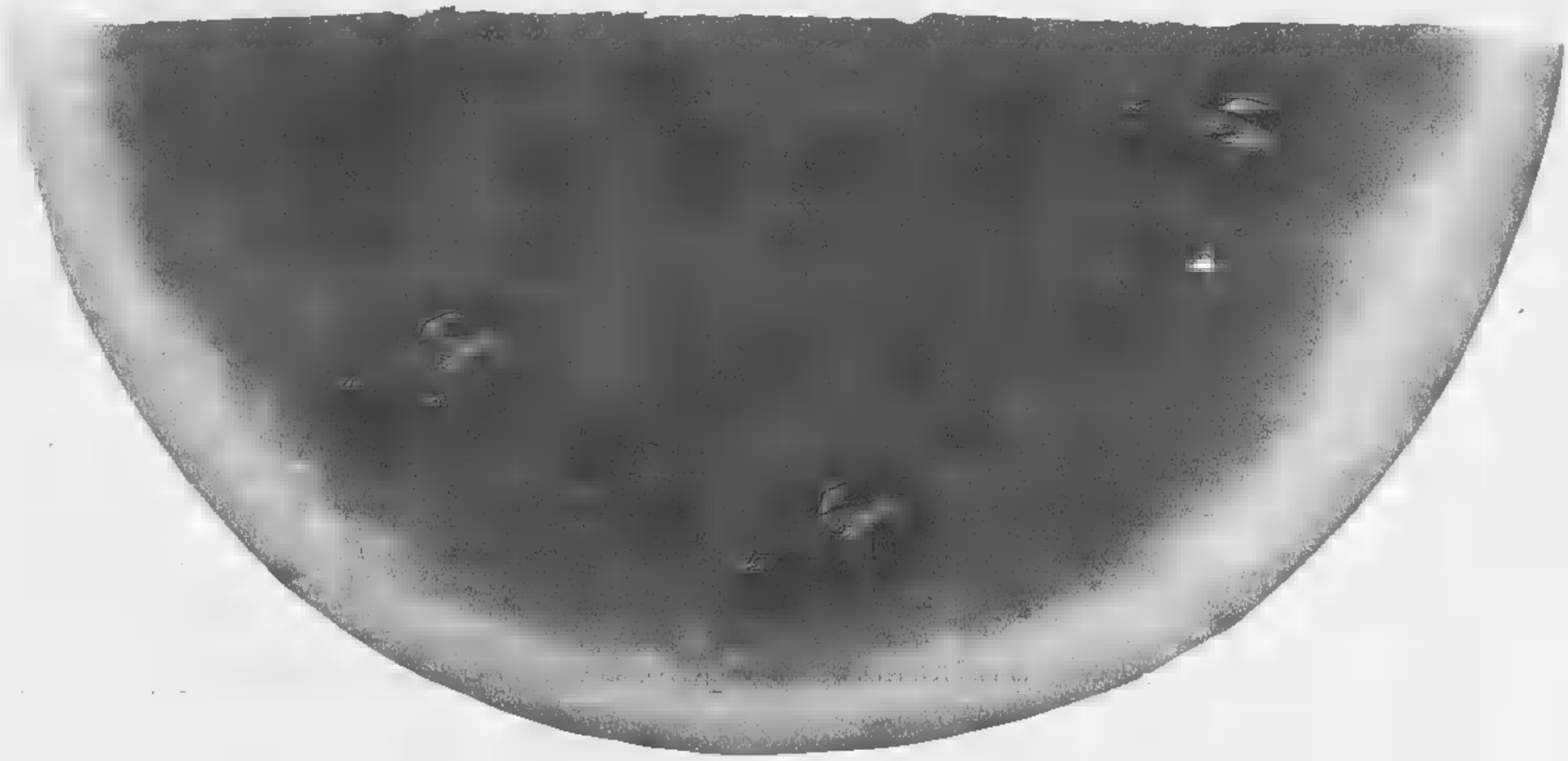
SQUADRA		PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	79	25	4	5	61	29
CANZESE	73	23	4	7	66	39
SEREGNO	69	20	7	7	71	38
COSSATESE	65	20			66	40
VILLACIDRESE	65	20		9	52	30
BORGOMANERO	60	18	6	10	64	37
CALANGIANUS	60	18	6	10	58	36
OGGIONO	46	12	10	12	47	47
PRO LISSONE	42	10	12	12	45	44
VALLE D'AOSTA	41	10	11	13	52	57
CASTELLETTESE	40	10	10	14	37	50
R.C. SARONNO	40	12	4	18	37	50
	39	10	9	15	44	55
BORGOSESIA	38	11	5	18	44	
	35	9		17	51	59
VERBANIA	31	8	7	19	32	51
		4	9	21	34	81
GUANZATESE	13	3	4	27	22	82

I MARCATORI

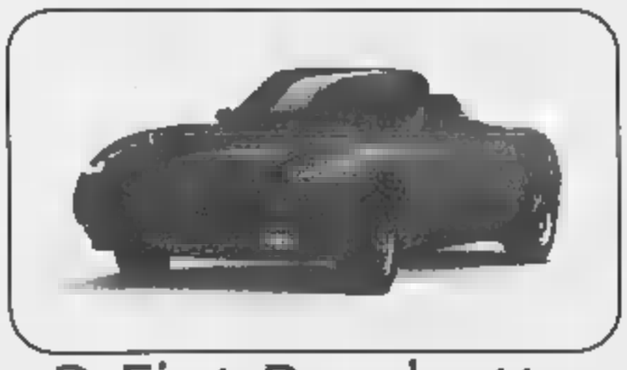
27 reti: Matarrese (Seregno, 7 rig.).
26 reti: Buzzetti (Borgomanero).
22 reti: Porceddu (Atletico, 12 rig.).
21 reti: Terraneo (Canzese, 7 rig.).
reti: Alessandri (Oggiono, 1 rig.), Bergantin (Ivrea, 5 rig.).
17 reti: Righi (Villacidrese, 4 rig.).
16 reti: Criniti (Cossatese, 3 rig.).
15 reti: Spilli (Valle d'Aosta, 3 rig.), Cavicchia (Seregno, 1 rig.), Dossou (Canzese, 1 rig.), Andreolli (Borgosesia, 1 rig.).
14 reti: Pastorino (Valle d'Aosta, 4 rig.), Battaglino (Pro Lissone, 5 rig.).
13 reti: Aimè (Borgosesia, 3 rig.).
12 reti: Landriscina (Oggiono), Marini R. (Calangianus, 4 rig.).
11 reti: Pingitore (Castellettese, 2 rig.), Moscatelli (Canzese), Giallonardo (Borgomanero).
10 reti: Sabatini (Verbania, 5 rig.), Zirilli (R.C. Saronno), Antonelli (Pro Lissone).
9 reti: Brambilla (Olginatese), Troianello (Calangianus).
8 reti: Fadda (Villacidrese, 3 rig.), Miele (R.C. Saronno), (Olginatese), Lenzoni (Ivrea), Barbiero (Borgomanero, 1 rig.), Saviozzi (Borgomanero).

è promossa in C2
Canzese, Seregno e Cossatese
ai playoff
Olginatese, Borgosesia, Atletico e Verbania
ai playout
Caratese e Guanzatese
retrocedono in Eccellenza

Vivi la natura con Sogno d'estate

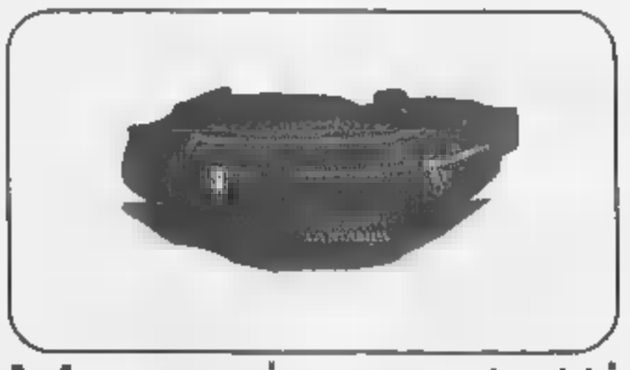


Partecipa con La Stampa al nuovo concorso "Sogno d'estate".



3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina



Marsupio per tutti

Raccogli i bollini tratteggiati che ogni giorno, **dal 12 maggio al 29 giugno**, troverai pubblicati sulla prima pagina de "La Stampa". Ritagliali e incollali sulla scheda disponibile in tutte le edicole. Ne bastano 45, ma ne avrai a disposizione 49, in caso dovessi perdere una o più uscite. Alla fine della raccolta **subito gratis per tutti un marsupio La Stampa** per l'estate la possibilità di partecipare all'estrazione di fantastici premi: **1 Fiat Barchetta 1000 biciclette by Pininfarina.** Preparati a vivere una freschissima estate en plein-air.

Iniziativa valida per i lettori del Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.
Per informazioni e per richiedere il regolamento i lettori potranno rivolgersi al numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.00.

LA STAMPA

ECCELLENZA, GIRONE [illegible] BARENGO SPARTA CAMPIONE [illegible] ANTICIPO, SI DECIDE LA SECONDA

«Bella» tra Rivoli e Oleggio

Entrambe 59 punti: giocheranno domenica su campo neutro Fuori combattimento la Dufour, in quattro giocano per i playoff

Sandro Bottelli

Quello che l'Oleggio temeva e il Rivoli sognava si è avverato. Due squadre appaiate al secondo posto, a quota 59 (meno 3 dal Barengo Sparta, che aveva vinto il campionato in anticipo). Dunque, si rende necessario uno spareggio (domenica, su campo neutro) per stabilire chi avrà diritto a ri-spareggiare con l'Acqui e poi con un'altra miracolata (ligure o lombarda). L'Oleggio, in vantaggio ad Aosta [illegible] Massara, si è fatto incastrare da Caserio; il Rivoli, invece, ha vinto di [illegible] con un golletto di Parisi sul campo della disperata Sunese.

Barengo ha concluso la missione di riportare ai fasti della serie [illegible] la (ex) nobile decaduta Sparta. Dalla prossima [illegible] la squadra dei fratelli Alex e Dodo Rognoni, presidente [illegible] vice della neo promossa, si chiamerà semplicemente Sparta, giocherà ancora a Novara in via Alcarotti ed avrà, quasi certamente, un nuovo allenatore. Gianmario Arrondini, due promozioni consecutive, potrebbe rientrare nella sua Valsesia alla quale è molto legato anche per motivi professionali (insegna elettrotecnica all'Ipsia di Borgosesia). Ieri, a Vauda, la prima della classe ha affrontato il Ciriè in stato di estasi. Arrivata in ritardo a causa di una corsa ciclistica (strade chiuse dalle parti di San Carlo), si è anche trovata [illegible] Pool deciso a suonargliele: Vallone prima e Guastaferri poi, in mezzo un rigore di Panella. [illegible] questa settimana il via ai grandi festeggiamenti patronali in onore non solo di San Panella, ma anche di Pagani, Quartaroli, Maio e tutti gli altri, fino all'euforizzante accoppiata Rossi-Barbera. Prosit.

Retrocessa la Dufour, si preparano [illegible] affrontare i play out il Castellamonte, la Sunese, il Pro Settimo e la Varalpombiese. Quest'ultima è stata «bidonata» dall'Arona che ha perso in casa contro la Pulgor e anche dal vacanziero Lascaris sconfitto a Pianezza dal Giaveno.

Nel «pasticcio» di fondo classifica ci ha messo lo zampino anche la Rivarolese battendo il Pro Settimo con un gol di Ceddia in «zona Camoranesi». Lo stesso Pro Settimo e la Sunese sono così appaiate [illegible] quota 28: occorre uno spareggio preliminare (su campo neutro) per rimettere in fila le quattro sventurate. Play out che goduria (usque tandem?).

Quelli che il gol. La classifica finale dei marcatori trova al primo posto Raffaele D'Errico del Rivoli con 22 reti e al secondo il compagno di squadra Eugenio Mastroianni con 18. A seguire: Panella (Barengo Sparta) 16; Gillio (Giaveno Coazze), Bertot (Rivarolese) e Stefanoni (Varalpombiese) 13; Caserio (Aosta Sarre), Golzio e Rizzo (Fulgor Valdengo), Bortoletto e Famulari (HM Arona), Broccanello (Lascaris), Insogna (Pool Cirièvauda), Cattalano (Pro Settimo), Zago (Rivoli) 11; Turato (Aosta Sarre) e Le Pera (Pool Cirièvauda) 10.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	62	17	11	2	47	22
RIVOLI	59	17	[illegible]	5	74	37
[illegible]	59	16	11	3	44	22
CIRIÈVAUDA	51	15	6	9	51	35
LASCARIS	51	14	[illegible]	[illegible]	42	27
AOSTA SARRE	[illegible]	13	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SETTIMO	[illegible]	11	9	10	[illegible]	[illegible]
RIVAROLESE	[illegible]	11	[illegible]	11	49	[illegible]
ARONA	39	9	12	9	48	46
GIAVENO C.	37	9	10	11	38	35
F. VALDENGO	37	10	7	13	41	49
[illegible] B.	[illegible]	[illegible]	11	11	35	39
SUNESE	[illegible]	7	7	16	29	47
PRO SETTIMO	28	7	7	16	[illegible]	54
C. VALLORCO	24	[illegible]	[illegible]	16	[illegible]	53
D. VARALLO	7	1	4	[illegible]	15	81

BARENGO SPARTA
ha vinto il campionato
OLEGGIO e RIVOLI
spareggiano per il secondo posto
DUFOUR VARALLO
retrocessa
Vanno ai playout
PRO SETTIMO e SUNESE (spareggio preliminare)
CASTELLAMONTE e [illegible]

[illegible] B: LA CAPOLISTA HA CONQUISTATO IL TITOLO CON LA POLITICA DEI «PICCOLI PASSI»

Scudetto all'Orbassano

Il tecnico Scola confermato per la nuova stagione. Acqui d'argento Moncalieri, un destino amaro: è la terza retrocessione in tre anni

Paolo Accossato

Due punti nelle ultime due partite dopo una lunga cavalcata condotta sempre in testa. I campionati si vincono anche con la politica dei piccoli passi: [illegible] po' di fiato in cascina giornata dopo giornata, magari senza troppo rumore ma con costanza. Così l'Orbassano ritorna nel Campionato Nazionale Dilettanti con pieno merito e con i numeri di una squadra fin dall'inizio votata all'offensiva: 57 reti fatte (miglior attacco), [illegible] subite, 20 vittorie [illegible] sole 2 sconfitte. Proprio l'esiguo numero dei rovesci nell'era dei tre punti hanno fatto la differenza: onore ad Albese e Novese, le uniche capaci di sconfiggere i rossoblù.

Il tecnico Scola, che è già stato confermato per la prossima stagione, ha saputo gestire [illegible] gruppo ampio ma assai bene amalgamato, facendo ruotare i numerosi elementi della rosa. Già a settembre, dopo gli spareggi andati male nella passata stagione, l'Orbassano partiva con i favori del pronostico: nomi come Caricato, Zangrandi, Ficco, Maglie, Rignanese, De Martini, Perziano, Rubino, Volpe non si inventano tutti i giorni [illegible] [illegible] partenza di campionato sprint confermava le indicazioni. In tutta la stagione l'Orbassano perdeva la testa della classifica solo per tre giorni, quando l'Acqui nel recupero di un turno infrasettimanale sconfiggeva la Fossanese. Poi nella domenica successiva, il nuovo sorpasso con la vetta mai più abbandonata.

Onore alle armi [illegible] anche all'Acqui, sconfitto in casa nell'ultima di campionato dalla Cheraschese. I ragazzi di Merlo hanno mantenuto un ritmo indiavolato tenendo testa all'Orbassano per otto lunghi mesi ma il 3-3 della settimana scorsa contro [illegible] Sommariva Perno probabilemnte aveva fatto perdere [illegible] le ultime speranze a Merlo e compagni facendo puntare [illegible] sullo spareggio che sarà contro l'Oleggio o il Rivoli.

Capitolo retrocessione. Il Moncalieri fallisce la disperata rimonta sulla Fossanese. I cuneesi non vanno al di là del pari con il Derthona (battuto in settima per 1-0 nella finale nazionale di Coppa Italia, addio Cnd) mentre il Moncalieri spera fino alla metà della ripresa con la Nova Asti, poi subisce la doppietta di Cernà e ben tre espulsioni: così, terza retrocessione in 3 anni.

Ai play-out vanno (partendo dall'alto) Libarna (punti 38), Chieri (37), Albese (21) e Fossanese (14). Salva la Cheraschese e pure il Sommariva Perno, in gol a tempo scaduto a Chieri con conseguente condanna dei torinesi alla coda play-out.

Gli accoppiamenti saranno Fossanese-Libarna e Albese-Chieri: partite di andata [illegible] 25 maggio, ritorno la settimana successiva [illegible] campi invertiti con le vincenti salve e le sconfitte condannate alla Promozione insieme al Moncalieri.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ORBASSANO	68	20	[illegible]	2	57	25
ACQUI	64	19	7	4	55	21
NOVESE	56	16	[illegible]	6	51	29
ASTI	53	15	[illegible]	7	39	23
SALUZZO	49	13	10	7	44	29
CENTALLO	[illegible]	[illegible]	6	12	43	46
NOVA ASTI DB	42	12	6	12	41	46
DERTHONA	41	10	[illegible]	[illegible]	44	36
BRA	41	10	11	9	37	36
SOMMARIVA P.	39	[illegible]	12	9	47	42
[illegible]	39	10	9	11	38	39
LIBARNA	38	10	[illegible]	12	42	39
CHIERI	37	10	7	13	36	44
[illegible]	21	5	6	19	39	78
FOSSANESE	14	[illegible]	8	20	26	[illegible]
[illegible]	11	2	5	[illegible]	[illegible]	66

[illegible]
ha vinto il campionato
ACQUI
spareggio con la 3ª del girone A
[illegible]
retrocesso
Vanno ai playout
LIBARNA, CHIERI, ALBESE, [illegible]

Aosta Sarre-Oleggio 1-1 [illegible]

Aosta Sarre: Tarantini, Dandres, Amato, Stivala (74' Lo Piccolo), Sanò, Volpone, Masaracchio (65' D'Aprile), Gallaccio, Roano, Clemente, Caserio. **Oleggio:** Gabasio, Marchetti, Caprioli, Pertusi, Riva, Giannetti, Martinelli, Agostini, Cotti, Massara, Tummolo (85' Pisano). **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** 22' Massara, 31' Caserio.

[illegible] Arona-Fulgor Valdengo 0-3 [illegible]

HM Arona: Ragazzoni, Licht Simone, Guidi, Famulari, Micheletti, Foresti, Altieri (70' Licht Marco), Merizio (50' Tamilia), Bortoletto, Rovellini, Spartera (46' Coscia). **Fulgor Valdengo:** Vairolatti, Disderi, Prandi, Casadei (76' Rossi), Pozzato, Ariezzo, Sette, Pajato, Cafaro (65' Boin), Rizzo (82' Siciliano), Grosso. **Arbitro:** Trentalange di Nichelino. **Reti:** 9' Ariezzo, 43' Pajato, 48' Cafaro. **Note:** Spartera ha fallito [illegible] rigore al 20'.

Lascaris-Giaveno Coazze 1-2 [illegible]

Lascaris: Trabucco, Musacchio, Perri, Carotenuto Nello, Grauso (24' La Croce, 75' Rizzitano), Falco, Mandes, Carotenuto Fabio (61' Husquet), Broccanello, Chianchia, Persiano. **Giaveno Coazze:** Armellino, Guasco, Rabottini, Dugato, Lucca, Sperandeo (31' Culpo), Capra, Rondi, Gillio, Peluso (61' Moncalieri), Raimondi (85' Formato). **Arbitro:** Croce di Chivasso. **Reti:** 3' (rigore) Rondi, 15' Gillio, 46' (rigore) Persiano.

Pool Cirièvauda-Barengo Sparta 2-1 [illegible]

Pool Cirièvauda: Rizzi, [illegible] Martino, Selvitano, Prete, Manavello, Vallone, Spanò (46' Guastaferri), Montanarelli, Insogna (76' Biondolino), Buccarello (80' Lionti), Le [illegible] **Barc[illegible] Sparta:** Pagani, De[illegible]sette, Casella, Laganà, Ardiani (75' Maisano), Boschetti, Tofi (73' Decaroli), Maio, Quartaroli, Babera, Panella. **Arbitro:** Penno di Nichelino. **Reti:** 8' Vallone, 30' (rigore) Panella, 53' Guastaferri.

Rivarolese-Pro Settimo 1-0 [illegible]

Rivarolese: Cat-Berro, Azzalin, Lonardi, Varone (80' Bruno), Frumento, Truffa, Di Emanuele (60' Vona), Ronco (60' Ceddia), Cortina, Lasconi, Bertot. **Pro Settimo:** Cerminara, Palmisciano (65' Mannu), Miele, Cristino, Di Benedetto, Fassio, Virzì, Elia, Nobile, Cattalano, Andretta Fabio. **Arbitro:** Palretto di Nichelino. [illegible] 93' Ceddia.

Settimo-Castellamonte 4-1 [illegible]

Settimo: Cosentino, Biancardi (80' Massena), Ciravegna, Casamassima (25' Guadagna), Viola, Fossà (60' Corriero), Rizzo, Vannucci, Santagostino, Rubino, Zaccone Giuseppe. **Castellamonte:** Corona, Todisco, Marchetto (84' Colapietro), Marengo, Volpe, Perga, Gasco (56' Bastianello), Travella, Vallomy Gianluca, Bellino, Laurenti (74' Celestra). **Arbitro:** Carestia di Torino. **Reti:** 12' Santagostino, [illegible] Vallomy Gianluca, 60' e 81' Rizzo, [illegible] Zaccone Giuseppe.

Sunese-Rivoli 0-1 [illegible]

Sunese: Vuerich, Lunardi, Besozzi, Fregonara (46' Festi), Oliva, Rolando, Guglielmi (32' Brusati), Poli, Melelli, Zarra, Carbone. **Rivoli:** Colombino, Zippari, Bongera, Gattuso, Ughetto, Salacone, Di Marzo, Romeo, D'Errico (72' Aragona), Parisi, Mastroianni (83' Rizzieri). **Arbitro:** Minuti di Ivrea. [illegible]**ta:** 17' Parisi. **Note:** D'Errico ha fallito un rigore al 55'.

Varalpombiese-Dufour Varallo 2-1 [illegible]

Varalpombiese: Sivero, Okae Fosu, Rizzon, Pedretti, Mora, Banchieri Gianluca, Consonni (79' Somoza), Banchieri Andrea, Stefanoni (46' Maghini), Casiraghi, Briganti. **Dufour Varallo:** Giuliano, Valenti, Gallo (60' Pagano), Morgillo, Maffei, Casella, Cherutti, Spalla, Cherubini, Biolcati, Ralici (83' Pozzato). **Arbitro:** Di Iorio di Verbania. **Reti:** 32' e 80' (rigore) Casiraghi, 70' Biolcati.

Acqui-Cheraschese 0-1 [illegible]

Acqui: Binello, Surian, Longo, Amarotti, Calandra (76' Aime), Manno, Calipari (55' Ognanovic), Ballario, [illegible] Paola (61' Guazzo), [illegible]bi, Montobbio. **Cheraschese:** Messina, Garelli, Floccardi, Bussolo, Botta, Manzo, Verzicco (93' Paradiso), Guaiana (80' Saccottelli), Colace (89' Donatacci), Cellerino, [illegible] Dio. **Arbitro:** Vanoli di Novara. **Rete:** 62' Verzicco.

Libarna-Novese 0-0 [illegible]

Libarna: Spitaleri, Fregatti (5' Carminati), Bassi, Ferrari, Giribaldi (50' Giraud), Spinetta, Levterov, Camera, Pellegrini, Paci, Chiodetti. **Novese:** Fuselli, Tangredi, Bisio, Dessì, Di Leo, Macchiavello (90' Priano), Magno, Meriano (40' De Benedetti), Andric, Cavaliere, Perri (46' Barbieri). **Arbitro:** Spina di Alessandria.

Chieri-Sommariva Perno 2-3 [illegible]

Chieri: Canova, Valoti (85' Rao), Boscolo, Tozzi, Pianotti, Beccati, Conrotto (75' Ferrari), Tinozzi, Ciappina (78' Campolo), Pasquariello, Reale. **Sommariva Perno:** Fadda, Alessandrin (55' Fonseca), Rigoni, Campra, Moresco (60' Trombetta), Corbo, Messa, Barbaro, Brunetto, Ferrero, Simonetti. **Arbitro:** Perron [illegible] Biella. **Reti:** 35' Simonetti, 55' Tozzi, 70' Barbaro, 78' Pianotti, 92' Brunetto. [illegible] espulso all'88' Messa per gioco falloso.

Bra-Albese 4-2 [illegible]

Bra: Pischiutta, Dellavalle, Rinaldi, Busolin, Fava, Scognamiglio (57' Longobardi), Corsaro, Molinaro, Vaudagna (54' Leone), Ballario, Mollica (57' Passone). **Albese:** De Robertis, Cerutti, Manera, [illegible] Marco, Alessandria, Gambino (75' Fabbri), Gonella, Caso G. (73' Paruzzo), Nannerini, Vezza (59' Ronco), [illegible] Stefano. **Arbitro:** D'Introno di Torino. **Reti:** 6' Ballario, 13' aut. Gambino, 30' Di Stefano, 52' e 56' Mollica, 87' Nannerini (rig.).

Fossanese-Derthona 2-2 [illegible]

Fossanese: Marcaccini, Fantino, Di Carlo, Manfredi, Forte, Amatulli (64' Cravero), Melito (80' Barberis), Pilato, Prato, Romeo (46' Ferraro), Sacco. **Derthona:** Aliotta, Scabbiolo, Deiana, Piacentini, Bergo (66' Quattrini), Corti, Massaro, Odino, Chiellini, Visca, Chiarlone. **Arbitro:** Porra [illegible] Torino. **Reti:** 13'(rig.) e 66' Chiellini, 46' Manfredi, 88' Prato.

Nova Asti-Moncalieri 4-[illegible] [illegible]

Nova Asti: Altieri, Roveta, Guarraia, Masu, Corgnati (80' Tallano), Pesce (65' Garbo), Tagliaferro, Boella, Ruotolo (75' Sorrentino), Fogliato, Carnà. **Moncalieri:** Rei, D'Alcalà, Morello, Andreolli (30' Marcandra), Laruffa, Caramellino (63' Zanotti), Rutigliano, Povero (63' Scoglio), Torino, Serra, Renzi. **Arbitro:** Garbin [illegible] Collegno. **Reti:** 10' Ruotolo, 23' Tagliaferro, 39' Torino, 55' Serra, 68' e 77' Carnà. **Note:** espulsi Renzi al 73', Povero al 78' e Rutigliano al 90'.

Saluzzo-Asti 1-1 [illegible]

Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Finocchiaro, Caridi (59' Marzanati), Volcan, Rosa, Carignano, De Dominici (56' Kjeldsen), Zocco, Tallone, Iura. **Asti:** Mirko Bucciol, Cerrato (53' Falletta), Gallino (57' Conti), Penna (83' Mosca), Paolini, Ferraris, Medo, Marco Bucciol, Pavani, Isoldi, Pavese. **Arbitro:** Bovino di Nichelino. **Reti:** 52' Penna, 77' Zocco.

Centallo-Orbassano 2-2 [illegible]

Centallo: Falco, Rosso (75' Cagliero), Bianco, Viviano, Durando, Parola (68' Armando), Lingua, Borgna, Cerutti, Cocuzza, Quagliata (58' Aluffi). **Orbassano:** Frasca, Pepe (83' Pancrazio), Maggio, Rignanese, Maglie, Zangrandi, Ficco, (53' Volpe), Cristiano, Rubino (61' Lentini), De Martini, Perziano. **Arbitro:** Reale [illegible] Torino. **Reti:** 11' e 46' Perziano, 20' Quagliata, 74' Aluffi.

[illegible] ULTIMA GIORNATA [illegible] [illegible] DERBY [illegible] A IL FONDOTOCE LA SPUNTA SUL BORGOVERCELLI, [illegible] [illegible] TRA [illegible]

GIRONE A

RISULTATI

CERANO	CAMERI	2-2
FONDOTOCE	BORGOVERC.	2-1
GALLIATE	GOZZANO	0-1
GRAVELLONA	VIRTUS V.	1-3
GRIGNASCO	CALTIGNAGA	0-1
ROMENTINESE	VESPOLATE	0-1
VALDOSSOLA	POMBIESE	3-1
VOGOGNA	[illegible]	2-5

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	72	22	6	2	62	24
VESPOLATE	[illegible]	19	9	2	63	25
VALDOSSOLA	56	17	[illegible]	[illegible]	43	24
[illegible]	[illegible]	14	[illegible]	8	39	29
[illegible]	[illegible]	12	12	6	31	19
GRAVELLONA	48	13	[illegible]	[illegible]	49	41
MOMO	40	12	4	14	39	44
[illegible]	[illegible]	9	10	11	35	34
CAMERI	35	10	5	15	36	41
FONDOTOCE	35	10	5	15	37	59
CALTIGNAGA	34	9	7	14	30	39
VIRTUS V.	33	9	6	15	31	51
GALLIATE	32	[illegible]	8	14	25	33
BORGOVERC.	31	6	13	11	31	39
VOGOGNA	28	7	7	16	22	[illegible]
GRIGNASCO	16	4	[illegible]	22	23	[illegible]

CERANO
in eccellenza
Playoff
Vespolate e Valdossola
su campo neutro per l'8 giugno
[illegible]yout (partite del 25 maggio)
Vogogna - Virtus Villa
Borgovercelli - Galliate
Retrocesso
GRIGNASCO
in Prima Categoria

Solo al termine dell'ultima giornata di campionato è stato possibile stabilire le formazioni che da domenica 25 maggio saranno [illegible] ancora in campo per le partite di playout. Il pareggio del Cameri a Cerano permette ai nero-azzurri di evitare i match supplementari: la seconda parte della stagione, dopo il cambio in panchina, per la formazione del tecnico Di Stefano è stata [illegible] cavalcata a rotta di collo che ha portato i risultati sperati. Il Caltignaga si è pure salvato dominando con un gol di Andrea Re il già retrocesso Grignasco. Il Galliate avrebbe dovuto vincere contro il Gozzano per sperare di conquistare il meritato riposo invece gli ospiti lacuali hanno insaccato un gol all'85' con Fantone. Nel derby salvezza tra Fondotoce e Borgovercelli l'hanno spuntata i padroni di casa con le marcature di Calloni e Venieri. Al termine dell'incontro il campo di gioco si è trasformato in terreno di battaglia per una serie di tumulti tra giocatori e tifoserie. La Virtus ha vinto sul Gravellona ma ugualmen[illegible] dovrà disputare ancora due incontri di andata [illegible] ritorno con il Vogogna. Sarà dunque un confronto diretto tra ossolane. In vetta alla graduatoria invece la situazione non consentiva margini di dubbio. Il Cerano ha festeggiato il ritorno in Eccellenza e ai playoff approdano Vespolate e Valdossola. [rob. lod.]

GIRONE [illegible]

RISULTATI

BIELLA V.L.	SANMAURESE	2-1
BORGARO	NOLESE V. L.	1-0
CHARVENSOD	VICTOR FAVRIA	[illegible]
CRESCENTINESE	ST. PIERRE	9-0
MATHI	ISSOGNE	3-2
QUINCINETTO	ST. CHRISTOPHE	3-2
TONENGHESE	SANTHIÀ	2-5
VILLAREGGESE	VIGLIANESE	3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHARVENSOD	66	20	6	[illegible]	56	23
[illegible]	56	17	[illegible]	8	60	34
SANMAURESE	52	15	7	8	38	27
SANTHIÀ	51	15	6	9	44	28
BIELLA V.L.	50	13	11	6	42	24
BORGARO	43	11	10	9	43	[illegible]
[illegible]	42	12	6	12	39	35
QUINCINETTO	39	9	12	9	35	34
TONENGHESE	39	11	6	13	33	44
[illegible]	[illegible]	9	9	12	36	42
VILLAREGGESE	35	10	5	15	26	31
NOLESE V. L.	34	8	10	12	[illegible]	[illegible]
MATHI	[illegible]	8	10	12	29	35
VICTOR FAVRIA	31	8	7	15	33	51
VIGLIANESE	27	5	12	13	26	50
[illegible]	21	5	6	19	34	69

CHARVENSOD
in eccellenza
[illegible]yoff
Crescentinese e Sanmaurese
Playout
Sportiva Nolese, Mathi, Victor Favria
e Viglianese
Fra Nolese e Mathi
[illegible] per definire 12° e 13° posto
Retrocesso
SAINT PIERRE
in Prima Categoria

Lo Charvensod, già in Eccellenza da diverse giornate, chiude la stagione imponendosi 3-0 sul Victor Favria Salassa, costretto ai play out. Milani, Gullone e Girelli firmano il successo dei valdostani. Piazza d'onore per la Crescentinese, capace di rifilare un roboante 9-0 al già retrocesso Saint Pierre, targato Welfort e Dolcimascolo, entrambi autori di una tripletta, quindi, Matteo e Fabio Rinaldi e Guarini. Sfidante già designata ai play off la Sanmaurese, nonostante la sconfitta contro il Biella VL, sancite dai gol di Greco e Achilli [illegible] ribaltano l'iniziale vantaggio ospite di Viggiano. Nella parte calda della graduatoria, colpo di coda della Villareggese che supera la Viglianese (centri di Battaglia, Saracino e Amendolaggine) e si salva a scapito della Sportivanolese, battuta dal Borgaro, a segno con Accardo. La tripletta di Meinardi, Lanza e un'autorete di Scordamaglia regalano i tre punti al Santhià, oppo[illegible] alla Tonenghese, in gol [illegible] Piazzo e Savoca. Di misura il Quinci Tava con doppietta di Porrini e Prola, sul Saint Christophe (Halliod e Pivot). Identico punteggio anche tra Mathi e Issogne, con due centri di Ventrice e uno di Guglielmetti; Frassi e Vicario a segno [illegible] gli ospiti. [pie. lun.]

GIRONE C

RISULTATI

ZB SUSA	A. BENESE	4-0
ALPIGNANO	CORNELIANO	2-1
BASSA V.SUSA	PRO DRONERO	2-0
NARZOLESE	BARGE	1-1
O. COLLEGNO	DB NICHELINO	2-1
ROSTA	CHISOLA	1-2
SAVIGLIANESE	AIRASCHESE	1-1
VALLI MONREG.	LUSERNA	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVIGLIANESE	66	19	9	2	64	33
[illegible]	[illegible]	17	6	7	46	30
CORNELIANO	55	16	[illegible]	7	55	37
[illegible]	48	14	6	10	43	34
[illegible]	47	12	11	7	35	23
LUSERNA	[illegible]	13	[illegible]	11	47	34
O. COLLEGNO	45	12	[illegible]	9	37	31
BARGE	44	12	8	10	30	28
A. BENESE	44	11	11	8	33	33
ZB SUSA	43	12	7	11	45	35
BASSA V.SUSA	42	10	12	8	[illegible]	[illegible]
ROSTA	35	10	5	15	30	47
DB NICHELINO	31	8	7	15	33	[illegible]
NARZOLESE	[illegible]	6	5	19	27	46
PRO DRONERO	19	3	10	17	25	52
VALLI MONREG.	13	[illegible]	7	21	20	58

SAVIGLIANESE
in eccellenza
Playoff
[illegible]ano e Alpignano
Playout
Rosta, Db Nichelino, [illegible]
e Pro Dronero
Retrocesso
VALLI MONREGALE[illegible]
in Prima Categoria

La Saviglianese, già promossa [illegible] Eccellenza da due settimane, si congeda con un pareggio contro l'Airaschese (a segno rispettivamente Allemandi e Giolo) ed inizia la gran festa coi tifosi accorsi allo stadio.

Nella lotta per la seconda posizione la spunta l'Alpignano che b[illegible] nello scontro diretto, con autorete di Berbotto e gol su rigore di Miorin, la concorrente Corneliano, a segno con Morena. Tutto deciso da tempo anche nella parte bassa della classifica. Il Valli Monregalesi, retrocesso, incassa sul proprio terreno la ventunesima sconfitta stagionale ad op[illegible] del Luserna: per gli ospiti realizzano il portiere Salvai, su rigore, e Luca Dana; per i locali gol di Bongiovanni. Disputeranno i play out la Pro Dronero, sconfitta dal Bassa Valsusa grazie ai centri di Fiore e Bonin, la Narzolese, protagonista di un buon pareggio contro il Bar[illegible], il Don Bosco Nichelino, superato a Collegno (reti di Trebaldi e Tonello per i locali, di Grassitelli per gli ospiti) ed il Rosta, caduto in casa contro il Chisola. Le reti portano la firma di Pignataro per la squadra ospitante, di De Riggi e Fiaré per gli avversari. Chiusura in tono minore per l'Augusta Benese che incassa [illegible] poker di reti da parte del Duebivalsusa con tre centri del giovane Simone e gol di Perino. [a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

AQUANERA	SAN CARLO	1-2
[illegible]	VANCHIGLIA	2-0
FELIZZANO	[illegible]	2-3
GAVIESE	[illegible]	2-1
LUCENTO	G. TROFARELLO	1-0
NIZZA MILLEF.	SALE	3-5
OVADA	CASTELLAZZO	1-2
SANDAMIANF.	POZZOMAINA	3-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLAZZO	73	23	4	3	47	16
CANELLI	65	19	8	3	56	27
[illegible]	[illegible]	15	8	7	49	32
SALE	[illegible]	15	7	[illegible]	42	28
LUCENTO	59	13	12	5	47	28
AQUANERA	50	14	8	8	45	29
GAVIESE	[illegible]	13	9	[illegible]	38	29
SAN CARLO	37	[illegible]	10	11	33	33
CAMBIANO	37	[illegible]	7	13	40	46
SANDAMIANF.	37	9	10	11	27	[illegible]
G. TROFARELLO	36	9	9	[illegible]	35	38
VANCHIGLIA	[illegible]	8	12	10	29	33
[illegible]	[illegible]	8	[illegible]	14	32	46
OVADA	[illegible]	4	[illegible]	17	32	61
[illegible]	15	3	6	21	28	65
NIZZA MILLEF.	10	1	7	22	23	59

CASTELLAZZO
in eccellenza
Playoff
Canelli e Moncalvese
Playout
Felizzano, Ovada e Pozzomaina
spareggio Trofarello - Vanchiglia
per definire la 4ª del playout (la vincente si salva)
Retrocesso
NIZZA MILLEFONTI
in Prima Categoria

Moncalvese ai playoff promozione, spareggio Trofarello-Vanchiglia per evitare i playout: questi i verdetti dell'ultimo turno. Emozioni a Felizzano, dove la Moncalvese segna in extremis con Michele Torretta il gol del decisivo 3-2 dopo aver rimontato con Barotti (doppietta) le reti degli alessandrini Usai e Pivetta. Felizzano ai playout e Moncalvese che ringrazia il San Carlo, corsaro 2-1 a Basaluzzo c[illegible] l'Aquanera (Serramondi e Alandi per gli ospiti, Carrubba per i locali). I novesi vedono sfumare la chance playoff come il Sale, che fa un'inutile cinquina a Torino col Niz[illegible] Millefonti. In coda, San Carlo, Sandamianferrere e Cambiano vincono scavalcando il Trofarello (piegato dalla marcatura del bomber Daddi a Lucento) e il Vanchiglia, che proprio a Cambiano alza bandiera bianca nel primo tempo. A segno per i locali Prudenza al 33' e Finotto al 43'.

Il Canelli con la testa [illegible] playoff cede a Gavi dopo essere andato in vantaggio con Giovinazzo. Di Pestarino e Guaraldo su rigore le segnature dei vallemmini. Infine, il Castellazzo sancisce la superiorità durata tutta la stagione espugnando Ovada 2-1 con Mori (23') e Pierroni (74'), cui risponde solo Tacchino al 55'. La capolista coglie anche un palo con l'esordiente Serra, l'Ovada finisce senza p[illegible] tire per l'infortunio di Verdese a sostituzioni già effettuate. [r. c.]

IN SERIE B2 COPPO E ROSSO PER L'OMEGNA TRASCINANO I COMPAGNI AL SUCCESSO ESTERNO CONTRO IL MALPIGHI CASTENASO

Colpaccio della Cipir: B1 più vicina

Nei playout la Palmar cade a Correggio, il ritorno giovedì

Fabrizio Turco

In serie B1 la Univer Castelletto cade in gara-1 sul campo cremonese della Soresina. L'uomo del match è Andrea Conti, autore di 33 punti (5/10 da tre e 10/11 ai liberi) salito in cattedra nel finale ha spento le speranze di rimonta dei piemontesi con una tripla nei secondi decisivi **Soresina-Univer 3B8 Castelletto 87-78 (26-21) (47-38) (82-56). Univer 3B6 Castelletto:** Anchisi 6, Bianchi 2, Pavone, Dini 2, Portaluppi 18, Pierich 16, Prelazzi 13, Cazzaniga 9, Conti 12.

Serie B2. Colpaccio della Cipir che fa un passo importante verso la promozione in B1 battendo in trasferta la favorita Malpighi. Match combattuto. Sono gli emiliani che toccano anche il +13 (54-41 al 23'). Omegna non si perde d'animo e assesta un break micidiale di 5-21 che porta il punteggio sul 61-64 del 32'. Nel finale, decisiva la tripla di Rosso: 68-73 e gara finita. Il ritorno si gioca giovedì alle 21. **Malpighi Castenaso Bo-Cipir Altea Omegna 73-75 (28-23) (48-39) (61-56). Cipir Altea Omegna:** Meier 8, Bernardi 2, Coppo 18, Bruschi 6, Bertulessi 5, Rosso 16, Burlini 10, Realini 2, Carpi 8, Denti.

Nei playout la Palmar Iscot perde gara-1 contro un Correggio che parte meglio, poi soffre il ritorno deciso dei torinesi che passano anche a condurre negli ultimi due quarti; ma all'epilogo Torino sbaglia qualche libero di troppo (11/18) e per di più, proprio alle scadere spreca malamente sul ferro due palle per un pareggio che non avrebbe demeritato e, forse, avrebbe dato un esito differente all'esito finale. Ritorno, giovedì alle 21 a Collegno. **Correggio-Palmar Iscot To 62-59 (21-13) (31-21) (47-44). Palmar Iscot To:** Cortese 12, Drusin 6, Danelli 2, Salis 9, Novara, Giovanatto 7, Magnone 18, Profeti 5.

Serie C1. Il Nobili conquista gara-1 di semifinale sulla Zimetal: nonostante i quasi trenta punti di scarto finali, Alessandria è però rimasta pienamente in corsa per almeno venti minuti. **Nobili Sba Borgomanero-Zimetal Alessandria 90-81 (21-14) (39-37) (62-48). Nobili Sba:** Maioni 2, Ucelli 6, Ferrarese 10, Zorzolo 17, Montani 3, Fontanel 13, Mondello 29, Dagri 2, Robotti 8. **Zimetal:** Randazzo 8, Oggero 11, Barbero, Miglio, Paglieri 15, Mossi 8, A. Bogliatto 5, Rovera 7, Sillano 7.

Non bastano gli ispirati Asnaghi e Moscatelli e coach Fiorito per portare a casa la vittoria nell'andata contro un Busto Arsizio (Bazzani 20, Meneghin 14) che ha vinto con una convincente prova d'orchestra e cinque uomini in doppia cifra. **Busto Arsizio-Verardi Valenza 81-66 (21-17) (41-32) (57-49). Verardi Valenza:** Zunino 2, Asnaghi 17, Moscatelli 20, Zucca 12, Tanev 2, De Andreis 13, Mozzi, Kaliterna.

Alba soffre ma alla fine riesce ad aggiudicarsi in casa il primo derby di playout contro Cuneo.

B femminile. La Noicom passa nella partita dell'anno la giovane età e proprio organizza al cospetto di un Ivrea capace di sfoderare al momento buono la miglior partita dell'anno. **Noicom To-Ivrea 46-64 (12-19) (35-20) (36-51). Noicom To:** Arnaudo 2, Magnarini 7, Bezzi, Vasco 10, Rampogna 7, Piccionne 5, Gasparini 6, Condello 8. **Ivrea:** Germanetti, Alfonso 9, Pasino 17, Palieri 10, E. Favre 12, Barsotti 7, Strobbia 8, Valguarnera.

C2 maschile. Prevale il fattore campo nell'andata del primo turno dei playoff di C2: la Noicom Cus fa soffrire Ghemme.

RISULTATI E CLASSIFICHE: C2, NOICOM CUS SFORTUNATO A GHEMME

B1 Mas., playoff, 1° turno: Gr. 1: Montecatini-Caserta 76-67 (and.), 75-53 (rit.); situaz.: 2-0. Rieti-Vigevano 78-86 (and.), 87-69 (rit.), 74-78 (spareggio); situazione: 1-2. Forlì-Univer Castelletto 68-75 (and.), 66-90 (ritorno), (spar.); situaz. 1-2. Soresina-Portico di Caserta (and.), 71-84 (rit.), 82-78 (spar.); situaz.: 2-1. **Semifin.:** Montecatini-Vigevano 64-50 (and.); Soresina-Univer Castelletto 87-78 (and.) **Gr. 2:** Montegranaro-Livorno 88-69 (and.), 70-67 (rit.); situaz.: 2-0. Trapani-Imola 69-64 (and.), 63-70 (rit.), 80-71 (spar.); situaz.: 2-1. Treviglio-Cento 70-44 (and.), (rit.), 67-72 (spar.); situaz.: 1-2. Sassari-Krumiri Bistefani Casale 93-85 (and.), 60-68 (rit.), 70-59 (spar.); situaz.: 2-1. **Semifin.:** Montegranaro-Trapani 84-71 (and.); Sassari-Cento 85-79 (and.) Ritorno fra mercoledì e giovedì.

B2 Masc., playoff, 1° tur.: Malpighi Castenaso-Castelnovo 77-65 (and.), 79-75 (rit.); situaz.: 2-0 Cipir Omegna-Prestitempo At 78-80 (and.), 76-74 (rit.), 78-62 (spar.); situaz.: 2-1 Casalpusterlengo-Como 72-80 (and.), 69-67 (rit.), 63-59 (spar.); situaz. 2-1 Saronno-Castel Guelfo 76-65 (and.), 88-93 (rit.), 68-79 (spar.); situaz.: 1-2. **Semif.:** Malpighi-Cipir Omegna 73-75 (and.); Casalpusterlengo-Castel Guelfo 65-74 (and.). **Playout:** Varese-Correggio 84-56 (and.), 68-72 (rit.), 82-73 (spar.); sit.: 2-1. Fidenza-Modena 70-76 (and.), (rit.); sit.: 0-2. Varese e Modena in B2. **2° tur.:** Correggio-Palmar 62-59 (and.); Fidenza-Carrara 93-100 dts (and.).

Femm., 2ª fase (2ª rit.). Gir. A: Noicom To-Ivrea 46-64; Casale-Collegno 48-65. **Class.:** Ivrea 8; Collegno e Noicom 6; Casale 0 **Gir. B:** Conad Cossato-Lavagna 55-52. Savona-Varazze 62-49 **Class.:** Conad e Lavagna 8, Savona 4; Varazze 0 **C:** La Spezia-Ospedaletti 75-57, Vco-Vercelli 57-70 **Class.:** La Spezia 8; Vercelli 6; Ospedaletti 4; Vco 2.

C1 Masc., playoff, 1° tur.: Borgomanero-Chiavari 73-58 (and.), 68-73 (ritorno), 74-58 (spar.); situaz.: 2-1 Arsizio-Cr Saluzzo 70-64 (and.), 67-62 (rit.); situaz 2-0 Verardi Valenza-La Spezia 87-96 (and.), 96-71 (rit.), 86-78 (spar.); situaz.: 2-1. Zimetal Al-Newlast Derthona 74-63 (and.), 56-65 (rit.), 80-72 (spar.); situaz.: 2-1. **Semif.:** Nobili Borgomanero-Zimetal Alessandria 90-81 (and.); Busto Arsizio-Verardi Valenza 81-66 (and.). **Playout:** Busto Varese-Fts Alba 87-77 (and.), 66-53 (rit.); situaz.: 2-0. Vado Ligure-Genova 84-54 (and.), 59-57 (rit.), 83-73 (spar.), situaz. 2-1. Busto Varese e Vado L. restano in C1. **2° tur.:** Fts Alba-Cuneo 88-84 (and.); Genova-Cogoleto 99-74 (and.).

C2 Masc., playoff, 1° tur.: Hydroplast No-Bra Savigliano 74-69 (and.), 87-71 (rit.); sit..: 2-0. Noicom Cus To-De Santo Venaria 83-74 (and.), 53-45 (rit.); sit.: 2-0 Snai Moncalieri-Abet Bra 105-96 d2ts (and.), 86-73 (rit.); sit. 2-0. Rivalta-Aosta 83-62 (and.), 56-71 (rit.), 85-72 (spar.). sit.: 2-1. **Quarti fin.:** Ghemme-Noicom 74-70 (and.); Ginnastica-Hydroplast No 82-77 (and.); Fossano-Atlavir Rivalta 77-58 (and.). **Playout, 2° tur.:** Settimo-Cestistica Biella 51-85; Casale-Castelnuovo S. 61-62; Trecate-Ivrea 67-59; Crocetta To-Pinerolo 66-57.

A VINOVO DI SCENA OTTIMI TROTTATORI DI 4 ANNI

Craly vs tutto d'un fiato Columbus non l'agguanta

Angelo Conti

L'epidemia di influenza equina ha un po' tagliato i campi delle a Vinovo. Così sono saltate fuori anche alcune sorprese, in un pomeriggio comunque reso piacevolissimo dal clima ideale. Il clou era rappresentato dal Premio Albania che vedeva in pista sei ottimi 4 anni: il favoritissimo Columbus Caf ha trovato sulla sua strada un rivale capace di batterlo, ma non lo stimato Chenier Blue bensì Craly che ha imbroccato la corsa giusta per mostrare tutti i suoi mezzi. Craly (5.89) è filato in testa sin dal via ed ha poi tenuto orgogliosamente il comando anche quando Columbus Caf le ha tentate tutte per andarlo a prendere. Per entrambi il cronometro si è fermato su un importante 1.14.9, mentre Chenier Blue ha concluso un po discosto, trottando da 1.15.1.

In apertura, in un campo dimezzato, Dolly Om (1.34) con Santo Mollo ha confermato quanto già mostrato alle spalle di Diamoz, precedendo con sicurezza Deiva Marina e Daimi Again. Poi Dior del Pizzo (1.41) superava bene lo scoglio dei nastri per andare a vincere con grande facilità su Diesel di Grana, più discosti gli altri. Poi Andrea Guzzinati portava al palo Bery Shop (5.75) trottando da 1.15.3, demolendo di un secondo il proprio record, e respingendo di misura il coriaceo Afrikaneer. Nell'invito gentleman Ulis Code (4.85) Giovannino Bechis svettava con sicurezza in retta d'arrivo, lasciando seconda una sempre positiva Bonnie Pd e più lontano Zini Sport.

Fra gli anziani Zollier (1.88), che aveva la migliore qualità, trottava da 1.15.6 e perdeva per pista Zapping Cobra e Babilonia. Poi Zatopeka (4.86) veniva a battere, con sprint calibrato, Versus di Mar e Tiepolo di Mar. Nella reclamare per i 4 anni finivano in lotta Cileno di Mar e Cugar Kg, classificati nell'ordine. Poi Crine Celle (7.44) imponeva l'alt al favorito Champagne Royale. Tre successi per Iceman Andrea Guzzinati.

SPAREGGI PROMOZIONE: IN B1 FEMMINILE NATALIA SERENA TRASCINA IL TEAM AL SUCCESSO AL TIE-BREAK

Libertas Cuneo rimonta a Reggio Emilia

B2: Lilliput Settimo supera (3-0) in gara 1 Pantera Lucca

Enrico Zambruno

Terminata la regular season la settimana scorsa, nel weekend cinque formazioni piemontesi sono state impegnate negli spareggi l'promozione di serie **B1** e **B2**. Nella terza categoria nazionale, tra i maschi brutto stop per la Gash Biella a Bassano del Grappa, superata dai locali dell'Armet Musolente con un perentorio 3-0. I biellesi hanno pagato la legge vicentina dei 23: tutte e tre le frazioni si sono infatti chiuse con il medesimo scarto a danno dei piemontesi, che hanno un po' da recriminare per essere stati sempre avanti, per poi sciupare tutto nelle battute conclusive.

L'ex Bassi Novara Mirko Della Valle, autore di 19 punti, è stata la vera spina nel fianco della Gash, che ha mandato comunque in doppia cifra Cortina (18) e Canzanella (11).

Nella **B1 femminile**, grande vittoria e rimonta della Libertas Cuneo che a Reggio Emilia, dopo lo 0-2, pareggia il conto e s'impone 15-11 al tie-break, nonostante l'infortunio alla spalla destra che ha tenuto fuori dal terreno di gioco Francesca Zamperin. Al suo posto, ottima prova della Meneghello, insieme a Natalia Serena la migliore in campo per le cuneesi.

Sabato da ricordare invece in Lilliput Settimo in **B2**: nel primo turno dei playoff, le ragazze allenate da Moglio hanno superato in gara l'ostacolo Pantera Lucca per 3-0.

Avvio all'arrembaggio delle toscane, avanti 17-10: il turno di battuta della Serrano scuote però le settimesi, che mettono a segno un break di 5-0 portandosi così a meno 2. Decisiva nel 27-25 che chiudeva la prima frazione Elena Moruzzi, che ben sapeva chiudere i varchi alle migliori delle lucchesi, Paolo Cordiviola, ieri marcatrice a fine gara del Pantera con 12 punti.

I salvataggi della Brero davano il via libera per il 2-0, firmato dalla solita coppia Rocci-Serrano, 31 palloni a fine match (16 e 15). Nonostante l'assenza della Benedetto, out sino alla fine della stagione, Galanti e compagne chiudono la pratica 25-10 e 25-17: gara di ritorno a campi invertiti mercoledì sera al Palamartini di Lucca.

Doppio stop invece in **B2 maschile** per Dizionari Paravia e Plastipol Ovada: i subalpini, pur essendo partiti bene con il successo del primo parziale per 25-22, non sono riusciti a capitalizzare al meglio il vantaggio iniziale ad Aulla. L'Unica Volley, trascinata da Gilberto Passani (cinque scudetti con la maglia della Santal Parma prima e della Sisley Treviso poi) trova il pareggio con 25-20, sfruttando poi il nervosismo dei torinesi nel terzo set, chiuso 25-23 a favore dei locali. Perla e Ferrarotti non ci stanno, ed ecco che con sette lunghezza di vantaggio il Paravia costringe i toscani al tie-break.

Quinto set che si tinge di giallo: su 14-13, una palla nettamente fuori in attacco della Aulla viene decretata buona dalla coppia arbitrale. Tra lo stupore generale, anche degli stessi giocatori di casa, si chiude l'incontro: 3-2 e tanta amarezza in casa Paravia, che dovrà ora pareggiare i conti nel return match alla palestra Manzoni in programma sabato prossimo.

Diverso il punteggio, ma stessa sorte per l'Ovada, piegata a Merate 3-1. Proprio come per i ragazzi di Stefano Capello, anche quelli allenati da Massimo Minetto hanno partiti nel migliore dei modi: prima frazione vinta a 23, poi l'impeccabile tris dei lombardi, che mantenevano così il fattore campo imponendosi a 23, 20 e 16.

B1 masch. Gara uno playoff: Armet Musolente - Gash Biella 3-0

B1 femm. Gara uno playoff: Display Italia Reggio Emilia - Libertas Bieffe Cuneo 2-3

masch. Gara uno playoff: Lunica Volley Aulla Massa - Dizionari Paravia Torino 3-2; Abc Utensili Merate - Plastipol Ovada 3-1

B2 femm. Gara uno playoff: Lilliput Settimo - Pantera Lucca 3-0

PALLAPUGNO

IL CAMPIONE D'ITALIA HA VINTO IN TRASFERTA

Sciorella avvicina il leader Bellanti

SANTO STEFANO BELBO

La settima giornata di andata del campionato di serie A di pallapugno ha confermato ai vertici della classifica l'albese Giuliano Bellanti, facile vincitore a Canale, nell'anticipo di venerdì, della «matricola» Giribaldi per 11-5, ma ha registrato anche il ritorno prepotente del campione d'Italia Sciorella che ha sconfitto in trasferta il giovane Corino e lo ha agganciato al secondo posto della graduatoria. Il monticellese, che aveva avuto un inizio di stagione un po' incerto per problemi fisici, si è imposto per 11-5 ed ha dimostrato di essere sulla strada del completo recupero. La gara di S. Stefano Belbo è stata equilibrata nella prima parte (5-5 al riposo). Dopo la sosta la squadra di casa ha ceduto nettamente e Sciorella si è involato verso il successo.

Negli altri incontri di ieri il monregalese Bessone ha battuto Muratore per 11-5 (6-4 al riposo) ed il cuneese Danna è stato superato, un po' a sorpresa, a Pieve di Teco dal ligure Papone per 11-7 (6-4 al riposo).

Sabato erano stati rinviati per la pioggia i confronti Molinari-Dotta e Isoardi-Trincheri.

Risultati (settima giornata): Corino-Sciorella 5-11, Papone-Danna 11-7, Bessone-Muratore 11-5, Molinari-Dotta rinviata (si gioca stasera, alle 21, a Ricca), Giribaldi-Bellanti 5-11, Isoardi-Trincheri rinviata (recupero il maggio). [a. a.]

Classifica: Bellanti 7, Sciorella e Corino 5, Giribaldi 4, Bessone, Danna, Dotta e Isoardi 3, Molinari, Papone e Trincheri 2, Muratore 0. Danna, Bessone, Molinari, Dotta, Isoardi e Trincheri una partita in meno.

Prossimi turni. Ottava giornata: martedì 13 maggio, ore 21, Danna-Sciorella, Giribaldi-Corino, Bellanti-Papone; giovedì 15 maggio, ore 21, Isoardi-Bessone, Trincheri-Molinari; martedì 20 maggio, ore 21, Muratore-Dotta.

Nona giornata: sabato 17 maggio, ore 15, Muratore-Isoardi; ore 21, Sciorella-Bellanti e Dotta-Giribaldi; domenica 18, ore 15, Corino-Danna e Bessone-Molinari; ore 21, Trincheri-Papone.

CICLISMO

LO SCATTO IN SALITA

A San Maurizio Nardello primo sul muro finale

PINEROLO. Luca Nardello (Maserati-Synclean) si è imposto nel 10° Trofeo L'Eco del Chisone, gara nazionale riservata agli Under 23. I partenti sono stati 81, di 8 nazioni. La gara si è svolta sull'ormai tradizionale tracciato di 132 km con partenza da Piossasco e arrivo davanti al Santuario di San Maurizio sopra Pinerolo. Una conclusione in salita, dunque uno strappo spesso decisivo per definire la gerarchia, chiamiamola così, della corsa.

Sul muro finale Nardello, che è cugino dell'ex tricolore dei professionisti Daniele, e quindi ha nelle vene quel buon sangue che non mente, ha preceduto Gregianin, e i russi Efimkin e Tyschenko. Il resto del gruppo, sgranato, è finito dietro, e i corridori hanno accusato distacchi più o meno sensibili.

Fra i piemontesi, senza dubbio alcuno, il più brillante è apparso Ivan Buoso (Progettociclismo-Alplast) giunto 5°; buone anche le prestazioni di Roveyaz (6°), Bruson (11°) e Marengo (12°). [f. boc.]

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, ULTIMA GIORNATA DI RITORNO

FINALE THRILLING IN MOLTI GIRONI, NEL B NON E' BASTATO UN CAMPIONATO PER DECIDERE LA SQUADRA CHE SALIRA' IN PROMOZIONE

La Ghemmese ha raggiunto la Ronzonese: è spareggio

Promosse Cristinese (A), La Chivasso (C), Santenese (D), Cavour (E), Caselle (F), Busca (G), Fulvius Samp (H)

Girone A (15ª rit.): Cureggio–Bavenese 0-2; Cusiana–Cristinese 3-2; Feriolo–Mergozzo 1-1; Gattico-Omegna 1-1; Montecrestese–Sanmauriziese 5-3; Romagnano–Cannobiese 0-3, Valsessera–Gattinara 1-1; Varzese–Stresa 1-4. **Class.:** Cristinese 61; Stresa 60; Mergozzo e Cannobiese 55; Cusiana 52; Feriolo 44; Sanmauriziese 42; Valsessera e Omegna 40; Montecrestese e Bavenese 37; Gattinara e Gattico 35; Cureggio 23; Varzese 18; Romagnano 17. Cristinese promossa; playoff: Stresa e vincente spareggio Mergozzo-Cannobiese, entrambe 55 punti; playout Gattico e Gattinara (spareggio per la classifica, domenica su campo neutro), Cureggio e Varzese.

Girone B: Carisio-Ronzonese 1-1, Cavaglià-Virtus Vercelli 7-1, Lumellogno-Vignale 2-0, Mandello-Caresanese 1-1, Sizzano-Recetto 2-2, Junior-Palestro 0-4, Vaprio-Trecate 4-4, Veveri-Ghemmese 1-2 **Class.:** Ghemmese, Ronzonese 64; Cavaglià 61, Palestro 54; Vaprio 49; Caresanese 42; 41; Carisio, Recetto 40; Lumellogno 37; Veveri 35, Junior 34; Sizzano 32; Virtus Vc 24; Mandello 14; Vignale 11. Spareggio per la promozione; playoff: Cavaglià; playout: Mandello, Virtus Vc, Sizzano e Junior; Vignale retrocesso.

Girone C: Aymavilles-Lessoloranzese non disputata per mancata presentazione del Lessoloranzese; Biogliese Valmos-Caluso 3-0; Bollengo Albiano-Chivazzese 2-0; Borriana-Rivara 2-2; La Chivasso-Cogne Aosta 1-2; Libertas Biella-San Giorgio 3-3; Occhieppese-Strambinese 1-3. Verres-Piatto 5-2 **Class.:** La Chivasso 68; Rivara 55, Libertas Biella 54; Verres 49; San Giorgio 48; Aymavilles 43; Biogliese Valmos 42; Piatto 41; Bollengo Albiano 39; Caluso, Strambinese e Cogne Aosta 38; Borriana 36; Lessoloranzese 30; Chiavazzese 19; Occhieppese 14. La Chivasso in Promozione; Rivara e Libertas Biella ai play off; Caluso salvo per la classifica avulsa; spareggio Strambinese-Cogne Aosta: la peredente, con Borriana, Lessoloranzese e Chiavazzese ai play out; Occhieppese retrocessa.

D: Atletico Mirafiori-Usaf Favari 1-5; Filadelfia-Pertusa Biglieri 2-3; Loggia-Nichelino 5-1; Pecetto-Beppe Viola San Giorgio 2-0; Real Moncalieri-Sciolze 2-2; Riva-Barcanova Salus 6-2; San Mauro-Saturnio Moncalieri 2-0; Santenese-Poirinese 4-0. **Class.:** Santenese 78; Pecetto 70; Usaf Favari 69; La Loggia 48; Sciolze 46; Nichelino 36; San Mauro e Beppe San Giorgio 35; Barcanova Salus, Saturnio Moncalieri e Real Moncalieri 34; Pertusa Biglieri 32; Riva 30; Atletico Mirafiori 27; Poirinese 26; Filadelfia 21. Santenese in Promozione; playoff: Pecetto e Usaf Favari; playout: Pertusa Biglieri, Riva, Atletico Mirafiori e Poirinese; Filadelfia retrocesso.

Girone E: Beiborg-Virtus None 2-1; Aviglianese Buttigliera RV-Cumiana 1-1; Castagnole-Gioventù Giavenese 6-1; Edelweiss Giaveno-Vigone 1-0; Canone Vica-D'Acaja 0-0; Perosa-San Secondo 4-1; Tetti Francesi-Rivalta Valsangone 2-2; Villafranca-Cavour 0-0. **Class.:** Cavour 63; Castagnole 62; Rivalta Valsangone 61; Villafranca 54, D'Acaja 52; Fr. 43; Perosa e Edelweiss G. 40; Beiborg 38; Cascine V. 36; Vigone 35; S. Secondo 32; V. None 31; Cumiana 27; Aviglianese Buttigliera 22; Gioventù Giav. 13. Cavour in Promozione; playoff: Castagnole e Rivalta Valsangone; play out: San Secondo, Virtus None, Cumiana e Aviglianese Buttigliera; Gioventù Giavenese retrocessa in Seconda Categoria

Girone F: Ardor San Francesco-Esperanza 3-1; Borgo San Remo-Grugliasco 0-0; Cit Turin-Victoria Ivest 1-1, Crai TT Atm Satti-Leini 1-5, Eureka Settimo-San Maurizio Malanghero 3-0; Gabetto Mectrans-Caselle 1-1; Pianese-Rangers Matteotti 1-1; Savonera Maroso-Gassino 1-0 **Class.:** Caselle 62; Gassino e Grugliasco 58; San Maurizio Malanghero 51; Pianese 49; Borgo San Remo 48; Victoria Ivest 42; Gabetto Mectrans 39; Leini, Esperanza e Eureka Settimo 38; Rangers Matteotti 34; Ardor San Francesco 32; Turin 26; Savonera Maroso 25; Crai TT Atm Satti 20. Caselle in Promozione; playoff: Gassino e Grugliasco, con spareggio per stabilire la classifica; playout: Rangers Matt., Ardor S.Fr., Cit Turin e Savonera Maroso; Crai TT Atm Satti retrocesso.

Girone G: Ama Brenta Ceva-Roero Castellana 3-0; Boves Beinette-Montatese 0-0; Olmo Donatello-Pancalieri 1-6, Pedona-Carmagnola 0-0, Roretese-Virtus Carassone 0-3; Sommarivese-Caramagnese 1-1; Stella Azzurra Busca 1-3 **Class.:** Busca 70; Roero 61; Pancalieri 49; Virtus Carassone 47; Sommarivese 44; Beinette 42, Ama Brenta Ceva 38; Montatese 37; Stella Azz 31, Carmagnola Pedona e Caramagnese 29; Olmo Donat. 24; Roretese 23; Virtus Trinitese Fossano 17. Busca promosso; playoff Roero Castellana e Pancalieri; playout: la perdente di Pedona-Caramagnese oltre a Roretese, Virtus Trinitese Fossano e Olmo 84 Donatello.

Girone H: Castelnovese-Arquatese 3-1, Fulvius Samp-Don Bosco Al 5-1; Nicese-Masio 2-2; Junior Giraudi-Monferrato 2-2; Cabella-Rocchetta Isola 1-3; Sarezzano-San Giuliano Vecchio 3-2; Auroracalcio Al-Vignolese 2-1; Strevi-Viguzzolese 5-5. **Class.:** Fulvius Samp 66; Monferrato 65; Viguzzolese 60; Arquatese 56; Vignolese 54; 53; Strevi 40; Sarezzano 38; Don Bosco Al 36; Cabella 35; Nicese 28; Auroracalcio Al, Junior Gir. 27, Rocchetta Is. 26; Castelnovese 24; San Giuliano Vecc. 21. Fulvius Samp promossa; playout: Monferrato e Viguzzolese; playout: Junior Giraudi, Auroracalcio, Rocchetta e Castelnovese; San Giuliano Vecchio retrocesso.

SPORT [illegible]: [illegible] FLASH

Hockey a rotelle, promosso in A2

Battendo 3-0 il Sarzana nella «gara due» dei play out l'Amatori Vercelli conquista la promozione in A2. Le reti del successo giallaverde (i vercellesi si erano già imposti 2-1 nel match d'andata) portano la firma di Villani, Orso e Torazzo.

Podismo, a pari merito a Borgomanero

Il marocchino Abdel Hraiba e il varesino Virginio Boin primi a pari merito a Santa Cristina di Borgomanero nella tappa della Gamba d'oro (12 km, 665 al via). Tra le donne la milanese Deborah Rossi ha preceduto Alice Di Simone e Karin Muraro.

Ciclismo, Pierluigi Senor il Castellania

Pierluigi Senor, portacolori del Madonna di Campagna, si è aggiudicato il Giro della Castellania del lago d'Orta, classica per Juniores giunta alla sua quarantesima edizione. Senor ha battuto in volata Daniele Cantoni (Liquigas) e Umberto Chiaradonna (Velo Club Sovico). Al quarto posto Cristiano Colombo (Palazzago) a 10", al quinto Igor Sini (Velo Club Sovico) a 15". Al via 110 concorrenti. La media del vincitore sui 110 km è stata di 39,095 km/ora. Ha organizzato l'A.C. Arona.

: Torino 81 vince, Dino perde

Ha vinto il Torino contro il fanalino di coda Padova per 5-7 mentre la Libertas Dino Rora è stata sconfitta dal Cus Milano 11-4. Sabato entrambe le squadre torinesi giocheranno in casa alle ore 19. Risultati: Fanfulla-Triestina 3-9, Vicenza-Bologna 5-10, Edera-Busto 6-9.

Karate, il Lerma o a giovani

Il Luca Lerma, cintura 2° Dan, ha conquistato il secondo posto ai tricolori di karate Fekda, categoria, disputati a Bellaria Igea Marina. Ha perso l'oro per un solo decimo di punto.

PREZZO TANDEM: € 0,80, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» - NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE, € 1,00 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A RIMINI € 1), «IL CORRIERE DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE DI REGGIO» - ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL DUO TRIANDO: € 7,10 CON 3 VHS, € 8,10 CON DVD «TORINO CAMPIONE D'ITALIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 3 CON «L'ISLAM DALLA A ALLA Z» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 1,80 CON CASS... MEDICA DELLA F... AL PREZZO COMP... SAVONA E IMPERIA, € 5,10 CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 8,10 CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA CON SPECCHIO ... FRA: LIRE, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO: SAVONA € 1,40; SVIZZERA: TRE 2,80; C. TICINO FRS. 2,50 ... USA $ 2,50

L'Adsl parte alla carica, nasce Alice Ricaricabile.

Il kit per Internet veloce con card prepagata.

Vieni ... PUNTO 187 ... vendita autorizzati.

Alice

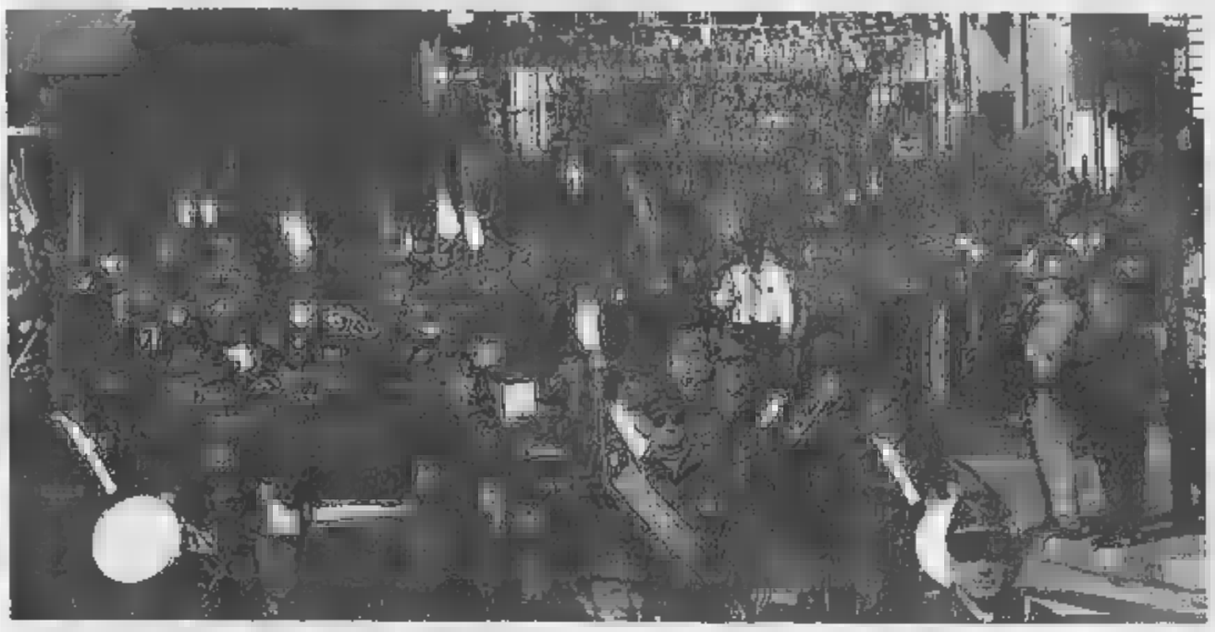
TELECOM ITALIA

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

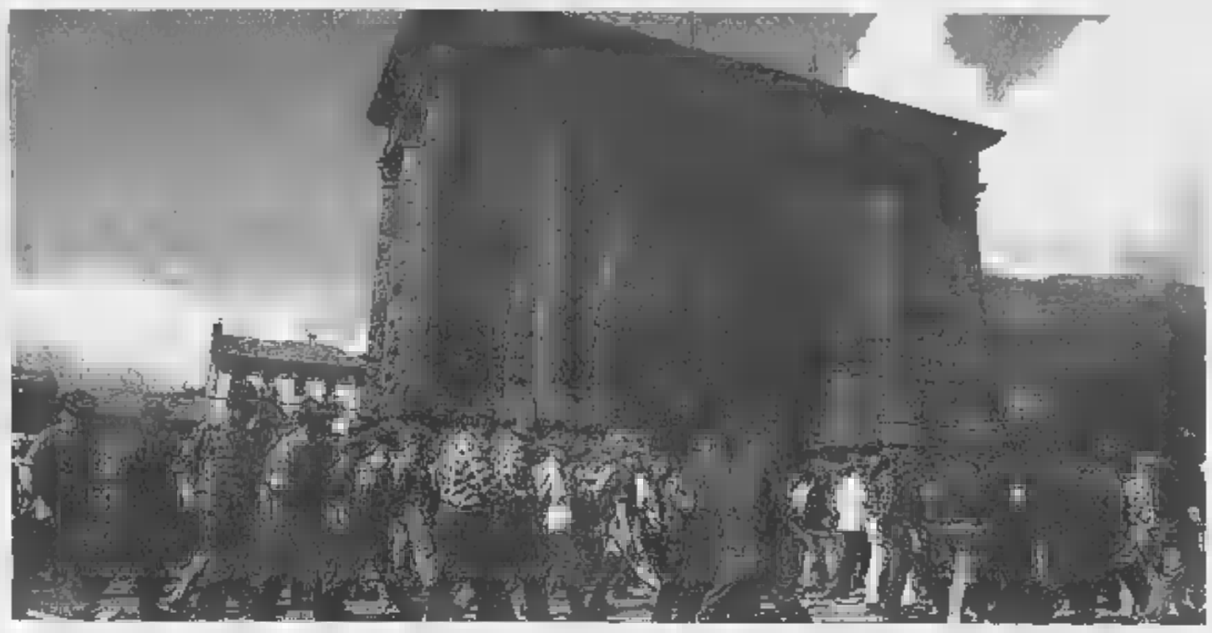
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. [illegible] 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA CITTA' HA SUPERATO FRA GLI ELOGI I TRE GIORNI DI ASSALTO PACIFICO DELLE PENNE NERE ACCORSE DA TUTTO IL MONDO PER PARTECIPARE ALLA 76ª ADUNATA NAZIONALE



Tra due ali di folla la sfilata nel centro di Aosta degli alpini partecipanti alla 76ª adunata nazionale che è durata fino a sera inoltrata



Le Penne nere ieri mattina al passaggio di fronte al maestoso [illegible] fatto erigere dall'imperatore Augusto, monumento simbolo di Aosta

Aosta «promossa» da 350 mila alpini

Grande festa per un evento che era atteso da 80 anni

Stefano Sergi

AOSTA

Trecentocinquantamila persone assiepate ad Aosta, tre volte la popolazione dell'intera regione, in cui vivono 120 mila residenti. Il capoluogo valdostano, da venerdì sera sede della 76ª Aduna- nazionale degli alpini, è stato teatro di [illegible] ressa [illegible] precedenti nella sua storia bimillenaria. Nelle vie del centro storico cittadino, la notte del sabato e per buona parte della giornata di ieri, una semplice camminata era un'impresa da coraggiosi. C'erano angoli in cui la calca rendeva impossibile ogni movimento dei pedoni.

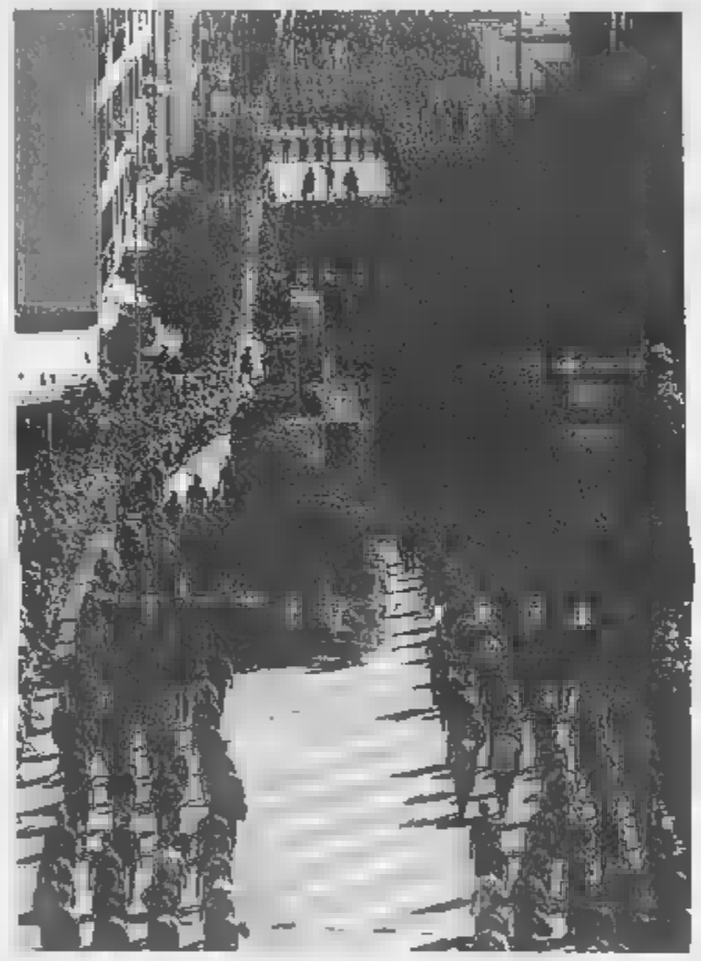
Una ressa festosa [illegible] senza gravi incidenti, che però ha messo a durissima prova l'imponente servizio d'ordine e organizzativo allestito dalla Valle d'Aosta per questa 76ª Adunata degli alpini che si è appena conclusa. Ma la città e la regione hanno superato la prova. Gli ospedali da campo [illegible] allestiti un po' ovunque, e il 118, hanno fatto centinaia di interventi, tutti per casi di lieve entità: malori provocati dall'alcol (la maggior parte), dal caldo e [illegible] ressa (soprattutto ieri mattina durante la sfilata), influenze più [illegible] meno gravi, crisi allergiche, incidenti stradali.

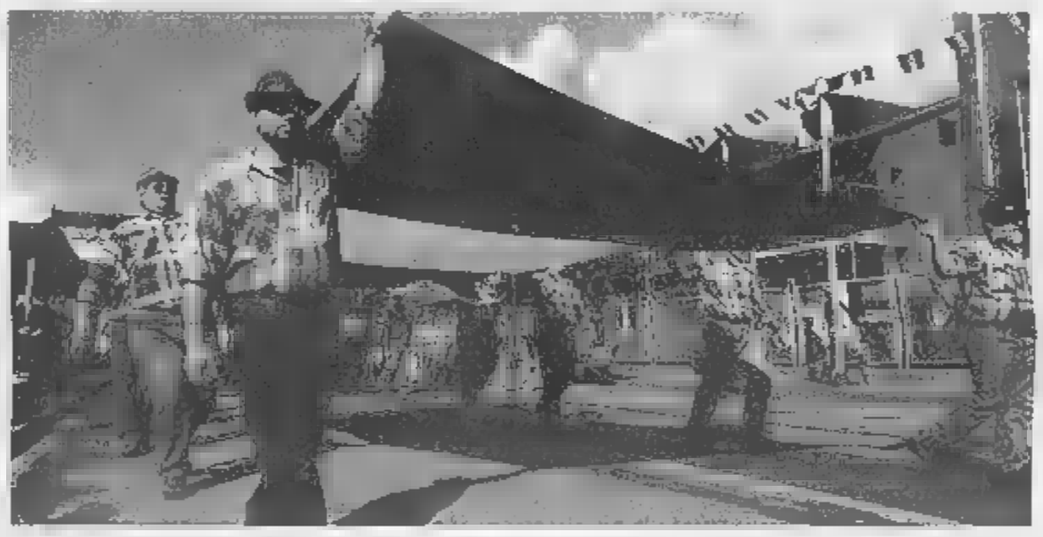
Sotto il profilo della viabilità, la situazione è stata meno critica di quanto temevano i tanti aostani che hanno scelto [illegible] andare in [illegible] qualche giorno pur di non vivere il prevedibile caos causato da un evento di tale portata. Le centinaia di autobus provenienti [illegible] tutta Italia (incolonnati avrebbero formato un serpentone record lungo 36 chilometri, ndr) hanno in parte bloccato [illegible] l'uscita autostradale di Aosta ieri mattina, ma poi la situazione [illegible] migliorata con il trascorrere delle ore. E già da mezzogiorno c'erano i primi torpedoni, camper e auto diretti [illegible] Sud, sulla via del ritorno a casa. Alla sera, inevitabili code in autostrada e sulla statale 26.

Quando, attorno alle 17, hanno cominciato a sfilare le [illegible] piemontesi, la città [illegible] già pronta a smobilitare bancarelle [illegible] accampamenti. Gli aostani, nei giorni precedenti l'Adunata, hanno anche potuto ammirare una celerità mai vista prima nello svolgimento di lavori stradali e di pulizia di angoli cittadini dimenticati per anni nell'incuria. L'accoglienza è stata, ovunque, festosa e affettuosa. L'idea di smistare le 350 mila persone (di cui 80 mila Penne [illegible] che hanno sfilato) in molte località della Valle è stata azzeccata, perché ha contribuito a portare l'allegria dell'adunata anche lontano da Aosta evitando oltretutto [illegible] assediare [illegible] città. Ma nel capoluogo regionale non sono mancate le polemiche. Qualche commerciante delle zone periferiche si ritrova con abbondanti scorte alimentari inutilizzate, acquistate su indicazione dell'Ana in previsione di un'«assalto» che poi [illegible] c'è stato perché tutta la [illegible] [illegible] alpini si [illegible] riversata nel centro storico. Qui, negli angoli più suggestivi di Aosta, si sono invece sentite spesso Penne nere con accento veneto o friulano lamentarsi [illegible] gran voce per i prezzi applicati da qualche esercente. Si sono visti improbabili «Menù degli alpini» che proponevano [illegible] piatto di pasta, un secondo di salsiccia e polenta e mezzo litro di vino a 25 euro, una cifra per la quale in altre regioni si mangia comodamente un pasto completo, con tanto di antipasto e caffè. Il prezzo di un bicchiere di vino rosso, negli innumerevoli banchi [illegible] bar, era fissato a [illegible] euro. In Friuli [illegible] può bere un Doc in enoteca a [illegible] centesimi, e [illegible] bisogno dell'Adunata. Ha invece riscosso un gran s[illegible] l'enorme padiglione (1400 posti a sedere) allestito dall'Autogrill spa in un prato [illegible] centro: costi ridotti, cibo dignitoso, musica e servizi di ogni genere hanno attirato migliaia di Penne nere.

Da oggi, ad Aosta sarà tempo di bilanci. La ricaduta economica per la Valle è stata stimata attorno ai 35-40 milioni di euro.

ALTRO SERVIZIO IN NAZIONALE





Sopra da sin. gli alpini presentano la bandiera di fronte alle autorità mentre i «veci» reggono un tricolore; a destra la sfilata attraverso le mura romane e (a lato) il sindaco Guido Grimod applaude all'evento fra gli ufficiali

IN PRIMA PAGINA IL BOLLINO PER INIZIARE LA RACCOLTA E PARTECIPARE AL CONCORSO «SOGNO D'ESTATE». MARSUPIO IN REGALO A TUTTI COLORO CHE COMPLETANO LA TESSERA

Da oggi vinci Fiat Barchetta e bici Pininfarina

Le prime tessere sono state distribuite con «Specchio», chi non l'ha ancora può rivolgersi da oggi a tutti gli edicolanti

E' arrivato il gran giorno. Oggi, infatti, sulla prima pagina di questa copia de *La Stampa* è pubblicato il primo bollino per partecipare al superconcorso «Sogno d'[illegible]te» che mette in palio tre Fiat Barchetta e mille biciclet- «by Pininfarina».

Fino al 29 giugno, ogni giorno, ci sarà un bollino da ritagliare e incollare sulla tessera, che è stata già distribuita sabato con «Specchio» ma che si può trovare anche in edicola.

Bisogna raccogliere quarantacinque bollini. Niente paura: ne [illegible] pubblicati quarantanove per consentire a chi dovesse saltare qualche giorno [illegible] completare comunque la raccolta.

Quando ogni riquadro destinato ai bollini sarà occupato, sarà sufficiente compilare lo spazio destinato ai dati anagrafici e consegnare la tessera all'edicolante - attenzione, entro il 5 luglio: il termine è perentorio -; lui, a [illegible] volta, dovrà apporre il proprio timbro.

In quel momento si riceverà il primo regalo che premia la costanza quotidiana della raccolta di bollini: è un bel marsupio, sportivo [illegible] comodo, griffato «La Stampa», con molte tasche compresa quella per il telefono cellulare.

Successivamente, tutte le tessere finiranno nella grande «urna dei sogni» da cui, il [illegible] luglio, saranno estratte quelle dei mille fortunati vincitori della biciclette e dei tre fortunatissimi vincitori delle Fiat Barchetta.

La Fiat Barchetta è l'auto sportiva per chi [illegible] la vita frizzante e briosa, ma [illegible] disdegna un tocco [illegible] eleganza: decapottabile [illegible] grintosa, ideale tanto nei momenti da «jeans e maglietta» quanto negli appuntamenti più chic.

La bicicletta, che Pininfarina ha disegnato appositamente per il concorso «Sogno d'estate» è di modello unisex, montata su telaio Alloy, cerchi in alluminio, forcella ammortizzata [illegible] dotata di cambio 21 rapporti misto Shimano.

Tutto questo è il gran finale. Ci si può arrivare con due doti fondamentali: la costanza e un pizzico di fortuna. Si comincia oggi incollando sulla tessera il primo bollino. Intanto, si sfoglia il giornale, si legge, si [illegible] le notizie più interessanti, o più curiose, le rubriche, gli inserti. [illegible] quasi senza accorgersene ecco arrivare il 21 luglio quando dall'urna saranno estratte ben 1003 tessere.

Perché rinunciare a un sogno quando basta così poco per inseguirlo? [s. m.]

La Fiat Barchetta: ce ne sono tre in palio, basta raccogliere 45 bollini. Da oggi vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina

TRAGICO EPILOGO PER LA FESTA DELLO SCUDETTO

Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino

Il sindaco Chiamparino «Le città sono abbandonate»

«E' ormai un anno esatto che abbiamo scritto una lettera al presidente Berlusconi, sull'emergenza immigrazione e sulla questione dei visti turistici, che di turistico non hanno nulla, rilasciati con troppa facilità. E non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Adesso basta, però, bisogna che il governo faccia qualcosa, non vogliamo essere travolti da questa realtà. Bisogna rafforzare le misure contro l'immigrazione clandestina e fermare alle frontiere coloro che in buona parte, magari, diventeranno oggetto di racket e mafie. Guardi per esempio gli arresti che la polizia ha fatto nella palazzina abbandonata a corso Mortara l'altro giorno. Anche lì si trattava di persone di origine romena in possesso di un visto turistico». Il sindaco Chiamparino appena appresa la notizia dell'omicidio di Porta Nuova ha chiamato il sindaco di Alcamo Giacomo Scala «per mettersi a disposizione della famiglia» (e ha poi disposto che ai funerali ci sarà una corona del Comune di Torino). Quindi ha deciso di fare una comunicazione alla Sala Rossa, oggi pomeriggio, su questa emergenza. Soltanto due giorni fa, il primo cittadino, era stato intervistato da Raitre, sotto i portici di via Nizza, altro simbolo urbano dell'emergenza criminalità. Il sindaco si è lasciato riprendere di fronte alle vetrine della profumeria Cocchis, negozio i cui titolari hanno deciso di abbandonare l'attività «a causa della microdelinquenza quotidiana che non ci lascia più vivere». Proprio per tentare, insieme con gli organi di polizia, di combattere questo fenomeno, il sindaco, dopo aver portato l'argomento sul tavolo del Comitato provinciale sulla sicurezza, ieri mattina aveva predisposto, un intervento dei vigili contro i venditori abusivi sotto i portici di via Nizza. Per i piccoli romeni strappati alla strada, poi, il Comune ha realizzato una comunità protetta che funziona, con buoni risultati, già da parecchi giorni. Adesso però, l'emergenza pare essersi spostata dentro la stazione, ai danni dei cittadini comuni che devono prendere un treno. «Non vorrei caricare Porta Nuova di una valenza che a mio parere non ha - risponde il sindaco - sarebbe come dire che la zona-fiera di Milano, dove giorni fa un pazzo ha sparato sui vicini di casa, è diventata un'area a rischio. Certi delitti purtroppo, in una metropoli, possono capitare ovunque. Il vero problema è far sì che i delitti diminuiscano, non puntare i riflettori su un pezzo di città piuttosto che un altro, alla ricerca di facili generalizzazioni».

IL GIOVANE TIFOSO ARRIVATO DALLA SICILIA STAVA RIPARTENDO DA PORTA NUOVA

Accoltellato senza un perché dopo la partita della Juventus

Primo interrogatorio dell'assassino romeno da due giorni in Italia: pare non avesse bevuto
Oggi si svolgerà l'autopsia: il padre della vittima a Torino, dopo aver accusato un malore
Il cordoglio della città, i bianconeri vorrebbero giocare mercoledì con il lutto al braccio

Lodovico Poletto

Enzo è partito da Alcamo inseguendo il sogno più importante della sua breve vita: assistere dal vivo al trionfo della Juventus. Costica, invece, è partito giovedì da Bacau, Romania. Anche lui aveva un sogno: un posto di lavoro in Italia, a Torino, dove gli avevano detto che con un po' di iniziativa si riesce a trovare un'occupazione. Il destino ha fatto incrociare le loro vite l'altra notte, nell'atrio partenze della stazione Porta Nuova. Quattro centimetri di lama di un coltellino a serramanico hanno distrutto speranze e futuro di entrambi. Enzo D'Angelo, 23 anni a giugno, adesso è in una cella delle camere mortuarie dell'ospedale Molinette. Ucciso da un fendente che Costica Ladaru, 22 anni, ora nel carcere delle Vallette, gli ha sferrato senza perché.

Alle dieci di domenica, otto ore dopo l'omicidio, negli uffici della Polizia ferroviaria gli agenti hanno facce stanche e occhi gonfi. I quattro ragazzi che, sabato notte, erano con Enzo D'angelo e che hanno assistito all'assassinio, sono ripartiti per Alcamo; il vicequestore Giusi Territo, ha tolto da parte i panni del poliziotto e li ha consolati, ha parlato come fossero tutti figli suoi. Quando sono stati più tranquilli li ha convinti a ripartire, tornare a casa. Il papà della vittima, Francesco, invece è salito a Torino nella notte e nel primo pomeriggio è già stato alle camere mortuarie delle Molinette. Stretto in una polo a strisce verdi e nere, parla a fatica. Poche battute e le lacrime hanno il sopravvento: «Questo è un dolore che mi toglie il fiato. Il mio Enzo era un ragazzo per bene, e un grande tifoso della Juve. Era la prima volta che seguiva la squadra e che veniva a Torino». Poi la commozione ha il sopravvento: amici e parenti che non hanno voluto lasciarlo venire da solo a Torino lo accompagnato via dolcemente.

Intanto il pm Eugenia Ghi ha disposto per oggi l'autopsia. E' una formalità, le cause sono già chiare: la lama ha reciso la vena subclavia e la morte è giunta in pochi minuti. Sempre oggi il magistrato interrogherà di nuovo Costica Ladaru, per capire meglio le ragioni dell'aggressione. Le poche cose che ha già detto sono troppo confuse e piene di contraddizioni: «Ero fuori dal bar. Quel ragazzo mi sembrava un romeno che prima mi aveva rubato una stecca di sigarette. Volevo solo ferirlo». I suoi avvocati Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi, parlano di incongruenze. Intanto, è ormai chiaro che Costica, l'altra notte, era ubriaco. Al magistrato ha raccontato di aver bevuto soltanto una grappa e tre caffè. «Cercavo Florin, un mio amico che lavora in un ristorante oltre il Po. Sono arrivato a Torino domenica mattina e sono andato lì, ma lui non c'era. Poi ho incontrato tre miei connazionali. Mi hanno preso in giro e mi hanno rapinato. Sono andato in stazione per scappare da Torino. In Romania avevo un lavoro, poi la fabbrica ha chiuso. Sono solo, non ho famiglia, e allora sono scappato. Sono partito giovedì: i miei documenti sono in regola».

Chi l'ha visto in quegli istanti racconta che era alterato, confuso, ma non in preda all'alcool. «Ha fatto un po' di chiasso ad una cassa, cercava i biglietti del treno. Abbiamo dovuto allontanarlo» racconta Sehin Seyoum, la responsabile del bar- ristorante all'interno di Porta Nuova. Aggiunge: «E' tornato poco dopo a bere un caffè: ha cambiato 50 euro e poi se n'è andato...». In quel momento Enzo D'Angelo e i suoi amici stavano finendo di mangiare un trancio di pizza. Il treno per Palermo sarebbe partito alle 22,30. Dieci minuti dopo Enzo era già a terra in un lago di sangue. L'aggressore era tornato nel locale brandendo un coltello. I poliziotti tentavano di bloccarlo. Michele e Massimo, due baristi, hanno saltato il bancone e lo hanno placcato. Un istante dopo la folla ha tentato il linciaggio.

Ieri, il direttore generale della Juventus, Luciano Moggi, ha fatto le condoglianze alla famiglia di Enzo; il sindaco Chiamparino ha manifestato la disponibilità del Comune a sostenere le spese per il trasporto della salma in Sicilia.

L'atrio della stazione di Porta Nuova dove il ragazzo siciliano è stato accoltellato a morte

IL RACCONTO DI MARIA D'ANGELO RIMASTA IN SICILIA ACCANTO ALLE DUE FIGLIE: «PER IL MIO ENZO LA JUVENTUS ERA DAVVERO TUTTO»

«Sto bene, tra un momento prendo il treno»

L'ultima telefonata con la mamma prima della tragedia alla stazione

intervista
Emanuela Minucci

«HO chiamato alle 10 meno un quarto. E adesso so che di lì a cinque minuti mio figlio sarebbe morto». Maria D'Angelo, 44 anni, piange e si dispera al telefono, in una casa assediata dai cronisti, al fianco delle figlie Maria Grazia, 24 anni, e Antonella, 14. Mentre racconta di quel viaggio a Torino «che io gli avevo sconsigliato, ma che lui desiderava più di ogni altra cosa», osserva i gagliardetti della Juventus con cui Enzo aveva tappezzato la stanza: «Del Piero e Schumacher, le sue due grandi passioni, che ha amato fino a morirne...».

Signora Maria, quando avete appreso della tragedia?

«Era circa mezzanotte, io e mio marito eravamo già andati a dormire. Abbiamo sentito il trillo del citofono e ci siamo subito sorpresi. Chi può essere a quest'ora? Era la polizia. Quando ci hanno avvertito di quello che era successo ci siamo sentiti mancare. Povero figlio mio, io gliel'avevo detto, non partire, non andare fino a Torino. Ma lui mi aveva tranquillizzato: "Non temere mamma, e poi sai che quello è il mio più grande desiderio". Eppure io tranquilla non ero, neppure quando mi ha chiamato in mezzo a quel frastuono di clacson e cori, per dirmi che lui e i suoi quattro amici non erano riusciti a trovare posto sull'aereo e quindi sarebbero tornati in treno».

Era davvero uno dei suoi più grandi desideri venire a vedere la sua Juve nella partita-scudetto?

«Sì, e così era per gli amici con i quali aveva deciso di fare il viaggio. Tutti tifosi bianconeri da sempre, tutti ragazzi per bene, innamorati della propria squadra e senza grilli per la testa. A quel punto noi genitori abbiamo deciso di lasciarli andare, dopotutto avrebbero dovuto dormire fuori, si trattava di una giornata sola...».

«Non dovevamo lasciarlo partire ma era così felice di venire a Torino Era la prima volta che andava allo stadio»

Enzo D'Angelo, aveva 22 anni

Lei l'ha chiamato ancora un'ultima volta, alle dieci meno un quarto di sabato sera, poco prima della tragedia.

«Sì, ho sentito l'esigenza di chiamarlo, ero agitata. Ho sentito che alla stazione, c'era la voce degli altoparlanti che annunciano i treni sottofondo alla nostra ultima conversazione. Gli ho chiesto: va tutto bene? E' tranquillo lì? E lui mi ha risposto: "Sì mamma, fra pochissimo c'è il nostro treno, ma perché ti preoccupi tanto?"».

Avete ottenuto qualche spiegazione dalla polizia su quanto è accaduto, dopo?

«Io ho parlato con i suoi amici, che però erano confusi, sotto choc. Mi hanno detto che Enzo ha urtato con lo zaino questo giovane romeno e gli ha subito chiesto scusa. Una cosa da nulla, che ne capitano a centinaia ogni giorno sul bus o per strada. Però lui, dicono, ha reagito subito colpendo mio figlio con un violentissimo colpo alla gola. Enzo si è accasciato. Lì per lì tutti hanno pensato a un pugno molto forte. Subito dopo, però, quando si sono gettati su di lui per tentare di soccorrerlo hanno visto che c'era sangue, tanto sangue. A quel punto hanno capito che al posto della mano nuda, c'era un coltello».

Suo marito è subito venuto a Torino, nonostante abbia passato la notte in ospedale, subito dopo la notizia, per un malore. Lei invece è rimasta a casa, con le sue figlie.

«Avrei voluto accompagnarlo, mi creda. Ma non l'ho fatta. Lui è un uomo forte, è stato un poliziotto, io credo non sarei riuscita neppure a fare due passi. Non mi reggo in piedi. E' così perdere un figlio. In quella maniera stupida poi. Adesso tutti mi dicono: pensa a Maria Grazia e ad Antonella. Ma i figli non si sostituiscono, non sono intercambiabili. Lui era l'unico maschio, dicevano pure che era il mio cocco. Non dovevamo proprio lasciarlo partire».

Specchio dei tempi

«Fermare i violenti prima che si ripetano altre tragedie» - «Una pennellata di blu e salta il divieto di sosta» - «Giardini Reali senza toilette» - «In banca il correntista paga per gli errori del computer»

Un lettore ci scrive:

«E alla fine c'è scappato il morto. Ancora una volta si è arrivati alle conseguenze estreme senza tentare almeno di risolvere un problema che è sotto gli occhi di tutti: la piaga degli extracomunitari clandestini violenti e spesso anche ubriachi, che da qualche tempo, sono padroni indisturbati della zona intorno a Porta Nuova.

«Gli episodi che avrebbero dovuto far scattare una qualche forma di difesa e di prevenzione si stavano verificando già da tempo. La scorsa settimana, sempre un extracomunitario in preda ai fumi dell'alcol ha aggredito un passante in piazza Carlo Felice fratturandogli una mandibola con una scarica di pugni. Il malcapitato ha avuto trenta giorni di prognosi senza neanche una spiegazione. Non conosceva l'aggressore, né gli ha rivolto la parola. Lo stesso giorno, in via Roma, una sessantenne è stata schiaffeggiata sempre da un energumeno. Le sono caduti gli occhiali che sono andati in frantumi, la donna stessa è finita a terra con la lussazione della caviglia.

«Nei giardini davanti alla stazione ogni sera le bottiglie vuote di birra (e sono molte decine) vengono usate come proiettili per feroci battaglie tra bande di sfaccendati. E il rischio maggiore lo corrono gli ignari passanti che si vedono sfiorare da proiettili micidiali. Ma i cittadini non possono difendersi da soli. Le forze dell'ordine, a partire dall'imbrunire, spariscono dalla zona e, anche quando vengono sollecitate ad intervenire, la risposta è sempre la stessa: "Contro questa gente abbiamo le mani legate, non possiamo fare nulla". Però, se ci fossero più agenti, forse bloccarli prima che sia tardi».

Walter Franconi

Un lettore ci scrive:

«Controllando vecchie ricevute mi è capitato di trovare vecchie multe relative a divieto di sosta in precisamente nella zona di Stati Uniti di fronte al civico 15. A suo tempo gli "ausiliari" mi hanno detto che la multa era giustificata perché le vetture così parcheggiate costituivano "intralcio e pericolo" per la circolazione, e che comunque c'era un cartello di divieto di sosta che giustificava l'infrazione.

«Oggi nello stesso luogo c'è la zona blu e quindi pagando si può parcheggiare. Il cartello di divieto di sosta esiste ancora: quindi o in precedenza tale divieto era immotivato, oppure pur di "incassare" ci si disinteressa della sicurezza di pedoni e automobilisti».

Giuseppe De Marco

Una lettrice ci scrive:

«Approfittando di un po' di tempo libero, ho fatto una passeggiata ai Giardini Reali, quelli custoditi a cui si accede da piazza Castello. Erano pieni di gente, genitori e bambini, anziani e ragazzini, il tutto molto tranquillo e molto piacevole. Peccato però che non ci fosse uno straccio di servizio igienico per tutte queste persone.

«Mi ricordo che durante le manifestazioni estive vengono montati dei bagni chimici. Non sarebbe possibile che restassero tutto l'anno? E' mai possibile che per avere questi servizi ci si debba sempre recare al bar?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A novembre dell'anno scorso decido di cambiare l'auto, mi reco così presso la mia banca, nella quale sono correntista da dieci anni, per un finanziamento. Dopo la richiesta di numerose garanzie, rimango in attesa di risposta, che arriva con esito negativo, per via del fatto che risulto debitore moroso in giro per il mondo. Con documenti su quanto contestato e l'11 dicembre vado in banca per dimostrare che quanto sostenuto da loro non è vero, ma ahimè in quest'era dell'informatica, i computer hanno ragione anche quando sbagliano.

«Decido di chiudere il conto, mi ritirano bancomat e mi viene fatta firmare una richiesta di chiusura e sul conto mi vengono fatti lasciare circa 70 euro perché il giorno 15 dicembre sarei andato in Mi viene detto che dovrò ripassare dopo un paio di settimane per ritirare qualche spicciolo di avanzo. Visto che per fortuna lavorare mi frutta qualcosa di più di qualche spicciolo, decido di non ripassare e di "regalare" questi spiccioli.

«Purtroppo tutto ciò non è bastato, dopo il secondo estratto conto del 2003 a pensare che forse qualcosa non abbia funzionato, così mi reco nuovamente in banca per chiedere chiarimenti, e scopro che il conto è tutt'altro che chiuso, della mia richiesta firmata non si sa più nulla ed in più la cifra richiesta per chiudere il conto è salita a 90 euro. Truffa legalizzata? No solito sbaglio del computer a spese del cliente».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
211 - (AL) - 0131.84.108
BALLO LISCIO
ORCHESTRA
DA 12 MAGGIO LAURA E FABRIZIO
VENERDÌ 16 MAGGIO MAURO RIZZI
SABATO 17 MAGGIO RITMO SOLEADO
DOMENICA 18 MAGGIO FAUSTO TENCA

OGGI LA CONFERENZA PER AFFRONTARE IL PROBLEMA DEI COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI

I guai dei valichi alpini, se ne parla a Cuneo

Attesi i ministri Lunardi, Buttiglione e lo svizzero Leuenberger

Autotrasportatori, amministratori locali, parlamentari e due ministri, Pietro Lunardi e Rocco Buttiglione, discuteranno questa mattina dello sviluppo delle vie di comunicazione attraverso la catena delle Alpi. L'occasione è offerta dalla 1ª Conferenza nazionale dei valichi alpini, organizzata dall'Astra e da Confetra che prenderà il via, alle 10,30, nel Centro incontri della Provincia.

Oltre ai due esponenti del governo italiano saranno presenti al dibattito anche il ministro svizzero dell'Ambiente e dei Trasporti Moritz Leuenberger, il presidente della Regione Enzo Ghigo, l'europarlamentare Luciano Caveri. In programma gli interventi di Claudio Isolano dell'Astra, Aldo Gatti di Confetra, Carlo Ubertalli delle Cartiere Burgo, Ferdinand Willeit, rappresentante Autobrennero, Franco Fenoglio dell'Iveco. Per quanto riguarda i problemi della viabilità cuneese si parlerà della chiusura notturna del valico del Tenda (nuovamente scattata dopo le festività pasquali), della messa in sicurezza del colle della Maddalena (dove venerdì scorso si è rischiato un disastro ambientale per il ribaltamento di una cisterna), della costruzione della circonvallazione di Demonte, dell'allargamento del ponte dell'Olla il cui cantiere minaccia la chiusura per almeno 60 giorni della statale 21. Saranno inoltre analizzati anche i progetti di realizzazione del Tenda Bis e del Mercantour. Data la valenza internazionale della Conferenza saranno inoltre affrontate questioni relative al Frejus, Montebianco e Brennero, nonché la minacciata chiusura ai Tir dei valichi del Monginevro e del colle della Maddalena da parte del governo di Parigi.

Una protesta a Cuneo degli autotrasportatori che chiedono migliori collegamenti

I ministri Lunardi e Buttiglione

«L'Unione europea - spiega Aldo Gatti, presidente Confetra - invoca una maggior coesione economica e sociale, che passa anche, lo dice la stessa Ue, attraverso una maggior mobilità delle merci e delle persone. Come si fa a realizzare la coesione se siamo imbottigliati dalle Alpi, sempre meno transitabili e, soprattutto, sempre più imprevedibili? Siamo al paradosso che, invece di incentivare i transiti notturni per aumentare la produttività delle strade, questi vengono bloccati per la quiete dei cittadini, come se nessuno avesse ancora inventato le barriere anti-rumore. Si è presto a parlare di coesione e di internazionalizzazione dei costi sulle spalle degli altri. Altro che Carbon tax! Noi paghiamo il gasolio dal 5 al 40% in più degli altri paesi europei. Oltre a minare la nostra competitività questo divario è distorsione della concorrenza e disottimizzazione dei percorsi. Se fare un pieno in Lussemburgo mi fa risparmiare 160 euro, mi posso permettere la deviazione di 100 chilometri».

«Il fatto che le Alpi siano sempre meno permeabili a fronte di una domanda crescente di integrazione economica con gli altri paesi Ue non è un problema che riguarda il solo settore trasporto - spiega Valter Lannutti, dell'Astra - è un problema di competitività di tutta l'economia italiana, anche dei comparti industriali e agricoli». [r. c.]

Aerei delle vacanze

Dallo scalo di Levaldigi si volerà a Olbia, Gerona, Spalato, Ibiza

SAVIGLIANO

Sarà possibile viaggiare in aereo tra Cuneo e numerosi aeroporti del Nord e Sud Europa grazie al nuovo marchio «GrandaExel». Il programma dei voli è stato presentato sabato in una sala della nuova aerostazione, in via di completamento, alle agenzie di viaggio e ai tour operators. Il presidente della Gesc, Remigio Galletto, e il direttore dell'aeroporto Maria Lucia Bisotto hanno sottolineato l'aumento del traffico quando è stato sancito l'accordo con la compagnia olandese Air Exel, che gestisce i voli per Roma e Strasburgo, ed hanno chiesto la collaborazione delle agenzie per potenziare ulteriormente il volume di traffico dello scalo cuneese.

La programmazione estiva prevede un notevole ampliamento dei servizi a vantaggio dei viaggiatori cuneesi. Oltre ai voli giornalieri già in programma per la capitale e per Strasburgo, infatti, dal 21 giugno al 20 settembre Cuneo sarà collegata ogni sabato da un volo di andata e ritorno con Gerona, in Costa Brava. Dal 28 giugno al 13 settembre sarà operativo, come già lo scorso anno, il collegamento con Olbia: un doppio volo di andata e ritorno al sabato e domenica. Dal 5 luglio al 6 settembre sarà possibile raggiungere anche Spalato, in Croazia, e Ibiza, nelle Isole Baleari: volo di andata al sabato mattina e di ritorno al pomeriggio. I collegamenti saranno effettuati con aerei Embraer 145 Jet da 49 posti, salvo che quelli con la Sardegna, gestiti dalla Air Vallée, con jet da 31 posti. Sono previste tariffe promozionali a posti limitati nell'ambito di particolari formule. E' possibile ottenere informazioni direttamente presso l'aeroporto di Cuneo-Levaldigi. [p. b.]

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Mercoledì altra pioggia poi sereno e più fresco

Fulvia Romano

Mentre le calure subtropicali si allontanano dal Nord Ovest la domanda di rito è sul futuro della prossima estate. O, perlomeno, di ciò che rimane della primavera. Inutile dire che i timori di ognuno sono per una eventuale replica di ciò che è avvenuto lo scorso anno quando, dopo un inizio di bella stagione alla grande, l'estate si è come ritratta, lasciando temperature fresche, nuvole, piogge e quant'altro. Che questo inizio di maggio abbia alzato i termometri al di sopra di ogni tradizione è fuor di dubbio. E' vero che bisogna stare attenti a non esagerare con gli eventi meteo, quasi che anch'essi debbano a tutti i costi pagare lo scotto alla società dell'immagine (e dell'immaginario). Attenzione quindi a non gridare ad ogni pie' sospinto al record. Ad ogni buon conto i giorni trascorsi sono stati eccezionali, con valori da primato soprattutto nelle temperature minime, che in molte località hanno toccato valori propri della estate piena, ed anche oltre. Merito di quell'anticiclone africano che ha pompato in basso aria calda e che ora si sta allontanando verso l'Europa orientale. Lasciandoci di nuovo in balia dell'Atlantico, il visitatore più assiduo, d'altronde, delle nostre primavere.

Il tempo della settimana entrante ci farà quindi ritornare alle più consolidate rotte delle perturbazioni occidentali che, ad ondate, valicano le Alpi portando aria umida, piovaschi e temporali locali anche intensi. E' ciò che la cultura meteo della civiltà contadina ha sempre temuto per maggio. Si sprecano infatti i detti popolari che paventano ed esorcizzano allo stesso tempo non soltanto le piogge, ma soprattutto i temporali e le gragnuole di grandine. Così veniva ripetuto che: «La pieuva 'd mars fa chersi l'erba e fa calè 'l gran»; e via discorrendo: «Magg piovos, ann erbos...», fino al timore più grande: «La tempesta 'd magg a porta via vin, pan e formagg». Le piogge e i temporali interesseranno tra oggi e domani le regioni settentrionali del Nord Ovest. Così saranno probabili pomeridiani nell'Alta val di Susa, nella Vallée e nel Verbano, mentre su Astigiano, Cuneese ed Alessandrino dovrebbe prevalere il sole e il poco nuvoloso. Domani nuvoli a cumulo e torreggianti specie sulle zone alpine, ma sarà mercoledì a riportare le piogge un po' su tutte le province, sempre per un più organizzato fronte atlantico. Tra mercoledì e giovedì saranno le temperature a diminuire, anche sensibilmente, al di sotto delle medie stagionali, mentre il cielo tornerà sereno. Ma solo fino a sabato notte-domenica, quando arriverà l'ennesimo fronte maggiolino.

VAL BORBERA: LEI E' MORTA, LUI FERITO

Fidanzati nel dirupo La tragedia raccontata dai vigili del fuoco Saf

CARREGA LIGURE

Lara Miraglia

Profondo cordoglio in Val Borbera, per la morte di Lara Miraglia, 27 anni, genovese, casa delle vacanze in frazione Connio di Carrega Ligure, vittima di un incidente sulla provinciale che da Rovello porta a Carrega. Con lei c'era il fidanzato, Davide Bellotti, 31 anni, genovese, magazziniere, ricoverato in ortopedia all'ospedale di Novi. I fidanzati erano in Val Borbera per il fine settimana e stavano rientrando da una gita a Capanne di Romano. Al volante dell'«Y10» la ragazza che, lungo un rettilineo in forte pendenza, ha perso il controllo della guida, l'auto è precipitata nel burrone e gli occupanti sono stati sbalzati fuori.

Sono intervenuti i vigili del fuoco con un elicottero partito da Genova con due operatori Saf, un medico ed un infermiere. Contemporaneamente dal comando di Alessandria è partita un'altra squadra Saf a cui si è aggiunto un equipaggio da Busalla. Spiega un pompiere: «Il luogo sembrava irraggiungibile, l'elicottero non poteva atterrare, un collega e il medico si sono calati con il verricello riuscendo a soccorrere il ragazzo e a caricarlo sulla barella. Altri colleghi di Alessandria e Busalla hanno recuperato il corpo della giovane, travolto dall'auto, che, rischiava di incendiarsi da un momento all'altro o di scivolare ancora a valle». Alle operazioni di soccorso hanno partecipato i carabinieri di Cabella, del Cai e il 118. [m. pu.- se. c.]

L'INDAGINE E' TRA BIELLA E VERCELLI

Sfruttamento ma anche scommesse clandestine nei 5 night sequestrati

Un vasto mercato del sesso a pagamento quello gestito dai gestori di cinque locali tra Biellese e Vercellese e scoperto dalla polizia e dalla Guardia di finanza: sette persone sono state arrestate con l'accusa di sfruttamento della prostituzione e i loro night sequestrati a Salussola, Sandigliano, Roasio e Borgosesia. Le ragazze coinvolte nel giro sono circa 50.

Al di là delle accuse legate allo sfruttamento, l'indagine prosegue ora per fare luce su molti altri aspetti tra cui la posizione fiscale delle persone arrestate e per recuperare l'evasione dovuta ai lucrosi proventi illeciti dell'attività svolta nei cinque locali posti sotto sequestro: i bilanci saranno ricostruiti anche attraverso le quote che pagavano i clienti, che presto verranno ascoltati dagli investigatori. Ha spiegato il capitano della Guardia di finanza, Gino Mazzone: «Verificheremo anche la posizione assicurativa e contributiva di una dozzina di altre giovani impiegate nei locali come collaboratrici, lavoranti, intrattenitrici». Un altro filone riguarda l'autenticità dei nomi forniti dalle 50 ragazze e sulla regolarità dei matrimoni contratti tra molte di loro con uomini maturi. Infine l'indagine riguarda la gestione dei videopoker trovati nei locali: è stata violata la norma che esclude il pagamento delle vincite con somme di denaro contante, testimoniano alcuni video girati nei locali dagli investigatori. [f. p.]

CON L'ASSESSORE REGIONALE ALL'URBANISTICA

Convegno a Villadossola per illustrare la legge sul recupero dei rustici

VILLADOSSOLA

Franco Maria Botta

Valerio Cattaneo

«La Regione Piemonte, per limitare il consumo di suolo e favorire il contenimento dei consumi energetici, promuove il recupero dei rustici a solo scopo residenziale». Già leggendo il primo dei sette articoli che compongono la legge approvata il mese scorso dalla maggioranza del Consiglio regionale si capisce l'importanza che tale provvedimento potrà avere sul territorio se conosciuto e applicato a dovere. Per questo motivo il gruppo di Forza Italia ha organizzato un incontro a Villadossola. Stasera alle 20,45 a «La Fabbrica» interverranno anche l'assessore regionale all'Urbanistica Franco Maria Botta (Ccd) e l'architetto Franco Ferrero, direttore della pianificazione territoriale. Si parlerà della legge sul recupero dei rustici negli aspetti tecnici, per capire ambito di applicazione, modalità d'intervento, ruolo dei Comuni. Per Forza Italia interverranno l'assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli, il capogruppo Valerio Cattaneo, il segretario provinciale Massimo Nobili, il presidente della Provincia Ivan Guarducci. Racchelli e Cattaneo spiegano: «E' una legge che favorirà il recupero di un patrimonio importante». [c. b.]

EVENTO GASTRONOMICO A NOVARA

Raduno di Confraternite per esaltare riso, vino e formaggio gorgonzola

NOVARA

Sono arrivati da tutto il Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto e anche dalla Francia, ciascuno paludato con i paramenti di appartenenza delle confraternite gastronomiche: mantelli rossi, bordati d'oro, oppure azzurri come gli aderenti alla Confraternita del vino, del riso e del gorgonzola, il nuovo ospitante nato sotto la cupola di San Gaudenzio per iniziativa di alcuni appassionati cultori di storia e del territorio. Ricevuto dal «Gran maestro» Ugo Guida, ieri si è svolto un raduno nazionale delle confraternite: c'erano la «Helicen-Fabula» di Borgo San Dalmazzo, il Sovrano ordine dei cavalieri della grappa e del tomino di Chiaverano, la Nobile accademia del prezzemolo di Milano, la Confraternita del vino e della panissa di Vercelli, la Confraternita del bollito di Guarene, gli «Amis del cafè» di Alessandria, la Confraternita del gorgonzola di Cameri, la Confraternita della nocciola tonda e gentile di Langa di Cortemilia, l'Ordine lomellino della rana e del salame d'oca di Vigevano, l'Ordine dei maestri coppieri di Aleramo, L'Accademia della castagna bianca di Mondovì, «Rho a tavola» di Rho, la Confraternita d'la tripa di Moncalieri, i Cavaleiri del fiume azzurro (Tornavento - Lonate Pozzolo), il Club dei 12 apostoli dell'enogastronomia di Scorzè (Venezia), La Confraternita del sambajon e dij noaset di Chivasso, la Serenissima signopria dei vini del Piave (Oderzo), il console dogale dei Dogi di Venezia, la Confraternita «Chante flute» di Chalon sur Saone. [r. n.]

ASH

Due giovani torinesi arrestati in discoteca

Due torinesi arrestati, ieri nella discoteca «Due» di Cigliano (Vc). Un carabiniere, in servizio nel locale, ha notato Fabrizio Uzzo, 19 anni, di Casale di Mazzè, mentre cedeva un grammo circa di hashish, in cambio di 5 euro, ad un altro. Quando il militare si è avvicinato per bloccarlo, un amico del ragazzo, Terence De Nardo di Favria, gli si è avventato contro. Per Uzzo l'accusa è spaccio, per De Nardo resistenza e lesioni.

CHATILLON

Preso dai carabinieri dopo il furto dell'auto

I carabinieri di Châtillon/St-Vincent hanno arrestato Ljubomir Pavlovic domiciliato a Moncalieri. Ha rubato una Seicento a St-Marcel, ma è stato bloccato a Montjovet.

Sbanda e si schianta su tre auto in sosta

Incidente l'altra notte in viale Macallè: Roberto M., 19 anni di Mongrando, si è schiantato su tre auto in sosta rimanendo lievemente ferito.

MIRABELLO

Ragazzino si ferisce sul campo da motocross

Un ragazzino si è ferito cadendo sul campo da motocross di Mirabello (Al). Soccorso dall'elicottero del 118 è stato ricoverato all'Infantile.

VALENZA

Dibattito sui trapianti e sulla donazione di organi

Alle 21 di oggi, al Centro Cultura di Valenza dibattito su «Trapianti e cultura della solidarietà» per sottolineare l'importanza del trapianto vita e del valore sociale della donazione.

Al «Borelli» la presentazione delle favole di un avvocato

Per la serie di incontri di presentazioni di libri dedicati all'ambiente, questa sera alle 21 al teatro Borelli il giornalista Gianni Martini intervisterà l'avvocato dello Stato Giancarlo Ferrero del libro di favole «La bimba che ritrovò la luna» (prefazione di Adriana Zarri). E' attesa la disegnatrice Cinzia Ghigliano che ha illustrato il volume edito da «Primalpe».

Stasera filmato inedito sul viaggio di Coppi in Africa

Oggi, alle 20, al Grappolo d'oro, Adriano Lajolo, amico di Fausto Coppi, rievocherà con un filmato in parte inedito, il viaggio che compì col campione in Alto Volta nel '59 e durante il quale Coppi contrasse la malaria.

TRADIZIONE RISPETTATA

Asigliano, buoi in gara per la 567ª volta

Una coppia di buoi di razza podolica pugliese (razza rara, lunghe corna e mantello bianco-grigiastro, utilizzata per la prima volta in gara) ieri, a mezzogiorno in punto, ha tagliato il traguardo davanti alle altre tre coppie di buoi nella tradizionale corsa che si è disputata ad Asigliano, nella Bassa Vercellese. Così, per la 567ª volta, anche quest'anno il voto a Vittore è stato sciolto. L'equipaggio composto da Stefano Olmo, Fabrizio Casetta e Fausto Pastore. La coppia di ruminanti che si è aggiudicata la palma della vittoria sabato in Municipio era stata «battuta» all'asta per 2000 emine, pari ad un milione di vecchie lire. Secondo all'arrivo il carro guidato dal terzetto Invernizzi-Truzzi-Sella, terzo quello portato da Chiocchetti-Garlanda-Varale, quarto quello condotto da Pastore-Varalda-Prando. C'è un piccolo incidente durante la tenzone: Franco Massaro, che faceva da supporto al team primo classificato, è inciampato correndo al fianco del carro, procurandosi qualche escoriazione. [g. bar.]

DELLA CROCE ROSSA

In mini i mini volontari

Mini volontari e mini vigili urbani in azione per la Festa provinciale della Croce Rossa alessandrina, ieri mattina ad Acqui Terme. Organizzata dal comitato locale della città termale, ha visto la partecipazione dei volontari e dei mezzi delle 28 unità della Cri presenti in provincia di Alessandria. A fare gli onori di casa il presidente provinciale Dante Ferraris e il commissario locale Carlo Felice Maccario. Il sindaco di Acqui, Danilo Rapetti, ha avuto parole di apprezzamento per l'opera svolta dai volontari sia nelle attività di soccorso che in quelle di protezione civile. Dopo la messa celebrata in Cattedrale dal parroco don Giovanni Galliano e la benedizione dei mezzi, in piazza della Bollente si è tenuta una simulazione di incidente che ha visto protagonisti i mini-volontari del soccorso della Croce Rossa ed dei mini-vigili urbani di Novi Ligure. Attualmente i volontari della Croce Rossa operanti in provincia di Alessandria sono 3150. [g. l. f.]

IL DI PROPONE

randagi sulle

Si intitola «Che fatica essere cani», la nuova campagna del canile consortile Cogeca, sorto a Nizza in via Mario Tacca, per volontà di 41 Comuni del Sud Astigiano. Una delle iniziative più curiose è la diffusione in tutto il Piemonte, di una serie di bustine di zucchero da collezione con le immagini dei randagi ospiti della struttura (realizzate dal sindaco di Nizza Flavio Pesce), commentate da frasi per sensibilizzare gli uomini nel rapporto con gli animali. La collezione è stata creata dai Figli di Pinin Pero e finanziata anche dalla Provincia ed alla Cassa di risparmio di Asti. E' stata presentata ieri al museo dello zucchero di corso Acqui. Le immagini sono corredate da frasi allusive alla dolcezza degli amici a quattro zampe: «Il cane è come lo zucchero....rende la vita più dolce», oppure «Un cane costa meno di una tazzina di caffè al giorno». Nella foto il presidente del canile Luciano Schiffo e Beppe Pero con le prime bustine della serie. [r. at.]

I SUBSONICA AL PALASPORT [redacted] BIELLA

Venerdì [redacted] i brani [redacted] «Controllo [redacted] li[redacted] di rombo»

La voce di Samuel, la chitarra di CMax, le testiere di Boosta, la batteria [redacted] Ninja, il basso di Bass-Vicio: i Subsonica fanno tappa venerdì sera, con [redacted] loro ultimo tour, al palazzetto dello sport [redacted] Biella, in [redacted] appuntamento organizzato dal Babylonia, la grande music-hall di Ponderano, e dall'assessorato alla Cultura del Comune. Dopo [redacted]er registrato un album dal vivo, come epilogo della precedente tournée, la band nata tra locali del lungofiume ai Murazzi di Torino torna in piazze e teatri, questa volta portando i brani di «Controllo del livello di rombo». Cancelli aprerti dalle 19, concerto alle 21. Biglietti a 11,50 euro. Informazioni: 015/541225. [r. b.]

VALLE D'AOSTA

[redacted]
GIACOSA. Tel. [redacted]
OGGI RIPOSO

THEATRE DE LA VILLE. Tel. 0165 230536 (www.de-laville.it).
Il partigiano Johnny
(ore 20)
El Alamein
(ore 22,30).

[redacted]
DES GUIDES. Tel. (0166) 949473. (www.desguides.it) CHIUSO

CHAMPOLUC
SANT'ANNA. Tel. (0125) 307463.
NON PERVENUTO

COURMAYEUR
[redacted] **BIANCO** sala [redacted] **CONGRESSI.** [redacted] 0165 841.206. NON PERVENUTO

[redacted] **BIANCO** sala **CENTRO SPORTIVO.** [redacted] 0165 841.206. NON PERVENUTO

GRESSONEY-ST-JEAN
PALAZZETTO DELLO SPORT. Tel. [redacted] 0084320.
NON PERVENUTO

ST-VINCENT
AUDITORIUM. Tel. 333.5452585
LUNEDÌ 12: **X Men 2** (ore 20,15)
La nave fantasma (ore 22,30)

CENTRO CONGRESSI. Tel. 333.5452585. CHIUSO

[redacted]
IDEAL. Tel. 333.5452585 (www.vogliadicinema.it)
Malai College
(ore 20,30)
Confessioni di una mente
(ore 22,30).

[redacted]
ARCINEMA. Tel. 0125 425084. RIPOSO

BOARD. Tel. 0125 641.[redacted].
Il pranzo della domenica
(ore 20; 22,15).

POLITEAMA. Tel. (0125) 641.571.
High Crimes
(ore 20.15; 22,30).

ASTI

ASTI
POLITEAMA. Tel. 0141-530.086.
High Crimes.
Orario: 20,05; 22,30. [redacted] e Fest. 17,40; 20,05; [redacted]30.
[redacted]: 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

RITZ. Tel. 0141-530.086.
Insieme per caso.
[redacted]. 19,50, 22,30. Pref. e Fest.: 17,20; 19,50; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040.
X men 2.
Orario: 20; 22,30. Fest.17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

LUMIERE. Tel. 0141-413.630.
Il posto dell'anima.
Orario: 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

[redacted]
BALBO. Tel. 0141-824.889.
OGGI RIPOSO

[redacted]
COMUNALE. Tel. 0141-701.496.
OGGI RIPOSO

[redacted]
LUX. Tel. 0141-702.788.
OGGI RIPOSO
Orario fer. e fest.: 20,30; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496.
OGGI RIPOSO
Orario: 20; 22,30. Dom. 15; 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

MULTISALA [redacted] Verdi. Tel. 0141-701.459.
Come farsi lasciare in 10 giorni.
[redacted]. 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €).

MULTISALA. Sala Regina.
L'avversario.
Orario: 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €).

MULTISALA. Sala Aurora.
Il pranzo della domenica
Orario: 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €).

[redacted]
CRISTALLO. Tel. 0141-97.512.422.
OGGI RIPOSO
Per partita con Tele+ Biglietto: 4 €.
Biglietto: 5,50 €(3 €).

LUX. Tel. 0141-975.016.
OGGI RIPOSO
Orario: 20,30; 22,30.
[redacted]. 6,50 €(5 €).

[redacted] Tel. 0141-975.247.
OGGI RIPOSO
Per partita con Tele+ Biglietto: 4 €.

[redacted]
TEATRO COMUNALE.
N. P.
Biglietto: 5,50 €(4 €).

LE TRAME DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson [redacted] un sessantenne in pensione che decide [redacted] andare alle nozze della figlia.

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Torino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga.

ARARAT. Drammatico. Vite quotidiane s'intersecano [redacted] nuovo lavoro [redacted] Atom Egoyan: come sfondo, la storia dell'Armenia.

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand che il 9 gennaio 1993 stermina la sua famiglia.

CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine in una delle zone più povere e pericolose [redacted] Rio [redacted] attraverso gli occhi di un ragazzino.

COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni.

CONFESSIONI DI [redacted] MENTE [redacted] Commedia. Nel suo [redacted] alla regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America Anni 70 e spietato agente Cia.

[redacted] DESTINAZIONE. Drammatico. [redacted] Pietro Sanna debutta alla regia raccontando di un giovane [redacted] mandato in un piccolo paese della Barbagia che, arrivato sul posto, comincia a indagare su un omicidio.

[redacted] CON PAROLE MIE. Commedia: Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore.

[redacted] PER CASO. [redacted]. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del suo amante (Rupert Everett).

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito.

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto.

[redacted] [redacted] Commedia. Nella [redacted] dell'Est del 1989 una [redacted] attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto.

HIGH [redacted] Thriller. Un ex soldato viene improvvisamente arrestato dall'Fbi con l'accusa di aver compiuto [redacted] massacro di civili in Salvador: la moglie (Ashley Judd), brillante avvocato, ne prende la difesa in tribunale con l'aiuto [redacted] un esperto (Morgan Freeman).

LA 25 ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Monty Brogan (Edward Norton).

LUCIA Y EL SEXO. Dramma erotico. Julio Medem narra la storia d'amore di Lucia, cameriera di Madrid.

JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, [redacted] malgrado, un agente segreto in missione speciale.

MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo: devono stare chiusi per sei mesi in una sperduta casa di montagna. Nella baita cominciano presto a verificarsi fatti strani.

NATIONAL SECURITY. Azione. Martin Lawrence e [redacted] Zahn [redacted] ex poliziotti che [redacted] a litigare anche nella National Security: [redacted] vengono coinvolti in un intricato caso.

[redacted] FANTASMA. Horror. L'equipaggio di [redacted] rimorchiatore rinviene il relitto [redacted] nave da [redacted] scomparsa quarant'anni prima con [redacted] tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze.

IL [redacted] [redacted] La storia vera di [redacted] pianista ebreo polacco durante l'occupazione [redacted]

[redacted] LUNE. Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve da un ex brigatista informazioni sul sequestro.

PORTO MIO FRATELLO A FARE SESSO. Commedia. Il trentenne ritardato Josh sogna di far sesso con la fidanzata del fratello; quest'ultimo non è d'accordo...

IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelaro una multinazionale americana annuncia l'intenzione di [redacted]: [redacted] operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale.

IL PRANZO [redacted] Commedia. I fratelli [redacted] descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica.

[redacted]. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.

SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza [redacted] poco uscita da una [redacted] psichiatrica disposta a tutto per lui.

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (Clooney) chiamato a investigare sugli [redacted] comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale.

SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI. Drammatico. Alla morte del padre per una insegnante di Bari e i suoi fratelli comincia un'affannosa ricerca del loculo e il conseguente scontro con il «business [redacted] estinto».

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: [redacted] vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati.

TUTTO O NIENTE. Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie», [redacted] di una proletaria famiglia londinese.

LA VITA COME VIENE. Commedia. Stefano Incerti descrive il fine settimana di un gruppo di persone: un hostess, un geometra licenziato, un professore, una borghese insoddisfatta.

X-MEN 2. Fantasy. Tornano [redacted] schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo [redacted] vita.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.[redacted]
High Crimes
Ore 20-22,30
Fest.: ore 16-18-20-22,30

[redacted]. 0131-252.079
Il pranzo della domenica
Ore 20-22,20

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
Come farsi lasciare in 10 giorni
Ore 20-22,20
Fest.: ore 17,30-20-22,20

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
Lo smoking
Ore 20,15-22,20
Fest.: ore 17,30-20-22,20

CORSO. Tel. 0131-268.080
La vita come viene
Ore 19,45-22,15
Sab. e Fest.: ore 17,15-19,45-22,30

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
Piazza delle Cinque Lune
Ore 19,45-22,15
Fest.: ore 17,15-19,45-22,15

MODERNO. Tel. 0131-252.707
X-Man 2
Ore 20-22,25
Sab. e [redacted]: ore 16-18-20-22,25

KRISTALLI - Sala Kubrick. [redacted] 0131-349 321
Insieme per caso
Ore 20-22,30
Fest.: ore 16-18-20-22,30

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349.321
Il posto dell'anima
Ore 20,15-22,30
Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30

[redacted]
ARISTON. Tel. 0144-322.885.
X-Man 2
Ore 20.15-22,30

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400.
High Crimes
Ore 20,15-22,30

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. 0143-667.518
La finestra di fronte
Ore 21
Sab. e Fest.: 21

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. 0142-452.291
La nave fantasma
[redacted]

CASTELCERIOLO
MACALLE'. Tel. 0131-585 001
I lunedì al sole
Ore 22,30

NOVI LIGURE
MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78.290
Come farsi lasciare in 10 giorni
Ore 20,30-22,30
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30

OVADA
COMUNALE DTS Tel. 0143-81.411.
[redacted]
Ore 20-22,30
Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411
Il pranzo della domenica
Ore 20,15-22,15
Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,15

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA. Tel. 0143-62.895
NON PERVENUTO
Ore 20,30-22,30
[redacted]: ore 15,30-17,30-20,30-22,30

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. [redacted] 0131-861.326
X-Man 2
Ore 20-22,30
[redacted] e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Come farsi lasciare in 10 giorni
Ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30

SUPERCINEMA OASI. Tel. 0131-894.733
Sala 1. La regola del sospetto
Ore 15,30-17,50-20.15-22,30
[redacted]. **Piazza delle Cinque Lune**
Ore 15-17,30-20-22,30
Sala 3. Il libro della giungla 2
[redacted] 15-16,30-18,15-20,30-22,30
Sala 4 L'acchiappasogni
Ore 15-17,40-20,10-22,40
Sala 5. Johnny English
Ore 16-18,10-20,20-22,30
Sala 6 Shaolin soccer
Ore 16-18,10-20,30-22,30
Sala 7. La finestra di fronte
Ore 16-18,10-20,30-22,30
[redacted] **8. Red siren**
Ore 15,30-17,50-20,15-22,30

VALENZA
CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942 276
Confessioni [redacted] mente pericolosa Ore 20-22,20

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. 0383-648 124
La finestra di fronte. Ore 20,10-22,20

MONTEBELLO
Medusa Multicinema. Tel. 199 757.757
Sala 1. X-Man 2
Ore 16,30-19,30-22,30
Sala 2. Confessioni di [redacted] mente pericolosa
Ore 17,10-19,45-22,20
Sala 3. High crimes
Ore 17,05-19,40-22,10
Sala 4 Malai college
Ore 15,35-18,40-20,45-22,50
[redacted] **Come farsi lasciare in 10 giorni**
Ore 17,30-20-22,25
Sala 6. My litle eye
Ore 16-18,10-20,20-22,40
[redacted]. **Piazza delle Cinque Lune**
Ore 16,10-19-22-
Sala 8. Insieme per caso
Ore 17-19,35-22,15-
[redacted] **Nave fantasma**
Ore 16,20-18,25-20,30-22,35

CUNEO

CUNEO
MONVISO. Tel. 0171-631.771 (sera); 444.285.
OGGI RIPOSO

DON BOSCO. Tel. 0171-692.515.
OGGI RIPOSO

[redacted]
MORETTA.
OGGI RIPOSO

ORDET.
OGGI RIPOSO

[redacted]
COMUNALE.
Johnny English
Ore 21,15

BORGO SAN DALMAZZO
CINELANDIA. Tel. 0171-265 213
Sala 1: **Città di Dio.** Or. 20,20; 22,45.
Sala 2 **Piazza delle cinque lune.** Or. 20; 22,30.
Sala 3: **Confessioni di una mente pericolo[redacted].** Or. 20,05; 22,35.
Sala 4: **La 25ª ora.** Or. 20; 22,40.
Sala 5: **Malai college.** Or. 20,30; 22,30.
Sala 6: **Come farsi lasciare in dieci giorni.** Or. 20, 22,30.
Sala 7. **Johnny English** [redacted] 20,20; [redacted] **fantasma.** Or. 22,20.
Sala 8 **Crimini di stato; hih crimes.** [redacted] 20,10; 22,35.
Sala 9. **X man 2.** Or. 20,10; 22,40.
Sala 10 **My little eye** Or. 20,30; 22,40.

[redacted]
MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317.
Sala Grande: **High crimes.** Or. 20; 22,30
Sala Max: **Insieme per caso.** Or. 20; 22,30
Sala Mignon: **Come farsi lasciare [redacted] dieci giorni.** Or. 20; 22,30

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
Sala Millenium: **X man** Or. 20; 22,20
Sala Metropolis: **La 25ª ora.** Or. 20; 22,20

[redacted]
[redacted]. Tel. 0171-946.089.
OGGI RIPOSO

[redacted]
FERRINI Tel. 0171 619131.
[redacted]

[redacted]
[redacted]. Tel. 0173-750.277.
OGGI RIPOSO

[redacted]
NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726.
[redacted]

[redacted]
[redacted] 0174-701.552.
OGGI RIPOSO

[redacted]
[redacted]. Tel. 0172-488.324. [redacted]
OGGI RIPOSO

[redacted]
[redacted]. Tel. 0173-742 321.
Sala Grande: **High crimes.** Or. 20,20; 22,30
Sala rossa: **Come farsi lasciare in dieci giorni.** Or. 20,20; 22,30
Sala blu: **La città incantata.** Or. [redacted] 15; **Il pranzo della domenica.** Or. 22,30

[redacted]
[redacted] Tel. 0171-916.399.
OGGI RIPOSO

[redacted]
CINELANDIA. Tel. 0172-637.261.
Sala Rossa: **La nave fantasma.** Or. 20,15; 22,20
Sala [redacted]. Or. 20,05; 22,35
Sala verde: Or. 20; 22,30

[redacted]
EXCELSIOR.
[redacted]

[redacted]
LUX. Tel. 0171-927.534.
OGGI RIPOSO

[redacted]
BERTOLA SALA 1. Tel. 0174-47.898.
X men 2. Or. 20; **007 la morte può attendere.** Or. 22,30

BERTOLA SALA 2.
Il cuore altrove. Or. 21,15

BARETTI.
OGGI RIPOSO

[redacted]
[redacted]. Tel. 0175-43.756
OGGI RIPOSO

ITALIA. [redacted] 0175-42.806.
OGGI RIPOSO

[redacted]
SANGIACOMO. T. 0174-227.105.
[redacted]

[redacted]
AURORA. Tel. 0172-712.957.
L'educazione di Giulio. Or. 21

CINECITTA'. Tel. 0172-726.324.
Sala 1. X men 2. Or. 20; 22,30
Sala 2. My little eye. Or. 20,30; 22,30
Sala 3. Malai college. Or. 20,30; 22,30
Sala 4 High crimes. Or. 20,10; 22,30
Sala 5. Il posto dell'anima. Or. 20,20; 22,30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
Sito web, programmaz. cineteatri novaresi: www.msoft.it/cinema
VIP. Tel. 0321-625 688
High crimes, or.: 20,10; 22,30. [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ARALDO. 0321-474.625.
Piazza delle cinque lune or.: 20; 22,30. il 15: **I Tenenbaum.** Cinef. or.: 21,15.

ELDORADO. Tel. 0321 - 624.158.
X - Men 2, ore 20,10; 22,30. Fest.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

S. CUORE. Tel. e segr. tel. 0321 - 465.484/453 854.
OGGI RIPOSO

[redacted]
SANT'ANDREA. Info 0321-637183. Siti w[redacted] geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it.
OGGI RIPOSO.

[redacted]
SAN CARLO. Tel. e segr. [redacted]: 0322 - 240.566.
OGGI RIPOSO

[redacted]
VANDONI. Tel. 0321 -98.041.
[redacted]

[redacted]
NUOVO MULTISALA T. 0322-81741.
Sala 1: Shaolin Soccer or.: 20,15; 22,15; il 9: fino al 12: **Nave fantasma**, or.: [redacted]: 20,15; 22,15; dom. anche 16,15; 18,15. Mart. 13 Cineforum: **Il pianista**, or.: 21,15; 14/15/16: **Spett. teatrale**, or.: 21. **SALA 2**: fino al 15: **X-men 2.** or.: 20; 22,15; dom. anche 15,30; 17,45. **SALA 3.** fino all'8 **Confessioni di una mente pericolosa**, or.: 20 e **Malai College**, or.: 22,15. fino 12: **Come farsi lasciare in 10 giorni** or.: 20,15; 22,15; dom. anche 16,15; 18,15. il 13 e 14: **Come farsi lasciare in 10 giorni**, Or.: 20,15 E **Nave fantasma**, or.: 22,15

CAMERI
BALLARDINI. T. 0321-51.95.23.
OGGI RIPOSO.

OLEGGIO
[redacted]E Tel. 0321-91.183.
[redacted] fino al 12: **L'acchiappasogni**, or.: 21,15; sab.: 19.50; 22.30. mart. 13 e merc. 14: riposo.
SALAZE fino al 12 **X-Men 2**, or.: 21,15; sab.: 20; 22.30. mart. 13 e merc. 14: RIPOSO

CASTELLETTO TICINO
[redacted] **MULTISALA.** Tel. 0331 - 914.285 inf. pren.: 18,30-21; dom. 16,30-21. Sito web: www.metropolisarea.it. **Il libro della giungla 2.** or. sab. dom.: 15,30; 17,30. **Malai college** Fer., 22,30; sab.: 15; 22,30; 0,50; dom.: 15, 22.30. **X Men 2.** Or. fer.: 20; 22,30; sab.: 15; 17,30; 20; 22.30; 1. dom.: 15; 17,30; 20; 22.30. **La nave fantasma**, fer.: 22,50; sab.: 22,50; 1; dom.: 22,50. **High crimes.** or.fer. 20,20; 22,50. sab.: 15,20; 17.40; 20,20; 22,50; 1,10. Dom.: 15,20; 17.40; 20,20; 22,50. **Confessioni di una mente pericolosa.** Or. fer: 20,10; sab. e dom.: 17,50; 20.10. **Piazza delle cinque lune.** [redacted] fer. 20,10; 22,40; sab: 15,10. 17.40, 20.10, 22.40, 1. dom.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40. **My little eye.** or. 20,20, [redacted]; sab.: 15,20; 17,40; 20,20; 22,50, 1,10; [redacted]: 15,20; 17.40, 20.20; 22,50 **La 25ª** [redacted], or. fer. 22,40; sab. 15,10; 22,40; 1,10; [redacted]: 15,10; 22,40. **The core**, fer. (no il 15 maggio) sab. e dom. [redacted] **Il pranzo della domeni[redacted]** fer.: 20,10; sab, dom: 17,40; 20,10.

METROPOLIS 2 Due [redacted] esplosive. Fer.: 20,20, [redacted] Sab. dom.: 15,20; 17,50; 20,20; 22,50 [redacted] **giorni**, or.: 20; 22,30; sab. dom.: 15; 17,30; 20; 22,30.

[redacted]
SILVIO PELLICO. Tel. 0321 - 777.122. fino al **Daredevil**, or.: 21

DOMODOSSOLA
CORSO [redacted] **1.** [redacted] 0324 240.853. opp. www.multisalacorso.com. fino a mart.: [redacted]. Or.: 20,15; 22,30.

CORSO [redacted] **2.** [redacted] 0324 240.853. opp. www.multisalacorso.com. fino a mart.: [redacted] **Soccer**, or.: 20. 22,30.

[redacted]
SOCIALE Tel. e segr. tel 0323 - 61.459.
[redacted]

ORATORIO. Tel. 338.1632.678.
[redacted]

[redacted]
SOCIALE (INTRA).
Info. su segreteria telefonica 0323 - 401.940.
oggi riposo fino al 15: **Highcrimes - Crimini di Stato**, [redacted]: 20,15; 22,30; dom. anche 14,30, 16,30

VIP
Info. tel. segr.0323 40.19.40.
fino al 14 (eccettuato il 13)**X - Men 2**, or.: 20,15; 22,30. il 13 **The hours** (Cineforum), [redacted]: 19,45; 21,45; il 14 [redacted]: **Fatti, filtar e...fattur**, or.: 21 Tea[redacted]

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info. tel. 0323 - 501.964.
oggi riposo da mart. **Come [redacted] in 10 giorni.**
Informazioni orari su segreteria telefonica

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info. tel. 0323 - 501.964.
oggi riposo. da mart.: **Nave fanta[redacted]**
Informazioni orari su segreteria telefonica

VERCELLI E BIELLA

[redacted]
MAZZINI.
Inf. Tel. 015-22 736 - 31.312.
SALA 1:
OGGI RIPOSO
SALA 2:
OGGI RIPOSO
SALA 3:
OGGI RIPOSO

[redacted] Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO

ODEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE VILLAN. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO

[redacted]
VERDI. Inf. Tel. 015-253.89.27.
Ticket to Gerusalem
Ore 21,30

[redacted]
ERIOS. Inf. Tel. 015-253.89.27.
OGGI RIPOSO

[redacted]
COMUNALE. Inf. [redacted] 015-93 899.
OGGI RIPOSO

PLAY MOVIE. Inf. [redacted] 015-92.29.49.
[redacted]

[redacted]
[redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
EXCELSIOR. Inf. Tel. 015-767.323.
Shaolin Soccer. Or.: 21,30.

[redacted]
[redacted] Inf. Tel. 015-242.31.18.
CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
BILETTI. Inf. t. 015-729.22.04.
NON PERVENUTO

[redacted]
ASTRA. Inf. Or. Tel. 0161-255.045-Informa spettacoli 0161-69.633
X-Men 2. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo unico ridotto €4.

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744-Informa spettacoli 0161-69 633
La 25ª ora di S. Lee con E. Norton. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo unico ridotto €4.

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-259.047-Informa spettacoli 0161-69.633
Come farsi lasciare in 10 giorni. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo unico ridotto €4.

[redacted] **DIGITAL.** Inf. Or. Tel. 0161-215.018.
Il pranzo della domenica. Orario: 21,45 spettacolo unico. Prezzo unico ridotto €4.

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213.375, E-mail: cinema-lux@libero.it
Shaolin [redacted]. Orario: 21,45 spettacolo unico. Prezzo unico ridotto €4.

TEATRO BARBIERI. Via Parini 1. Inf. [redacted] 0161-253.379.
CHIUSO PER LAVORI.

SALA GAUDENTIANA. Inf. Or. Tel. 0161-252.867.
[redacted]

[redacted] Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
CHIUSO.

[redacted]
LUX. Inf. Tel. 0163-22.698.
CHIUSO.

[redacted]
PARROCCHI[redacted]
CHIUSO.

[redacted]
MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-486 714.
CHIUSO.

[redacted]
[redacted] Tel. 0161 930 827-333/4467486.
CHIUSO.

[redacted]
[redacted] **ORSA**[redacted]
OGGI RIPOSO.

[redacted]
SOTTORIVA. Inf. Tel. 0163-52.288. E.Mail: panocchia.varallo@laprovincia.it
CHIUSO.

LIGURIA
REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001
SAVONA E IMPERIA

OGGI IN PRIMA PAGINA IL BOLLINO PER INIZIARE LA RACCOLTA E PARTECIPARE AL CONCORSO «SOGNO D'ESTATE». MARSUPIO IN REGALO A TUTTI COLORO CHE COMPLETANO LA TESSERA

Da oggi vinci Fiat Barchetta e bici Pininfarina

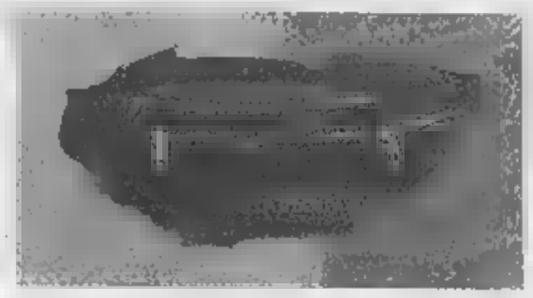
Il 21 luglio la grande estrazione: tre auto da sogno e mille «due ruote»

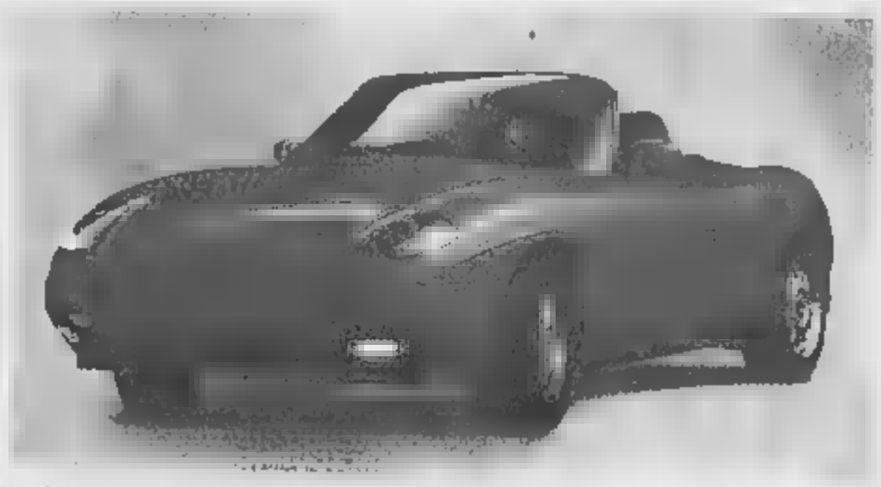
E' arrivato il gran giorno. Oggi, infatti, sulla prima pagina di questa copia de *La Stampa*, è pubblicato il primo bollino per partecipare al superconcorso «Sogno d'estate» che mette in palio tre Fiat Barchetta e mille biciclette «by Pininfarina». Fino al 29 giugno, ogni giorno, ci sarà un bollino da incollare sulla tessera, che si può richiedere in tutte le edicole.

Bisogna raccogliere quarantacinque bollini. Niente paura: ne verranno pubblicati quarantanove, per consentire a chi dovesse saltare qualche giorno di completare comunque la raccolta. Quando ogni riquadro destinato ai bollini sarà occupato, sarà sufficiente compilare lo spazio destinato ai dati anagrafici e consegnare la tessera all'edicolante - attenzione, entro il 5 luglio - che, a sua volta, dovrà apporre il proprio timbro. In quel momento si avrà diritto al primo regalo che premia la costanza quotidiana della raccolta: i bollini: è un bel marsupio, sportivo e comodo, griffato «La Stampa», con molte tasche compresa quella per il telefono cellulare. Successivamente, tutte le tessere finiranno nella grande «urna dei sogni» da cui, il 21 luglio, saranno estratte quelle dei mille fortunati vincitori delle biciclette e dei tre fortunatissimi vincitori delle Fiat Barchetta. Tutto questo è il gran finale. Ci si può arrivare con due doti fondamentali: la costanza e un pizzico di fortuna. Si comincia oggi incollando sulla tessera il primo bollino. Intanto, si sfoglia il giornale, si legge, si cercano le notizie più interessanti, o più le rubriche, gli inserti. E quasi senza accorgersene ecco arrivare il 21 luglio quando dall'urna saranno estratte ben 1003 tessere.

Perché rinunciare a un sogno quando basta così poco per inseguirlo? (s. m.)

La bicicletta disegnata da Pininfarina appositamente per il concorso




La Fiat Barchetta: ce ne sono in palio tre. A sinistra il marsupio, sportivo e comodo, griffato «La Stampa»

A CASTEL DI SANGRO 1-1 DEI BIANCOBLU'. MONGARDINI: IN SETTIMANA CI METTEREMO AL LAVORO PER LA PROSSIMA STAGIONE

E' pareggio, il Savona resta in C2

Piro commosso: mi hanno messo da parte troppo presto

Roberto Baglietto
SAVONA

Nonostante il caldo, è felicemente umido il finale di stagione del Savona calcio. Bagnato di champagne e di lacrime, ovviamente di gioia, permeato di gioia e di buoni sentimenti. Capita così che, poco dopo novantesimo, fra radioline bercianti, Felice Tufano accantoni commenti tecnici ed eventuali sassolini nelle scarpe, per la più dolce delle dediche: «Un bacione a mia moglie ai miei figli, in questo momento è per loro il primo pensiero». Capita anche che Claudio Strinati, il direttore generale di ferro, sparì d'un fiato tra commozione: «Grazie a tutti. A Tufano, ai giocatori, a Sbravati e Piro, a Mongardini e Fortunati. Oggi abbiamo vinto un altro spareggio». E poi annuncia il proprio «premio-salvez»: il porterà all'altare la sua Alessandra. «Già, il 25. Il giorno in cui inizieranno i playout. Visto che fiducia?».

E' proprio il direttore generale, poi, a rivivere i 90' di ieri e a dare un flash-back sulla stagione: «Una battaglia, Castel di Sangro vale Voghera. In questa annata abbiamo avuto tante e tali traversie da dover considerare questa come p ne». Gli fa eco Michele Sbravati, da un mese direttore tecnico: «Questa squadra ha saputo uscire vittoriosa da un inferno. Giocarsi tutto su un campo come questo è estremamente difficile, e uscirne indenni è un'impre. Poi una battuta, ricordando i ko del Genoa in B a Castelsangro: «Siamo l'unica squadra ligure ad aver fatto risultato su questo terreno...».

Ha sofferto come una bestia, in tribuna, anche Marco Mongardini. Il signor «nuovo Savona» può finalmente guardare avanti: «Siamo orgogliosi e felici di questo risultato, maturato grazie a un ottimo secondo tempo. Finalmente si può pensare al futuro, e lo faremo da subito. In settimana perfezioneremo il passaggio delle consegne e ci metteremo subito al lavoro per costruire la nuova squadra».

Si sa: sul taccuino degli acquirenti ci sono tanti nomi, ma in questo momento è giusto lasciar gioire chi ha condotto in porto la barca biancoblù, a cominciare da quel Nappi che con il gol di ieri è entrato contemporaneamente nella storia del Savona, e finalmente anche nel cuore dei tifosi. Dopo tante polemiche, i cori alla fine erano anche per lui.

Ultimo in ordine cronologico, non d'importanza, il commento Bettino Piro. Non era in Abruzzo, da Bergamo ha avuto parole taglienti: «Questa è la salvezza del mister. Tufano è un vero, devo assolutamente ricordare che tutto il merito è suo. Gli altri, città compresa, si giudichino da soli. Io nel frattempo ho anche dimostrato, vedi i casi di Strinati Sbravati, di saper tornare sui miei passi, di saper lavorare con coerenza precisione, dando a chi lo merita la giusta collocazione in una società come questa. Ora vedremo quel che faranno gli altri, ed anche quel che succederà entro il 15 maggio. Quattro giorni a volte sono lunghi. Forse sono stato messo da parte troppo presto, con troppa precipitazione». Ma ci sono ripensamenti, fatti nuovi sul fronte cessione? Piro: «No. L'accordo c'è, ma adesso va concluso con i fatti. Per il momento non ne parlerò più. Fino al 16».

L'ORGOGLIO BIANCOBLU' DI NAPPI IL GOL DECISIVO
La squadra di Tufano ha reagito con forza dopo l'autorete iniziale di Di Gioia

SERVIZI A PAGINA 45

Un altro giorno speciale per Tufano: salvezza dopo la promozione dell'anno scorso

CAMPOROSSO: L'UOMO VIVEVA CON LA MADRE

Muore a 36 anni nel letto di casa

CAMPOROSSO

Muore nel letto a 36 anni ed è la madre a trovare il corpo senza vita, qualche ora dopo il decesso. Non c'è stato niente da f quando, ieri, intorno alle 8, la madre di Andrea Bruzzone ha dato l'allarme al 118: «Mio figlio non si sveglia più, non dà segni di vita». I militi della Croce Azzurra di Vallecrosia si sono precipitati nell'abitazione di via Manzoni 29. Ma, quando hanno visto il giovane, nel letto, hanno subito capito che era inutile portarlo al pronto soccorso. Era svestito, in una posizione tentando di scendere dal letto. Bruzzone rientrato intorno alle due, l'altra notte, dopo una serata con gli amici.

E' mistero sulla morte. La sua famiglia è distrutta: soltanto paio di mesi fa era morto padre, Aldo, ferroviere in pensione. Sua madre non ha più lacrime: dopo che il corpo di suo figlio stato portato via, è andata da sua sorella, Adelina Carli, che abita nella stessa via. E' lei a raccontare la drammatica vicenda: «Andrea non c'è più. Non sappiamo però i motivi della sua morte: aspettiamo chiarimenti dall'autopsia. Venerdì sera aveva avuto un incidente in motorino: era caduto da solo e si era incrinato alcune costole. Gli era ripreso a far male il fegato, un suo punto debole».

la morte sia da collegare all'incidente forse stabilirà l'esame autoptico. [d. bo.]

ALLARME IN MARE

Inquinamento nel Ponente

Due chiazze di petrolio che rischiano di inquinare le coste della Riviera Ligure dell'estremo Ponente sono state individuate ieri sera, su segnalazione delle autorità marittime francesi, nel mare dell'Imperiese. L'allarme è stato lanciato poco dopo le 17 quando è arrivata alla capitaneria di porto Sanremo segnalazione della Francia relativa ad un possibile inquinamento delle acque italiane causato da petrolio, probabilmente residuo del lavaggio delle cisterne qualche petroliera. Due motovedette hanno perlustrato il tratto di mare dell'estremo Ponente ligure ed hanno individuate chiazze, la cui dimensione ancora da definire: una circa un miglio dalla costa all'altezza di Benjamin, a Ventimiglia, nei pressi del confine, l'altra 2 miglia a largo di Capo Arma, ad Arma di Taggia. La Guardia Costiera di Sanremo ha immediatamente avvertito la prefettura di Imperia ed ora si sta valutando come intervenire per evitare che il petrolio raggiunga il litorale. In territorio francese le autorità marittime hanno già provveduto a transennare con galleggianti le spiagge di Mentone.

Concessionaria
RENAULT

FOGLIARINI

ARMA TAGGIA
Via S. Francesco, 350
tel. 0184462156

CERIALE
Via Aurelia, 237
tel. 0182993599

VENTIMIGLIA
Via Dante, 37
tel. 0184.34915

TEATRO AMATORIALE A BORGIO. CACCIA ALLA FORTUNA NELLE SALE BINGO

Nei locali della Riviera il lunedì è tutto latino

Appuntamenti «dal vivo» con i ritmi sudamericani, scuole di ballo e non al Daubaci di Vado, ed al Manila [redacted] Alassio. Caccia alla fortuna al Bingo sino a notte fonda. Teatro amatoriale al Gassman di Borgio.

S. MARGHERITA Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

[redacted] Laboratorio teatrale al Shakespereare Café. Karaoke al Texano. Ritrovi al Nadamas, Barfly, al Duffy Pub, al Capitan Fracassa, al Shakesperare's Art Café, al Barberossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a Carignano.

[redacted] **P.** Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

ARENZANO Ritrovo al pub [redacted] Namara.

VARAZZE Lunedì con animazione al Vintage. Musica e ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

ALBISOLA S. Ritrovo al Pilar.

SAV[redacted] Messaggerie all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi in setti[redacted] al The New Queen's pub, all'Oveja, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. Lunedì latino [redacted] Daubaci: alle 21,30 corso base di salsa, merengue e bachata, dalle 22,30 serata latina con dj Giuliano [redacted] Santo Domingo e l'animazione della «Movida Latina» by Elena.

SPOTORNO Ritrovo al Lord Nelson.

FINALE Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Elios Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

[redacted] **V.** «U terribile Gunguu» di Gianni Croce va in scena alle 21 al teatro Gassman per il primo festival teatrale dell'Unitre (ingresso gratuito).

PIETRA Ritrovi [redacted] Poldo's, all'Iguana, al Virgin, allo Wave e a Il Santo.

TOVO SAN [redacted] Scuola di ballo, dalle 21, [redacted] Salone delle feste.

[redacted] Musica e ritrovi all'Australian Café, al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio e notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

ALBENGA Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, [redacted] Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto il Bingo nel parco del Minisport.

[redacted] Musica al Victorian Pub. Balli e ritmi sud americani latin-reggae [redacted] Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, [redacted] Rooster George Taylor's, al Maeve e al The Victorian pub.

LAIGUEGLIA Ritrovo al Greg de Molloe e al Owl.

ANDORA Ritrovi alla Casa del Priore.

DIANO M. Musica al bar Roma e al Vallerie Club.

[redacted] **C.** E' aperto il Bowling con karaoke.

[redacted] Cineforum al cinema Centrale (3 spettacoli). Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo [redacted] via Trento.

ARMA Al Flower's serata con video musicali. Ritrovi alla Cittadella e all'Akutiki pub.

[redacted] Ritrovi a I Malatesta (giochi), al George Lo Nuit, al Sax Pub (video musicali), al Patio (musica live).

OSPEDALETTI Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

[redacted] Musica al Chica Loca. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco. [a. r.]

PROSEGUONO LE RASSEGNE DI TEATRO AMATORIALE A IMPERIA, DIANO MARINA E BORGIO VEREZZI

Sanremo aspetta Gabriele Cirilli

La Ricciarelli madrina del Festival della Lirica

Stefano Delfino

Chiusa la stagione invernale, [redacted] attesa che fiorisca quella estiva all'aperto sbocciano manifestazioni di vario tipo, nei teatri della Liguria, dove si fanno largo alcuni Festival amatoriali.

[redacted] Per l'11ª rassegna Nuovo Teatro Comico, all'Ariston mercoledì sera arriva Gabriele Cirilli, personaggio [redacted] di Zelig noto per il tormentone «Chi è Tatjana?». Sarà il protagonista di «In Giappone sono alto», show esilarante che attraverse tutti generi del teatro comico, [redacted] commedia degli equivoci al cabaret. Non mancano i cameo dei personaggi abituali Kruska e [redacted]netto, ma i monologhi sono completamente nuovi e impegnano Cirilli in una prova d'attore sfaccettata. Al Centrale scatta oggi, con le prime selezioni, la nona edizione del Festival della Lirica: madrina della manifestazione, che porta alla ribalta giovani talenti di tutto il mondo, sarà Katia Ricciarelli, presidente della giuria. Mercoledì sono in programma le semifinali per designare i dieci cantanti che disputeranno la finalissima del 24 maggio.

Gabriele Cirilli mercoledì all'Ariston

Katia Ricciarelli madrina del Concorso

[redacted] Il primo Festival nazionale di arte drammatica prosegue sabato sera (ore 21) al Cavour con l'Accademia Campogalliani [redacted] Mantova, ultraquarantennale compagnia questa volta interprete de «Il Senatore Fox» di Luigi Lunari. La regia è [redacted] Aldo Signoretti.

[redacted] **MARINA** Al Politeama Dianese si conclude mercoledì [redacted] «Il gusto [redacted] teatro», prima rassegna di prosa e degustazione (assaggi di prodotti della zona al calar del sipario), che si è articolata in varie località della provincia. Alle 21, la compagnia «Il banchero» di Taggia presenta «Woyzeck», dramma di George Buckner con l'adattamento e la regia di Pino Petruzzelli.

BORGIO VEREZZI Aperto ieri pomeriggio, con l'«Antigone» di Sofocle, proposto dalla compagnia «UniJatro» di Busalla, prosegue per tutta la settimana al Gassman il primo Festival teatrale dell'Unitre, rassegna di spettacoli a ingresso gratuito organizzata dalla locale sezione dell'Università delle Tre età, con la collaborazione del Comune e della Carisa. Questa sera alle 21 andrà in scena «U terribile gunguu», di Gianni Croce, proposto dalla Compagnia Teatrale Dialettale Alassina.

FINALE L. Alla sala Domus Johannes XXIII ha felicemente debuttato «Change», spettacolo di teatrodanza, tratto dal romanzo breve di Thomas Mann «Le teste scambiate». Dedicato a [redacted] Sannoner, l'attrice scomparsa di recente e che avrebbe dovuto [redacted] protagonista, è stato accolto l'altra sera dai calorosi applausi del pubblico.

[redacted] Nella cittadina della Valbormida, la compagnia teatrale «Terzo Millennio» metterà in scena venerdì e sabato «13 a tavola», una commedia brillante in tre atti di Marc Gilbert Sauvajon.

[redacted]

SAVONA E PROVINCIA

[redacted]

DIANA 1. Tel. 019-825.714
Nave fantasma
Or.: 15,45-18-20,15-22,30 € 7,00-5,00

DIANA 2. Tel. 019-825.714
La 25ª ora
Or.: 16-19-22 € 7,00-5,00

DIANA 3. Tel. 019-825.714
Come farsi lasciare [redacted] dieci giorni
Or.: 15,45-18-20,15-22,30
€ 7,00-5,00

ELDORADO. Tel. 019-820.563
[redacted]
Or.: 16-19-22. €: 7,00-5,00

JOLLY. Tel. 019-850.570
Film a luci rosse
Or.: 15-22,30 € 6,00-4,50-3,10

[redacted] Tel. 019-854627
I lunedì al sole
[redacted] 15,30-20,30-22,30. €: 5,00-4,00

[redacted] Tel. 019-850.542
OGGI RIPOSO
Ore 21 € 5,00-4,00

[redacted]

COLOMBO. Tel. 0182-640.263
Nave fantasma.
Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,00-3,00

RITZ. Tel. 0182-640.427
[redacted]
Ore 20,15-22,30 € 6,00-4,00-3,00

[redacted] Tel [redacted]
CHIUSO

[redacted]

[redacted] Tel. 0182-51419
High Crimes - Crimini di Stato
Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,00-3,00

ASTOR. Tel. 0182-50987
X Men 2
Ore 20-22,30 [redacted] 6,00-4,00-3,00.

[redacted]

VALLECHIARA
Un amore a cinque stelle.
Ore 21

[redacted]

TEATRO LEONE
OGGI RIPOSO
Ore 17-21,15 € 4,50-3,50

[redacted]

CINETEATRO GASSMAN. Tel. 019/692910
OGGI RIPOSO
Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,50

[redacted]

ARGA. Tel. 019/50.90.353
The core Ore: 20,15-22,10
€ 5,50-4,50

[redacted]

ORIONE. Tel. 692910
OGGI RIPOSO
Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,50

ARENA ORIONE. Tel. 692910
CHIUSO

[redacted]

CORALLO. Tel. 690290.
CHIUSO.

[redacted]

LOANESE. Tel. 019-669 961
X Men 2
Ore: 20,15-22,30 € 6,00-4,00-3,0*

GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel. [redacted].
CHIUSO.

[redacted]

[redacted]
CHIUSO

[redacted]

ARENA ARISTON.
CHIUSO.

[redacted]

TEATRO SASSELLO.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

VERDI 1. Tel. 019.97.249
OGGI RIPOSO
Or.: 15,10-17,20-20,20-22,45
€ 7,00-5,00

VERDI 2. Tel. 019.97.240
[redacted]
[redacted] 15,15-17,30-20,30-22,45
€ 7,00-5,00

Affascina «Il libro della giungla 2»

GENOVA E PROVINCIA

[redacted]

AMERICA Sala A. Tel. 010; 595.91.46 Il pranzo della domenica Or.: 16, 18,10; 20,20, 22,30

AMERICA Sala B. Tel. 010, 595.91.46 Il posto dell'anima. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ARISTON MULTISALA Tel. 010; 247.35.49 [redacted] o niente. Ore 15,30; 17,50, 20,15; 22,30

ARISTON MULTISALA Tel. 010: 247.35.49 La 25ª ora Or. 15, 18,10; 20,30, 22,30

AURORA. Tel. 010; 592.625. La [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010, 254.18.20. La 25ª ora. Or.: 15; 17,35; 20,10, 22,45, 1,15

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010, 254.18.20. [redacted] una mente pericolosa [redacted] 15,15; 17,45; 20,15; 22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010; 254.18.20. Come farsi lasciare in 10 giorni [redacted] 15; 17,30; 20; 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010: 254.18.20 Nave [redacted] Or. 15; 16,55; 18,50; 20,45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010; 254.18.20 Malai college. Or.: 15,30-17,50

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010; 254.18.20 Il pranzo della domenica. Ore 20,10-22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO [redacted] 010; 254.18.20. X Men 2. Ore 15,15; 17,45 20,15; 22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010; 254.18.20 High crimes Ore 15,15-17,45-20,15-22,45; 22,4

CINEPLEX PORTO ANTICO [redacted] 010; 254.18.20 My little eye. Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010: 254.18.20 Piazza delle cinque lune Ore 15-17,30-20-22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010: 254 18.20. National security. [redacted] 15-16,55-18,50-20,45

[redacted] **MULTISALA** T. 010 586.419. Due amiche esplosive Or 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

CORALLO [redacted] Tel. 010; 586.419 Con[redacted] una mente pericolosa Or 15; 17,30; 20, 22,30

[redacted] Via Lagostena 164 Tel. 010: 377.95.35 OGGI RIPOSO

LUX Tel. 010; 561.691. Piazza delle cinque [redacted] Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

OLIMPIA Tel. 010 581.415. Come farsi lasciare in 10 giorni. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

ORFEO Tel. 010; 564.849 Chiusura definitiva

RITZ D'ESSAI. Tel. 010; 314.141. Insieme per caso [redacted] 15,45; 18; 20,15; 22,30

SALA SIVORI. Tel. 010; 583.261
Sala 1: Good bye Lenin.
Or.: 15,30-17,50-20,20-22,30
Sala 2. [redacted] Or.. 15,30-17,50-20,20-22,30

UNIVERSALE MULTISALA T 010 582.461.
High crimes. [redacted] 15,30-17,50-20,10-22,30
La [redacted] viene Or 15-17,30-20-22,30
X men 2. Or.: 15; 17,30, 20; 22,30

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199.123.321 Malai college. Or 15,20-18,20-20,10-22,10, sab e dom anche 14,20; sab anche 0,30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. Il libro della giungla 2. Or 16,20-10; * no [redacted] e dom anche 14,30

UCI CINEMAS FIUMARA [redacted] 199.123.321 Nave fantasma Or 16,10-18,10-20,10-22,10; sab e dom anche 14,15, sab anche 0,10

[redacted] **CINEMAS FIUMARA** Tel. 199.123.321. [redacted] lasciare in 10 giorni. Or 15,50-18,05-20,20-22,40, sab anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. Johnny English. Or.: 16,20-18,20-20,20-22,20, sab e dom anche 14,20; sab anche 0,20

[redacted] **FIUMARA.** Tel. 199.123.321. Una vita quasi perfetta Or 16,15-18,20-20,30-22,40. sab e dom anche 14,10. dom anche 0,50

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. X [redacted] 2 Or 17,30-20-22,30; sab e [redacted] anche 15; sab anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA Tel [redacted]21. La 25ª ora. [redacted] 17,20-20-22,40; sab e dom anche 14,40

[redacted] **CINEMAS FIUMARA.** Tel. 199.123.321. Confessioni di una mente pericolosa. Or 18-20,20-22,40; sab e dom anche 15,40, sab anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA [redacted] 199.123.321. Il pranzo della domenica Or 20,10-22,20; * no giov; sab anche 0,30

[redacted] **CINEMAS FIUMARA.** Tel. 199.123.321 Johnny English Film in lingua orig. solo giov. 15/5 or 16.30-18.30-20.30-22.30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. [redacted] cinque [redacted] Or: 17,15-19,50-22,25; sab e dom anche 14,40; sab anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. Insie[redacted] Or. 17,30-20-22,30, sab e dom anche 15; sab anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321 National security. Or.: 16,30-18,30-20,30-22,30, sab e dom anche 14,30; sab anche 0,30

[redacted] **CINEMAS FIUMARA.** Tel. 199.123.321 My little eye. Or.: 15,30-18,30-20,30-22,30. sab e dom anche 14,30: sab anche 0,40

UCI CINEMAS FIU[redacted] Tel. 199.123.321 High crimes. Or.: 16-18,20-20,40-23; sab anche 1

[redacted]

AMBRA.
Io e Caterina. Or.: 21,15

[redacted]

[redacted] **PARROCCHIALE**
OGGI RIPOSO

[redacted]

CINEMA PARADISO
OGGI RIPOSO

[redacted]

CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 010: 967.71.30
[redacted]

[redacted]

EDEN. Tel. 010: 69.812.00
Io non [redacted] 15,40-17,50-20-22,10

[redacted]

SAN SIRO Tel. 010: 320.25.64
OGGI RIPOSO

[redacted]

AMBROSIANO Tel. 010; 513.61.38
OGGI RIPOSO

[redacted]

CINEMA CAMPESE
OGGI RIPOSO

[redacted]

SALA MUNICIPALE
OGGI RIPOSO

[redacted]

CENTRALE Tel. 0185; 288.033.
High crimes. Or.: 16-18,05-20,10-22,20

[redacted]

AUGUSTUS. MULTISALA.
Sala 1: X Men 2 Or.: 16,30-20,10-22,30
Sala 2: Il pranzo della domenica [redacted]: 16,15; 18,15; 20,30; 22,30
Sala 3: Piazza delle cinque lune Or 16; 20; 22,20

[redacted] Tel. 0185: 50.781
Insieme per caso. Or. 15,45-17,55-20,05-22,20

[redacted]

CANTERO Tel. 0185; 309.694
[redacted] ora Or 16,30-19,30-22,15

[redacted] Tel. 0185; 309.694
[redacted]

[redacted]

ARISTON. Tel. 0185: 41.505
High crimes [redacted] 20,10 22,20; sab e dom: 16; 18,05; 20,10; 22,20

[redacted]

CINEMA FONTANABUONA [redacted]

[redacted]

[redacted] Tel. 010-413.836.
Chicago
Or.: 21.15

L.A.A. LUMIERE. Tel. 010-505.936.
Sognando Beckham.
Ore 20.15. 22,30

CAMPANILE D'ESSAI. Tel. 010-580.840
OGGI RIPOSO

FRITZ LANG. Tel. 010-219.768.
OGGI RIPOSO

[redacted]

TEATRO CARLO FELICE.
OGGI RIPOSO. Domani Beppe Grillo in «Tutto [redacted]». Ore 21. Platea €33-25, galleria €20, ingressi €15

AUDITORIUM E. MONTALE.
[redacted] storia [redacted] principe [redacted] Doremì, ispirato alla favola «Pinto Smalto». Ore 10,30 e 21 Adulti €10, giovani €5

TEATRO STABILE - Teatro della Corte.
[redacted]

TEATRO STABILE - Sala Duse.
OGGI RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE.
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala [redacted] [redacted] di [redacted] Paolo [redacted] 21 €10-8

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana.
[redacted]

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà. OGGI RIPOSO

[redacted] **GUSTAVO MODENA.** OGGI RIPOSO

[redacted] **Sala Dino**. OGGI RIPOSO

IMPERIA E PROVINCIA

[redacted]

CAVOUR
[redacted] 0183-61978
OGGI RIPOSO

CENTRALE
Tel. 01[redacted].
Come farsi lasciare in 10 giorni
Orario 15,30-18-20,15-22,40
Euro 6,50-4,50

DANTE
Tel. 0183-293620
X-Men 2 Orario 15,30-20-22,40 Euro 6,50-4

[redacted]
Tel [redacted]
High crimes-Crimini di stato
Orario 20,15-22,40 Euro 6,50-4

[redacted]

[redacted]
Tel. 0183-495930.
Il pranzo della domenica
Ore 20,20-22,40 Euro 6,50-4

[redacted]

CAPITOL
Tel. 018443440.
Il libro della giungla
Orario 15.30-21.15 Euro 5-3

[redacted]

OLIMPIA
Tel. 0184-261955
Or. 16-18,15 Il libro della giungla 2
Or. 20,30-22,30: La regola del sospetto
Informazioni anche con www.bordighera.it

[redacted]

[redacted]
Tel. 0184-206049
Johnny English
Orario 15-21,15
Euro 4-3,50

[redacted]

DON BOSCO
Tel. 0184-290014
Il libro della giungla 2
Orario 15-17
Euro 4-3,50

[redacted]

ARISTON [redacted]
X Men 2
Orari (indicativi) 15,30-22,30. € 7-4
Euro 7

ARISTON RITZ.
Tel. 0184-506.060
Il pranzo della domenica
Orari (indicativi) 15,30-22,30. € 7-4.

ARISTON ROOF-Sala 1.
Tel. 0184-506060.
[redacted]

ARISTON ROOF-Sala 2.
Tel. 0184-506060
My little eye v.m. [redacted]
Orario 15,30-22-30
€ 7-4

ARISTON ROOF-Sala 3.
Tel. 0184-506060.
Piazza delle cinque lune
Orario 15,30-22,30. Euro 7-4

[redacted]
[redacted]
High crimes
Orari (indicativi): 15,30-22,30. € 7-4

[redacted]
Tel [redacted]
L'avversario
Orario 15,30-22,30 € 7-4.

[redacted]
Tel. 0184-507070
Come farsi lasciare in 10 giorni
Ore 15,30-22,30 €7-4

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche

DEI

Giovanna Ralli protagonista de «Il pranzo della domenica» di Carlo Vanzina

[redacted] **DI SCHMIDT.** Drammatico. Nicholson è un sessantenne in pensione che decide di andare alle nozze della figlia.

[redacted] **GEMELLA.** Commedia. In un [redacted] della Puglia Tonino è conteso dalla figlia [redacted] un imprenditore e dal sua cugina: la prima si affida ad una maga.

ARARAT. Drammatico. Vite quotidiane s'intersecano nel [redacted] lavoro di Atom Egoyan: come sfondo, la storia dell'Armenia.

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand che il 9 gennaio [redacted] stermina la sua famiglia.

CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine in [redacted] delle [redacted] più povere e pericolose di Rio de Janeiro attraverso gli occhi [redacted] un ragazzino.

COME FARSI LASCIARE IN [redacted] GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve farsi lasciare in dieci giorni da [redacted] uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni.

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. Nel suo esordio alla regia George Clooney racconta la storia [redacted] di Chuck Barris, popolare conduttore [redacted] nell'America Anni 70 e spietato agente Cia.

LA DESTINAZIONE. Drammatico. Il carabiniere Pietro Sanna debutta alla regia raccontando di un giovane dell'Arma mandato in un piccolo paese della Barbagia che, arrivato sul posto, comincia a indagare su un omicidio.

DILLO [redacted] PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore.

INSIEME PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del suo amante (Rupert Everett).

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto.

HIGH CRIMES. Thriller. Un ex soldato viene improvvisamente arrestato dall'Fbi con l'accusa di aver compiuto un massacro di civili in Salvador. la moglie (Ashley Judd), brillante avvocato, ne prende la difesa in tribunale con l'aiuto di un esperto (Morgan Freeman)

LA 25 ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Monty Brogan (Edward Norton).

LUCIA Y EL SEXO. Dramma erotico. Julio Medem narra la storia d'amore di Lucia, cameriera di Madrid

JOHNNY E[redacted] Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale.

MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo: devono stare chiusi [redacted] mesi in una sperduta casa di montagna. Nella baita cominciano presto a verificarsi fatti strani.

NATIONAL SECURITY. Azione. Martin Lawrence e Steve Zahn [redacted] poliziotti che continuano a litigare anche nella National Security: entrambi vengono coinvolti in un intricato caso.

NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo. I marinai vi scopriranno demoniache presenze.

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera [redacted] un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista.

PIAZZA [redacted] **CINQUE LUNE.** Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve da un [redacted] brigatista informazioni [redacted] sequestro.

PORTO MIO FRATELLO [redacted] FARE [redacted] Commedia. Il trentenne ritardato Josh sogna di far sesso con la [redacted] del [redacted]; quest'ultimo non è d'accordo...

IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelaro una multinazionale [redacted] annuncia l'intenzione di chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale.

IL [redacted] DELLA DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica.

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri [redacted].

SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui.

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale.

SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI. Drammatico. Alla morte del padre per una insegnante di Bari e i suoi fratelli comincia un'affannosa ricerca del loculo e il conseguente scontro con il «business del caro estinto».

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati.

TUTTO O NIENTE. Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie», il [redacted] di una proletaria famiglia londinese.

LA VITA COME VIENE. Commedia. Stefano Incerti descrive il fine settimana di [redacted] gruppo di persone: un hostess, un geometra licenziato, un professore, una borghese insoddisfatta.

X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita.

LO SPETTACOLO DELL'ARTISTA DI ZELIG, TRA I SUOI TELEGIORNALI, NUMERI DI CABARET E RIFLESSIONI SUI MALI DEL MONDO, PER L'INIZIATIVA DI DIOCESI E CISL

L'applauso a Beppe Braida

Una serata per i bambini iracheni

avvenimenti

SAVONA

Un pubblico numeroso, appassionato e divertito ha seguito sabato sera, al Terminal crociere del porto di Savona, l'«Informashow» di Beppe Braida, lo spettacolo organizzato per raccogliere fondi a favore della sottoscrizione lanciata dalla Diocesi di Savona-Noli e dalla Cisl in favore dei bimbi iracheni. Doppio traguardo raggiunto: quello, ovvio, di trascorrere una serata nel nome del buonumore, e quello, ben più importante, di incrementare la sottoscrizione.

L'artista di Zelig ha dato il meglio di se stesso, affiancando ai suoi famosi «telegiornali» un più classico repertorio di cabaret e coinvolgendo, come sempre accade nei suoi spettacoli, tutto il pubblico, che è stato al gioco permettendo a Braida di alternare battute tra palco e platea. Alla sigla del «TG4» di Emilio Fede è sempre seguito l'urlo «Attentato» gridato dal pubblico, sempre coinvolto dal comico di Zelig.

Beppe Braida ha voluto concludere il suo spettacolo con alcune riflessioni molto serie sui grandi temi d'attualità, come la pedofilia, l'Aids e la necessità che le multinazionali farmaceutiche mettano gratuitamente a disposizioni i medicinali per le popolazione del terzo mondo, per finire proprio con un pensiero per i bambini dell'Iraq, che ha scatenato l'ultimo, maggiore e più sentito applauso degli spettatori.

Erano presenti, tra gli altri, il presidente della Provincia Alessandro Garassini, l'assessore agli Eventi del Comune di Savona Wilma Pennino, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Luciano Pasquale, oltre al segretario della Cisl Maresa Meneghini con Roberto Grignolo.

Lo spettacolo è stato organizzato in collaborazione con Autorità Portuale, La Stampa, agenzia di spettacolo Eccoci, Cooperativa Covi, Radio Onda Ligure, Charleston dischi e Condor, che ha preparato un perfetto servizio audio-luci.

Ha commentato Maresa Meneghini: «Voglio ringraziare, anche a nome della Diocesi, Beppe Braida, tutti coloro che sono intervenuti e le aziende che hanno lavorato in modo disinteressato per permettere di raccogliere una cifra molto significativa da destinare alla sottoscrizione per i bimbi dell'Iraq».

Beppe Braida ha «tenuto» con bravura, per quasi un'ora e mezzo, il palco del Terminal crociere. Il comico di Zelig ha anche presentato il suo ultimo libro, che non poteva non intitolarsi «Attentato, uscito proprio in questi giorni e presentato venerdì scorso dai microfoni di Radio Onda Ligure in un'intervista di Paolo Allara, anch'egli presente allo spettacolo

ANCORA UNA VOLTA I SAVONESI HANNO DIMOSTRATO GENEROSITA'

La sottoscrizione procede a gonfie vele

Nella foto di Gianni Chiaramonti, il colpo d'occhio sul pubblico che ha gremito il Terminal crociere per lo spettacolo di Beppe Braida. La sottoscrizione in favore dei bimbi iracheni organizzata da Diocesi e Cisl procede così a gonfie vele: nei prossimi giorni daremo il resoconto dell'iniziativa.

Nei giorni scorsi il vescovo Domenico Calcagno, garante dell'iniziativa con il presidente della Provincia Alessandro Garassini e con il sindaco Carlo Ruggeri, si è messo in contatto con l'arcivescovo di Baghdad per individuare le modalità più adatte per far pervenire a destinazione i fondi raccolti dai savonesi e da tutti coloro che, a vario titolo, hanno voluto partecipare alla sottoscrizione, anche con la loro presenza sabato allo spettacolo di Beppe Braida.

Ricordiamo ancora una volta che, chi volesse versare un'offerta, anche minima, può utilizzare il conto corrente n. 40224/80, presso Carisa, ABI 6310, CAB 10609, intitolato «Solidarietà per i bambini in Iraq». Un invito ovviamente rivolto anche a enti, associazioni, imprese. La sottoscrizione volge comunque alle battute finali, in modo che le offerte possano arrivare in Iraq nel momento della maggior necessità.

PICCHIATO PER FUTILI MOTIVI SABATO POMERIGGIO IN VIA DE AMICIS A SAVONA

Marocchino aggredito al bar denunciati giovani albanesi

SAVONA

E. B., anni, marocchino aggredito da almeno quattro persone sabato alle 17,30 mentre si trovava in un bar in via De Amicis, a Savona. A dare l'allarme alcuni abitanti della zone che hanno assistito alla scena e hanno chiamato il 113. La volante è arrivata in pochi minuti e ha trovato il giovane sanguinante e con il volto tumefatto.

Il marocchino ha raccontato agli agenti di stato aggredito, a dire ragione, da quattro persone fornendo una dettagliata descrizione di due degli aggressori.

Nella notte la polizia, grazie alle indicazione del marocchino e dei testimoni, dopo una serie di ricerche e appostamenti con agenti in borghese, ha fermato quattro albanesi spettati di aver malmenato il nordafricano. Quest'ultimo si è dovuto far medicare al Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo dove è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Dopo le medicazioni il giovane nordafricano ha riconosciuto, senza ombra di dubbio, due dei quattro aggressori. Si tratta di F.S., 24 anni e S.K., di anni, entrambi albanesi, in Italia con regolare permesso di Sono stati denunciati alla procura della Repubblica di Savona con l'accusa di lesioni personali in concorso.

VERBALIZZATE LE AUTO DI MOLTI BAGNANTI

Raffica di multe a Bergeggi

Raffica di multe, per divieto di sosta, ieri a Bergeggi. Con l'inizio della bella stagione i vigili urbani della cittadina si scatenano lungo l'Aurelia lasciando sui cruscotti di turisti e residenti decine di verbali per divieto di e per «scorrettezze» come le gomme fuori dalla riga bianca. Il problema è che, soprattutto sul lato monte, la linea bianca è talmente stretta che è di fatto impossibile parcheggiare in maniera regolare l'auto. Il fatto, però, che la linea bianca ci sia «tenta» molti automobilisti a lasciare la macchina anche se sporge di poche decine di centimetri sulla carreggiata. E la polizia urbana non fa sconti, impegnando gli agenti a verbalizzare tutti gli amanti della tintarella. Non solo. Anche ieri, come ormai succede da gli agenti, applicando alla lettera il codice della strada, verbalizzano anche chi parcheggia (magari dentro la bianca) contromano. Abbastanza per (è successo anche ieri) le proteste degli automobilisti che, oltre a dover pagare l'accesso alla spiaggia, si trovano a dover mettere mano al portafogli per far fronte ad tassa supplementare. Un modo tutto sommato particolarmente bello di fare turismo, anche perchè polizia municipale potrebbe presente per evitare le mal parcheggiate anzichè agire solo per reprimere.

LA FONDAZIONE «DE MARI» IN PRIMA LINEA PER COMBATTERE I ROGHI BOSCHIVI IN PROVINCIA DI SAVONA

Consegnati quindici mezzi antincendio

Ieri a Casanova convegno e cerimonia per le squadre di volontari

CASANOVA L.

Nell'antico frantoio di Marmoreo, ieri è fatto il punto, a livello regionale, sulla prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, anche in previsione dell'attivazione dei Centri intercomunali organizzati.

Il primo intervento del convegno, alle 10, è stato quello del dirigente regionale del settore politiche per l'entroterra Filippo Russo, preceduto saluti del sindaco Sabrina Merlo e del presidente della Comunità montana ingauna Pietro Revetria.

Hanno parlato poi, tra gli altri, Giorgio Chimenti (ispettore regionale del corpo dei vigili del fuoco), Alfredo Milazzo (coordinatore regionale Corpo forestale dello Stato), Alessandro Scarpati (assessore provinciale alla Protezione civile), Sergio Zampieri (assessore della Comunità montana ingauna) e Piero Gilardino (assessore regionale alle Politiche per l'entroterra).

Ma il momento clou è stato quando Luciano Pasquale, presidente della Fondazione «De Mari» della Cassa di Risparmio di Savona, ha consegnato quindici nuovi di intervento Mitsubishi 200 alle squadre comunali di volontari.

Il presidente Luciano Pasquale

Con questa donazione la lotta agli incendi boschivi in provincia Savona dovrebbe avere ulteriore salto di qualità.

Gli automezzi, pick up 4x4 attrezzati con una serie di dotazioni e in grado di intervenire anche nei punti più impervi dell'entroterra savonese, daranno ai volontari delle squadre antincendio (premiati dall'assregionale Gilardino per il loro impegno e la loro abnegazione) la possibilità agire in maniera più rapida e maggiore incisività.

Nel del convegno è stato anche discusso ruolo dell'aeroporto di Villanova d'Albenga (base per due Canadair che combattono gli incendi in Liguria, Piemonte e Lombardia) e del centro della Protezione civile che il Comune Albenga attrezzerà in regione Rapalline, nell'ex polveriera dell'Esercito.

Sono iniziative che daranno alla lotta agli incendi boschivi nuova vitalità e che potranno servire a limitare i danni causati ogni anno dal fuoco nell'entroterra della provincia di Savona, la più «verde» d'Italia.

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di d

Algerino arrestato per spaccio di droga

Deve scontare 2 mesi reclusione per detenzione e spaccio di droga, B.A. anni, algerino irregolare, sorpreso ieri pomeriggio da una pattuglia dei carabinieri ad Albenga. L'uomo è stato accompagnato in caserma dove è stato messo al corrente di un ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Savona nei suoi confronti. Ora si trova in carcere. Scontata la pena sarà espulso dall'Italia.

Inquinamento ambientale denunciato un diportista

Un diportista piemontese è stato denunciato dalla Capitaneria di Porto di Savona per avere scaricato in mare dal yacht almeno cinque litri di acque di sentina. L'uomo dovrà rispondere del reato di inquinamento ambientale. La macchia oleosa provocata dagli scarichi dell'imbarcazione rilasciati in mare è stata vista da alcuni bagnanti e segnalata alla Capitaneria. Una motovedette si è subito recata nella Baia del Corvo di Varazze dopo l'allarme lanciato dalla centrale operativa. Dopo breve ricognizione Guardia costiera è riuscita a individuare il responsabile dell'inquinamento, il proprietario di un'imbarcazione da diporto che aveva versato in mare le acque di sentina.

ALBISOLA S.

Incendio di bosco sulle alture di Castellaro

Un incendio di bosco si è sviluppato ieri pomeriggio sulle alture di Castellaro, nell'entroterra di Albisola Superiore. Le fiamme, provocate forse da un piromane, state spente dai Vigili del fuoco, dalla Guardia forestale e dalle squadre di volontari antincendio. Il fuoco è stato domato nel giro di poche ore.

AL CINEMA LUX, ORE 21

Stasera a Millesimo una conferenza di don Luigi Ciotti

MILLESIMO. Don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo «Abele» di Torino, sarà a Millesimo questa sera. Alle 21, nel cinema Lux, il sacerdote, promotore di tante battaglie civili e sociali a favore dei più deboli, terrà una conferenza sul tema «Educare alla legalità e alla tolleranza». Presente, fra gli altri, anche il direttore scolastico regionale Attilio Massara.

Don Luigi Ciotti

All'appuntamento sono il prefetto, i parlamentari valbormidesi, il presidente dell'Amministrazione provinciale, il presidente della Comunità montana e gli assessori regionale e provinciale alla Pubblica istruzione. [l. b.]

STRUTTURA A GLI DELLE

Aperto da ieri il «Flydown park» per le

La mountain bike consolida il suo spazio di prima piano fra le iniziative di Finale. Ieri è stato presentato ufficialmente del «flydown park», campo scuola e parco specializzato per la disciplina del mountain bike «freeride». «Prima struttura del genere in Europa, il flydown park arricchisce Finale una struttura nessuna località europea ancora possiede. Corsi di freeride e aggregazione i due obiettivi che si intendono raggiungere e che integreranno l'offerta sempre più qualificata e all'avanguardia», ha detto Marco Bertolotto. I progetti, coordinati dal Comune e di altri enti, sono frutto di più di anno di investimento e di preparazione. Il parco tra un mese e sarà a disposizione di tutti gli appassionati. [a. r.]

NUOVE DISPOSIZIONI, MA NASCE GIÀ LA POLEMICA

A Finale niente funerali nella giornata di lunedì

FINALE L.

Nessun funerale al lunedì. E' la disposizione che il Comune di Finale ha ufficializzato nei giorni alle agenzie pompe funebri e, per conoscenza, agli uffici responsabili del Comune stesso. La lettera, firmata dal Capo servizio del settore dell'Ufficio tecnico - lavori pubblici ingegnere Curatolo, mette per iscritto le norme che dovranno essere seguite dalle agenzie onoranze funebri.

«Qualsiasi funerale deve essere comunicato con almeno 24 ore di anticipo all'ufficio servizi demografici, reperibile anche nei giorni festivi dalle 8 alle 14. Non sono ammesse comunicazioni via fax, in quanto nei giorni festivi il personale non è presente in ufficio», si legge nella nota del Capo servizio.

Poi il passaggio relativo ai funerali: «Si ricorda, inoltre, che tutti i lunedì i cimiteri comunali sono chiusi e, pertanto, in tale giornata non vengono eseguite operazioni cimiteriali».

Regole che non mancheranno le polemiche. Chi morirà di sabato, ad esempio, non potrà avere sepoltura prima del martedì con tutti i problemi che questo comporterà. Le agenzie di onoranze funebri, quando hanno ricevuto la lettera, sono rimaste perplesse: «Finale è l'unica cittadina in provincia di Savona ad aver adottato questa pratica. I disagi, sicuramente, ci saranno soprattutto in estate. Non sappiamo se queste disposizioni saranno adeguate alla situazione che si verrà a verificare tra qualche settimana, quando la città avrà un popolazione con conseguente aumento del tasso di mortalità anche nei giorni festivi, visto che a differenza dei dipendenti comunali il destino fa settimane corte».

SOPRALLUOGO DELLA 4ª COMMISSIONE PER I CONTROLLORI SOTT'ORGANICO

Storica missione al casinò dei consiglieri comunali

SANREMO

Una delegazione di consiglieri comunali al casinò. Per verificare «sul campo» le problematiche legate all'attività del corpo dei controllori comunali. E' la «storica» missione decisa dalla 4ª Commissione, presieduta dal forzista Gianni Nutta, alle prese con l'esame del piano per il potenziamento dell'organico dei «vigilanti». L'appuntamento è fissato per mercoledì alle 9. Mai prima d'ora, infatti, è stato organizzato sopralluogo di amministratori nella casa da gioco, croce e delizia della città. Per qualcuno sarà addirittura un «battesimo» assoluto. E' necessario toccare con mano la realtà del casinò per comprendere le esigenze dei controllori comunali e il funzionamento sistema garanzia per Palazzo Bellevue. Il responsabile del Corpo, Ilario Degaro, in una relazione ha evidenziato le lacune dell'organi- unità. Tanto che a dare manforte ai controllori, soprattutto nelle sale delle slot machines, sono quotidianamente dipendenti di Palazzo Bellevue che hanno sostenuto un corso specifico, dopo aver dato la disponibilità a sobbarcarsi (a turno) ore di straordinario in una diversa quella svolta in Comune (per arrotond. lo stipendio). Ma è una soluzione tampone: l'organico andrebbe almeno raddoppiato. La giunta ha sondato, a Roma, la possibilità di derogare blocco delle assunzioni, girando poi la pratica alla Commissione. Che ha deciso il sopralluogo. Ad accompagnare i consiglieri saranno lo stesso Degara e l'ing. Lanfranco D'Amico, consulente Comune per l'area delle slot. [g. mi.]

NEL PONENTE ISTITUTI CREDITO CRESCITA

La Banca da oggi Bordighera

A Bordighera apre stamane al pubblico, in corso Italia 37, la nuova filiale della Banca Passadore (nella foto), ad Arma di Taggia, presso le Torri di Colombo, sta per giungere Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori, mentre Imperia sarebbe arrivo la Banca Sella. Con oltre venti istituti e più di sportelli, il Ponente è sempre più un forziere. Significativa l'espansione della genovese Passadore, tradizionale «cassaforte» di molti imprenditori imperiesi, già solidamente presente nel capoluogo e ad Albenga. [s. d.]

IL LICEO SANREMESE COINVOLTO NEL PROGETTO TRANSFRONTALIERO «STELLA»

Per gli allievi del «Cassini» stage in imprese francesi

Gianni Micaletto

SANREMO

Dalla scuola all'impresa. Per prepararsi al mondo del lavoro e approfondire la conoscenza delle lingue. E' il progetto transfrontaliero «Stella», finanziato dalla Ue, che coinvolge anche il liceo «Cassini» di Sanremo. L'iniziativa, che sarà presentata lunedì 19 a Villa Nobel, abbraccia le province di Cuneo e Imperia e il Dipartimento delle Alpi marittime. Offre stage di mobilità professionale nel paese confinante a studenti francesi e italiani. Sono protagonisti 9 istituti, di cui 4 transalpini. Fra gli italiani anche l'Alberghiero «Giolitti» di Mondovì, il Tecnico «Einaudi» di Alba, il «Tassuro» di Fossano e il Tecnico «Sella» di Asti. Ciascuno di queste scuole invierà 15 allievi (del quarto e quinto anno) per uno stage professionale in imprese operanti nell'area interessata dal progetto Interreg. Gli obiettivi formazione dei giovani alla logica della mobilità, la facilitazione degli scambi di competenze e la comprensione del funzionamento delle imprese italiane e francesi, la possibilità di aumentare l'occupazione giovanile, l'approfondimento della lingua del paese confinante fino a ottenere una specifica certificazione. Per i selezionati del «Cassini» l'esperienza (calibrata su un biennio) si aprirà il 15 giugno: accolti dal liceo Bristol Cannes e da imprese della Costa Azzurra.

E con una borsa di studio di circa 600 euro allievo potrà coprire le spese di soggiorno.

CONCLUSA LA RASSEGNA DELLA SCUOLA

Al Gef premi a Ricciarelli, Fracci

In un teatro Ariston gremito (come evidenzia la foto di Gatti), si è conclusa ieri a Sanremo la quinta edizione del «Gef», la grande rassegna dedicata al mondo della scuola. L'organizzazione, guidata dal cav. Paolo Alberti, ha consegnato i premi agli studenti che si sono distinti nei numerosi concorsi in cui si articola la manifestazione (dal cinema al teatro, dalla danza alla musica, dall'arte alla poesia satirica), che ha fatto registrare ben 5 mila p alberghiere. Consegnati anche gli «Oscar dell'educazione» a Katia Ricciarelli, Carla Fracci e Isa Barzizza, grandi artiste vicine ai giovani e «stelle» del «Gef» 2003.

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

I turni di apertura a Imperia e Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Gentile, via Cascione 27 (0183-61584) alla Novaro, in via Bonfante 64-66 (0183-293723). A Sanremo, soltanto per oggi, è di turno la Donzella, piazza Eroi Sanremesi 3 (0184-573212). [s. d.]

VIABILITA'

Tornano i cantieri sull'Autostrada dei Fiori

Riprendono i lavori sull'Autofiori. Per la presenza di cantieri, in direzi Francia, sono previsti scambi di carreggiata tra i caselli di Arma e Sanremo Ovest per consentire la pavimentazione e tra S. Bartolomeo e Imperia Est, per interventi all'impianto di ventilazione galleria Gorleri. [s. d.]

Camera di commercio discute di qualità negli hotel

«La qualità nel settore alberghiero» è il del seminario che si tiene oggi alle 15 alla Sala Varaldo della Camera di commercio. Rivolto agli albergatori della provincia, sarà tenuto dal prof. Giancarlo Dall'Ara, consulente e docente di marketing turistico. Mauro Santinato, coordi- nazionale del «Marchio qualità delle imprese alberghiere», presenterà poi il progetto Quality Hotels. [s. d.]

S. STEFANO

Scooter è distrutto da un incendio

Uno scooter è andato completamente distrutto, ieri a S. Stefano, a causa di un incendio di probabile origine dolosa. L'allarme è scattato intorno alle 16,30 in strada Ponte Romano. E' intervenuta una squadra dei Vigili del fuoco di Sanremo. Sono in corso indagini dei carabinieri per chiarire la vicenda. [g. mi.]

DENUNCIATO IL PADRONE

Cane rischia di soffocare chiuso in auto

VENTIMIGLIA. Per andare alla fiera lascia il cane chiuso in auto, un cocker che, sotto il sole, rischia di morire soffocato. E' accaduto ieri in corso Francia. Protagonista un turista francese di 36 anni, residente a Le Cannet Rocheville, denunciato per maltrattamento di animali. Il cane è salvato dalla polizia, avvertita da alcuni passanti. I finestrini dell'auto, una potente Bmw, chiusi. Quando è arrivata la pattuglia del 113, con gli agenti Rocco Magliano e François Giarrizzo, c'era rimasta pochissima aria nell'abitacolo. Il cocker, all'arrivo dei poliziotti, era quasi stato di asfissia, con la lingua penzoloni e gli occhi semichiusi. L'auto è stata coperta con teli bianchi e cartone per proteggerla dai raggi di sole. Gli agenti della Volante hanno atteso che tornasse il proprietario cane ma, visto che il tempo passava inutilmente, hanno deciso di chiedere l'autorizzazione a infrangere un finestrino dell'auto per poter soccorrere l'animale, cosa puntualmente avvenuta con l'ausilio dei Vigili del fuoco. [d. bo.]

LO SCONTRO SULL'AURELIA A SAN LORENZO AL MARE: FERITO ANCHE L'AMICO SEDUTO SUL SELLINO POSTERIORE

Auto contro moto, grave un giovane

Venticinquenne di Pigna in rianimazione all'ospedale di Cuneo

SAN LORENZO AL MARE

Due feriti in uno scontro auto contro moto, l'altra mattina all'alba sulla statale Aurelia, al bivio di Pietrabruna: un giovane è in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo, l'amico che viaggiava sul sellino posteriore dello scooter è ricoverato a Imperia. E' accaduto intorno alle 4, il traffico - piuttosto scarso a quell'ora - ha subito soltanto qualche rallentamento.

Dai primi accertamenti, piuti dalla polizia stradale del distaccamento di Imperia, la macchina, Opel Corsa condotta da un ventiseienne del quale non sono state rese note le generalità, in arrivo dalla provinciale per Pietrabruna, immessa sull'Aurelia proprio mentre da levante stava sopraggiungendo la Vespa con i due giovani. L'impatto è stato violentissimo, quasi frontale.

Luca Del Brocco, 25 anni, di Pigna, è rimasto privo di sensi sull'asfalto, in un lag di sangue. Malconcio anche il trasportato, Stefano Tarabini, 25 anni, di Santo Stefano al Mare, mentre il guidatore dell'auto, rimasto pressochè illeso, era in stato di choc. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti in transito. Sul luogo sono accorse pattuglia della Polstrada, l'auto medica del 118 e due ambulanze della Croce Rossa e della Croce Bianca.

Ai soccorritori è subito apparso evidente che Del Brocco, il volto devastato e ferite all'inguine, era il più grave. Trasportato all'ospedale di Imperia, è stato medicato. Poi i sanitari di turno, di primo mattino, ne hanno disposto l'immediato trasferimento con l'elicottero dei Vigili del Fuoco, arrivato da Genova, all'ospedale di Cuneo, dove esiste un attrezzatissimo centro di rianimazione. La prognosi è riservata, anche se non pare ci sia pericolo di vita.

Tarabini, invece, che ha riportato ferite lievi ed escoriazioni varie, è stato trattenuto a Imperia. La prognosi è di venti giorni. Il conducente dell'Opel ha rifiutato il ricovero.

Gli agenti della Polizia stradale stanno cercando di capire le cause dell'incidente, accaduto proprio all'ingresso di San Lorenzo al Mare, e soprattutto di stabilire per quale ragione l'auto abbia praticamente tagliato la strada alla Vespa. Lo sb della provinciale sulla statale non è del tutto agevole, e la visibilità non è delle migliori, anche perchè in quel luogo inizia una semicurva. [s. d.]

Il bivio di Pietrabruna all'ingresso di S. Lorenzo al Mare: qui è accaduto l'incidente

BIMBI PROTAGONISTI A SANREMO CON MAMME E PAPA'

In mille per la festa della Baby maratona

SANREMO

Un migliaio di persone, fra adulti bambini, ha invaso ieri il Campo ippico del Solaro per la quinta edizione della Baby maratona, organizzata dallo staff dell'Ufficio del sindaco per festeggiare le mamme. Protagonisti sono stati i bambini delle scuole materne nati negli '97 al 2000. I più piccoli hanno coperto una distanza di 60 metri, i più grandi 250 metri. Alla partenza tutti hanno ricevuto un garofano da portare alla mamma al traguardo. Si è disputata anche la «Maratonina dei papà»: una cinquantina i partecipanti su un tracciato di 1 km. Per la prima volta scese in campo anche le mamme: una trentina in tutto, impegnate su un tracciato di 450 metri.

La grande festa è stata animata da Gianni Ippoliti, storico conduttore della Baby maratona; madrina Anna Rossi, dirigente del settore Turismo e Cultura della Provincia, che, come capo di Gabinetto del sindaco di Sanremo, si era occupata della Baby maratona fin dalla sua prima edizione. «Sono contento - commenta il sindaco Bottini - di recepito l'idea di Gianni Ippoliti e di essere riuscito a realizzarla. E' un'idea vincente e, da quanto ne so, l'unica Baby maratona del mondo. Purtroppo, a causa dei noti problemi sanitari, abbiamo dovuto rinunciare a renderla internazionale, com'era nelle nostre intenzioni, poiché i paesi con cui siamo gemellati si trovano nell'estremo Oriente. Mi auguro che l'operazione sia possibile il prossimo anno».

Dopo la corsa e le premiazioni, il mago Romar ha liberato dalla rete in cui erano imprigionati centinaia palloncini colorati che si sono innalzati in cielo per la gioia dei bambini.

Ecco i nomi dei vincitori della 5ª Baby maratona. Anno 1997: per i maschi Matteo Massa, per le femmine Alice Gaiaudi. Anno 1998: per i maschietti Andrea Twiss, per le femminucce Petra Gulla. Anno 1999: Andrea Pacco. Anno 2000: Giovanni Artioli.

Tra i papà ha trionfato Walter Nobile; fra le mamme Anna Zenker. [g. mi.]

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA LAND ROVER
per le province di SAVONA e IMPERIA
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. - SERVICE 019.264425
REG. CARRA', 17 - (SV) - Tel.
siamo certificati ISO9002
LAND ROVER
THE LAND ROVER EXPERIENCE

Sea Cars srl
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Con il Palermo finale-thrilling Genoa, un punto per sperare

GENOVA

Terza partita consecutiva che si [illegible] a tempo scaduto o poco prima: a Verona era andata bene, la settimana prima, in [illegible] con l'Ascoli malissimo, sabato sera a Marassi, benino, se si riesce a interpretare positivamente un punto preso nella gara casalinga con il Palermo. [illegible] era detto che le due partite consecutive in casa dovevano portare, a un mese dalla fine del torneo di serie B, almeno un punto; [illegible]ece hanno fruttato solo un punto, quello strappato in 11 contro 9 al Palermo. Ci vuole tutta l'energia [illegible] di Enrico Preziosi, oramai calato sino in fondo nel ruolo di "Salvatore della Patria" per vedere la luce in fondo al tunnel: «Lo so che sembra incredibile ma io sono molto più sollevato rispetto a sette giorni fa. Non ho passato una domenica tremenda [illegible] mi era accaduto dopo l'Ascoli, con il Palermo ho visto che gli sforzi e le promesse fatte in settimana sono serviti. La squadra ha dato [illegible] quello che aveva, ed ha raddrizzato una partita fondamentale per i nostri destini. Sono, devo essere fiducioso, perchè anche le [illegible] avversarie non corrono».

La squadra ieri ha osservato la canonica giornata di riposo settimanale. Oggi riprende gli allena[illegible] al Pi[illegible] (ore 16). Ci saranno tanti tifosi, una rappresentanza di quei trentamila accorsi sabato sera a Marassi e che hanno commosso sia Preziosi che il presidente Stefano Campoccia. La situazione degli squalificati: Rossini, diffidato e ammonito, salterà la gara di sabato, così come l'anconetano Lombardi, ex Genoa. Rientreranno invece Brivio, Bressan, D'Isanto e Malagò.

Chi si stacca dal [illegible] degli ottimisti è Rino Lavezzini, che anche [illegible] è tornato a battere sul tasto della grinta e della concentrazione: «Nella ultime due gare siamo mancati proprio lì, quindi da Ancona in poi si cambia regi[illegible]. Io e Vincenzo Torrente siamo d'accordo, andarà in campo solo chi ci garantisce al cento per cento che non verranno commessi errori assurdi [illegible]me quelli che ci sono costati tre punti con l'Ascoli e due con il Palermo. Non mi importa se dovranno stare fuori nomi importanti. Piuttosto facciamo giocare i Primavera o anche gli Allievi, ma in queste quattro partite mettiamo in palio tutto e non ci sono reti di protezione!».

La linea dura decisa da Lavezzini quanto [illegible] condivisa [illegible] ispirata dal magnate del giocattolo? Lo scopriremo dopo l'incontro che ci sarà stamattina a Cogliate [illegible] Enrico Preziosi e la squadra. Il pretesto è offerto dall'incontro promozionale per il lancio del nuovo gioco ideato dall'azienda di Preziosi "Questo gioco del ca...lcio", titolo e logo che nemmeno troppo velatamente riflettono sulle polemiche avute dall'imprenditore con "il Palazzo". [d. s.]

Breda, autore del gol del Genoa

La Sampdoria stasera a Terni vuole conquistare la serie A

GENOVA

Già dagli allenamenti e dalle partitella di allenamento infrasettimanale si è visto che quella di Terni non sarà un match come tutti gli altri. Se si batte la Ternana sarà serie A, i blucerchiati lo sentivano ma da sabato sera, con i risultati della concorrenza, è anche ufficiale: la promozione dista solo tre punti. La Ternana si gioca tutto, ma la squadra di Novellino sembra [illegible] treno lanciato, che difficilmente può essere arrestato. Durante l'ultima rifinitura hanno riposato i soli Sacchetti e Pinato. Il resto della truppa è a disposizione di mister Novellino, che però non potrà disporre degli squalificati Sakic e Palombo.

Stasera (20,30) [illegible] stadio di Terni sarà equamente diviso tra il rossoverde e il blucerchiato perchè si muoveranno in tanti da Genova per non mancare a una serata che potrebbe [illegible] storica. Con l'intesa che anche un pareggio potrebbe andare più che bene, con la grande festa rimandata di una settimana, per organizzare coreografie imperiali [illegible] Marassi alla presenza dell'uomo che ha cambiato le sorti del club blucerchiato: Riccardo Garrone è in questi giorni sereno e raggiante: «Manca ancora la certezza matematica, ma ci siamo quasi. Fu bene Novellino a tenere alta la tensione e a dire che non ci siamo ancora. E poi dopo la matematica bisogna cercare di raggiungere il primo posto».

Con la serie A in tasca è inevitabile che si parli molto di mercato «Prima serve la certez[illegible] della promozione, poi faremo una riunione con Marotta in cui stabiliremo un badget e degli obiettivi. A giugno comunque ci saranno tantissimi giocatori liberi, ci guarderemo attorno, senza fare pazzie, ma per costruire una squadra che resti nella categoria senza dover soffrire».

Walter Novellino riporta l'attenzione di tutti sul presente. Il tecnico sta ottenendo la [illegible] quarta promozione [illegible]va, dopo quelle ottenute con Venezia, Napoli e Piacenza, non vuole sporcare il suo primato da sogno [illegible] una disattenzione ad un passo dal traguardo. «Il nostro obiettivo è andare in Serie A. [illegible] noi non ci siamo ancora, ogni altro discorso lascia il tempo che trova». [d. s.]

PROVA D'ORGOGLIO DELLA SQUADRA DI TUFANO CHE HA REAGITO CON DETERMINAZIONE DOPO L'AUTORETE DI DI GIOIA NELLA FASE INIZIALE DEL PRIMO TEMPO

Gol di Nappi, e il Savona sfugge ai playout

L'1-1 a Castel di Sangro vale la salvezza immediata per i biancoblù

CASTEL DI SANGRO

Missione compiuta. Il Savona [illegible] imbattuto dal terreno [illegible] gioco del Castel di Sangro, nello spareggio per evitare i play-out ed ottiene la matematica salvezza. E' finita 1-1, al culmine di una partita sostanzialmente equilibrata, giocata sul filo dei nervi [illegible] caratterizzata da un duplice copione. Primo tempo tattico, anche troppo, con le squadre che si sono studiate a lungo, senza particolari accelerazioni [illegible] che ha registrato una leggera supremazia [illegible] Castel di Sangro: la formazione di Nobile, dopo essersi portata in vantaggio al 16', grazie ad un fortunoso autogol, ha poi [illegible] di aumentare il ritmo nel finale, fallendo un'altra ghiotta occasione.

Ripresa più briosa, anche per merito di un Savona che ha velocizzato i ritmi alla ricerca di quel pareggio che gli avrebbe impedito di evitare i playout. Il Savona, attento, sempre ispirato ed in grado di ribaltare i temi della contesa, non si è mai fatto trovare impreparato, trovando il pari ad inizio ripresa. Poi ribattendo colpo su colpo è riuscito a portare a casa un pareggio che vale oro; il coronamento di una stagione che, dopo il brillante avvio, non prevedeva un finale così rischioso. Tutto è bene quel che finisce bene [illegible] nella circostanza è doveroso sottolineare i meriti di una formazione che, in un ambiente difficile, al culmine di una trasferta lunga e stressante, è riuscita ad adattarsi ottimamente al clima caldo della partita, portando [illegible] Savona un risultato arcimeritato. Dopo il pari, il Castel di Sangro ha cercato di riprendere in [illegible] [illegible] sorti del confronto, ma i biancoblù, difendendosi con ordine, [illegible] hanno mai tremato, riuscendo ad arrivare al 90' senza correre ulteriori rischi.

Nel primo tempo, invece, è stato un pochino più pericoloso il Castel di Sangro che si è portato in vantaggio al 16', grazie ad una dose spropositata di fortuna. Colella ha concluso in porta, [illegible] Ghizzardi che ha respinto il tiro. La palla [illegible] andata sui piedi di Sanguinetti e Ghizzardi, per la seconda volta si è opposto, ma la sfera è carambolata sulla testa di Di Gioia, terminando beffardamente in fondo al sacco.

Il Savona ha avuto delle difficoltà a riprendersi ma il Castel di Sangro non è riuscito ad approfittarne. Al 30', Sanguinetti, da posizione invitante ha calciato alto, ed [illegible] 36' la formazione di casa ha fallito [illegible] più ghiotta occasione di tutta la partita. Marinucci, a due metri dalla porta ha calciato incredibilmente alto.Nel calcio chi sbaglia paga e puntuale ad inizio ripresa [illegible] arrivata la rete del Savona. Solari sulla destra ha messo al centro un pallone e la difesa locale ha dormito, credendo Nappi in fuorigioco. L'ex attaccante del Genoa, è stato lasciato tutto libero in area, ed è stato un gioco da ragazzi per l'esperto attaccante toccare la sfera di testa ad un metro dalla porta.

Il Castel di Sangro ha cercato di reagire, ma non ha avuto più la forza, nonostante i cambi operati da Nobile per conferire più ritmo all'azione della squadra. Nel finale ha attaccato a testa bassa, ma la difesa del Savona è stata irreprensibile, con Ghizzardi che non si è dovuto più sporcare i guanti. Al triplice fischio di Mazzoleni festa grande in casa del Savona, per una [illegible] più che meritata. [g.d.f.]

Castelsangro. Bagnacani; Pelusi, Prosperi (73' Magnani); Ruscitti, Mengoni, Fiale; Ciotti, Marinucci, Colella, Onesti, Sanguinetti (73' Leo). **Savona**: Ghizzardi; Bellocchi, Damonte; Perrella, Biffi, Di Gioia; Nappi, Bracaloni (78' Giacchino), Friso, Solari (66' Rossi), Lamberti (83' Murgita). **Arbitro**: Mazzoleni di Bergamo. **Reti**: 16' autorete di Di Gioia, 50' Nappi. **Note**: spettatori circa un migliaio, con discreta rappresentanza di tifosi del Savona; ammoniti Ciotti, Colella, Onesti, Perrella, Biffi.

Per l'acuto Marco Nappi ha atteso l'ultima giornata ma il suo è stato un golden gol

Strinati guida [illegible] «Solo una parola. Grazie»

La felicità dello spogliatoio biancoblù nelle parole del d.g. Felice Tufano: «Centrato il secondo obiettivo in due anni»

CASTEL DI SANGRO

Canti, urla, tappi di champagne che saltano nello spogliatoio del Savona, per il raggiungimento di una sofferta ma meritata salvez[illegible]. «Salvezza meritatissima - afferma il direttore generale, Claudio Strinati - arrivata [illegible] culmine di un anno difficile, caratterizzato da ogni tipo di traversia. Lasciatemi di [illegible] grazie di cuore a tutti. Abbiamo vissuto un campionato contraddistinto da troppi alti e bassi, compreso il sottoscritto che prima è andato via e poi è ritornato, ma alla fine abbiamo centrato questo importante obbiettivo. Conservo una grande gioia, che non riesco ancora ad esprimere. Si tratta di una [illegible] troppo bella».

Strinati, parla anche della partita: «Nel primo tempo - riprende - abbiamo giocato poco, con il Castel di Sangro che ha trovato il vantaggio con un pizzico di fortu[illegible]. Siamo stati in difficoltà, [illegible] nella ripresa ci siamo ripresi, trascinati per [illegible] [illegible] giocatori importanti che rispondono ai nomi di Nappi e Bracaloni. Dopo il pareggio, il Savona [illegible] venuto fuori e non abbiamo rischiato più nulla. Il pari è giustissimo».

Accanto a lui Felice Tufano, il tecnico che ha portato il Savona alla salvezza: «Si tratta - esordisce - di una salvezza importante, perché ottenuta tra vicissitudini di ogni tipo. E' meritata, perché la squadra è sempre stata al di fuori della [illegible] playout, [illegible] non volevo che ci entrasse all'ultima giornata. Sono stracontento, in due anni alla guida del Savona ho ottenuto una promozione ed una salvezza in C2, conquistando il risultato che mi [illegible] stato chiesto dalla società. Ora questo traguardo me lo godo».

Tanta gioia per il dg Claudio Strinati

Tufano parla anche del suo futuro: «Sono legato - osserva - al Savona anche per la prossima stagione. Voglio rispettare l'accordo. Staremo a vedere cosa ne pensa la nuova dirigenza. Due mesi fa tutti mi consideravano spacciato, oro [illegible] qui che ridiscuto il mio futuro. Ma adesso penso alle vacanze, ci sarà tempo per parlare di queste cos[illegible]. Ripeto, sono tranquillo, perché il contratto mi tutela anche in vista della prossima stagione"».

La squadra è in vacanza fino a giovedì, quando è stata fissata la ripresa degli allenamenti: «Con lunghe pause - chiude Tufano - dovremmo andare avanti fino alla fine del mese. Aspetto di conoscere qualcosa in proposito da parte della società. Non conosco ancora i programmi. Credo che scioglieremo le righe tra una ventina di giorni. Ma in questo momento fatemi gustare soltanto questa bellissima salvezza».

[g. d. f.]

IL [illegible] B DELLA [illegible] C2

Campionato finito, Savona salvo. La classica «coda» di fine stagione della C2, quella relativa a playoff e playout, scatterà domenica 25 maggio. Per salire in C1, i primi confronti saranno Grosseto-Rimini e Castelnuovo-Gubbio. Dopo i retour match, le qualificate si scontreranno tra loro per un unico posto nella categoria superiore. Il Rimini è [illegible] favorito.

Capitolo playout. Dopo la rocambolesca ultima giornata di ieri, gli accoppiamenti sono Sassuolo-Imolese [illegible] Fano-Castelsangro: chi supera questi scontri conserva la C2, e le migliori classificate (cioè l'Imolese e gli abruzzesi) hanno il vantaggio di poter contare su un eventuale parità dopo il doppio confronto: in quel caso sarebbero loro a salvarsi.

Il gol [illegible] Nappi a Castel [illegible] Sangro ha dunque permesso al Savona non solo di mettersi al sicuro, ma anche di evitare il quartultimo posto che sarebbe toccato ai biancoblù in caso di sconfitta in Abruzzo. Sugli altri campi, infatti, è successo tutto il peggio ipotizzabile. L'Imolese ha superato come da pronostico il già retrocesso Brescello, mentre il Montevarchi per la seconda domenica consecutiva ha compiuto il «miracolo»: perdeva col Poggibonsi e ha vinto 3-2 otto giorni fa, perdeva 1-0 e 2-1 a Gualdo, e ha vinto di nuovo per 3-2 con un altro gol nei minuti conclusivi...

Ad ogni modo, si è dunque conclusa [illegible] lieto fine l'avventura del Savona al primo anno di professionismo dopo ben 17 anni tra i dilettanti. Una stagione iniziata a spron battuto, tanto da far sognare i playoff. Poi [illegible] flessione, e pian piano [illegible] coinvolgimento nella [illegible] calda, tanto da far temere gli spareggi per non retrocedere. Ma proprio nel finale i biancoblù hanno tirato fuori gli artigli: nelle ultime 4 gare hanno perso solo a Firenze (e senza sfigurare). Sette punti che hanno rimesso le cose a posto, per un organico che senza alcun dubbio merita ampiamente la categoria. [r. bg.]

RISULTATI

AGLIANESE	GUBBIO	1-2
C. SANGRO	SAVON[illegible]	1-1
FLORENTIA	SASSUOLO	[illegible]
FORLÌ	CASTELNUOVO	1-2
[illegible]	MONTEVARCHI	2-3
IMOLESE	BRESCELLO	2-1
POGGIBONSI	SAN MARINO	2-1
RIMINI	GROSSETO	0-0
SANGIOVANN.	[illegible]	[illegible]

FLORENTIA VIOLA
promosso in C1

Grosseto - Rimini
e Castelnuovo - Gubbio
ai playoff

Ai playout
Sassuolo - Imolese
e Fano - Castel di Sangro

Retrocede nel CND
BRESCELLO

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FLORENTIA	70	20	10	4	56	20
RIMINI	59	16	11	7	35	21
GUBBIO	56	14	14	6	34	24
[illegible]	[illegible]	14	18	7	34	21
CASTELNUOVO	55	15	10	9	41	32
[illegible]	49	13	[illegible]	11	40	[illegible]
POGGIBONSI	47	12	11	11	40	35
[illegible]	46	10	16	8	37	[illegible]
SAN MARINO	44	11	11	12	33	36
FORLÌ *	[illegible]	12	9	[illegible]	30	30
GUALDO	40	9	13	12	29	33
SAVONA	39	8	15	11	31	39
MONTEV[illegible]	39	9	12	13	29	40
IMOLESE	38	8	14	12	34	41
C. SANGRO	37	9	10	15	28	43
FANO	35	[illegible]	11	[illegible]	26	[illegible]
SASSUOLO	32	7	11	16	22	34
BRESCELLO	28	7	7	20	31	53

* 2 punti di penalità

IL GIRONE E DELLA SERIE D

Bruno Monticone

Ce l'ha fatta la Lavagnese. In extremis è sfuggita alla lotteria-playout. La sua vittoria a Fucecchio e la sconfitta del Sangimignano a Massa hanno permesso ai bianconeri di salvarsi subito, senza la necessità dei «terribili» spareggi. Con i risultati di ieri la Lavagnese ha agganciato, in classifica, a quota 40 punti, proprio il Sangimignano, condannandolo ai playout. A salvare la Lavagnese il miglior bilancio negli scontri diretti: all'andata aveva vinto in Toscana (1-0), la ritorno, in casa, aveva chiuso sullo 0-0. Il gol segnato, il 17 novembre, a Sangimignano, da Livellara, su punizione, si è dimostrato oro puro. Inutile, invece, il successo di ieri del Vado nel derby di Imperia. I rossoblù [illegible] [illegible] condannati ai playout. Certo fa rabbia pensare che, a conti fatti, siano arrivati ad un solo punto dal gradino-salvezza: sarebbe bastato un episodio favorevole in più ed [illegible] fatta. Invece, adesso, dovranno giocarsi, con il Viareggio, la salvezza. Prima partita il 25 maggio.

Quello della scelta dell'ultima squadra destinata ai playout era una delle poche incertezze dell'ultima di campionato. Il girone E [illegible]a emesso molti suoi verdetti nelle scorse settimane. Accanto al Cappiano Romaiano che saluta tutti e sale [illegible] C2 (chi l'avrebbe detto un anno fa?), ci sono Sansovino, Massese e Sanremese ammesse ai playoff dove inseguiranno, dal 25 maggio, punti utili (forse) al ripescaggio; Cerretese e Fucecchio erano già in Eccellenza da tempo; Nuova Chiusi, Viareggio e lo stesso Vado già costretti ai playout. Infine un altro verdetto importante, ieri, nell'ultima giornata: l'«eterno» Giancarlo Calabria, 37 anni, bomber della Sanremese, con il rigore segnato a Larciano, ha conquistato la classifica cannonieri del girone. Una grossa impresa. [b.m.]

RISULTATI

CASCINA VALD.	CAPPIANO ROM.	2-2
FORTIS JUV.	[illegible]	1-0
FUCECCHIO	LAVAGNESE	0-2
IMPERIA	VADO	0-2
LARCIANESE	SANREMESE	1-1
MASSESE	SANGIMIGNANO	1-0
RONDINELLA	VERSILIA	[illegible]
SANSOVINO	NUOVA CHIUSI	2-1
VIAREGGIO	CERRETESE	2-1

CAPPIANO
promosso in C2

Sansovino, Massese e
Sanremese
ai playoff

Retrocedono
Fucecchio e Cerretese

Ai playout-salvezza
[illegible]. Chiusi, Viareggio, Vado e
S. Gimignano

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAPPIANO ROM.	68	18	15	1	51	23
SANSOVINO	64	17	13	4	56	31
MASSESE	62	17	11	6	58	34
[illegible]	55	14	13	7	48	30
LARCIANESE	58	13	11	10	44	40
FORTIS JUV.	49	13	10	11	39	34
CASCINA VALD.	47	10	17	7	29	22
[illegible]	46	[illegible]	10	12	33	43
[illegible]	43	10	13	11	42	36
VERSILIA*	41	9	16	9	25	24
VENTURINA	[illegible]	10	11	13	34	41
SANGIMIGNANO**	40	9	17	8	26	23
LAVAGNESE	40	9	13	12	25	39
VADO	39	10	9	15	40	54
VIAREGGIO	37	8	13	13	38	48
NUOVA CHIUSI	30	6	[illegible]	16	34	41
CERRETESE	26	5	11	18	31	54
FUCECCHIO	20	3	11	20	28	64

* 2 punti di penalità
** 4 punti di penalità

AL GOL DEI TOSCANI AL 70' HA RISPOSTO POCO DOPO CALABRIA SU RIGORE

Sanremese ai playoff

Pari di fine stagione (1-1) a Larciano

LARCIANO

La Sanremese termina la fase regolare al quarto posto, centrando il traguardo dei playoff. Impegnata sul terreno di gioco della Larcianese, la truppa di Silipo, non al completo, pareggia per 1-1, al termine della classica partita di fine stagione, con le due squadre che hanno cercato di superarsi, senza però farsi troppo del male.

Nel primo tempo, due occasioni per parte, poi ad inizio ripresa il vantaggio della Larcianese, [illegible] la Sanremese che non si è arresa, ed è riuscita ad impattare a cinque minuti dal termine con un rigore trasformato dall'onnipresente Calabria.

Verdetto del campo giusto, che fotografa alla perfezione ciò che le due squadre hanno prodotto nell'arco della contesa. Larcianese che, grazie a questo pareggio, termina solitaria al quinto posto, [illegible] che con un pizzico di attenzione in più poteva portare anche a casa la vittoria.

Per la Sanremese un utile banco di prova in vista dell'inizio dei play-off, che la vedranno impegnata con le due toscane Sansovino e Massese, giunte alle spalle del vittorioso Cappiano

Nel primo tempo la cronaca è circoscritta a questi episodi. Larcianese pericolosa in due circostanze, con le conclusioni di Budruni e Fanucchi, che fanno gridare al gol.

Ma la Sanremese non sta certamente a guardare, replica colpo su colpo [illegible] sul taccuino vengono trascritte anche due situazioni per la formazione ospite, sui piedi la prima di Calabria e la seconda di Papa Ma anche in queste circostanze, gli esiti non sono quelli sperati per la squadra protagonista

Nella ripresa, la Larcianese, che vuol salutare il suo pubblico con una vittoria, forza i tempi alla ricerca del gol, che trova al 70' minuto. Di Mella ispira il compagno Budruni, [illegible] la conclusione al volo di quest'ultimo tramortisce Noto.

La Sanremese non ci sta, non demorde, si riorganizza prontamente e favorita da un calo nel finale della Larcianese che ha speso molto nei primi 30' della ripresa, agguanta il pari. Corre l'85', Calabria con caparbietà entra in area ed [illegible] atterrato da Cioni. L'arbitro è irremovibile ed assegna il rigore, che lo stesso Calabria trasforma con grande freddezza.

Nei restanti minuti la Sanre[illegible]se controlla la situazione, con i pistoiesi che non hanno più la forza per offendere, ed al triplice fischio finale le due squadre fanno festa per il raggiungimento di due significativi obiettivi. [g.d.f.]

[illegible] Breschi; Bargellini, Fagni (70' Cioni); Bartolomei (46' Maruia), Sandretti, Collodi; Carotenuto, Fanucchi, Nwagagbo (60' Di Mella), De Gori, Budruni. All.: Bianconi.

[illegible] Noto, Alfieri, Parla; Nardecchia, Papa, Cocconi; Trimarchi, Benincasa (75' Galoppo), Calabria (90' Floris), Liperoti (46' Maieli), Covelli. **Arbitro:** Bruni di Arezzo. **Reti:** 70' Budruni; 85' Calabria (rig.). **Note:** spettatori circa 500; ammonito Benincasa.

La Sanremese, vinto il derby con l'Imperia, è andata a far punti con la Larcianese

VITTORIA A FUCECCHIO, CLAMOROSA SALVEZZA

Lavagnese, 2-0 e festa grande

FUCECCHIO

La Lavagnese espugna per 2-0 il terreno di gioco del già retrocesso Fucecchio ed in virtù della sconfitta patita dal San Gimignano a Massa, ottiene la matematica salvezza nella categoria. A parità di punti con i toscani, infatti, i liguri si salvano grazie ai risultati degli scontri diretti, a loro favorevoli. Quella di ieri è stata una partita condizionata dalla tensione che ha attanagliato la formazione di Lucarelli, che [illegible] riuscito a sbloccarsi soltanto nella seconda parte del confronto.

Nel primo tempo ha regnato la noia, con le due squadre che si sono affrontate prevalentemente a centrocampo, senza mai creare particolari occasioni da rete. Nell'intervallo Lucarelli ha cercato di sbloccare la sua truppa, e ad inizio ripresa s'è vista in campo una Lavagnese diversa che, alla prima vera occasione della partita, è riuscita a passare in vantaggio.

Al 70', infatti, insistita azione di Mollica che ha [illegible] al centro un pallone che Conti ha depositato alle spalle di Bagagli. Il Fucecchio ha avuto una reazione importante, che lo ha visto sfiorare con l'attaccante Parlanti in due circostanze il pareggio. Ma al 91' un errore dell'esordiente Ferri in disimpegno ha permesso a Mollica di chiudere con qualche minuto d'anticipo la partita.

Negli spogliatoi festa grande della Lavagnese, con il tecnico Lucarelli che ha dedicato la salvezza «ai giocatori e ai dirigenti, che mi hanno mostrato fiducia affidandomi la squadra. Ringrazio i tifosi, che ci sono stati davvero vicini in queste ultime fasi del campionato, dimostrando grande attaccamento. Se quindici giorni or sono, dopo la sconfitta casalinga contro la Cerretese, mi avessero detto che la Lavagnese avrebbe evitato i playout, avrei preso l'interlocutore per pazzo. Invece siamo qui a festeggiare, [illegible] con merito». [g. d. f.]

Fucecchio: Bagagli; Ferri, Romani; Mancini, Milianti, Martini; Pignatelli (61' Russoniello), Lava, Balleri, Parlanti, Di Gianni (52' Campiglia).

Lavagnese: Renon; Bratto, Pattuglia; Conti, Livellera, Muzzio; Mollica, Costa (66' Bixio), Cossentino (46' Leverano), Venuti, Valesi (46' Montini).

Arbitro: Andolfatto di Bassano del Grappa.

Reti: 76' Conti, 91' Mollica.

[illegible] 300 spettatori; ammoniti Martini, Milianti, Romani, Lava, Muzio, Venuti, Bratto. Angoli: 5-4 in favore della Lavagnese.

Il Vado sale sull'ultimo treno per gli spareggi

I rossoblù battono (2-0) l'Imperia e ora si giocheranno tutto con il Viareggio

Luca Amoretti

IMPERIA

Il Vado è concentrato sul prossi[illegible] futuro, l'Imperia [illegible] è in vacanza e inevitabilmente i rossoblù di Napoli espugnano (2-0) il «Cicclone» [illegible] si lanciano con ottimismo verso la sfida-salvez[illegible] con il Viareggio.

Partita senza significati di classifica, ma onorata dalle due squadre sia pur [illegible] a ritmi blandi. Nel primo tempo, bastano 5' al Vado per portarsi in vantaggio: dopo un'incursione di Prunecchi, neutralizzata dal ventenne portiere nerazzurro Scarlata, discesa di Balducci nella metà campo imperiese e gran staffilata da [illegible] metri con pallone [illegible] insaccarsi alla sinistra del portiere.

Sotto di un gol e priva di pedine importanti come Iannolo, Baldisserri, Bianchi, Orlando [illegible] Notari, l'Imperia ha qualche difficoltà a reagire [illegible] ci prova al 22' con [illegible] punizione fuori misura di Panucci. I nerazzurri sfiorano il pari al 32', ancora su calcio piazzato, pennellato da Maciel verso il sette [illegible] neutralizzato in plastico volo dall'attento Cancellara.

Nella ripresa, girandola di sostituzioni, e qualche azione degna di nota. L'Imperia preme con generosità e al 50' potrebbe pareggiare grazie a una gran botta [illegible] Ghini dal limite. Ancora Cancellara esalta le proprie doti [illegible] vola a respingere. Sul fronte opposto, Prunecchi regala alcuni slalom entusiasmanti, conclusi però da tiri imprecisi e, al 59', da [illegible] bella parata di Scarlata.

Il contropiede dei rossoblù è sempre più pericoloso e al 71' si trasforma nel raddoppio: Ferragina trova gli spazi giusti, si libera senza troppi problemi [illegible] fredda Scarlata. La partita fini[illegible] qui, anche se il Vado sfiora [illegible] tris in mischia all'84' e al 90' Cancellara nega in uscita il gol della bandiera al giovane attaccante nerazzurro Alessi.

Imperia: Scarlata; Stella (46' Ghini), Piccolo; Tamborino, Cocito, Panucci; Cairo, Carattini, Maciel (46' Lupo), Moraglia (73' Scaglione), Alessi. **Allenatore:** Andrian

Vado: Cancellara; Gilardi, Bresci (64' Oltonello); Balducci (64' Quintavalle), Casapulla, Coghe; Turone, Fornaro, Ferragina, Vecchio, Prunecchi (76' Lubiano). All. Napoli

Arbitro: Di Venti di Torino

Reti: 5' Balducci; 71' Ferragina

Un'uscita di Cancellara: il Vado ad Imperia ha conquistato il derby con autorità

Napoli [illegible] nell'impresa

«Mentalità giusta per la salvezza» L'Imperia vuole Ghilino in panchina

IMPERIA

E' disteso Nicolò Napoli all'uscita dagli spogliatoi. La [illegible] squadra ha giocato una buona gara e soprattutto ha dimostrato di voler ancora lottare: «E' quello che avevo chiesto in settimana. Consapevole che la sfida con l'Imperia non aveva alcuna importanza ai fini della classifica. Avevo invitato i ragazzi a restare [illegible] concentrati [illegible] a farmi vedere qualcosa di buono in chiave playout. La risposta è stata positiva ed ora siamo pronti ad affrontare il Viareggio con l'ottimismo di chi conosce bene le proprie forze». Il tecnico rossoblù ha apprezzato soprattutto la grinta dei suoi giocatori: «Non si [illegible] mai arresi, non hanno mai perso le motivazioni. Non era facile, visto il tipo di impegno, ma ci sono riusciti e hanno conquistato tre punti e la fiducia di chi li ha visti all'opera».

Sul fronte nerazzurro, la partita è servita soltanto per concedere una sorta di passerella a quegli atleti che, durante la stagione, hanno avuto poche occasioni per mettersi in mostra. E così, giusto palcoscenico per il portiere Scarlata, il difensore Cocito e la punta Alessi, che hanno offerto alla società un'opportunità di vederli all'opera per 90'. Il presidente nerazzurro Gianfranco Montal[illegible], che nell'intervallo ha parlato a lungo con gli ultras, ragiona in positivo: «Abbiamo voluto ringraziare i giovani, permettendo loro di esprimersi in un'intera partita. Il risultato non fa testo. Siamo stati sconfitti su due tiri ben azzeccati. Per il resto ho visto molto equilibrio, tra un Vado [illegible] in pieno ritmo campionato e un'Imperia dignitosa, ma in evidente calo di stimoli».

Il massimo dirigente nerazzurro guarda al futuro: «La squadra affronterà ancora otto sedute di allenamento, che ci permetteranno di valutare ancor meglio l'organico. Il nuovo staff tecnico deciderà quindi chi potrà essere utile all'Imperia del domani».

Già oggi si dovrebbe delineare il nome del nuovo allenatore nerazzurro che molti indicano in Sergio Ghilino, presente in tribuna al «Ciccione». La presentazione ufficiale è annunciata per domani pomeriggio. [l. a.]

SECONDA CATEGORIA

PIAZZA D'ONORE PER IL S.STEFANO, IL LAIGUEGLIA TERZO SPERA NEI RIPESCAGGI

Ultimo verdetto: scende il S.Filippo Neri

Il Cisano non gli ha fatto sconti. Si salvano Bardineto e S. Cecilia

L'ultimo verdetto, amaro, [illegible] stato emesso ieri. A far compagnia a Rocchettese e Spotornese, sarà la S.Filippo Neri che abbandona la Seconda Categoria. Fatale è stata la sconfitta con la capolista Cisano che nel derby non ha regalato niente, dimostrando grande sportività. Certo che il contrasto al termine del match era evidente: da [illegible] parte il team di Brunello ancora festante per la promozione e dall'altra la compagine ingaunа costretta a salutare la categoria.

[illegible] salva, dunque, la S.Cecilia che, pur perdendo con il Millesimo, non è stata raggiunta in fondo alla classifica. Si salva anche il Bardineto con una partita maiuscola. Il team di Renzini è andato infatti a vincere con il Borghetto in una partita segnata dai gol di Di Zunino e Corradi. Promosso il Cisano, agli spareggi con le seconde degli altri raggruppamenti il [illegible] Stefano mentre la terza piazza è [illegible] Laigueglia che spera ancora in [illegible] ripescaggio.

Il presidente Davide Torregrossa vuole ringraziare «il direttore sportivo Mialich, l'allenatore Marco Corese e due giocatori in particolare; Iurrilli e Schiavone». Ieri è andato in gol, contro il Cosseria, Rebbay, uno dei protagonisti del campionato. Conclude Torregrossa: «Speriamo adesso nei ripescaggi. Chissà che al termine del campionato non arrivi un bel regalo. Sarebbe fantastico...». Il Pontelungo ha battuto il Cengio per 4-2 ed il presidente Enrico promette per la prossima stagione un campionato di vertice, per tentare una difficile risalita. Come del resto lo Speranza, che ha concluso con una sconfitta (contro la Spotornese, gol di Passalacqua). [g. o.]

Don Bosco e Taggia appaiate

Saranno necessari ancora due match per decidere chi la vincente della Terza

L'idea, da condividere e sostenere, è quella di uno spareggio con andata e ritorno. [illegible] lo meriterebbero Don Bosco Alassio [illegible] Taggia 2000 che [illegible] state [illegible] grandi protagoniste del girone ponentino della Terza Categoria. Le cifre testimoniano la superiorità di queste due squadre che, come il Cisano nella Seconda, hanno dominato la scena lasciando molto staccate le avversarie. Don Bosco e Taggia chiu[illegible] le loro fatiche con 69 punti per entrambe, frutto di [illegible] vittorie, tre pareggi e tre sconfitte. Gli imperiesi hanno però avuto una superiorità schiacciante nel reparto offensivo mettendo a [illegible]gno ben 108 reti. Un vero record che difficilmente, almeno per qualche anno, sarà superato. Il Don Bosco, ma soltanto per un paio di reti, è stato più [illegible] nel reparto difensivo. Ma nel complesso le due squadre hanno fatto campionato a parte, se si considera che è di 15 punti il margine con la prima inseguitrice. Adesso dunque lo spareggio. Un'idea [illegible] comitato [illegible] sarebbe quella di giocare una doppia sfida (senza gol che valgono doppio): e francamente, anche [illegible] bisogna tenere conto della stanchezza delle due squadre, questa è una soluzione ideale che permette di evitare di giocarsi la categoria con una partita [illegible] (anche se poi, a ben vedere, anche la seconda accederà alla Seconda).

Nell'ultima giornata del campionato il Don Bosco ha comunque sofferto le tradizionali sette camicie per avere la meglio sul S.Bernardino. La partita si è conclusa 4-3 con gli alassini che hanno sofferto l'alta temperatu[illegible] con la quale si è giocato il match. Sicuramente più agevole il compito del Taggia 2000 che ha giocato a tennis con il malcapitato Sassello imponendosi 8-2.

La parola agli spareggi che adesso dovranno decretare la vincente di questo campionato. Difficile em[illegible]re verdetti, tra due squadre che hanno dominato la stagione. Ieri nella giornata [illegible] commiato il campionato ha dimostrato [illegible] essere anche esempio di un calcio che [illegible] esiste più. Prendere per esempio Murialdo-Valleggia, terminata 3-2 per i padroni di casa, dove, al termine dei novanta minuti le due squadre hanno festeggiato, con tanto di delizie gastronomiche, la fine del torneo. Un modo per «gustarsi» un calcio che non esiste più. [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A/B

RISULTATI

ANDORA	S. STEFANO	3-2
BORGHETTO	[illegible]	1-2
LAIGUEGLIA	COSSERIA	1-0
MILLESIMO	S. CECILIA	3-1
PONTELUNGO	CENGIO	4-2
S. FILIPPO	CISANO	2-4
S. NAZARIO	ROCCHETTESE	2-2
SPOTORNESE	SPERANZA	1-0

[illegible]

SQUADRA	P	[illegible]			RETI	
		V	N	P	F	S
CISANO	78	25	3	2	83	22
S. STEFANO	64	19	7	8	75	29
LAIGUEGLIA	[illegible]	18	7	5	[illegible]	[illegible]
CENGIO	53	15	8	7	57	43
BORGHETTO	53	16	5	9	54	40
MILLESIMO	44	13	5	[illegible]	52	41
S. NAZARIO	41	9	14	7	47	41
PONTELUNGO	41	10	11	9	37	33
ANDORA	33	7	[illegible]	11	36	[illegible]
SPERANZA	[illegible]	[illegible]	9	13	41	[illegible]
BARDINETO	30	[illegible]	12	12	24	44
COSSERIA	29	7	8	15	32	47
S. CECILIA	27	7	6	[illegible]	23	42
S. FILIPPO	26	6	8	16	[illegible]	[illegible]
SPOTORNESE	20	4	8	18	22	57
ROCCHETTESE	20	3	11	16	32	75

CISANO
in Prima Categoria

San[illegible]
agli spareggi

retrocedono
Rocchettese, Spotornese e San Filippo

TERZA CATEGORIA

GIRONE A/B

RISULTATI

[illegible]	CALIZZANO	5-1
D.B. ALASSIO	S. BERNARDINO	4-3
[illegible]	MOLESE	3-2
[illegible]	VALLEGGIA	3-2
PLODIO	VALSTERIA	2-4
RIVA LIGURE	PRIAMAR	1-1
TAGGIA 2000	SASSELLO	8-2

Ha riposato: Aurora C.

C.L[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE			[illegible]	
		V	N	P	F	S
TAGGIA 2000	69	22	3	3	108	23
D.B. ALASSIO	69	22	3	3	58	19
MURIALDO	51	14	8	5	57	43
S. BERNARDINO	49	13	10	5	48	34
AURORA C.	45	13	6	8	58	40
MOLESE	43	11	10	7	57	32
[illegible]	[illegible]	11	7	8	48	43
PRIAMAR	[illegible]	[illegible]	10	7	38	34
[illegible]	40	11	7	10	59	47
VALLEGGIA	38	11	5	12	32	39
[illegible]	23	6	5	17	21	43
PLODIO	21	5	6	17	35	69
LETIMBRO	21	[illegible]	6	17	33	77
CALIZZANO	12	2	6	19	[illegible]	87
[illegible]	9	2	3	20	32	83

Spareggio
Taggia - Don Bosco Alassio
per la promozione

GLI STRISCIONI VINCENTI ANCHE CON I GIOVANISSIMI

Per il Savona Esordienti un poker al Pontelungo

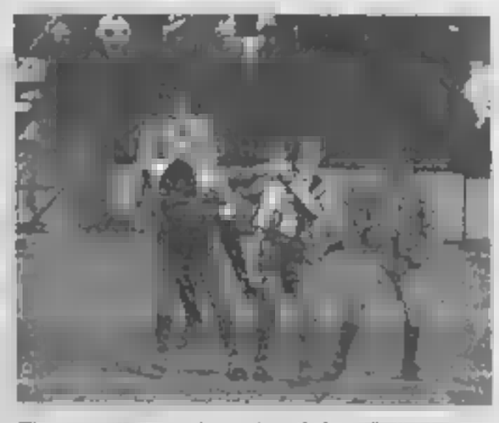
SAVONA

Ultime battute del calcio giovanile con un fine settimana che, in provincia di Savona, ha avuto come protagonisti gli Esordienti Playoff. La finale di questo torneo, che si è disputata sabato pomeriggio al Ruffinengo, è stata vinta, rispettando il pronostico, dal Savona che ha superato (4-0) il Pontelungo. La compagine [illegible] Trapasso si è imposta con i gol di Schirru, Crispino, Bovio e Petitti. Complimenti vanno comunque anche agli ingauni allenati da Di Bari.

Ieri mattina, invece, il campo di Conscente ha ospitato la finale della Coppa Besio, riservata ai Giovanissimi. Nelle semifinali di sabato il Savo[illegible]na [illegible] superato la Loanesi (4-1) mentre, ma soltanto dopo i rigori, lo Speranza superava l'Albatross (regolamentari 2-2). E così sotto un sole rovente si è disputata la finale tra Savona [illegible] Speranza che ha registrato la vittoria degli striscioni per 2-0 in una partita molto combattuta.

Tutto rimandato invece per gli Allievi: ieri mattina infatti [illegible] Quiliano l'Albenga ha vinto per 4-2 raggiungendo in classifica lo Speranza. E così domenica 25 maggio si giocherà lo spareggio per decidere il vincitore della rassegna provinciale. Una parti[illegible] che si [illegible] particolarmente appassionante, visto il valore intrinseco delle due compagini.

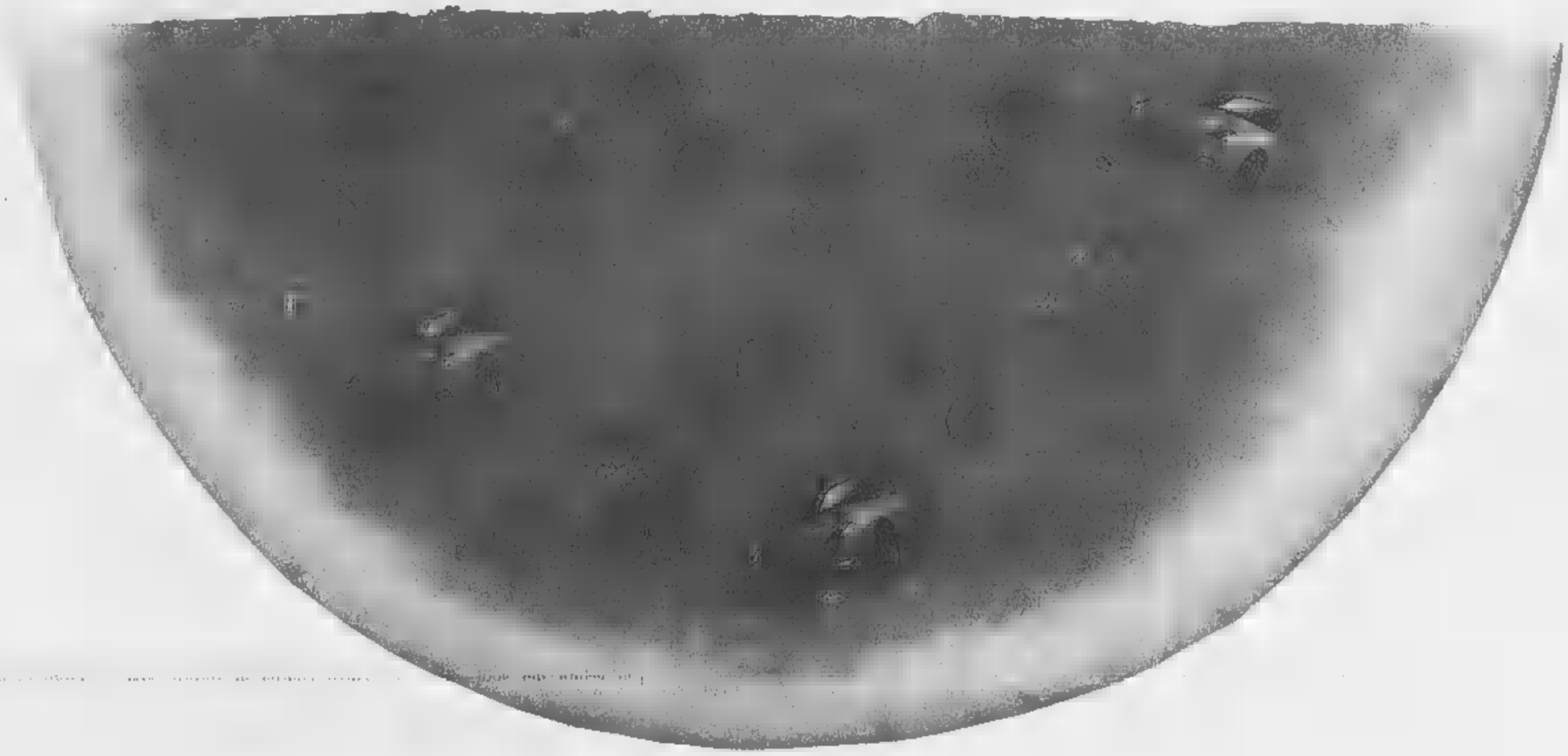
Passando invece alla provincia di Imperia questi i risultati della quinta di ritorno degli Esordienti '91: Ventimiglia-Andora 0-8; Taggia-Bordighera 2-2; Imperia-Sanremese B 6-3. Per quanto riguarda il match che ha registrato la netta vittoria dell'Andora i gol sono stati realizzati da Gagliolo, autore di una tripletta, Revello, Squillante (entrambi due gol) e Basile.



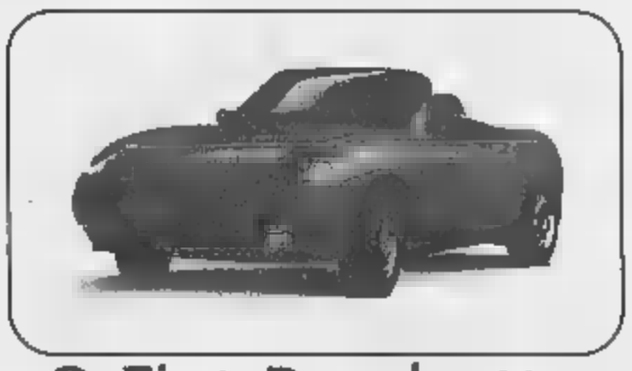
[illegible] nei campionati giovanili di calcio

L'attività giovanile proseguirà nel mese di maggio con alcuni importanti tornei organizzati dai team savonesi [illegible] della provincia di Imperia. Una «coda» interessante anche per gli osservatori che potranno guardare al lavoro i talenti emergenti del futuro. [g. o.]

Vivi la natura con Sogno d'estate

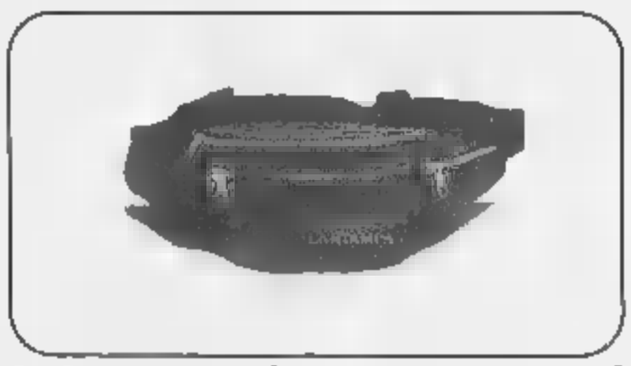


Partecipa con La Stampa al nuovo concorso "Sogno d'estate".



3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina



Marsupio per tutti

Raccogli i bollini tratteggiati che ogni giorno, **dal 12 maggio al 29 giugno**, troverai pubblicati sulla prima pagina de "La Stampa". Ritagliali ■ incollali sulla scheda disponibile in tutte le edicole. Ne bastano 45, ma ne avrai a disposizione 49, in caso dovessi perdere una o più uscite. Alla fine della raccolta **subito gratis per te un marsupio La Stampa** per l'estate ■ la possibilità di partecipare all'estrazione di fantastici premi: **3 Fiat Barchetta e 1000 biciclette by Pininfarina.** Preparati ■ vivere una freschissima estate en plein-air.

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province ■ Savona ■ Imperia.
Per informazioni ■ per richiedere il regolamento i lettori potranno rivolgersi al ■■■■ verde 800.011959 ■■ lunedì ■ venerdì dalle 8.30 alle 19.00.

LA STAMPA

L'ALASSIO FERMATO DALL'ALBATROSS. PER PANSERA UN ALTRO TRIONFO. SUGLI SPALTI LO SPETTACOLO DELLA «ROTAIA ALCOLICA»

Altarese in Promozione, festa dopo 41 anni

Il pareggio in casa col S. Ampelio basta per il salto di categoria

Nella foto del nostro Gianni Chiaramonti, l'esultanza dei tifosi dell'Altarese per lo storico salto in Promozione

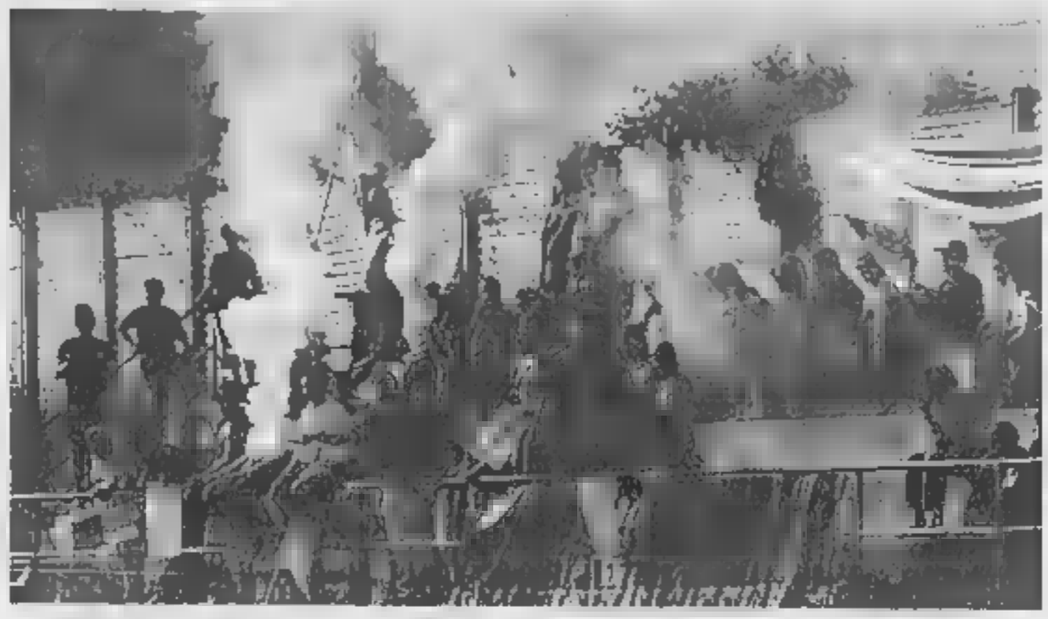
Ennio Fornasieri
ALTARE

Dopo 41 anni l'Altarese ritorna a giocare nel campionato di Promozione, vince il campionato grazie al presidente Trimboli e con lo allenatore di 11 anni fa, il quale salì dalla terza alla seconda categoria. Quel Leandro Pansera che ha così festeggiato il suo terzo campionato vinto: l'Altarese ed 1 il Quiliano. Pansera il taciturno, quello che non parla mai, un tipo di poche parole dentro e fuori campo. Ma la gioia di questa vittoria la si è letta nei suoi occhi, alle 18,45 di un pomeriggio caldo e torrido, preceduta da un esplosione di gioia scattata dalla tribuna colorata giallorosso, alla notizia del pareggio tra Albatros ed Alassio.

A quel punto mancavano due minuti alla fine della partita, la dell'Altarese già in festa, al punto che quasi nessuno si è reso contro del pareggio degli imperiesi del S.Ampelio al novantesimo. Che vale tanto per gli arancioni di mister Pelaia, i quali spareggieranno contro l'Albatros per decidere il nome di chi retrocederà in seconda categoria. Altare ore 16,15: il paese è deserto e chi non ha optato per una giornata alla spiaggia, si è al campo sportivo. Un buon colpo d'occhio e la coreografia della mitica «Rotaia alcolica», cuore del tifo giallorosso.

Il pubblico cerca di sospingere i giocatori verso l'ultimo sforzo, ma il caldo e la tensione nervosa giocano un brutto scherzo alla formazione di Leandro Pansera. In campo si vede la controfigura di quell'Altarese ammirata in questa stagione ma poco importa. Conta arrivare sino in fondo ed i valbormidesi ci provano subito con un tiro dal limite che chiama in il portiere Manassero. Dopo che un tiro di punizione di Marchetti sibila vicino all'incrocio, il Mignone che si divora un gol da posizione favorevole. Sulla fascia destra si scatena Perversi l'Altarese la vede brutta al 39' quando Zoccheddu viene lasciato troppo libero di colpire di testa.

Conclusione debole e centrale con Provato che si arrabbia con i compagni. Allo scadere del tempo sempre Perversi da il via all'azione del gol firmato Mignone, in rovesciata sul palo destro. Nella ripresa arriva subito il raddoppio: fallo da dietro di teti su Bronzino e rigore trasformato da Marchetti. Pochi minuti e gli imperiesi riaprono la contesa con un altro rigore. Lo trasforma Marchese. La partita vive anche con le notizie che giungono da Albisola, in quei minuti Salvatico fallisce un occasione clamorosa solo davanti al porta sguarnita, poi dopo la notizia che l'Alassio ha pareggiato, la festa. Mister Pansera: «Dopo la sconfitta a Carcare nel girone di ritorno, lì è cominciato il nostro campionato. Voglio ringraziare in particolar modo due grandi come Rolando, Fiori e Mignone. Una dedica? Me la voglio gustare io...».



Un'altra «immagine del pubblico di Altare, trasmato dai supporter di «Rotaia Alcolica» che già attendono i derby con Carrese e Bragno

Borgio-Alassio, una è di troppo

Sono seconde a pari merito: spareggio Al Golfodianese il titolo di Promozione

L'Altarese ha vinto il campionato a Borgio Verezzi Alassio terminano a pari punti al secondo posto. Un verdetto amarissimo per il team giallonero che aveva dominato gran parte del torneo e che adesso si aggrappa ad una serie di spareggi per poter ancora una speranza per salire di categoria.

Un verdetto invece che premia il team del presidente Silvano Ferrua: ieri sera, al termine della partita, grande festa per tutta la squadra che, come premio, volerà in Olanda per vacanza di alcuni giorni.

Se uno spareggio sarà necessario in vetta per determinare chi tra Borgio Verezzi ed Alassio se la vedrà poi con le seconde degli altri gironi un altro spareggio sarà necessario per determinare chi, insieme a Riviera a Mallare, retrocederà in Seconda Categoria.

Ieri infatti S.Ampelio ed Albatross, grande grinta, sono riuscite a pareggiare con Altarese e Alassio e hanno così concluso in parità al terz'ultimo posto. Dunque la Prima Categoria, per tutta la stagione combattuta ed interessante, avrà ancora una coda ricchissima di emozioni. Come se non bastasse un campionato lungo e incerto sino all'ultima giornata, ecco che arriva anche la coda degli spareggi che, visto il valore delle pretendenti, si annunciano veramente interessanti.

Analizzando le partite di ieri dunque l'attenzione non si può non soffermare sul Borgio Verezzi che, al termine della prima parte del campionato, sembrava condannato ad una stagione anonima. Non è stato così: un formidabile gruppo dirigente, un allenatore di indubbia capacità e giocatori che hanno espresso un calcio di qualità indubbia (vero Infante?) hanno permesso un piccolo miracolo ed il sogno di poter ancora giocarsi, tra pre-spareggi e spareggi, la categoria superiore.

Ieri contro il Mallare è stato uno show con ben quattro gol di Infante, due di Ferrua (figlio..d'arte) e D'Aversa.

L'Alassio invece non è andata oltre il pareggio con l'Albatross: 1-1 il risultato e partita che si era messe in salita per le vespe che sono però riuscite a pungere con Vadone, su preciso calcio di punizione. Il giocatore Cantore commenta così l'ultima di campionato: «Le speranze ci sono ancora. L'importante è rimanere in gioco anche se, da come si erano messe le cose, speravamo di concludere in una posizione migliore. Ma questo è il risultato di un campionato equilibrato e che comunque non ci vede ancora esclusi».

Tra le partite di ieri (che non avevano più nulla da chiedere) il pareggio del Quiliano con il Ceriale. Divisione della posta (2-2) in Nuova Intemelia-Pallare con le due squadre che si possono mangiare le mani per tante occasioni perdute. Per loro l'appuntamento è per il prossimo anno in cui saranno sicuramente chiamate a reciterare un ruolo da protagoniste.

Golfodianese campione. A proposito di Promozione, sabato sera al Chittolina di Vado si è giocata Golfodianese-Lames per il titolo regionale di categoria, tra le vincitrici dei due gironi. Si è imposta per 2-1 la squadra di Bencardino, che ha così concluso al meglio una stagione trionfale.

[g. o.]

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

ALBATROSS	ALASSIO	1-1
ALTARESE	S. AMPELIO	2-2
BORDIGHERA	V. IMPERO	3-4
BORGIO VER.		7-1
CARCARESE	VELOCE	2-1
	RIVIERA C.	4-1
N.	PALLARE	2-2
QUILIANO		1-1

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALTARESE	55	14	13	3	44	29
BORGIO VER.	53	16	5	9	55	30
ALASSIO	53	15	8	7	54	39
PALLARE		11	15	4	36	25
N. INTEMELIA	45	12	9	8	42	37
DON BOSCO V.	45	13	6	11	42	32
VELOCE	41	10	11	9	30	33
CARCARESE	40		7	12	39	47
V. IMPERO	40	11	7	12	32	43
QUILIANO	39	10	9	10	40	36
	38	10	8	12	40	39
CERIALE	37	8	13	9	39	38
ALBATROSS	35	8	11	10	29	26
	35	7	14	9	43	47
C.	19	4	7	18	22	53
MALLARE	17	4	5	21	34	67

ALTARESE
Promozione
Alassio - Borgio
spareggio per il 2° posto
retrocedono
Mallare e Riviera
Albatros e S. Ampelio
spareggio per non retrocedere

IMPERIESE

TABELLINI

Altarese-S.Ampelio 2-2

Altarese: Provato; Bernasconi, Fiori (80' Ponzo), Frediani, Rolando; Semperboni, Perversi, Bronzino, Mignone (52' Salvatico); Astengo (52' Rossetti), Marchetti. **S.Ampelio**: Manassero; Sciutti, Aloi, Pavani, Baldizzone, Pappatico (46' Cassaro); Scali, Teti, Mamone; Marchese, Zoccheddu (46' Alessandri). **Arbitro**: Colaizzo. **Reti**: 45' Mignone, 49' Marchetti (rig.), 56' Marchese, 90' Alessandri. Note: la partita è iniziata con 20 minuti di ritardo richiesta del S.Ampelio per il ammcato arrivo due giocatori.

Borgio Verezzi-Mallare 7-1

Borgio: Pizzo (46' Giua); Casalino, Tonon, De Pedrini, M. Piccinini; S. Piccinini, Ferrua, Canepa, Marsic; Infante, D'Aversa. **Mallare**: Germano; Testa, Rolando, Schinca, Rollo; Randini (36' Garrone), Dolcezza, Fazio; Gabrielli, Grasso, Norsiglia. **Arbitro**: Pansini. **Reti**: 15', 30', 45', 75' Infante, 20' e 35' Ferrua, 65' D'Aversa, 70' Norsiglia.

Intemelia-Pallare 2-2

Intemelia: Zunino; Muratore, Piccolo, Giordano; De Bartolo, Marino, Agliano, Cianci; Santamaria, Musmarra, Chionna. **Pallare**: Niello; Formento, Bergero, Berta (36' Tamburini), Ivaldo; Dotta, Grimaudo, Rizzo; Piacenza, Mao, Urbinati. **Arbitro**: Ballabio. **Reti**: 30' Santamaria, 40' e 66' Mao, 48' Musmarra.

Don Bosco-Riviera 4-1

Don Bosco: Gaggiula; Allavena, Crescente, Leo Messineo, abio; Soncin, Barillà, Lorenzo Messineo; Demma, Luci, Parodi. **Riviera**: Gazzano; Canetti, Allaria, Canuli, Aimone; Coletta, Rizzo, Rebuttato, Sebastianelli; Casella, Bellini. **Arbitro**: Quarti. **Reti**: 40' Leo Messineo, 58' Bellini, 71' Luci, 83' e 87' Barillà.

Bordighera-Valle Impero 3-4

Bordighera: Aprosio; Scalalandris, Arnaldi, Ghersi, Benedetto, Rositano, Agnelli, Stamilla, Lamantea; Crescente (46' Lanzo), Pastor. **Valle Impero**: Fiorillo; Di Sasso, F. Massabò, C. Griseri, Sandro Massabò; Mastrochicco, De Mare, C. Sasso; D'An (46' Griseri), Gaudiosi, Siffredi. **Arbitro**: Pertile. **Reti**: 7' C. Sasso, 25' D'Anca, 37' Agnelli, 50' e 90' Siffredi, 75' Pastor, 94' Benedetto.

Carcarese-Veloce 2-1

Carcarese: Callegaris; Bertone, Chinazzo, De Angelis, Bracco; Lauretti, Costa, Bachillari; Nicotra, Cristino, Valvassura. **Veloce**: Giusto; Landucci, Ferrarolo, Berio, Lazzarini; Fortuna, Varaldo, Ravera; Saltarelli (48' Bruzzone), Riolfo, Calcagno. **Arbitro**: Bellantoni. **Reti**: 21' Costa, 61' Riolfo, 73' Nicotra.

Albatross-Alassio 1-1

Albatross: Scala; Peretti, Pernavasio, Caserta, Foffi; Caponi, Sinopia, Schipani; Natrella, Porta, Di Muggio. **Alassio**: Gaglianone; Sansalone, Carobbi, Aurame, Fracchia; Cantore, Carparelli, Bonadonna; Gimenez, Infante, Vadone. **Arbitro**: Colombo. : 28' Natrella, 71' Vadone.

Quiliano-Ceriale 1-1

Quiliano: Tabbia; Stifanese, Spadafora; Cangemi, Ferraro, Pesce; Zucca, Mezzano, Palermo, Casassa, Becco. **Ceriale**: Pizzorno; Mambrin, Gallo; Basso, Arrighetti, Francesco; Trimarchi, Villa, Acquaviva, Grenna, Branciforti. **Arbitro**: Terlizzi. **Reti**: 36' Zucca, 71' Basso.

LA CLASSIFICA A SQUADRE E' ANDATA ALLA SISPORT FIAT TORINO. FRA I LIGURI IN EVIDENZA LUCA PUCE DELL'AMATORI NUOTO SAVONA

Chiara Boggiato protagonista assoluta del meeting di Loano

La torinese si è imposta nei 200 rana e ha fatto segnare tempi interessanti anche in altre discipline

Una domenica ricca di appuntamenti per gli appassionati di nuoto. Il clou era rappresentato dall'ottava edizione del Meeting Internazionale di Loano, perfettamente organizzato dalla Doria Nuoto 2000 e dal Comune. La manifestazione, che si è svolta nella piscina all'aperto Palazzetto dello Sport, ha registrato una notevole presenza di nuotatori provenienti da una quarantina di società, un paio anche elvetiche. I risultati di un certo spessore nelle due giornate mancati anche per merito di alcuni nuotatori liguri che nella ponentina hanno confermato le loro qualità. Come Luca Puce, ad esempio, portacolori dell'Amatori Nuoto Savona che ha colto, nella categoria Assoluto, il secondo posto nei 400 stile dimostrando ancora volta tutta la sua classe.

Star della manifestazione era Chiara Boggiato, portacolori della Sisport Fiat che si è imposta nei 200 rana ed ha ottenuto diverse prestazioni interessanti. «Sto preparandomi per i principali appuntamenti della stagione - ha detto la torinese - e spero di ottenere davvero tante soddisfazioni. La stagione è davvero ricca di importanti impegni». Come detto nella classifica per società si è imposta la Sisport Fiat che ha avuto la meglio sul Centro Nuoto Torino. Per quanto concerne le società liguri, buon piazzamento per il Sanremo Nuoto che poco ha preceduto l'Amatori. Nelle prime quindici posizioni, dimostrando evidenti progressi, hanno anche concluso Doria Nuoto 2000 e Polisportiva Ingaunia. Nel Doria Nuoto 2000 si messi in luce particolarmente Filippo Beltrame mentre nella categoria Ragazzi, ma per l'Amatori Nuoto, va ricordato il secondo posto di Federico Gallo. Nel complesso due giorni fin troppo ricca di gare tra categorie giovanili e Assoluti che ha messo a dura prova la resistenza dei cronometristi. Afferma Roberto Po, uno dei dirigenti della società ponentina: «Questa manifestazione è diventata un punto di riferimento delle riunioni primaverili. Vedere più di 300 nuotatori al via è sempre un bel colpo d'occhio».

A Savona invece appuntamento Stelle & Delfini per la categoria Master, anche qui con risultati di rilievo e prestazioni da incorniciare per i rappresentanti delle società liguri.

[g. o.]

LANCI E PESO ALLA FONTANASSA

Savona, tutti i risultati del Grand Prix Dlf

SAVONA. Grandi risultati alla prima del «Grand Prix Lanci e Peso» organizzati Dlf Savona con la collaborazione tecnica di Marco Mura. La manifestazione, che si è svolta al campo di atletica della Fontanassa, ha registrato infatti, dal punto di vista tecnico, prestazioni di ottimo livello quelle ottenute nel martello da Marco Lingua che ha concluso con la misura di metri 74,25. Il portacolori delle Fiamme Gialle ha così ottenuto la seconda prestazione 2003 a questo conferma la validità della gara di ieri che ha visto al secondo posto il savonese Tommasoni, portacolori dell'Alba Docilia che ha concluso con metri 40,05. Lingua non contento di questo risultato anche il peso con la misura di metri 16,14. Per i colori liguri grande soddisfazione per la vittoria di Flavio De Iaco, portacolori del Cus Genova che ha concluso con la misura di metri 62,71. Il giavellottista imperiese ha dimostrato di essere già in una buona condizione lui stesso ha affermato: «Abbiamo gareggiato sotto un sole una giornata anche piuttosto afosa e questo non ha aiutato gli atleti. Ma nel complesso è venuta fuori una bella gara ed io posso essere soddisfatto di questa vittoria».

Soddisfatto anche il tecnico Marco Mura: «La prima prova ha messo in risalto ottimi risultati, sia in campo maschile che nelle donne. E adesso nelle successive prove 17 giugno e 17 luglio ci saranno anche altri grandi nomi come Dal Soglio».

[g. o.]

HOCKEY SU PRATO

CON IL CUS GENOVA FINISCE 2-0, 1-1 CON IL PISTOIA

Un doppio turno in salita Il Savona perde e pareggia

Una sconfitta e pareggio per il Savona impegnato nel doppio turno del campionato cadetto di hockey prato. Il team del presidente Luciano Pinna Momo Astengo promosso nelle ultime tre giornate tecnico della formazione biancoverde (vista l'assenza di Pinna impegnato fuori Savona per motivi personali) sabato ha giocato al Lagaccio contro il Cus Genova. La sfida era in programma per il primo maggio ma per motivi organizzativi la Federazione ha rinviato la sfida.

Il Savona è uscito battuto per 2-0 dal Cus Genova. al termine della partita i savonesi hanno molto da recriminare, contro gli arbitri, ma soprattutto contro gli rsari. Momo Astengo: «Ci hanno picchiato per tutta la gara. Sembrava che ci giocassimo la finale della Champions League. Meno male che i ragazzi mi hanno dato retta e non hanno reagito alle provocazioni, altrimenti non sarebbe andata a finire».

Ieri il Savona, nella penultima di campionato, ha giocato a Pistoia. I biancoverdi hanno ottenuto un ottimo pareggio contro una formazione che ha dato del filo da torcere ai ragazzi di Astengo. Il gol del Savona porta la firma di Diego Beltrami.

Fermo per il turno di riposo il Liguria di Carlo Colla. Domenica prossima il campionato si chiude con il Savona impegnato contro l'Acquario Genova, mentre il Liguria la vedrà contro il Pistoia. Carlo Colla tecnico dei biancoblù: «Vogliamo chiudere in bellezza questo torneo che ci ha visti protagonisti fino a tre giornate termine. Volevamo il secondo posto, per poter continuare la manifestazione e andare agli spareggi per le finali nazionali. Così stato grazie ai molteplici errori che abbiamo fatto durante l'anno. Contro il Pistoia cercheremo la vittoria per riscattarci di un torneo sicuramente da archiviare in fretta».

[r. p.]

VOLLEY: LA BANDA-CLEMENTE DI NUOVO IN CAMPO MERCOLEDI'. FESTA PER IL SANREMO PROMOSSO IN B2

La Carisa ha paura di vincere

Il Castelnuovo ora rischia di chiudere il conto

La Carisa, dopo aver conquistato a sorpresa la Coppa Italia, non è partita bene nei playoff che assegneranno la promozione in A2

Se c'è per caso qualche studente di psicologia in cerca di un argomento valido per elaborare una tesi, potrebbe essere utile suggerirgli di seguire una partita della Carisa, possibilmente quando è impegnata nei playoff. Sicuramente, una volta tornato a casa, lo studente avrebbe molto materiale da analizzare con attenzione. Sì, perchè la Carisa vista sabato alla Massa è materia più per un esperto in psicologia che per un appassionato di pallavolo. Ancora una volta il team Mosca si è infatti lasciato imprigionare dalla paura di vincere, di ottenere qualcosa di importante. Che regalo per il Castelnuovo, nella gara 1 dei playoff, ormai sicuro di tornare a casa con la sconfitta nel sacco, una volta sotto di due set a uno. Gli ospiti infatti non si aspettavano la resa incondizionata degli albisolesi che, ancora in partita nel quarto set, si sono lasciati impallinare nel tie-break durato lo spazio di un respiro.

Adesso la possibilità di andare avanti nell'intricata formula dei playoff (a proposito: complimenti per la semplicità alla Federazione) è legata ad un filo sottilissimo. Mercoledì infatti, con gara 2 in casa del Caltelnuovo e con un impianto che sarà «caldo» (e non solo per la temperatura) la compagine del presidente Ciccio Clemente dovrà ritrovare la grinta dei giorni migliori e non lasciarsi prendere dalla paura. Ma non è esagerato dire che sabato sera la Carisa è giunta, per la volta, al capolinea della sua avventura in campionato. E' incredibile come la squadra di Albisola riesca ad alternare prestazioni esaltanti a partite in cui gli atleti sembrano quasi irriconoscibili. A volte, come è accaduto sabato, capita anche che la Carisa Volley presenti le due facce inconciliabili nell'ambito della stessa partita. Irresistibile per un paio di set e poi annichilita dalla paura nel resto dell'incontro. Al di là dei problemi fisici, c'è qualcosa che non funziona a livello di interpretazione del match.

La speranza, adesso, è quella di ribaltare il risultato mercoledì prossimo nella gara 2 (complimenti anche per la concomitanza Juve-Real Madrid...) e giocarsi poi tutto nella bella in programma ancora sabato a La Massa. Afferma il presidente Clemente: «Se giocheremo come nel secondo e terzo set andremo avanti... Se invece ci esprimeremo come nel tie-break tutto sarà rimandato alla prossima stagione».

Prosegue il numero uno della società: «Per il momento non mi sento di tracciare un bilancio. E' chiaro che la vittoria nella Coppa Italia salva, è come se salva, una stagione. Mai nessuna compagine ligure era riuscita a tanto. Adesso però, proprio per onorare questa Coppa, dobbiamo andare avanti e superare il turno. Ci sono le possibilità di farlo. Ma la squadra deve ritrovare il gioco smarrito a Biella e ritrovato in parte sabato scorso».

Carisa a parte, la pallavolo ligure brinda per l'arrivo di un'altra squadra nei campionati nazionali: è il Casinò Sanremo che, battendo il Finale nell'ultima giornata della C femminile, approda alla B2. Alle ragazze matuziane i complimenti di tutti gli appassionati che, la prossima stagione, avranno un motivo in più per amare questo sport. [g. o.]

Basket, Rivla comincia bene

La In Out parte con il piede giusto battendo il Cus Genova per 93-78

Giancarlo

Ultime battute per i campionati nazionali e regionali di basket, con soltanto una formazione ligure che è promossa, a livello italiano, in un torneo superiore: si tratta della Polysport Lavagna in campo femminile.

Primi incontri dei playoff per la C2 maschile, con Follo e Rossiglione che si confermano le due squadre più forti del lotto, e clamorose sorprese si contenderanno l'unico posto in C1 per la stagione 2003/2004. Buon avvio per In Out Pietra Ligure nei playout della C2 maschile, mentre il Casinò Sanremo debutterà in questa fase domani sera, ed è favorito nei confronti del Sestri Ponente (un ciascuno in campionato, sempre per la squadra di casa: 78-73 a Sanremo e 79-75 a Genova), se altro per la possibilità di disputare l'eventuale gara-3 davanti al pubblico amico.

La formazione del Leonardo Da Vinci Cossato raggiunge la Polysport Lavagna nella B di Eccellenza 2003/2004, Cestistica Savonese e Juvenilia Varazze rimangono in B: questo il verdetto scaturito dopo la quinta e penultima giornata del girone B post campionato, con il delle piemontesi sul parquet di casa contro la Polysport (55-52) che rende ininfluente la affermazione della Cestistica contro la Juvenilia (62-49). Le prime due salgono in B di Eccellenza, la classifica alla vigilia dell'ultima giornata, che prevede Cossato-Cestistica e Polysport-Juvenilia, è la seguente: Polysport e Cossato p. 8; Cestistica 4; Juvenilia 0.

Il girone C (le prime tre rimangono in B, l'ultima retrocede in C), i risultati della penultima giornata non cambiano la situazione, con il Villadossola ormai destinato alla retrocessione, e l'MT Ospedaletti in salvo. Virtus Spezia-MT Ospedaletti 75-57 e Villadossola-Vercelli 57-70 per questa classifica: Virtus p. 8; Vercelli 6; Ospedaletti 4; Villadossola 2. Ultimo turno, sabato prossimo, con Villadossola-Virtus e Vercelli-MT.

C1 Facili affermazioni per le squadre di casa nelle due gare di andata dei playoff, senza liguri presenti: Borgomanero ha, infatti, sconfitto Alessandria per 90-61, mentre Busto Arsizio ha superato Valenza Po per 81-66.

Nei playout, il derby ligure fra Houghton Genova e Cffs Cogoleto, primo dei due o tre incontri previsti, si è chiuso l'affermazione dei genovesi per 99-74. Nell'altra gara, Alba-Cuneo 88-84. Le due perdenti retrocederanno in C2 insieme al già retrocesso Noberasco. Il derby ligure di ritorno in programma mercoledì alle 21,15 a Cogoleto, eventuale bella domenica alle 18,30 a Genova.

Via ai playoff ed ai playout anche per il massimo torneo regionale, con risultati nella norma.

Playoff: Follo-Sestri Levante 75-61 e Rossiglione-Granarolo 75-69. Le gare di ritorno sono in programma sabato 17 alle 21,15 Sestri Levante-Follo e domenica 18 18 Granarolo-Rossiglione; eventuali "belle" martedì 20 Follo-Sestri Levante e mercoledì 21 Rossiglione-Granarolo. Playout: In Out Pietra Ligure-Cus Genova 93-78, mentre Casinò Sanremo-Sestri Ponente è stata posticipata a domani sera alle 21.

Le gare di ritorno sono previste venerdì 16 alle 21,15 Sestri Ponente-Casinò Sanremo e sabato 17 alle 18 Cus Genova-In Out Pietra Ligure; eventuali "belle" sabato 24 In Out Pietra Ligure-Cus Genova e domenica Casinò Sanremo-Sestri Ponente.

Stefania Bottaro gioca nella Cestistica

Questa la classifica dei marcatori della C2 maschile, per le prime dieci posizioni, aggiornata all'ultima di campionato: Ceragioli (Canaletto) p. 639; Bellavista (Follo) 635; Petracchi (Follo) 620; Bertoloni (Sarzana) 571; Berselli (Casinò Sanremo) 523; Agostini (Cus Genova) 522; Ponzanelli (Lerici) 520; Passariello (Sestri Ponente) 492; Sandel (Casinò Sanremo) 484; Fresia (MT Ospedaletti) 473.

Il Csi Ameglia, sconfitto sul parquet del Columbus Genova per 68-63, retrocede in Promozione.

SALONI

SCIORELLA CONDANNA (11-5) CORINO. BELLANTI STRAPAZZA GIRIBALDI. RICCA-IMPERIESE STASERA

Papone si sveglia a spese di Danna

La Pro Pieve di Teco esce dal tunnel battendo (11-7) Cuneo

Roberto Pizzorno

Torna alla vittoria la Pro Pieve di Teco, nella settima giornata del massimo campionato di pallapugno, mentre maltempo ferma le altre due imperiesi. San Leonardo e Conad Imperiese. Vediamo nei dettagli la giornata.

Pro Pieve-Subalcuneo 11-7. L'imperartivo era vincere. Così è stato. Mariano Papone, capitano della formazione locale voleva uscire dal tunnel della crisi. Ci è riuscito battendo la Subalcuneo di Paolo Danna arrivata in Liguria per ottenere la vittoria. Papone, ben aiutato dalla squadra in particolare modo da Riccardo Aicardi, è andato subito in vantaggio, chudendo la prima frazione di gioco sul 6-4, mentre nella ripresa ha controllato bene il risultato.

Sanstefanese-Monticellese 5-11. Partita equilibrata nella prima frazione con le contendenti che vanno al riposo sul pareggio 5-5. Poi nella ripresa Alberto Sciorella si ricorda di il campione d'Italia e il detentore della Coppa Italia, mette una marcia in più e non concede più nulla a Roberto Corino ha lottato su tutti i palloni anche quando la partita era già compromessa.

Pro Paschese-Pro Spigno 11-5. Torna in campo per la formazione alessandrina Luca Gallarato, ma la musica cambia, La Pro Spigno rimane ancora al palo. Troppo forte la Pro Paschese. Bessone capitano dei padroni di casa ha preso subito in mano le redini del gioco è andato al riposo sul 6-4 e nella ripresa ha lasciato solo gioco agli avversari.

Canalese-Albese 5-11. Nell'anticipo giocato venerdì sera in notturna Giuliano Bellanti torna ad essere il campione di un tempo. Nel derby contro la Canalese della rivelazione del torneo Giribaldi, ottiene una schiacciante vittoria che cancella così le ombre dell'inizio del campionato.

Ricca-Imperiese. Si gioca stasera in notturno inizio alle 21 l'attesa sfida tra Molinari e Dotta. Una partita molto sentita negli ambienti del balon che richiamerà sulle gradinate dell'impianto albese tantissimi appassionati di questa disciplina. Dotta vuole vincere, così pure Molinari.

Ceva-San Leonardo. La sfida tra Isoardi e Trincheri è stata rinviata al 21 maggio prossimo. Un peccato davvero per la San Leonardo in forte crescita. Turno infrasettimanale per il balon nell'ottava giornata andata. Si parte domani sera alle 21 con due partite in programma ad Alba e Canale. Nella capitale del tartufo è in programma la sfida tra i locali di Bellanti e la Pro Pieve di Papone, due squadre che si sono riscattate proprio in questa giornata. A Canale d'Alba invece i locali di Giribaldi sfidano la Sanstefanese Roberto Corino. Mercoledì 14 maggio alle 21 a Ceva invece si gioca Ceva-Pro Paschese, mentre giovedì alle 21 ad Imperia la San Leonardo se la vedrà contro la Pallonistica Ricca di Molinari. Posticipata al 20 maggio la sfida di Spigno Monferrato tra i locali di Gallarato e l'Imperiese di Flavio Dotta.

Paolo Danna è stato sconfitto da Papone nel match clou di Pieve di Teco

Studenteschi

La Novaro Diano vince i regionali

La media Novaro di Diano Marina ha vinto la fase regionale maschile e femminile dei Campionati Sportivi Studenteschi di pallone elastico leggero. Nella rassegna organizzata a Savona nella palestra Itis, gli alunni imperiesi hanno superato i pari età delle rappresentative di Savona e Genova. In campo maschile la Novaro ha battuto per 5-0 la Media Carcare, e superato per 5-2 la Media Voltri, mentre il Carcare ha avuto la meglio (5-0) sui genovesi, chiudendo la manifestazione al secondo posto. Queste le formazioni. Media Novaro: Stefano Commazzetto, Simone Giglio, Luigi Greco, Gianluca Gioia, Mirko Provinciali e Davide Salerno. Media Carcare: Fausto Rebella, matteo Giribone, Elidion Mukurti, Michele Resio, Mattia Barlocco e Klaidi Zela. Voltri: Alberto Acquilino, Emanuela Cancedda, Marcello Chiarenza, Andrea Gulino, MichelangeloYabut Tanguilig e Federico Vechia.

Bis in campo femminile per la Novaro. Le imperiesi nella prima partita hanno battuto per 5-0 il Voltri, nella seconda sfida il Voltri ha perso per 5-1 contro Carcare. Nell'ultima sfida, la finale, la Novaro ha prevalso per 5-4 sulla compagine della Val Bormida. Le formazioni. Novaro: Gloria baldari, Silvia Barutto, Martina Grosso, Martina Manoni, Giulia Quaranta e Alessia Roncomilanaccio. Carcare: Fabiola Mirri, Federica Zizzini, Paola Dagna e Laura e Silvia Delfino. Le due formazioni parteciperanno alla finale nazionale dei Giochi sportivi studenteschi in programma a Roma a fine mese. [r. p.]

CICLISMO

TRA GLI ESORDIENTI GORATO SUPERA IL MARTINO

Al «Memorial Garassini» Barla batte anche il caldo

CALIZZANO

Un caldo rovente ha accompagnato ieri pomeriggio gli cento partecipanti al «Memorial Garassini» organizzato dal Velo Club Loano Cicli Anselmo. La manifestazione, seguita all'arrivo da un folto pubblico e riservata agli Allievi, ha registrato la vittoria di Luca Barla, portacolori Cicli Arma e che molti vedono dei protagonisti della stagione.

Il corridore imperiese ha staccato, proprio negli ultimi metri, il piemontese Luca Rocchi che ha preceduto il gruppo nel quale Matteo Salvati, del Velo Club Loano-Cicli Anselmo ha conquistato la maglia campione provinciale di Savona.

gara ha avuto una media molto elevata considerato che, nonostante la temperatura rovente, si sono sfiorati i 40 all'. Afferma Barla: «Una corsa durissima, soprattutto nella fase centrale. Era davvero difficile, con caldo così, non andare in crisi. Negli ultimi chilometri mi accorto di essere in forma. Ho fatto uno scatto che ha piegato le gambe agli avversari permettendomi di aggiudicarmi la gara».

mattinata, sempre sotto l'egida del Velo Club Loano, si è disputato il Trofeo Merello nel quale impegnati gli Esordienti. La vittoria è andata a Roberto Gorato della Baggese che ha regolato Diego Martino. Anche questa gara valida per l'assegnazione titolo provinciale, trasformatosi in un autentico trionfo per l'U.C.Alassio Badano Gas I.Co.Se, che ha vinto nel primo Andrea De Francesco e nel secondo Luca Bovero.

In campo femminile affermazione di Erika Brunetto, sempre dell'Alassio, che nelle ultime settimane balzata all'attenzione degli appassionati per aver battuto tutti i «colleghi» maschi in una gara che si è svolta in Piemonte. Anche questa manifestazione è stata accompagnata da una temperature che ha costretto al ritiro numerosi concorrenti. Le due corse di ieri hanno inaugurato il ricco calendario estivo delle manifestazioni allestite dai comitati di Savona ed Imperia che coinvolgeranno soprattutto i Giovanissimi. [g. o.]

Da ieri ha preso il via il ciclismo dei giovani

L'ABC BORDIGHERA SCONFITTA DAL BUCCINASCO PER 32 A 10. IN EVIDENZA IL PORTIERE FRANCESCO MARTINI

Savona-S. Camillo finisce 10-16: tutti soddisfatti

Gli imperiesi vincono il derby ligure di C ma il mister dei biancorossi è contento dei suoi

Vittoria della San Camillo nel derby ligure del campionato di serie C di pallamano. Gli imperiesi, nella penultima giornata del torneo, hanno sbancato il Palazzetto di Quiliano battendo per 16-10 il Savona. E' stata una bella partita, ricca di emozioni. Il Savona ha giocato buona parte dell'incontro inferiorità numerica per l'espulsione definitiva di Bellugi. Nonostante la sconfitta c'è soddisfazione nell'ambiente del Savona. Afferma l'allenatore dei biancorossi Federico Magliocca: «La squadra ha dato il massimo e quindi non possiamo che essere felici. E' stata una sfida molto combattuta ed equilibrata fino a dieci minuti dalla fine, poi siamo crollati nel finale».

L'Abc Bordighera esce sconfitta ma a testa alta dal match contro la seconda della classe Buccinasco. I ragazzi di Asnong sono stati battuti per 32-10 dai lombardi al termine di una partita in cui si è messo in forte evidenza il portiere dei bordigotti Francesco Martini, classe 1986, che ha dimostrato di essere pronto per il gran salto in una categoria superiore. Domenica prossima il campionato conclude, dopo sette lunghi mesi. L'ultima giornata propone le seguenti sfide: Genova-Savona; San Camillo Imperia-Ginnastica Spezia; Buccinasco-Maleo; Migliarina-Bordighera. Riposa il Crenna. Per il campionato femminile venerdì e sabato prossimi a Frosinone, sono in programma le finali del campionato Under 18, la Liguria sarà rappresentata dall'Abc Bordighera allenata da Jean Claude Asnong. [r. p.]

CICLOAMATORI: OTTANTA AL VIA DA FINALBORGO

Bonno vince la cronoscalata del Melogno

Grande partecipazione alla classica cronoscalata al Melogno e vittoria netta lombardo Stefano Fatone, già segnalatosi nella crono alla Madonna del Monte dove ha avvicinato di 8" il record di Valenza. Ottanta via per la gara dei soleri dirigenti della UC Finalborgo da presidente Ferrauto al mago Beppe Valente a collaboratori guidati da Luison Quartieri. Netto il distacco del vincitore che ha relegato lo specialista e favoritissimo Franco Cheli a 1'18" e poi distacchi abissali per tutti. La prova era anche valida quale campionato regionale assoluto ed visto primeggiare nelle categorie: Veterani Franco Cheli, Cadetti Gabriele Davi, 2C Massimo Massone, Junior Alessandro Patrono, 2G Roberto Gilardo, 2SGA Pietro Grasso, 2SGB Bruno Giorza. Ordine d'arrivo: 1. Stefano Fatone (VC Cassano Magliuno) in 39'03"; 2. Franco Cheli (Shock Blaze) a 1'18"; 3. Andrea Rossetti (Team Perini) a 1.34"; 4. Alan Seletto (Jolly Nota) 3'31"; 5. Emanuele Cairoli (VC Codorago) 3'35"; 6. Stefano (Team Brevario) 4'26"; 7. Massimo Borgonovo (Ceramiche Micheli) 4'57"; 8. Gabriele Davi (Anselmo Loano) 5'16"; 9. Sergio Tarallo (Shock Blaze) 5'35". 10. Roberto Vignola (Anselmo) 6'02"; 11. Portile; 12. Panaro, 13. Fragola; 19. Vico; 20. Patrono. citare la prova dei veterani Pietro Miraglia, Felicino Faccini, Cinno Ferrero, Giacomo Cavanna, Vittorio Stalla, Antonio Caviglia e poi la presenza sempre costante del GS Panificatori Pizzofurnisso, Minutolo, Bruzzone. Prima ed unica donna presente al 52° posto Paola Boella a 13' vincitore. [n. d.m.]

LA VOCE DI MANTOVA, «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; «[illegible] CON» «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E AMBOLAN; VHS € 6,10 CON DVD «TORINO CAMPIONE D'ITALIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 3 CON «L'ITALIA DALL'A ALLA Z» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IN E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5,10 CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 8,10 CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E COMPRENSIVO DI € 0,52 PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,60, OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 7, SLOVENIA DIT 320, SVIZZERA FTE). 2,60, C. TICINO FTA. 2,50, UK (GBP 1,30; USA $ 2,80

L'Adsl parte alla carica, nasce Alice Ricaricabile.

Il kit per Internet veloce con card prepagata.

Alice
INTERNET DELLE

PUNTO 187

Vieni [illegible] nei punti [illegible]

TELECOM

LA STAMPA

LUNEDÌ 12 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 129. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

INTERVENTO ALLA CONVENTION AZZURRA: SERVE UNA RIFORMA CHE DIA AL CAPO DELL'ESECUTIVO PIU' POTERI, LA SINISTRA E' ALLO SBANDO

Berlusconi in campo «contro il comunismo»

Nuovo attacco a Rai Tre: «Ha trasmissioni faziose e partigiane». La replica di Lucia Annunziata: «Tacendo aiuterebbe il servizio pubblico» Fassino: «Sono le dichiarazioni di un uomo disperato, cerca di coprire i fallimenti del suo governo». Fini all'opposizione: «Rassegnatevi»

SEMESTRE ESPLOSIVO

Enzo Bettiza

L'«ECONOMIST» ha ragione. Alla vigilia del semestre di presidenza italiano l'Unione Europea si colloca in un quadro che non è normale sul piano comunitario né su quello internazionale. La campagna in Iraq ha incrinato il legame col tradizionale e principale alleato americano. Non basta. La crisi ha provocato di rimbalzo una frattura all'interno dell'Europa stessa che nel 2004, quando dieci nuovi Paesi entreranno nell'Unione, rischierà di vedersi divisa in due contrapposti blocchi politici. A cominciare dalla Polonia, la più importante delle nazioni candidate, che ormai partecipa all'amministrazione militare e civile dell'Iraq occupato, quasi tutti gli altri Stati dell'Est postcomunista continueranno a fare quello che hanno già fatto: a sottolineare cioè la loro vicinanza non solo ideale agli Stati Uniti e la loro distanza dalla linea antiamericana di Parigi e di Berlino. Alla netta posizione di tali nazioni, fisiologicamente filoamericane dopo mezzo secolo di dittature comuniste, si sommeranno, sia pure con gradazioni diverse, le posizioni dei tre più robusti Paesi euroccidentali come Gran Bretagna, Spagna e l'Italia medesima, che da luglio dovrà rappresentare l'Europa nel mondo. La minaccia di una paralisi dell'Unione si farà incombente proprio in coincidenza con tre momenti storici cruciali: l'allargamento dai Quindici ai Venticinque, il varo della costituzione europea, l'avvio di un'improrogabile politica di sicurezza e difesa comune.

Quella che l'imminente presidenza italiana dovrà dunque gestire sarà una situazione estremamente delicata, per non dire esplosiva. Roma dovrà svolgere opera diuturna di mediazione, di ricomposizione, di smussamento dei crescenti interessi nazionali e internazionali delle parti, cercando di evitare che i fossati aperti nel 2003 diventino baratri senza fondo nel 2004. Una volta, per diluire ed esorcizzare le difficoltà comunitarie, era d'uso servirsi di immagini e metafore tratte dal lessico della tecnica, della matematica e perfino della gastronomia. Chi non ricorda i continui richiami all'Europa a due velocità», «a geometria variabile» oppure «*à la carte*»? Questa volta non si potrà più scherzare con i giochi di parole. Il grave rischio, prodotto purtroppo dagli schieramenti pro e contro l'America, potrebbe essere non più l'apparizione di un'Europa a binari mutevoli, ma l'avvento di due Europe antagoniste malamente costrette in un'Unione posticcia: insomma il fallimento secco dell'integrazione federativa.

L'«Economist» ha quindi perfettamente ragione quando scrive che il Paese che assumerà in un simile momento le responsabilità della presidenza, dovrà esercitarle con lungimiranza e grande finezza diplomatica. Ma ha meno ragione quando scrive che l'Italia di Silvio Berlusconi non è adatta a ricoprire il ruolo. Proprio perché cosmopolita e deontologicamente autorevole, l'«Economist» non dovrebbe ignorare il peso che le sue opinioni possono far gravare su fatti politici non strettamente britannici. In Italia è certamente in corso una dura e sgradevole battaglia politica e giudiziaria. Ma l'idea che Berlusconi si debba dimettere dalla carica di primo ministro perché indagato, come lo è stato l'invulnerabile Chirac in Francia, significa praticamente proporre all'Italia la deriva dei poteri e all'Europa il vuoto di potere: significa suggerire al governo italiano di azzerare alla soglia del 1° luglio la propria presidenza e, insieme, di desistere da una ferma presidenza europea o, assumendola proforma con un gabinetto ad interim, di svuotarla d'ogni significato. Che senso potrebbe avere un vertice d'Europa affidato a un premier dimissionario, a un Paese in piena crisi di identità dirigenziale, a una nazione autodecapitata e magari lacerata dai travagli di una consultazione elettorale anticipata? Lo stesso «Economist» ha spesso lasciato intendere che neppure Romano Prodi, avversario politico di Berlusconi, era veramente idoneo a guidare la Commissione di Bruxelles. Nel 1990 aveva messo in dubbio le pagelle europee di Giulio Andreotti e Gianni De Michelis. A parte i torti e le ragioni del singolo Berlusconi, che spetta comunque agli italiani di giudicare, non ci sarà in questa sistematica catena di cattivi voti, distribuiti a destra, al centro e a sinistra, un pregiudizio negativo sull'Italia in quanto tale?

Il premier inglese, Tony Blair, non mi sembra sia stato censurato dal vangelo della City neppure nei giorni più incandescenti della crisi all'Onu e della guerra in Iraq. Noi, per quanto ci riguarda, abbiamo lodato su queste colonne il risoluto atteggiamento anti-Saddam del leader laburista nonché il selettivo e umano comportamento delle truppe inglesi a Bassora. Non sarebbe il caso di lasciare semmai a Blair, che ha appena ricevuto il primo ministro italiano a Downing Street, di esprimere un pensiero sull'idoneità o no dell'Italia di gestire il più delicato dei semestri europei?

I SERVIZI

SCAJOLA: QUESTI GIUDICI FAVORISCONO IL PREMIER

«Per il loro accanimento la gente lo considera un perseguitato, accusato al posto di altri»

INTERVISTA DI **Gigi Padovani** A PAGINA 3

COSSIGA: ALT AL PROCESSO DURANTE LA PRESIDENZA UE

«Ciampi rivolga un appello al tribunale per il caso Sme L'impegno europeo è certo un legittimo impedimento»

INTERVISTA DI **Maria Teresa Meli** A PAGINA 2

UDINE. Un'opposizione «allo sbando». Una ReteTre con programmi «faziosi e partigiani». Una sinistra che vuole vincere i colpi di giustizia» grazie alla complicità di un «manipolo di magistrati combattenti». Alla Convention azzurra di Udine Berlusconi torna all'attacco. E invoca una riforma che dia più poteri al premier, ribadendo che non esiste un'alternativa democratica al Polo: «In Italia difendere la libertà significa non consentire a comunisti o ex comunisti di prendere il potere». Immediate le repliche. Lucia Annunziata gli chiede di aiutare la Rai tacendo. Per Fassino quelle di Berlusconi sono «dichiarazioni di un uomo disperato». Ma Fini ribatte alla sinistra: «Rassegnatevi, rassegnatevi, rassegnatevi».

ALLE PAGINE 2-3

ARTICOLO 18

«NON ANDRO' A VOTARE PER IL REFERENDUM»

Cofferati: promuoverlo è stato un errore Non dirò sì come chiede la Cgil, ma non farò appelli all'astensione

Roberto Giovannini A PAGINA 8

LA PROTESTA A NAPOLI — IERI È RIPRESA LA RACCOLTA IN CITTÀ, RESTANO LE TENSIONI

La rivolta dell'immondizia

Cumuli di sacchetti, fumo maleodorante dai cassonetti in fiamme. La protesta contro la mancata raccolta dell'immondizia nel Napoletano continua, e spesso sfocia in episodi di criminale intolleranza. Ma nella guerra ai rifiuti che hanno invaso Napoli e l'intera provincia c'è una buona notizia: tre impianti di smaltimento, chiusi perché saturi, hanno ricominciato a funzionare. Questo ha consentito la ripresa, seppure parziale, della raccolta dei rifiuti.

Cirillo, Milone e P.Poletti A PAGINA 7

SOS DALLE BIBLIOTECHE

ALLARME! IL LIBRO SI DISINTEGRA

Carlo Fruttero

E così è proprio vero, i libri si disfano. Non tutti, soltanto quelli fabbricati con un certo tipo di carta, detta «acida», a partire dal 1875. La Biblioteca Nazionale di Francia lo comunica ufficialmente: dei suoi due milioni di libri, novecentomila sono a rischio di disintegrazione. E sarà così, c'è da immaginare, in tutte le biblioteche del mondo. E' una notizia cattiva o sotto sotto buona?

Molti di quei volumi, di quegli autori, potrebbero sparire senza il rimpianto di nessuno, a dire la verità. Ma è una questione di principio e certamente le grandi case farmaceutiche si attiveranno per trovare il rimedio che oggi non c'è. Immersione in una vasca purificatrice? Iniezione a pag. 88? Flebo di copertina, spruzzatina di una neolinfa vivificante? Qualcosa finiranno per trovare perché Proust e Kafka, Hemingway e Beckett restino tra noi. E intanto è disponibile il riversamento su nastri e cassette; è disponibile l'apprendimento a memoria, come nel famoso racconto di Bradbury dove in una valle isolata ogni abitante ha preso il nome del libro che gli è stato assegnato per tramandarlo oralmente di generazione in generazione.

Ma bisognerà pur sempre fare una scelta, per quanto difficile e dolorosa. Una commissione internazionale che decide? Si sa come funzionano queste cose, liti furibonde, mozioni e veti incrociati, paralisi, mentre i libri continuano a sbriciolarsi, a collassare pagina dopo pagina. E d'altra parte un tale patrimonio è davvero dell'umanità intera, non di pochi presunti intenditori ciascuno impegnato a difendere le lettere del suo Paese. Resterebbe un concorso aperto a tutti, una specie di Grande Fratello in cui si desse lettura di Praz e Pittigrilli, della tenera Liala, della dolce Tamaro per 24 ore su 24. E il pubblico via via voterebbe coi suoi clic: fuori quello, resti quest'altro.

Per una selezione del genere ci vorrebbe un presidente *superpartes*, qualcuno che non favorisca nessuno magari perché non conosce nessuno dei concorrenti. Una coatta? Sarebbe un modo per dare un volto e un nome al Caso, alla falce implacabile dell'Ecclesiaste, alla vanità delle vanità.

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO RIFIUTA DI PARLARE CON ARAFAT

Powell: subito la pace in Medio Oriente

Incontri separati con Sharon e Abu Mazen: «Dovete trattare»

INTERVISTA

YEHOSHUA: BASTA CON LE PAROLE DAGLI AMERICANI LA SPINTA DECISIVA

Lo scrittore: gli stessi palestinesi, davanti alla possibilità di avere uno Stato, si opporranno al terrore

Fabio Galvano A PAGINA 5

GERUSALEMME. Colin Powell ha incontrato ieri il premier israeliano Ariel Sharon e il suo omologo palestinese Abu Mazen. «E' giunto il momento di mettersi al lavoro, adesso», ha detto Powell, riferendosi alla necessaria realizzazione del «tracciato» per la pace messo a punto dal Quartetto. Powell, che ha rifiutato di vedere Arafat, ha precisato che Israele dovrà fare meglio in futuro per garantire la qualità di vita dei palestinesi, mentre Abu Mazen dovrà dimostrare la propria reale capacità di mettere fine agli attentati. La missione del segretario di Stato americano ha già ottenuto un primo successo diplomatico: un probabile incontro diretto, la prossima settimana, tra Sharon e Abu Mazen. **Baquis** A PAG 5

TORINO

«DA ANNI SOGNAVA DI VEDERE LA JUVE»

Il tifoso assassinato dopo la sua prima partita allo stadio

Minucci e Poletto IN CRONACA

AUTOMOBILISMO

ZANARDI VINCE LA SFIDA CON IL DESTINO

Venti mesi dopo l'incidente, torna sulla pista dove perse le gambe

Pierangelo Sapegno A PAGINA 13

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 18.00. Il prezzo è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS

TORINO Via Gioberti 23 e Via Palmieri 47

CHAMPIONS LEAGUE

Dopo lo scudetto, il Real Madrid

Bianconeri già in campo aspettando gli spagnoli Nedved: siamo carichi, possiamo farcela

Ansaldo, Beccantini e Vergnano DA PAGINA 31 A PAGINA 34

MONTECARLO BEAUSOLEIL

RESIDENCE HENRI

Rarità! A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, sono aperte le prenotazioni per 64 magnifici appartamenti nuovi con splendida vista mare, dal monolocale all'attico prestigioso. Prezzi lancio:

- Splendido appartamento con ampia terrazza e parcheggio sotterraneo: € 114.950
- Grande appartamento, vista mare mezzaflato e 2 parcheggi sotterranei: € 411.400

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE

848-842.642

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

TELEKOM SERBIA: NUOVE POLEMICHE E DETTAGLI SULLA MISSIONE DELLA COMMISSIONE A LUGANO

La missione a Lugano della commissione Telekom Serbia

La Svizzera invitò l'Italia a fare rogatorie L'informazione partì dalla consulente?

■ Nuove polemiche e ulteriori dettagli sulla sfortunata missione della commissione parlamentare di inchiesta su telekom Serbia. Mercoledì scorso, il giorno precedente alla missione in Ticino, il Ministero pubblico della Confederazione aveva invitato le autorità italiane a ricorrere alle vie usuali per ottenere i dossier - depositati, secondo il «supertestè» Igor Marini, a Lugano - che proverebbero il pagamento di tangenti nell'acquisizione del 29% di Telekom Serbia da parte di Telecom Italia. Il portavoce dell'MPC Hansjurg Mark Wiedmer afferma che la Procura federale aveva ricevuto, prima della missione della Commissione d'inchiesta a Lugano, una richiesta informale in merito alla possibilità di visionare documenti depositati in Ticino. La risposta dell'MPC era stata chiara: per consultare i dossier era necessaria un'istanza formale di assistenza giudiziaria. Wiedmer non ha voluto precisare chi abbia inoltrato la domanda informale: stando alla rivista «SonntagsZeitung», si tratterebbe della procuratrice genovese Francesca Nanni, consulente giuridica della Commissione. Il presidente Enzo Trantino precisa che non era al corrente dei contatti con la Procura federale.

La consulente è, quindi, al centro dele polemiche. Il vice presidente della commissione Enrico Nan ha chiesto che il suo ruolo sia sottoposto ad accertamenti: «Se è vero che la dottoressa Nanni, vicina a Rifondazione comunista, si è assunta l'iniziativa e la responsabilità contattare l'autorità svizzera durante la visita a Lugano dei parlamentari che hanno accompagnato Marini, si spiegherebbero molte delle cose accadute a Lugano». «Se fosse vero - prosegue Nan - bisognerebbe anche accertare se vi è stata una regia che abbia diretto l'operazione da Roma. In questo caso ci troveremmo in presenza di un gravissimo episodio politico». «Ovviamente - conclude il vice presidente della commissione - i fatti ancora da accertare fanno pensare che qualcuno temesse il ritrovamento di documenti scottanti che avrebbero accusato le entità politiche dalle quali Igor Marini ha fatto i nomi».

CENTROSINISTRA COMPATTO CONTRO LE ACCUSE DI MANOVRARE I MAGISTRATI

Ulivo: «Nessun complotto contro il premier»

Violante: «Vada a casa con un voto degli elettori, non con una sentenza»

ROMA

Nel clima reso sempre più incandescente dai processi in corso e dalle imminenti elezioni, il centrosinistra risponde alle esternazioni a raffica di Silvio Berlusconi, dalle aule dei tribunali, dalla tv, dalle piazze. «Sono dichiarazioni di un uomo disperato che cerca di coprire i fallimenti del suo governo invocando ogni giorno un complotto diverso che conosce solo lui», osserva il segretario della Quercia Piero Fassino. Mentre il capogruppo dei Ds alla Camera ed ex magistrato Luciano Violante riafferma che al centrosinistra «Berlusconi imputato non interessa. Deve andare via dal governo con un voto degli italiani, non con una sentenza giudiziaria». Nessuna persecuzione dunque. Un concetto che viene ribadito anche dal capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti. Violante fa però sapere che sul Lodo Maccanico, il dispositivo di legge che prevede la sospensione dei procedimenti giudiziari per le alte cariche dello Stato, la sua opinione personale è che non si applichi ai processi in corso. «Non si cambiano le regole del gioco quando il gioco è iniziato», spiega infatti il presidente dei deputati della Quercia, che si dice contrario anche ad estendere l'immunità ai parlamentari.

Fassino, che parla a una manifestazione piemontese di ex partigiani, ricorda i valori dell'antifscismo e della Costituzione «sulla quale si basa la democrazia italiana» e richiama l'invito del presidente Ciampi a moderare i toni, «mentre siamo di fronte a un presidente del Consiglio che ha perso il controllo e tutti i giorni accende una rissa». Va da sè che i Ds «continueranno a parlare senza fare risse». «La nostra battaglia è soltanto politica e rivolta contro il suo governo», gli fa eco Violante, che sottolinea come «Berlusconi ha gli stessi diritti di tutti gli italiani e la eventuale uscita dal governo dipenderà solo da lui». Come dire, Berlusconi accetti il processo, non per questo, in caso di condanna, dovrà dimettersi.

> Fassino: «Berlusconi è disperato, invoca congiure che conosce solo lui per nascondere i suoi fallimenti» Castagnetti: «Mi auguro che sia assolto, ma pare voglia andare alle riunioni di condominio pur di non presentarsi in tribunale»

Quanto a Castagnetti, «da italiano» si augura che Berlusconi «non venga condannato» e aggiunge di «non essere interessato» alle vicende giudiziarie. Tuttavia anche lui non manca di indirizzare al presidente del Consiglio imputato qualche freccia velenosa. «Ormai mi pare che voglia partecipare anche alle riunioni di condominio pur di avere qualche pretesto per non presentarsi al Tribunale di Milano. Tutto questo putiferio non ci sarebbe se Berlusconi si fosse degnato di rispondere a una semplice domanda: quei soldi che stanno nei conti svizzeri sono della Fininvest o no?».

Il clima elettorale acutizza lo scontro e rende taglienti le parole, malgrado tutti si appellino (e rivendichino) moderazione. «Come ha dimostrato Excalibur, gli insulti non fanno aumentare né gli ascolti né i voti», sottolinea Enzo Carra della Margherita. Purtroppo però la linea della maggioranza è il tanto peggio tanto meglio». La lunga intervista del premier ad Antonio Socci, le ispezioni al Tg3, e le ultime dichiarazioni del premier contro Rai tre «faziosa», bruciano all'Ulivo e si intrecciano con le critiche alla strategia giudiziaria adottata da Berlusconi. «E' evidente il tentativo da parte della destra di sferrare un attacco politico alla libertà di informazione nel servizio radiotelevisivo pubblico», denuncia Renzo Lusetti della Margherita. E Alfonso Pecoraro Scanio: «Ogni giorno che passa si fa sempre più chiara la strategia dinamitarda messa in atto da Berlusconi per far saltare i delicati equilibri istituzionali ed evitare che che si discuta dei reali problemi del Paese. L'aggressione alla terza rete è surreale, - aggiunge il leader verde - considerato il numero di tg che definire di parte sarebbe un eufemismo». [m. g. b.]

L'EX CAPO DELLO STATO: CIAMPI RIVOLGA UN APPELLO UFFICIALE AL TRIBUNALE DI MILANO

Cossiga: stop al processo Sme per tutto il semestre italiano

«Gli impegni del premier con l'Europa costituiranno certo un legittimo impedimento. Poi ci vuole un decreto che sospenda la prescrizione»

intervista

Maria Teresa Meli

ROMA

PRESIDENTE Cossiga, lei in questi giorni ha criticato duramente il cosiddetto lodo Maccanico. A suo giudizio, quale strada bisognerebbe allora intraprendere?

«Innanzitutto chiariamo che questo non è il lodo Maccanico. L'amico Tonino lo ha disconosciuto, e dopo l'incontro cordiale tra il presidente del Consiglio e il capo dello Stato, secondo quello che si è poi saputo, deve essere battezzato, con grande rispetto, lodo Ciampi-Berlusconi».

Che intende dire?

«Chi sia il padre di questa proposta si sa. Non facciamo finzioni: questa soluzione prospettata da Berlusconi nell'incontro al Quirinale ha avuto la benedizione del capo dello Stato. Ma questo mostriciattolo politico-costituzionale potrebbe creare turbamento in Parlamento e nel Paese. Quindi credo che il presidente della Repubblica, anche per non diventare oggetto di critica per il consenso da lui dato a questa proposta, dovrebbe svolgere un'azione non più di moral suasion, ma, diciamo così, di "costitutional suasion"».

Ossia?

«Suggerisco che Ciampi rivolga un appello, come capo dello Stato e come rappresentante dell'unità nazionale, magari in una seduta del Csm per rendere il tutto più solenne, alla quarta sezione del Tribunale di Milano, richiamandone l'attenzione sul fatto che possa essere inteso come legittimo impedimento per il premier la presidenza del semestre europeo e la preparazione di esso».

Lei propone di sospendere il processo nei confronti di Berlusconi per la durata del semestre europeo.

«Sì, per legittimo impedimento, varando anche un decreto che sospenda i termini di prescrizione. Del resto, la presidenza del semestre assorbirà quasi interamente Berlusconi. E comunque tutti comprendono che non si può avere un presidente del Consiglio che passa da palazzo Europa a Bruxelles al palazzo di giustizia di Milano. Il processo riprenderebbe al termine della presidenza europea, con la presenza in aula dell'imputato Berlusconi».

Ma come potrebbe mai Ciampi compiere un atto del genere?

«Non credo che questo esercizio di "costitutional suasion" possa essere considerato al di là dei compiti del capo dello Stato. Del resto, io dò atto alla fondatezza delle preoccupazioni di Ciampi, il quale finora non si è mosso, e lo sta facendo adesso, da convinto europeista, perchè ritiene che un esito negativo di quel processo potrebbe compromettere il semestre italiano, potrebbe spingerci, per le proteste che già si levano in campo internazionale, a dover passare la mano a un altro Paese».

Il centrosinistra, però, non sarebbe d'accordo.

«Gli esponenti del centrosinistra sanno benissimo che si sta lavorando a un lodo Ciampi-Berlusconi, e pensiamo a quali effetti potrebbe sortire in quella coalizione quel lodo. Un centrosinistra già a pezzi e confuso tornerebbe a dividersi su questa proposta, e proprio in campagna elettorale. Credo invece che la soluzione da me suggerita dovrebbe trovare anche il consenso di quello schieramento, perchè il centrosinistra si illude se pensa che assumendo determinate posizioni aumenterà i propri consensi elettorali».

Sì, ma la sua ipotesi risolverebbe il problema solo per sei mesi, al contrario della soluzione su cui si starebbe lavorando.

«Me ne rendo conto, ma bisogna trovare una soluzione non per una parte politica, bensì nell'interesse del Paese. Noi possiamo compiere lo strappo da me suggerito in nome di questo interesse, non per gli interessi di Berlusconi».

Eppure anche un costituzionalista di valore, nonchè super partes, come Giuliano Vassalli ritiene che il cosiddetto lodo Maccanico possa essere approvato.

«E' una grave eccezione al principio di uguaglianza dei cittadini a cui io mi opporrei fortemente, e questa volta non ci potrebbe essere nessun presidente Pera a tapparmi la bocca. Se poi a qualcuno venisse in mente di introdurlo con decreto per affrettare i tempi, io, che sono contrario ai girotondi, parteciperei ad essi».

Quindi lei tiene il punto: sospensione solo per il mandato europeo.

«Sì. Si comprende benissimo come un'eventuale condanna del presidente del Consiglio in questo processo sarebbe un fatto deflagrante per l'Italia, all'interno, come all'esterno del Paese. All'interno perchè, nonostante la mia amicizia con Berlusconi, io sono convinto che un presidente del Consiglio che venga condannato per un reato che non ha coloritura politica - non si tratta infatti di finanziamento illecito ai partiti - ma che è un reato gravissimo che con terminologia ottocentesca potremmo definire crimine contro lo Stato, non potrebbe rimanere in carica. Sarebbe dirompente anche all'esterno, per il semestre europeo, ed è in nome di del prestigio internazionale dell'Italia che ci si deve muovere».

Politica e giustizia, comunque, continuano a intrecciarsi inevitabilmente.

«Sì, e in queste settimane assistiamo a un imbarbarimento della situazione. La via giudiziaria al potere ora non è scelta, come si pensava, solo dalla sinistra, ma anche dal centrodestra: alle enfatizzazioni dei processi Previti e Berlusconi, dall'altra parte si risponde con le commissioni d'inchiesta».

L'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga

> «Il cosiddetto "lodo Maccanico" è una grave eccezione al principio di uguaglianza. Se passa mi unisco ai girotondini»

LETTERA

Caro Direttore,

per evitare interpretazioni sbagliate di alcune mie dichiarazioni sul rapporto «magistratura e consenso» fatte a margine di un convegno sulla giustizia ieri a Torino e di cui è cronaca oggi sulla Stampa, la prego di pubblicare questa mia precisazione.

«Il giudice, nell'esercizio della giurisdizione, non deve ricercare il consenso della gente. Egli interpreta e applica la legge nel caso concreto; deve "sentirsi" soggetto soltanto alla legge e liberarsi da qualsiasi condizionamento, anche da quello che gli può derivare dal favore della pubblica opinione. Naturalmente parlo del consenso sulla decisione da prendere nel caso concreto, sull'oggetto di questo o di quel processo. Altra cosa è il "consenso diffuso" che la gente ha (o non ha) per l'amministrazione della giustizia nel suo insieme, che è poi il riflesso della credibilità dei giudici. Questo "consenso collettivo o diffuso" è molto importante e - non sembri un paradosso - esso dipende, per tanti aspetti, proprio dal fatto che nei singoli casi il giudice non cerchi di intercettare il favore popolare».

Virginio Rognoni

Anm alle urne con meno differenze interne

Le tensioni con il governo hanno avvicinato le posizioni fra correnti del sindacato dei giudici

ROMA

Magistrati alle urne per il rinnovo dei vertici dell'Associazione nazionale magistrati. Per tre giorni, sino a domani, quasi 8 mila magistrati dovranno scegliere i 36 colleghi che formeranno il comitato direttivo del sindacato. Sono in corsa cinque liste, che hanno presentato programmi comuni su due punti: respingere al mittente le accuse dei politici sull'uso strumentale delle sentenze e l'opposizione ai progetti di riforma in materia di governo e maggioranza, primo fra tutti quello dell'ordinamento giudiziario. Sensibili invece le differenze sulla linea da adottare: c'è chi suggerisce di non chiudere la porta al «dialogo» e chi invece preme per una politica più di «lotta».

Difficile fare previsioni sull'esito della consultazione elettorale (anche per l'incognita del voto dei 600 uditori giudiziari) e quindi sul peso che avranno le diverse posizioni. Quel che invece sembra possibile è arrivare a mettere assieme tutte le anime dell'Anm per dare vita a una giunta unitaria, che riporti i moderati di Magistratura indipendente, oggi all'opposizione, a sedere ai vertici del sindacato. Per la prima volta, quest'anno, in campo non ci saranno più soltanto le quattro correnti storiche dell'Anm: Unicost (il raggruppamento di centro, che alle elezioni del '99 ha ottenuto la maggioranza), Magistratura indipendente (la corrente più moderata, l'unica all'opposizione nella giunta uscente), le due correnti di sinistra Magistratura democratica e Movimento per la giustizia. A loro si affianca una quinta lista, Articolo 3: un gruppo che alle ultime elezioni aveva sostenuto Md e il Movimento, nato dalla fusione di due associazioni di fuoriusciti da Unicost.

Tra i 169 candidati (36 ciascuno per le quattro correnti storiche, 25 per Articolo 3), la parte del leone la fanno i giudici (114 in tutto), in media i due terzi degli aspiranti. I pm sono 56. Cospicua la partecipazione femminile, 36 candidate, dieci in più rispetto all'ultima consultazione. Il primato in rosa spetta a Md, che ha messo in lista 12 donne, un terzo dei candidati. In lizza c'è l'intero vertice uscente dell'Anm: dal presidente Edmondo Bruti Liberati (Md) al segretario Carlo Fucci (Unicost) e al vicepresidente Piero Martello (Movimento per la giustizia). Assieme all'ex leader del sindacato delle toghe Giuseppe Gennaro e ai segretari di tre correnti: Armando Spataro (Movimento), Antonio Patrono (Mi) e Claudio Castelli (Md). Tra i candidati ci sono diversi pm antimafia: il procuratore di Agrigento Ignazio De Francisci (Mi), l'aggiunto di Palermo Guido Lo Forte (Unicost) e il pm del capoluogo siciliano Gioacchino Natoli (Movimento). Tra le file di Mi, si presentano il coordinatore del pool antiterrorismo di Torino Maurizio Laudi e Cosimo Maria Ferri, figlio dell'ex ministro Enrico, al quale nel '99 Piercamillo Davigo soffiò il seggio per un voto. [r. i.]

Per chi ha lasciato l'università anche da più di 8 anni

Gli esami sostenuti anche da più di 8 anni oggi sono validi e per le lauree triennali possono anche bastare per conseguire una laurea. Cepu valuta gratuitamente la tua situazione!

Servizio informazioni gratuito 800-331188 www.cepu.it

CEPU

Lui e lei, i due modi per mettere in forma il corpo e la mente

La donna: si comincia dal dietologo e poi si prosegue con palestra aromaterapia e cromoterapia. L'uomo: sedute nei centri benessere e tanti sport, seguendo la moda dei piedi nudi, il «barefooting»

Molto gettonate le vacanze rapide per «disintossicarsi» «Bastano soltanto pochi giorni Questi break permettono di staccare dal lavoro e dalla fatica della routine quotidiana»

Un po' di impegno e di disciplina sono le regole base per rimettere in sesto il corpo e la mente e prepararli all'estate

Maria Corbi
ROMA

IL CORPO DI LEI. La prova del nove è quella del costume davanti allo specchio, sole con voi stesse nel camerino. Attenzione a non uscire dalla tenda davanti alla filiforme commessa e al suo sguardo che dice tutto. Allora si giura di correre ai ripari e la trafila è sempre la stessa. C'è poco tempo e l'unica dieta che funziona è quella di mangiare meno, molto meno. Prima tappa: dietologo. Ci dirà le cose che sappiamo, ma è uno stimolo per iniziare la penitenza. Le varianti possono essere mille, ma la sostanza del problema è una: dimezzare le porzioni, evitare i fuoripasto, i fritti, i dolci, gli alcolici, le bibite gassate, pochissimo pane.

Seconda tappa: la palestra. E qui occorre bruciare. In molte cedono allo spinning, la bicicletta a tempo di musica che serve soprattutto a snellire le gambe e ad alzare il metabolismo. Per chi non è allenato è un vero stress fisico, ma a questo punto dell'anno in poche conoscono la parola prudenza. Terza tappa: centro estetico. E qui le «torture» a cui ci si può sottoporre sono infinite. Una delle tecniche più nuove si chiama endermologie, una macchina nata per gli ustionati che rimodella le forme. Ma è molto gettonata anche la vecchia e cara mesoterapia, microiniezioni sciogligrasso.

LA MENTE DI LEI. Per cercare di alleviare la mente e arrivare distese alle vacanze le donne dovrebbero staccare dalla routine quotidiana, dalla cosa, dal marito che rompe, dai figli che urlano, dal capufficio che incombe. Insomma, trasformarsi in Thelma (possibilmente con al fianco un'amica Louise) e scappare qualche giorno la spina. Poche lo possono fare e allora si cercano alternative. Il consumismo ci offre varie possibilità. L'aromatoterapia è una di queste. Profumazioni che aiutano lo spirito. L'olio essenziale di Bergamotto, per esempio, è adatto alla cura della depressione e contro l'ansia. L'incenso calma e facilita il respiro. Si vaporizza per creare un'atmosfera contemplativa oppure si aggiungono cinque gocce all'acqua del bagno.

Oppure la cromoterapia: dipingersi le stanze, vestirsi di colori terapeutici, immergersi nei raggi variopinti di apposite macchine per cambiare l'umore. Evitare il rosso, mentre l'arancione riscalda, rallegra e dà energia senza eccitare. Il verde ha poteri riequilibrante, il blu è il colore della calma, dell'infinito, della pace, della serenità emotiva e dell'armonia. Ma per fare un pieno di serotonina la cura migliore è sempre l'innamoramento. Ricambiato, «of course».

IL CORPO DI LUI. Anche loro si guardano allo specchio e afferrano i rotolini ai fianchi con disperazione. Quello è il loro punto debole. Non ci disperiamo per le cosce, loro per il puntovita e per i capelli che inesorabilmente, anno dopo anno, li abbandonano. E allora corrono ai ripari, comprando lozioni magiche per la calvizie e creme «salva-vita» o per «addominali perfetti». Sull'esperienza dei centri benessere Nickel di Parigi e New York nascono come funghi i posti dedicati ai maschi in crisi estetica (la loro). E qui grande attenzione alla faccia con i trattamenti cancella-occhiaie, gli scrub e le maschere.

E poi c'è naturalmente il ritorno o l'intensificazione della palestra. Con un successo sempre maggiore del pugilato e dell'aeroboxe (pugni a tempi di musica). Le palestre dove si indossano i guantoni sono sempre più affollate per il loro metodo di allenamento che alterna tre minuti di sforzi aerobici a una pausa. E questo per circa due ore.

La dieta preferita dai «lui» in questo momento sembra essere la super-proteica, all'americana che promette muscoli da gladiatore e vitino di vespa. I dietologi italiani da anni avvertono che è una follia, ma in questa stagione «last minute» spesso rimangono inascoltati. E la mania del pesoforma appartiene sempre più al mondo maschile, tanto che sono in aumento i casi di anoressia maschile, un tempo rarissimi.

LA MENTE DI LUI. La tentazione di dire che c'è poco da fare è molta, ma sarebbe scorretto. Per rilassarsi gli uomini hanno di solito solito tre possibilità: stremarsi di sport con gli amici, il calcio e le donne. Banale. E allora meglio parlare della nuova filosofia arrivata dagli Stati Uniti, il «barefooting». Spiegato in poche parole: camminare a piedi nudi sempre e ovunque per avere un maggiore contatto con il proprio corpo, con la terra, con gli altri. Chi lo pratica (in America e in Germania ci sono anche tribù con estremisti che camminano scalzi anche con la neve) assicura che è rilassante, aiuta la postura, dona un benessere diffuso. In realtà sono in agguato le patologie del tendine oltre a malattie dermatologiche. A Roma (sul Lungotevere) e vicino a Torino, a Cavour, sono nate le prime piste per appassionati del genere.

Aiuta la mente anche staccare dal lavoro, veramente. E allora un viaggio ma senza telefonino. Spegniamolo.

IL DIETOLOGO

Cinque piccoli pasti e si inganna il grasso

consigli
Daniela Daniele
ROMA

Il cambio di stagione. Come liberare il corpo e l'anima dalla stanchezza dell'inverno? Come affrontare i primi caldi e farsi avvolgere, senza sentirsi spossati, dall'energia che la stagione nuova porta con sé? Badando, appunto, al corpo e all'anima e non dimenticando che l'uno e l'altra sono strettamente connesse.

Se l'angoscia del costume da bagno ci toglie il sonno, abbiamo un problema. E spesso non è solo un problema di peso, ma riguarda la nostra autostima e, soprattutto, l'immagine di bellezza indotta dalla pubblicità: sulla spiaggia tutte magre come acciughe, lucide e pericolose come barracuda.

Ma, di qualsiasi problema si tratti, un imperativo è categorico: mai fare ricorso all'uso di pillole dimagranti. Sono rischiose. «Soprattutto in certe associazioni di sostanze si cela il pericolo ed è veramente importante tenersene lontano», consiglia Giorgio Calabrese, docente di alimentazione alla Cattolica di Piacenza. Nel passaggio di stagione più che mai è importante seguire una dieta appropriata.

«Occorre - aggiunge Calabrese - fare cinque pasti al giorno». C'è chi, durante l'inverno, ha messo su tre chili, chi ne ha messi su 10 o addirittura 20. Non è tanto importante quanti chili si sono presi - continua - ma piuttosto perché si sono presi». Chi vuole, dunque, riattivare il meccanismo per perdere ciccia e soprattutto mantenere un peso forma, in assenza di particolari patologie, deve abituarsi a mangiare cinque volte al giorno.

E c'è una ragione precisa per farlo. «Con cinque pasti - spiega l'alimentarista - qualunque piatto mangiamo, facciamo stimolare poca insulina e meno insulina viene prodotta dal nostro organismo, meno grassi vengono creati. Mangiare, dunque, poco e sovente aiuta a dimagrire. Quando, viceversa, ci nutriamo solo la sera, magari dopo un pranzo quasi saltato e una colazione fatta di un caffè ingurgitato al volo, costringiamo a caricare l'insulina che non è stata distribuita in tutto il giorno. Così, durante tutta la giornata, il corpo ha cercato gli zuccheri e non li ha trovati. L'insulina, quindi, fa produrre grassi. Risultato: ingrassiamo anche senza mangiare».

Altro consiglio. Distribuire i carboidrati. Ecco la giornata tipo, consigliata dall'esperto. Al risveglio: latte totalmente scremato, con caffè, una fetta biscottata integrale con un cucchiaino di miele. Metà mattina: un frutto o uno yoghurt magro alla frutta. Pranzo: l'ideale è un piatto unico. Per esempio un'insalatona verde con mais e tonno o uova, condita con poco olio extravergine di oliva, limone o aceto balsamico. Oppure un'insalata di riso. Poi un frutto. A merenda: un gelato alla frutta oppure una bevanda dietetica, senza zucchero. La sera: 50 grammi di pasta con i legumi (piselli, fagioli o ceci). Si può aggiungere un po' di pesce azzurro marinato nel limone, oppure un pesce lesso condito con olio e limone o alla griglia, alternandolo con una fetta di carne bianca o rossa alla griglia o un paio di uova. Una sera si può festeggiare con una pizza alle verdure. Poi, via libera alle tisane disintossicanti: al tarassaco, all'acacia, alla malva, alla camomilla, alla china.

> Essenziale curare anche lo spirito «Meglio cominciare ad allentare alcune abitudini e a stare nella natura»

E l'anima? «Ricordiamo, per prima cosa, che le energie che si risvegliano intorno a noi sono anche dentro di noi - suggerisce Raffaele Morelli, direttore di Riza Psicosomatica -. Quando arriva la primavera e tutto fiorisce, anche noi stiamo fiorendo». Perché molta gente si sente stanca in questa stagione? «Proprio perché resiste alla trasmutazione che inevitabilmente la primavera determina in ognuno di noi. E si resiste perché si vuole restare vincolati alle proprie abitudini e non ci si adegua ai cambiamenti, mutando a ogni volta. Per esempio le abitudini alimentari e il rapporto con la natura».

In che modo la natura può aiutare la nostra anima? «Basta fare una passeggiata in un bosco e rallentare un poco i ritmi frenetici della nostra vita per accorgercene - dice Morelli -. L'unica cosa che accettiamo di cambiare è l'esterno. Cambiamo i vestiti e il look. La nuova stagione è una buona opportunità per aprirci al cambiamento e lasciar fluire in noi la natura. Noi stessi siamo la natura».

BENESSERE

VITAMINE. Attenzione a non esagerare con le vitamine: secondo l'ultima ricerca del governo britannico, se prese in grandi quantità e per periodi prolungati, possono provocare il cancro, danneggiare il fegato e portare alla depressione. Lo sostiene l'ente governativo per gli standard alimentari, preccupato dagli eccessi di molti consumatori

FUMO. Smettere con la sigaretta: la primavera è il momento ideale per prendere la decisione, ma - avverte una ricerca condotta dall'Università della Pennsylvania - attenzione a un curioso effetto collaterale. Chi sta cercando di abbandonare il fumo ha una percezione alterata del tempo, come se scorresse più lentamente, a causa della minore presenza di nicotina a livello cerebrale

FRUTTA E VERDURA. Insalata di lattuga, centrifugato di carote, succo di pomodoro, spremuta di arancia e di limone, ma anche fragole, zucchine, spinaci e asparagi. Sono i «passe-partout» per superare indenni il caldo afoso di questi giorni. A suggerirlo è la Coldiretti, che cita i consigli del direttore dell'istituto di Medicina dello sport del Coni di Roma, Attilio Parisi

TRAGICO EPILOGO PER LA FESTA DELLO SCUDETTO

Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino

Il sindaco Chiamparino «Le città sono abbandonate»

■ «E' ormai un anno esatto che abbiamo scritto una lettera al presidente Berlusconi, sull'emergenza immigrazione e sulla questione dei visti turistici, che di turistico non hanno nulla, rilasciati con troppa facilità. E non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Adesso basta, però, bisogna che il governo faccia qualcosa, non vogliamo essere travolti da questa realtà. Bisogna rafforzare le misure contro l'immigrazione clandestina e fermare alle frontiere coloro che in buona parte, magari, diventeranno oggetto di racket e mafie. Guardi per esempio gli arresti che la polizia ha fatto nella palazzina abbandonata di corso Mortara l'altro giorno. Anche lì si trattava di persone di origine romena in possesso di un visto turistico». Il sindaco Chiamparino appena appresa la notizia dell'omicidio di Porta Nuova ha chiamato il sindaco di Alcamo Giacomo Scala «per mettersi a disposizione della famiglia» (e ha poi disposto che ai funerali ci sarà una corona del Comune di Torino). Quindi ha deciso di fare una comunicazione alla Sala Rossa, oggi pomeriggio, su questa emergenza. Soltanto due giorni fa, il primo cittadino, era stato intervistato da Raitre, sotto i portici di via Nizza, altro simbolo urbano dell'emergenza criminalità. Il sindaco si è lasciato riprendere di fronte alle vetrine della profumeria Cocchis, negozio i cui titolari hanno deciso di abbandonare l'attività «a causa della microdelinquenza quotidiana che non ci lascia più vivere». Proprio per tentare, insieme con gli organi di polizia, di combattere questo fenomeno, il sindaco, dopo aver portato l'argomento sul tavolo del Comitato provinciale sulla sicurezza, ieri mattina aveva predisposto, un intervento dei vigili contro i venditori abusivi sotto i portici di via Nizza. Per i piccoli romeni strappati alla strada, poi, il Comune ha realizzato una comunità protetta che funziona, con buoni risultati, già da parecchi giorni. Adesso però, la nuova emergenza pare essersi spostata dentro la stazione, ai danni dei cittadini comuni che devono prendere un treno. «Non vorrei caricare Porta Nuova di una valenza che a mio parere non ha senso - risponde il sindaco - sarebbe come dire che la zona-fiera di Milano, dove giorni fa un pazzo ha sparato sui vicini di casa, è diventata un'area a rischio. Certi delitti purtroppo, in una metropoli, possono capitare ovunque. Il vero problema è far sì che i delitti diminuiscano, non puntare i riflettori su un pezzo di città piuttosto che un altro, alla ricerca di facili generalizzazioni».

IL GIOVANE TIFOSO ARRIVATO DALLA SICILIA STAVA RIPARTENDO DA PORTA NUOVA

Accoltellato senza un perché dopo la partita della Juventus

Primo interrogatorio dell'assassino romeno da due giorni in Italia: pare non avesse bevuto
Oggi si svolgerà l'autopsia: il padre della vittima a Torino, dopo aver accusato un malore
Il cordoglio della città, i bianconeri vorrebbero giocare mercoledì con il lutto al braccio

Lodovico Poletto

Enzo era partito da Alcamo inseguendo il sogno più importante della sua breve vita: assistere dal vivo, al trionfo della Juventus. Costica, invece, era partito giovedì scorso da Bacau, Romania. Anche lui aveva un sogno: un posto di lavoro in Italia, a Torino, dove gli avevano detto che con un po' di iniziativa si riesce a trovare un'occupazione. Il destino ha fatto incrociare le loro vite l'altra notte, nell'atrio partenze della stazione Porta Nuova. Quattro centimetri di lama di un coltellino a serramanico hanno distrutto speranze e futuro di entrambi. Enzo D'Angelo, 23 anni a giugno, adesso è in una cella delle camere mortuarie dell'ospedale Molinette. Ucciso da un fendente che Costica Ladaru, 42 anni, ora nel carcere delle Vallette, gli ha sferrato senza un perché.

Alle dieci di domenica, otto ore dopo l'omicidio, negli uffici della Polizia ferroviaria gli agenti hanno facce stanche e occhi gonfi. I quattro ragazzi che, sabato notte, erano con Enzo D'angelo e che hanno assistito all'assassinio, sono ripartiti per Alcamo; il vicequestore Giusi Territo, ha messo da parte i panni del poliziotto e li ha consolati, ha parlato come fossero tutti figli suoi. Quando sono stati più tranquilli li ha convinti a ripartire, tornare a casa. Il papà della vittima, Francesco, invece è salito a Torino nella notte e nel primo pomeriggio è già alle camere mortuarie delle Molinette. Stretto in una polo a strisce verdi e nere, parla a fatica. Poche battute e le lacrime hanno il sopravvento: «Questo è un dolore che mi toglie il fiato. Il mio Enzo era un ragazzo per bene, e un grande tifoso della Juve. Era la prima volta che seguiva la squadra e che veniva a Torino». Poi la commozione ha il sopravvento: amici e parenti che non hanno voluto lasciarlo venire da solo a Torino lo accompagnato via dolcemente.

Intanto il pm Eugenia Ghi ha disposto per oggi l'autopsia. E' una formalità, le cause sono già chiare: la lama ha reciso la vena subclavia e la morte è giunta in pochi minuti. Sempre oggi il magistrato interrogherà di nuovo Costica Ladaru, per capire meglio le ragioni dell'aggressione. Le poche cose che ha già detto sono troppo confuse e piene di contraddizioni: «Ero fuori dal bar. Quel ragazzo mi sembrava un romeno che prima mi aveva rubato una stecca di sigarette. Volevo solo ferirlo». I suoi avvocati Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi, parlano di incongruenze. Intanto, è ormai chiaro che Costica, l'altra notte, non era ubriaco. Al magistrato ha raccontato di aver bevuto soltanto una grappa e tre caffè. «Cercavo Florin, un mio amico che lavora in un ristorante oltre il Po. Sono arrivato a Torino domenica mattina e sono andato lì, ma lui non c'era. Poi ho incontrato tre miei connazionali. Mi hanno preso in giro e mi hanno rapinato. Sono andato in stazione per scappare da Torino. In Romania avevo un lavoro, poi la fabbrica ha chiuso. Sono solo, non ho famiglia, e allora sono scappato. Sono partito giovedì: i miei documenti sono in regola».

Chi l'ha visto in quegli istanti racconta che era alterato, confuso, ma non in preda all'alcool. «Ha fatto un po' di chiasso ad una cassa, cercava i biglietti del treno. Abbiamo dovuto allontanarlo» racconta Sehin Seyoum, la responsabile del bar- ristorante all'interno di Porta Nuova. Aggiunge: «E' tornato poco dopo a bere un caffè: ha cambiato 50 euro e poi se n'è andato...». In quel momento Enzo D'Angelo e i suoi amici stavano finendo di mangiare un trancio di pizza. Il treno per Palermo sarebbe partito alle 22,30. Dieci minuti dopo Enzo era già a terra in un lago di sangue. L'aggressore era tornato nel locale brandendo un coltello. I poliziotti tentavano di bloccarlo. Michele e Massimo, due baristi, hanno saltato il bancone e lo hanno placcato. Un istante dopo la folla ha tentato il linciaggio.

Ieri, il direttore generale della Juventus, Luciano Moggi, ha fatto le condoglianze alla famiglia di Enzo; il sindaco Chiamparino ha manifestato la disponibilità del Comune a sostenere le spese per il trasporto della salma in Sicilia.

L'atrio della stazione di Porta Nuova dove il ragazzo siciliano è stato accoltellato a morte

IL RACCONTO DI MARIA D'ANGELO RIMASTA IN SICILIA ACCANTO ALLE DUE FIGLIE: «PER IL MIO ENZO LA JUVENTUS ERA DAVVERO TUTTO»

«Sto bene, tra un momento prendo il treno»

L'ultima telefonata con la mamma prima della tragedia alla stazione

intervista
Emanuela Minucci

«HO chiamato alle 10 meno un quarto. E adesso so che di lì a cinque minuti mio figlio sarebbe morto». Maria D'Angelo, 44 anni, piange e si dispera al telefono, in una casa assediata dai cronisti, al fianco delle figlie Maria Grazia, 24 anni, e Antonella, 14. Mentre racconta di quel viaggio a Torino «che io gli avevo sconsigliato, ma che lui desiderava più di ogni altra cosa», osserva i gagliardetti della Juventus con cui Enzo aveva tappezzato la stanza: «Del Piero e Schumacher, le sue due grandi passioni, che ha amato fino a morirne...».

Signora Maria, quando avete appreso della tragedia?

«Era circa mezzanotte, io e mio marito eravamo già andati a dormire. Abbiamo sentito il trillo del citofono e ci siamo subito sorpresi. Chi può essere a quest'ora? Era la polizia. Quando ci hanno avvertito di quello che era successo ci siamo sentiti mancare. Povero figlio mio, io gliel'avevo detto, non partire, non andare fino a Torino. Ma lui mi aveva tranquillizzato: "Non temere mamma, e poi sai che quello è il mio più grande desiderio". Eppure io tranquilla non ero, neppure quando mi ha chiamato in mezzo a quel frastuono di clacson e cori, per dirmi che lui e i suoi quattro amici non erano riusciti a trovare posto sull'aereo e quindi sarebbero tornati in treno».

Era davvero uno dei suoi più grandi desideri venire a vedere la sua Juve nella partita-scudetto?

«Sì, e così era per gli amici con i quali aveva deciso di fare il viaggio. Tutti tifosi bianconeri da sempre, tutti ragazzi per bene, innamorati della propria squadra e senza grilli per la testa. A quel punto noi genitori abbiamo deciso di lasciarli andare, dopotutto non avrebbero dovuto dormire fuori, si trattava di una giornata sola...».

«Non dovevamo lasciarlo partire ma era così felice di venire a Torino Era la prima volta che andava allo stadio»

Enzo D'Angelo, aveva 22 anni

Lei l'ha chiamato ancora un'ultima volta, alle dieci meno un quarto di sabato sera, poco prima della tragedia.

«Sì, ho sentito l'esigenza di chiamarlo, ero agitata. Ho sentito che alla stazione, c'era la voce degli altoparlanti che annunciano i treni come sottofondo alla nostra ultima conversazione. Gli ho chiesto: va tutto bene? E' tranquillo lì? E lui mi ha risposto: "Sì mamma, fra pochissimo c'è il nostro treno, ma perché ti preoccupi tanto?"».

Avete ottenuto qualche spiegazione dalla polizia su quanto è accaduto, dopo?

«Io ho parlato con i suoi amici, che però erano confusi, sotto choc. Mi hanno detto che Enzo ha urtato con lo zaino questo giovane romeno e gli ha subito chiesto scusa. Una cosa da nulla, come ne capitano a centinaia ogni giorno sul bus o per strada. Però lui, dicono, ha reagito subito colpendo mio figlio con un violentissimo colpo alla gola. Enzo si è accasciato. Lì per lì tutti hanno pensato a un pugno molto forte. Subito dopo, però, quando si sono gettati su di lui per tentare di soccorrerlo hanno visto che c'era sangue, tanto sangue. A quel punto hanno capito che al posto della mano nuda, c'era un coltello».

Suo marito è subito venuto a Torino, nonostante abbia passato la notte in ospedale, subito dopo la notizia, per un malore. Lei invece è rimasta a casa, con le sue figlie.

«Avrei voluto accompagnarlo, mi creda. Ma non ce l'ho fatta. Lui è un uomo forte, è stato un poliziotto, io credo non sarei riuscita neppure a fare due passi. Non mi reggo in piedi. E' così strano perdere un figlio. In quella maniera stupida poi. Adesso tutti mi dicono: pensa a Maria Grazia e ad Antonella. Ma i figli non si sostituiscono, non sono intercambiabili. Lui era l'unico maschio, dicevano pure che era il mio cocco. Non dovevamo proprio lasciarlo partire».

Specchio dei tempi

«Fermare i violenti prima che si ripetano altre tragedie» - «Una pennellata di blu e salta il divieto di sosta» - «Giardini Reali senza toilette» - «In banca il correntista paga per gli errori del computer»

Un lettore ci scrive:

«E alla fine c'è scappato il morto. Ancora una volta si è arrivati alle conseguenze estreme senza tentare almeno di risolvere un problema che è sotto gli occhi di tutti: la piaga degli extracomunitari clandestini violenti e spesso anche ubriachi, che da qualche tempo, sono padroni indisturbati della zona intorno a Porta Nuova.

«Gli episodi che avrebbero dovuto far scattare una qualche forma di difesa e di prevenzione si stavano verificando già da tempo. La scorsa settimana, sempre un extracomunitario in preda ai fumi dell'alcol ha aggredito un passante in piazza Carlo Felice fratturandogli una mandibola con una scarica di pugni. Il malcapitato ha avuto trenta giorni di prognosi senza neanche una spiegazione. Non conosceva l'aggressore, né gli ha rivolto la parola. Lo stesso giorno, in via Roma, una sessantenne è stata schiaffeggiata sempre da un energumeno. Le sono caduti gli occhiali che sono andati in frantumi, la donna stessa è finita a terra con la lussazione della caviglia.

«Nei giardini davanti alla stazione ogni sera le bottiglie vuote di birra (e sono molte decine) vengono usate come proiettili per feroci battaglie tra bande di sfaccendati. E il rischio maggiore lo corrono gli ignari passanti che si vedono sfiorare da proiettili micidiali. Ma i cittadini non possono difendersi da soli. Le forze dell'ordine, a partire dall'imbrunire, spariscono dalla zona e, anche quando vengono sollecitate ad intervenire, la risposta è sempre la stessa: "Contro questa gente abbiamo le mani legate, non possiamo fare nulla". Però, se ci fossero più agenti, forse bloccarli prima che sia tardi».

Walter Franconi

Un lettore ci scrive:

«Controllando vecchie ricevute mi è capitato di trovare vecchie multe relative a divieto di sosta e precisamente nella zona di corso Stati Uniti di fronte al civico 15. A suo tempo gli "ausiliari" mi avevano detto che la multa era giustificata perché le vetture così parcheggiate costituivano "intralcio e pericolo" per la circolazione, e che comunque c'era un cartello di divieto di sosta che giustificava l'infrazione.

«Oggi nello stesso luogo c'è la zona blu e quindi pagando si può parcheggiare. Il cartello di divieto di sosta esiste ancora: quindi o in precedenza tale divieto era immotivato, oppure oggi pur di "incassare" ci si disinteressa della sicurezza di pedoni e automobilisti».

Giuseppe De Marco

Una lettrice ci scrive:

«Approfittando di un po' di tempo libero, ho fatto una passeggiata ai Giardini Reali, quelli custoditi a cui si accede da piazza Castello. Erano pieni di gente, genitori e bambini, nonni e ragazzini, il tutto molto tranquillo e molto piacevole. Peccato però che non ci fosse uno straccio di servizio igienico per tutte queste persone.

«Mi ricordo che durante le manifestazioni estive vengono montati dei wc chimici. Non sarebbe possibile che restassero tutto l'anno? E' mai possibile che per avere questi servizi ci si debba sempre recare al bar?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A novembre dell'anno scorso decido di cambiare l'auto, mi reco così presso la mia banca, nella quale sono correntista da dieci anni, per un finanziamento. Dopo la richiesta di numerose garanzie, rimango in attesa di una risposta, che arriva con esito negativo, per via del fatto che risulto debitore moroso in giro per il mondo. Mi documento ma quanto contestato a l'11 dicembre vado in banca per dimostrare che quanto sostenuto da loro non è vero, ma ahimè in quest'era dell'informatica, i computer hanno ragione anche quando sbagliano.

«Decido di chiudere il conto, mi ritirano il bancomat e mi viene fatta firmare una richiesta di chiusura e sul conto mi vengono fatti lasciare circa 70 euro perché il giorno 15 dicembre sarei andato in rosso. Mi vene detto che dovrò ripassare dopo un paio di settimane per ritirare qualche spicciolo di avanzo. Visto che per fortuna lavorare mi frutta qualcosa di più di qualche spicciolo, decido di non ripassare e di "regalare" questi spiccioli.

«Purtroppo tutto ciò non è bastato, dopo il secondo estratto conto del 2003 incomincio a pensare che forse qualcosa non abbia funzionato, così mi reco nuovamente in banca per chiedere chiarimenti, e scopro che il conto è tutt'altro che chiuso, della mia richiesta firmata non si sa più nulla ed in più la cifra richiesta per chiudere il conto è salita a 90 euro. Truffa legalizzata? No solito sbaglio del computer a spese del cliente».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.
A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail edizionilibrarie@lastampa.it, NUMERO VERDE 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.